Deutsche Bank S.p.A.
Relazioni e Bilanci 2025

With deep dedication.
Deutsche Bank

Deutsche Bank

Deutsche Bank S.p.A.
Relazioni e Bilanci 2025

Relazioni e Bilancio 2025
Relazioni e Bilancio Consolidato 2025

Deutsche Bank S.p.A. - Sede Sociale e Direzione Generale: Piazza del Calendario, 3 - 20126 Milano - Tel.: 02.4024.1 - Indirizzo Telegrafico: CENTMERIT Milano - www.db.com/italia - Indirizzo S.W.I.F.T.: DEUT IT MM - Telex: 311350 BAIDIR I - Telefax: S.T.M.: 02.4024.2636 - PEC: dbspa3@actaliscertymail.it – Capitale Sociale Euro 412.153.993,80 - Numero iscrizione al Registro delle Imprese di Milano, Codice Fiscale e Partita IVA: 01340740156. Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia ex art. 59 decreto legislativo n. 58/1998 - Iscritta all'Albo delle Banche e Capogruppo del Gruppo Deutsche Bank iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari - Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Deutsche Bank AG - Cod. Az. 3104.7. Iscriz. Registro Unico degli Intermediari assicurativi e riassicurativi n° D000027178 (https://ruipubblico.ivass.it/rui-pubblica/ng/#/home). Soggetta alla vigilanza IVASS.

Indice

Relazioni e Bilancio 2025

Assemblea ordinaria degli Azionisti della Deutsche Bank S.p.A. del 28 aprile 2026 – 10
Ordine del giorno – 10
Organi Sociali – 11
Consiglio di Gestione – 11
Consiglio di Sorveglianza – 11

01 – Relazioni

Relazione del Consiglio di Sorveglianza all'Assemblea degli Azionisti – 13
Relazione del Consiglio di Gestione sul Bilancio Individuale – 20
Relazione della Società di revisione – 52

02 – Bilancio al 31 dicembre 2025

L'applicazione degli IAS/IFRS e la struttura del bilancio – 59
Stato Patrimoniale – 60
Conto Economico – 61
Prospetto della redditività complessiva – 62
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto – 64
Rendiconto finanziario – 66

03 – Nota integrativa al bilancio

Parte A – Politiche contabili – 69
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale – 125
ATTIVO – 125
Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide - Voce 10 – 125
Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20 – 125
Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30 – 127
Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40 – 128
Sezione 5 – Derivati di copertura - Voce 50 – 129
Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60 – 129
Sezione 7 – Partecipazioni - Voce 70 – 130
Sezione 8 – Attività materiali - Voce 80 – 131
Sezione 9 – Attività immateriali - Voce 90 – 133

Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo – 134
Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell'attivo e voce 70 del passivo – 137
Sezione 12 – Altre attività - Voce 120 – 137
PASSIVO – 138
Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10 – 138
Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20 – 140
Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30 – 140
Sezione 4 – Derivati di copertura - Voce 40 – 140
Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50 – 141
Sezione 6 – Passività fiscali - Voce 60 – 141
Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70 – 141
Sezione 8 – Altre passività - Voce 80 – 141
Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90 – 141
Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri - Voce 100 – 142
Sezione 11 – Azioni rimborsabili - Voce 120 – 144
Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180 – 144
Altre informazioni – 148
Parte C – Informazioni sul Conto Economico – 151
Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20 – 151
Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50 – 152
Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70 – 153
Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80 – 154
Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90 – 154
Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100 – 155
Sezione 7 – Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110 – 155
Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130 – 156
Sezione 9 – Utile/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140 – 156
Sezione 10 – Spese amministrative - Voce 160 – 157
Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170 – 158
Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180 – 159
Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190 – 159

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200 – 160
Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220 – 160
Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230 – 160
Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240 – 161
Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250 – 161
Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270 – 161
Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290 – 161
Sezione 21 – Altre informazioni – 162
Sezione 22 – Utile per azione – 162
Parte D – Redditività complessiva – 163
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – 165
Premessa – 165
Sezione 1 – Rischio di credito – 168
Sezione 2 – Rischi di mercato – 203
Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura – 207
Sezione 4 – Rischio di liquidità – 212
Sezione 5 – Rischi operativi – 215
Parte F – Informazioni sul Patrimonio – 220
Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa – 220
Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza – 222
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti Imprese o rami d'Azienda – 223
Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio – 223
Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio – 223
Sezione 3 – Rettifiche retrospettive – 223
Parte H – Operazioni con parti correlate – 224
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali – 228
Parte L – Informativa di settore – 229
Parte M – Informativa sul leasing – 230

04 – Allegati

Prospetto delle Partecipazioni – 233
Compensi alle società di revisione – 234

Relazioni e Bilancio Consolidato 2025 – 235

01 – Relazioni

Struttura del Gruppo Deutsche Bank – 237
Relazione del Consiglio di Gestione sul Bilancio Consolidato – 238
Relazione della Società di revisione sul Bilancio Consolidato – 264

02 - Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 – 271
L'applicazione degli IAS/IFRS e la struttura del bilancio – 271
Stato patrimoniale consolidato – 272
Conto economico consolidato – 273
Prospetto della redditività consolidata complessiva – 274
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – 276
Rendiconto finanziario consolidato – 278

03 – Nota Integrativa al Bilancio Consolidato

Parte A – Politiche contabili – 281
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato – 342
ATTIVO – 342
Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide - Voce 10 – 342
Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20 – 342
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30 – 344
Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40 – 345
Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50 – 346
Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60 – 347
Sezione 7 – Le partecipazioni - Voce 70 – 347
Sezione 8 – Riserve tecniche a carico dei riassicuratori - Voce 80 – 347
Sezione 9 – Attività materiali - Voce 90 – 348
Sezione 10 – Attività immateriali - Voce 100 – 350
Sezione 11 – Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo – 351
Sezione 12 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo – 353
Sezione 13 – Altre attività - Voce 130 – 354

PASSIVO – 355
Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10 – 355
Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20 – 357
Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30 – 357
Sezione 4 – Derivati di copertura - Voce 40 – 358
Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50 – 358
Sezione 6 – Passività fiscali - Voce 60 – 358
Sezione 7 – Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione - Voce 70 – 358
Sezione 8 – Altre passività - Voce 80 – 358
Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90 – 358
Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri - Voce 100 – 359
Sezione 11 – Riserve tecniche - Voce 110 – 361
Sezione 12 – Azioni rimborsabili - Voce 130 – 361
Sezione 13 – Patrimonio del gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180 – 361
Sezione 14 – Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190 – 364
Altre informazioni – 364
Parte C – Informazioni sul Conto Economico Consolidato – 367
Sezione 1 – Gli Interessi - Voci 10 e 20 – 367
Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50 – 368
Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70 – 369
Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80 – 370
Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90 – 370
Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100 – 371
Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110 – 371
Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130 – 372
Sezione 9 – Utile/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140 – 372
Sezione 10 – Premi netti - Voce 160 – 372
Sezione 11 – Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 170 – 372
Sezione 12 – Le spese amministrative - Voce 190 – 373
Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200 – 375
Sezione 14 – Rettifiche di valore nette su attività materiali – Voce 210 – 375
Sezione 15 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220 – 375

Sezione 16 – Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230 – 376
Sezione 17 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250 – 376
Sezione 18 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 260 – 376
Sezione 19 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 270 – 376
Sezione 20 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 280 – 376
Sezione 21 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300 – 377
Sezione 22 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 320 – 377
Sezione 23 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340 – 377
Sezione 24 – Altre informazioni – 377
Sezione 25 – Utile (Perdita) per azione – 378
Parte D – Redditività complessiva – 379
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – 381
Premessa – 381
Sezione 1 – Rischi del consolidato contabile – 384
Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale – 386
1.1 – Rischio di Credito – 386
1.2 – Rischi di mercato – 418
1.3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura – 423
1.4 – Rischio di liquidità – 428
1.5 – Rischi operativi – 431
Parte F – Informazioni sul Patrimonio Consolidato – 436
Sezione 1 – Il patrimonio consolidato – 436
Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari – 437
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'Azienda – 438
Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio – 438
Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio – 438
Sezione 3 – Rettifiche retrospettive – 438
Parte H – Operazioni con parti correlate – 439
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali – 443
Parte L – Informativa di settore – 444
Parte M – Informativa sul leasing – 445

04 – Allegati al Bilancio Consolidato

Compensi alle società di revisione – 449
Schemi di bilancio delle società del Gruppo Deutsche Bank – 450

Deutsche Bank

Deutsche Bank S.p.A.
Relazioni e Bilancio 2025

Deutsche Bank S.p.A. - Sede Sociale e Direzione Generale: Piazza del Calendario, 3 - 20126 Milano - Tel.: 02.4024.1 - Indirizzo Telegrafico: CENTMERIT Milano - www.db.com/italia - Indirizzo S.W.I.F.T.: DEUT IT MM - Telex: 311350 BAIDIR I - Telefax: S.T.M.: 02.4024.2636 - PEC: dbspa3@actaliscertymail.it – Capitale Sociale Euro 412.153.993,80 - Numero iscrizione al Registro delle Imprese di Milano, Codice Fiscale e Partita IVA: 01340740156. Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia ex art. 59 decreto legislativo n. 58/1998 - Iscritta all'Albo delle Banche e Capogruppo del Gruppo Deutsche Bank iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari - Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Deutsche Bank AG - Cod. Az. 3104.7. Iscriz. Registro Unico degli Intermediari assicurativi e riassicurativi n° D000027178 (https://ruipubblico.ivass.it/rui-pubblica/ng/#/home). Soggetta alla vigilanza IVASS.

Assemblea ordinaria degli Azionisti della Deutsche Bank S.p.A. del 28 aprile 2026

Ordine del giorno

1. Relazioni del Consiglio di Sorveglianza e della società incaricata della revisione legale dei conti. Destinazione degli utili.
2. Nomina dei Componenti del Consiglio di Sorveglianza, previa determinazione del numero; nomina del Presidente e di uno o più Vice Presidenti; determinazione del compenso, inclusa la remunerazione per particolari cariche.
3. Relazione sulle politiche di remunerazione del personale.

L'avviso di convocazione è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 35 del 26 marzo 2026, Parte II – Foglio delle inserzioni.

Organi Sociali

Consiglio di Gestione

Roberto Parazzini	Presidente e Consigliere Delegato
Luca Fachin	Vice Presidente
Maria Giuseppina Cerè	Consigliere
Silvia Guerrini	Consigliere
Paolo Maestri	Consigliere
Chiara Rossato	Consigliere
Giordano Villa	Consigliere

Consiglio di Sorveglianza

Werner Steinmueller [3]	Presidente
Paola Schwizer [1] [2] [3]	Vice Presidente
Stefano Gnocchi [1] [2]	Consigliere
Amauri Gutierrez	Consigliere
Marissa Horvatin	Consigliere
Gianmario Verona [1] [3]	Consigliere
Ralf Leiber [2]	Consigliere
Matthias Hauser	Consigliere
Meike Webler	Consigliere

[1] Componente del Comitato per il controllo interno
[2] Componente del Comitato Rischi
[3] Componente del Comitato Nomine

01 –

Relazioni

Relazione del Consiglio di Sorveglianza all'Assemblea degli Azionisti

Signori Azionisti,
la presente Relazione viene redatta – ai sensi dell'art. 2409-*terdecies*, comma 1, lettera f), del codice civile e dell'art. 20, comma 1, lettera e), dello statuto – al fine di riferire all'Assemblea sull'attività svolta dal Consiglio di Sorveglianza nonché sugli ulteriori argomenti rientranti nella sfera delle competenze del Consiglio stesso.

La Deutsche Bank S.p.A. (di seguito, la "Banca") ha adottato come noto il sistema dualistico di amministrazione e controllo, ispirato ad un principio di separazione tra le attività di supervisione strategica e di controllo, affidate al Consiglio di Sorveglianza, e quelle di gestione, affidate al Consiglio di Gestione.
In base alle previsioni dello statuto, il Consiglio di Sorveglianza – fatto comunque salvo il principio di responsabilità solidale – si avvale del Comitato per il controllo interno, costituito con il compito di assistere, con funzioni istruttorie, consultive e propositive, il Consiglio stesso nell'esercizio delle funzioni di controllo e di vigilanza ad esso spettanti. Il Comitato per il controllo interno assolve anche alle funzioni del "comitato per il controllo interno e la revisione contabile", di cui al D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

A seguito delle determinazioni assunte dal Consiglio di Sorveglianza il 26 aprile 2023, il Comitato per il controllo interno è attualmente composto dalla Prof.ssa Paola Schwizer, che lo presiede, dal Dott. Stefano Gnocchi e dal Prof. Gianmario Verona. I relativi componenti sono stati scelti con l'intento di assicurare al Comitato una pluralità di competenze, tali da poter garantire un sinergico contributo all'attività di controllo.

In merito al funzionamento dei sistemi e delle funzioni preposte al controllo interno, il Comitato per il controllo interno:
- partecipa, attraverso almeno un suo componente, alle riunioni del Consiglio di Gestione (come stabilito dall'art. 13, penultimo comma, dello statuto) nonché alle riunioni dell'*Audit Council*;
- si è dotato di un modello di controllo e *reporting* volto a monitorare nel continuo il sistema dei controlli interni, in particolare attraverso:
  - incontri, periodici o ad hoc (in caso di specifici problemi o di indicatori di anomalia), con: i Responsabili di tutte le Funzioni di controllo della Banca (*Macro* Area *Chief Risk Officer*, Unità Organizzativa - di seguito, "U.O." - *Group Audit*, U.O. *Compliance*, U.O. *Anti-Financial Crime*); i Responsabili delle Funzioni di supporto al *business* (*Chief Operating Officer*, *Chief Financial Officer*, Direzione *Credit Risk Management*, U.O. Legale, U.O. Fiscale); i Responsabili delle Divisioni di *business*; i Presidenti (o loro delegati) degli Organi comitali (Comitati e *Councils*) istituiti dal Consiglio di Gestione, la cui attività comunque afferisce a tematiche di gestione del rischio e/o di controllo (e.g., *Assets & Liabilities Committee*, *Credit Committee*, *Operational Risk Committee*, *Product Investment Committee*); il Presidente del Collegio Sindacale della Controllata Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l.; il *partner* responsabile e altri esponenti della società incaricata della revisione legale dei conti, Forvis Mazars S.p.A.; i membri dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231;
  - l'acquisizione e l'esame di relazioni, periodiche o *ad hoc* (in caso di specifici problemi o di indicatori di anomalia), principalmente da parte dei soggetti indicati nel precedente alinea.

Il Comitato per il controllo interno – che dall'aprile 2025 si è riunito con programmata periodicità, tenendo complessivamente 21 riunioni (di cui 5 congiuntamente con il Comitato Rischi) – ha predisposto mensilmente a beneficio del Consiglio di Sorveglianza, in esito alla valutazione di tutti i flussi informativi a lui indirizzati, una relazione di sintesi delle attività svolte dal Comitato stesso, evidenziando le eventuali carenze riscontrate nell'ambito delle stesse e richiedendo, se del caso, l'adozione di idonee misure correttive.

In coerenza con quanto previsto dallo statuto, il Consiglio di Sorveglianza – fatto salvo il principio di responsabilità solidale – si avvale inoltre del Comitato Rischi, costituito con il compito di supportare il Consiglio stesso in materia di rischi e sistema di controlli interni, con particolare attenzione per tutte quelle attività strumentali e necessarie affinché il Consiglio stesso possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del "*Risk Appetite Framework*" e delle politiche di governo dei rischi. A seguito delle determinazioni assunte dal Consiglio di Sorveglianza il 24 aprile 2024, tale Comitato è attualmente composto dal Dott. Stefano Gnocchi, che lo presiede, dalla Prof.ssa Paola Schwizer e dal Dott. Ralf Leiber.

Il Comitato Rischi – che dall'aprile 2025 ha tenuto complessivamente 16 riunioni (di cui 5 congiuntamente con il Comitato per il controllo interno e 1 con il Comitato Nomine) – ha predisposto trimestralmente a beneficio del Consiglio di Sorveglianza, in esito alla valutazione di tutti i flussi informativi a lui indirizzati, una relazione di sintesi delle attività svolte dal Comitato stesso, evidenziando le eventuali carenze riscontrate nell'ambito delle stesse e richiedendo, se del caso, l'adozione di idonee misure correttive.

In coerenza con quanto previsto dallo statuto, il Consiglio di Sorveglianza – fatto salvo il principio di responsabilità solidale – si avvale infine del Comitato Nomine, costituito con il compito di supportare il Consiglio stesso nei processi di nomina dei Consiglieri di Gestione, autovalutazione degli Organi, verifica delle condizioni previste ai sensi dell'art. 26 del Testo Unico Bancario (il quale richiede che gli esponenti aziendali possiedano requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza, soddisfino criteri di competenza e correttezza e dedichino il tempo necessario all'efficace espletamento dell'incarico), fissazione di un obiettivo (*target*) in termini di quota di genere meno rappresentato e predisposizione di un piano per accrescere questa quota sino al *target* fissato, definizione di piani di successione nelle posizioni di vertice dell'esecutivo, individuazione e proposta dei responsabili delle funzioni di controllo da nominare. A seguito delle determinazioni assunte dal Consiglio di Sorveglianza il 26 aprile 2023, tale Comitato è attualmente composto dal Prof. Gianmario Verona, che lo presiede, dalla Prof.ssa Paola Schwizer e dal Dott. Werner Steinmüller.

Il Comitato Nomine – che dall'aprile 2025 ha tenuto complessivamente 4 riunioni (di cui 1 congiuntamente con il Comitato Rischi) – ha puntualmente prestato l'attività richiestagli dallo statuto e dalle disposizioni regolamentari.

Nel complesso, il contributo fornito dai predetti Comitati è stato di particolare qualità e, sulle tematiche di rispettiva competenza, ha permesso al Consiglio di Sorveglianza di disporre di adeguate informazioni sulla base delle quali poter condurre approfondite valutazioni e assumere le conseguenti decisioni.

Relativamente all'attività svolta, il Consiglio di Sorveglianza riferisce quanto segue.

Attività di supervisione strategica

Il Consiglio di Sorveglianza:

- tenuto conto di quanto disposto dalla Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1 "*Processo di controllo prudenziale*", della Circolare "*Disposizioni di vigilanza per le banche*" n. 285 del 17 dicembre 2013 (di seguito, la "Circolare n. 285") e al fine di rappresentare alle Autorità di Vigilanza le caratteristiche fondamentali del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale ("*Internal Capital Adeguacy Assessment Process*" – di seguito, l'"ICAAP"), l'esposizione ai rischi e la determinazione del capitale ritenuto adeguato in termini attuali e prospettici a fronteggiare tutti i rischi rilevanti, attraverso un resoconto strutturato – ha approvato, anche sulla base della preventiva valutazione positiva del Comitato Rischi, il resoconto ICAAP riferito al 2025 (redatto per l'intero Gruppo bancario a livello consolidato e composto dai documenti "*Risk Management Framework – Deutsche Bank S.p.A.*", che descrive la governance, la metodologia e i processi posti in essere dalla Banca per la gestione dei rischi, "*ICAAP – Business and Risk Strategy Deutsche Bank S.p.A.* Group", che contiene i piani per gli esercizi 2026-2030, e "*Risk and Capital Profile Report as of Q4 2025*", che rappresenta lo strumento di monitoraggio della Banca in merito all'adeguatezza patrimoniale, ai profili di rischio e alla liquidità, "*Capital Adequacy Statement*", che riporta la valutazione del Consiglio di Sorveglianza in merito all'adeguatezza patrimoniale della Banca, e "*Readers' Manual*", che indica le parti del resoconto redatte per ottemperare alle disposizioni dell'Autorità Bancaria Europea e della Banca Centrale Europea – "BCE") nonché il resoconto ILAAP (composto dai documenti "*Liquidity Adequacy Statement*", che riporta la valutazione condotta dal Consiglio di Sorveglianza in merito all'adeguatezza della liquidità della Banca, "*ILAAP Report*", che dettaglia il processo di liquidità che la Banca intende attuare durante l'intero anno, e "*Readers' Manual*", che indica le parti del resoconto redatte per ottemperare alle disposizioni dell'Autorità Bancaria Europea e della Banca Centrale Europea – "BCE");
- tenuto conto degli aggiornamenti alle "*Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo*", emanate dalla

Banca d'Italia il 26 marzo 2019 – ha approvato, anche sulla base della preventiva valutazione favorevole espressa dal Comitato Rischi, la nuova versione dei documenti "*Anti-Money Laundering & Know Your Client Policy*", "*Know Your Client Policy*" e "*Anti-Money Laundering and Know Your Client Policy – Italy Supplement*";

- in ottemperanza ai documenti "*Guide on climate-related and environmental risks – Supervisory expectations relating to risk management and disclosure*", emanato dalla Banca Centrale Europea nel novembre 2020, e "Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali", emanato dalla Banca d'Italia nell'aprile 2022 – ha approvato, anche sulla base della preventiva valutazione favorevole espressa dal Comitato Rischi, la nuova versione del documento "*Environmental Social and Governance (ESG) Risk Policy – DB S.p.A.*";
- tenuto conto della disciplina inerente i controlli interni e la gestione dei rischi di cui alla Parte Prima, Titolo IV, della Circolare n. 285 – ha approvato, anche sulla base della preventiva valutazione positiva del Comitato Rischi, le nuove versioni dei documenti "*Risk Identification Policy – Deutsche Bank S.p.A.*" (finalizzata a stabilire un *framework* per l'identificazione e la valutazione dei rischi), "*Risk Governance Policy – DB S.p.A.*" (che definisce i principi di gestione del rischio della Banca e il modello di governance da seguire per essere allineati con l'approccio di gestione del rischio individuato), "*Risk Appetite Statement (RAS) – DB S.p.A.*" (volto a ricalibrare le metriche definite per la Banca, a livello consolidato, dal *Risk Appetite Framework*, che definisce *ex ante* gli obiettivi di rischio che la Banca intende raggiungere, nel rispetto dei requisiti regolamentari in termini di adeguatezza patrimoniale presidiati dal processo ICAAP) e "*Model Risk Management Policy – DB S.p.A.*" (che definisce le modalità di gestione del *Model Risk*);
- tenuto conto della disciplina inerente i controlli interni e la gestione dei rischi di cui alla Parte Prima, Titolo IV, della Circolare n. 285 – ha monitorato, con il supporto del Comitato Rischi, l'andamento dei rischi cui esposta la Banca, analizzando le metriche relative all'adeguatezza patrimoniale, ai profili di rischio e alla liquidità e verificando la corretta attuazione delle strategie e delle politiche per il governo del rischio nonché del *Risk Appetite Framework*;
- tenuto conto di quanto disposto dalla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3 "*Il sistema dei controlli interni*", della Circolare n. 285 – ha approvato, anche sulla base della preventiva valutazione positiva del Comitato Rischi, il documento "*Risk Strategy – DB S.p.A." e i documenti allegati "Credit Strategy PB 2025 Deutsche Bank S.p.A.*" e "*CB Detailed Credit Strategy DB Spa*";
- tenuto conto di quanto disposto dalla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3, allegato A, paragrafo 2.2 "*Valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni*", della Circolare n. 285 – ha approvato, anche sulla base della preventiva valutazione positiva del Comitato Rischi, la nuova versione del documento "*Linee Guida Garanzie Attive*";
- tenuto conto di quanto disposto dalla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 6 "*Governo e gestione del rischio di liquidità*", della Circolare n. 285 – ha approvato, anche sulla base della preventiva valutazione positiva del Comitato Rischi, la nuova versione dei documenti "*Liquidity Management Key Operating Document - Italy*" e "*Deutsche Bank S.p.A. Contingency Funding Plan*";
- tenuto conto di quanto disposto dalla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 4, Sezione VII "*Disposizioni specifiche in materia di prestazione di servizi di pagamento*", della Circolare n. 285 – ha approvato le risultanze della valutazione annuale approfondita dei rischi operativi e di sicurezza relativi ai servizi di pagamento prestati nonché dell'adeguatezza delle misure di mitigazione e dei meccanismi di controllo messi in atto per affrontarli;
- tenuto conto di quanto disposto dalla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 5 "*La continuità operativa*", della Circolare n. 285 – ha approvato la nuova versione del documento "*Business Continuity Plan for DB Italy Franchise*" ed i relativi allegati, valutando altresì l'esito dell'esercizio di "*lesson learnt*" svolto dalla Banca a seguito del blackout elettrico che ha colpito la Spagna, il Portogallo e il sud della Francia;
- tenuto conto di quanto disposto dalla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3, Sezione II "*Il ruolo degli organi aziendali*", della Circolare n. 285 – ha approvato, anche sulla base della preventiva valutazione positiva del Comitato Rischi, il documento "*Valutazione delle Attività Aziendali*" e i relativi allegati, confermando inoltre il limite stabilito agli strumenti o prodotti finanziari di incerta o difficile valutazione;
- tenuto conto di quanto disposto dalla Parte Seconda, Capitolo 3, della Circolare n. 285 nonché dell'art. 178, par. 2, lett. D), del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 – ha approvato, anche sulla base della preventiva valutazione positiva del Comitato Rischi, la nuova versione del "*Regolamento per la individuazione e classificazione crediti deteriorati*", finalizzato a fornire le principali linee guida sull'identificazione e la classificazione dei crediti deteriorati, con riferimento ai casi di default e alle misure di *forbearance*;

- tenuto conto di quanto disposto dalla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3, della Circolare n. 285 – ha approvato, anche sulla base della preventiva valutazione positiva del Comitato Rischi, la nuova versione dei documenti "*Third Party Risk Management Policy - Deutsche Bank Group*" e "*Local Outsourcing Guidance - DB Italy*", che descrivono i requisiti specifici per l'esternalizzazione di funzioni aziendali al di fuori del Gruppo bancario;
- tenuto conto di quanto disposto dalla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3, della Circolare n. 285 – ha approvato la nuova versione del documento "*Most Relevant Transactions Management Process – DB S.p.A.*", che definisce i criteri per individuare le operazioni di maggiore rilievo da sottoporre al vaglio preventivo della funzione di controllo dei rischi;
- tenuto conto di quanto disposto dalla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2 "*Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione*", della Circolare n. 285 – ha approvato l'aggiornamento delle politiche di remunerazione e incentivazione per la Banca e per il Gruppo bancario;
- tenuto conto di quanto disposto dalla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2 "*Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione*", della Circolare n. 285 – ha approvato i criteri di identificazione del "personale più rilevante" (*Material Risk-Takers*) della Banca sulla base delle linee guida fornite dalla Casa madre Deutsche Bank AG, nonché le risultanze del processo di individuazione delle figure riconducibili alla detta categoria;
- tenuto conto di quanto disposto dalla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 4 "*Il sistema informativo*", della Circolare n. 285 – ha approvato, anche sulla base della preventiva valutazione positiva del Comitato Rischi, la nuova versione del documento "*Information Security Policy*" e dei relativi allegati.

Il Consiglio di Sorveglianza ha inoltre approvato:

- l'aggiornamento, su proposta del Consiglio di Gestione, del piano strategico della Banca per gli anni 2026-2030;
- l'estensione e la modifica, su proposta del Consiglio di Gestione, del contratto di servizio in essere con Cedacri per la gestione dei servizi IT della Banca;
- l'estensione, su proposta del Consiglio di Gestione, della *partnership* in essere con MetLife per la distribuzione di prodotti assicurativi;
- al fine di ottemperare a quanto disposto dalla CONSOB con la Delibera recante "*Disposizioni concernenti gli obblighi di comunicazione di dati e notizie e la trasmissione di atti e documenti da parte dei soggetti vigilati*" del 28 aprile 2010, n. 17297 (come successivamente modificata e integrata) – la "*Relazione sulle modalità di svolgimento dei servizi e delle attività di investimento e dei servizi accessori e dell'attività di distribuzione di prodotti finanziari emessi da imprese di assicurazioni o da banche - Deutsche Bank S.p.A. (Marzo 2025)*", già approvata dal Consiglio di Gestione;
- il programma di formazione dei membri del Consiglio di Sorveglianza per il 2025, come dettagliato nel documento "*2025 Training Program for Governing Bodies*".

Il Consiglio di Sorveglianza ha infine esaminato gli impatti sui mercati e sui tassi di interesse derivanti dai dazi stabiliti dagli Stati Uniti d'America.

Attività di controllo

Il Consiglio di Sorveglianza dà atto, in primo luogo, di aver vigilato sull'osservanza, da parte della Banca, della legge e dello statuto.

A tal fine, il Consiglio di Sorveglianza è stato regolarmente informato dal Consiglio di Gestione sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca o dalle sue controllate, mediante:

- l'assidua partecipazione di propri componenti, in qualità di membri del Comitato per il controllo interno, alle riunioni del Consiglio di Gestione;
- le informative rese dal Consigliere Delegato e dai Consiglieri di Gestione nel corso della parte delle riunioni del Consiglio di Sorveglianza alla quale – in forza dell'art. 22, comma 3, dello statuto – gli stessi sono tenuti ad assistere, salvo diversa determinazione del Consiglio di Sorveglianza stesso.

Il Consiglio di Sorveglianza, sulla base delle informazioni acquisite, non ha rilevato operazioni poste in essere dalla Banca in violazione della legge o dello statuto, o comunque tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Nel corso dell'esercizio 2025 al Consiglio di Sorveglianza non sono pervenute denunce da parte dei soci ex art. 2408 del codice civile, né sono stati presentati esposti.

Il Consiglio di Sorveglianza ha monitorato l'andamento economico e patrimoniale della Banca ed i correlati ratio di capitale e di liquidità; ha altresì vigilato sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno e amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione.

Il Consiglio di Sorveglianza, inoltre:

- ha avuto periodici incontri, tramite il Comitato per il controllo interno, con Forvis Mazars S.p.A., società alla quale, a seguito della delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2019, è stato conferito l'incarico di revisione legale dei conti – ai sensi dell'art. 2409-bis del codice civile e del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 – con riferimento ai nove esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027. Nel corso di detti incontri, il Comitato per il controllo interno ha monitorato l'attività di revisione svolta da Forvis Mazars S.p.A. sui bilanci individuale e consolidato della Banca e vigilato sul processo di informativa finanziaria. Il Comitato ha inoltre monitorato nel continuo l'indipendenza di Forvis Mazars S.p.A.;
- ha verificato, con il supporto del Comitato per il controllo interno e del Comitato Rischi, la relazione annuale sulle attività svolte e ha approvato il piano annuale delle attività dell'U.O. *Group Audit* e le relative modifiche;
- ha verificato, con il supporto del Comitato per il controllo interno e del Comitato Rischi, le relazioni annuali sulle attività svolte e il piano annuale delle Funzioni di Conformità, Antiriciclaggio e di Controllo dei Rischi;
- ha approvato la relazione annuale del Responsabile dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni (*i.e.*, le segnalazioni di atti o fatti che possano costituire una violazione delle norme di legge o di disposizioni regolamentari effettuate dai dipendenti e da coloro che comunque operano sulla base di rapporti che ne determinano l'inserimento nell'organizzazione della Banca);
- ha deliberato, a seguito di una riassegnazione delle relative competenze, la nomina del nuovo Responsabile dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni;
- tenuto conto di quanto disposto dalla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3, Sezione IV "*Esternalizzazione di funzioni aziendali (outsourcing)*", della Circolare n. 285 – ha approvato la relazione "*Deutsche Bank S.p.A. - Group Audit Year-End Report on Internal Relocations and Outsourcing*", che la Funzione di Revisione interna ha il compito di redigere su base annuale in merito ai controlli svolti sulle funzioni operative importanti o di controllo esternalizzate;
- ha ricevuto: (i) da ciascun organo/struttura deliberante, un'informativa trimestrale sulle operazioni concluse con soggetti collegati e sulle loro principali caratteristiche; (ii) dalle società controllate, un'informativa trimestrale sulle eventuali operazioni con soggetti collegati concluse nel periodo di riferimento; (iii) un flusso informativo annuale idoneo a consentire un adeguato monitoraggio delle operazioni poste in essere con soggetti collegati di natura "ordinaria", relative cioè a rapporti contrattuali afferenti prodotti/ servizi della Banca aventi condizioni standardizzate nonché delle operazioni con società controllate, alle quali non vengono applicate le regole deliberative di cui alle specifiche procedure adottate dalla Banca; (iv) una specifica informativa trimestrale sull'attuazione della "delibera quadro" assunta, previo parere favorevole del Comitato per il controllo interno, dal Consiglio di Gestione in relazione ad alcune tipologie di operazioni aventi come controparti le società del Gruppo Deutsche Bank AG oggetto di autorizzazione preventiva;
- ha aggiornato, con il supporto e il parere positivo del Comitato per il controllo interno, le "Procedure deliberative per il compimento di operazioni con soggetti collegati" e le "Politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati";
- ha esaminato, anche con il supporto del Comitato per il controllo interno e del Comitato Rischi, gli esiti delle attività di controllo effettuate dalle funzioni interne di controllo e dalle Autorità di Vigilanza nonché i principali programmi di rimedio attivati per indirizzare quanto emerso dalle stesse;
- è stato puntualmente informato di tutte le più significative richieste sottoposte alla Banca, a vario titolo, dalle Autorità di Vigilanza.

Infine, il Comitato per il controllo interno ha dato atto al Consiglio di Sorveglianza:

- in esito ai suddetti incontri con Forvis Mazars S.p.A. e anche sulla scorta della relazione legale del bilancio d'esercizio e della relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento UE n. 537/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, rilasciate da Forvis Mazars S.p.A. in data 26 marzo 2026 – di aver svolto i compiti previsti dall'art. 19 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, e, in particolare, di aver vigilato sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati senza rilevare criticità;
- di aver verificato positivamente in riferimento al 2025 la sussistenza in capo a Forvis Mazars S.p.A. dei requisiti di indipendenza, ai sensi degli artt. 10 e 17 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e degli artt. 4 e 5 del Regolamento UE n. 537/2014, e di aver ricevuto dalla stessa la conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2), lettera a), del Regolamento UE n. 537/2014.

Il Consiglio di Sorveglianza riferisce inoltre che:

- come prescritto dall'art. 26 del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385, e disciplinato dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 novembre 2020, n. 169, nonché ai sensi di quanto previsto dalla "*Guida alla verifica dei requisiti di professionalità e onorabilità*" della BCE, dal documento "*Joint guidelines issued by ESMA and EBA on the evaluation of the suitability of members of the management body and key personnel*" e dalla "*Guidance on the Assessment of the Suitability of Board Members, Branch Managers and Key Function Holders*" – con il supporto del Comitato Nomine, ha verificato con esito positivo l'idoneità allo svolgimento dell'incarico da parte dei due Consiglieri di Sorveglianza nominati dall'Assemblea degli Azionisti il 31 ottobre 2025, acclarando la sussistenza in capo a tali Consiglieri dei requisiti di legge nonché l'idoneità collettiva del Consiglio di Sorveglianza, nella composizione risultante a seguito delle nuove nomine;
- come disposto dalla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1 "*Governo societario*", della Circolare n. 285 e sulla base dei documenti "*Board member's theoretical profile and optimal composition of the Deutsche Bank S.p.A. Supervisory Board*", "*Self-evaluation process of the Supervisory Board*" e relativo "Self-evaluation questionnaire for the Supervisory Board" – con il supporto del Comitato Nomine, ha valutato positivamente la sua adeguatezza sia nel complesso sia con riferimento a ciascun Consigliere di Sorveglianza, approvando il documento "*Self-evaluation report of the Supervisory Board*";
- come disposto dalla "*Guidance on the Assessment of the Suitability of Board Members, Branch Managers and Key Function Holders*" ed in linea con i requisiti stabiliti dagli "*Orientamenti sulla valutazione dell'idoneità dei membri dell'organo di gestione e del personale che riveste ruoli chiave*" emanati dall'Autorità Bancaria Europea e dall'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati – ha esaminato gli esiti della valutazione periodica dell'adeguatezza del personale che riveste ruoli chiave (*Local Key Function Holders*);
- in attuazione della nota "*Criteri per l'applicazione dell'art. 36 del d.l. Salva Italia*" (emanata il 20 aprile 2012 dalla Banca d'Italia, dalla CONSOB e dall'ISVAP, d'intesa con l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato), che individua i criteri per valutare la sussistenza di eventuali cariche incrociate potenzialmente lesive della concorrenza – ha effettuato la verifica annuale sul rispetto del divieto di "*interlocking directorships*" da parte di ciascuno dei propri membri;
- ha esaminato i "*Self-evaluation reports*" del Comitato per il controllo interno, del Comitato Rischi e del Comitato Nomine, prendendo atto che l'esito delle rispettive autovalutazioni mostra che la composizione di tali Comitati, i flussi informativi loro indirizzati, le dinamiche e la responsabilità dei Comitati e le iniziative di formazione sono ritenuti adeguati e condividendo pertanto la conclusione di tali Comitati che il risultato molto positivo dell'autovalutazione non renda necessarie azioni correttive specifiche;
- tenuto conto di quanto disposto dalla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1, Sezione IV "*Composizione e nomina degli organi sociali*", della Circolare n. 285 – ha approvato, anche sulla base della preventiva valutazione positiva del Comitato Nomine, il "*Succession Plan - Italy*", finalizzato ad assicurare l'ordinata successione nelle posizioni di vertice della Banca, e ne ha assicurato l'aggiornamento;
- accogliendo la proposta formulata dal Comitato Nomine, ha nominato un nuovo membro del Consiglio di Gestione, previa verifica della sussistenza in capo allo stesso dei requisiti di legge, valutando altresì l'idoneità collettiva del Consiglio di Gestione, nella composizione risultante a seguito della nuova nomina;

- in sostituzione del dimissionario *Chief Risk Officer* ha nominato, su proposta del Comitato Nomine e del Comitato Rischi, un nuovo *Chief Risk Officer ad interim*, previa verifica della sussistenza in capo allo stesso dei requisiti di legge;
- tenuto conto degli aggiornamenti alle "*Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo*", emanate dalla Banca d'Italia il 26 marzo 2019 – ha deliberato di nominare il Consigliere Delegato, Signor Roberto Parazzini, quale "Esponente responsabile per l'antiriciclaggio", previa verifica della sussistenza in capo allo stesso dei requisiti stabiliti dalle predette disposizioni;
- ha approvato, anche sulla base della preventiva valutazione positiva del Comitato Nomine, la versione aggiornata del documento "*Board member's theoretical profile and optimal composition of the Deutsche Bank S.p.A. Supervisory Board*";
- ha esaminato le proposte di remunerazione variabile per i Consiglieri di Gestione ed i Responsabili delle Funzioni di Controllo nonché la remunerazione variabile complessiva proposta per i *Material Risk Takers*, valutandone la coerenza con i risultati complessivi raggiunti dalla Banca e i suoi requisiti patrimoniali;
- ha esaminato gli esiti dell'analisi del divario retributivo di genere, valutando il documento "*Gender Pay Gap Analysis - 2025*";
- ha esaminato gli esiti della "*DB People Survey 2025*", intesa a valutare il clima aziendale, monitorando le azioni di miglioramento identificate dal Consiglio di Gestione.

Il Consiglio di Sorveglianza fa infine presente, in relazione alla specifica competenza attribuitagli dalla legge e dallo statuto in merito all'approvazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato:

- che il 20 marzo 2026 il Consiglio di Gestione ha approvato i progetti di bilancio individuale e consolidato al 31 dicembre 2025 che, unitamente alle relative Relazioni sulla gestione, sono stati in pari data messi a disposizione del Consiglio di Sorveglianza;
- di aver verificato l'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti la formazione, l'impostazione e gli schemi di tali bilanci nonché degli ulteriori documenti a corredo, verificando in particolare la corretta applicazione dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio, individuale e consolidato;
- di aver verificato che le Relazioni sulla gestione illustrano in modo esauriente e con chiarezza la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca e delle società del Gruppo comprese nel consolidamento, nonché l'andamento dell'esercizio;
- che nelle Relazioni sulla gestione e nelle note integrative a corredo sia del bilancio individuale, sia del bilancio consolidato, il Consiglio di Gestione ha adeguatamente segnalato e illustrato le principali operazioni con terzi e infragruppo, descrivendone le caratteristiche;
- di aver ricevuto da Forvis Mazars S.p.A., il 26 marzo 2026, le relazioni sui bilanci individuale e consolidato, dalle quali non emergono rilievi né richiami di informativa;
- di aver approvato in data odierna il bilancio di esercizio della Banca al 31 dicembre 2025 – comprensivo della Nota integrativa e della relazione sulla gestione del Consiglio di Gestione – con i relativi allegati (incluso il bilancio consolidato), condividendo e facendo propria la seguente proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio 2025 che ammonta ad euro 166.972.824,68 presentata dal Consiglio di Gestione, che viene sottoposta alla Vostra approvazione:
  - non effettuare un ulteriore accantonamento a Riserva legale posto che l'attuale, pari a euro 89.089.968,51, supera il limite di un quinto del capitale sociale previsto dall'art. 2430 del codice civile (in particolare è pari al 21,6%);
  - trattenere al servizio del pagamento delle cedole degli strumenti di capitale *Additional Tier1* euro 28.878.750,00;
  - distribuire l'utile di esercizio per euro 44.365.447,87, mettendo in pagamento un dividendo per azione di euro 0,29;
  - riportare a nuovo l'importo residuo di euro 93.728.626,81.

Milano, 31 marzo 2026

Il Consiglio di Sorveglianza

Relazione del Consiglio di Gestione sul Bilancio Individuale

L'economia globale nel 2025 si è distinta per la sua resilienza, segnando una crescita moderata intorno al 2,6% secondo stime IMF a fronte di un contesto macroeconomico caratterizzato dalle persistenti tensioni geopolitiche guidate principalmente dalla politica estera dell'amministrazione americana.

Nonostante le pressioni geopolitiche, la crescita mondiale nel 2025 ha infatti beneficiato della progressiva discesa dell'inflazione e dell'allentamento delle politiche monetarie nelle principali economie, evitando deterioramenti significativi dell'attività economica. Tuttavia, i principali organismi internazionali sottolineano come i rischi prevalgano sulle opportunità, con scenari condizionati da protezionismo, conflitti regionali e volatilità finanziaria.

Gli Stati Uniti hanno rappresentato uno dei principali elementi di forte incertezza per l'economia globale. La disinflazione più lenta rispetto alle altre aree avanzate e le divergenze interne sulla politica monetaria hanno costretto la Federal Reserve a un approccio prudente, seppur dopo una serie di tagli ai tassi nella seconda metà dell'anno.

Il confronto tra Stati Uniti e Cina rimane uno dei principali elementi di frattura nello scacchiere globale. L'aumento delle barriere commerciali, la ridefinizione delle catene di fornitura e la competizione tecnologica hanno contribuito a indebolire gli scambi internazionali e a ridurre la fiducia degli investitori.

Le tensioni nelle aree di conflitto – in particolare nel Medio Oriente – continuano a incidere sulle aspettative di inflazione e sulla percezione del rischio, mentre l'Europa affronta un contesto di instabilità economica e politica che si è tradotto in una maggiore volatilità nei mercati finanziari, come evidenziato anche da Bankitalia.
Questa combinazione di shock geopolitici e incertezze commerciali ha rappresentato uno dei principali fattori di appesantimento delle prospettive di crescita dell'area euro.

Anche lo sviluppo dell'Artificial Intelligence affermatasi nel 2025 come uno dei principali megatrend, ha avuto effetti altalenanti sui mercati, esaltati da un lato dalle potenzialità della sua adozione massiva e spaventati dall'altro dal rischio di una nuova bolla finanziaria.

Nell'area dell'euro la crescita del PIL è rimasta moderata, con una leggera accelerazione estiva e un contributo rilevante del settore dei servizi. Le proiezioni dell'Eurosistema indicano un'espansione dell'1,2% nel 2025, con un'inflazione attorno al 2%.
La BCE ha mantenuto invariati i tassi ufficiali a partire dalla seconda metà dell'anno dopo aver ridotto il tasso depositi al 2% con l'ultimo taglio di 25bps a giugno 2025; il credito alle imprese è rimasto debole, mentre quello alle famiglie, soprattutto per l'acquisto di immobili, ha mostrato segnali di rafforzamento.

In Italia l'attività economica è cresciuta a ritmi contenuti: nel terzo trimestre il PIL è aumentato grazie all'espansione delle esportazioni e agli investimenti sostenuti anche dalle misure del PNRR. I consumi delle famiglie sono rimasti moderati, frenati dall'incertezza internazionale. Nel quarto trimestre la crescita ha beneficiato dei servizi e di un recupero dell'industria, mentre la manifattura resta esposta alla concorrenza cinese.
L'inflazione si è mantenuta inferiore a quella dell'area Euro, intorno al 1,2%, grazie alla debole dinamica dei servizi e alla flessione dei prezzi energetici.

La dinamica del credito si è rafforzata in autunno, con tassi bancari stabili e una crescita dei finanziamenti a famiglie e imprese. Il credito ai servizi e alle costruzioni ha accelerato, mentre si è attenuata la contrazione nella manifattura.

Le principali banche italiane nel 2025 hanno confermato solidità patrimoniale e redditività elevata, sostenute da un margine d'interesse ancora robusto e da una buona qualità del credito.
La qualità degli attivi è rimasta stabile, con rischi contenuti per famiglie e imprese e NPL su livelli storicamente bassi.

Per Deutsche Bank in Italia il 2025 è stato un altro anno di crescita grazie sia all'incremento dei ricavi, sia al mantenimento di una forte attenzione ai costi confermando il trend di flessione degli ultimi anni, senza tuttavia pregiudicare gli investimenti per: i) migliorare l'offerta e l'accesso ai servizi finanziari da parte della propria clientela, ii) adeguare costantemente la propria struttura organizzativa, e iii) adeguarsi alle richieste normative e regolamentari.

L'Italia si conferma il secondo mercato europeo per il gruppo Deutsche Bank dopo la Germania. Nel nostro Paese, attraverso le società del Gruppo, sono svolte tutte le attività bancarie e finanziarie che caratterizzano la nostra offerta globale, ovvero Retail Banking, Wealth Management, Business e Corporate Banking, Investment Banking e Asset Management nel Paese il Gruppo fa leva su circa 2.900 dipendenti (di cui ca. 2.700 sono dipendenti della Deutsche Bank S.p.A.) e 343 punti vendita sul territorio italiano (includendo 207 tra sportelli bancari tradizionali, Financial Shops di Deutsche Bank Easy, uffici di Private e Business Banking, Wealth Management e 136 presidi indiretti DB Easy), e servendo circa 2,1 milioni di clienti privati e ca. 40 mila clienti aziende.

Complessivamente il Gruppo Deutsche Bank ha un'esposizione sul Paese per oltre 61 miliardi di euro mentre gli Asset under Management di clienti privati e istituzionali ammontano a ca. 65 miliardi di euro.

Diversi sono stati i segnali positivi da sottolineare e i percorsi di trasformazione avviati, in particolare:

- è continuata la ri-focalizzazione della strategia della Private Bank (PB) sulle tre aree di business strategiche: Bank for Entrepreneurs, Premium Bank e Consumer House, al fine di rispondere in modo sempre più efficace alle mutate sfide del settore bancario e alle esigenze dei clienti;
- la Bank for Entrepreneurs che ha registrato performance sostanzialmente in linea con quelle del 2024, ha arricchito l'offerta di prodotti e servizi per soddisfare le esigenze dei bisogni finanziari del "cliente-imprenditore", ha riposizionato in corso d'anno il Business Banking verso relazioni più remunerative e ha ottimizzato l'impiego di capitale;
- la Premium Bank ha registrato ricavi in linea con i propri obiettivi di piano anche se in flessione rispetto all'anno precedente a causa degli impatti della curva dei tassi sui depositi e per gli effetti della revisione della strategia lato mutui. Nel 2025 è infine continuato il percorso di rinnovamento del network fisico che a fine anno si compone di 133 sportelli tradizionali, 8 flagships e 14 uffici advisory;
- la Consumer House ha confermato il forte focus sulle due linee di business DB Easy e B2B, rinnovando la posizione di rilievo nel mercato del credito al consumo in Italia e ha ulteriormente investito nel digitale grazie al lancio dell'unità "DB Easy Digital" che ha come scopo la gestione integrata e sinergica dei processi, prodotti e canali di vendita digitali della banca; nel corso dell'anno, sempre ai fini del potenziamento sinergico della proposizione digitale, sono confluite all'interno di "DB Easy Digital" la "Virtual Region", dedicata a servire con canali remoti la clientela mass-market, e l'ufficio Remote Channel (già Contact Center) che si occupa della gestione dei contatti inbound con la clientela. Tra le varie iniziative, è continuata con successo la partnership strategica con Scalapay, fintech leader nel Buy-Now-Pay-Later ("*BNPL*") in Italia e sono stati sottoscritti durante l'anno ulteriori rilevanti accordi di partnerships sia sulla rete fisica che sul canale digitale. I ricavi di Consumer House sono aumentati nel complesso di circa il 14% rispetto al 2024;
- la Corporate Bank conferma la sua posizione di rilievo nel mercato italiano come principale hub di servizi e prodotti dedicati alle aziende "export-oriented", con una posizione di leadership nei servizi di Cash Management, Trade Finance and Lending, Trust & Agency, FX, Rates e Commodities. In quest'ambito, la Banca continua a valorizzare il connubio tra l'utilizzo delle piattaforme tecnologiche e di prodotto sviluppate su scala internazionale, e i servizi di consulenza offerti dal personale basato in Italia;
- confermata per il 2025 la buona qualità espressa dal portafoglio creditizio con un texas ratio del 33,6%;
- infine, ma non ultimo per importanza, è proseguito il percorso di creazione di valore sociale con l'impegno nella responsabilità d'impresa tramite l'operato della Fondazione Deutsche Bank Italia.

Nel 2025 la Banca ha continuato a investire sulle proprie risorse e sul ricambio generazionale: sono state infatti erogate oltre 140 mila ore di formazione facendo leva anche sull'offerta formativa del Gruppo DB ed è proseguita l'assunzione di nuove risorse a fronte del piano di uscite volontarie conclusosi nel 2025 e del naturale turnover della Banca.

Come anticipato, è proseguito il programma di rinnovamento tecnologico attraverso il consolidamento del modello di servizio basato sull'utilizzo della piattaforma di Cedacri e la migrazione su cloud delle componenti applicative c.d. "In-house", con l'obiettivo di garantire il continuo adeguamento degli attuali sistemi alle evoluzioni normative, alle necessità di aggiornamento tecnologico della piattaforma e alle esigenze delle divisioni di Business.

Gli adempimenti relativi ai requisiti normativi sono stati finalizzati a migliorare ulteriormente il sistema dei controlli interni sulla prestazione dei servizi di investimento, sull'adeguamento dei processi di approvazione del credito e dello sviluppo dei modelli di rischio di credito. È inoltre in fase di completamento l'attività di rifacimento del datawarehouse delle carte di credito per introdurre i necessari aggiornamenti tecnologici e regolamentari.

Sono altresì continuati i processi di digitalizzazione e innovazione tramite l'introduzione di nuove piattaforme e la realizzazione di attività rilevanti per il business e l'efficienza operativa. Tra le principali iniziative si segnalano l'integrazione di ScalaPay e di nuove piattaforme dedicate ai clienti nell'ambito "Go-to-Digital-Market".

In termini di riconoscimenti, si evidenzia come Deutsche Bank, nelle gestioni patrimoniali, abbia ottenuto per il sesto anno consecutivo il riconoscimento di "Miglior gestore patrimoniale italiano" assegnato dall'Istituto Tedesco di Qualità e Finanza.
Tra gli oltre 30 gestori patrimoniali che offrono i servizi DPM in Italia valutati nello studio 2025, il team della Private Bank Italy di Deutsche Bank ha raggiunto il podio sia nella categoria "classic" sia in quella "green". A contribuire al riconoscimento nella categoria "classic" sono stati la qualità dei portafogli, del servizio e l'orientamento al cliente da parte del gestore; per la categoria "green", invece, la valutazione ha considerato anche l'approccio e l'impegno alla sostenibilità della banca.

Inoltre, Deutsche Bank si è confermata "Best International Private Bank" in Italia, in occasione della cerimonia di consegna dei Global Private Banking Awards 2025 di Euromoney, i premi di riferimento a livello globale per l'eccellenza e la leadership nel private banking e wealth management. Ad arricchire questo prestigioso riconoscimento, ottenuto per la seconda volta dalla Private Bank italiana, si sono aggiunti anche i premi di "Italy's Best for Ultra High Net Worth" e "Italy's Best for Sustainability", anche quest'ultimo per il secondo anno di fila. I tre premi assegnati quest'anno alle attività italiane della Banca hanno contribuito al raggiungimento della cifra record di 15 Global Private Banking Awards per la Private Bank del Gruppo Deutsche Bank, fra i quali quello di "World's Best for Entrepreneurs" – per il terzo anno di fila.

Sempre riguardo alla Private Bank, Deutsche Bank è stata premiata ancora come "Best Private Bank for Entrepreneurs" globale e "Best Private Bank in Germany", oltre che "Best Chief Investment Office in Private Banking – Europe" ai PWM/The Banker Global Private Banking Awards 2025. Tre riconoscimenti che confermano l'ambizione di Deutsche Bank di essere banca europea di riferimento, al servizio di imprenditori e famiglie a livello globale.

Nel corso dell'anno, la Banca ha ulteriormente sviluppato un'iniziativa culturale avviata nel 2022, portando per la quarta volta consecutiva a Milano – unica sede fuori dalla Germania – la mostra "Deutsche Bank Artist of the Year", il più importante progetto artistico del Gruppo, con l'obiettivo di aprire l'arte contemporanea a un pubblico sempre più ampio. Dopo le mostre di Maxwell Alexander, Conny Maier e Zhang Xu Zhan, di Lu Yang e de La Chola Poblete, nel 2025 è stata la volta dell'artista indiana Rohini Devasher.

Infine, il gruppo Deutsche Bank, attraverso la già citata Fondazione Deutsche Bank Italia e grazie all'impegno dei propri collaboratori e dipendenti volontari, ha intensificato progetti e iniziative al servizio della comunità collaborando con oltre 20 enti no-profit sul territorio, tra cui WWF Italia, Fondazione Telethon, Fondazione TOG e Dynamo Camp.

Andamento gestionale e situazione dell'impresa

La relazione che segue prende in esame i principali aggregati finanziari e analizza l'andamento dell'esercizio. Il documento di bilancio è stato redatto applicando le regole secondo i principi contabili IAS / IFRS.

Risultati economici

La Banca ha riportato nell'esercizio 2025 un utile di euro 167,0 milioni, un risultato positivo che fa registrare un miglioramento di circa euro 47 milioni rispetto al dato del 2024, anno in cui l'utile si attestò a euro 120,3 milioni.
I principali fattori che hanno determinato l'incremento di circa euro 47 milioni sono così sintetizzabili in riferimento alle rispettive aree di conto economico della Banca:

- margine di intermediazione, in aumento per euro 5,1 milioni;
- costo del rischio di credito, in diminuzione gli accantonamenti per perdite su crediti sia per cassa che per firma per circa euro 12,7 milioni;
- costi operativi, in diminuzione per euro 42,7 milioni;
- fiscalità, variazione negativa rispetto al 2024 di euro 14,0 milioni.

Il margine di intermediazione pari a euro 1.039,8 milioni riporta un incremento di euro 5,1 milioni (+ 0,5%). Con riferimento alle sue aree di composizione si rilevano i seguenti effetti di dettaglio di seguito descritti.
Il margine di interesse diminuisce di euro 13,7 milioni (-2,1%) a causa dei minori ricavi per interessi attivi rilevati nell'anno.

Le commissioni si attestano a euro 381,1 milioni di ricavi netti con una netta variazione positiva di euro 22,2 milioni (+6,2%).

Gli altri proventi ed oneri finanziari netti ammontano a euro 11,8 milioni di proventi, con un decremento di euro -3,4 milioni (- 23,5%) rispetto all'anno precedente. Nel dettaglio, nel corso del 2024:

- il risultato netto di alcune interessenze azionarie detenute dalla Banca (VISA, MTS S.p.A., CRIF S.p.A. e Bancomat S.p.A.) hanno dato luogo ad un ricavo complessivo pari a euro 12,2 milioni, mentre nell'esercizio precedente la Banca aveva rilevato un ricavo di euro 6,5 milioni;
- realizzati utili netti da cessione di crediti verso clientela per un ammontare di euro 1,0 milione (nel 2024 furono realizzate perdite nette pari a euro 4,8 milioni) e si riferiscono esclusivamente a cessioni di crediti deteriorati (sofferenze) effettuate dalla Banca; tali cessioni avvengono su base ricorrente e sono volte a ottimizzare i profili dei tempi e dei costi amministrativi di recupero delle sofferenze, nonché a scontare gli effetti delle normative regolamentari in tema di NPLs, quali il *calendar provisioning*;
- realizzati utili netti per riacquisto di attività finanziarie per un ammontare di euro 41 mila a seguito dell'estinzione anticipata a condizioni di mercato di alcuni depositi attivi a scadenza concessi alla controllante DB AG Francoforte. Nel 2024 le perdite della stessa natura sono state pari a euro 3,7 milioni;
- realizzate perdite nette per 10,8 milioni per riacquisto di passività finanziarie dovute all'estinzione anticipata a condizioni di mercato di due depositi passivi ricevuti dalla controllante DB AG Francoforte. Nel 2024 gli utili della stessa natura sono stati pari a euro 4,0 milioni;

Gli accantonamenti per le perdite attese su crediti (sia per le esposizioni per cassa sia per gli impegni di firma) rispetto all'anno precedente hanno subito una riduzione complessiva di euro -12,7 milioni.
Le rettifiche di valore registrate a conto economico relativamente ai crediti per cassa sono ammontate a euro 157,3 milioni, in diminuzione per euro 20,9 milioni (-11,7%) rispetto al 2024.
Il costo del credito è pari a 79 b.p., in diminuzione rispetto a quanto osservato lo scorso anno (pari a 89 b.p.).

In relazione ai costi operativi, si osserva un decremento rispetto all'anno precedente con un valore che si attesta a euro 638,0 milioni (-6,3%).
Considerando la suddivisione per componenti, le spese per il personale ammontano a euro 311,8 milioni con un decremento di euro 17,5 milioni rispetto al 2024. Il dato del 2025 include una componente non ordinaria di euro 5 milioni dovuta agli stanziamenti netti effettuati per il ricorso ai piani di esodo anticipato e alle prestazioni

straordinarie del "Fondo di solidarietà". Il piano, i cui effetti si produrranno nell'arco temporale 2026 – 2027, sarà articolato in una serie di progetti, finalizzati a conseguire economie di scala, nonché maggiori sinergie e recuperi di efficienza, con effetti sui livelli occupazionali, che genereranno esuberi da gestire con i medesimi strumenti previsti dal contesto normativo locale e dalle consolidate prassi di Gruppo. Il costo dell'anno passato comprendeva gli accantonamenti di costi del personale per euro 10 milioni relativi al piano di ristrutturazione gestito tramite Voluntary Early Retirement o Voluntary Exit.
Le altre spese amministrative riportano un decremento passando da euro 316,7 milioni a euro 292,9 milioni nel 2025 (-7,5%).
Le rettifiche di valore su attività materiali registrano costi totali per euro 32,8 milioni (-11,4% rispetto al 2024), includendo euro 25,8 milioni per l'ammortamento del diritto d'uso rilevati in presenza di contratti di affitto o leasing. In leggera diminuzione nel confronto con il precedente esercizio gli ammortamenti relativi al software che flettono da euro 7,8 milioni a euro 7,5 milioni (-3,9%).

Il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte, riveniente dalle componenti sopra analizzate, riporta un risultato di +248,0 milioni di euro.

Per quanto riguarda le imposte sul reddito il dato 2025 registra un onere fiscale pari ad euro 81,0 milioni che si rapporta con l'onere di euro 67,0 milioni rilevato nel precedente esercizio.

Pertanto, si perviene ad un utile netto di esercizio di euro 167,0 milioni, risultato in aumento rispetto a quello rilevato nel 2024, con un utile di euro 120,3 milioni.
Quali ulteriori dati significativi sotto il profilo economico, si segnala che il ROE (Return On Equity), ovvero il parametro che raffronta il risultato netto d'esercizio al patrimonio aziendale, si posiziona a 5,36%, mentre il CIR (Cost Income Ratio), ovvero l'incidenza dei costi operativi rispetto al margine di intermediazione, si è attestato al 61,00%, in miglioramento rispetto al dato del 2024, pari al 64,64%.

Aggregati patrimoniali

Il bilancio d'esercizio riporta un decremento nel valore finale delle attività e delle passività rilevate per euro 1.207 milioni, che si posizionano ad un valore di euro 29.663 milioni rispetto ai 30.870 milioni di euro del precedente esercizio.
Analizzando la composizione di dettaglio dell'attivo, la voce cassa e disponibilità liquide si posiziona ad un valore di euro 3.973 milioni.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione riportano un dato di euro 53,7 milioni, in diminuzione del 19,88% rispetto al 2024: il saldo è costituito sostanzialmente da derivati su tassi di interesse (IRS e IRO Cap) per euro 47,1 milioni (euro 56,5 milioni nel 2024); la parte rimanente di euro 6,6 milioni è formata da opzioni su cambi e contratti forward su divise (euro 10,5 milioni nel 2024). L'operatività svolta dalla Banca è relativa a contratti stipulati con clientela societaria (in prevalenza dei settori mid-cap e PMI) il cui rischio di mercato viene chiuso con operazioni uguali e contrarie con Deutsche Bank AG.
Per quanto concerne la voce attività finanziarie valutate al fair value, questa posta si attesta a euro 60,0 milioni ed è composta da titoli di capitale: l'incremento di euro +20,2 milioni che si riporta nell'esercizio 2025 è attribuibile all'acquisizione durante l'anno di quote del Fondo Illimity Credit&Corporate Turnaround Fund per +9,3 milioni, di quote nel Fondo Keystone per euro +3,2 milioni, di quote nella società Square Capital 1 s.r.l. per +0,2 milioni, dall'ammontare di "day one profit" sospeso nello stato patrimoniale (quota non rilevata a conto economico) pari ad euro - 4,2 milioni e agli effetti di valutazione che hanno determinato il cambiamento dei fair value dei titoli per euro +11,7 milioni. Le variazioni di valutazione sono attribuibili alle azioni CRIF per euro +3,4 milioni, alle azioni in dollari VISA per euro +0,8 milioni e le azioni MTS per euro +7,5 milioni.

In riferimento all'area degli impieghi nei confronti delle banche, il dato riporta un decremento del 25,3% rispetto al precedente periodo, posizionandosi ad un livello di euro 3.303 milioni.
La posizione interbancaria netta presenta un saldo negativo di euro 3,4 miliardi, in linea con l'anno precedente.

Il saldo dei crediti verso clientela riporta un valore di euro 20.184 milioni, leggermente incrementato rispetto al dato del 2024 che fu pari ad euro 19.823 milioni (+1,8%). Anche la composizione del portafoglio crediti non presenta variazioni di rilievo avendo sempre come forme di finanziamento principali i mutui e i crediti al consumo e il settore famiglie come di tipo di clientela di riferimento.

Il rapporto sofferenze nette/impieghi continua a mantenersi ad un ottimo livello grazie all'attenta politica di accantonamenti a presidio del rischio di credito anche in considerazione dell'attuale delicato momento economico. L'incidenza delle posizioni nette classificate come default (terzo stadio di rischio secondo la classificazione IFRS 9) è pari a 2,6% sul totale dei crediti iscritti in bilancio.

Il saldo delle partecipazioni presenta un valore di euro 305 mila, uguale al valore dell'anno precedente.

Le attività materiali presentano un saldo in leggera diminuzione (-0,10%) rispetto all'anno precedente, ammontando a euro 213,9 milioni.
Le attività immateriali, costituite integralmente da programmi software, riportano anche nel 2025 un dato in calo rispetto al precedente esercizio, - euro 1,2 milioni: gli ammortamenti spesati nell'esercizio sono stati pari a euro 7,5 milioni cui si sono contrapposte capitalizzazioni per euro 6,3 milioni.
Non sono presenti in questa voce di bilancio né avviamenti né altre attività immateriali a vita utile indefinita.
In diminuzione di euro 38,1 milioni le attività fiscali correnti.
Le attività fiscali anticipate presentano una diminuzione di euro 9,1 milioni rispetto all'anno precedente, ammontando a euro 178,4 milioni.

Per quanto concerne le componenti del passivo, si rileva un decremento del 10,0% dei debiti verso banche che ammontano a fine esercizio a euro 10.643 milioni.

La raccolta da clientela mostra nel 2025 un decremento posizionandosi a euro 14.954 milioni con un decremento di euro 328 milioni rispetto al 2024.

Analogamente alla corrispondente posta dell'attivo, anche le passività di negoziazione riportano un decremento di circa euro 14,9 milioni, stante la natura di intermediazione dell'attività svolta in contratti derivati con la clientela corporate e la contestuale chiusura del rischio di mercato con operazioni di segno opposto con le banche del Gruppo Deutsche Bank AG.

Il patrimonio netto si incrementa di circa euro 197 milioni e ammonta a euro 3.197 milioni. Tale variazione è imputabile per quasi la totalità a cinque fattori:
- un'ulteriore immissione di capitale da parte della controllante Deutsche Bank AG per euro 185 milioni;
- l'utile di esercizio del 2025 pari a euro 167,0 milioni;
- la riduzione per euro 36,9 milioni per il contributo straordinario per l'affrancamento della riserva ex. art. 26 legge 136/23;
- il pagamento di euro 16,5 milioni della cedola sugli strumenti di capitale AT1 che hanno comportato l'addebito alle riserve di utili dell'importo lordo della cedola pagata sullo strumento di capitalizzazione AT1, con rilevazione del relativo effetto fiscale dovuto al potenziale recupero di imposte di euro 4,5 milioni;
- il pagamento di euro 102,5 milioni di dividendi relativi all'esercizio scorso.

Il CET 1 ratio è migliorato rispetto al 2024, passando dal 11,52% al 12,11%.
Il Common equity tier 1 ratio (CET1 Ratio), è il rapporto tra il Capitale primario di classe 1 (CET1) ed il totale delle attività a rischio ponderate; il livello minimo previsto dalla regolamentazione prudenziale (Overall Capital Requirements) è pari al 9,21%, percentuale che include il capital conservation buffer del 2,50%, il countercyclical counterpaty buffer del 0,04%, il Systemic Risk Buffer del 0,77% e il Pillar II requirement del 1,41%.

Principali dati di Deutsche Bank S.p.A. Esercizio 2025

Si ritiene utile riepilogare infine alcuni aggregati maggiormente significativi sotto il profilo economico, patrimoniale e gestionale:

Dati economici

in milioni di euro	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Margine di interesse	647	661
Commissioni nette e altri ricavi finanziari netti	393	374
Margine di intermediazione	1.040	1.035
Rettifiche di valore nette sui crediti per cassa e per gli impegni e le garanzie rilasciate	(154)	(167)
Costi operativi	(638)	(680)
- costi ordinari del personale	(307)	(319)
- altri costi operativi ordinari	(234)	(263)
- costi intersocietari Gruppo DB AG	(92)	(88)
- altre componenti economiche non ricorrenti	(5)	(10)
Utile (perdita) lorda	248	187
Utile (perdita) netta	167	120
Utile (perdita) netta per azione (in euro)	1,09	0,79

I costi operativi sopra indicati sono stati determinati sommando alla voce 210 di conto economico, "Costi operativi", anche le voci 140, 220 e 250, rispettivamente "Utili (perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni", "Utili e (Perdite) delle partecipazioni" e "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" ed esclusa la voce 170.a).

Le altre componenti economiche non ricorrenti del 2025 includono una componente non ordinaria di euro 5 milioni dovuta agli stanziamenti netti effettuati dalla Banca per il ricorso ai piani di esodo anticipato e alle prestazioni straordinarie del "Fondo di solidarietà". Il costo dell'anno passato comprendeva gli accantonamenti di costi del personale per euro 10 milioni relativi al piano di ristrutturazione gestito tramite Voluntary Early Retirement o Voluntary Exit.

Dati patrimoniali

in milioni di euro	31.12.2025	31.12.2024
Totale attivo	29.663	30.870
Crediti verso clientela	20.184	19.823
Posizione interbancaria netta	(3.459)	(3.396)
Raccolta diretta da clientela	14.954	15.282
Raccolta indiretta da clientela (amministrata e gestita)	27.867	26.625
Patrimonio netto	3.197	3.000

Indicatori reddituali di performance

	31.12.2025	31.12.2024
ROE - return on equity	5,39%	4,48%
ROTE - return on tangible net equity	5,43%	4,52%
ROA - return on assets	0,55%	0,38%
Cost / Income Ratio	61,00%	64,64%

Coefficienti di solvibilità

	31.12.2025	31.12.2024
Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	12,11%	11,52%
Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	14,16%	13,60%
Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	16,67%	16,13%

Dati di struttura

	31.12.2025	31.12.2024
Dipendenti	2.752	2.819
Sportelli (*)	207	207

(*) Gli sportelli includono la rete Premium Bank (155), parte degli sportelli Consumer House (39), la Bank for Entrepreneurs (12) e 1 CAB tecnico.

Analisi gestionale

Dopo l'analisi finanziaria ed economica, riportiamo nelle pagine seguenti l'analisi gestionale basata sull'organizzazione divisionale della Banca in Italia, coerentemente con le recenti scelte organizzative e strategiche del Gruppo Deutsche Bank AG.

La struttura organizzativa divisionale del Gruppo è costituita da quattro Divisioni:

- Private Bank (PB);
- Corporate Bank (CB);
- Investment Bank (IB);
- Asset Management (AM).

Queste divisioni ricomprendono le attività svolte sia da Deutsche Bank S.p.A. che dalle società dalla stessa controllate e appartenenti al gruppo bancario. Di seguito sono riportati i risultati e gli eventi più significativi intervenuti nell'anno 2025 che hanno riguardato, sotto il profilo strutturale e gestionale, le Divisioni e le rispettive linee di business che le compongono.

Nella relazione del Bilancio Consolidato è riportata una descrizione sull'andamento nel 2024 delle varie società facenti parte del Gruppo.

Private Bank Italia (PB Italy)

Private Bank Italia è la Divisione dedicata alla distribuzione di prodotti e servizi bancari e finanziari volti a soddisfare da un lato i bisogni di consulenza, investimento e finanziamento degli individui, delle famiglie e delle piccole e medie imprese (PMI) e dall'altro le esigenze di soluzioni di gestione finanziaria e patrimoniale d'eccellenza della clientela con alto ed altissimo patrimonio, dei professionisti, delle aziende e delle istituzioni in Italia.
Con l'obiettivo di diventare il punto di riferimento per le PMI a conduzione familiare e gli imprenditori in Italia, rispondendo ad esigenze sia aziendali che personali, la Divisione, puntando su competenze distintive del proprio staff e su una offerta completa, mira a valorizzare network e connessioni europee, nonché una forte presenza e focus nei principali mercati internazionali.

Nel corso del 2025, la Divisione Private Bank Italia si è articolata in tre proposizioni di business ("Coverage") focalizzate sulle specifiche esigenze della clientela e dotate di apposite strutture territoriali che si pongono l'obiettivo di massimizzare l'efficacia e l'efficienza commerciale nei confronti dei propri clienti attraverso linee di business dedicate:

- Bank for Entrepreneurs (BfE), articolata a sua volta in tre business lines:
  - Wealth Management (WM), dedicata alla clientela Wealth e U/HNW con patrimonio superiore a 2 milioni di euro per attività consulenziali ad alto valore aggiunto;
  - Private Banking (PB), rivolta alla clientela Private con patrimonio tra euro 500 mila e 2 milioni;
  - Business Banking (BB), dedicata al servizio delle aziende c.d. "Mid Cap" – con fatturato superiore ai 50 milioni di Euro;
- Premium Bank, principalmente basata sulla rete degli sportelli bancari, a sua volta articolata in due business lines:
  - Retail & Affluent, dedicata alla clientela con patrimonio fino a euro 500 mila;
  - Commercial clients a servizio della clientela "small business" e "small cap";
- Consumer House (CH), dedicata principalmente al credito al consumo con focus particolare sull'erogazione di credito alle famiglie attraverso gli sportelli DB Easy, la rete agenziale, i dealer, i canali digitali grazie alla creazione di DB Easy Digital e le partnership con terze parti in essere.

Nell'ambito del complessivo scenario macroeconomico illustrato nella parte introduttiva del presente documento, anche nel 2025 la Divisione Private Bank Italia ha proseguito nell'attuazione del percorso di rifocalizzazione della strategia sulle tre proposizioni di business: Bank for Entrepreneurs, Premium Bank e Consumer House.

Le principali iniziative implementate nell'Area di Business "Bank for Entrepreneurs", sono:
- continua focalizzazione sulle sinergie tra le varie business lines, facendo leva su un'offerta completa e sulle competenze distintive di una rete di professionisti a servizio delle esigenze sia personali che imprenditoriali della clientela;
- iniziative mirate all'ottimizzazione dell'efficienza del capitale tramite il rilascio di RWA grazie, tra le altre cose, all'uscita da relazioni non remunerative con clienti Business Banking, alla calibrazione del modello di rischio e ad attività di "housekeeping";
- grazie alle competenze distintive di team specializzati, continua focalizzazione su operazioni di finanza strutturata, M&A e sull'iniziativa Square Capital Club;
- hiring mirato di Relationship Managers specializzati nella clientela Wealth;
- in coerenza con il percorso di efficientamento intrapreso dalla Divisione, revisione dell'assetto di rete della U.O. Private Banking, il cui numero di Regioni Private Banking è passato da 4 a 3.

Le principali iniziative, implementate nel corso del 2025 nell'Area di Business "Premium Bank", sono:
- efficientamento e semplificazione dell'organizzazione della rete Premium Bank tramite la creazione di 3 Regioni a copertura dei segmenti Retail, Affluent e Commercial Clients e ridefinizione del numero del perimetro dei Mercati Retail & Affluent Premium Bank e delle Unità Small Cap;
- individuazione di ulteriori attività assegnate ai Commercial Hubs al fine di consentire un maggior focus della rete sulle attività commerciali;
- prosecuzione del percorso di trasformazione della rete di Premium Bank al fine del miglioramento del servizio reso alla clientela. A Dicembre 2025 la rete si compone di 133 sportelli tradizionali, 8 flagships e 14 advisory offices;
- continua focalizzazione sulle sinergie tra le varie business lines della divisione.

Le principali iniziative, implementate nel corso del 2025 nell'Area di Business "Consumer House", sono:
- lancio dell'U.O. DB Easy Digital all'interno dell'U.O. B2B ai fini della gestione integrata e sinergica dei processi, prodotti e canali di vendita digitali della banca;
- lancio e piena operatività della Virtual Region, struttura dedicata al servizio in forma digitale della clientela mass-market che offre, da remoto, prodotti e servizi bancari. La Virtual Region nasce con l'obiettivo di soddisfare in modo centralizzato, efficiente e totalmente digitale le esigenze bancarie di base della clientela mass-market contribuendo al tempo stesso alla riduzione del carico operativo degli sportelli fisici che possono così concentrarsi sulle relazioni più complesse e a maggiore valore aggiunto;
- massimo focus commerciale su prodotti capital light (per es. spinta su prodotti assicurativi e su partnerships distributive di prodotti di terzi) nonchè sull'apertura di convenzionamenti con realtà digitali.

Bank for Entrepreneurs

Facendo leva su un approccio olistico, l'area di Business "Bank for Entrepreneurs" ha l'obiettivo di offrire le migliori soluzioni per soddisfare le esigenze aziendali e di gestione del patrimonio familiare della clientela imprenditoriale anche grazie ad un'offerta personalizzata che offre servizi su scala globale. Bank for Entrepreneurs fornisce servizi di consulenza e finanziamento a circa 5.600 clienti Wealth Management, 11.000 clienti private banking e circa 1.600 clienti Mid Caps attraverso la propria rete di Client Advisors (CAs) e Business Bankers che si avvalgono di un'ampia gamma di servizi e di un catalogo prodotti completo, spaziando dalle gestioni patrimoniali, alla creazione di prodotti strutturati, alle gestioni fiduciarie.
Bank for Entrepreneurs si articola in 3 pilastri:
- Wealth Management: a servizio della clientela high net e ultra-high net worth individual, alla quale viene messa a disposizione una piattaforma di prodotti e soluzioni per le esigenze più complesse e vicine alla clientela istituzionale e imprenditoriale. Il Wealth Management dispone di una rete di 11 hub su tutto il territorio nazionale.

L'offerta comprende sia strumenti tradizionali di gestione degli asset finanziari (per es. gestioni patrimoniali, consulenza avanzata, Venture Capital, investimenti tematici, alternativi e ESG) sia servizi più sofisticati come soluzioni di lending strutturato e quelli offerti tramite la Fiduciaria Sant'Andrea.

- Private Banking: il segmento è al servizio di clienti privati con patrimonio compreso tra euro 500 mila ed euro 2 milioni e ha l'obiettivo di rivestire un ruolo di primo piano in un settore fortemente in crescita e specializzato. Il modello di servizio prevede un presidio territoriale dedicato e un'offerta che integra la gestione del patrimonio individuale con soluzioni aziendali, in coerenza con il profilo del cliente imprenditore e professionista. Facendo leva su competenze distintive e sul network internazionale di Deutsche Bank, Private Banking adotta, infatti, un approccio olistico per offrire soluzioni su misura per ogni esigenza del cliente, indipendentemente dalla natura individuale, familiare e/o aziendale. L'offerta d'investimento distintiva di Private Banking ricomprende gestioni patrimoniali, strumenti assicurativi, servizi di consulenza avanzata, investimenti ESG, portafogli multi-asset personalizzabili e soluzioni di finanziamento standard.
- Business Banking: al servizio della clientela Corporate, fornisce un'ampia gamma di servizi e soluzioni su misura, facendo leva sull'appartenenza ad un grande gruppo internazionale con un'offerta in grado di rispondere a tutte le necessità bancarie e finanziarie della clientela a supporto dello sviluppo di attività di impresa sia ordinarie che straordinarie.

In aggiunta BfE può beneficiare delle competenze di One Bank Solutions, la struttura che gestisce tutte le tematiche di Corporate Finance, facendo leva su un network sia locale che globale, interno ed esterno a supporto delle operazioni straordinarie di M&A, di debito strutturato e di accesso al mercato dei capitali. La struttura si occupa anche dell'introduzione alla clientela Mifid Pro di investimenti alternativi nei Private Markets. Inoltre, verso la clientela Mifid Pro è proseguito lo sviluppo di soluzioni di investimento dedicate quali il club deal Square Capital Club, focalizzato su operazioni di private equity con strategia di minoranza e supporto a progetti di crescita organica e M&A.

Le performance del WM e Private Banking sono state condizionate dal contesto macroeconomico. Nel 2025 la crescita economica globale si è dimostrata resiliente. L'introduzione di tariffe commerciali e l'annuncio di dazi più aggressivi da parte degli Stati Uniti avevano portato a una drastica revisione al ribasso delle previsioni di crescita e spinto molti analisti a prevedere una recessione. Tuttavia, la successiva de-escalation delle tensioni, gli stimoli monetari e fiscali e la solidità delle principali economie hanno migliorato le prospettive. Secondo il FMI, la crescita reale del PIL globale è stata del 3,2% nel 2025, solo leggermente inferiore al 3,3% del 2024. Il processo di disinflazione si è consolidato nei Paesi sviluppati, ma la discesa dei prezzi è stata più lenta del previsto. L'inflazione Core è scesa sia negli Stati Uniti che in Eurozona, pur restando superiore alle stime di inizio anno. Le Banche Centrali hanno proseguito l'allentamento monetario iniziato nel 2024, ma con tempistiche diverse: la BCE ha ridotto il tasso sui depositi fino al 2,0% nel primo semestre, mentre la Fed ha riavviato i tagli solo a settembre, portando il target sui Fed Funds nel range 3,5-3,75%.

Il sentiment sulle attività rischiose è rimasto costruttivo per gran parte dell'anno, salvo una fase di volatilità ad aprile dovuta alle tensioni commerciali. Il recupero è stato rapido grazie alla resilienza macro, all'ottimismo sull'AI e alle politiche espansive, soprattutto negli USA. L'anno si è chiuso con l'indice MSCI All Countries in crescita del 19,7% in valuta locale, in linea con i due anni precedenti. La leadership geografica è cambiata: emergenti in testa (MSCI Emerging Markets +30,5%, trainati dalla Cina), mentre tra i Paesi sviluppati spiccano la sottoperformance degli USA (+16,4%) e l'eccellenza dell'Italia (+31,5%). I settori ciclici e growth sono stati favoriti, ma con differenze tra Stati Uniti (tecnologia e comunicazione) ed Eurozona (finanziari e utilities).

Nei mercati obbligazionari, le performance sono state eterogenee: i Treasury USA hanno avuto una lieve crescita, mentre titoli giapponesi e tedeschi hanno perso valore. In Italia, i BTP hanno performato bene grazie alla riduzione dello spread, mentre i titoli francesi hanno sofferto per le tensioni politiche.

Infine, i mercati valutari hanno visto un indebolimento diffuso del dollaro, soprattutto nel primo semestre. Le materie prime si sono apprezzate nel complesso, nonostante forti divergenze tra comparti: il petrolio è sceso, mentre rame e metalli preziosi hanno registrato performance a doppia cifra.

Lato prodotti di Capital Markets, nel 2025 si è tornati a preferire prodotti equity-linked anche grazie al rally che ha supportato il corso azionario durate tutto l'anno a discapito di prodotti credit-linked che invece, con un restringimento degli spread, sono risultati meno attraenti, anche se comunque ancora presenti tra le proposte. Le obbligazioni infine sono rimaste una valida alternativa per investitori più prudenti.

Allo stesso tempo, in Private Banking e Wealth Management è stata posta particolare attenzione a prodotti di risparmio gestito più votati a garantire la sostenibilità del modello di business anche attraverso la razionalizzazione dell'offerta disponibile in consulenza.
In tale ottica, la gamma delle soluzioni Fondi & Sicav disponibili si è ulteriormente ampliata con l'ingresso di nuove soluzioni quali DPM, DB Global Equity Strategies, DB StepIn II Global Equities. Al contempo l'offerta di prodotti Alternativi illiquidi si è arricchita con una nuova soluzione DPM DB Diversified SAA.

Nell'ambito dell'attività di distribuzione assicurativa, il trend positivo della raccolta premi in CoDistribuzione è proseguito, sostenuto dalla crescente ricerca di soluzioni di private insurance espressa da questo specifico segmento di clientela.
L'attività prosegue in forza di un accordo di collaborazione orizzontale con il broker Firstance Srl.
Il volume di polizze vita intermediato con il modello di co-distribuzione al 31 dicembre 2025 è di circa 1,46 miliardi di euro, che si affianca alla consolidata partnership pluriennale con Zurich Insurance.

Relativamente alle strategie di investimento c.d. "standard" delle gestioni patrimoniali, l'andamento delle performance è risultato - in termini relativi – generalmente in linea con le omologhe strategie gestite dal Gruppo DB su base globale (non sono possibili confronti diretti per le linee Flessibili e a Rendimento Assoluto), mentre con riferimento ai benchmark contrattuali esse hanno registrato performance generalmente in linea tranne che sulle strategie Bilanciata, Aggressiva, Multifondo Bilanciata, Multifondo Aggressiva, Bilanciata Plus, dove sono state inferiori.
Nel corso del 2025, non sono intervenute variazioni sostanziali all'offerta di linee in mandati.

Il segmento del Business Banking a fine esercizio registra un volume di business di 5,8 miliardi di euro in leggero incremento sul 2024, con una crescita dell' attività di credito verso le imprese di +3% sul 2024.

Il trend di riduzione dei tassi, avviato nella seconda metà del 2024 e proseguito durante tutto il 2025, ha aiutato una ripresa della domanda di credito da parte delle imprese seppur in un contesto di forte competizione da parte delle Banche, soprattutto domestiche, in particolare a beneficio delle imprese con miglior standing. In questo contesto Business Banking, grazie al presidio commerciale della rete, ha saputo generare una nuova produzione di impieghi in crescita, compensando l'ammortamento ordinario e/o le estinzioni anticipate.
Per quanto attiene i ricavi, il segmento ha risentito della contrazione di marginalità sulla nuova erogazione di finanziamenti a medio/lungo termine per il contesto competitivo sopra descritto; nonostante la buona performance sui prodotti a migliore redditività e minor assorbimento di capitale, quali il Trade Finance, che conferma la crescita degli ultimi due esercizi, la buona ripresa rispetto agli anni precedenti delle attività CTS e attività consulenziali, anch'esse in crescita e malgrado la crescita degli impieghi, questa dinamica sugli spread del lending ha portato a chiudere l'esercizio con ricavi da prodotti di credito in leggera flessione rispetto al 2024.
I ricavi da depositi hanno invece confermato i livelli del 2024 con volumi in leggera crescita.

È stato, inoltre, consolidato il sostegno alle medie imprese italiane anche grazie ai servizi tipici del Corporate & Investment Banking di Deutsche Bank, dando accesso a prodotti transazionali, incrementando l'attività consulenziale (M&A e Private Placement) e supportando le aziende in operazioni di finanza straordinaria (LBO).

Infine, nel corso del 2025 Square Capital Club, iniziativa di club deal lanciata e promossa da Deutsche Bank in Italia nel 2024, ha affiancato Armònia SGR S.p.A. nell'acquisizione di Millefili S.p.A. – società tra i leader in Italia nella realizzazione di filati pregiati per maglieria e con Orienta Capital Partners e Armònia SGR S.p.A. ha annunciato la creazione di una piattaforma leader nel settore della cosmetica e delle fragranze di lusso.

Premium Bank

Premium Bank offre servizi bancari ai segmenti di clientela Retail, Affluent, Small Business e Small Cap tramite 133 sportelli tradizionali, 8 flagships e 14 advisory offices e consulenti investimenti specializzati sul territorio per la gestione della clientela con patrimoni da 50mila fino a 500mila euro, consulenti family dedicati alla gestione della clientela con patrimonio compreso da 20 e 50mila euro e Senior Advisor Small Business, per la gestione della clientela Upper Small Business e come supporto lato business al mercato di riferimento. I clienti Small Cap, ossia le imprese con un fatturato compreso tra 10 e 50 milioni di euro, sono serviti dal segmento Small Cap tramite una rete di gestori dedicati.

Complessivamente, Premium Bank a fine 2025 serve circa 244 mila clienti (di cui 3,2 mila clienti gestiti da Commercial Clients) e gestisce oltre 17,2 miliardi di euro di volumi complessivi, di cui 3,1 miliardi su impieghi, stabili rispetto al 2024.

La raccolta, comprensiva di depositi ed investimenti, è pari a circa 14,1 miliardi di euro a fine 2025. Gli impieghi complessivi a fine 2025 risultano in contrazione rispetto al 2024, attestandosi a 3,1 miliardi di euro.

Nell'ambito dell'offerta dedicata al segmento Retail sono proposti prodotti e servizi mirati ai bisogni di circa 126 mila clienti, con particolare focus su servizi di conto corrente, mutui, prodotti di investimento e assicurativi, specifici per il target di clientela e con una grande attenzione alla promozione dei canali digitali. I volumi complessivi del segmento Retail ammontano a circa 5,2 miliardi di euro.
Il segmento Affluent gestisce oltre 81 mila clienti con patrimoni da 50 mila a 500 mila euro, attraverso un'offerta improntata alla consulenza sui comparti di risparmio gestito ed alla soddisfazione di esigenze assicurative, usufruendo dell'importante know-how del Gruppo Deutsche Bank e dei Partners. I volumi complessivi del segmento Affluent ammontano ad oltre 8,5 miliardi di euro.

Con riferimento alle aziende, Premium Bank offre servizi dedicati alla clientela Small Business, identificata con un fatturato indicativo fino a dieci milioni di euro. Tale gestione è effettuata nell'ambito degli sportelli bancari, da parte dei Responsabili di sportello, e dalla figura del Senior Advisor Small Business. Il segmento Small Business ha in gestione circa 33 mila clienti.

Il segmento Small Cap rivolge la propria offerta di prodotti e servizi a circa 3.300 clienti small cap, identificabili con un fatturato compreso tra 10 e 50 milioni di euro. I volumi complessivi gestiti ammontano a circa 2,2 miliardi di euro.

Nel corso del 2025 è proseguita in particolare l'attività proattiva di sostegno a favore della clientela business prevista dai Decreti Governativi in materia di efficientamento energetico e interventi migliorativi della capacità produttiva attraverso l'erogazione di nuovi finanziamenti con l'ausilio del Fondo di Garanzia; in aggiunta sono stati erogati nuovi finanziamenti attraverso BEI anche se in misura meno significativa rispetto al Fondo di Garanzia.
Prosegue la tendenza di decrescita dei volumi erogati dal sistema bancario iniziato ad aprile 2023; la diminuzione dei tassi da parte della BCE nel corso del 2025 sta però invertendo questo trend con una ripresa nel Q4 della domanda da parte delle imprese. L'incertezza macroeconomica induce comunque ad un approccio conservativo ed un limitato ricorso alla spesa per investimenti.

Per Premium Bank è attivo un focus sullo sviluppo commerciale da parte dell'ufficio dedicato di Client Development and Synergies. In tale ambito viene fornito supporto commerciale finalizzato all'acquisizione di nuovi clienti, allo sviluppo di opportunità di business, alla generazione di sinergie attraverso una gestione integrata del cliente, sia per il patrimonio aziendale sia personale. Tale ufficio è inoltre responsabile della gestione delle partnership con aziende private ed enti pubblici per la distribuzione di prodotti e servizi bancari in via esclusiva ai loro dipendenti. Tale attività consta di oltre 250 partnership attive e oltre 61 mila clienti distribuiti sul territorio nazionale. I volumi complessivi ammontano, compresi gli impieghi, a 3,2 miliardi.

Nel corso del 2025 l'ufficio ha integrato il coverage dedicato al mondo delle carte di credito corporate personali e aziendali. Attraverso i relationship manager sono state implementate attività di cross selling con un'offerta declinabile su tutte le business lines della banca per favorire la crescita della clientela e l'aumento della redditività.

Nel complesso, la clientela Premium Bank mantiene un buon livello di apprezzamento nei confronti del servizio erogato: nell'indagine di Customer Satisfaction che Deutsche Bank ha svolto avvalendosi del supporto di una società di consulenza specializzata nelle indagini di mercato - la clientela intervistata relativa ai segmenti Family, Affluent, Small Business e Small Cap ha espresso per il 2025 un indice di soddisfazione complessivo pari a 72 punti su 100.

Consumer House

L'area di business Consumer House vanta una presenza consolidata in settori chiave del consumer banking, con una storica specializzazione su prodotti di Consumer Finance (prestiti personali, prestiti finalizzati, cessioni del quinto), l'emissione di carte di credito e mutui.
Oltre a una consolidata presenza della rete a brand "DB Easy" vi è una forte focalizzazione sui servizi di erogazione del credito tramite distributori terzi come Bancoposta e altre relazioni con istituti bancari di media dimensione.
Sempre maggiore attenzione viene riservata al canale digitale
con il lancio nel 2025 all'interno dell'U.O. B2B della U.O. DB Easy Digital.

Continua inoltre con successo la partnership strategica con Scalapay FinTech leader nel buy-now-pay-later in Italia.

La Consumer House è composta da due linee di business, DB Easy e B2B che hanno erogato finanziamenti nel 2025 per un valore di euro 3,5 miliardi (+3,6% YoY):

a) Deutsche Bank Easy: sportelli diretti, rete agenziale e dealers con una focalizzazione prevalentemente orientata all'offerta di prodotti di credito al consumo;
b) B2B: sviluppo e gestione commerciale di accordi di distribuzione digitale con Merchant, Media partner, Mediatori, Agenti, Partnership con Fintech, Digital Company e altre entità e controparti (es. enti, associazioni di categoria, ...), gestione e sviluppo di campagne commerciali su clienti DB e prospect (Cross/Up-Selling, repeat business, nuove acquisizioni ecc.) per la proposizione digitale nonché gestione della clientela mass market di Virtual Region, proposizione di servizi bancari integralmente digitale.

a) Deutsche Bank Easy

Il settore Deutsche Bank Easy si rivolge principalmente al segmento di clientela Retail per mezzo dell'offerta di prodotti di credito al consumo tramite 41 punti vendita diretti, una rete agenziale Deutsche Bank Easy composta da 138 Financial Shops e accordi distributivi con circa 18.000 dealers.

Nel 2025 in Italia il mercato finanziario è stato caratterizzato da una crescita del 7,6% rispetto al 2024 (fonte ASSOFIN). Le dinamiche del settore, al netto delle linee di credito, sono caratterizzate da una accelerazione dei finanziamenti finalizzati all'acquisto di auto/moto e dei prestiti personali e dalla ripresa dell'altro finalizzato "small ticket".

In questo contesto, Deutsche Bank Easy è arrivata ad erogare circa 2,8 miliardi di euro nel 2025 (+4,7% YoY). Il risultato è stato trainato da tutti i comparti, ma in particolare dal contributo dell'automotive, settore tradizionalmente importante per Deutsche Bank Easy.

Tra le varie iniziative di successo registrate in corso d'anno, nell'ottica di un continuo miglioramento della redditività sul capitale impiegato, sono degne di nota le partnership siglate con ViVibanca, Banca AideXa, CRIF e l'arricchimento dei partner assicurativi.

b) B2B

Il Settore B2B è costituito da:

- L'ufficio Coverage BancoPosta, che si occupa delle relazioni con BancoPosta,
- L'U.O. DB Easy Digital. Lanciata nel 2025 per rispondere in modo concreto alla crescente domanda di servizi digitali – alimentata dalla progressiva desertificazione bancaria e dalle esigenze delle nuove generazioni – l'U.O. DB Easy digital si pone l'obiettivo di gestire in maniera integrata e sinergica i processi, prodotti e canali di vendita digitali della banca portando benefici tangibili in termini di efficienza operativa e riduzione del cost-to-serve. L'U.O. DB Easy Digital si avvale dell'operatività di uffici dedicati alla definizione della strategia e all'implementazione degli sviluppi digitali, oltre che allo sviluppo e alla gestione commerciale degli accordi di distribuzione digitale e alla progettazione di campagne rivolte sia alla clientela Deutsche Bank sia ai prospect. Grazie all'integrazione della Virtual Region e, quindi, alla concentrazione dell'offerta digitale all'interno di un'unica U.O. è stata facilitata l'ideazione ed implementazione di una strategia digitale coerente, efficace e pienamente allineata alle esigenze della clientela.

Nel corso dell'anno sono stati conclusi accordi distributivi sul credito al consumo con realtà digitali nonché è proseguita con successo la partnership strategica con Scalapay che ha visto anche il lancio di nuovi importanti sviluppi tecnologici a favore dei clienti condivisi.

Nel corso del 2019, come indicato in precedenza, il Gruppo DB aveva ridisegnato la sua struttura divisionale introducendo due macro-aree denominate rispettivamente Investment Bank e Corporate Bank. Tale struttura era stata adottata anche in Italia e declinata come segue (struttura tuttora valida).

Investment Bank (IB)

Focus della divisione IB sono quattro aree di business, ovvero Advisory, Equities, Fixed Income & Currencies e Research.
Per DB SpA la Divisione IB si concretizza esclusivamente nell'ambito di Fixed Income and Currencies, di cui si fornisce descrizione di seguito.

Fixed Income & Currencies

L'area di business Fixed Income & Currencies riunisce competenze di leader di mercato nelle seguenti linee di prodotto:

- Rates - offre una gamma completa di titoli a reddito fisso e derivati OTC, nonché di prodotti derivati su tassi d'interesse, fondi e inflazione;
- Foreign Exchange - leader globale in tutti gli aspetti del business del Forex, dai mercati spot standard agli esotici, dalle opzioni vanilla alle strutture complesse, dal trading elettronico al prime brokerage;
- Emerging Markets (EM) - dedicato alla creazione di mercati e alla fornitura di soluzioni per i clienti in una gamma completa di prodotti EM, tra cui Credit Default Swap (CDS), FX, tassi, opzioni e i più complessi derivati cross-market;
- Global Credit Trading - comprende i prodotti Flow Credit, Distressed Products e Structured Finance Trading, incluso il Commercial Real Estate. L'esperienza leader del settore nella valutazione del mercato e del credito consente ai clienti di raggiungere i propri obiettivi di investimento e gestire il rischio di credito.

Per l'Italia, l'unità di Sales di prodotti Forex e OTC derivatives, congiuntamente con la struttura territoriale dei Relationship Managers, opera principalmente con i clienti Large-cap, facendo leva sul know-how dell'azienda nei prodotti specifici.
Anche la continua collaborazione con la rete di Private & Commercial Client per la distribuzione di prodotti di trade finance e di copertura su rischio di tasso di interesse e di cambio, a favore delle medie e piccole aziende, è un punto focale dell'attività.

A partire dal 2023, i ricavi di questo comparto per l'Italia sono stati distribuiti tra Deutsche Bank S.p.A. e DB AG Milan Branch, in osservanza delle regole di Transfer Pricing. Per il 2025 il margine allocato sulla Deutsche Bank S.p.A. ammonta a euro 1,8 milioni.

Corporate Bank (CB)

La Divisione Corporate Bank, si presenta nel Gruppo come leader di mercato nella gestione del rischio per valute e tassi, gestione della liquidità, prestiti, finanziamenti commerciali, servizi fiduciari e di agenzia, nonché servizi di titoli. Concentrandosi sulla clientela Corporate e Financial Institutions in tutto il mondo, la rete globale consente di offrire soluzioni integrate ed efficaci.
Oltre alla gamma di prodotti Corporate Bank, i nostri team di Relationship Management offrono ai clienti il pieno accesso anche alle competenze di Investment Bank, sfruttando le sinergie di Gruppo.

Nel 2025 la Divisione ha contribuito al margine di intermediazione della Banca con ricavi totali di euro 97 milioni, +7 milioni rispetto all'anno precedente, attestandosi come il miglior risultato degli ultimi 10 anni. I ricavi risultano concentrati sulle due principali linee di prodotto Cash Management e Trade Finance di cui si parla nei paragrafi successivi.

Nel contesto descritto per la Divisione Corporate Bank, l'obiettivo fondamentale del team italiano è quello di costruire solide relazioni commerciali con i grandi gruppi italiani o con consociate italiane di multinazionali estere, sfruttando al meglio le opportunità di cross-selling garantite dalle varie unità di business presenti in Italia e dal network internazionale.

Si riepilogano di seguito le linee di prodotto.

Cash Management

Una gamma completa di soluzioni per rispondere a qualunque esigenza di gestione della tesoreria sul piano globale e locale, anche grazie a prodotti di eccellenza come, ad esempio, il cash pooling unitamente ad una leadership di tipo tecnologico.

La significativa crescita dei ricavi di quest'area iniziata nel 2023 e proseguita nel 2025 è principalmente dovuta all'aumento dei tassi di interesse, che ha spinto positivamente il margine sulla raccolta.
La tecnologia e le nuove soluzioni di prodotto sono rimasti driver importanti anche nel 2025 sia a supporto dell'area pagamenti che dell'efficienza operativa, sempre più richiesta nella gestione delle tesorerie.
FX4Cash ha continuato ad essere uno dei prodotti fondamentali nella strategia di crescita, raggiungendo nel 2025 la performance migliore di sempre con ricavi complessivi pari a euro 6,3 milioni.

Trade Finance

Prodotti e servizi che rispondono efficacemente alle esigenze finanziarie del commercio internazionale, tra cui crediti documentari, lettere di credito, garanzie ed altri strumenti di gestione del rischio unitamente a finanziamenti strutturati finalizzati all'esportazione.
La strategia perseguita nel corso del 2025 ha visto quali fattori principali, il continuo concentrarsi su selezionati progetti internazionali di grande portata, che coinvolgono clienti platinum ed il mix di prodotti di diversificazione e crescita selettiva attraverso prodotti finanziari basati su transazioni e *supply chain finance*. I risultati conseguiti nel 2025 sono in linea con l'anno precedente, molto significativo anche il contributo generato dalla collaborazione con la rete di Private Bank.

Issuer Services

Provider di servizi amministrativi su operazioni di capital market ed altri tipi di finanziamento, Issuer Services fornisce i propri servizi ricoprendo diversi ruoli nelle operazioni di finanza strutturata, in particolare svolgendo attività di "account bank" e "paying agent bank" a società veicolo; a queste attività si aggiungono la gestione dei prestiti sindacati e i servizi di supporto in relazione ad emissioni di prestiti obbligazionari.

Funzioni di Direzione Generale

Le strutture di Direzione Generale sono sempre configurate ed organizzate coerentemente con la struttura divisionale e con quella di Gruppo.

In particolare, si riportano nel seguito le principali attività svolte nell'ambito della Macro Area Chief Operating Officer.

Corporate Services

Nell'Unità Organizzativa Corporate Services, il settore Real Estate ha contribuito attivamente, anche nel 2025, alle iniziative di ottimizzazione dei costi e della presenza fisica sul territorio. Tra queste si segnalano:

- l'attività di ristrutturazione di filiali per realizzare alcune delle prime Flagship (Roma e Napoli). Sono inoltre state avviate le pratiche amministrative ed i cantieri per ulteriori nuove sedi a Milano e Napoli, da realizzare nel 2026;
- il completamento delle attività di riconsegna alle proprietà delle filiali chiuse nel corso del 2024 e la rinegoziazione dei contratti di affitto;
- la sistemazione della sede di Bicocca a valle della ristrutturazione. Inoltre, sono state completate le attività per l'ingresso degli affittuari in parte dello stabile;
- l'ingresso di un sub-affittuario nella sede di Napoli Santa Brigida;
- la rinegoziazione del contratto di Facility Services con un conseguente sensibile risparmio di costi prospettico.

Il settore Corporate Security, nel 2025, ha sviluppato e portato avanti molteplici attività, segue una breve panoramica:

- *in ambito Health & Safety* – sono state rinnovate le certificazioni Uni – Inail e le attività ispettive non hanno evidenziato difformità rilevanti.
- *in ambito Physical Security* – c'è stata una significativa ripresa degli episodi criminosi, con molti tentativi di furto notturno a danno di tutto il sistema bancario;In tal senso, DB è stata oggetto di vari tentativi di furto/furto a danno di Bancomat e/o cash-recycle. Per prevenire questi episodi sono stati avviati vari progetti con l'obiettivo di prevenire lo sfondamento delle vetrine (installazione di barre di dissuasione), bloccare l'accesso ai bancomat (installazione di serrande a protezione delle aree self per la chiusura notturna), rinforzare l'ancoraggio dei cash-recycler per evitarne lo strappo. Infine, con le strutture di rete sono stati rivisti i massimali dei depositi nei mezzi forti per limitare le perdite e rafforzate le procedure interne per mitigare i rischi.

Il settore Procurement, oltre alle attività di gestione delle richieste di acquisto e di gestione e pagamento delle fatture (oltre 5.000 ordini per un ammontare di euro 238 milioni), ha gestito oltre 40 progetti di sourcing, ottenendo un risparmio medio del 20% sulla base costi in sua supervisione.

Direzione Operations

Nel corso del 2025, la Direzione Operations ha garantito un presidio costante ed efficace di tutte le attività core, assicurando continuità operativa e supporto stabile alle funzioni di business. Le strutture operative hanno mantenuto elevati standard di qualità, intervenendo con tempestività nella gestione dei processi critici e assicurando un monitoraggio accurato dei rischi operativi emergenti.

Parallelamente, la funzione ha contribuito a consolidare l'efficienza complessiva dell'organizzazione attraverso iniziative mirate di ottimizzazione e digitalizzazione dei processi, favorendo un miglioramento misurabile dei livelli di servizio erogati.
Questo impegno ha permesso di sostenere diverse progettualità strategiche di Gruppo, inclusi alcuni interventi IT collegati all'area pagamenti (introduzione Instant Payment), attività regolamentari e programmi di trasformazione operativa, garantendo un allineamento progressivo al nuovo Target Operating Model.

L'anno ha inoltre visto un importante investimento nella riorganizzazione delle strutture, volto a rafforzare la focalizzazione sulle attività operative, ottimizzare la distribuzione delle responsabilità e aumentare la coerenza complessiva dei flussi di lavoro. Tale evoluzione è stata accompagnata da una crescente attenzione verso la valorizzazione delle persone, la comunicazione interna e il potenziamento delle competenze, elementi chiave per accompagnare il cambiamento e sostenere le esigenze future del business.

Grazie a questo insieme di interventi – operativi, progettuali e organizzativi – la Direzione Operations ha saputo coniugare gestione quotidiana, miglioramento continuo ed evoluzione strategica, rafforzando il proprio ruolo centrale nel corretto funzionamento dell'intera struttura aziendale.

Di seguito si riportano le principali attività svolte nell'ambito della Macro Area Technology, Data & Innovation (TDI).

Macro Area Technology, Data & Innovation (TDI)

Nel corso del 2025, la Macro Area Technology, Data & Innovation (TDI) ha continuato a guidare l'evoluzione tecnologica della Banca, concentrando le principali attività svolte sul rafforzamento della piattaforma, sull'innovazione e sul supporto strategico al business. Tutte le iniziative sono state realizzate mantenendo una rigorosa conformità ai requisiti normativi in continua evoluzione.

La Direzione Chief Information Office ha continuato il programma di rinnovamento tecnologico, sviluppando sistemi applicativi e gestendo le infrastrutture informatiche della Banca.

Sul fronte dell'adeguamento normativo e della gestione del rischio, sono state completate le seguenti attività con alcune che proseguiranno anche nel 2026:
- implementate le funzionalità di Instant Payments in uscita e verifica del beneficiario (*Verification Of Payee*);
- finalizzati gli adempimenti normativi per controlli interni, inclusi i principi ESG (Suitability e Product Governance);
- proseguito lo sviluppo dei modelli di rischio di credito, anche in relazione alla normativa CRR3;
- implementati miglioramenti relativi alla normativa Basel IV, European Accessibility Act e direttive IVASS ed ESMA.

La strategia di digitalizzazione e innovazione è stata accelerata tramite l'introduzione di nuove piattaforme e strumenti e sono state realizzate attività rilevanti per il business e l'efficienza operativa. Tra le principali iniziative si segnalano l'implementazione dell'integrazione di ScalaPay e di nuove piattaforme dedicate ai clienti nell'ambito "Go-to-Digital-Market", oltre alla creazione o potenziamento di molteplici prodotti (assicurativi, prestiti, di investimento, etc).

In relazione agli investimenti in tecnologie informatiche, è proseguita la modernizzazione dell'infrastruttura IT e la migrazione dei componenti applicativi verso il cloud, affiancata dall'avvio dell'adozione dell'intelligenza artificiale. Tali attività continueranno anche nel 2026. L'internalizzazione delle attività è proseguita con il coinvolgimento dei tech center i) di Bucarest per il supporto ai canali digitali e ii) di Pune per l'evoluzione della Data Platform.

Il team CISO ha continuato a proteggere la Banca dai rischi di cybersicurezza, ed in particolare ha:
- supportato le funzioni della Banca nella gestione degli incidenti di Sicurezza e dei relativi rischi connessi, con potenziale impatto sul Gruppo Deutsche Bank Italia;
- valutato e segnalato i Gravi Incidenti di Sicurezza delle Informazioni ai regulator e agenzie governative, in conformità con regolamenti e leggi in vigore quali DORA e il Decreto NIS;

- supportato l'adeguamento normativo, incluso il progetto di conformità per il Decreto NIS e l'aggiornamento della normativa interna;
- organizzato e gestito le campagne di formazione e sensibilizzazione sulla Sicurezza delle Informazioni rivolte a tutto il personale della Banca, inclusi i membri del Management e Supervisory Board, e supportato lo svolgimento delle campagne di phishing.

Nell'ambito del Settore Regional Data Office, le attività portate a termine durante l'anno hanno riguardato la gestione del framework di Data Governance in Italia in linea con la pianificazione condivisa dal Group Chief Data Office.

Relativamente all'area Risorse Umane si segnala che il personale della Banca in servizio al 31 dicembre 2025 consta di 2.752 collaboratori (2.751 con contratto a tempo indeterminato e 1 con contratto a tempo determinato), suddivisi in 183 Dirigenti, 1.594 Quadri Direttivi e 975 Aree Professionali, di cui:
- 208 hanno un contratto a tempo parziale (70 Quadri Direttivi e 138 Aree Professionali);
- 12 sono distaccati presso alcune Società del Gruppo.

Al 31 dicembre 2024 l'organico risultava composto da 2.819 collaboratori. La riduzione di 67 unità è, in realtà, il risultato algebrico di varie componenti, tra cui:

101 ingressi così suddivisi:
- 100 assunzioni, di cui 66 risorse under 35;
- 1 cessione intra-gruppo di contratto individuale di lavoro;

e 168 uscite, tra cui:
- 11 per early retirement o accesso alle prestazioni del fondo di solidarietà;
- 22 per adesione al piano di incentivazione all'esodo volontario (Voluntary Exit Plan introdotto nel mese di luglio 2024.

Relativamente al Voluntary Exit Plan, a fronte di un totale di 71 domande di adesione ricevute, ne sono state accolte 50, che hanno comportato 28 uscite nel 2024 e 22 uscite nel 2025.

Per quanto riguarda le assunzioni, nel 2025 il time to offer si è attestato a 60 giorni, confermando un andamento di costante miglioramento dell'efficienza dei processi di selezione; parallelamente, rispetto agli esercizi precedenti, i costi connessi alle attività di recruiting sono in progressiva diminuzione.

Nel corso del 2025 la Banca ha proseguito le attività di monitoraggio e gestione degli obblighi occupazionali relativi alle categorie protette, in conformità alla normativa vigente. Nell'esercizio si registra un significativo miglioramento rispetto all'anno precedente, nonostante alcune cessazioni di categorie protette registrate anche in corso d'anno, con una riduzione delle scoperture provinciali da 13 a 4 posizioni complessive. Le 4 posizioni allo stato ancora scoperte risultano già oggetto di apposite convenzioni stipulate con gli enti pubblici competenti, con conseguente conformità della Banca rispetto agli obblighi previsti dalla normativa di riferimento.

La Banca continuerà a presidiare il tema attraverso una strategia di pianificazione preventiva e mirata, che prevede anche l'apertura di posizioni dedicate, mantenendo un costante orientamento alla valorizzazione del talento e all'inclusione.

Informazioni particolari

Azioni proprie

Si conferma, ai sensi della normativa vigente, che il numero delle azioni proprie possedute, con valore nominale unitario pari ad 2,58 euro, ammonta a fine esercizio a euro 6.765.307, corrispondente al 4,23% del capitale sociale della Banca composto da 159.749.610 azioni.

Uso di strumenti finanziari

Per quanto riguarda l'utilizzo di strumenti finanziari da parte della Banca nel corso dell'esercizio, si rimanda alla Nota integrativa del presente bilancio, sezione E.

Principali rischi e incertezze cui è esposta Deutsche Bank S.p.A.

In merito ai principali rischi e incertezze cui è esposta la Banca, si rimanda alle informazioni contenute nella Nota integrativa, parte E, informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, nonché alla parte A, politiche contabili.

Contenzioso fiscale

Sono pendenti, per gli anni 2016, 2017 e 2018, le contestazioni dell'Agenzia delle Entrate riguardanti: l'indeducibilità di costi per strumenti di copertura del rischio di tasso giudicati dall'Agenzia non inerenti in quanto antieconomici; l'eccessiva onerosità di una commissione di garanzia prestata da altra società del Gruppo DB; la rideterminazione dei prezzi infragruppo relativi a commissioni per il collocamento di prodotti finanziari. Si tratta di rilievi giudicati dalla Banca infondati e per i quali si ritiene improbabile un esito negativo del contenzioso. Di conseguenza, non sono stati effettuati accantonamenti. Nel corso del 2025 sono state comunque esperite le procedure previste per evitare la doppia imposizione mediante un accordo tra le amministrazioni fiscali dei paesi interessati (cosiddette *Mutual Agreement Procedure* – MAP). Al contempo è stata chiesta e ottenuta la sospensione dei relativi procedimenti pendenti presso le Corti di Giustizia Tributaria italiane.

È ancora pendente in Cassazione la controversia relativa all'IRES per il 2008, su rilievi, attinenti al transfer pricing.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Nel periodo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e quella della sua inerente relazione del Consiglio di Gestione, approvata il 20 marzo 2026, non si sono verificati fatti o eventi che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né un'integrazione all'informativa fornita.

Altre informazioni

Nella stesura del presente bilancio d'esercizio si è tenuto conto del richiamo effettuato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap con il documento n. 4 del 3 marzo 2010, circa una puntuale ed esaustiva applicazione delle norme e dei principi contabili.

Decreto Legislativo 6 settembre 2024, n. 125 - Rendicontazione societaria di sostenibilità

Ai sensi del D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125 (di seguito, il "Decreto Legislativo"), le imprese che rientrano nel campo di applicazione dello stesso, a partire dagli esercizi aventi inizio il 1° gennaio 2024, sono tenute a presentare nella propria relazione sulla gestione le informazioni sull'impatto che l'attività dell'impresa ha in relazione alle tematiche di sostenibilità nonché su come le questioni di sostenibilità influenzino lo sviluppo e le prestazioni a livello di gruppo.

Deutsche Bank S.p.A., pur rientrando nell'ambito di applicazione della normativa, può beneficiare, rispettando precise condizioni, dell'esenzione prevista dal Decreto Legislativo per le società che appartengono a Gruppi (come meglio declinato nel seguito).

Tra le condizioni per beneficiare dell'esenzione è previsto che l'ente di interesse pubblico di grandi dimensioni non abbia emesso valori mobiliari ammessi alle negoziazioni su un mercato regolamentato italiano o dell'Unione Europea.

Nel 2012 Deutsche Bank S.p.A. ha implementato (e aggiornato negli anni successivi) un programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite dal veicolo DB Covered Bond S.r.l.

Alla data del 31 dicembre 2025 risultano in essere obbligazioni bancarie garantite emesse il 6 giugno 2022 per un importo complessivo di euro 2 miliardi (di seguito, le "OBG"), sottoscritte direttamente dalla Banca.

I titoli risultano impiegati in parte a garanzia di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine con la Banca Centrale Europea o la Banca d'Italia nonché in operazioni di prestito titoli con la Controllante Deutsche Bank AG.

In data 10.04.2025 è stato finalizzato il trasferimento delle Obbligazioni Bancarie Garantite dal mercato regolamentato della Bourse de Luxembourg al mercato multilaterale di negoziazione Euro MTF, deciso al fine di semplificare e rendere più efficienti i processi previsti dal Programma.

In preparazione al trasferimento, Deutsche Bank ha ottenuto conferma dalla Banca Centrale del Lussemburgo che tale passaggio non avrebbe avuto impatti sull'ammissibilità dei titoli come collaterale nelle operazioni di mercato aperto dell'Eurosistema, mantenendo per essi la qualifica di "attività negoziabile" ai sensi della normativa europea applicabile.

A seguito del de-listing delle OBG sulla Borsa del Lussemburgo e del re-listing sul mercato multilaterale di negoziazione Euro MTF Deutsche Bank non risulta emittente di valori mobiliari ammessi alle negoziazioni su un mercato regolamentato italiano o dell'Unione Europea.

In coerenza con quanto sopra, Deutsche Bank S.p.A. ha quindi deciso di avvalersi dell'esenzione dagli obblighi di rendicontazione individuale di sostenibilità prevista dall'Art. 7 Comma 1 del Decreto Legislativo, poiché le informazioni ivi richieste sono incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità redatta dalla società madre Deutsche Bank AG, con sede legale in Francoforte sul Meno (Germania).

La Controllante Deutsche Bank AG presenta infatti i requisiti soggettivi per l'applicazione degli obblighi di rendicontazione individuale e consolidata di sostenibilità prevista dalla Direttiva (UE) 2022/2464 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 (di seguito, "CSRD"), in quanto ente di interesse pubblico e impresa madre di un gruppo di grandi dimensioni, con oltre 500 dipendenti (anche su base consolidata).

La Controllante ha comunicato e confermato l'intenzione di adeguarsi su base volontaria alle disposizioni della CSRD, nonostante quest'ultima non sia stata ancora recepita a livello nazionale dalla Germania (Stato Membro dell'Unione in cui ha sede Deutsche Bank AG) e, pertanto, di includere nella propria documentazione contabile per l'esercizio 2025 la rendicontazione consolidata di sostenibilità, includendo quindi nella stessa anche la rendicontazione riferibile alle controllate, inclusa Deutsche Bank S.p.A., conformemente ai contenuti e requisiti previsti dalla CSRD.

La relazione sulla gestione consolidata della Casa madre Deutsche Bank AG e l'attestazione contenente le conclusioni sulla conformità di cui all'articolo 34, paragrafo 1, secondo comma, lettera a-bis), della direttiva 2013/34/UE, e all'articolo 8 del presente decreto, è disponibile al link al sito web seguente:

https://investor-relations.db.com/files/documents/other-presentations-and-events/2025/Annual-Report-2025.pdf?language_id=1

Informazioni sulle risorse immateriali essenziali ex art. 15 del D. Lgs. 125/2024

Gli obblighi informativi in materia di sostenibilità che le imprese devono assolvere nella relazione sulla gestione non si limitano al novero di informazioni riconducibili al contenuto proprio della Rendicontazione di sostenibilità, ma comprendono anche quanto indicato dall'art. 15 del D. Lgs. 125/2024 (di seguito anche il "decreto") ovvero la relazione sulla gestione del bilancio d'esercizio e/o consolidato di imprese di grande dimensione e di PMI quotate deve includere anche le informazioni sulle risorse immateriali essenziali e spiegare in che modo il modello aziendale dell'impresa dipende fondamentalmente da tali risorse e come tali risorse costituiscono una fonte di creazione del valore per l'impresa.

Per risorse immateriali essenziali si intendono quelle risorse prive di consistenza fisica da cui dipende fondamentalmente il modello aziendale dell'impresa e che costituiscono una fonte di creazione di valore. L'individuazione

di quali siano queste risorse risulta un esercizio complesso; i seguenti quadri concettuali forniscono definizioni di tali risorse utili per meglio comprendere la richiesta informativa dell'art 15 del Decreto.

- Sulla base del quadro concettuale fornito dall'International Integrated Reporting Framework si possono rappresentare le seguenti forme di capitale:
  a) il capitale intellettuale, che comprende i beni immateriali corrispondenti al capitale organizzativo e al valore della conoscenza;
  b) il capitale umano, che riguarda le competenze, le capacità e l'esperienza delle persone e la loro motivazione ad innovare;
  c) il capitale sociale e relazionale, e cioè le istituzioni e le relazioni fra o all'interno di comunità, gruppi di stakeholder e altri network, nonché la capacità di condividere informazioni al fine di aumentare il benessere individuale e collettivo.
- L'Intangible Reporting Framework del WICI (World Intangible Capital Initiative), invece, identifica le categorie dei beni immateriali, distinguendole in capitale organizzativo, capitale umano e capitale relazionale, che rappresentano le principali fonti di creazione di valore dell'organizzazione.

Da ultimo, secondo il considerando 32 della CSRD le risorse immateriali sono le "informazioni riguardanti le abilità, le competenze e l'esperienza dei dipendenti, la loro fedeltà nei confronti dell'impresa e la loro motivazione a migliorarne i processi" e le "informazioni sulla qualità delle relazioni tra l'impresa e i suoi portatori di interessi, compresi i clienti, i fornitori e le comunità interessate dalle attività dell'impresa".

Si tratta di informazioni descrittive e cioè di natura qualitativa e non quantitativa, ulteriori rispetto alle informazioni relative agli intangibili descritti nel bilancio o nella rendicontazione di sostenibilità. Le risorse immateriali essenziali sono in altri termini informazioni di carattere più ampio rispetto a quelle relative ai beni intangibili incluse in bilancio.

Come già rappresentato le risorse immateriali essenziali sono risorse prive di consistenza fisica da cui dipende in maniera fondamentale il modello aziendale dell'impresa e che costituiscono direttamente o indirettamente una fonte di creazione di valore nel breve, medio e lungo periodo: queste possono generare un valore strategico legato al miglioramento del profilo competitivo, di mercato, produttivo, reputazionale e/o di rischio dell'organizzazione, oltre a un valore finanziario legato alla generazione dei flussi di cassa nel tempo. A seconda della natura o della modalità di acquisizione delle stesse, le risorse immateriali acquisite o generate dall'azienda possono o meno avere rilevanza anche ai fini della predisposizione dell'informativa finanziaria contenuta nel bilancio. In particolare, lo stato patrimoniale accoglie, nella voce Attività immateriali, la porzione delle risorse immateriali che soddisfano i criteri per la rilevazione in bilancio. Per la descrizione dei criteri di rilevazione e misurazione contabile delle Attività immateriali e per le relative informazioni qualitative e quantitative previste dai principi contabili internazionali si rimanda all'informativa fornita nelle note informative integrative del bilancio.

Al fine di fornire un'informativa complessiva delle risorse immateriali essenziali, che includano quindi anche quelle che non soddisfano i criteri per la rilevazione e misurazione anche a fini contabili, Deutsche Bank prende a riferimento i due quadri concettuali precedentemente menzionati, in particolare l'International Integrated Reporting Framework, che individua nei "capitali" gli stock di valore da cui dipende il successo.

Il capitale intellettuale è inteso come l'insieme di processi volti ad accrescere le conoscenze dell'azienda, a partire da quelle che supportano lo svolgimento del core business bancario, e a generare innovazione (nell'offerta, nei modelli di funzionamento, nelle tecnologie adottate, ecc.).

Il capitale intellettuale rappresenta un asset strategico fondamentale ed imprescindibile per Deutsche Bank per la realizzazione delle strategie di business e per le ambizioni di crescita sostenibile nel contesto economico italiano. Tale asset viene continuamente arricchito grazie ad interventi costanti in innovazione.

La Banca riconosce che la capacità di innovare adattandosi rapidamente alle evoluzioni tecnologiche è un fattore critico di successo in un mercato sempre più competitivo e orientato alla digitalizzazione. Per questo motivo, investimenti mirati e continui nell'arricchimento del Capitale Intellettuale sono considerati prioritari e integrati nel Piano Strategico della Banca.

In particolare, la funzione “Tecnologie, Data e Innovazione” (TDI) opera come motore propulsivo per la crescita del capitale intellettuale.

La sua missione principale, in questo ambito, è quella di:
- esplorare e implementare nuove frontiere tecnologiche attraverso attività di analisi, realizzazione di prototipi, sperimentazione e implementazione di nuove tecnologie emergenti, TDI analizza ed anticipa i trend di mercato integrando soluzioni all'avanguardia in processi e servizi alla clientela. Questo approccio mira a mantenere la competitività della Banca e offrire valore aggiunto agli stakeholder;
- puntare con convinzione su progetti concreti legati all'Intelligenza Artificiale (IA), riconoscendone il potenziale innovativo. Per questo motivo, sta investendo nello sviluppo interno di competenze e soluzioni che utilizzano l'IA, puntando a una maggiore efficienza operativa, una migliore personalizzazione dell'esperienza del cliente e processi decisionali più efficaci. Tra le iniziative in corso ci sono lo studio e la sperimentazione di modelli predittivi evoluti, così come l'automazione di attività a elevato valore aggiunto;
- TDI è impegnata nello sviluppo di soluzioni tecnologiche per garantire la conformità normativa (inclusa la normativa italiana ed europea sulla privacy) e rafforzando la fiducia di clienti e partner.

In coerenza con il Piano Strategico della Banca, gli investimenti della funzione TDI sono indirizzati a:
- migliorare la comprensione delle esigenze dei clienti e rafforzare la relazione con gli stessi: attraverso l'utilizzo di modelli predittivi e l'analisi dei dati (grazie, ad esempio, all'utilizzo di Big Data Analytics), la banca punta a personalizzare l'offerta e a fornire un'esperienza cliente sempre più soddisfacente e customer-centric. L'approccio data-driven mira ad anticipare le esigenze del mercato italiano rispondendo in modo efficace alle aspettative della clientela attuale e futura;
- accrescere l'eccellenza tecnica e l'efficacia dei processi chiave: l'adozione di big data analytics e di altre tecnologie avanzate permette di ottimizzare processi cruciali come il pricing e l'underwriting, migliorando l'efficienza operativa e traducendosi in una maggiore competitività e in una gestione più efficace ed efficiente dei rischi;
- sviluppare soluzioni innovative per la prevenzione e la protezione: la banca investe nella creazione di soluzioni tecnologiche a supporto della prevenzione dei rischi, con particolare attenzione agli ambiti di customer identity (ad es. Cloud IDP), privacy, e AML. Questo impegno è inoltre fondamentale per garantire la continuità operativa e la sostenibilità del business nel medio e lungo termine.

Deutsche Bank è convinta che il continuo investimento nel capitale intellettuale, in particolare nelle aree sopra descritte, sia essenziale per affrontare le sfide del mercato cogliendo le opportunità offerte dalla trasformazione digitale generando valore sostenibile per gli stakeholder nel lungo periodo.

Il capitale umano comprende le competenze, le capacità e l'esperienza delle persone, il loro livello di engagement, la formazione continua e la capacità di adattamento alle nuove tecnologie, la condivisione e il sostegno a governance e valori del Gruppo Deutsche Bank.

Deutsche Bank conferma il proprio impegno nell'investire per rafforzare il capitale umano, con l'obiettivo di favorire la crescita professionale, la valorizzazione e il benessere delle proprie persone. Tale impegno è testimoniato da un ampio portafoglio di iniziative, progetti, benefit e sistemi, il cui obiettivo è proprio quello di mettere al centro il dipendente, affinché quest'ultimo possa operare nelle migliori condizioni possibili in termini di benessere organizzativo, clima e cultura aziendale, meccanismi di riconoscimento e possibilità di sviluppo e di crescita.

Valutazione delle prestazioni

Per Deutsche Bank, il processo di valutazione delle prestazioni rappresenta un momento di fondamentale importanza, attraverso cui si pongono le basi per la crescita professionale del collaboratore.

Nel 2025 è stato confermato il sistema di valutazione delle prestazioni introdotto lo scorso anno, mantenendo la nuova scala di valutazione che consente di riconoscere in maniera più efficace la meritocrazia e il contributo che ogni singolo dipendente apporta alla Banca per il raggiungimento dei propri obiettivi strategici.

L'obiettivo del sistema di valutazione delle prestazioni è quello di creare un ambiente che favorisca la motivazione, l'impegno e il senso di appartenenza dei dipendenti del gruppo, rinforzando il collegamento tra prestazioni e la loro sostenibilità e osservando il rispetto del Codice di Condotta della Banca.

Nel corso dell'anno è proseguito inoltre un continuo lavoro di formazione volto a rafforzare le capacità di dare e ricevere feedback continuativi, elemento essenziale per rendere realmente efficace il sistema di valutazione delle prestazioni.

Il processo di valutazione è stato progettato per:
- assicurare maggiore trasparenza, equità e correttezza;
- incoraggiare un approccio neutrale rispetto al genere;
- assicurare il rispetto dei requisiti legali e regolamentari;
- prevenire un approccio inappropriato ai rischi, incorporando meccanismi di controllo.

Wellbeing
Nell'ottica di promuovere un sistema di Welfare & Wellbeing sempre più integrato, Deutsche Bank S.p.A. continua a investire in un ampio ventaglio di iniziative a supporto dei propri dipendenti. Tali iniziative si affiancano a un insieme di benefit strutturati e particolarmente vantaggiosi, tra cui il contributo aziendale alla previdenza complementare, le coperture sanitarie assicurative – rinnovate nel corso del 2024 per le Aree Professionali e i Quadri Direttivi con condizioni migliorative – nonché condizioni agevolate su prodotti e servizi bancari.

Particolare attenzione è costantemente riservata al sostegno alle famiglie, attraverso misure dedicate, quali i permessi per l'inserimento scolastico dei figli e il congedo di paternità. Sono inoltre confermate e valorizzate ulteriori facilitazioni già in essere, tra cui le provvidenze a favore dei familiari con disabilità, le borse di studio e i servizi di supporto psicologico.

Nel corso del 2025, Deutsche Bank S.p.A. ha ulteriormente consolidato il proprio impegno a favore del benessere fisico, mentale ed emotivo delle proprie persone, ampliando e diversificando le iniziative proposte nell'ambito del programma di Welfare & Wellbeing. Le attività dedicate alla salute fisica – tra cui servizi di consulenza nutrizionale, campagne di prevenzione, momenti di sensibilizzazione su corretti stili di vita e programmi di screening attivati in diverse sedi sul territorio nazionale – hanno registrato un'ampia partecipazione, confermando l'interesse diffuso e il valore riconosciuto a tali iniziative da parte della popolazione aziendale.

Parallelamente, nel 2025 è stato ulteriormente rafforzato il filone di interventi dedicati al benessere emotivo e alla salute mentale, con un'offerta articolata di webinar, momenti formativi e iniziative di sensibilizzazione, anche nell'ambito della *Mental Health Week*. I temi affrontati – dalla prevenzione del burn-out alla gestione delle emozioni, dal rafforzamento della sicurezza psicologica allo sviluppo delle competenze manageriali in ambito relazionale – hanno incontrato un elevato livello di adesione e coinvolgimento, contribuendo a promuovere una cultura organizzativa sempre più attenta all'ascolto, al supporto e alla cura delle persone. L'insieme di tali attività si inserisce in un percorso strutturato volto a favorire un ambiente di lavoro sano, inclusivo e orientato al benessere complessivo.

Le iniziative di Wellbeing, congiuntamente ai programmi DE&I (si rimanda al paragrafo Diversity, Equity & Inclusion – DE&I), hanno complessivamente raccolto quasi 4.000 partecipazioni.

Di seguito gli eventi principali:

Physically thriving	Nutrizionista nella mensa aziendale	On site
	Educazione alimentare per prevenire le malattie	Webinar
	Campagna vaccinale	Campagna
	Capsula – self check up	Screening
	Prevention Day	Webinar
Emotionally and mentally balanced	Prevenire il Burn out con il pensiero positivo	Webinar – Mental Week
	2 sessioni di training su come utilizzare il servizio psicologico di Lyra	Webinar – Mental Week
	Sicurezza psicologica per dirigenti	Webinar
	“Regolazione emotive”	Webinar
	La natura e la nostra salute mentale	Webinar

Nel 2025 il dialogo costruttivo con le Organizzazioni Sindacali ha portato alla definizione di accordi innovativi in tema di lavoro flessibile per il personale, con misure nuove come segue:

1. *Domestic Block Working*: intesa come possibilità di rendere la prestazione lavorativa in modalità Agile in via continuativa fino a un massimo di 2 settimane per anno (nel periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre), anche non consecutive, fruibili per intero per un periodo minimo di 1 settimana.

2. *Ad hoc Working from home*: intesa come possibilità per ogni singolo dipendente già titolare di un contratto di lavoro Agile, in situazione di carattere eccezionale e temporaneo (c.d. unplanned situations e/o special circumstances) di accedere alle prestazioni in modalità Agile anche oltre il limite settimanale attualmente pari al 40% delle giornate lavorative, in via esemplificativa per le seguenti casistiche:
   - per esigenze di assistenza conseguenti ad interventi chirurgici e comunque gravi necessità familiari (comunque inclusi a tal fine gli ascendenti e discendenti di primo grado);
   - per temporanee necessità di carattere eccezionale di categorie quali le lavoratrici e i lavoratori appartenenti alle categorie protette, i portatori di handicap, le lavoratrici in stato di gravidanza e, comunque, in presenza di situazioni che attengono alla salute del lavoratore ma non tali da rendere lo stesso inidoneo al lavoro sulla base di pertinente certificazione medica, rilasciata dal proprio medico di base o dallo specialista;
   - in situazioni di carattere eccezionale conseguenti ad eventi calamitosi che rendano oltremodo difficoltoso raggiungere la propria abituale sede di lavoro.

Un ulteriore elemento di novità in tema di lavoro flessibile è relativo alla possibilità, in specifiche situazioni e compatibilmente con le esigenze organizzative, di rendere la prestazione lavorativa in modalità Agile anche presso sedi aziendali diverse da quella di assegnazione del dipendente, a fronte di temporanee esigenze di carattere eccezionale del dipendente e a condizione che lo stesso abbia già fruito per l’intero delle 2 settimane di Domestic Block Working.

Con specifico riferimento, invece, alle Unità di rete, è stato avviato nel corso del 2025 anche un progetto pilota di Smart Working nel limite di due giorni al mese previsto all'interno della rete Premium Bank per una durata iniziale di 6 mesi e attualmente prorogato fino al 30/09/2026 presso sportelli pre-individuati della rete Premium Bank.

Si rammenta infine, che sono attualmente in vigore progetti innovativi, anch'essi definiti con le Organizzazioni Sindacali, in tema di accesso al part-time e alla c.d. "banca del tempo" (monte ore annuale di permessi retribuiti di natura solidale a favore dei dipendenti che ne abbiano necessità per far fronte a gravi ed accertate situazioni familiari e/o personali) con l'obiettivo di garantire una maggiore conciliazione tra vita professionale e personale. Nel corso del 2025 sono state donate complessivamente 89.5 ore alla banca del tempo.

Da diversi esercizi, inoltre, Deutsche Bank ha implementato un piano di welfare strutturato rivolto alle Aree Professionali e ai Quadri Direttivi, concepito nell'ambito di una più ampia strategia di valorizzazione delle persone e di sostegno al benessere complessivo.
Il piano prevede la possibilità per i dipendenti destinatari di accedere a un programma di flexible benefits, che consente la fruizione di un articolato paniere di beni, servizi, convenzioni e prestazioni, anche attraverso la destinazione, su base volontaria, di quote del premio aziendale a iniziative di welfare o previdenza complementare.

L'offerta welfare, costantemente aggiornata e arricchita nel tempo, include servizi a supporto della vita familiare, dell'istruzione e della mobilità, nonché iniziative in ambito ricreativo, sportivo e culturale, confermando l'impegno della Banca nel promuovere un approccio integrato al *work–life balance* e al *Total Reward*.

Diversity, Equity & Inclusion (DE&I)
Come previsto dalla *Diversity, Equity & Inclusion Policy* introdotta nel 2023, Deutsche Bank sostiene un ambiente di lavoro stimolante, inclusivo, rispettoso di ogni forma di diversità, partecipativo ed ispirato a principi di correttezza, libertà e dignità nei rapporti professionali. L'obiettivo è di continuare a favorire la realizzazione di un ambiente di lavoro nel quale ogni diversità possa essere accolta e valorizzata, promuovendo il benessere delle persone e valorizzandone il contributo, indipendentemente dalle caratteristiche personali.
Il 2025 ha rappresentato per Deutsche Bank un anno di arricchimento delle molte iniziative, già avviate nel 2024, soprattutto in tema di Diversity, Equity & Inclusion, in linea con i propri valori, focalizzando particolare attenzione agli investimenti nello sviluppo, nella crescita e nella gestione delle proprie persone. Il 2025 ha confermato nuove nomine del DE&I Council a livello locale, con l'obiettivo di garantire un'adeguata governance, nonché presidio e monitoraggio di tutte le tematiche in materia di DE&I e dell'agenda degli eventi previsti. I progressi verso gli obiettivi DE&I sono monitorati e resi noti attraverso strumenti come Dashboard e survey periodiche.

Offriamo pari opportunità formative per garantire che tutti i dipendenti possano essere allineati con le priorità aziendali. La formazione DE&I si è concentrata sulla leadership inclusiva, la sicurezza psicologica, la fiducia, il riconoscimento e la gestione dei pregiudizi inconsci, la prevenzione sulle molestie e aggressioni, bullismo e ritorsioni e la creazione di manifesti sui comportamenti e linguaggi da utilizzare nell'ambiente di lavoro.
Nel 2025 infatti, la Banca ha rinnovato la certificazione sulla parità di genere, ottenendo un risultato migliorativo rispetto all'anno precedente. Questo tema ha ormai assunto una grande rilevanza a livello istituzionale, nazionale e internazionale, a partire dall'Agenda ONU 2030 e fino alle linee guida europee, e richiede interventi radicali per superare gli stereotipi di genere e le fonti di diseguaglianza. Secondo la Strategia Nazionale sulla Parità di Genere 2021-2025, ispirata alla Gender Equality Strategy 2020-2025 dell'Unione Europea e strettamente correlata al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), in coerenza con la politica Diversity, Equity & Inclusion ("DE&I"), Deutsche Bank S.p.A. è attiva nel realizzare progetti sostenibili per una cultura inclusiva e che valorizzi le diversità. Per il rinnovo della certificazione di genere le organizzazioni devono essere allineate ai parametri previsti dalla Prassi di riferimento UNI/PdR 125:2022. Pertanto, è stato aggiornato il "Sistema di Gestione della parità di Genere" progettato per definire e descrivere le regole e la struttura entro cui inserire tutti i requisiti specifici. Il Sistema di Gestione è funzionale ad assicurare nel tempo il rispetto dei requisiti previsti da UNI/PdR 125:2022 ed assicurare, sotto il profilo operativo, un approccio coerente e coordinato all'interno dell'organizzazione.
Lo sviluppo di un ambiente di lavoro inclusivo richiede difatti un impegno costante e un contributo di tutta l'organizzazione in termini di linguaggio, processi, pratiche organizzative e comportamenti. Al fine di garantire ciò, sono state individuate sei aree di indicatori attinenti alle differenti variabili che possono contraddistinguere un'organizzazione inclusiva e rispettosa della parità di genere:

- Cultura e strategia;
- Governance;
- Processi HR;
- Opportunità di crescita ed inclusione delle donne in azienda;
- Equità remunerativa per genere;
- Tutela della genitorialità e conciliazione vita-lavoro.

Tale iter mira a vedere riconosciuto il percorso anzidetto verso una cultura inclusiva e di valorizzazione delle diversità, potendo di riflesso incidere positivamente anche sulla reputazione dell'organizzazione dimostrando l'attenzione della stessa ai temi DE&I. Tali principi e l'impegno su tali tematiche sono stati esplicitati all'interno proprio della DE&I Policy, che ha come valori basilari il rispetto, la valorizzazione del talento, la meritocrazia e le pari opportunità. In un'ottica di inclusione, Deutsche Bank ha lavorato sulla consapevolezza dei propri dipendenti anche attraverso l'organizzazione di una serie di eventi e webinar, che hanno visto quasi 4000 partecipazioni (congiuntamente alle iniziative sulle tematiche Wellbeing). Gli eventi principali sono stati:

Promoting Inclusion across Generations	Generation Day	On site
	Intergenerational Working Group	Workshop
	DB NextGen all'Università Cattolica	On site
Disabilities & Neurological Differences	Giornata internazionale dell'autismo – focus legale	Webinar
	Webinar su "ADHD (disturbo di deficit di attenzione e iperattività) in età adulta"	Webinar
Supporting LGBTQ+ People	«IDAHOT Day» celebration	Webinar
	Diversity Day (Pride in Milan)	On site
	Webinar per supportare le persone LGBTQIA+ in collaborazione con l'associazione Parks	Webinar
Advancing Women in Leadership Position	Giornata Internazionale della Festa della Donna	On site
	Training "Prevenire le molestie e aggressioni sul posto di lavoro"	Webinar
	Evento sull'equità di genere e le differenze tra complimenti e molestie: casi pratici	Workshop
	Workshop interattivo per Managers sui temi DE&I, Gender Equality & Multiculturalismo	Workshop
	Giornata internazionale contro la violenza delle donne	Webinar
	Women in Finance	On site

Deutsche Bank S.p.A. ha ottenuto anche riconoscimenti esterni sui progressi ottenuti come il premio su Diversity Leaders 2025 rilasciato dal Sole 24 Ore e Statista a seguito di un'indagine indipendente che ha coinvolto circa 3.000 aziende italiane, selezionando quelle che si sono distinte per il loro impegno costante per diversità e inclusione, premiando 275 aziende italiane all'avanguardia in questo ambito. Promuovendo un ambiente diversificato, inclusivo e solidale, Deutsche Bank S.p.A. migliora il benessere individuale, focalizzandosi alla crescita sostenibile e alle aspettative degli stakeholder.

Pay Transparency
Nel corso dell'esercizio, Deutsche Bank S.p.A. ha ulteriormente rafforzato il proprio impegno verso la trasparenza retributiva e l'adozione di politiche di remunerazione eque, inclusive e coerenti con gli standard internazionali. Il Gruppo monitora costantemente le eventuali differenze retributive e implementa iniziative strutturali volte ad affrontarne le cause, garantendo processi decisionali trasparenti e basati su criteri oggettivi.
In aggiunta, la Banca sta lavorando per assicurare la piena conformità alla nuova normativa europea sulla Pay Transparency, predisponendo gli adeguamenti necessari ai processi interni, ai sistemi di reporting e alle politiche retributive, in linea con i requisiti futuri, le normative locali di volta in volta vigenti e le best practice di settore.

People Survey 2025
Nel corso del 2025 la Banca ha incrementato il proprio focus sull'ascolto e sul coinvolgimento delle risorse utilizzando i riscontri della DB People Survey per indirizzare in modo puntuale le priorità organizzative e rafforzare l'efficacia, la chiarezza dei processi e il benessere dei dipendenti. I risultati della Survey hanno orientato la definizione di un piano di azione pluriennale, già in fase di implementazione, che integra interventi su comunicazione, formazione, engagement e caring.

La Survey si è svolta dal 3 al 23 giugno 2025 e ha registrato un tasso di partecipazione pari al 70% (in aumento di 5 punti percentuali rispetto al 2024 e in linea con quello del Gruppo).

Nonostante l'ottimo risultato complessivo della survey, il livello di Commitment (ovvero il sentirsi parte della Banca e di un contesto lavorativo che motiva le risorse) rimane stabile al 55%, mentre l'Enablement (da intendersi come la percezione del contributo apportato dalle risorse, la loro valorizzazione e la presenza di un ambiente stimolante e produttivo) mostra un miglioramento, raggiungendo il 50% (in leggero aumento rispetto al 2024). Su entrambe le dimensioni permangono tuttavia differenziali rilevanti rispetto ai valori del Gruppo, che confermano la necessità di proseguire nel lavoro avviato. Le analisi evidenziano inoltre come i temi del Change Management e del Performance & Feedback rappresentino le aree di maggiore criticità e richiedano un rafforzamento mirato delle iniziative già in campo.

A partire da queste evidenze è stato definito un piano di intervento articolato su cinque leve: comunicazione e prossimità (HR Roadshow, HR Info Sessions, Townhall), formazione e sviluppo (che prevede, non da ultimi, percorsi di Leadership e Change Management, anche tramite l'utilizzo di fondi di settore), engagement (Next Gen/Shadow Board, DB Exchange, Coffee Breaks), networking ed Employer Branding (partnership universitarie ed eventi dedicati) e Employee caring e Wellbeing (welfare, iniziative dedicate alla salute, programma DE&I). Molte tra queste iniziative sono già state messe a disposizione dei dipendenti, mentre altre sono in fase di implementazione, con l'obiettivo di rafforzare sempre più l'Employee Experience.

Formazione e Sviluppo
La crescita sostenibile di Deutsche Bank Italia si fonda sul valore delle persone e sul continuo sviluppo delle loro competenze. In questo contesto, la funzione HR Learning & Development svolge un ruolo strutturale nel supportare l'attuazione della strategia aziendale, assicurando l'allineamento tra competenze professionali, bisogni evolutivi del business e obiettivi di medio-lungo periodo.

Attraverso un approccio integrato all'apprendimento, la formazione accompagna i percorsi di crescita professionale, promuove una cultura del miglioramento continuo e rafforza l'adesione ai valori e ai principi che guidano l'agire della Banca. L'investimento in formazione rappresenta un fattore chiave per sostenere l'engagement delle persone, sviluppare leadership diffuse ed accrescere la capacità dell'organizzazione di affrontare il cambiamento e generare valore nel tempo.

L'offerta formativa è rivolta all'intera popolazione aziendale ed è progettata secondo principi di equità, inclusione e pari opportunità, contribuendo alla diffusione di una cultura aperta, inclusiva ed orientata allo sviluppo delle competenze. I programmi accompagnano le persone lungo tutto il percorso professionale, favorendo una crescita continua e coerente con le esigenze organizzative.

In funzione dei ruoli e dei percorsi di sviluppo previsti, HR Learning & Development definisce e aggiorna un catalogo di iniziative formative articolato nelle seguenti principali aree:

- Personal Development, dedicato allo sviluppo delle competenze trasversali, relazionali e comportamentali;
- Product & Technical Training, focalizzato sul rafforzamento delle competenze tecniche, specialistiche e professionali;
- Management Development Training, rivolto allo sviluppo delle competenze manageriali, di leadership e di people management.

Negli ultimi anni, anche grazie all'utilizzo della formazione finanziata, è stata data particolare rilevanza allo sviluppo delle competenze linguistiche, elemento chiave per la crescita professionale e per una collaborazione efficace in contesti multiculturali, nonché per l'accesso a contenuti formativi globali e a una comunicazione sempre più integrata con i principali stakeholder interni ed esterni.

L'offerta formativa locale, prevalentemente in lingua italiana, è pienamente integrata con le iniziative globali del Gruppo, generalmente in lingua inglese, garantendo coerenza, qualità e accesso a contenuti internazionali.
Tutte le attività formative sono tracciate tramite la piattaforma Mandatory Training & Learning History, che consente una gestione strutturata dell'apprendimento ed il monitoraggio continuo dello sviluppo delle competenze.

Nel 2025, Deutsche Bank Italia ha erogato circa 142.000 ore uomo di formazione, di cui 89.000 destinati alla formazione locale (18.000 ore ad iniziative in formazione finanziata, 8.000 ore in materia di Health & Safety, 63.000 ore ai training MIFID/IVASS) e 54.000 ore dedicate alla formazione su piattaforme globali: Mandatory training & Learning History e Learning Hub.

A livello locale, la nostra strategia formativa continua a seguire un approccio chiaro e strutturato, basato su due pilastri complementari: da un lato, i Piani Fondir, dedicati ai dirigenti e focalizzati su leadership, innovazione, A.I. e inclusione. Dall'altro, il Piano FBA - M.A.R.S. (acronimo di Mission to Activate and Reinforce Skills), pensato su misura per i dipendenti, con l'obiettivo di sviluppare le competenze chiave necessarie ad affrontare l'evoluzione dei ruoli, dei modelli di servizio e delle relazioni con la clientela.

Particolare attenzione è riservata ai programmi finanziati da fondi interprofessionali, che consentono di ampliare l'offerta formativa senza costi aggiuntivi per l'azienda, anticipando gli investimenti e recuperando successivamente le risorse. Nel corso del 2025, il Piano M.A.R.S. ha previsto iniziative che spaziano dallo sviluppo delle soft skill e del benessere, ai percorsi su competenze tecniche, professionali, commerciali e digitali.

Formazione finanziata 2025 - M.A.R.S – Mission to Activate and Reinforce Skills

Progetto	Modulo	n. ore	ed.	ore docenza totali	partecipanti per edizioni	partecipanti totali	ore di formazione	modalità formativa
Grow your skills	The Executive's Soul	23	1	23	10	10	230	Aula
Grow your skills	Piccoli Passi... Grandi opportunità	16	2	32	20	40	640	Aula
Grow your skills	Le chiavi del futuro	12	3	36	20	60	720	Aula
Grow your skills	Attivazione del potenziale	31	2	62	20	40	1.240	Aula
Grow your skills	Team Coaching	10	2	20	10	20	200	Fad
Grow your skills	Il potere della comunicazione	23	1	23	20	20	460	Aula
Grow your skills	Inside-out awareness	16	2	32	20	40	640	Aula
Soft Skills	Public Speaking	7	3	21	20	60	420	Aula
Soft Skills	Ascolto e comunicazione	7	2	14	20	40	280	Aula
Soft Skills	Gestione dello stress	7	2	14	20	40	280	Fad
Soft Skills	Coltiviamo l'autostima	7	1	7	20	20	140	Fad
Soft Skills	Neo-genitori: quando l'amore incontra la sfida	7	1	7	20	20	140	Fad
Soft Skills	In punta di piedi nell'adolescenza	7	1	7	20	20	140	Fad
Soft Skills	L'arte di realizzare sé stessi a qualsiasi età	7	1	7	20	20	140	Fad
Soft Skills	La gestione dei progetti	16	1	16	20	20	320	Fad
Soft Skills	Work life balance	7,5	1	7,5	20	20	150	Fad
Essential Relationship Skills	La relazione con il cliente esterno	27,5	1	27,5	30	30	825	Aula
Essential Relationship Skills	La relazione con il cliente interno	19,5	1	19,5	30	30	840	Aula
Commercial Clients	Comunicazione convincente	6	4	24	20	80	480	Aula
Commercial Clients	L'Analisi di affidabilità delle imprese	28	1	28	20	20	560	Aula
Commercial Clients	Strumenti operativi di gestione e controllo del rischio di credito	14	1	14	20	20	280	Aula
Commercial Clients	Lettura integrata ed analisi di Bilancio	14	1	14	20	20	280	Aula
Commercial Clients	Etica e Trasparenza nella relazione con il cliente	6	1	6	15	15	90	Fad
Business Banking - Bank for Entrepreneurs	Trade Finance Intermedio	4	1	4	20	20	80	Fad
Business Banking - Bank for Entrepreneurs	Trade Finance avanzato	4	1	4	20	20	80	Fad
Business Banking - Bank for Entrepreneurs	Corso per Trade Finance Sales	4	1	4	20	20	80	Fad
Business Banking - Bank for Entrepreneurs	Sales Skills	18	1	18	20	20	360	Fad
Individual Clients	La gestione attiva di un portafoglio clienti	18	2	36	20	40	720	Fad
Individual Clients	Acquisizione di nuova clientela	12	2	24	20	40	480	Fad
Individual Clients	Tecniche di vendita	18	2	36	20	40	720	Fad
Individual Clients	La sinergia tra Affluent e Small business per sviluppare affari	12	2	24	20	40	480	Aula
Individual Clients	Gli strumenti di investimento finanziario: aspetti fiscali	7	2	14	20	40	280	Fad
Individual Clients	Pianificazione patrimoniale e fiscale	7	3	21	20	60	420	Fad
Individual Clients	Dal profilo di rischio del cliente al suo portafoglio reale	21	1	21	20	20	420	Aula
Generational Bridges	Reciprocal Mentoring	16	1	16	22	22	352	Aula
Informatica	Excel Base	15	4	60	15	60	900	Fad
Informatica	Excel Avanzato	15	5	75	15	75	1.125	Fad
Informatica	Excel Master	15	2	30	15	30	450	Fad
Informatica	Presentazioni in Power Point	7,5	1	7,5	15	15	113	Fad
Informatica	Power Point Avanzato	7,5	2	15	15	30	225	Fad
Informatica	Copilot e Intelligenza Artificiale nei processi aziendali	7,5	3	22,5	15	45	338	Fad
Informatica	Share Point	7,5	2	15	20	40	300	Fad
Learnlight: lo sviluppo delle competenze linguistiche	Business English	8	1	8	48	48	384	Fad
LIS-ten	La Lingua dei Segni	18	1	18	12	12	216	Aula
		560,5	**76**	**934,5**	**867**	**1.442**	**18.018**	

Sul fronte dirigenziale, è proseguita l'erogazione di programmi ad alto impatto, tra cui:

- Positive Leadership Program, sviluppato con 2BHappy Culture Company, orientato alla gestione dell'energia personale, all'agilità comportamentale e ai processi aziendali;
- I.D.E.M. – Innovazione Digitale, Uguaglianza e Multiculturalità, corso sull'intelligenza artificiale e sulla leadership inclusiva, realizzato in collaborazione con RCS Academy;
- People Building, workshop di team building e leadership progettato con PROSPECTA, basato su storytelling e coaching per rafforzare collaborazione e leadership diffusa.

Tra le principali novità del 2025 si evidenziano l'introduzione del programma di mobilità internazionale DB Exchange, ispirato al modello Erasmus+, che offre ai colleghi selezionati l'opportunità di trascorrere tre mesi in una sede estera del Gruppo, rafforzando le relazioni internazionali e migliorando le competenze professionali, il rinnovo del corso per neoassunti Base Banca (ora BeDB) aggiornato con nuove metodologie didattiche e nuovi contenuti e la partenza dell' iniziativa HR Roadshow, per favorire il dialogo diretto tra funzioni HR e popolazione aziendale, promuovendo una cultura di ascolto, collaborazione e condivisione.

Nel corso dell'anno, l'HR Roadshow ha toccato 12 sedi, dando luogo a circa 200 colloqui one-to-one tra HR e colleghi: questi momenti hanno permesso di raccogliere esigenze, prospettive e suggerimenti preziosi per orientare con maggiore efficacia le priorità organizzative. Visto il forte apprezzamento riscontrato, l'iniziativa verrà riproposta anche nel 2026.

Nel complesso, la strategia formativa 2025 si conferma come una leva chiave di sviluppo organizzativo, capace di coniugare innovazione, sostenibilità e attenzione alle persone, sostenendo la trasformazione continua della Banca e la valorizzazione del capitale umano.

Sistemi HR
Nel corso del 2025 è proseguito il lavoro di implementazione del nuovo tool di gestione delle note spese, entrato in funzione a gennaio 2026. L'introduzione di questo strumento rappresenta un passo significativo nel percorso di digitalizzazione e semplificazione dei processi amministrativi della Banca, consentendo una maggiore efficienza operativa, una riduzione degli errori manuali e un controllo più puntuale delle spese. Il nuovo sistema offre un'esperienza più intuitiva per i dipendenti e garantisce un flusso approvativo più lineare, contribuendo a ottimizzare i tempi di gestione e a migliorare la qualità complessiva del processo.

Il capitale sociale e relazionale include le relazioni con gli stakeholder chiave, la capacità di condividere informazioni al fine di aumentare il benessere individuale e collettivo, la fiducia costruita tra il Gruppo e gli stakeholder, la reputazione e il suo livello di gestione delle relazioni di lungo periodo.

La banca, in linea con l'approccio in tema di sostenibilità/ESG, è consapevole dell'importanza di un'allocazione delle risorse corretta e responsabile, secondo criteri di sostenibilità sociale e ambientale. Promuove investimenti ed attività attenti alla sostenibilità che valorizzino interessi quali la conservazione dell'ambiente naturale, la lotta al cambiamento climatico, la salute, il lavoro, il benessere dell'intera collettività e la salvaguardia del sistema di relazioni sociali. Particolare attenzione è dedicata inoltre ai rischi reputazionali per le possibili ripercussioni sulla creazione di valore nel lungo periodo.

Deutsche Bank si impegna a supportare i propri clienti nella transizione verso la sostenibilità fornendo loro leadership di pensiero, consulenza e soluzioni per aiutarli ad apportare un impatto positivo sul mondo. Questo avviene tramite un modello di servizio che punta ad informare i clienti e a suggerire soluzioni di investimento coerenti con i principi di sostenibilità ed impatto sociale. Cerca inoltre di avere un ruolo attivo, nella consulenza finanziaria, che sia di sostegno ad alcuni fattori di "sostenibilità" ambientale, come la riduzione dell'inquinamento ambientale e la salvaguardia dei diritti umani "fondamentali".

Non si rilevano altre informazioni meritevoli di nota.

Evoluzione prevedibile della gestione

In riferimento ai dettami del documento congiunto delle autorità di vigilanza n. 2 del 6 febbraio 2009, si dà atto che a seguito di analisi di prospettiva in merito alla possibilità di operare anche in futuro come entità in funzionamento, si rende noto che sia il bilancio in analisi sia la prevedibile evoluzione futura della gestione non rilevano dubbi sulla continuazione dell'attività aziendale.

Rapporti con la Controllante e con le Controllate

I rapporti con la controllante Deutsche Bank AG e con le società controllate si sono svolti, come nei precedenti esercizi, in un clima caratterizzato da reciproca collaborazione. Tali rapporti, di evidente utilità al conseguimento dello scopo sociale, sia sul piano operativo, sia su quello della prestazione dei servizi, sono stati regolati a condizioni di mercato.
In attuazione di quanto disposto dall'art. 2497-bis, comma 4, del Codice civile, in apposita sezione della Nota integrativa è esposto un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della controllante Deutsche Bank AG, società che esercita sulla Deutsche Bank S.p.A. l'attività di direzione e coordinamento.

Detta attività di direzione e coordinamento è esercitata dalla Deutsche Bank AG attraverso molteplici interventi, che si concretizzano principalmente:
I. nell'emanazione di *policies* di gruppo, tese ad assicurare che l'attività d'impresa della stessa a livello internazionale sia improntata a principi di sana e prudente gestione ed a rigorose procedure di controllo interno;
II. nella richiesta a tutte le società ricomprese nel suo Gruppo di recepire le citate *policies* al fine di ottenere che i principi generali "di alto livello" siano seguiti dall'intero gruppo internazionale.

Deutsche Bank S.p.A. recepisce ed attua di volta in volta, per quanto di competenza, le citate *policies* di Gruppo (dando direttiva che tutte le proprie controllate adottino a loro volta tali *policies*), nella consapevolezza che ciò contribuisce ad assicurare i più elevati livelli di efficienza e sicurezza nella gestione dell'attività sociale.
L'andamento delle Società controllate e il loro contributo al risultato complessivo di Gruppo sono illustrati nella relazione al Bilancio Consolidato di Gruppo. I rapporti in essere tra la Banca, la controllante e le controllate sono riportate nella parte H della Nota integrativa.

Signori Consiglieri di Sorveglianza,
in relazione a tutto quanto precede, sottoponiamo alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio 2025 che si chiude con un utile netto di euro 166.972.824,68.

Proposta di destinazione del risultato d'esercizio

Signori Consiglieri di Sorveglianza,
a norma dell'art. 2364-bis del Codice Civile, sottoponiamo alla Vostra approvazione la seguente proposta di distribuzione dell'utile dell'esercizio 2025, che ammonta ad euro 166.972.824,68.

La Riserva legale supera il limite di un quinto del Capitale sociale previsto dall'art. 2430 del Codice Civile (in particolare è pari al 21,6%). Non è quindi richiesto un ulteriore accantonamento.

Si propone quindi di:
- trattenere al servizio del pagamento delle cedole degli strumenti di capitale Additional Tier 1, euro 28.878.750,00;
- distribuire l'utile di esercizio per euro 44.365.447,87 mettendo in pagamento un dividendo per azione di euro 0,29;
- riportare a nuovo il residuo importo di euro 93.728.626,81.

Via Ceresio, 7
20154 Milano
Tel: +39 02 32169300
forvismazars.com/it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti di Deutsche Bank S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Deutsche Bank S.p.A. (di seguito anche la "Banca"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso la clientela

per ulteriori approfondimenti si rinvia alla:

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale" - Attivo: Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – b) crediti verso clientela"

Nota integrative "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relative ad attività finanziarie valutale al costo ammortizzato: composizione"

Nota integrative "Parte E - Informazioni sui rischi a sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito".

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione contabile	Procedure di revisione svolte
Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso la clientela al 31 dicembre 2025 ammontano ad Euro 20.184 milioni, al netto di rettifiche di valore specifiche e di portafoglio per complessivi Euro 657 milioni. Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 ammontano a Euro 157 milioni. I criteri di classificazione e valutazione sono illustrati nella parte A della nota integrativa e includono la descrizione della metodologia di calcolo delle rettifiche di valore. Tale voce è rilevante ai fini della revisione contabile sia in considerazione della sua significatività, rappresentando circa il 68% del totale attivo, sia con riferimento alla complessità intrinseca del processo di determinazione delle rettifiche di valore. La classificazione nelle diverse categorie di rischio e la valutazione dei crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti sono rilevanti per la revisione contabile sia perché il valore dei crediti è significativo per il bilancio nel suo complesso sia perché le relative rettifiche di valore sono determinate dagli amministratori attraverso processi che comportano l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di complessità e soggettività. Ai fini della classificazione dei crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti, gli amministratori effettuano analisi, che comportano l'utilizzo di modelli sviluppati internamente, nonché considerano elementi soggettivi al fine di individuare le esposizioni che mostrano evidenze di un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale o evidenze di perdite di valore. I processi di classificazione di tali crediti considerano sia informazioni interne legate all'andamento storico delle esposizioni, sia informazioni esterne.	In risposta a questo aspetto chiave, l'approccio di revisione adottato ha comportato lo svolgimento delle seguenti principali procedure: • comprensione e valutazione del complesso dei presidi organizzativi e dei controlli previsti dal sistema di controllo interno, inclusi quelli relativi al sistema informatico con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; • verifica, attraverso sondaggi di conformità, dei controlli chiave identificati, con particolare riferimento ai controlli sui modelli storico-statistici implementati dalla Banca; • svolgimento di procedure di analisi comparativa del portafoglio crediti e delle rettifiche di valore, tenendo conto dell'evoluzione delle svalutazioni effettuate periodicamente per ciascun prodotto e discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; • analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie omogenee di rischio previste dall'IFRS 9 (c.d. 'staging'); • quadratura degli archivi gestionali ed in particolare afferenti all'esposizione lorda, fondo svalutazione e conseguente riconciliazione dell'esposizione netta con il dato contabile; • analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati ed esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti; • selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità anche in base alle eventuali garanzie ricevute; • esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La valutazione dei crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti è un'attività complessa, nella quale gli amministratori effettuano stime caratterizzate da un alto grado di incertezza e di soggettività, che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche e di scenari futuri. Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tre le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.	Le procedure sopra descritte sono state svolte anche con il supporto dei nostri specialisti in materia di modelli di valutazione degli strumenti finanziari e dei sistemi informativi.

Responsabilità degli amministratori e del Consiglio di Sorveglianza per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Consiglio di Sorveglianza ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Deutsche Bank S.p.A. ci ha conferito in data 29 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Comitato per il Controllo Interno, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis), e-ter) del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori di Deutsche Bank S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Deutsche Bank S.p.A. al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Deutsche Bank S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 26 marzo 2026

Forvis Mazars S.p.A.

Marco Lumeridi
Socio - Revisore legale

02 –

Bilancio al 31 dicembre 2025

L'applicazione degli IAS/IFRS e la struttura del bilancio

Il bilancio separato predisposto al 31 dicembre 2025 è stato redatto utilizzando i principi contabili internazionali; a tal proposito si ricorda quanto segue:

- dal 1° gennaio 2005 le banche italiane capogruppo di gruppi bancari iscritti nell'albo di cui all'art. 64 del T.U.B. ebbero l'obbligo di redigere il proprio bilancio secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS; tale obbligo, per le banche italiane, sussisteva sia per le società le cui azioni erano quotate nei mercati dell'Unione Europea sia per quelle i cui titoli non erano quotati;
- l'art. 1, comma 1070 della legge n. 145 del 30 dicembre 2018 aveva introdotto nel decreto legislativo n. 38/2005 (1) un nuovo articolo 2-bis, in base al quale i soggetti che in precedenza erano obbligatoriamente tenuti ad applicare, nella redazione dei propri bilanci, i principi contabili internazionali potevano applicare tali principi in via facoltativa se non avevano titoli ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato. Ai sensi del successivo comma 1071, questa facoltà decorse dall'esercizio precedente all'entrata in vigore della nuova norma (vale a dire, l'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2018). Deutsche Bank S.p.A. ha poi mantenuto, così come per l'anno 2019, l'applicazione dei principi contabili internazionali anche per l'esercizio 2020 e i successivi.

I prospetti contabili utilizzati in questo bilancio sono conformi agli schemi emanati dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e del suo successivo ottavo aggiornamento pubblicato in data 17 novembre 2022, oltre alle ulteriori comunicazioni di chiarimento e modifica emanate.

Si segnala che rispetto al precedente esercizio 2024 non sono avvenute modifiche nei principi contabili applicati in passato né sono stati introdotti nuovi principi contabili, ad eccezione della riclassifica di una componente commissionale legata alla sottoscrizione di polizze assicurative Corpo Veicoli Terrestri (CVT) che ha comportato la sua esposizione al lordo tra le commissioni attive a favore della Banca e quelle passive riconosciute agli agenti/dealer. L'impatto di tale riclassifica risulta in minori futuri interessi attivi, voce 10. del conto economico, per euro 5 milioni, maggiori commissioni attive, voce 40. di conto economico, per euro 30,5 milioni e maggiori commissioni passive, voce 50. di conto economico, per euro 25,5 milioni.

Pertanto, questo bilancio è composto dai seguenti documenti:

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario;
- Nota integrativa;

ed è corredato dalla relazione del Consiglio di Gestione sull'andamento economico e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della banca.

Sono inoltre forniti in allegato i seguenti documenti:

- prospetto delle Partecipazioni;
- corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione.

Gli importi sono espressi in migliaia di euro nella Nota integrativa e pertanto con arrotondamenti in eccesso o in difetto correlati all'entità delle frazioni di migliaia, possono comportare delle differenze rispetto agli importi analitici delle corrispondenti voci di Stato patrimoniale e Conto economico.

Ai fini della predisposizione del Rendiconto finanziario i pagamenti delle cedole relative allo strumento di capitale AT1 effettuati negli esercizi 2025 e 2024 sono stati esposti nell'ambito dell'attività di provvista come "distribuzione di dividendi e altre finalità".

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2025

Voci dell'attivo, in euro

		31.12.2025	31.12.2024
10.	Cassa e disponibilità liquide	3.972.860.745	4.092.834.482
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	113.753.794	106.863.511
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	53.728.098	67.063.479
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	60.025.696	39.800.032
40.	Attività finanziarie valutate a costo ammortizzato	23.486.136.336	24.246.006.857
	a) crediti verso banche	3.302.617.707	4.422.633.645
	b) crediti verso clientela	20.183.518.629	19.823.373.212
50.	Derivati di copertura	-	4.483.409
70.	Partecipazioni	304.808	304.808
80.	Attività materiali	213.919.334	214.142.515
90.	Attività immateriali	24.764.339	25.915.696
	di cui:		
	avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	269.496.928	316.714.275
	a) correnti	91.054.465	129.173.821
	b) anticipate	178.442.463	187.540.454
120.	Altre attività	1.581.364.994	1.862.835.798
Totale dell'attivo		**29.662.601.278**	**30.870.101.351**

Voci del passivo e del patrimonio netto, in euro

		31.12.2025	31.12.2024
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.596.873.984	27.102.072.969
	a) debiti verso banche	10.643.316.288	11.819.745.569
	b) debiti verso clientela	14.873.659.201	15.156.691.941
	c) titoli in circolazione	79.898.495	125.635.459
20.	Passività finanziarie di negoziazione	54.406.854	69.353.847
60.	Passività fiscali	2.575.743	1.087.600
	b) differite	2.575.743	1.087.600
80.	Altre passività	717.012.394	596.361.638
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	7.161.000	7.716.000
100.	Fondi per rischi e oneri:	87.581.987	93.684.377
	a) impegni e garanzie rilasciate	16.967.158	20.317.137
	b) quiescenza e obblighi simili	1.627.922	1.479.307
	c) altri fondi per rischi e oneri	68.986.907	71.887.933
110.	Riserve da valutazione	2.168.268	1.863.781
130.	Strumenti di capitale	425.000.000	425.000.000
140.	Riserve	1.862.251.329	1.712.036.623
150.	Sovrapprezzi di emissione	331.958.837	331.958.837
160.	Capitale	412.153.994	412.153.994
170.	Azioni proprie (-)	(3.515.937)	(3.515.937)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	166.972.825	120.327.622
Totale del passivo e del patrimonio netto		**29.662.601.278**	**30.870.101.351**

Conto Economico 2025

Voci, in euro

		31.12.2025	31.12.2024
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.079.535.624	1.246.563.866
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	560.397.324	551.901.090
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(432.702.213)	(586.000.185)
30.	**Margine di interesse**	**646.833.411**	**660.563.681**
40.	Commissioni attive	467.706.183	415.022.505
50.	Commissioni passive	(86.596.992)	(56.155.554)
60.	**Commissioni nette**	**381.109.191**	**358.866.951**
70.	Dividendi e proventi simili	2.006.132	1.730.097
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	7.412.208	1.981.882
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(42.111)	12.045
100.	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	(9.755.941)	5.076.482
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.054.780	1.057.334
	c) passività finanziarie	(10.810.721)	4.019.148
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	12.214.493	6.478.894
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	12.214.493	6.478.894
120.	**Margine di intermediazione**	**1.039.777.383**	**1.034.710.032**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(157.324.290)	(178.208.175)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(157.324.290)	(178.208.175)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(191.352)	(306.932)
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**882.261.741**	**856.194.925**
160.	Spese amministrative:	(604.669.471)	(645.913.474)
	a) spese per il personale	(311.787.807)	(329.246.132)
	b) altre spese amministrative	(292.881.664)	(316.667.342)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.382.726	11.767.699
	a) impegni e garanzie rilasciate	3.165.696	11.302.711
	b) altri accantonamenti netti	(1.782.970)	464.988
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(32.797.557)	(37.000.138)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(7.539.565)	(7.844.589)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	9.368.577	10.141.532
210.	**Costi operativi**	**(634.255.290)**	**(668.848.970)**
250.	Utile (Perdite) da cessione di investimenti	(11.808)	(6.471)
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**247.994.643**	**187.339.484**
270.	Imposte su reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(81.021.818)	(67.011.862)
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**166.972.825**	**120.327.622**
300.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**166.972.825**	**120.327.622**

Prospetto della redditività complessiva

Voci, in euro

		2025	2024
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**166.972.825**	**120.327.622**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	304.487	(206.537)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Copertura di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170.	**Totale componenti reddituali al netto delle imposte**	**304.487**	**(206.537)**
180.	**Redditività complessiva (voce 10 + 170)**	**167.277.312**	**120.121.085**

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Esercizio 2025

Voci, in euro				Allocazione risultato esercizio precedente		
	Esistenze al 31.12.2024	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2025	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve
Capitale:						
a) azioni ordinarie	412.153.994		412.153.994	-		
b) altre azioni	-		-	-		
Sovrapprezzi di emissione	331.958.837		331.958.837	-		
Riserve:						
a) di utili	740.161.913	-	740.161.913	17.828.139		(15.690.270)
b) altre	971.874.710	-	971.874.710			148.076.837
Riserve da valutazione	1.863.781	-	1.863.781			-
Strumenti di capitale	425.000.000		425.000.000			
Azioni proprie	(3.515.937)		(3.515.937)			
Utile (perdita) del periodo	120.327.622	-	120.327.622	(17.828.139)	(102.499.483))	
Patrimonio netto	**2.999.824.920**	**-**	**2.999.824.920**	**-**	**(102.499.483)**	**132.386.567**

Nella colonna "Variazioni di riserve" l'importo negativo di euro 15.690.270 comprende l'addebito a riserve di euro 11.954.344 relativo al pagamento, effettuato nell'esercizio, delle cedole dei due strumenti di capitale AT1 per euro 16.488.750, al netto del relativo beneficio fiscale pari a euro 4.534.406.

L'importo positivo di 148.076.837 euro include l'ulteriore immissione di capitale da parte della controllante Deutsche Bank AG per euro 185.000.000 diminuito del contributo straordinario per l'affrancamento della riserva ex. art. 26 legge 136/23 per euro 36.923.163.

Esercizio 2024

Voci, in euro				Allocazione risultato esercizio precedente		
	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2024	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve
Capitale:						
a) azioni ordinarie	412.153.994		412.153.994	-		
b) altre azioni	-		-	-		
Sovrapprezzi di emissione	331.958.837		331.958.837	-		
Riserve:						
a) di utili	604.960.089	-	604.960.089	143.831.705		(8.629.881)
b) altre	681.874.710	-	681.874.710			290.000.000
Riserve da valutazione	2.070.318	-	2.070.318			-
Strumenti di capitale	145.000.000		145.000.000			
Azioni proprie	(3.515.937)		(3.515.937)			
Utile (perdita) di esercizio	200.435.897	-	200.435.897	(143.831.705)	(56.604.192)	
Patrimonio netto	**2.374.937.908**	**-**	**2.374.937.908**	**-**	**(56.604.192)**	**281.370.119**

Nella colonna "Variazioni di riserve" l'importo negativo di euro 8.629.881 comprende l'addebito a riserve di euro 5.965.844 relativo al pagamento, effettuato nell'esercizio, della cedola sullo strumento di capitale AT1 per euro 8.228.750, al netto del relativo beneficio fiscale pari a euro 2.262.906.

Variazioni dell'esercizio							
Operazioni sul patrimonio netto							
Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2025	Patrimonio netto al 31.12.2025
							412.153.994
-	-						-
-							331.958.837
-	-	-					742.299.782
-		-		-	-		1.119.951.547
						304.487	2.168.268
			-				425.000.000
-	-						(3.515.937)
						166.972.825	166.972.825
-	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**167.277.312**	**3.196.989.316**

Variazioni dell'esercizio							
Operazioni sul patrimonio netto							
Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2024	Patrimonio netto al 31.12.2024
							412.153.994
-	-						-
-							331.958.837
-	-	-					740.161.913
-		-		-	-		971.874.710
						(206.537)	1.863.781
			280.000.000				425.000.000
-	-						(3.515.937)
						120.327.622	120.327.622
-	**-**	**-**	**280.000.000**	**-**	**-**	**120.121.085**	**2.999.824.920**

Rendiconto finanziario
Metodo indiretto

Voci / Importi in euro

	Esercizio 2025	Esercizio 2024
A. Attività Operativa		
1. Gestione	**431.710.787**	**393.827.641**
- risultato d'esercizio (+/-)	166.972.825	120.327.622
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(13.901.493)	(4.582.894)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	42.111	(12.045)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	157.324.290	178.208.175
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	40.337.122	44.844.727
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(1.121.792)	(11.458.699)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	81.021.818	67.011.862
- altri aggiustamenti (+/-)	1.035.906	(511.107)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**805.794.986**	**2.351.188.983**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	15.022.381	26.858.123
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(8.011.171)	7.401.810
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	602.546.231	2.763.211.389
- altre attività	196.237.545	(446.282.339)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**(1.402.232.851)**	**(2.429.672.712)**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.504.193.646)	(2.435.471.605)
- passività finanziarie di negoziazione	(14.946.993)	(26.759.534)
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	116.907.788	32.558.427
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(164.727.078)**	**315.343.912**
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata/assorbita da	**53.165**	**-**
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	53.165	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	**(21.021.000)**	**(69.969.000)**
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(14.676.000)	(65.435.000)
- acquisti di attività immateriali	(6.345.000)	(4.534.000)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(20.967.835)**	**(69.969.000)**
C. Attività di provvista		
- emissioni/acquisti di azioni proprie/versamenti in conto capitale	185.000.000	290.000.000,00
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	280.000.000
- distribuzione dividendi e altre finalità	(118.988.233)	(64.832.942)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**66.011.767**	**505.167.058**
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	**(119.683.146)**	**750.541.970**

Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo 2025	Importo 2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	4.092.834.482	3.342.182.536
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(119.683.146)	750.541.970
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	(290.591)	109.976
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**3.972.860.745**	**4.092.834.482**

Legenda: (+) generata (–) assorbita

03 –

Nota integrativa al bilancio chiuso al 31 dicembre 2025

Parte A – 69
Politiche contabili

Parte B – 125
Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – 151
Informazioni sul conto economico

Parte D – 163
Redditività complessiva

Parte E – 165
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – 220
Informazioni sul patrimonio

Parte G – 223
Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H – 224
Operazioni con parti correlate

Parte I – 228
Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – 229
Informativa di settore

Parte M – 230
Informativa sul leasing

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. La redazione del bilancio al 31 dicembre 2025 è stata effettuata sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262/05 ed il relativo ottavo aggiornamento del 17 novembre 2022, "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", ed ha inoltre tenuto conto di ulteriori note e informative in materia comunicate dalla Banca d'Italia.

Di seguito si riportano le novità dell'anno 2025 relative ai principi contabili IFRS con riferimento a regolamenti UE, interpretazioni, modifiche e bozze di documenti emesse dallo IASB.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS non ancora in vigore per l'anno 2025

IFRS 18 "Presentazione e informativa nel bilancio"
Nell'aprile 2024 lo IASB ha pubblicato il nuovo Principio IFRS 18 "Presentazione e informazioni integrative nel bilancio" che sostituisce lo IAS 1 "Presentazione del bilancio". L'IFRS 18 contiene nuove linee guida su come strutturare il conto economico, nonché nuove disposizioni in materia di informativa per le MPM (Management-defined Performance Measures). Il nuovo Principio è in vigore per gli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2027 o in data successiva, con l'adozione anticipata consentita. DB S.p.A. sta attualmente valutando l'impatto dell'IFRS 18 sulla presentazione del suo bilancio.

IFRS 19 "Controllate senza obbligo di rendiconto pubblico: informazioni integrative"
Nel maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il nuovo Principio IFRS 19 "Controllate senza obbligo di rendiconto pubblico: informazioni integrative". Il nuovo Principio consente a una controllata di fornire informazioni integrative ridotte quando applica i Principi contabili IFRS nel proprio bilancio. Nell'agosto 2025 lo IASB ha emanato modifiche al principio non ancora in vigore che riguardano i principi contabili IFRS nuovi o modificati emessi tra il 28 febbraio 2021 e il 1° maggio 2024, che non erano stati presi in considerazione al momento della prima emissione dell'IFRS 19. Il nuovo Principio è in vigore per gli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2027 o in data successiva, con l'adozione anticipata consentita. Il nuovo standard non ha impatti per il bilancio di DB S.p.A.. Il nuovo standard deve ancora essere approvato dall'UE.

IFRS 9 "Strumenti finanziari" e IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative"
A maggio 2024, l'IASB ha emesso emendamenti a "Modifiche alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari (Modifiche a IFRS 9 e IFRS 7)" per affrontare le questioni identificate durante la revisione post-implementazione dei requisiti di classificazione e valutazione dell'IFRS 9 "Strumenti finanziari", tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (ad esempio i "green bonds"). Per quanto riguarda i sistemi di pagamento elettronici, gli emendamenti consentono di considerare una passività finanziaria (o parte di essa) da estinguere prima della data di regolamento se vengono soddisfatti criteri specifici. Inoltre, gli emendamenti forniscono una guida estesa su accordi di prestito di base, attività con caratteristiche di non-rivalsa e strumenti collegati contrattualmente. Le informative sono state modificate per i termini contrattuali che potrebbero modificare la tempistica o l'importo dei flussi di cassa contrattuali. Gli emendamenti sono efficaci per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2026 o in data successiva, con l'adozione anticipata consentita. Il Gruppo non si aspetta un impatto significativo delle modifiche sulla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari nonché sulle informazioni integrative richieste.

Miglioramenti annuali agli IFRS

Nel luglio 2024 lo IASB ha pubblicato modifiche a più principi IFRS, derivanti dal progetto annuale di miglioramenti dello IASB. Queste comprendono le modifiche terminologiche e redazionali all'IFRS 1 "Prima adozione degli International Financial Reporting Standard", all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" e alla Guida all'attuazione dell'IFRS 7, all'IFRS 9 "Strumenti finanziari", all'IFRS 10 "Bilancio consolidato" e allo IAS 7 "Rendiconto finanziario". Le modifiche entreranno in vigore per i periodi annuali che iniziano il 1° gennaio 2026 o successivamente, con possibilità di adozione anticipata. Non si prevede che le modifiche abbiano un impatto rilevante sul bilancio di DB S.p.A.

"Contracts Referencing Nature dependent Electricity" - Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7

Nel dicembre 2024 lo IASB ha pubblicato " Contracts Referencing Nature dependent Electricity (Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7)" con l'obiettivo di includere nell'informativa di bilancio anche una disclosure specifica per questa tipologia di contratti.
Tali contratti sono caratterizzati da termini contrattuali che espongono l'azienda alla variabilità della quantità di elettricità sottostante poiché la fonte di generazione dell'elettricità dipende da condizioni naturali non controllabili (ad esempio vento, sole, ecc.) e possono essere sia contratti di "buy or sell" sia strumenti finanziari che fanno riferimento all'elettricità.
Le disposizioni in materia di "uso proprio" di cui all'IFRS 9 devono essere modificate per includere i fattori naturali che l'entità è tenuta a considerare in quanto da essi dipende la produzione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili. Le disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura di cui all'IFRS 9 devono essere modificate per consentire all'entità di utilizzare un contratto per l'energia elettrica da fonti rinnovabili che dipende dalla natura e che prevede un volume variabile di operazioni di energia elettrica previste come elemento coperto, nonché per valutare l'efficacia della copertura. Lo IASB modifica, inoltre, l'IFRS 7 e l'IFRS 9 per introdurre disposizioni in materia di informativa sui contratti per l'energia elettrica che dipende dalla natura e che presentano caratteristiche specifiche. Le modifiche sono in vigore per gli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2026 o in data successiva, con l'adozione anticipata consentita. Non si prevede che le modifiche abbiano un impatto rilevante sul bilancio di DB S.p.A.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 2025

Di seguito sono riportati i pronunciamenti contabili rilevanti per il Gruppo DB e che sono stati applicati per la prima volta nel 2025.

IAS 21 "The effects of changes in Foreign Exchange Rates"

Il 1° gennaio 2025 il Gruppo ha adottato modifiche allo IAS 21 "The effects of changes in Foreign Exchange Rates" che contengono indicazioni per specificare quando una valuta è convertibile o meno in un'altra valuta, come stimare il tasso di cambio nel caso in cui la valuta non sia convertibile e l'informativa da fornire in nota integrativa. Le modifiche non hanno avuto un impatto rilevante sul bilancio di DB S.p.A.

Principi e interpretazioni omologati e in vigore (con modifiche successive) alla data del 31 dicembre 2025

Le successive tabelle elencano i principi contabili e le relative interpretazioni in vigore alla data di redazione del presente bilancio.
Si segnala, inoltre, il seguente nuovo principio contabile la cui applicazione è prevista nei prossimi esercizi:

- IFRS 14, "regulatory deferral accounts" – in attesa di omologazione da parte dell'Unione Europea.

IAS /IFRS	Principi Contabili	Regolamento di Omologazione
IAS 1	Presentazione del bilancio	1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 149/2011, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012, 301/2013, 2113/2015, 2406/2015, 1986/2017, 2075/2019, 2104/2019, 357/2022
IAS 2	Rimanenze	1126/2008, 1255/2012, 1986/2017

IAS 7	Rendiconto finanziario	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 1254/2012, 1174/2013, 1986/2017, 1990/2017
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/2012, 2075/2019, 2104/2019, 357/2022
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1142/2009, 1255/2012, 2104/2019
IAS 11	Lavori su ordinazione	1126/2008, 1274/2008
IAS 12	Imposte sul reddito	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012, 1174/2013, 1986/2017, 1989/2017, 412/2019, 1392/2022
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 1255/2012, 301/2013, 28/2015, 2113/2015, 2231/2015, 1986/2017
IAS 17	*Leasing (valido fino al 31 dicembre 2018)*	1126/2008, 243/2010, 1255/2012, 2113/2015
IAS 18	Ricavi	1126/2008, 69/2009, 1254/2012, 1255/2012
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/2012, 1255/2012, 29/2015, 2343/2015, 402/2019
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/2012,1255/2012
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 494/2009, 149/2011, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012, 1986/2017, 2862/2024
IAS 23	Oneri finanziari	1260/2008, 70/2009, 2113/2015, 1986/2017, 412/2019
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008, 1274/2008, 632/2010, 475/2012, 1254/2012, 1174/2013, 28/2015
IAS 26	Rilevazione e rappresentanza in bilancio dei fondi pensione	1126/2008
IAS 27	Bilancio consolidato e separato; *a partire dal 1° gennaio 2013 come "Bilancio separato"*	494/2009, 149/2011; 1254/2012, 1174/2013, 2441/2015
IAS 28	Partecipazioni in società collegate; *a partire dal 1° gennaio 2013 come "Partecipazioni in società collegate e joint venture"*	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 149/2011; 1254/2012, 2441/2015, 1703/2016, 182/2018, 237/2019
IAS 29	Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 31	Partecipazione in joint venture	1126/2008, 70/2009, 494/2009, 149/2011, 1255/2012
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 1293/2009, 149/2011, 475/2012; 1254/2012, 1255/2012, 1256/2012, 301/2013, 1174/2013, 1986/2017
IAS 33	Utile per azione	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012
IAS 34	Bilanci intermedi	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 149/2011, 475/2012, 1255/2012, 301/2013, 1174/2013, 2343/2015, 2406/2015, 2075/2019, 2104/2019
IAS 36	Riduzione di valore delle attività	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/2012, 1255/2012, 1374/2013, 2113/2015
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 28/2015, 1986/2017, 2075/2019, 2104/2019
IAS 38	Attività immateriali	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/2012, 1255/2012, 28/2015, 2231/2015, 1986/2017, 2075/2019
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 824/2009, 839/2009, 1171/2009, 243/2010, 149/2011, 1254/2012, 1255/2012, 1174/2013, 1375/2013, 28/2015, 1986/2017, 34/2020, 25/2021
IAS 40	Investimenti immobiliari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/2012, 2113/2015, 1986/2017, 400/2018
IAS 41	Agricoltura	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/2012, 2113/2015, 1986/2017
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	1136/2009, 550/2010, 574/2010, 662/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012, 183/2013, 301/2013, 313/2013, 1174/2013, 2173/2015, 2343/2015, 2441/2015, 1986/2017, 182/2018, 519/2018, 1595/2018, 2036/2021, 1392/2022

IFRS 2	Pagamenti basati su azioni	1126/2008, 1261/2008, 495/2009, 243/2010, 244/2010, 1254/2012, 1255/2012, 28/2015, 289/2018, 2075/2019
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	495/2009, 149/2011, 1254/2012, 1255/2012, 1174/2013, 28/2015, 1986/2017, 412/2019, 2075/2019, 551/2020
IFRS 4	Contratti assicurativi	1126/2008, 1274/2008, 1165/2009, 1255/2012, 1986/2017, 1988/2017, 2097/2020, 25/2021
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008, 1274/2008, 494/2009, 243/2010, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012, 2343/2015
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008, 2075/2019
IFRS 7	Strumenti finanziari informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 824/2009, 1165/2009, 574/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/2012; 1256/2012, 1174/2013, 2343/2015, 2406/2015, 1986/2017, 34/2020, 25/2021
IFRS 8	Settori operativi	1126/2008, 1274/2008, 243/2010, 632/2010, 475/2012, 28/2015
IFRS 9	Strumenti finanziari	2067/2016, 1986/2017, 498/2018, 34/2020, 25/2021
IFRS 10	Bilancio Consolidato	1254/2012, 313/2013, 1174/2013, 1703/2016
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	1254/2012, 313/2013, 2173/2015, 412/2019
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni di altre entità	1254/2012, 313/2013, 1174/2013, 1703/2016, 182/2018
IFRS 13	Valutazione del fair value	1255/2012, 1986/2017
IFRS 15	Ricavi provenienti da contratti con clienti	1905/2016, 1986/2017, 1987/2017
IFRS 16	Leasing – a partire dal 1° gennaio 2019	1986/2017, 1434/2020, 25/2021, 1421/2021
IFRS 17	Contratti assicurativi	2036/2021, 1491/2022

SIC/IFRIC	**Documenti interpretativi**	**Regolamento di omologazione**
SIC 7	Introduzione dell'euro	1126/2008, 1274/2008, 494/2009
SIC 10	Assistenza pubblica - nessuna specifica relazione con le attività operative	1126/2008, 1274/2008
SIC 13	Entità a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008, 1274/2008
SIC 15	Leasing operativo – Incentivi *(valido fino al 31 dicembre 2018)*	1126/2008, 1274/2008
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti nella condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/2008, 1274/2008
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing *(valido fino al 31 dicembre 2018)*	1126/2008
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1986/2017
SIC 31	Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	1126/2008
SIC 32	Attività immateriali – Costi connessi a siti web	1126/2008, 1274/2008, 1986/2017, 2075/2019
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	1126/2008, 1274/2008, 1986/2017
IFRIC 2	Azioni dei Soci in entità cooperative e strumenti similari	1126/2008, 53/2009, 1255/2012, 301/2013
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing *(valido fino al 31 dicembre 2018)*	1126/2008, 70/2009, 1255/2012
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008, 1254/2012
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico – Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29, Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008, 495/2009, 1171/2009, 243/2010, 1254/2012
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 12	Accordi di servizi in concessione	254/2009, 1986/2017, 2075/2019
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008, 149/2011, 1255/2012
IFRIC 14	IAS 19 — Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008, 1274/2008, 633/2010, 475/2012
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16	Coperture di un investimento in una gestione estera	460/2009, 243/2010, 1254/2012

IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009, 1254/2012, 1255/2012
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010, 1255/2012, 2075/2019
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/2012, 2075/2019
IFRIC 21	Tributi	634/2014
IFRIC 22	Operazioni in valuta estera e anticipi	519/2018, 2075/2019
IFRIC 23	Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito	1595/2018

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il presente bilancio d'esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è inoltre corredato dalla relazione sulla gestione.
Il bilancio d'esercizio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria, il risultato economico dell'esercizio, la variazione del patrimonio netto ed i flussi di cassa.
In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto.
Il presente bilancio d'esercizio è redatto applicando i principi generali dettati dallo IAS 1 e gli specifici principi illustrati nella parte A2 della nota integrativa, nonché in conformità con i postulati e le assunzioni generali previste dal Quadro Sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.
La banca non ha effettuato deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS / IFRS.
Più in dettaglio i principi generali previsti dallo IAS 1 e utilizzati per la redazione del presente bilancio d'esercizio sono i seguenti:

a) Continuità aziendale: le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale dell'impresa.
b) Competenza economica: la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione, ad eccezione del rendiconto finanziario, se redatto con il metodo diretto.
c) Coerenza di presentazione: i criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio sono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento non sia prescritto da un Principio Contabile Internazionale o dà un'interpretazione oppure non si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile.
   Nel caso di cambiamento, il nuovo criterio - nei limiti del possibile - viene adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e le classificazioni delle voci sono conformi alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche.
d) Rilevanza e aggregazione: conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche le varie classi di elementi simili sono presentate, se significative, in modo separato. Gli elementi differenti, se rilevanti, sono invece esposti distintamente fra loro.
e) Divieto di compensazione: eccetto quanto disposto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da un'interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.
f) Informativa comparativa: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio, ad eccezione di quando un Principio o una Interpretazione consenta o preveda diversamente. Le informazioni comparative sono incluse nelle informazioni di commento e descrittive, quando ciò è significativo, per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e quella della sua inerente relazione del Consiglio di Gestione, approvata il 20 marzo 2026, non si sono verificati fatti o eventi tali da richiedere una rettifica dei dati approvati in tale sede né un'integrazione all'informativa fornita.

Inoltre, si dà atto che, a seguito di analisi di prospettiva circa la possibilità di operare anche in futuro come un'impresa in funzionamento, considerando sia il bilancio d'esercizio in analisi sia la prevedibile evoluzione futura della gestione della banca, non si rilevano dubbi sulla continuazione dell'attività aziendale.

Sezione 4 – Altri Aspetti

a) Rischi, incertezze, impatti dei dazi e della politica monetaria

Aspetti generali

Il contesto macroeconomico e di mercato nel 2025 è stato caratterizzato da persistente incertezza, divergenza delle politiche e da fattori di volatilità più elevati che hanno collettivamente plasmato il panorama dei rischi per la banca e le sue parti interessate. Ciò ha comportato un significativo aggravamento delle tensioni commerciali mondiali, in particolare nella prima metà dell'anno successivo all'annuncio dell'amministrazione statunitense di un'espansione dei dazi "reciproci" e di misure ancora più punitive destinate alla Cina, insieme alla perdurante incertezza sulla guerra della Russia in Ucraina e alla divergenza globale sulle politiche monetarie delle banche centrali, che hanno portato a significative fluttuazioni valutarie. In Europa, l'incertezza sulla stabilità politica e sulle posizioni di bilancio di alcune grandi economie ha portato a declassamenti del rating sovrano e a pressioni sui rendimenti obbligazionari che potrebbero avere un impatto negativo sull'economia e, in ultima analisi, incidere sul merito di credito dei clienti europei. Sebbene l'economia statunitense preveda una crescita nel 2026, l'inflazione dovrebbe rimanere elevata nel breve termine e una crescita più lenta della forza lavoro potrebbe svalutare o creare volatilità nel tasso di cambio del dollaro statunitense, con un impatto negativo sulle entrate e sui risultati delle operazioni della banca.

La Germania è rimasta ferma e nel 2025 si è registrata una crescita debole in tutta Europa, poiché l'attività di mercato e il sentimento sono stati influenzati dall'escalation del conflitto commerciale con gli Stati Uniti e dalla maggiore concorrenza con la Cina, in particolare nel settore automobilistico. Nel 2026 dovrebbero continuare a verificarsi venti contrari dall'esterno, le pressioni inflazionistiche derivanti dall'allentamento della politica di bilancio e dall'inasprimento del mercato del lavoro potrebbero comportare rischi di inflazione e pressioni sulla Banca Centrale Europea affinché aumenti i tassi di interesse. Questi rischi potrebbero avere un impatto negativo sull'economia europea e influire negativamente sulla crescita dei prestiti della Deutsche Bank e sulla sua capacità di raggiungere i suoi obiettivi strategici.

I grandi stock tecnologici hanno alimentato le preoccupazioni riguardo a una potenziale bolla dovuta all'IA. L'oro ha raggiunto livelli record quando gli investitori hanno cercato rifugio in un clima di incertezza persistente, mentre i rendimenti dei titoli di Stato a lungo termine hanno oscillato in risposta allo spostamento delle dinamiche fiscali e politiche. La volatilità o le brusche diminuzioni o le correzioni di mercato dei prezzi delle attività e dei rendimenti obbligazionari potrebbero avere un impatto negativo sulla redditività delle banche e determinare perdite finanziarie.

Gli immobili commerciali (CRE) rimangono un rischio fondamentale per potenziali aumenti degli accantonamenti per perdite su crediti, con problemi di rifinanziamento e stabilizzazione dei prezzi ancora incerti, in particolare negli Stati Uniti. Sebbene gli indicatori di mercato indichino una stabilizzazione dei prezzi del settore degli immobili commerciali, permane un rischio significativo di riduzione del valore in funzione dei tipi di immobili e delle regioni (ad esempio, gli uffici statunitensi sulla costa occidentale) e potrebbe far sì che la Deutsche Bank abbia accantonamenti per perdite su crediti superiori alle previsioni.

Il credito privato e le attività delle istituzioni finanziarie non bancarie (NBFI) hanno continuato a subire la pressione dell'aumento dei tassi di interesse, dei rischi di rifinanziamento e del clima di sfiducia degli investitori. I fallimenti di un numero ristretto di prestatori di mutui subprime negli Stati Uniti hanno aumentato l'attenzione degli investitori sui rischi associati al credito privato e hanno sollevato preoccupazioni più ampie circa gli standard di sottoscrizione e il rischio di frode. Sebbene la Deutsche Bank non sia esposta a rischi significativi connessi alle istituzioni finanziarie nazionali, la banca potrebbe far fronte a potenziali rischi indiretti di credito attraverso portafogli e controparti interconnessi.

Nel complesso, sia isolatamente che in combinazione con altri fattori di rischio, come il potenziale aggravarsi dei rischi geopolitici (cfr. infra), i rischi già menzionati potrebbero determinare un deterioramento della qualità del portafoglio di Deutsche Bank, perdite creditizie superiori alle attese e un aumento della domanda di capitale e di liquidità, in quanto i clienti attingono alle linee di finanziamento. La maggiore volatilità dei mercati finanziari potrebbe determinare un aumento delle richieste di margini, un aumento delle attività ponderate per il rischio di mercato e un aumento delle riserve di valutazione. Gli effetti negativi sulla propensione degli investitori possono anche incidere sulla capacità della banca di distribuire e di eliminare i rischi legati agli impegni sul mercato dei capitali, il che potrebbe potenzialmente comportare perdite e rendere i prezzi e la copertura più impegnativi e costosi. La maggiore volatilità dei mercati dei capitali, in un contesto macroeconomico difficile, potrebbe anche comportare un aumento dei rischi intrinseci a diversi rischi operativi, tra cui l'elaborazione delle operazioni, le frodi interne ed esterne. Aumenta inoltre il rischio di eventi idiosincratici a carico delle controparti, sia direttamente che indirettamente, come ad esempio le carenze nelle operazioni di finanziamento tramite titoli.

Se più rischi di ribasso dovessero materializzarsi contemporaneamente, come rinnovate tensioni commerciali, instabilità fiscale o correzioni disordinate dei mercati, ciò potrebbe influire sulla capacità della banca di raggiungere i suoi obiettivi finanziari per il 2026.

Gli sviluppi geopolitici continuano a presentare un panorama dei rischi complesso e in evoluzione che può incidere sul contesto operativo di Deutsche Bank, sui risultati del mercato e sul conseguimento dei suoi obiettivi finanziari per il 2026.

In Medio Oriente, l'intervento militare guidato dagli Stati Uniti in Iran e la ritorsione dell'Iran contro obiettivi in Medio Oriente, possono portare a un periodo prolungato di incertezza nella regione. Un rischio fondamentale è rappresentato dal rischio di un aumento prolungato dei prezzi del petrolio e del gas se le forniture attraverso lo stretto di Hormuz subiranno restrizioni per un periodo prolungato. La Deutsche Bank ha un'esposizione diretta limitata verso il Medio Oriente, ma una più ampia destabilizzazione geopolitica potrebbe avere un impatto negativo sui clienti della banca e avere un effetto negativo sui risultati finanziari (compreso un aumento degli accantonamenti per perdite su crediti) e sulle operazioni della Deutsche Bank.

I recenti eventi in Venezuela, che hanno portato gli Stati Uniti ad arrestare il presidente Nicolás Maduro, segnano una significativa escalation geopolitica che potrebbe aumentare l'incertezza regionale, le sanzioni, la volatilità del mercato e il rischio politico transfrontaliero. Inoltre, le rivendicazioni territoriali emergenti, come quelle dell'amministrazione statunitense riguardo alla Groenlandia, hanno introdotto incertezza nel partenariato transatlantico, con potenziali implicazioni per i quadri di cooperazione europea in materia di sicurezza. Se si intraprendessero ulteriori azioni mirate su altre regioni, potrebbero esserci implicazioni a livello di mercato, tra cui lo stress sovrano e/o la delocalizzazione del mercato.

Le relazioni tra Stati Uniti e Cina rimangono un fattore di rischio centrale per la banca. Nonostante i recenti accordi bilaterali tra gli Stati Uniti e la Cina volti a ridurre le barriere commerciali e le misure di ritorsione, le crescenti tensioni tra Stati Uniti e Cina, le restrizioni agli investimenti transfrontalieri in corso e la controversia sulle potenziali tariffe, le sanzioni, i controlli sulle esportazioni, il commercio di minerali delle terre rare e le tecnologie critiche, Hong Kong e i diritti umani, sollevano lo spettro di un'ulteriore polarizzazione economica e dell'emergere di distinti blocchi commerciali guidati dagli Stati Uniti e dalla Cina. Il rischio di misure di ritorsione e di una più ampia frammentazione del commercio mondiale può aumentare, con potenziali effetti negativi sulle attività transfrontaliere e sulla clientela della banca.

L'Unione europea si è attivata per proteggere le industrie nazionali, proponendo tagli drastici alle quote di importazione dell'acciaio e innalzando le tariffe fuori quota al 50%. Queste misure hanno accresciuto il rischio di azioni di ritorsione commerciale e hanno ulteriormente esacerbato le tensioni commerciali a livello mondiale, che potrebbero avere un impatto negativo sul portafoglio di prestiti della banca. I regimi sanzionatori sono diventati più complessi e di vasta portata e le sanzioni si sono intensificate nella seconda parte del 2025. Ad esempio, l'UE ha adottato il suo 19° pacchetto di sanzioni contro la Russia, introducendo un divieto graduale sulle importazioni russe di gas naturale liquido, controlli più severi sulle banche e sulle borse di cripto e sanzioni secondarie estese nei confronti di entità di paesi terzi, che aumentano il rischio operativo e di conformità della banca.

La guerra russa in Ucraina è proseguita, con l'intensificarsi degli attacchi russi e il sostegno occidentale all'Ucraina che ha mostrato segni di stanchezza e frammentazione. Le speranze di un cessate il fuoco sono rimaste incerte, e il rischio di una prolungata instabilità ha minato la fiducia degli investitori globali e aumentato la volatilità dei mercati. In Russia, la legislazione accelerata ha consentito la vendita di beni di proprietà statale stranieri, sollevando preoccupazioni in merito alla potenziale espropriazione di società straniere e aumentando il rischio di azioni normative o governative sfavorevoli.

La guerra ibrida e cibernetica e i rischi operativi sono emersi come temi significativi. I cavi sottomarini sono stati bersaglio di attacchi da parte di attori statali e non statali, minacciando i servizi in tempo reale come il commercio, i pagamenti e la fornitura di servizi. I clienti della banca hanno affrontato potenziali problemi di connettività durante le interruzioni regionali, aumentando i rischi reputazionali, normativi e finanziari.

Nel complesso, il panorama geopolitico nel 2025 è stato caratterizzato da una persistente incertezza, da rischi in evoluzione e dalla possibilità di una rapida escalation. L'interazione tra la politica commerciale, le sanzioni, i conflitti regionali e le minacce operative ha creato un contesto difficile per le operazioni della banca, le risorse disponibili e potenzialmente incide sul suo modello commerciale.

Nel complesso i rischi sopra menzionati potrebbero comportare un deterioramento della qualità del portafoglio di Deutsche Bank e perdite di credito e di mercato superiori alle attese.

Impatti sui processi di valutazione stime per le aree di bilancio

Con riferimento ai cambiamenti intervenuti nelle stime contabili legate alla politica monetaria, ai tassi di interesse e alle tariffe statunitensi, che hanno avuto un effetto significativo nell'esercizio o che si prevede abbiano un effetto negli esercizi futuri si segnala quanto segue:

- l'area maggiormente influenzata dagli impatti delle tariffe statunitensi, della politica monetaria e della conseguente variazione dei tassi di interesse è stata quella della valutazione del fondo rischi su crediti; si fa rinvio a questo proposito alle informazioni fornite nel seguito circa l'applicazione dell'IFRS 9;
- non si segnalano impatti per quanto concerne i contratti di leasing passivi;
- non sono presenti nel bilancio né avviamenti né altre attività immateriali a vita utile indefinita;
- il mutato scenario economico è stato considerato nell'ambito dei piani aziendali utilizzati per la valutazione delle partecipazioni di controllo e per i test di recuperabilità delle imposte differite attive iscritte in bilancio;
- per quanto concerne gli utili/perdite attuariali legate al fondo TFR (IAS 19) e le condizioni di maturazione dei pagamenti basati su azioni (IFRS 2)), non si segnalano impatti di rilievo sulle voci di stato patrimoniale e conto economico interessate da queste tipologie di valutazione.

IFRS 9 – Applicazione della componente "forward looking" nella determinazione del fondo rischi

Secondo l'IFRS 9, il fondo per perdite su crediti si basa su informazioni previsionali ragionevoli e dimostrabili ottenibili senza indebiti costi o sforzi, che tenga conto di eventi passati, condizioni attuali e previsioni di future condizioni economiche.

Per incorporare le informazioni previsionali nel fondo di Deutsche Bank per le perdite su crediti, il Gruppo utilizza due elementi fondamentali:

- come scenario di base, il Gruppo utilizza previsioni macro basate su indagini esterne (*consensus view* sul PIL e sui tassi di disoccupazione) integrate da proiezioni implicite nel mercato dei tassi di interesse e di cambio. Inoltre, il modello di espansione dello scenario, che è stato inizialmente sviluppato per lo stress test, è utilizzato per prevedere variabili macroeconomiche non coperte dai report di consenso esterno o dalle fonti di mercato.
- Le tecniche statistiche vengono poi applicate per trasformare lo scenario di base in un'analisi di scenari multipli. Gli scenari specificano le deviazioni dalle previsioni di base e sono utilizzate per derivare le curve di probabilità di inadempienza (PD) pluriennali per differenti classi di rating e controparte, che vengono applicate nel calcolo delle perdite attese su crediti e nella identificazione di un deterioramento significativo della qualità creditizia delle attività finanziarie.

L'uso generale di informazioni previsionali, inclusi fattori macroeconomici, nonché adeguamenti che tengono conto di fattori straordinari, sono monitorati dalle funzioni centrali del Gruppo di *Risk and Finance Credit Loss Provision Forum*.

In determinate situazioni, i responsabili della divisione rischi e l'alta dirigenza possono disporre di informazioni aggiuntive in relazione a portafogli specifici per indicare che la distribuzione statistica utilizzata nel calcolo della perdita attesa non è appropriata. In tali situazioni, il Gruppo applica un ulteriore aggiustamento soggettivo per integrare il calcolo della componente previsionale di giudizio (*judgemental overlay*).

Come ricordato in precedenza, il 1° aprile 2020, la BCE ha presentato una lettera alle banche in merito all'uso delle informazioni previsionali nel contesto di IFRS 9 che affermava, tra le altre cose, che le banche avrebbero dovuto "utilizzare la previsione a lungo termine (ad esempio il tasso di crescita del PIL a lungo termine) ogni volta che la previsione specifica ha perso rilevanza".

Su base continuativa e nell'ambito del quadro generale di controllo e governance del Gruppo, Deutsche Bank S.p.a. valuta a ogni periodo di rendicontazione se sono richieste eventuali sovrapposizioni al suo modello IFRS 9. Questo quadro di monitoraggio del modello considera se ci sono rischi non catturati nel modello, come un cambiamento improvviso nell'ambiente macroeconomico e identifica eventuali limitazioni del modello o miglioramenti di routine del modello che non sono stati ancora pienamente rispecchiati. Nel complesso, il framework di monitoraggio del modello assicura che Deutsche Bank riporti la migliore stima della gestione delle perdite attese su crediti ad ogni data di riferimento.

Le tabelle seguenti contengono le principali variabili macroeconomiche per la stima della componente previsionale del fondo rischi su crediti al 31 dicembre 2025 e per l'anno chiuso al 31 dicembre 2024:

Quarto trimestre 2025 (valori al 31 dicembre 2025)

	Anno 1 Media 4 trimestri	Anno 2 Media 4 trimestri
Materie prime – Oro	3.976,97	4.189,01
Materie prime - WTI	61,07	59,01
Credit – ITX Europe 125	56,42	62,27
Equity – S&P500	6.942	7.366
Equity – Eurostoxx50	5.793	6.086
PIL - Eurozona	1,16%	1,44%
PIL - Germania	0,65%	1,54%
PIL - Italia	0,60%	0,91%
USA - Commercial Real Estate Index	300,74	301,87
Eurozona - Commercial Real Estate Index	110,44	111,75
Indice prezzo delle case - Germania	157,28	158,82
Disoccupazione - Eurozona	6,30%	6,18%
Disoccupazione - Germania	3,75%	3,66%
Disoccupazione - Italia	6,14%	6,22%

Quarto trimestre 2024 (valori al 31 dicembre 2024)

	Anno 1 Media 4 trimestri	Anno 2 Media 4 trimestri
Materie prime – Oro	2.588,02	2.612,91
Materie prime - WTI	70,46	65,85
Credit – ITX Europe 125	62,15	68,66
Equity – S&P500	6.109	6.436
Equity – Eurostoxx50	4.965	5.162
PIL - Eurozona	1,04%	1,19%
PIL - Germania	0,38%	1,14%
PIL - Italia	0,74%	1,02%
USA - Commercial Real Estate Index	312,27	316,81
Eurozona - Commercial Real Estate Index	107,75	108,39
Indice prezzo delle case - Germania	152,78	158,19
Indice prezzo delle case - Italia	103,82	104,92
Disoccupazione - Eurozona	6,46%	6,42%
Disoccupazione - Germania	3,46%	3,40%
Disoccupazione - Italia	6,50%	6,76%

Aree di interesse nel 2025

Nel 2025 in relazione al rischio di credito Deutsche Bank ha individuato gli immobili commerciali e il rischio climatico come settori prioritari del gruppo. Le tariffe non sono considerate un'area di interesse autonoma, ma sono integrate nelle dinamiche di portafoglio più ampie.

Immobili commerciali

Il settore immobiliare commerciale (Commercial Real Estate) continua a registrare andamenti sfavorevoli a causa degli effetti dell'aumento dei tassi di interesse, della riduzione della liquidità di mercato connessa all'inasprimento delle condizioni di concessione dei prestiti e dei cambiamenti strutturali nel settore degli uffici. Lo stress del mercato è stato più pronunciato negli Stati Uniti, dove gli indici dei prezzi immobiliari mostrano un calo più sostanziale dei valori delle attività CRE dai picchi recenti, rispetto all'Europa e all'APAC. Soprattutto nel segmento degli uffici, la debolezza del mercato è più evidente negli Stati Uniti, che si riflette in una modesta attività di leasing e in tassi di posti vacanti più elevati rispetto all'Europa. Recenti dati di mercato indicano una stabilizzazione in alcuni mercati.

Nel contesto attuale, il rischio principale per il portafoglio è connesso al rifinanziamento e alla concessione di prestiti in scadenza, che risente negativamente dell'impatto dei tassi di interesse più elevati sul valore delle garanzie e sul servizio del debito. I prestiti per CRE hanno spesso una quota significativa del capitale da pagare alla scadenza. Nelle attuali condizioni di mercato, i mutuatari possono avere difficoltà ad ottenere un nuovo prestito per rimborsare il debito in scadenza o per soddisfare le condizioni che consentono la proroga dei prestiti. Questo rischio è ulteriormente amplificato per i prestiti nel segmento degli uffici a causa dell'accresciuta incertezza sulle prospettive di locazione di immobili per ufficio. Deutsche Bank continua a monitorare con attenzione il proprio portafoglio CRE per lo sviluppo di tali rischi.

Il Gruppo continua a lavorare proattivamente con i mutuatari per affrontare le scadenze future al fine di stabilire i termini per le modifiche e le proroghe dei prestiti, che in molti casi sono classificate come forbearance (concessioni) che attivano la classificazione nello stadio 2 secondo l'IFRS 9. Tuttavia, in alcuni casi, il mutuatario potrebbe non essere in grado di ristrutturare o rifinanziare e viene quindi classificato come insolvente (defaulted). Ciò ha comportato un aumento delle ECL di Stage 3 nel 2024, 2025. Complessivamente, l'incertezza persiste per quanto riguarda i futuri default e la tempistica di una piena ripresa nei mercati CRE.

All'interno del portafoglio CRE, il Gruppo distingue tra finanziamenti con rivalsa e senza rivalsa. I finanziamenti senza rivalsa si basano su fonti di rimborso tipicamente limitate ai flussi di cassa generati dalla proprietà finanziata, e la capacità di rifinanziare tali prestiti potrebbe essere limitata dal valore sottostante della proprietà e dal flusso di reddito generato da tale proprietà al momento del rifinanziamento.

L'intero portafoglio di prestiti CRE è sottoposto a prove di stress periodiche ai sensi del Group Wide Stress Test Framework di Deutsche Bank. Inoltre, Deutsche Bank utilizza prove di stress di portafoglio su misura per alcuni sottosettori del portafoglio di prestiti CRE per ottenere una visione più completa dei potenziali rischi di ribasso. Per l'esercizio conclusosi il 31 dicembre 2025, il gruppo ha effettuato una prova di stress del portafoglio su misura su un sottoinsieme del portafoglio di finanziamenti senza rivalsa considerato a più alto rischio sulla base della sua maggiore sensibilità agli attuali fattori di stress del mercato CRE, tra cui tassi di interesse più elevati, valori delle garanzie reali in diminuzione e rischio di rifinanziamento elevato a causa di strutture di prestito con un'elevata percentuale del loro saldo capitale in essere pagabile alla scadenza.

Rischio Climatico

La transizione climatica e i rischi fisici comportano rischi crescenti per i portafogli settoriali e regionali della banca. I rischi di transizione, definiti come i rischi derivanti dai cambiamenti politici, tecnologici e comportamentali necessari per decarbonizzare l'economia globale, dovrebbero portare a una progressiva transizione dalle tecnologie basate sui combustibili fossili a favore delle fonti di energia rinnovabile. Ciò comporterà maggiori rischi per le imprese con modelli commerciali ad alta intensità di carbonio che non sono in grado di attuare piani di transizione credibili. Deutsche Bank è esposta a rischi di transizione attraverso la concessione di prestiti a clienti e altre attività commerciali con clienti nei settori ad alta intensità di carbonio e alti rischi fisici.

I rischi fisici, definiti come il potenziale di danno fisico e le perdite finanziarie e non finanziarie associate a causa dell'aumento delle temperature, aumentano di frequenza e intensità. La Deutsche Bank è esposta a rischi fisici attraverso i suoi prestiti e altre attività commerciali con clienti e beni materiali in regioni che sono vulnerabili a eventi acuti (ad esempio incendi, uragani) ed eventi cronici (ad esempio l'innalzamento del livello dei mari).
La gestione della transizione climatica e dei rischi fisici è una componente fondamentale della gestione dei rischi della banca e di una più ampia strategia di sostenibilità. I rischi climatici sono integrati nei quadri di riferimento dei rischi e nell'appetito della banca, dando la priorità ai clienti e ai portafogli che presentano la maggiore vulnerabilità sulla base di un'ampia gamma di approcci personalizzati di identificazione e classificazione dei rischi climatici, comprese le concentrazioni dei rischi. Tutti i settori economici sono inclusi nell'analisi e i settori ad alta intensità di carbonio sono oggetto di particolare attenzione.

Nell'ambito della prova di stress sul clima è stata effettuata un'analisi di sensibilità basata su intervalli ragionevoli di variazioni potenziali per i prezzi del carbonio e dell'energia. Gli impatti sulle ECL in condizioni di stress su un orizzonte temporale di un anno sono influenzati a seconda dello scenario di transizione considerato. Le stime delle ECL per le esposizioni ai più elevati rischi fisici e di transizione rientrano in intervalli ragionevoli e non richiedano ulteriori misure correttive.

Valutazione complessiva delle ECL
Per garantire che il modello ECL di Deutsche Bank tenesse conto delle incertezze del contesto macroeconomico per tutto il 2025, il gruppo ha continuato a esaminare i rischi emergenti, a valutare i potenziali effetti di base e negativi e a adottare le misure necessarie per gestire la strategia creditizia e la propensione al rischio della banca. L'esito di tali riesami ha concluso che la banca ha effettuato un adeguato accantonamento per le perdite attese sui crediti al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024.

I risultati delle revisioni di cui sopra e lo sviluppo di indicatori chiave di portafoglio sono regolarmente discussi in seno al Credit Risk Appetite e Management Forum e al Comitato Rischi di Gruppo. Se necessario, vengono adottate azioni e misure per attenuare i rischi. I rating dei clienti sono regolarmente riesaminati per riflettere i più recenti sviluppi macroeconomici e, laddove siano individuati aumenti potenzialmente significativi dei rischi di credito, i clienti sono inseriti nella lista di controllo (Stage 2), possono essere definite misure di tolleranza e i limiti di credito e le garanzie sono riesaminati. Nel complesso, il gruppo ritiene che, sulla base delle sue attività quotidiane di gestione del rischio e delle analisi periodiche effettuate dei rischi emergenti, abbia adeguatamente accantonato le perdite su crediti.

Sovrapposizioni applicate all'output del modello IFRS 9
Il Gruppo rivede regolarmente la metodologia e i processi del modello IFRS 9, gli input chiave nel calcolo delle ECL e discute le future modifiche del modello, le potenziali imprecisioni del modello o altre incertezze di stima, ad esempio dell'ambiente macroeconomico per determinare se siano necessarie materiali correzioni. Inoltre, vengono regolarmente esaminati i rischi in evoluzione o emergenti, in particolare nell'attuale contesto geopolitico. Tali misure includono sondaggi e colloqui con i clienti, insieme all'analisi dei portafogli di aziende, regioni e settori. Inoltre, il Gruppo esamina e convalida regolarmente gli input e le ipotesi chiave del modello (inclusi quelli nei modelli feeder) e garantisce che, laddove venga applicato il giudizio degli esperti, esso sia in linea con il quadro di gestione dei rischi del Gruppo.

Al 31 dicembre 2025, il modello ha in essere due sovrapposizioni: una riflette un affinamento del modello relativo al rischio di rifinanziamento che non era stato ancora attuato e una nuova sovrapposizione creata per riflettere le osservazioni delle revisioni del portafoglio e delle valutazioni del rischio di credito della banca. Oltre a queste il gruppo non ha individuato altre debolezze del modello che richiedessero una correzione.

La sovrapposizione relativa al rischio di rifinanziamento esisteva già nel 2024 ed è stata adeguata nel corso del 2025. Inoltre, alla fine del 2024, il Gruppo ha registrato una sovrapposizione per quanto riguarda una ricalibrazione dei parametri PD, che è stata rilasciata nel 2025. La modifica delle sovrapposizioni di gestione nel corso dell'anno 2025 è stata determinata principalmente dalle sovrapposizioni tariffarie specifiche, considerate le ripercussioni degli annunci delle tariffe statunitensi che sono stati pubblicati nel corso dell'anno.

Sensibilità del modello
Il gruppo ha individuato tre ipotesi fondamentali del modello incluso nel modello IFRS 9. Queste comprendono le variabili macroeconomiche prospettiche, i criteri quantitativi per determinare se un mutuatario ha subito un aumento significativo del rischio di credito ed è stato trasferito allo Stage 2 e la fissazione della LGD per portafogli omogenei nello Stage 3. La banca effettua inoltre un'analisi di sensibilità sull'impatto potenziale di queste ipotesi fondamentali, applicate nel modello ECL, nel caso si discostassero dalle aspettative dello scenario di base della banca. La sensibilità dei criteri quantitativi per determinare se un mutuatario ha subito un aumento significativo del rischio di credito ed è stato trasferito alla stage 2 e la sensibilità delle impostazioni della LGD sui portafogli nella stage 3 non sono cambiate in misura rilevante rispetto all'anno passato.

b) Attività non finanziarie, impairment test e riduzioni per perdite di valore

Il principio contabile IAS 36, *Riduzione di valore delle attività*, tratta di come rilevare le perdite di valore con riferimento alle seguenti tipologie di attività:
- immobili, impianti e macchinari e relativi diritti d'uso;
- investimenti immobiliari valutati al costo;
- attività immateriali;
- avviamento derivante da aggregazione di imprese;
- partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture (se non contabilizzate secondo IFRS 9).

Secondo tale principio la società deve valutare ad ogni data di riferimento del bilancio se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una riduzione di valore: in particolare gli intangibili a vita utile indefinita devono sempre essere oggetto di impairment test almeno una volta all'anno.
Qualora si riscontrino tali indicazioni la società deve stimare il valore recuperabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari (CGU).

Questo procedimento di verifica si fonda sulla valutazione degli elementi che sono normalmente considerati indicatori di perdita di valore, a questo riguardo il principio IAS 36 fornisce un elenco minimale così riassumibile:
a) fattori esterni:
- significative riduzioni del valore di mercato dei beni;
- significativi cambiamenti con effetto negativo nell'ambiente tecnologico, normativo, economico e di mercato in cui opera la società;
- incrementi significativi dei tassi di interesse o del tasso di remunerazione degli investimenti;
- valore contabile del patrimonio netto superiore alla capitalizzazione di mercato.

b) fattori interni:
- evidenza di obsolescenza o di danni fisici subiti dall'attività (se non coperti da assicurazione);
- programmi di sospensione delle attività, previsione di dismissione del cespite prima del termine previsto per l'utilizzo;
- rendicontazioni interne che riportano una performance inferiore al dato previsionale.

Per alcuni tipi di attività quali l'avviamento e le altre attività immateriali a vita utile indefinita la verifica della recuperabilità del valore di bilancio deve essere effettuata indipendentemente dal fatto che siano rilevati specifici indicatori di perdita.
L'applicazione della procedura di impairment test comporta la definizione del valore recuperabile delle attività oggetto di valutazione: in tale ambito il principio contabile IAS 36 definisce tale valore come il maggiore tra il valore netto di realizzo, ossia il fair value di vendita al netto dei costi accessori, e il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi finanziari attesi netti generati dall'uso continuativo dell'attività.
Nel caso in cui il valore contabile ecceda quello recuperabile, ovvero l'attività abbia subito una riduzione di valore, questa deve essere rilevata come perdita con effetto in conto economico.

Nel bilancio della banca non sono presenti poste riconducibili all'avviamento derivante da aggregazioni di imprese, né figurano attività immateriali aventi una vita utile indefinita.
Risultano iscritte tra le attività non correnti le attività materiali (inclusi i diritti d'uso) e quelle immateriali a vita utile definita (in massima parte software).

Per le attività materiali e le attività immateriali a vita utile definita non sono emersi specifici indicatori di perdita riferibili ai singoli beni, bensì un trigger di carattere generale dovuto alla situazione di perdita di conto economico di alcune divisioni aziendali (ovvero a livello di CGU) e della banca nel suo complesso.
Si è reso quindi necessario verificare la recuperabilità dei valori di tali attività mediante l'accertamento del valore in uso e del valore di netto realizzo con una vendita sul mercato.
Il criterio del valore d'uso è stato utilizzato in particolare per le attività rivenienti dall'applicazione dell'IFRS 16, i diritti di utilizzo delle attività locate (ROU), nonché per il software sia esterno sia sviluppato internamente.
Più in dettaglio, per la verifica dei ROU, come valore d'uso si è inteso il valore corrente di mercato degli affitti per unità immobiliari simili. I valori ottenuti confermano la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio al 31 dicembre 2025.

Si segnala che gli immobili di proprietà hanno natura di beni destinati ad attività ausiliarie e comuni (*corporate asset*) e comprendono le attività di gruppo e divisionali collocate presso il complesso di edifici in cui si trova la direzione centrale della Capogruppo (Polo unico di Bicocca – Milano).
Si informa che gli aggiornamenti delle perizie sul valore di tali immobili, che sono stati acquisiti nel corso dell'esercizio 2023, confermano che il potenziale fair value ottenibile in un'operazione di vendita e retro-locazione (parziale) alle attuali condizioni di mercato sarebbe superiore al valore di libro a cui i cespiti sono iscritti in bilancio.
In merito ai *corporate assets* si ricorda quanto previsto dal principio IAS 36: le caratteristiche distintive di queste attività aziendali sono che esse non generano flussi finanziari in entrata indipendentemente dalle altre attività o da altri gruppi di attività e che i loro valori contabili non possono essere totalmente imputati all'unità generatrice di flussi finanziari in oggetto. Poiché le predette attività non generano distinti flussi finanziari in entrata, il valore recuperabile di queste non può essere determinato a meno che la direzione aziendale abbia deciso di dismettere l'attività. Di conseguenza, se vi è un'indicazione che tale attività possa aver subito una riduzione di valore, si determina il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari o del gruppo di unità generatrici di flussi finanziari cui questa attività appartiene, ed esso viene confrontato con il valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari o del gruppo di unità generatrici di flussi finanziari.

c) Informativa relativa alle esposizioni Sovrane

In conformità all'informativa da rendere in merito al "debito Sovrano", si precisa che alla data di chiusura dell'esercizio 2025 la banca non detiene titoli di stato italiani classificati nel portafoglio "hold to collect" (attività finanziarie al costo ammortizzato).
Anche l'anno passato la Banca non aveva esposizioni relative al "debito Sovrano".

d) Attività non correnti in via di dismissione

Alla data del 31 dicembre 2025 e alla data del 31 dicembre 2024 non ci sono attività (o gruppi di attività) che siano classificate in tale voce di bilancio.

e) Pubblicazione del bilancio

In accordo con le disposizioni di cui allo IAS 10, la banca autorizza la pubblicazione del bilancio annuale nei termini previsti dalla normativa vigente. Tale disposizione non si applica per la relazione finanziaria semestrale in quanto non oggetto di pubblicazione.

f) Imposta sugli extra-profitti

La costituzione della riserva per "Imposta sugli extra-profitti" ha avuto luogo nel mese di aprile 2024, a seguito dell'approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti. Pertanto, a partire dalla situazione semestrale al 30 giugno 2024 è data evidenza della costituzione della riserva e della relativa movimentazione. Al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024 la riserva non ha avuto alcuna movimentazione.
Si rimanda a quanto già illustrato sull'argomento nella Parte A del Bilancio al 31 dicembre 2024.

La legge di Bilancio italiana 2026 ha introdotto un contributo straordinario applicato alla riserva per l'imposta sugli extraprofitti delle banche; infatti, a partire dall'esercizio che inizia dopo il 1° gennaio 2028, nel caso di distribuzione

di utili, inclusi acconti sui dividendi o riserve, si presume che tale riserva venga utilizzata con priorità, indipendentemente dalla delibera assembleare. Di conseguenza, l'utilizzo della riserva comporterebbe un'imposizione fiscale obbligatoria per poterne "sbloccare" l'utilizzo: il contributo prevede un meccanismo di aliquote crescenti negli anni futuri, dal 27,5% della riserva esistente alla fine dell'esercizio che si conclude il 31 dicembre 2025 fino al 33% della riserva esistente alla fine dell'esercizio successivo.
Alla luce di quanto sopra, e con riferimento all'ammontare della riserva esistente al 31 dicembre 2025, il Consiglio di Gestione della Banca ha assunto una delibera che prevede il pagamento basato sull'aliquota più bassa, pari al 27,5%; pertanto, l'applicazione di tale aliquota all'importo della riserva per imposta sugli extraprofitti delle banche, pari a euro 134 milioni, ha determinato un prelievo da corrispondere pari a euro 37 milioni.
Essendo applicato alla riserva per l'imposta sugli extraprofitti delle banche, a prescindere dalla natura delle poste che hanno contribuito alla sua formazione e dalla metodologia con cui è stata costituita, l'imposta configura un nuovo obbligo che non è collegato alla riserva originaria.
Sulla base del quadro sopra delineato, è stata definita una specifica politica contabile applicando per analogia i requisiti degli IAS/IFRS che trattano temi similari; a tal proposito, si è osservato che lo IAS12 richiede di rilevare nel patrimonio netto gli effetti fiscali derivanti da transazioni o eventi rilevati nel patrimonio netto. Di conseguenza, l'impatto di 37 milioni è stato rilevato direttamente nel patrimonio netto in una specifica componente negativa all'interno della voce "140. Riserve" dello stato patrimoniale della Banca.

g) Decreto Legislativo 6 settembre 2024, n. 125

Ai sensi del D.Lgs. 6 settembre 2024 le imprese che rientrano nel campo di applicazione dello stesso, a partire dagli esercizi aventi inizio il 1° gennaio 2024, sono tenute a presentare nella propria relazione sulla gestione le informazioni sull'impatto dell'impresa sulle questioni di sostenibilità nonché su come le questioni di sostenibilità influenzino lo sviluppo e le prestazioni a livello di gruppo.
Deutsche Bank Spa si avvale dell'esenzione dagli obblighi di rendicontazione individuale di sostenibilità prevista dall'Art. 7 Comma 1 del D.L. nr. 125 del 6 settembre 2024, poiché le informazioni ivi richieste sono incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità redatta dalla società' madre Deutsche Bank AG, con sede legale in Francoforte sul Meno (Germania).
Si rimanda a quanto già illustrato sull'argomento nella Relazione del Consiglio di Gestione nel Bilancio al 31 dicembre 2025.

Non esistono ulteriori aspetti che necessitino di particolare menzione.

A.2 – Parte relativa ai principali aggregati di bilancio

1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziare valutate al costo ammortizzato.

Questa posta dell'attivo, in particolare, può includere le seguenti tipologie di strumenti finanziari:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.
  Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia

mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Per Deutsche Bank S.p.a., alla data del presente bilancio, sono riportati in questa voce:
- titoli azionari e obbligazionari, si tratta di posizioni temporanee dovute a spezzature o operazioni in conto proprio con clientela *retail*;
- gli strumenti di capitale, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto che sono detenuti per finalità di negoziazione o per i quali non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo. E' possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Fra i derivati vengono inclusi, quando presenti, anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:
- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

Sulla base dei criteri generali previsti dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono consentite riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, tranne nel caso in cui la banca modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che si ritiene saranno altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva).

È previsto che il valore a cui sarebbe contabilizzato il trasferimento sia rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e che gli effetti della riclassificazione operino in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come quella della rilevazione iniziale per la collocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'impairment.
Per ulteriori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si fa rimando alla successiva sezione dedicata a "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.
All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.
Si ricorda che nell'ambito delle operazioni standardizzate (cosiddette "*regular way*") le regole dell'IFRS 9 lasciano la possibilità di scegliere quale data considerare ai fini della prima iscrizione contabile: si può, infatti, decidere se privilegiare la data contrattuale ("*trade date*"), ovvero la data di regolamento ("*settlement date*").
Il Gruppo Deutsche Bank utilizza la data di regolamento per le operazioni in titoli e in cambi, mentre il criterio della data contrattuale è applicato per le negoziazioni dei contratti derivati.

Gli impegni per operazioni da regolare che risultano in essere alla data di bilancio sono valutati con gli stessi criteri applicati alle operazioni regolate.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value.
Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.
Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che si basano su dati rilevabili sul mercato quali, ad esempio, la valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, i calcoli di flussi di cassa scontati, i modelli di determinazione del prezzo di opzioni, i valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.
Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul Fair Value" della Parte A della Nota integrativa del presente bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio solo se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Questa categoria di classificazione non è presente alla data di redazione del bilancio, non sussistendo posizioni in essere per il modello di business gestito con la modalità "Hold to collect and Sell" né fattispecie di investimento in titoli di capitale per i quali si sia optato per tale possibilità di valutazione. Per completezza di informazione si ritiene comunque opportuno fornire nel seguito i criteri previsti dallo standard IFRS 9 per questa categoria contabile di attività finanziarie.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta in base a un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a date definite, flussi finanziari che rappresentano solamente pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

In particolare, vengono inclusi in questa voce:
- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model "Hold to Collect and Sell" e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model "Hold to Collect and Sell" e che hanno superato il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che sono riconducibili ad un Business model "Hold to Collect and Sell".

Riclassificazione: in tale caso, che ci si attende sarà altamente infrequente, le attività finanziarie delle specie potranno essere riclassificate da questa categoria in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.
Per ulteriori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si fa rimando alla successiva sezione dedicata a "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata.
Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui sia stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.
Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.
Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul Fair Value" della Parte A della Nota integrativa del presente bilancio.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito sia di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment)

prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese.

Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Viceversa, non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.
Si rinvia al successivo capitolo "Perdite di valore delle attività finanziarie" per approfondimenti.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solo quando la cessione comporta il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Riclassifiche: in tale caso, che ci si attende sarà altamente infrequente, le attività finanziarie delle specie potranno essere riclassificate da questa categoria in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono

rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Per ulteriori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si fa rimando alla successiva sezione dedicata a "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.
In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto.
Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.
Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite.
Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.
Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.
I criteri di valutazione, come meglio indicato nel capitolo "Perdite di valore delle attività finanziarie", sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD), derivati dai modelli AIRBA utilizzati ai fini regolamentari dal Gruppo DB AG e opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.
Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, come dettagliato nel capitolo "Perdite di valore delle attività finanziarie", di informazioni *forward looking* e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea. Si ricorda che il Gruppo Deutsche Bank ha allineato la sua definizione interna di credito "impaired" sulla base dell'IFRS 9 con quella di strumento finanziario in default ai fini regolamentari ai sensi dell'art.178 del regolamento UE sui requisiti di capitale (CRR).

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.
Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.
In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare le finalità per cui le modifiche sono state effettuate, distinguendo tra le rinegoziazioni per motivi commerciali e le concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:

- le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;

- le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di *forbearance*), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recupero dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "*modification accounting*" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di tipo "equity" e "commodity"), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.
Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

4 – Operazioni di copertura

Premessa

Le società del Gruppo Deutsche Bank si avvalgono della possibilità, che fu prevista nel 2018 in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del previgente principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione carve out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche sia per le coperture generiche). Il Gruppo DB ha mantenuto tale scelta anche per gli esercizi successivi al 2018.

Criteri di classificazione: tipologie di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.
Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio o a transazioni future altamente probabili;
- copertura di un investimento in valuta che attiene alla copertura dei rischi di un investimento (espresso in valuta) in un'impresa estera.

Nel corso dell'esercizio 2025, e nel corso dell'anno precedente, la banca ha avuto in essere solo una copertura specifica di *fair value* di un deposito passivo a lungo termine a tasso fisso con la capogruppo DB AG. La copertura è stata chiusa a dicembre 2025.

Si trattava di una relazione di copertura del tipo "*micro-hedging*" con un rapporto "1 a 1" tra l'attività o la passività coperta e il relativo strumento derivato di copertura. Nel caso specifico era stato utilizzato un contratto derivato del tipo interest rate swap, "fisso contro variabile".

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

Criteri di valutazione

Relativamente alla rilevazione iniziale, si applicano ai derivati le stesse regole previste per gli strumenti finanziari in generale: essi sono rilevati inizialmente nello stato patrimoniale al *fair value*, che normalmente corrisponde al *fair value* del corrispettivo incassato/pagato. Atteso che i contratti derivati sono sempre valutati al *fair value*, i costi di transazione direttamente attinenti all'operazione non devono influenzare il valore di prima iscrizione in bilancio.
Uno strumento coperto (cd. "*hedged item*"), in linea generale, è uno strumento soggetto a rischi finanziari che possono impattare il conto economico nell'esercizio in corso o negli esercizi futuri. I rischi tipici che possono essere coperti sono il rischio di interesse, il rischio valutario, il rischio di credito e il rischio di prezzo (*equity price risk*).

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, in particolare:

- nel caso della copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.
Per quanto concerne gli strumenti coperti l'effetto della rilevazione dell'efficacia della copertura è trattato contabilmente come segue:

- per le coperture specifiche di *fair value*, il valore di bilancio degli strumenti coperti viene modificato per recepire l'aggiustamento di valore a fronte della copertura del rischio di tasso di interesse;
- per le coperture generiche effettuate valutando complessivamente il portafoglio dei crediti, il relativo effetto patrimoniale di copertura è esposto separatamente in stato patrimoniale alla voce "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" (voce 60 dell'attivo, in caso di rivalutazione positiva, o voce 50 del passivo, in caso di rivalutazione negativa).

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.
Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

L'efficacia della copertura è misurata ponendo a confronto le variazioni di *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento coperto con le variazioni di *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento di copertura. L'efficacia della

copertura deve essere testata sia all'inizio della copertura sia regolarmente durante tutta la durata della copertura stessa; in ogni caso, il test di efficacia "*on going*" deve essere effettuato almeno ad ogni chiusura delle situazioni contabili annuali ed infrannuali.
La valutazione dell'efficacia è effettuata utilizzando:

- test *prospettici*, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test *retrospettivi*, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.
Qualora l'attività o la passività coperta sia valutata al costo ammortizzato, il maggiore o minore valore derivante dalla valutazione della stessa al fair value per effetto della copertura divenuta inefficace è imputato a conto economico secondo il metodo del tasso di interesse effettivo oppure in un'unica soluzione se la posta coperta sia stata oggetto di cancellazione contabile.

5 – Partecipazioni

Criteri di classificazione, iscrizione e valutazione

La voce può includere le interessenze detenute in società controllate, controllate congiuntamente e collegate.
Sono considerate società controllate le entità in cui Deutsche Bank S.p.A. è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.
Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (*joint ventures*), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra la Banca e uno o più altri soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.
Sono considerate società sottoposte ad una influenza notevole (collegate), le entità in cui la banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.
Alla data di redazione del presente bilancio sono presenti partecipazioni di controllo; non ci sono, al contrario, società sottoposte a controllo congiunto né società collegate.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.
Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.
Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.
Inoltre, qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

6 – Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo, nonché i costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà. Sono, inoltre, compresi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie).
Gli immobili, gli impianti e i macchinari sono rilevati tra le attività se, e solo se, si verificano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- è probabile che i futuri benefici economici riferibili al bene saranno goduti dall'impresa;
- il costo può essere attendibilmente determinato.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo.
Il costo rappresenta l'importo pagato inclusivo di tasse non recuperabili, eventuali dazi all'importazione e tutti i costi direttamente imputabili alla messa in funzione del bene dedotti eventuali sconti commerciali e abbuoni.
Oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene sono i costi da sostenere per la preparazione del luogo di installazione del bene che si acquisirà; i costi iniziali di consegna e movimentazione; i costi di installazione; gli onorari professionali, quali ad esempio quelli di architetti e ingegneri; i costi stimati per lo smantellamento, per la rimozione dell'attività e per la bonifica del luogo.
Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Il momento della rilevazione in contabilità coincide con la data di trasferimento dei rischi e benefici.

In applicazione dell'IFRS 16, i contratti di leasing sono contabilizzati sulla base del modello del *right of use*, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing.
Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione

Le attività materiali, successivamente alla loro iscrizione iniziale, possono essere valutate in applicazione di due criteri contabili alternativi:

- al metodo del costo al netto delle quote di ammortamento precedentemente contabilizzate e di qualsiasi perdita durevole di valore accumulata (metodo di riferimento);
- al fair value, alla data di rivalutazione, al netto dei successivi ammortamenti contabilizzati e delle successive perdite durevoli di valore accumulate (metodo alternativo).

Nel caso in cui il valore contabile di un bene aumenti a seguito di una rivalutazione, l'incremento dovrà essere imputato direttamente a patrimonio netto sotto la voce riserva di rivalutazione, ad eccezione degli investimenti immobiliari per i quali è prevista l'imputazione delle variazioni di fair value a conto economico.
Tutte le attività materiali sono valutate da Deutsche Bank con il metodo del costo sopra indicato.

Le attività sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando un criterio di ammortamento che rifletta le modalità con le quali si suppone che i benefici economici futuri del bene siano utilizzati dall'entità e, pertanto, il consumo dell'attività materiale oggetto di ammortamento.
Con riferimento agli immobili, si segnala che le componenti attribuibili ai terreni e ai fabbricati sono considerate come attività separate, ai sensi dello IAS 16, e rilevate, quindi, in maniera separata all'atto dell'acquisto.

La componente riferita ai terreni ha una vita utile indefinita e non viene pertanto assoggettata ad ammortamento. Criterio analogo è applicato per le opere d'arte in quanto non è possibile stimarne la relativa vita utile e, inoltre, il valore ad esse attribuito non è destinato generalmente a diminuire con il passare degli anni.

Il criterio di ammortamento deve essere rivisto almeno alla chiusura di ogni esercizio e modificato nel caso in cui ci siano stati cambiamenti significativi, nelle modalità attese di consumo dei benefici economici futuri generati da un bene.
Le spese di ristrutturazione di immobili in affitto sono ammortizzate per un periodo non superiore alla durata attesa del contratto di affitto sottesa al diritto d'uso, purché tale periodo non superi quello della vita utile delle migliorie capitalizzate.
Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.
Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico, a meno che l'attività non sia iscritta al proprio valore rivalutato. In tal caso la perdita per riduzione durevole di valore deve essere trattata come una diminuzione della rivalutazione.
Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari"; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di perdita durevole di valore.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.
I profitti e le perdite derivanti dalla dismissione o dalla radiazione di un'attività materiale, determinati come differenza tra i proventi netti derivanti dalla dismissione ed il valore contabile dell'attività stessa, devono essere rilevati come provento o costo in Conto economico nel periodo in cui la dismissione o la radiazione si sono verificate.
Normalmente, nel caso delle attività per diritti d'uso la cancellazione dallo Stato patrimoniale avviene al completamento del periodo di ammortamento, ovvero al momento del termine dell'utilizzo del bene locato.

7 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Un'attività immateriale è iscritta in bilancio quando soddisfa le seguenti condizioni:
- è identificabile autonomamente, rispetto ad un eventuale avviamento acquisito a seguito di un'aggregazione tra imprese;
- l'impresa che redige il bilancio ne detiene il controllo;
- è probabile che l'impresa fruisca dei benefici economici futuri attribuibili all'attività considerata.

Nel caso in cui sussistano tutti i requisiti sopra esposti, l'impresa ha l'obbligo di capitalizzare i costi sostenuti tra le attività immateriali. In caso contrario i suddetti costi devono essere spesati a conto economico.
Lo IAS 38 disciplina la capitalizzazione delle attività immateriali e prescrive criteri molto rigidi per l'iscrizione di una posta in tali fattispecie tanto che, a titolo esemplificativo, non sono considerate capitalizzabili le spese di ricerca, le spese di formazione del personale, le spese di pubblicità e/o di promozione; le spese di ricollocamento del personale o di riorganizzazione di una impresa, i marchi e gli avviamenti generati internamente.
Rientrano invece nella categoria delle attività immateriali l'avviamento rilevato nell'ambito di un'aggregazione di imprese (può essere determinato in modo attendibile a differenza di quello relativo ad un'attività o un'azienda non acquistate) ed il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazione.
Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.
Alla data del presente bilancio non sono inclusi nelle attività immateriali diritti d'uso acquisiti con il leasing.

Criteri di iscrizione e valutazione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*).
Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.
Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso.
Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.
Tutte le attività immateriali che soddisfano i requisiti di rilevazione devono essere inizialmente contabilizzate al costo.
Il costo di un'attività immateriale acquisita comprende, oltre al costo di acquisto, tutte le spese direttamente attribuibili, sostenute al fine di condurre l'attività all'utilizzo da parte dell'impresa; ogni sconto o abbuono ottenuto è dedotto ai fini della determinazione del costo.
Una spesa successiva sostenuta per un'attività immateriale dopo il suo acquisto o il suo completamento deve essere rilevata come un costo nell'esercizio in cui si è verificata a meno che sia probabile che questa spesa porrà l'attività nelle condizioni di generare futuri benefici economici superiori al normale livello di rendimento originariamente valutato e se questa spesa può essere valutata e attribuita all'attività immateriale in modo attendibile.
Nel caso in cui le spese non dovessero soddisfare tali requisiti dovranno essere spesate immediatamente nel conto economico.

Il costo delle attività immateriali è ammortizzato sulla base della relativa vita utile e il valore residuo alla fine della sua vita utile deve essere assunto come pari allo zero a meno che non ci sia un impegno da parte di terzi all'acquisto dell'attività. Il periodo di ammortamento è la migliore stima della sua vita utile, con una presunzione non assoluta che la vita utile non ecceda i venti anni.
Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle attività.
Tra questi beni è compreso l'avviamento. Tale attività deve essere valutata sistematicamente almeno una volta all'anno, sulla base del suo valore recuperabile determinato attraverso il cosiddetto "*impairment test*". In conseguenza dell'applicazione di questo principio, gli avviamenti che erano iscritti in bilancio secondo i precedenti principi contabili furino attribuiti alle corrispondenti unità generatrici di ricavi e rideterminati in funzione del valore recuperabile ad essi attribuito.
Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.
I profitti e le perdite derivanti dalla cessazione o dalla dismissione di un'attività immateriale, determinati come differenza tra i proventi netti derivanti dalla dismissione ed il valore contabile dell'attività stessa, devono essere rilevati come provento o costo in Conto economico nel periodo in cui la cessione o la dismissione si sono verificate.

8 – Attività non correnti (gruppi di attività e passività) in via di dismissione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione. In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.
I proventi e gli oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività / passività in via di dismissione o classificati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

9 – Fiscalità corrente e differita

Imposte sul reddito

La banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite applicando le aliquote di imposta vigenti al momento della chiusura dell'esercizio (correnti) o del periodo atteso di riversamento (differite / anticipate).
Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.
Le imposte correnti e i relativi crediti dovuti ad anticipi e ritenute subite sono esposti in stato patrimoniale effettuando la compensazione dei saldi quando ciò sia consentito dalla legislazione fiscale e si abbia l'intenzione di regolare su base netta la posizione fiscale a debito o credito. Le attività fiscali correnti accolgono inoltre i crediti d'imposta per i quali la banca ha richiesto il rimborso alle competenti autorità fiscali.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.
Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della banca o della società Consolidante ai fini fiscali, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.
Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni e delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".
Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.
La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

10 – Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi interni

A beneficio di personale interno

I fondi di quiescenza interni sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinati sulla base di ipotesi attuariali. Diversamente da quanto previsto dalla disciplina contabile precedente gli IAS/IFRS richiedono di dover procedere all'attualizzazione dell'accantonamento al fine di tenere conto del

differimento della passività sino al momento in cui l'azienda sarà tenuta ad estinguere l'obbligazione, qualora l'effetto dovuto al trascorrere del tempo sia significativo.
Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del *fair value* delle eventuali attività a servizio del piano.
Gli utili e le perdite attuariali, come previsto dai paragrafi 120 e 127-130 dello IAS 19, sono rilevati integralmente nell'esercizio in cui si manifestano con accredito / addebito di un'apposita riserva da valutazione del patrimonio netto, con deduzione del relativo effetto fiscale differito.
Per i Fondi di previdenza a contribuzione definita (fondi esterni) i contributi a carico della banca sono spesati nel conto economico e determinati in funzione della prestazione lavorativa.

A beneficio di agenti
Tra i fondi di quiescenza presenti alla data del 31 dicembre 2025 è ricompreso il Fondo Indennità Suppletiva di Clientela (FISC) in rappresentanza delle indennità di spettanza degli agenti in caso di pensionamento, invalidità permanente, morte, scioglimento del contratto su iniziativa della società mandante (ex art. 1751 Codice Civile).
L'Indennità Suppletiva di Clientela, in quanto offerta a favore degli agenti, e non dei lavoratori dipendenti, ricade nell'ambito di applicazione dello IAS 37 (accantonamenti, passività e attività potenziali). Le valutazioni richieste dal principio possono essere effettuate sulla base di diverse metodologie.
La Banca, considerando la sostanziale similitudine tra l'Indennità Suppletiva di Clientela per gli agenti e il Trattamento di Fine Rapporto per i lavoratori dipendenti, ha ritenuto ragionevole utilizzare per il FISC la medesima metodologia adottata nelle valutazioni ai fini IAS 19 per la valutazione del Trattamento di Fine Rapporto.

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate
La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame è costituita dai fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9.
Per tali tipologie di crediti di firma sono adottate, in linea di principio, le stesse modalità di attribuzione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.
L'aggregato accoglie, comunque, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie caratteristiche, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Altri fondi
Con riguardo agli altri fondi rischi ed oneri, lo IAS 37 prescrive che possano essere stanziati accantonamenti a tali fondi solo qualora l'azienda abbia in essere un'obbligazione derivante da eventi passati, risulti che per l'adempimento di tale obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse ed inoltre si sia in grado di stimare in modo attendibile la passività.
Nei casi in cui il fattore temporale sia rilevante, si procede all'attualizzazione degli accantonamenti mediante l'utilizzo dei tassi correnti di mercato.
L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Negli altri fondi sono ricomprese anche le valutazioni attuariali effettuate ai sensi dello IAS 19 e relative ai seguenti benefici a lungo termine e programmi a prestazione definita:
- premio fedeltà riconosciuto ai dipendenti al raggiungimento dei livelli di anzianità di servizio stabiliti contrattualmente;
- copertura sanitaria offerta al personale in servizio ed in quiescenza.

Nel caso dei piani relativi a benefici a lungo termine, come il premio fedeltà, gli effetti delle valutazioni attuariali sono integralmente rilevati in conto economico nell'esercizio in cui si manifestano. Per i piani a prestazione definita, che rientrano nella categoria dei benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, si adotta lo stesso criterio applicato per il trattamento di fine rapporto, con rilevazione immediata degli effetti delle valutazioni attuariali in una riserva da valutazione del patrimonio netto.

Criteri di cancellazione

Gli accantonamenti sono stornati quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le Passività subordinate comprendono le varie forme di provvista, interbancaria e con la clientela, e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione al netto, come richiesto dai principi IAS, degli eventuali titoli riacquistati.
Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dalla Banca in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.
La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.
Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.
Le passività relative ai debiti verso i locatori sono iscritte contestualmente alla rilevazione delle attività per i diritti d'uso, quando l'attività locata è resa disponibile alla Banca: il valore iniziale è calcolato attualizzando i pagamenti futuri previsti sulla base del tasso di interesse implicito, laddove sia disponibile, oppure mediante il tasso di rifinanziamento marginale.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.
Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.
I debiti per leasing vengono rivalutati in presenza di una *lease modification* (e.g. una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.
La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.
Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

12 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.
In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi i contratti derivati di trading con fair value negativo, nonché i derivati impliciti con fair value negativo presenti in contratti complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre, possono essere incluse le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteri di valutazione
Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico.

Criteri di cancellazione
Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

13 – Passività finanziarie valutate al fair value

Fattispecie non presente nei due esercizi 2025 e 2024.

14 – Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale
Un'operazione in valuta estera deve essere registrata, al momento della rilevazione iniziale, nella valuta funzionale, ossia nella valuta dell'ambiente economico prevalente in cui l'azienda opera, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra la valuta funzionale e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazione successive
Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:
- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.
Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

15 – Altre informazioni

Azioni proprie
Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto.
Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Ratei e risconti
I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi
I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici

futuri. I suddetti costi, che possono essere classificati tra le Attività materiali oppure tra le Altre attività sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo pari al minore tra la durata del contratto di affitto, utilizzata per determinare i diritti d'uso, e la vita utile della miglioria capitalizzata.

Contabilizzazione dei contributi pubblici

Deutsche Bank S.p.A. contabilizza i proventi da contributi pubblici associati ad attività e passività fruttifere tra gli interessi attivi netti quando vi è la ragionevole certezza che riceverà i contributi e rispetterà le condizioni ad essi collegate.

Strumenti di capitale

Gli strumenti di capitale sono strumenti finanziari che rappresentano una partecipazione residuale nelle attività della Banca, al netto delle sue passività.
Gli strumenti di capitale costituiscono elementi rappresentativi del patrimonio netto aziendale e come tali concorrono alla determinazione del patrimonio netto consolidato.
Per poter classificare nel bilancio uno strumento finanziario emesso come strumento di capitale è richiesta l'assenza di obbligazioni contrattuali che dispongano l'obbligo di effettuare pagamenti sotto forma di rimborso del capitale, interessi o altre forme di rendimento.
Più in dettaglio, vengono classificati come strumenti di capitale gli strumenti che presentano queste caratteristiche:

- durata illimitata, in ogni caso pari alla durata della società emittente;
- piena discrezionalità da parte dell'emittente nell'effettuare il pagamento di cedole o nel rimborsare, anche anticipatamente, il capitale.

Rientrano nella categoria in oggetto gli strumenti Additional Tier 1 (AT 1) coerenti con le previsioni del Regolamento (UE) n. 575/2013 ("*Capital requirements regulations*" o CRR) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento, in particolare si applicano gli articoli dal 51 al 55 per gli elementi e strumenti aggiuntivi di classe 1.
Oltre alle caratteristiche sopra descritte, tali strumenti devono altresì mantenere nella piena discrezionalità dell'emittente la facoltà ad operare il ripristino del valore nominale (*write-up*) successivo ad un evento attivatore che ne abbia determinato la riduzione (*write-down*).
Gli strumenti di capitale, diversi dalle azioni ordinarie o di risparmio, sono esposti nella voce 130. "Strumenti di capitale" del passivo dello stato patrimoniale per l'importo ricevuto comprensivo dei costi di transazione, se di importo significativo, che sono direttamente attribuibili alla transazione stessa. Le cedole, quando corrisposte, al netto del relativo effetto fiscale (se calcolato), sono portate in riduzione della voce 140. "Riserve". Eventuali differenze fra l'importo corrisposto per l'estinzione o il riacquisto di questi strumenti e il loro valore di bilancio sono rilevate in voce 140. "Riserve".

Trattamento di fine rapporto del personale

Il fondo di trattamento di fine rapporto si configura come un piano a benefici definiti con prestazione successiva al rapporto di lavoro e pertanto viene sottoposto a valutazione attuariale. Tale stima prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.
I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano e interessi maturati.
Gli utili e le perdite attuariali, come previsto dello IAS 19, devono essere rilevati integralmente nell'esercizio in cui si manifestano con accredito/addebito di un'apposita riserva da valutazione del Patrimonio netto, con deduzione del relativo effetto fiscale differito.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, le quote del fondo di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste presso le società, mentre le quote maturate a decorrere dal 1° gennaio 2007, sono state destinate, a scelta del dipendente, da esercitarsi entro il 30 giugno 2007, al fondo di previdenza complementare della società / Gruppo di appartenenza o a un fondo INPS appositamente costituito.

Benefici ai dipendenti
Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti.

I benefici ai dipendenti si possono classificare nelle seguenti categorie:
- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) che si prevede di liquidare interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa e rilevati interamente a conto economico al momento della maturazione (rientrano in tale categoria, ad esempio, i salari, gli stipendi e le prestazioni "straordinarie");
- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro che obbligano l'impresa ad un'erogazione futura nei confronti dei dipendenti. Tra questi, rientrano il trattamento di fine rapporto e i fondi pensione che, a loro volta si suddividono in piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti o fondi di quiescenza aziendale;
- benefici per la cessazione del rapporto di lavoro, ossia quei compensi che l'azienda riconosce ai dipendenti come contropartita alla cessazione del rapporto di lavoro, in seguito alla decisione della stessa di concludere il rapporto di lavoro prima della normale data di pensionamento;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, che non si prevede siano estinti interamente entro i dodici mesi successivi al temine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto le proprie prestazioni lavorative.

Riconoscimento dei ricavi
I ricavi possono essere riconosciuti:
- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, oppure
- nel corso del tempo, a mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.
In particolare:
- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari di copertura di attività e passività che generano interessi;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al Conto Economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato (livello 3) o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al fair value affluisce al Conto Economico lungo la durata dell'operazione;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al Conto Economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.
In particolare per quanto riguarda le attività rilevate a fronte dei costi di ottenimento o dei costi di esecuzione del contratto con il cliente si segnalano come rilevanti i pagamenti per incentivi monetari corrisposti alla clientela al fine dell'ottenimento di contratti di raccolta gestita. Tali incentivi monetari sono contabilizzati a diretta riduzione delle commissioni attive e sono ripartiti su un periodo ritenuto espressivo del tempo di permanenza del cliente presso la banca che alla data del presente bilancio è stato determinato in cinque anni. In caso di uscita / riscatto da parte del cliente prima dei cinque anni si procede ad addebitare a conto economico la quota residua non ancora ammortizzata.
Si fa rinvio alla sezione 12 della parte B, della nota integrativa per le informazioni di carattere quantitativo relative a questa fattispecie di Attività rilevate per l'ottenimento dei contratti.

Il principio contabile IFRS 15, "Ricavi provenienti da contratti con i clienti", individua un processo in cinque fasi per definire la tempistica e l'importo dei ricavi da rilevare, di cui si riportano sinteticamente gli elementi principali.

Fase 1 - identificazione dei contratti con il cliente
Un contratto è un accordo tra due o più parti dal quale derivano obbligazioni e diritti sanzionabili giuridicamente. Come regola generale i singoli contratti devono essere contabilizzati separatamente, è tuttavia richiesto di aggregare una pluralità di contratti stipulati contemporaneamente con lo stesso cliente (o con parti correlate al cliente), quando sono soddisfatte determinate condizioni.

Fase 2 - identificazione delle performance obligations previste dal contratto
Le performance obligations sono impegni contrattuali consistenti nel fornire a un cliente beni o servizi. L'impresa deve individuare le performance obligations distinte previste dal contratto in quanto l'IFRS 15 richiede di contabilizzare i ricavi al momento dell'adempimento delle singole performance obligations.

Fase 3 - determinazione del prezzo della transazione
Il prezzo della transazione è il corrispettivo al quale l'impresa ritiene di avere diritto in cambio della fornitura di beni o servizi a un cliente. Il prezzo della transazione in alcuni casi consiste in un importo fisso, in altri casi può essere variabile per l'effetto di componenti quali sconti, incentivi, bonus. I corrispettivi variabili possono essere inclusi nella stima del prezzo della transazione solo se è "altamente probabile" che negli esercizi successivi l'impresa non debba ridurre l'importo stimato di tali corrispettivi variabili.

Fase 4 - allocazione del prezzo della transazione
Il prezzo della transazione dovrebbe essere allocato alla singola performance obligation sulla base dei prezzi ai quali i singoli beni o servizi potrebbero essere venduti separatamente. La migliore rappresentazione di tali valori è data dal prezzo al quale i beni o servizi sono venduti separatamente dall'impresa. In mancanza di tali prezzi di vendita l'impresa deve effettuare una stima mediante un approccio che massimizzi l'utilizzo di dati di input osservabili.

Fase 5 - rilevazione dei ricavi quando la performance obligation è adempiuta
L'impresa deve rilevare i ricavi quando la performance obligation è adempiuta. Una performance obligation è adempiuta quando il controllo dei beni o servizi (l'asset) sottostanti alla stessa è trasferito al cliente. Il controllo è definito come "la capacità di dirigere l'uso e ottenere sostanzialmente tutti i benefici residui dell'asset". Una performance obligation può essere adempiuta in un momento preciso (ciò accade tipicamente per gli impegni di fornire beni al cliente) o lungo un arco temporale (generalmente in caso di fornitura di servizi al cliente).

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio di esercizio
Si riportano nel seguito i criteri generali seguiti dalla direzione della Banca nell'ambito dei processi di stima.

La preparazione del bilancio d'esercizio richiede obbligatoriamente l'utilizzo di stime e di ipotesi tali da determinare effetti rilevanti sui valori registrati nello stato patrimoniale e nel conto economico, così come sull'informativa fornita per le attività e passività potenziali.

Elaborare queste stime implica l'impiego delle informazioni disponibili e il ricorso a valutazioni soggettive, basate anche sull'esperienza passata, utilizzata per la formulazione di assunzioni ragionevoli atte a rilevare i fatti gestionali. Data la loro caratteristica intrinseca le stime e le ipotesi utilizzate possono variare da un esercizio all'altro e, quindi, non si può escludere che nei futuri esercizi i valori riportati in questo bilancio potrebbero differire, più o meno significativamente, in funzione dei cambiamenti delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le aree del bilancio che si caratterizzano maggiormente per l'impiego di valutazioni soggettive da parte della società sono:
- la determinazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, più in generale, delle altre attività finanziarie;
- l'impiego di modelli valutativi per la quantificazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi (livelli 2 e 3, secondo la gerarchia prevista dai principi IAS / IFRS);
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali a vita utile indefinita;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- la definizione delle quote di ammortamento annuali delle attività materiali e immateriali a vita utile definita;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva (imposte anticipate).

Per alcune delle fattispecie sopra indicate si riportano nel seguito i principali fattori che sono oggetto di stima da parte della banca e che pertanto influenzano la determinazione del valore di iscrizione nel bilancio delle attività e delle passività.
Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, qualora si renda necessario l'utilizzo di parametri non osservabili nel mercato, le principali stime riguardano, da un lato, lo sviluppo dei flussi finanziari futuri (o anche flussi reddituali, nel caso di titoli azionari), eventualmente condizionati a eventi futuri e, dall'altro, il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi.
Per l'allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9 di crediti e titoli di debito classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva ed il calcolo delle relative perdite attese, le principali stime riguardano:
- la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito, basati essenzialmente su modelli di misurazione delle probabilità di default (PD) all'origination delle attività finanziarie e alla data di bilancio;
- l'inclusione di fattori di tipo *forward looking,* anche di tipo macroeconomico, per la determinazione di PD e LGD;
- la determinazione delle probabilità di vendita di attività finanziarie deteriorate, mediante realizzo delle posizioni sul mercato.

Per la determinazione delle stime dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati, sono presi in considerazione elementi quali i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché i costi che si giudica saranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.
Per la quantificazione dei fondi di quiescenza e per obblighi simili è oggetto di stima il valore attuale delle obbligazioni, tenuto conto dei flussi, opportunamente attualizzati, derivanti dalle analisi storico statistiche, e della curva demografica;
Per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima – ove possibile – l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva del dover impiegare risorse;
Per la valorizzazione delle poste della fiscalità differita è stimata la probabilità di un futuro effettivo sostenimento di imposte (differenze temporanee tassabili) ed il grado di ragionevole certezza – se esistente – di ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la deducibilità fiscale (differenze temporanee deducibili e perdite fiscali riportate a nuovo).

I criteri di classificazione delle attività finanziarie
La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dall'IFRS 9 dipende da due criteri: il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o Business Model) e le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test).
Con l'applicazione congiunta dei due criteri sopra citati si determina la classificazione delle attività finanziare, secondo quanto di seguito riportato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model *Hold to collect* (HTC);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model *Hold to collect and sell* (HTCS);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model test o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

SPPI test

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI - oltre all'analisi relativa al business model - è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a date prestabilite, flussi finanziari costituiti solamente da rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("*solely payment of principal and interest*" - SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito.
Il test SPPI viene effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione nel bilancio.

Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata in bilancio, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Qualora si proceda alla cancellazione (*derecognition contabile*) di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere all'effettuazione del test SPPI sul nuovo asset.

Ai fini dell'applicazione pratica del test SPPI, l'IFRS 9 fornisce le definizioni di:
- Capitale, è il fair value dell'attività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale. Tale valore può modificarsi durante la vita dello strumento finanziario, per esempio per effetto dei rimborsi di parte del capitale stesso;
- Interesse, è il corrispettivo per il valore temporale del denaro (*time value of money*) e per il rischio di credito associato al capitale in essere in un determinato periodo di tempo. Può anche includere la remunerazione per altri rischi e costi di base associati all'attività creditizia e un margine di profitto.

Nel valutare se i flussi contrattuali di un'attività finanziaria possono essere definiti come SPPI, l'IFRS 9 fa riferimento al concetto generale di "contratto base di concessione del credito" (*basic lending arrangement*), che è indipendente dalla forma legale dell'attività.

Quando le clausole contrattuali prevedono l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerenti con la definizione di *basic lending arrangement*, come ad esempio l'esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non rispettano la definizione di SPPI. L'applicazione del criterio di classificazione basato sui flussi di cassa contrattuali richiede talvolta un giudizio soggettivo e, pertanto, la definizione da parte della banca di *guideline* interne di applicazione.

Nei casi in cui il valore temporale del denaro sia modificato ("*modified time value of money*") - ad esempio, quando il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione o la frequenza del pagamento delle cedole non rispecchiano la natura del tasso di interesse (ad esempio il tasso di interesse è rivisto trimestralmente sulla base di un tasso a un anno) oppure quando il tasso d'interesse è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine – la banca deve valutare, sia utilizzando elementi quantitativi che qualitativi, se i flussi contrattuali rispondano ancora alla definizione di SPPI (c.d. *benchmark cash flows test*). Qualora dal test emerga che i flussi di cassa contrattuali (non attualizzati) sono "significativamente differenti" rispetto ai flussi di cassa (anch'essi non attualizzati) di uno strumento benchmark (ovvero senza l'elemento di time value modificato) i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di SPPI.

In contesti quali le operazioni di cartolarizzazione, analisi particolari (c.d. "look through test") sono richieste dal principio e vengono di conseguenza poste in essere anche per gli strumenti multipli legati contrattualmente ("*contrattually linked instruments*" – CLI) che creano concentrazioni di rischio di credito per il ripianamento del debito e per i non *recourse asset*, ad esempio quando il credito può essere fatto valere solo in relazione a determinate attività del debitore o ai flussi finanziari derivanti da determinate attività.

Anche la presenza di clausole contrattuali che possono cambiare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi rispettano i requisiti per essere considerati SPPI (ad esempio opzioni di prepagamento, possibilità di differire i flussi di cassa previsti contrattualmente, strumenti con derivati incorporati, strumenti subordinati, eccetera).
Tuttavia, come previsto dall'IFRS 9, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria qualora possa avere solo un effetto *de minimis* sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (in ciascun esercizio e cumulativamente). Similmente, se una caratteristica dei flussi finanziari non è realistica (*not genuine*), ovvero se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile, essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria.

Business model

Per quanto riguarda il business model, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- Hold to Collect (HTC): si tratta di un modello di business il cui obiettivo è conseguito attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. L'inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- Hold to Collect and Sell (HTCS): è un modello di business misto, il cui obiettivo è raggiunto mediante l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e (anche) attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- Others/Trading: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (Hold to Collect ed Hold to Collect and Sell). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di asset finanziari la cui gestione e performance sono valutate sulla base del fair value.

Il business model riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dall'alta direzione mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business.
Viene osservato analizzando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall'incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività.

La valutazione non avviene sulla base di scenari che, in base a previsioni ragionevoli della banca, non sono destinati a verificarsi, come i cosiddetti scenari «*worst case*» o «*stress case*». Per esempio, se l'entità prevede di vendere un determinato portafoglio di attività finanziarie solo in uno scenario «stress case», tale scenario non influisce sulla valutazione del modello di business dell'entità per tali attività se tale scenario, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non è destinato a verificarsi.
Il modello di business non dipende dalle intenzioni che il management della banca ha rispetto ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business.

In sintesi, il business model:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dall'alta direzione, con l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

In termini operativi la valutazione del modello di business viene effettuata in coerenza con l'organizzazione aziendale, la specializzazione delle funzioni di business, il modello di *risk cascading* e l'assegnazione dei poteri delegati (limiti).

Nell'effettuare la valutazione del business model si utilizzano tutti i fattori rilevanti disponibili alla data dell'accertamento.
Le evidenze sopra richiamate comprendono la strategia, i rischi e la loro gestione, le politiche di remunerazione, il reporting e l'ammontare delle vendite. Nell'analisi del business model è essenziale che gli elementi indagati mostrino tra di loro coerenza ed in particolare siano coerenti rispetto alla strategia perseguita dalla banca.
L'evidenza di attività non in linea con la strategia deve essere analizzata e adeguatamente giustificata.

Per i portafogli Hold to Collect, il Gruppo ha definito le soglie di ammissibilità delle vendite che non inficiano la classificazione (frequenti ma non significative, individualmente e in aggregato, oppure infrequenti anche se di ammontare significativo) e, contestualmente, si sono stabiliti i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di business in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito.
Più nel dettaglio, nell'ambito di un modello di business HTC le vendite sono ammesse:

- in caso di aumento del rischio di credito, che avviene, nel caso dei crediti, se si tratta di cessioni di crediti deteriorati o di crediti classificati in stage 2;
- quando sono frequenti ma non significative in termini di valore o occasionali anche se significative in termini di valore.

Al fine di determinare questi aspetti sono state definite soglie di frequenza e significatività.
Nei casi di superamento di una delle due soglie, di frequenza o di significatività, è previsto un ulteriore giudizio al fine di confermare la coerenza del business model HTC (ad esempio, per valutare se le vendite sono effettuate in prossimità della scadenza).

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata iscritta, alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, incrementato o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.
Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si utilizza il tasso di interesse effettivo riferito al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).
Dopo la fase della rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse stabilito (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso conosciuto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza.
L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.
La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.
Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario, al netto delle componenti di spesa riaddebitate al cliente.

Tali costi e/o commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale.
Vengono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata.

Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione, quali ad esempio i costi amministrativi, di cancelleria e di comunicazione, quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido).

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati.
Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli eventualmente emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value.

Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel Conto Economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali.
Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le passività strutturate che non sono valutate al fair value con imputazione al Conto Economico in quanto si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Come indicato dall'IFRS 9, in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei criteri di classificazione (ovvero SPPI test e Business model), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "*Purchased or Originated Credit Impaired Asset*" (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di impairment.

Sulle attività finanziarie qualificate come POCI, si calcola alla data di rilevazione iniziale, un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "*credit-adjusted effective interest rate*"), per la cui individuazione è necessario includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica, quindi, tale tasso di interesse effettivo corretto per il credito.
Inoltre, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie, con durata originaria fino ad un anno, la cui breve scadenza fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie, attività deteriorate

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (impaired) e confluiscono nello stage 3.

La banca ha allineato la propria definizione interna di default a quella regolamentare stabilita dal CRR all'articolo 178: le esposizioni creditizie considerate in default sono assegnate allo stage 3 ai fini del calcolo del fondo rischi. Per tali esposizioni creditizie, costituite dalle attività finanziarie classificate – ai sensi della Circolare n. 272 "Matrice dei Conti" della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Perdite di valore delle attività finanziarie performing

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), il principio IFRS 9 prevede che si verifichi se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale.

Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, del cosiddetto *staging*) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, sempre in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello stage 2), gli elementi che - ai sensi del principio e della sua applicazione operativa effettuata dal Gruppo Deutsche Bank - costituiscono le determinanti principali sono degli indicatori collegati ai rating e ai processi gestionali di risk management:

a) per quanto riguarda gli indicatori collegati ai rating si osservano su base relativa le variazioni dinamiche della probabilità of default (PD) di una controparte; in particolare viene posta a confronto la PD "lifetime" del cliente assegnata al momento dell'erogazione iniziale del credito con quella rilevata al momento della valutazione per il reporting; se si rilevano variazioni superiori a livelli prestabiliti e definiti dalle policy di Gruppo l'attività finanziaria è considerata come "significativamente deteriorata" e quindi assegnata allo stage 2.
b) Per quanto riguarda gli indicatori collegati ai processi di risk management il Gruppo ha definito come situazioni rilevanti ai fini dell'assegnazione allo stage 2 di un credito quelle relative alle *forbearance* (misure di concessione creditizia), all'avvio di attività di recupero / rientro (stato di work-out), all'inserimento della posizione in sistemi di monitoraggio del credito (c.d. "watch-lists").
c) Come backstop measure, infine, si utilizza la presunzione relativa dello scaduto oltre trenta giorni prevista dall'IFRS 9 come situazione in cui si manifesta il deterioramento significativo del rischio di credito.

Durata attesa di un credito (expected lifetime)

La durata (o vita) attesa di un credito è un fattore determinante per il calcolo delle perdite attese lungo tutta la vita del credito: queste perdite rappresentano gli eventi di default lungo la durata attesa di un'attività finanziaria.

Il Gruppo Deutsche Bank misura le perdite attese su crediti considerando il rischio di default che potrebbe manifestarsi durante il massimo periodo contrattuale (incluse le opzioni di estensioni di durata a favore del debitore) in cui è esposta al rischio di credito.
Forme tecniche quali gli scoperti di conto corrente, fidi collegati alle carte di credito, crediti di tipo *revolving* a clientela corporate tipicamente sono composti da un'esposizione per cassa e da una quota di fido non ancora utilizzato. La vita attesa di questi di crediti revocabili a vista eccede la loro durata contrattuale poiché normalmente i fidi vengono revocati quando la Banca accerta un incremento del rischio oltre il livello prefissato. Pertanto la durata attesa è stimata considerando sia le serie storiche sia le usuali attività di risk management quali la riduzione dei limiti di fido e la revoca degli stessi. Nei casi in cui gli affidamenti della specie sono soggetti ad una revisione periodica annuale, la vita attesa per il calcolo delle perdite è fissata in dodici mesi; per le altre facilitazioni creditizie a revoca non soggette a revisione su base individuale Deutsche Bank applica una durata attesa di ventiquattro mesi ai fini del calcolo del fondo rischi.

Previsioni delle condizioni economiche future

Come previsto dall'IFRS 9 il calcolo delle perdite attese su crediti si deve basare, *inter alia*, su informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.
Ai fini di incorporare l'elemento previsionale nel computo del fondo rischi su crediti il Gruppo Deutsche Bank utilizza due elementi principali:

- si utilizzano come scenario base le previsioni macroeconomiche fornite a livello centrale dall'ufficio studi e ricerche "DB research"; queste previsioni coprono una serie di variabili macroeconomiche rilevanti (ad es. PIL, tasso di disoccupazione, livello dei tassi di interesse) e riflettono il punto di vista di DB Research sulla più probabile evoluzione di queste variabili su un periodo di tempo di due anni (con aggiornamenti trimestrali). Nel caso manchino previsioni economiche affidabili si fa uso di matrici di migrazione dei rating basate sull'approccio "*through-the-cycle*".
- Lo scenario base viene quindi convertito in un'analisi multi-scenario ricorrendo alle elaborazioni preparate per i calcoli degli stress test regolamentari. Queste elaborazioni forniscono gli impatti su molteplici scenari economici previsionali e sono utilizzate come base per il calcolo di curve di probability of default su base multi-periodale per diverse classi di controparte, tali curve sono utilizzate nelle analisi per la verifica del passaggio alle Stage 2 (incremento significativo del rischio di credito) e il conseguente calcolo delle perdite attese lungo la durata prevista del credito.

Le matrici di migrazione dei rating sono applicate ai diversi portafogli di crediti che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 e sono articolate per le seguenti classi di controparti: *retail, financial institutions, midcap, corporate* e rischio "sovrano".

Tecniche di stima, ipotesi utilizzate, input impiegati per il calcolo delle perdite attese

Il principio IFRS 9 non differenzia le esposizioni creditizie tra individualmente significative e non, pertanto Deutsche Bank calcola le perdite attese su crediti per ciascuna attività finanziaria singolarmente; in maniera analoga anche l'analisi per il passaggio tra i diversi stadi di rischio (cd. "*staging*") è effettuata su base individuale.

Si utilizzano tre parametri principali per il calcolo delle perdite attese sui crediti ("*expected credit losses*", ECL):

- la probabilità di default, (PD)
- la perdita in caso di default, o "*loss given default*" (LGD)
- l'esposizione al momento del default, o "*exposure at default*" (EAD)

Il Gruppo DB ha utilizzato, per lo sviluppo dei modelli di calcolo del fondo rischi IFRS 9, nella misura massima possibile quanto già disponibile per i tre parametri sopra citati nei sistemi in uso per il calcolo del patrimonio di vigilanza e dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (modelli interni).
Deutsche Bank S.p.A., pur adottando attualmente a livello italiano il modello standard per il calcolo del rischio di credito ai fini regolamentari, contribuisce all'alimentazione dei dati di input per i modelli centrali di Deutsche Bank AG che calcolano ai fini di Basilea III i fondi propri e i rischi sulla base dell'approccio interno avanzato, AIRBA.

Il Gruppo Deutsche Bank AG ha sviluppato centralmente le metodologie di calcolo del fondo rischi su crediti ai sensi del principio IFRS 9: i motori di calcolo e la modellistica sviluppata assicurano il calcolo del fondo rischi a livello individuale di entità legale per ciascuna delle società del Gruppo, sulla base dei dati di input da queste forniti. Le tecniche di stima impiegate dal Gruppo DB per determinare i tre fattori principali di input di calcolo del fondo rischi (PD, LGD e EAD) sono dettagliate nel seguito.

La PD a un anno, rilevante per il calcolo della ECL a 12 mesi dei crediti in stage 1, è derivata dal sistema interno di calcolo dei rating. Il Gruppo assegna una PD a ciascuna controparte con esposizione creditizia utilizzando una scala di 21 rating. I rating di controparti assegnati sono derivati dai modelli interni che dettagliano ai fini del calcolo dei criteri specifici e coerenti per ciascun cliente. Il set utilizzato dei criteri è generato dall'insieme di informazioni rilevanti per i rispettivi segmenti di clientela includendo dati andamentali e comportamentali dei debitori, dati dei bilanci consuntivi e preventivi, informazioni esterne e di mercato.
I metodi in uso variano dai modelli statistici di *credit-scoring* a quelli del tipo *expert based*, sempre con l'utilizzo delle informazioni sia qualitative sia quantitative disponibili.
I modelli *expert-based* sono di norma impiegati per le controparti comprese nelle seguenti classi di esposizioni, "Governi e banche centrali", "Istituzioni finanziarie" e "Clientela *Corporate*", per quest'ultimo segmento si impiegano anche modelli di tipo statistico qualora sia presente una base dati sufficientemente ampia.
Modelli statistici e modelli ibridi che combinano le due modalità citate sono usati per il segmento "Retail".

Le PD calcolate su base uni-periodale (a 12 mesi) vengono ulteriormente estese come curve di PD multi-periodali per mezzo di matrici condizionali. Il primo passaggio nel processo di stima è costituito dal calcolo di matrici "*through-the-cycle*" (TTC) che sono derivate dalle serie storiche dei rating. Per i successivi due anni sono disponibili previsioni economiche che vengono utilizzate per trasformare le matrici TTC in matrici di migrazione di rating di tipo "*point-in-time*" (PIT). Il calcolo delle matrici PIT si svolge utilizzando la modellistica disponibile per gli stress test (DB CDE, *credit default engine*). Le variabili macroeconomiche sono poste in relazione con il comportamento delle controparti in termini di rating e default al fine di ottenere delle matrici di migrazione dei rating da cui derivare le probabilità di default.
I calcoli sono effettuati sulla base di una molteplicità di scenari economici ottenuti sulla base della distribuzione statistica dei fattori macroeconomici.

Il parametro della "*loss given default*" (LGD) misura la percentuale di perdita prevista in caso di default di una controparte, vale a dire la stima della parte dell'esposizione creditizia che non sarà recuperata dalla banca. Da un punto di vista concettuale le stime della LGD sono indipendenti dalla probabilità di default di una controparte. I modelli di calcolo della LGD assicurano che i principali fattori di perdita siano riflessi in specifici fattori di LGD: differenti livelli qualitativi e tipologia delle garanzie, categorie di clienti e di forme tecniche, livelli di *seniority* del credito vantato dalla banca.

I modelli utilizzati dal Gruppo DB prevedono l'assegnazione di specifici parametri di LGD basati sul tipo di garanzia / collaterale ricevuto dal cliente alle relative esposizioni garantite. I valori delle garanzie ricevute sono assoggettati prudenzialmente al calcolo di un haircut.
Inoltre, come regola generale, i valori di LGD utilizzati per le esposizioni non garantite non possono mai essere inferiori a quelli assegnati alle esposizioni assistite da collaterale a garanzia.
Il calcolo dell'esposizione al momento del default lungo (EAD) la vita attesa di un'attività finanziaria è modellizzato considerando il profilo atteso dei pagamenti e dei rimborsi. Il Gruppo utilizza dei fattori di conversione creditizia (CCF) specifici per le garanzie rilasciate e gli impegni di firma al fine di calcolarne la relativa EAD.

Concettualmente l'EAD è definita come l'ammontare previsto dell'esposizione creditizia di una controparte all'atto del suo default.
Nei casi in cui l'operazione di finanziamento comprenda una parte del fido ancora da utilizzare, una quota del fido inutilizzato è aggiunta al credito per cassa al fine di riflettere più compiutamente l'esposizione attesa al momento del default. Ci si attende in effetti che in caso di default l'utilizzo del fido ancora disponibile da parte del cliente possa aumentare.

La calibrazione dei parametri quali i *credit conversion factor* è basata su serie storiche ed elaborazioni statistiche nonché sulle categorie di controparti e di forme tecniche degli affidamenti.

Stima delle perdite attese in presenza di attività collaterali a garanzia

Il principio IFRS 9 richiede che i flussi di cassa previsti derivanti dall'escussione delle garanzie poste a collaterale dei crediti siano considerati in sede di calcolo delle perdite attese (ECL).
I modelli di valutazione e calcolo utilizzati dal Gruppo DB considerano, in particolare, i seguenti aspetti chiave relativi alle garanzie e ai collaterali ricevuti:

- ammissibilità del collateral, ossia quali tipi di garanzia possono essere considerati per il calcolo delle ECL;
- valutazione del collaterale, quale valore deve essere utilizzato per la stima degli incassi;
- proiezione del valore della garanzia lungo la vita dell'operazione assistita dal collaterale.

Ammissibilità della garanzia

Il trattamento e la valutazione delle garanzie ai fini dell'applicazione dell'IFRS 9 sono coerenti con i principi generali di *risk management*, con le policy e i processi utilizzati dal Gruppo.
Ne consegue che l'ammissibilità e l'utilizzo dei valori di collateral si devono basare sulle metodologie e i processi consolidati in essere così come applicati per il modello di calcolo del Capitale Economico (Pillar II di Basilea) e per il previgente calcolo del fondo rischi secondo lo IAS 39.
L'ammissibilità e la valutazione delle garanzie sono basati sugli standard di risk management definiti dalle policy: in particolare, la *Global collateral policy* di Gruppo definisce i processi valutativi, che includono elementi di natura *forward-looking*. Le valutazioni delle garanzie sono riviste almeno annualmente, di norma in occasione della credit review o dell'aggiornamento del rating. All'occorrenza si procede alla revisione delle garanzie al verificarsi di fatti specifici afferenti la controparte o il tipo di collaterale ricevuto.

Processo di valutazione

La valutazione del collaterale si svolge in ipotesi di liquidazione, dove per valore di liquidazione si intende il flusso di cassa netto atteso conseguente il processo di monetizzazione della garanzia in uno scenario base di realizzo: in questo ambito si determina un fair value della garanzia espressivo di un processo di recupero gestito con ordine e volto alla massimizzazione del valore ottenibile.
I collaterali possono presentare dei valori variabili nel corso del tempo ("*dynamic value*") oppure fissi ("*static value*").
I valori di liquidazione considerati per i collaterali con *dynamic value* scontano uno scarto prudenziale (*haircut*) rispetto al valore realizzabile per coprire aspetti di liquidità e di affettiva commerciabilità.

Le policy del Gruppo DB prevedono che i valori di liquidazione siano attribuiti ai collaterali ammissibili considerando aspetti quali:

- il valore di mercato, il valore di prestito, il valore nozionale o il valore nominale come il punto di partenza nel processo valutativo;
- il tipo di garanzia, l'eventuale disallineamento tra la divisa di denominazione del credito e della relativa garanzia oppure tra la scadenza del prestito e del collateral;
- il quadro giuridico e regolamentare di riferimento (garanzie da escutere in paesi esteri sulla base delle legislazioni nazionali);
- la liquidità del mercato e la volatilità dei prezzi, da porre in relazione con le clausole contrattuali di chiusura anticipata dei finanziamenti;
- la correlazione esistente tra l'andamento economico del debitore e il valore del collaterale ricevuto, ad es. nel caso di pegno di azioni o di obbligazioni della società finanziata (in presenza di correlazione piena si può pervenire fino ad un valore nullo del collaterale e quindi del valore di realizzo);
- i rischi di contenzioso legati all'escussione delle garanzie; la qualità dei collaterali fisici quali gli impianti industriali e i rischi ambientali ad essi collegati;
- *haircut* specifici per tipo di collaterale disciplinati da policy ad-hoc (da 0% a 100%) che riflettono i rischi legati al recupero. Ad es. i rischi di fluttuazione del prezzo di mercato di attivi ricevuti in garanzia durante il periodo medio di liquidazione degli stessi.

La definizione delle percentuali di *haircut* si basa normalmente sulle serie storiche dei recuperi, inoltre si considerano elementi previsionali sulle effettive possibilità di recupero e sull'andamento dei prezzi di mercato. Se non si perviene a stime sufficientemente attendibili oppure i dati non sono sufficienti gli haircut sono ulteriormente rafforzati.
La revisione degli haircut applicati è prevista almeno su base annuale.

Proiezione del valore della garanzia lungo la vita dell'operazione

Nell'ambito delle elaborazioni effettuate dal motore di calcolo delle perdite attese lungo la durata prevista dei crediti sono considerati i livelli di collateralizzazione disponibili nei diversi momenti della vita dei prestiti.

La distribuzione dei valori delle garanzie alla data di reporting finanziari forma la base per la proiezione dei valori dei livelli di collateralizzazione futuri. Non sono considerati quindi ulteriori collaterali disponibili in momenti futuri della vita del prestito.
Circa la distribuzione dei valori delle garanzie lungo la vita dei finanziamenti il motore di calcolo delle ECL utilizza le seguenti ipotesi di valorizzazione dei collaterali:

- se l'esposizione effettiva rimane costante lungo la durata del finanziamento si assume che anche il valore della garanzia rimanga fisso in ogni momento della vita dell'attività finanziaria;
- in caso di collateralizzazione parziale che si combini con una esposizione decrescente del credito (ad es. mutui ipotecari o crediti con rimborso annuale) il motore di calcolo proietta i livelli delle garanzie come segue:
  - per le garanzie personali si ipotizza che il relativo livello di collateralizzazione rimanga stabile nel tempo. In questo caso il valore dell'esposizione e quello della garanzia decrescono insieme fino alla scadenza;
  - per le garanzie diverse dalle personali il motore di calcolo assume che il valore del collaterale rimanga costante. In questi casi la parte garantita del credito aumenta nel corso del tempo e, possibilmente, si può arrivare ad una situazione di garanzia totale prima della scadenza.

Le garanzie sono considerate solo nella misura in cui sono disponibili per la Banca; se la scadenza del collaterale ricevuto è antecedente a quella del prestito concesso, il valore della garanzia viene azzerato alla scadenza della stessa e quindi da quel momento il credito diventa non garantito (in tutto o in parte).

Aggregazioni aziendali

Ai fini contabili di rilevazione in bilancio, si è in presenza di un'operazione di aggregazione aziendale quando si verifica il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente). Al riguardo si fa riferimento al principio contabile IFRS 3. Il trasferimento del controllo, come previsto dallo IAS 27, si verifica nei seguenti casi:

- acquisizione di più della metà dei diritti di voto;
- acquisizione di un'interessenza che rappresenta meno della metà dei diritti di voto di un'altra impresa, ma che consente comunque di ottenere il controllo di quest'ultima poiché si ha il potere: (i) su più della metà dei diritti di voto dell'altra impresa grazie ad accordi con altri investitori, (ii) di decidere le scelte gestionali e finanziarie dell'impresa in virtù di uno statuto o di un accordo, (iii) di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti dell'organo aziendale che svolge la gestione della società, (iv) di ottenere la maggioranza dei voti alle riunioni dell'organo aziendale che svolge la gestione della società.

L'IFRS 3 dispone che per ogni operazione di aggregazione sia individuato un acquirente, identificabile nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra società o gruppo di attività.
Quando non è possibile identificare il soggetto controllante, utilizzando la definizione di controllo sopra riportata (per esempio, nel caso di operazioni di scambio di partecipazioni azionarie), l'individuazione dell'acquirente avviene con riferimento ad altri fattori quali: la società il cui fair value è significativamente maggiore, la società che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, la società che emette le nuove azioni.

L'acquisizione, e di conseguenza il primo consolidamento della società acquisita, deve essere contabilizzata il giorno in cui l'acquirente ottiene l'effettivo controllo sull'impresa o sulle attività acquisite.

Quando l'operazione si realizza con una sola operazione di scambio, la data dello scambio coincide in genere con la data di acquisizione. In ogni caso è sempre richiesta la verifica dell'eventuale presenza di accordi tra le parti che comportino un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.
Il corrispettivo pagato in un'operazione di aggregazione è determinato come somma del fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Per le operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è stabilito il pagamento con strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo rappresenta il corrispettivo definito tra le parti, eventualmente attualizzato se è previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento sia effettuato con uno strumento diverso dalla cassa, pertanto con l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al fair value dello strumento di pagamento, dedotti i costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale.
Quando sono assegnate azioni quotate su mercati attivi, il fair value è rappresentato dalla quotazione di borsa alla data dell'acquisizione o, in mancanza di questa, all'ultima quotazione disponibile.
Vengono incluse nel corrispettivo dell'aggregazione alla data di acquisizione le rettifiche subordinate ad eventi futuri, quando previste dagli accordi e solo se siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzate entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo, mentre non vengono considerati i rimborsi per riduzione del valore delle attività utilizzate, in quanto già considerati o nel fair value degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

Gli oneri collegati all'acquisizione sono i costi che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale; questi comprendono, ad esempio, gli onorari professionali pagati a revisori, periti e consulenti legali, i costi per il controllo dei conti (attività di due *diligence*), la predisposizione di prospetti informativi quando richiesti dalle norme, nonché i costi di registrazione ed emissione di titoli di debito o titoli azionari.
L'acquirente deve contabilizzare i costi relativi all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che vengono rilevati conformemente alle disposizioni dello IAS 32 e dell'IFRS9.
Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate con il "metodo dell'acquisizione", secondo il quale le attività identificabili acquisite (incluse le eventuali attività immateriali non rilevate in precedenza dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) sono rilevate ai loro fair value alla data di acquisizione.
L'eventuale eccedenza positiva del corrispettivo trasferito rispetto al fair value delle attività e passività identificabili è contabilizzata come avviamento (o *goodwill*), e quindi attribuita alle unità generatrici di flussi finanziari identificate all'interno della società / Gruppo; se il corrispettivo regolato risulta inferiore al valore delle attività e passività trasferite, la differenza viene imputata al conto economico come ricavo (caso dell'avviamento negativo o badwill).

La quantificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali della società acquisita può essere svolta provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione è realizzata e deve essere completata definitivamente nei dodici mesi successivi alla data di acquisizione.
Quando il controllo è ottenuto per mezzo di acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare il valore della partecipazione detenuta in precedenza nella società acquisita al corrispondente fair value alla data di acquisizione e registrare in conto economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico. All'atto dell'acquisizione del controllo l'avviamento complessivo è quindi rideterminato sulla base dei fair value alla data di acquisizione delle attività e delle passività identificabili della società acquisita.

I principi IAS / IFRS fanno riferimento alla "teoria dell'entità economica", che considera il bilancio consolidato una rappresentazione unitaria di tutte le risorse disponibili del Gruppo visto come soggetto economicamente autonomo rispetto all'impresa Capogruppo che esercita il controllo.
Quindi, considerando il Gruppo nel suo insieme, la differenza positiva (negativa) tra il costo di acquisto e il valore contabile delle quote di minoranza acquisite è imputata al patrimonio netto in diminuzione (aumento): si registra, pertanto, la variazione nel patrimonio netto di terzi in contropartita alle voci del patrimonio netto di pertinenza

della Capogruppo, addebitando (accreditando) l'ulteriore differenza tra il prezzo di acquisto e le quote dei terzi come rettifica delle riserve disponibili.
In maniera analoga le vendite di quote di minoranza senza perdita del controllo non determinano effetti di conto economico ma variazioni del patrimonio netto di gruppo.

Secondo l'IFRS 3 non sono classificabili come aggregazioni aziendali le seguenti fattispecie:
- operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale;
- ottenimento di un controllo in via transitoria;
- aggregazioni aziendali realizzate con finalità di riorganizzazione, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte dello stesso Gruppo, e che non determinano il cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune).

Tali operazioni, nell'approccio IFRS, sono considerate prive di sostanza economica. Quindi, mancando specifiche indicazioni nei principi emessi dallo IASB e in ossequio con le presunzioni dello IAS 8 che prevede che – quando manca un principio specifico – l'impresa debba impiegare il proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rispecchi la sostanza economica dell'operazione, le aggregazioni aziendali sopra citate sono contabilizzate garantendo la continuità dei valori della società acquisita nel bilancio dell'acquirente.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di aggregazione tra imprese e ne costituiscono la forma più completa, in quanto producono l'unificazione sia giuridica sia economica dei soggetti che vi partecipano.
Le fusioni, del tipo "proprie", ossia con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione" con la confluenza di una società in un'altra già esistente, sono trattate ai fini di bilancio in accordo con i criteri illustrati in precedenza, in dettaglio:
- se l'operazione determina il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;
- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La banca nell'esercizio 2024 e 2025 non ha effettuato trasferimenti tra portafoglio.

A.4 – Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

Cenni introduttivi di carattere generale e modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari
Il Regolamento dell'UE n. 1255 del 2012 omologò l'IFRS 13 – "Valutazione del fair value": questo principio contabile, la cui applicazione decorse a partire dal 1 gennaio 2013, non modificò l'ambito di applicazione della misurazione al fair value, venendo a costituire una guida di riferimento sul modo in cui deve essere misurato e presentato il fair value degli strumenti finanziari e delle attività e passività non finanziarie, modalità già previste come obbligatorie o permesse da altri principi contabili.
In questo modo risultarono compendiate in un unico principio le regole per la misurazione del fair value, con prescrizioni coerenti tra di loro.

Per quanto concerne Deutsche Bank S.p.A. e le altre società del Gruppo DB in Italia il principio IFRS 13 è rilevante per le sole attività e passività finanziarie, uniche categorie per le quali è applicata la valutazione al fair value.
Con riferimento agli strumenti finanziari, e come già segnalato nelle precedenti relazioni di bilancio, il principio IFRS 13 contiene una serie di precisazioni fornite con riferimento alla misurazione del rischio di inadempimento nella determinazione del fair value dei contratti derivati.

Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte (CVA, *credit value adjustment*) sia quelle dell'emittente stesso (DVA, *debit value adjustment*).
Il Funding Valuation Adjustment (FundVA) è invece la somma del Funding Cost Adjustment (FCA) e del Funding Benefit Adjustment (FBA) che contabilizza i funding costs/benefits futuri attesi per i derivati che non sono interamente collateralizzati.

Più in generale i vari tipi di aggiustamento del fair value comprendono le seguenti tipologie:
- *credit / debit valuation adjustment;*
- *Funding Cost/Benefit Value Adjustment (FCA/FBA);*
- rischio di modello;
- costo di chiusura;
- altri aggiustamenti.

Con l'applicazione di questo modello valutativo la rilevazione delle rettifiche per CVA e DVA ha determinato valori di rettifica il cui valore aggregato negativo è risultato pari al 31 dicembre 2025 a euro 568 mila di variazione del fair value dei contratti derivati calcolati a questa data, rispetto all'equivalente rettifica negativa di euro 806 mila dell'esercizio 2024; l'impatto complessivo sul conto economico per l'anno 2025, quindi, è ammontato a euro 238 mila di ricavi.

Al 31 dicembre 2025, la componente cumulata di aggiustamento del Fair Value relativa a FundVA ammonta a euro 142 mila di ricavi; al 31 dicembre 2024 ammontava a euro 57 mila di costi; l'impatto complessivo sul conto economico per l'anno 2025, quindi, ammonta a euro 199 mila di ricavi.

Secondo il principio IFRS 13 il fair value è il prezzo che si incasserebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una transazione regolare tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzosa o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione.
Nella definizione di fair value è, quindi, essenziale l'ipotesi che un'entità sia pienamente operativa e non costretta a liquidare o diminuire in modo significativo l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette, inoltre, la qualità creditizia dello strumento finanziario in quanto incorpora il rischio di controparte (fair value positivi) o il rischio emittente (fair value negativi).
Il fair value è un criterio di valutazione di mercato non specifico della società (Gruppo) che redige il bilancio: una società deve infatti valutare il fair value di un'attività o passività utilizzando le ipotesi che gli operatori di mercato impiegherebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, assumendo che gli operatori di mercato operino per conseguire al meglio il proprio interesse economico.

Secondo il principio IFRS 13, per la determinazione del fair value, si devono considerare i seguenti elementi:
- l'attività o la passività da valutare (coerentemente con la "unit of account", definita come il livello al quale un'attività o una passività è aggregata o disaggregata per essere rilevata ai fini IFRS);
- il mercato principale (o il più vantaggioso) nel quale potrebbero avvenire transazioni per l'attività o la passività oggetto di valutazione (in assenza di evidenze contrarie, tale mercato coincide con il mercato correntemente utilizzato);
- le tecniche di valutazione più appropriate per la stima del fair value: tali tecniche dovrebbero massimizzare il ricorso a dati di input osservabili e minimizzare il ricorso a dati non osservabili; inoltre, i dati di input dovrebbero corrispondere a quelli che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività;
- il fair value delle passività e degli strumenti di capitale di un'entità è determinato nell'assunzione che lo strumento sia trasferito alla data di valutazione, ma non estinto (si tratta di un "*transfer value*" non di un "*settlement / estinguishment cost*");
- si deve considerare il non-performance risk (incluso il rischio di credito proprio dell'emittente dello strumento).

Il principio prevede che qualora esistano transazioni, aventi per oggetto le attività o passività da valutare, direttamente osservabili su un mercato, la determinazione del fair value è immediata. Se mancano tali condizioni si deve ricorrere a tecniche di valutazione; a tal proposito l'IFRS 13 propone le seguenti tecniche di valutazione:

- Market approach: in tale tecnica viene fatto ricorso a prezzi ed altre informazioni relative a transazioni che hanno coinvolto attività o passività identiche o similari. Rientrano nell'ambito del market approach valutazioni basate sulla determinazione dei cosiddetti "multipli di mercato".
- Cost approach: il fair value è rappresentato dal costo di sostituzione di un'attività.
- Income approach: in base a questa tecnica il fair value è pari al valore attuale di importi futuri (ad esempio relativi ai flussi di cassa o ai flussi di costi e ricavi). Quando viene fatto ricorso all'income approach la valutazione a fair value riflette le aspettative del mercato con riferimento ai parametri prima citati.

Con il termine income approach si fa riferimento alle seguenti tipologie di tecniche di valutazione:
- tecniche basate sul valore attuale;
- modelli di option pricing basati, ad esempio, sulla formula di *Black-Scholes-Merton* che, oltre a riflettere il valore del denaro nel tempo, riflettono anche il valore intrinseco dell'opzione;
- tecniche basate sull'excess earnings utilizzate per la determinazione del fair value di attivi immateriali.

La società che redige il bilancio dovrebbe far ricorso preferibilmente a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso a dati di input osservabili; a tal fine l'IFRS 13 propone una gerarchia dei dati di input in 3 livelli:
- livello 1: include i prezzi quotati in mercati attivi per attività o passività identiche a quelle oggetto di valutazione;
- livello 2: rientrano in questo livello dati di input osservabili, differenti da quelli inclusi nel livello 1, ad esempio i seguenti:
  - prezzi quotati in mercati attivi per attività o passività simili;
  - prezzi quotati in mercati non attivi per attività o passività identiche;
  - curve di tassi d'interesse, volatilità implicite, spread creditizi.
- livello 3: dati non osservabili. Il ricorso a tali dati di input è ammesso qualora non siano disponibili dati di input osservabili. L'IFRS 13 precisa che i dati di input non osservabili utilizzati ai fini delle valutazioni del fair value dovrebbero riflettere le ipotesi che assumerebbero i partecipanti al mercato nella fissazione del prezzo per l'attività o la passività oggetto di valutazione.

L'IFRS 13 consente di applicare premi o sconti ai dati di input al fine di considerare tutti i fattori che sarebbero presi in considerazione dai partecipanti al mercato. Questo significa che premi o sconti che riflettono la dimensione come una caratteristica dell'interessenza di una entità (i.e. fattori di blocco che ridurrebbero il prezzo nel caso di una vendita di una significativa partecipazione), piuttosto che come caratteristica della singola attività o passività (i.e. il premio di controllo quando si valuta una partecipazione di controllo) non devono essere inclusi.

Per quanto concerne i mercati di trattazione degli strumenti finanziari, un mercato è considerato attivo quando i prezzi quotati rappresentano operazioni continuative di mercato effettive e regolari, gli spread denaro-lettera e i livelli di volatilità sono sufficientemente contenuti, le transazioni si sono verificate in un adeguato periodo di riferimento, e le quotazioni sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, broker, intermediari finanziari, servizi di quotazione o enti autorizzati.

Se uno strumento finanziario che viene misurato al fair value ha sia un prezzo "bid" sia un prezzo "ask", ai sensi del par. 70 dell'IFRS 13 si deve utilizzare un valore compreso nello spread "bid-ask" che sia considerato come il più rappresentativo del fair value: a questo proposito la policy del Gruppo DB relativa al "fair value measurement" prevede l'utilizzo dei prezzi "bid" per le attività finanziarie e dei prezzi "ask" per le passività finanziarie, in quanto considerati i più rappresentativi del valore nei due casi. Tale criterio era applicato dal Gruppo anche in applicazione dei previgenti principi contabili.
Sono normalmente considerati quotati in un mercato attivo, che rispetti le caratteristiche sopra indicate, le seguenti tipologie di strumenti finanziari:
- i titoli azionari e obbligazionari quotati su un mercato regolamentato, nonché i titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità i prezzi di tipo "eseguibile" su servizi di quotazione con uno spread (differenza tra prezzo di domanda e offerta) inferiore ad un intervallo ritenuto congruo ad esprimere la liquidità del mercato;
- fondi comuni di investimento;
- le operazioni in cambi spot;
- i futures e le opzioni quotati in mercati regolamentati.

Per differenza, tutti i titoli azionari e obbligazionari e i contratti derivati che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.
Quando non sono disponibili i prezzi in un mercato attivo e liquido, la quantificazione del fair value degli strumenti finanziari è generalmente effettuata con l'impiego di tecniche di valutazione che hanno l'obiettivo di determinare il prezzo di un'ipotetica transazione indipendente, motivata da normali aspettative di mercato ed eseguita alla data di bilancio.
I criteri IAS prevedono che, nell'incorporare tutti i fattori che gli operatori in genere considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati devono tener conto del valore finanziario del tempo misurato con il tasso di interesse privo di rischio, dei rischi di insolvenza, di pagamento anticipato e di riscatto, della volatilità dei prezzi dello strumento finanziario, nonché, se applicabile, dei tassi di cambio delle valute estere, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni.

Quando si è in presenza di una complessità elevata del modello di calcolo, di parametri non direttamente osservabili sul mercato o di prodotti finanziari altamente innovativi, il fair value rilevato dalle tecniche di valutazione viene prudenzialmente ridotto attraverso l'applicazione di fattori correttivi, determinati in funzione del grado di rischio dovuto alla complessità del modello adottato e del livello di liquidità dello strumento finanziario.
L'applicazione delle tecniche di valutazione per determinare il fair value comporta una stima e un giudizio da parte della banca, la cui misura può variare a seconda del grado di complessità e liquidità del mercato. Le tecniche di valutazione comprendono modelli basati sull'analisi dei flussi di cassa scontati, che dipendono dai flussi di cassa futuri stimati e dal tasso di attualizzazione utilizzato.
Per prodotti complessi, i modelli di valutazione utilizzano tecniche di modellazione, ipotesi e parametri più complessi, come la correlazione, i tassi di rimborso anticipato, tassi di default non osservabili e la gravità della perdita. Un giudizio da parte del management è richiesto nella selezione e applicazione dei parametri, delle ipotesi e delle tecniche di modellazione appropriati.
Gli adeguamenti di valore sono parte integrante del processo di valutazione che richiede l'esercizio di un giudizio. Nell'effettuare gli adeguati giudizi di valutazione, il Gruppo Deutsche Bank segue metodologie che considerano fattori come i costi di chiusura, il rischio di liquidità e i rischi di credito (CVA, DVA). Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario è utilizzato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati, sono stati definiti modelli valutativi che fanno riferimento a valori correnti di mercato di strumenti sostanzialmente identici, al valore finanziario del tempo e a modelli di prezzatura delle opzioni. Nell'utilizzare un modello di calcolo si tiene conto, inoltre, della necessità di effettuare un aggiustamento per incorporare la rischiosità creditizia della controparte o dell'emittente dello strumento finanziario.
In particolare, i titoli obbligazionari sono valutati con la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, rettificati per tenere conto della rischiosità creditizia dell'emittente.

Per i contratti derivati sono stati definiti, a livello di Gruppo, in maniera sistematica le linee guida da utilizzare per le valutazioni di ogni categoria di strumenti:
- algoritmi di calcolo;
- modelli di elaborazione;
- dati di mercato utilizzati;
- assunzioni di base dei modelli.

Per i titoli azionari (tra cui quelli a carattere partecipativo) sono stati utilizzati metodi di valutazione analitici basati su dati finanziari, reddituali e patrimoniali.
Come ulteriori metodi di valutazione utilizzabili quali parametri di raffronto della metodologia principale si sono inoltre considerate le seguenti tecniche/informazioni:
- quando disponibili, le transazioni dirette, ovvero le transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto adeguato rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato non perturbate;
- quando disponibili, le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e con tipologia di prodotti/servizi forniti analoghi a quelli della partecipata oggetto di valutazione;

- l'applicazione della media dei multipli significativi di borsa di società comparabili rispetto alle grandezze economico–patrimoniali della partecipata.

Per i rapporti finanziari attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il fair value è riportato nella Nota integrativa per finalità informative e viene determinato secondo la seguente modalità:
- per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione è prevalentemente effettuata con l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri;
- per le attività e passività a vista, con scadenza nel breve termine o indeterminata, il valore contabile di iscrizione, al netto della svalutazione collettiva/analitica, rappresenta una approssimazione ragionevole del fair value;
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine, il valore contabile di iscrizione è ritenuto un'adeguata approssimazione del fair value, in ragione del fatto che esso rispecchia sia la variazione dei tassi, sia la valutazione del rischio creditizio associato all'emittente;
- per i titoli emessi a tasso fisso a medio lungo termine e per i titoli strutturati oggetto di copertura del fair value, il valore contabile determinato ai fini dell'hedge accounting tiene già conto della valorizzazione del rischio di mercato.

Per quanto riguarda la predisposizione del bilancio, i principi contabili internazionali IAS/IFRS prescrivono la valutazione al fair value per le seguenti categorie di strumenti finanziari:
1) attività e passività finanziarie di negoziazione, sia strumenti per cassa sia strumenti derivati;
2) attività e passività finanziarie valutate al fair value, sia con impatto a conto economico sia con impatto nella redditività complessiva;
3) derivati di copertura.

Nel caso dei contratti derivati il Conto economico è utilizzato per le coperture di fair value, mentre gli effetti valutativi delle coperture di flussi di cassa e di transazioni attese sono imputati ad una riserva di valutazione.
La disponibilità di quotazioni ufficiali in un mercato attivo rappresenta la miglior evidenza del fair value; tali quotazioni costituiscono quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria ("effective market quotes") per la valutazione delle attività e delle passività finanziarie rientranti nei portafogli "di negoziazione" e "disponibili per la vendita".
Uno strumento finanziario si considera quotato in un mercato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, intermediari finanziari, servizi di quotazione o enti autorizzati e se tali prezzi rappresentano operazioni di mercato reali e regolari avvenute durante un normale periodo di riferimento.

Quando non si riscontra un funzionamento regolare del mercato, ossia quando il mercato non ha un numero sufficiente e continuo di transazioni, presenta spread denaro-lettera elevati e la volatilità non è contenuta in valori normali, è necessario per la valutazione del fair value abbandonare il riferimento diretto ai prezzi di mercato ed applicare modelli che utilizzando altri parametri di mercato possono determinare un appropriato valore degli strumenti finanziari.
In assenza di un mercato attivo, il fair value è, quindi, determinato adottando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto il prodotto, alla data di valutazione, in una libera transazione motivata da normali considerazioni commerciali.

Tali tecniche includono:
- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e ricavati da prodotti similari per caratteristiche di rischio e rendimento (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche parzialmente – dati e valori non desunti da parametri rilevabili sul mercato, per i quali si ricorre a stime ed ipotesi elaborate dal valutatore (Mark-to-Model Approach).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico. In particolare, se è disponibile un prezzo fornito da un mercato attivo non si possono utilizzare gli altri due metodi valutativi.

Gerarchia del fair value

Come già indicato in precedenza, l'ordine nell'impiego dei modelli valutativi per la determinazione del fair value conferisce la priorità ai prezzi ufficiali rilevabili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (*effective market quotes*), successivamente ci si riferisce ad attività e passività similari (*comparable approach*) e da ultimo, al livello più basso, a input e indicazioni non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (*Mark-to-Model Approach*).

In sintesi, le caratteristiche dei tre metodi sono le seguenti:

1 - Effective market quotes
In questo caso la valutazione è rappresentata dal prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, rilevabile sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo nell'ultimo giorno di attività del periodo di bilancio.
In questa categoria sono ricompresi in massima parte titoli quotati nei mercati regolamentati.

2 - Tecniche di Valutazione: comparable approach
Con questo approccio la valutazione non è basata sulle quotazioni dello strumento finanziario (non presenti o non significative) oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi ricavati dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente analoghi in termini di rischio e rendimento, utilizzando a tal fine specifici metodi di calcolo (cosiddetti "modelli di *pricing*").
L'adozione di tali metodologie si traduce nella ricerca di operazioni eseguite su mercati attivi, riferite a strumenti comparabili per rischio e rendimento con lo strumento finanziario valutato.
I modelli di *pricing* utilizzati con il *comparable approach* permettono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza utilizzare i parametri discrezionali, cioè dati di input il cui valore non può essere ricavato da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi e rilevanti al punto di influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.
Rientrano in questa seconda categoria i titoli non quotati e i contratti derivati non quotati (cosiddetti OTC "over the counter") quali gli interest rate swap e le opzioni in cambi di tipo "plain vanilla", ossia contratti che non presentano meccanismi di calcolo particolarmente complessi o sofisticati.

3 - Tecniche di Valutazione: Mark-to-Model Approach
Nel caso della "categoria tre", le valutazioni sono eseguite utilizzando input di diversa natura, non tutti direttamente ricavati da parametri osservabili sul mercato e implicano quindi stime ed assunzioni da parte del soggetto valutatore.
Questo livello della gerarchia può comprendere derivati OTC più complessi, partecipazioni di tipo private equity, finanziamenti non liquidi e certe obbligazioni altamente strutturate.

In particolare, seguendo questo criterio, la valutazione dello strumento finanziario è svolta utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing) che si basa su specifiche ipotesi quali, ad esempio:
- lo sviluppo dei cash-flows futuri, condizionati se necessario ad eventi futuri con livelli di probabilità desunti dall'esperienza storica della banca o sulla base di ipotesi di comportamento;
- la scelta dei tassi di attualizzazione e dei relativi "premi per il rischio" impiegati per le diverse attività finanziarie;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato.

Nell'anno 2025 sono state rilevate a conto economico rettifiche di valore per i titoli azionari della categoria "livello 3" per euro 3.015, mentre nell'esercizio 2024 le rettifiche di valore erano pari a 3.100 euro.
Per alcuni contratti derivati su tassi di interesse della stessa categoria 3 di fair value sono stati rilevati i relativi effetti netti di valutazione nel complesso pari a euro zero, sia nell'esercizio 2025 sia nell'esercizio 2024.

A.4.1 – Livelli di fair value 2 e 3, tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le informazioni di carattere generale si rinvia al precedente paragrafo relativo alle "Modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" e ai cenni generali riportati al punto precedente.

Con riferimento alle attività e passività finanziarie classificate nel livello 2, si precisa che le categorie "detenute per la negoziazione" sono costituite unicamente da contratti derivati.

Nel livello 3 delle attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico sono state inserite le interessenze di capitale, normalmente azionarie, detenute in società finanziarie e di servizi la cui quota percentuale posseduta dalla Banca è inferiore al 20%.

Livello 2 – Contratti derivati
La categoria comprende derivati su tassi di interesse, I.R.S. e EONIA Swap, e su tassi di cambio, contratti in cambi a termine e opzioni.
Per i derivati su tassi di interesse, privi di opzionalità nei meccanismi di *pricing*, si utilizza una tecnica di valutazione del tipo "*discounted cash flows*": questa tecnica consiste in genere nella determinazione di una stima dei flussi di cassa futuri attesi lungo la vita dello strumento finanziario derivato; il modello richiede la stima dei flussi di cassa e l'adozione di parametri di mercato per lo sconto. Il tasso o il margine di sconto riflette lo spread di credito e/o di finanziamento richiesti dagli operatori di mercato per strumenti con profili di rischio e di liquidità simili al fine di definire un valore attualizzato. Il fair value del contratto derivato è costituito dalla somma dei flussi di cassa futuri attualizzati.

Nel caso di derivati strutturati che contengono opzionalità le tecniche di valutazione si basano su *option pricing model*: i modelli di questo tipo sono utilizzati per strumenti nei quali il detentore ha un diritto o un obbligo potenziale legato al verificarsi o meno di un evento futuro, quale il superamento del prezzo di un'attività finanziaria di riferimento di un prezzo *strike* predeterminato. I modelli *option pricing* stimano la probabilità che uno specifico evento si verifichi, incorporando ipotesi circa la volatilità delle stime, il prezzo dello strumento sottostante all'opzione e il tasso di rendimenti atteso per il portafoglio oggetto di valutazione.
La valutazione dei derivati su tassi di interesse si basa su una curva di tassi adottata a livello di Gruppo Deutsche Bank AG che determina, sulla base di valori osservabili sul mercato, i livelli di "par rate", "zero coupon rate" (base ACT/365) e "*forward 3 mesi*" (base ACT/360): in particolare, i tassi di interesse zero-coupon utilizzati per il calcolo dei valori attuali sono ricavati dai tassi osservati sul mercato mediante una procedura di *bootstrapping*.
I valori ottenuti, applicando ai contratti in essere la curva sopra indicata, sono successivamente integrati dalla valutazione del rischio di controparte: tale rischio deve includere sia le variazioni del merito creditizio della controparte (CVA, *credit value adjustment*) sia quelle dell'emittente stesso (DVA, *debit value adjustment*).
Gli aggiustamenti FVA (Funding Value Adjustment) sono necessari per incorporare i costi di finanziamento impliciti nel mercato nel valore equo delle posizioni in derivati. Il FVA riflette uno spread di attualizzazione applicato ai derivati non collateralizzati e parzialmente collateralizzati ed è determinato valutando i costi di finanziamento impliciti nel mercato sia sulle attività che sulle passività.

Per quanto concerne le operazioni in cambi a termine il cambio di rivalutazione è stato determinato sulla base delle quotazioni di fine anno relative alle rispettive scadenze contrattuali degli outright e degli swap: le quotazioni dei cambi a termine sono determinate, come noto, dai tassi a pronti delle rispettive divise a cui si aggiungono come premio o sconto i "*punti del termine*" dati dai differenziali di tasso tra l'euro e le divise estere. Per le scadenze di contratto non coincidenti con gli intervalli di quotazione il cambio forward è calcolato con un meccanismo di interpolazione.

Livello 3 – Contratti derivati
La categoria in oggetto, presente nell'esercizio 2025 e nell'esercizio 2024, include un numero di swap e di cap su tassi di interesse riferiti ad un'operatività di tipo "*back-to-back*" svolta in conto proprio dalla Capogruppo e aventi come controparti, da un lato clientela nazionale di tipo "corporate" e dall'altro Deutsche Bank AG di Francoforte. Le operazioni presentano un rischio di mercato chiuso.

Livello 3 – Quote di Fondi non quotati (O.I.C.R.)
La valutazione delle quote di fondi non quotati avviene sulla base del NAV comunicato dalla società di gestione, rettificato mediante un liquidity adjustment del 20% al fine di rappresentare adeguatamente la ridotta liquidità e la non immediata smobilizzabilità dell'investimento. La presenza di input non osservabili rilevanti determina la classificazione delle quote nel Livello 3 della gerarchia del fair value, in conformità ai principi IFRS 13 e IFRS 9.

Livello 3 – Titoli azionari inseriti nel portafoglio di attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)
Per i titoli di capitale valutati al fair value è stato utilizzato in prevalenza un metodo basato sui multipli di mercato, quando ritenuto più espressivo del valore equo da attribuire in bilancio ai titoli oggetto di valutazione, rispetto ai metodi reddituali basati sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi (metodi "Discounted Cash Flows" e "Dividend discounted model").
In particolare, per la valutazione delle interessenze nelle società CRIF S.p.A. e MTS S.p.A. è stato usato un approccio basato sui multipli dell'EBITDA ("utili al lordo degli interessi, delle imposte e dell'ammortamento") e dell'utile netto di esercizio (P/E, price / earnings).
Per la società VISA le azioni in dollari USA di classe C non quotate in portafoglio sono state valutate mediante un rapporto di conversione con le azioni di classe A, quotate sul mercato, e utilizzando un modello di valutazione interno di Deutsche Bank.

Con l'approccio dei multipli di mercato è possibile stimare il valore aziendale (*enterprise value* - "EV") individuando il rapporto tra l'EV e l'EBITDA (oppure del P/E) di un soggetto osservabile comparabile, e applicando questo rapporto all'EBITDA (o P/E) del soggetto di cui si intende stimare la valutazione.
Un elevato multiplo EV/EBITDA e/o di P/E produce un fair value più elevato.
I valori dell'EBITDA e degli utili netti sono stati rilevati dai bilanci ufficiali delle società e opportunamente normalizzati al fine di eliminare l'impatto delle componenti non ricorrenti e/o estranee alla gestione tipica di impresa.
I multipli sono stati individuati utilizzando quelli osservabili sul mercato per società comparabili sia italiane sia straniere e determinando la media dei valori rilevati per gli anni 2022, 2023 e 2024. In particolare, si è utilizzato, privilegiando un approccio prudenziale, il valore del primo quartile della distribuzione dei valori accertati.
In presenza di differenza significative tra l'*enterprise value* desunto dal multiplo dell'EBITDA e quello ricavabile dal P/E si calcola il valore medio.
Successivamente l'*enterprise value* viene rettificato per l'importo della posizione finanziaria netta al fine di pervenire all'*equity value*, ossia il valore da attribuire alla partecipazione, con un eventuale aggiustamento per tenere conto della liquidabilità del titolo.

Applicando questo approccio per i titoli illiquidi è necessario, infatti, applicare una correzione per la liquidità allo scopo di tenere conto della differenza nel livello di liquidità tra le società comparabili solitamente quotate utilizzate e la società oggetto di valutazione.
Nei casi di specie è stato applicato uno scarto del 20%.
In altri casi le valutazioni si sono basate anche sulla base di metodi reddituali che quantificavano il valore delle società mediante una capitalizzazione del reddito operativo medio normale effettuata per mezzo del parametro WACC ("*weighted average cost of capital*") e della posizione finanziaria netta.
Nei casi in cui la posizione finanziaria sia strutturalmente positiva ai fini del calcolo del WACC si considerata solo la componente del costo del capitale proprio, *Ke*, non rilevando il costo del debito finanziario, *Kd*, ovvero il tasso di interesse al quale si ipotizzava che l'azienda oggetto di valutazione avrebbe potuto finanziarsi.

Il metodo applicato da Deutsche Bank S.p.A. si inquadra nel *Gordon growth model*, metodologia che determina il valore intrinseco di un'azione basandosi su una serie di dividendi futuri che crescono ad un tasso costante: dopo aver determinato un dividendo pagabile in un anno e definito successivamente il tasso costante al quale il dividendo crescerà nel tempo, il modello calcola il valore attuale dei dividendi futuri.

Per la stima del costo del capitale (*ke*) si utilizza la formula del CAPM (Capital asset pricing model):

$$Ke = Rf + Beta * (Rm - Rf) + ARP$$

dove:
Rf =il parametro del risk free rate maggiorato del premio per il rischio paese, quantificato generalmente mediante il rendimento medio annuo dei Buoni del Tesoro decennali emessi dalla Stato italiano.

Il coefficiente *Beta* è valorizzato sulla base delle caratteristiche operative delle società nonché dei valori medi dei settori di appartenenza.

Rm – Rf = il premio per il rischio di mercato viene fissato sulla base dei dati rilevabili nel database Damodaran.

ARP = Additional Risk Premium, ovvero il rendimento addizionale richiesto da un investitore razionale che investe in società di piccole dimensioni o non quotate, che comportano una minore liquidabilità dell'investimento, o che sopportano particolari situazioni, come una limitata diversificazione dei rischi di impresa in termini di clientela servita o varietà della gamma di prodotti / servizi offerti.

La stima dei redditi operativi medi normalizzati si basa sull'analisi dei bilanci storici delle società, non essendo utilizzabili dati di budget e/o piani a medio termine.
La validità delle stime elaborate è testata normalmente utilizzando dei metodi alternativi di calcolo.

A.4.2 – Processi e sensibilità delle valutazioni

Nel caso delle valutazioni effettuate con il metodo dei multipli di mercato si sono determinati valori che rientrassero nella parte più prudente dei valori compresi tra il dato minimo e quello massimo: l'uso dei multipli del primo quartile della distribuzione ha consentito quindi di ottenere valutazione con un margine di "sicurezza", margine ampliato da un haircut del 20% sui valori di equity value ottenuti con le valutazioni.
Per quanto concerne i derivati su tassi di interesse di livello 3, stante la loro natura complessiva di operazioni con un rischio di mercato chiuso, la variazione dei parametri di valutazione produce effetti che si compensano tra di loro, al netto della diversa incidenza degli aggiustamenti CVA/DVA, e comunque per importi non significativi.

A.4.3 – Gerarchia del fair value

La composizione dei portafogli degli strumenti finanziari articolata nei tre livelli di fair value si è mantenuta stabile negli esercizi 2025 e 2024. A tal proposito si segnala che la categoria 2 include soltanto contratti derivati di tipo over the counter non suscettibili per le loro caratteristiche di una quotazione in mercati organizzati.

Infine, non si riportano attività e passività non finanziarie valutate al fair value su base ricorrente.

A.4.4 – Altre informazioni

Le società del Gruppo (Deutsche Bank S.p.A. nella fattispecie) non si sono avvalse della possibilità di misurare il fair value di un gruppo di attività e passività finanziarie sulla base del prezzo che sarebbe incassato (pagato) cedendo (trasferendo) un'attività (passività) netta, con riferimento all'esposizione ad una determinata esposizione di rischio, in una transazione regolare con altri partecipanti al mercato (IFRS 13, parr. 48 e 51).

Non si riportano casi rilevanti ai fini dell'informativa di bilancio della fattispecie richiamata dal paragrafo 93 lettera (i) dell'IFRS 13, relativa ad attività non finanziarie il cui uso effettivo differisca dal suo "*highest and best use*".

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 – Gerarchia del fair value

In riferimento alle attività e passività finanziarie valutate al fair value al 31 dicembre 2024, si riportano nelle tabelle seguenti le suddivisioni per tipologia di approccio valutativo utilizzato, confrontate con quella dell'esercizio precedente.

A.4.5.1 Attività / Passività finanziarie misurate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	Dati al 31 dicembre 2025			Dati al 31 dicembre 2024		
	Livello 1 Prezzi quotati in mercati attivi	**Livello 2 Tecniche di valutazione basate su parametri osservabili**	**Livello 3 Tecniche di valutazione basate su parametri non osservabili**	**Livello 1 Prezzi quotati in mercati attivi**	**Livello 2 Tecniche di valutazione basate su parametri osservabili**	**Livello 3 Tecniche di valutazione basate su parametri non osservabili**
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	5	53.561	162	65	66.996	2
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	4.567	55.459	-	-	39.800
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	4.483	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale attività finanziarie al fair value	**5**	**58.128**	**55.621**	**65**	**71.479**	**39.802**
Passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value						
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	29	54.216	162	64	69.288	2
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale passività finanziarie al fair value	**29**	**54.216**	**162**	**64**	**69.288**	**2**

Con riferimento ai valori dei contratti derivati riportati nelle precedenti tabelle, l'applicazione del modello valutativo delle rettifiche per CVA e DVA ha determinato valori di rettifica il cui valore aggregato negativo è risultato pari al 31 dicembre 2025 a euro 568 mila di variazione del fair value dei contratti derivati calcolati a quella data, rispetto all'equivalente rettifica negativa di euro 806 mila dell'esercizio 2024; l'impatto complessivo sul conto economico dell'anno 2025, quindi, è ammontato a euro 238 mila di ricavi.
Al 31 dicembre 2025, la componente cumulata di aggiustamento del Fair Value relativa a FundVA riflessa nel conto economico ammonta a euro 199 mila di ricavi; l'anno passato ammontava a euro 448 mila di costi.

Negli esercizi 2025 e 2024 non sono avvenuti passaggi di attività e passività finanziarie tra il livello 1 e il livello 2 della gerarchia dei fair value.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività e passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	**39.802**	**2**	**-**	**39.800**		**-**	**-**	**-**
2. Aumenti								
2.1 Acquisti	12.861	-	-	12.861		-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-							
2.2.1 Conto Economico	7.806	160	-	7.646		-	-	-
- di cui plusvalenze	15.662	135	-	15.527		-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	-		-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-		-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-		-	-	-
3. Diminuzioni								
3.1 Vendite	-	-	-	-		-	-	-
3.2 Rimborsi	(210)	-	-	(210)		-	-	-
3.3 Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-		-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-		-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	-		-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-		-	-		-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	(4.638)	-	-	(4.638)		-	-	-
4. Rimanenze finali	**55.621**	**162**	**-**	**55.459**		**-**	**-**	**-**

I trasferimenti dal livello 3 sono associati ai cambi nell'osservabilità dei parametri di input.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	**2**	**-**	**-**
2. Aumenti			
2.1 Acquisti	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:			
2.2.1 Conto Economico	160	-	-
- di cui minusvalenze	135	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento		-	-
3. Diminuzioni			
3.1 Rimborsi	-	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:			
3.3.1 Conto Economico	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli		-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	**162**	**-**	**-**

A.4.5.4 Attività/Passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	Dati al 31 dicembre 2025				Dati al 31 dicembre 2024			
Attività / Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	**Valore**	**Livello 1**	**Livello 2 di bilancio**	**Livello 3**	**Valore**	**Livello 1**	**Livello 2 di bilancio**	**Livello 3**
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.486.137	-	3.247.672	20.027.322	24.246.007	-	4.373.559	19.607.390
di cui Crediti verso banche	3.302.618	-	3.247.672	-	4.422.634	-	4.373.559	-
di cui Crediti verso la clientela	20.183.519	-	-	20.027.322	19.823.373	-	-	19.607.390
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**23.486.137**	**-**	**3.247.672**	**20.027.322**	**24.246.007**	**-**	**4.373.559**	**19.607.390**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.596.873	-	25.888.932	-	27.102.073	-	27.275.016	-
di cui Debiti verso banche	10.643.316	-	10.935.416	-	11.819.746	-	11.992.193	-
di cui Debiti verso clientela	14.873.659	-	14.873.618	-	15.156.692	-	15.157.188	-
di cui Titoli in circolazione	79.898	-	79.898	-	125.635	-	125.635	-
2. Passività associate ad attività in via di dismissuione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**25.596.873**	**-**	**25.888.932**	**-**	**27.102.073**	**-**	**27.275.016**	**-**

A.5 – Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Il principio IFRS 9 prevede che uno strumento finanziario deve essere iscritto inizialmente per un valore pari al suo fair value che generalmente è considerato pari al prezzo pagato/incassato nella negoziazione; tuttavia nella pratica si possono riscontrare casi in cui i due valori divergono.
Questo principio disciplina tali situazioni stabilendo che è legittima l'iscrizione dello strumento finanziario ad un fair value diverso dall'importo pagato/incassato solo se il fair value è determinato:

- facendo riferimento a transazioni di mercato correnti e osservabili nel medesimo strumento;
- mediante tecniche di valutazione che utilizzano esclusivamente, quali variabili, dati rilevabili in mercati osservabili.

In altri termini, la presunzione dell'IFRS 9 secondo cui il fair value è pari al prezzo pagato/incassato è superabile solo se il fair value è determinato nel modo più oggettivo possibile, riducendo al minimo la discrezionalità della valutazione.
La differenza tra il fair value ed il prezzo negoziato, al ricorrere delle condizioni sopra riportate, è rappresentativa del c.d. "*day one profit*" ed è iscritta immediatamente a Conto economico.

Nei casi in cui, al contrario, la valutazione del fair value sia basata su modelli interni si procede nel seguente modo:

- in caso di utile di valutazione il "*day one profit*" è riscontato lungo la vita attesa dello strumento finanziario, con l'eventuale riconoscimento del ricavo residuo nel momento in cui uno o più dei parametri valutativi utilizzati diventano osservabili in mercati attivi;
- in caso di perdita si ha l'immediata rilevazione in Conto economico.

Al 31 dicembre 2025 l'ammontare di "day one profit" sospeso nello stato patrimoniale (quota non rilevata a conto economico) risulta pari ad euro 4.254 mila e fa interamente riferimento a operazioni di de-risking di attività finanziarie impaired contro pagamento in quote di OICR.

Nell'esercizio 2025 non sono stati rilevati utili o perdite relativi a strumenti finanziari la cui valutazione è basata su modelli interni. Si precisa che a partire dall'esercizio 2020 si è proceduto a riscontare euro 1.901 mila di utili "day one profit" a causa della non osservabilità sul mercato di alcuni parametri di valutazione inerenti alla componente di credit risk: tale risconto alla data del 31 dicembre 2025 e alla data del 31 dicembre 2024 è pari, rispettivamente, a euro 264 mila e a euro 540 mila.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Tutti i dati della Nota integrativa, se non diversamente indicato, sono da intendersi in migliaia di euro.

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
a) Cassa	92.035	91.700
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	1.150.699	1.157.496
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	2.730.127	2.843.638
Totale	**3.972.861**	4.092.834

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	5	53.561	162	65	66.996	2
1.1 di negoziazione	5	53.561	162	65	66.996	2
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	**5**	**53.561**	**162**	**65**	**66.996**	**2**
Totale (A+B)	**5**	**53.561**	**162**	**65**	**66.996**	**2**

Il saldo è costituito prevalentemente da derivati su tassi di interesse (IRS e IRO Cap) per euro 47,1 milioni (euro 56,5 milioni nel 2024); la parte rimanente di euro 6,6 milioni è formata da opzioni su cambi e contratti forward su divise (euro 10,5 milioni nel 2024).
L'operatività svolta dalla Banca è relativa a contratti stipulati con clientela corporate (mid-cap e PMI) il cui rischio di mercato viene chiuso con operazioni uguali e contrarie con Deutsche Bank AG.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	**-**	**-**
a) Banche	-	-
b) Altri società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	**-**	**-**
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	53.728	67.063
Totale B	**53.728**	**67.063**
Totale (A + B)	**53.728**	**67.063**

I contratti derivati evidenziati nella tabella che precede sono stipulati con clientela corporate e per quanto riguarda le controparti bancarie esclusivamente con banche appartenenti al Gruppo Deutsche Bank AG.

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Fattispecie non presente.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Fattispecie non presente.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	4.567	47.146	-	-	39.800
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	8.313	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**4.567**	**55.459**	**-**	**-**	**39.800**

L'incremento di euro +20,2 milioni che si riporta nell'esercizio 2025 è attribuibile all'acquisizione durante l'anno di quote del Fondo Illimity Credit&Corporate Turnaround Fund per +9,3 milioni, di quote nel Fondo Keystone per euro +3,2 milioni, di quote nella società Square Capital 1 s.r.l. per +0,2 milioni, dall'ammontare di "day one profit" sospeso nello stato patrimoniale (quota non rilevata a conto economico) pari ad euro - 4,2 milioni e agli effetti di valutazione che hanno determinato il cambiamento dei fair value dei titoli per euro +11,7 milioni. Le variazioni di valutazione sono attribuibili alle azioni CRIF per euro +3,4 milioni, alle azioni in dollari VISA per euro +0,8 milioni e le azioni MTS per euro +7,5 milioni.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Titoli di capitale	**51.713**	**39.800**
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	7.081	6.255
di cui: altre società non finanziarie	44.632	33.545
2. Titoli di debito	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**8.313**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**60.026**	**39.800**

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

Alle date del 31 dicembre 2025 e del 31 dicembre 2024 non sono presenti Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2025						Totale 31.12.2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	**144.209**	**-**	**-**	**-**	**144.209**	**-**	**140.919**	**-**	**-**	**-**	**140.919**	**-**
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	144.209	-	-	X	X	X	140.919	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	**3.158.409**	**-**	**-**	**-**	**3.103.463**	**-**	**4.281.715**	**-**	**-**	**-**	**4.232.640**	**-**
1. Finanziamenti	3.158.409	-	-	-	3.103.463	-	4.281.715	-	-	-	4.232.640	-
1.1 Conti correnti e depositi a vista	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	3.141.049	-	-	X	X	X	4.278.863	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	17.360	-	-	X	X	X	2.852	-	-	X	X	X
Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
Altri	17.360	-	-	X	X	X	2.852	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**3.302.618**	**-**	**-**	**-**	**3.247.672**	**-**	**4.422.634**	**-**	**-**	**-**	**4.373.559**	**-**

I crediti verso banche fanno rilevare un decremento complessivo del 25,32% rispetto al 31 dicembre 2024. I crediti verso Banche Centrali hanno un andamento stabile con un incremento del 2,33 % rispetto all'anno precedente.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2025						Totale 31.12.2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	**19.651.627**	**527.171**	**4.721**	**-**	**-**	**20.027.322**	**19.332.677**	**483.908**	**6.788**	**-**	**-**	**19.607.390**
1.1 Conti correnti	1.415.768	30.972	39	X	X	X	1.319.487	24.551	38	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	5.602.056	202.767	1.570	X	X	X	6.215.006	164.503	1.794	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	7.963.924	83.375	834	X	X	X	7.399.351	65.412	438	X	X	X
1.5 Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	4.669.879	210.057	2.278	X	X	X	4.398.833	229.442	4.518	X	X	X
2. Titoli di debito	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**19.651.627**	**527.171**	**4.721**	**-**	**-**	**20.027.322**	**19.332.677**	**483.908**	**6.788**	**-**	**-**	**19.607.390**

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	**19.651.627**	**527.171**	**4.721**	**19.332.677**	**483.908**	**6.788**
a) Amministrazioni pubbliche	86.719	80.045	-	39.418	98.296	-
b) Altre società finanziarie	1.001.290	91	-	1.082.060	444	-
di cui: imprese di assicurazione	14	-	-	40	-	-
c) Società non finanziarie	6.958.387	327.473	2.231	6.756.674	269.004	4.589
d) Famiglie	11.605.231	119.562	2.490	11.454.525	116.164	2.199
Totale	**19.651.627**	**527.171**	**4.721**	**19.332.677**	**483.908**	**6.788**

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Voci/Valori	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	20.387.677	11.529.758	2.716.617	1.031.147	7.862	60.963	89.086	503.976	3.141	34.716
Totale al 31.12.2025	**20.387.677**	**11.529.758**	**2.716.617**	**1.031.147**	**7.862**	**60.963**	**89.086**	**503.976**	**3.141**	**34.716**
Totale al 31.12.2024	**16.762.141**	**8.107.429**	**7.133.592**	**1.009.184**	**11.875**	**56.919**	**83.503**	**525.276**	**5.087**	**32.297**

(*) Valore da esporre a fini informativi

Sezione 5 – Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value al 31.12.2025			Valore nozionale	Fair value al 31.12.2024			Valore nozionale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2025	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2024
A) Derivati finanziari								
1) Fair value	-	-	-	-	-	4.483	-	50.000
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**4.483**	**-**	**50.000**

L'anno passato questa posta esprimeva il valore di mercato alla data di bilancio del contratto derivato utilizzato dalla banca per la copertura del rischio di tasso (fair value hedge) di un deposito passivo a lungo termine ricevuto da DB AG: la relazione di copertura era del tipo micro-hedging ed è stata chiusa nel corso del 2025.

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Fattispecie non presente.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

Alle date del 31 dicembre 2025 e del 31 dicembre 2024 non sono presenti adeguamenti di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 7 – Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. DB Covered Bond S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	90,00	90,00
2. Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l.	Milano	Milano	100,00	100,00
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				

Non sono presenti alla data di redazione del presente bilancio imprese controllate con interessi di minoranza significativi esterni al gruppo bancario e nemmeno imprese controllate in modo congiunto.

Nessuna delle imprese controllate è quotata su mercati organizzati.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Vedasi medesima sezione della Nota integrativa del Bilancio consolidato.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Vedasi medesima sezione della Nota integrativa del Bilancio consolidato.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)=(1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva									
1. Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l.	294	1.316	638	1.377	32	-	32	1	33
2. DB Covered Bond S.r.l.	11	48	36	1	-	-	-	-	-
3. Rocky 2021-1 SPV S.r.l.	-	56	46	80	-	-	-	-	-
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**305**	**1.420**	**720**	**1.458**	**32**	**-**	**32**	**1**	**33**

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
A. Esistenze iniziali	**305**	**305**
B. Aumenti	**-**	**-**
B.1 Acquisti	-	-
B.1.a Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**
C.1 Vendite	-	-
C.1.a Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	**305**	**305**
E. Rivalutazioni totali	**-**	**-**
F. Rettifiche totali	**(2.497)**	**(2.497)**

Il valore delle partecipazioni a fine anno ammonta a circa euro 305 mila ed è costituito dal valore di bilancio della partecipazione in DB Covered Bond S.r.l. per euro 10.800 e della partecipazione in Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l. per euro 294.008.

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Vedasi medesima sezione della Nota integrativa del Bilancio consolidato.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Vedasi medesima sezione della Nota integrativa del Bilancio consolidato.

7.8 Restrizioni significative

Vedasi medesima sezione della Nota integrativa del Bilancio consolidato.

7.9 Altre informazioni

Vedasi medesima sezione della Nota integrativa del Bilancio consolidato.

Sezione 8 – Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Attività di proprietà	**110.350**	**107.963**
a) terreni	49.983	49.983
b) fabbricati	51.004	49.921
c) mobili	6.723	3.815
d) impianti elettronici	552	296
e) altre	2.088	3.948
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**103.569**	**106.180**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	100.015	102.975
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	3.554	3.205
Totale	**213.919**	**214.143**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

La categoria "altre" dei diritti d'uso è relativa all'utilizzo delle auto aziendali.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Fattispecie non presente.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Fattispecie non presente.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Fattispecie non presente.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Fattispecie non presente.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**49.983**	**336.137**	**35.825**	**7.639**	**39.052**	**468.636**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(183.241)	(32.010)	(7.343)	(31.899)	(254.493)
A.2 Esistenze iniziali nette	**49.983**	**152.896**	**3.815**	**296**	**7.153**	**214.143**
B. Aumenti:	**-**	**26.424**	**3.470**	**643**	**2.037**	**32.574**
B.0 IFRS 16 - effetto di prima applicazione - diritti d'uso	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	11.679	536	494	1.967	14.676
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	14.745	2.934	149	70	17.898
C. Diminuzioni:	**-**	**(28.301)**	**(562)**	**(387)**	**(3.548)**	**(32.798)**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(28.301)	(543)	(387)	(3.548)	(32.779)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	(19)	-	-	(19)
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	(19)	-	-	(19)
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**49.983**	**151.019**	**6.723**	**552**	**5.642**	**213.919**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(197.969)	(6.290)	(1.174)	(22.105)	(227.538)
D.2 Rimanenze finali lorde	**49.983**	**348.988**	**13.013**	**1.726**	**27.747**	**441.457**
E. Valutazione al costo	**49.983**	**151.019**	**6.723**	**552**	**5.642**	**213.919**

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Fattispecie non presente.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Fattispecie non presente.

Si riporta di seguito la vita utile per categorie di beni considerata ai fini della determinazione dell'ammortamento:

Categoria	Vita utile (in anni)
- terreni	indefinita
- fabbricati	33
- mobili e arredi	7 - 8
- impianti	4 - 13
- impianti elettronici EAD	4
- macchine EDP	5
- macchine non EDP	4 - 8
- opere d'arte	indefinita

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni per acquisto di attività materiali ammontano a complessivi euro 3.710 mila, così dettagliati:	
- fabbricati	129
- mobili	193
- impianti	-
- altre	3.388
Totale	**3.710**

Sezione 9 – Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31.12.2025		Totale 31.12.2024	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	**X**	**-**	**X**	**-**
A.2 Altre attività immateriali				
di cui: software	24.764		25.916	-
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente	24.724	-	25.904	-
b) Altre attività	40	-	12	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	**24.764**	**-**	**25.916**	**-**

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
A. Esistenze iniziali	**-**	**130.774**	**-**	**13.006**	**-**	**143.780**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(104.870)	-	(12.994)	-	(117.864)
A.2 Esistenze iniziali nette	**-**	**25.904**	**-**	**12**	**-**	**25.916**
B. Aumenti	-	6.345	-	44	-	6.389
B.1 Acquisti	-	6.345	-	-	-	6.345
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	44	-	44
C. Diminuzioni	**-**	**(7.525)**	**-**	**(16)**	**-**	**(7.541)**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	
C.2 Rettifiche di valore	-	(7.524)	-	(16)	-	(7.540)
- Ammortamenti	X	(7.524)	-	(16)	-	(7.540)
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	(1)	-	-	-	(1)
D. Rimanenze finali nette	**-**	**24.724**	**-**	**40**	**-**	**24.764**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	(110.931)	-	(539)	-	(111.470)
E. Rimanenze finali lorde	**-**	**135.655**	**-**	**579**	**-**	**136.234**
F. Valutazione al costo	**-**	**24.724**	**-**	**40**	**-**	**24.764**

Legenda
Definita: a durata definita
Indefinita: a durata indefinita

9.3 Attività immateriali: Altre informazioni

Gli impegni per acquisto di attività immateriali ammontano a complessivi euro 0.

Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
	Differenze temporanee	**Effetto fiscale**	**Aliquota %**	Differenze temporanee	Effetto fiscale	Aliquota %
Contropartita del Conto economico:						
Svalutazione crediti eccedenti e crediti di firma	181.072	53.471	29,53%	181.072	52.745	29,13%
IFRS9 FTA	84.112	29.053	34,54%	84.112	27.816	33,07%
Perdita fiscale da recupero crediti eccedenti L214/2011	-	-	-	26.287	7.229	27,50%
Perdite fiscali pregresse	270.567	74.406	27,50%	276.291	75.980	27,50%
Costi deducibili in esercizi successivi (acc.to fdi ed altri costi)	74.011	21.512	29,07%	75.820	21.507	28,37%
Totale imposte anticipate in contropartita del Conto economico	**609.762**	**178.442**	**29,26%**	**643.582**	**185.277**	**28,79%**
Contropartita del Patrimonio netto:						
Perdita fiscale da recupero crediti eccedenti L214/2011	-	-	-	8.229	2.263	27,50%
Valutazioni attuariali IAS 19	-	-	-	-	-	-
Totale imposte anticipate in contropartita del Patrimonio netto	**-**	**-**	**-**	**8.229**	**2.263**	**27,50%**

Al 31 dicembre 2025 risultano integralmente iscritte le imposte differite attive riconducibili a costi temporaneamente indeducibili e a perdite fiscali pregresse. Si precisa che l'utilizzo delle citate perdite fiscali pregresse risulta sospeso per effetto delle procedure di scomputo compiute nel contesto dei contenziosi fiscali pendenti, relativi ai periodi d'imposta 2016, 2017 e 2018.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
	Differenze temporanee	**Effetto fiscale**	**Aliquota %**	Differenze temporanee	Effetto fiscale	Aliquota %
Contropartita del Conto economico:						
Ricavi tassabili in esercizi successivi	6.938	1.908	27,50%	1.673	460	0,28
Totale imposte differite in contropartita del Conto economico	**6.938**	**1.908**	**27,50%**	**1.673**	**460**	**0,27**
Contropartita del Patrimonio netto:						
Valutazioni attuariali IAS 19	2.429	668	27,50%	2.284	628	0,28
Totale imposte differite in contropartita del Patrimonio netto	**2.429**	**668**	**27,50%**	**2.284**	**628**	**0,27**

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto economico)

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Importo iniziale	**185.277**	**262.529**
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	8.712	16.880
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	8.712	16.880
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	2.276	-
2.3 Altri aumenti	250	1.865
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(10.844)	(76.760)
a) rigiri	(10.844)	(76.760)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(7.229)	(19.237)
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011	(7.229)	(19.237)
b) altre	-	-
4. Importo finale	**178.442**	**185.277**

L'importo della voce 2.3 Altri aumenti fa riferimento all'iscrizione di imposte differite relative a perdite fiscali derivante da rettifiche su crediti eccedenti ai sensi della L214/2011.

10.3.bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del Conto economico)

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Importo iniziale	**52.745**	**98.261**
2. Aumenti	**726**	**-**
3. Diminuzioni	**-**	**(45.516)**
3.1 Rigiri	-	(45.516)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite d'esercizio		
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**53.471**	**52.745**

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto economico)

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Importo iniziale	**460**	**-**
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.485	460
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.485	460
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(37)	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	(37)	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**1.908**	**460**

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio netto)

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Importo iniziale	**2.263**	**2.208**
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	2.263
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	2.263
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(2.263)	(2.208)
a) rigiri	(2.263)	(2.208)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**-**	**2.263**

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio netto)

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Importo iniziale	**628**	**-**
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	40	628
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	40	628
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**668**	**628**

10.7 Altre informazioni

Nelle tabelle precedenti sono riportate le descrizioni delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte anticipate e differite, con l'indicazione dell'aliquota applicata e delle variazioni rispetto all'esercizio precedente, così come previsto dall'art. 2427 C.C., comma 14.

Nella tabella che segue sono riepilogate le imposte anticipate e differite, i loro saldi, variazioni ed effetti di conto economico e di stato patrimoniale.

	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
	Contropartita di Conto economico	Contropartita di Stato patrimoniale	Totale	Contropartita di Conto economico	Contropartita di Stato patrimoniale	Totale
Fiscalità anticipata (+)	178.442	-	178.442	185.277	2.263	187.540
Fiscalità differita (-)	(1.908)	(668)	(2.576)	(460)	(628)	(1.088)
Saldo fiscalità	**176.534**	**(668)**	**175.866**	**184.817**	**1.635**	**186.452**

	Contropartita di Conto economico	Contropartita di Stato patrimoniale	Totale	Contropartita di Conto economico	Contropartita di Stato patrimoniale	Totale
Variazioni imposte anticipate	(6.835)	(2.263)	(9.098)	(59.880)	(17.317)	(77.197)
Variazioni imposte differite	(1.448)	(40)	(1.488)	(460)	(628)	(1.088)
Variazione netta	**(8.283)**	**(2.303)**	**(10.586)**	**(60.340)**	**(17.945)**	**(78.285)**

Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell'attivo e voce 70 del passivo

Fattispecie non presente.

Sezione 12 – Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
- Rettifiche per partite illiquide relative al portafoglio (SBF e DI)	152.820	163.730
- Disposizioni varie in essere da eseguire nei confronti della clientela e/o banche corrispondenti	87	72
- Ratei attivi non ricondotti a voce propria	1.017	1.227
- Risconti attivi	66.162	68.507
- Costi in attesa d'imputazione	647	1.051
- Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza e in lavorazione	867	4.988
- Crediti verso Erario	95.807	68.539
- Crediti per forniture di beni e servizi	25.203	28.154
- Crediti per recuperi assicurativi	1.333	1.994
- Assegni di conto corrente tratti su terzi	5.911	7.422
- Partite connesse all'operazione in covered bond	636.706	789.212
- Partite connesse all'operazione Minerva	215.230	214.320
- migliorie su beni di terzi	12.427	10.844
- Crediti per consolidato fiscale	16.333	414
- Crediti per Eco-Sisma Bonus	165.579	214.382
- Altre partite	185.236	287.980
Totale	**1.581.365**	**1.862.836**

La voce "altre partite" si riferisce principalmente a partite sospese in corso di lavorazione.
La voce "risconti attivi" include i costi sostenuti per l'ottenimento di contratti con la clientela.
In particolare si tratta degli incentivi monetari riconosciuti alla clientela per contratti di risparmio gestito.

Tali costi sono oggetto di ammortamento in un periodo di cinque anni mediante riduzione diretta in conto economico delle commissioni attive addebitate alla clientela.
Nel caso il cliente chiuda il contratto prima dei cinque anni si procede alla cancellazione immediata della quota di costo non ancora ammortizzata.

La voce "migliorie su beni di terzi" include le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, non identificabili e non separabili.

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	**-**	**X**	**X**	**X**	**-**	**X**	**X**	**X**
2. Debiti verso banche	**10.643.316**	**X**	**X**	**X**	**11.819.746**	**X**	**X**	**X**
2.1 Conti correnti e depositi a vista	310.031	X	X	X	246.453	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	9.722.293	X	X	X	10.987.009	X	X	X
2.3 Finanziamenti	520.000	X	X	X	520.000	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	520.000	X	X	X	520.000	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	90.992	X	X	X	66.284	X	X	X
Totale	**10.643.316**	**-**	**10.935.416**	**-**	**11.819.746**	**-**	**11.992.193**	**-**

L'aggregato dei debiti verso banche complessivamente fa rilevare un decremento del 10,0% rispetto al 31 dicembre 2024.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	13.692.059	X	X	X	13.427.821	X	X	X
2. Depositi a scadenza	449.976	X	X	X	1.020.470	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	110.971	X	X	X	114.752	X	X	X
6. Altri debiti	620.653	X	X	X	593.649	X	X	X
Totale	**14.873.659**	**-**	**14.873.618**	**-**	**15.156.692**	**-**	**15.157.188**	**-**

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre	-	-	-	-	-	-		
2. Altri titoli	79.898	-	79.898	-	125.635	-	125.635	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	79.898	-	79.898	-	125.635	-	125.635	-
Totale	**79.898**	**-**	**79.898**	**-**	**125.635**	**-**	**125.635**	**-**

La categoria “altri” è composta da certificati di deposito.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Alla data del 31 dicembre 2025, come pure al 31 dicembre 2024, la banca ha in essere un prestito subordinato con banche per un ammontare complessivo di euro 520.000 mila, di seguito dettagliati:

Controparte:	Deutsche Bank AG Francoforte
Valuta di denominazione:	euro
Accensione del prestito:	28 gennaio 2022
Scadenza del prestito:	28 gennaio 2032
Tasso d'interesse:	Periodicità cedola: trimestrale Tasso: indicizzato Euribor 3 mesi + 1,85%
Saldo contabile (valore nominale):	520.000 mila euro

Non è previsto il rimborso anticipato del prestito su iniziativa della banca.
In caso di liquidazione della banca, il debito sarà rimborsato solo dopo che siano stati liquidati tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Fattispecie non presente.

1.6 Debiti per leasing

	31.12.2025	31.12.2024
Debiti verso locatori - leasing di immobili uso funzionale	107.421	111.613
Debiti verso locatori - leasing di auto aziendali	3.550	3.139
Totale	**110.971**	**114.752**

Il debito verso i locatori presenta le seguenti scadenze residue alle data del 31 dicembre 2025 e 2024:

	31.12.2025	31.12.2024
Debito in scadenza entro l'anno	25.635	26.894
Debito in scadenza tra un anno e due anni	23.354	24.097
Debito in scadenza tra due e cinque anni	47.766	47.942
Debito in scadenza oltre i cinque anni	14.216	15.819
Totale	**110.971**	**114.752**

I pagamenti attesi (in valore nominale) per le durate contrattuali previste dei contratti di leasing in essere al 31 dicembre 2025 e 2024 sono i seguenti:

	31.12.2025	31.12.2024
entro dodici mesi	28.226	29.352
tra un anno e due anni	25.110	25.943
tra due e cinque anni	50.556	51.130
oltre cinque anni	14.202	15.987
Totale	**118.094**	**122.411**

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2025					Totale 31.12.2024				
	VN	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3	FV*	VN	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3	FV*
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-		-	-	-	-	
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-		-	-	-	-	
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-		-	-	-	-	
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		29	54.216	162			64	69.288	2	
1.1 Di negoziazione	X	29	54.216	162	X	X	64	69.288	2	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	-	-			-	-	-	
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	**X**	**29**	**54.216**	**162**	**X**	**X**	**64**	**69.288**	**2**	**X**
Totale A + B	**X**	**29**	**54.216**	**162**	**X**	**X**	**64**	**69.288**	**2**	**X**

(*) fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Il saldo è costituito prevalentemente da derivati su tassi di interesse (IRS e IROCap) per euro 47,8 milioni (euro 58,9 milioni nel 2024); la parte rimanente di euro 6,6 milioni è formata da opzioni su cambi e contratti forward su divise (euro 10,5 milioni nel 2024).
L'operatività svolta dalla Banca è relativa a contratti stipulati con clientela corporate (mid-cap e PMI) il cui rischio di mercato viene chiuso con operazioni uguali e contrarie con Deutsche Bank AG.

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Fattispecie non presente.

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Fattispecie non presente.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30

Alla data del 31 dicembre 2025 e 31 dicembre 2024 non sono presenti Passività finanziarie designate al fair value.

Sezione 4 – Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Fattispecie non presente al 31.12.2025 e al 31.12.2024.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Fattispecie non presente al 31.12.2025 e al 31.12.2024.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50

Alla data del 31 dicembre 2025 e 31 dicembre 2024 non sono presenti passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 6 – Passività fiscali - Voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

Vedi sezione 11 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
- Somme a disposizione clientela-banche per operazioni in attesa di esecuzione	4.598	3.690
- Debiti verso il personale	62.784	65.742
- Partite in lavorazione	13.683	12.812
- Conti attesa banche	238.733	166.011
- Imposte diverse da versare all'Erario per conto della clientela	32.302	30.317
- Debiti verso Enti previdenziali ed Erario	17.356	18.750
- Debiti per consolidato fiscale	50.572	53
- Debiti per forniture di beni e servizi	28.212	24.777
- Debiti verso fornitori	78.212	81.492
- Debiti per progetti di ristrutturazione aziendale	28.256	46.386
- Ratei passivi non ricondotti a voce propria	6.207	13.581
- Risconti passivi	16.830	17.383
- Rate non ancora scadute incassate da clientela su finanziamenti di credito al consumo	6.788	6.700
- Altre partite	132.479	108.668
Totale	**717.012**	**596.362**

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
A. Esistenze iniziali	**7.716**	**9.575**
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	261	309
B.2 Altre variazioni	6	3
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	(548)	(1.743)
C.2 Altre variazioni	(274)	(428)
D. Rimanenze finali	**7.161**	**7.716**

Nel 2025 gli effetti della valutazione attuariale sono pari a euro 274 mila, riportati come altre variazioni in diminuzione. Nel 2024 erano pari a euro 428 mila.

9.2 Altre informazioni

L'importo dell'accantonamento al Fondo di trattamento di fine rapporto del personale determinato in base all'art. 2120 del Codice Civile ammonta a euro 7.582 mila.

Le ipotesi attuariali adottate nell'ambito della valutazione del fondo in oggetto sono le seguenti:

	Utilizzate per gli effetti economici 2025	Utilizzate alla data del 31.12.2025
- Ipotesi economiche		
tasso annuo di attualizzazione	3,52%	4,06%
incremento annuo del costo della vita	2,06%	2,02%
- Ipotesi demografiche		
probabilità di un attivo di decesso	ISTAT2020	
probabilità di un attivo di invalidità	tabelle unisex individuate sulla base di uno studio condotto dal CNR per conto dell'Università di Roma ridotte del 60%	

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	10.440	10.976
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	6.527	9.341
3. Fondi di quiescenza aziendali	1.628	1.479
4. Altri fondi per rischi ed oneri	68.987	71.888
4.1 controversie legali e fiscali	18.092	23.157
4.2 oneri per il personale	17.222	17.875
4.3 oneri ristrutturazione aziendale	6.362	2.535
4.4 altri	27.311	28.321
Totale	**87.582**	**93.684**

I fondi per rischi e oneri includono a partire dal 2018 anche l'accantonamento relativo agli impegni e alle garanzie rilasciate, calcolato con i criteri dell'IFRS 9.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	**9.341**	**1.479**	**71.888**	**82.708**
B. Aumenti				
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	103	16.412	16.515
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	46	367	413
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	21	21
C. Diminuzioni	**-**			
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	(16.511)	(16.511)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	(2.814)	-	(3.190)	(6.004)
D. Rimanenze finali	**6.527**	**1.628**	**68.987**	**77.142**

Gli utilizzi dell'esercizio comprendono tra le voci principali l'importo di euro 500 mila relativo all'utilizzo degli oneri accantonati per il fondo di solidarietà per il personale costituito negli anni passati, l'importo di euro 6.682 mila relativo all'utilizzo degli oneri accantonati per premi a dipendenti e l'importo di euro 3.561 mila relativo all'utilizzo degli oneri accantonati per il fondo controversie legali.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale
1. Impegni a erogare fondi	5.708	1.847	1.962	-	9.517
2. Garanzie finanziarie rilasciate	236	354	333	-	923
Totale al 31 dicembre 2025	**5.944**	**2.201**	**2.295**	**-**	**10.440**
Totale al 31 dicembre 2024	**6.407**	**1.820**	**2.749**	**-**	**10.976**

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Le garanzie di natura commerciale al 31 dicembre 2025 ammontano a euro 6,5 milioni, l'anno passato ammontavano ad euro 9,3 milioni.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

I fondi di quiescenza presenti alla data del 31 dicembre 2025 riguardano il Fondo Indennità Suppletiva di Clientela (FISC). Con la fusione per incorporazione avvenuta nel 2013 per New Prestitempo S.p.A. i rapporti dalla stessa detenuti con gli agenti sono stati traslati alla banca, tra cui il FISC, in rappresentanza delle indennità di spettanza agli agenti in caso di pensionamento, invalidità permanente, morte, scioglimento del contratto su iniziativa della società mandante (ex art. 1751 Codice Civile).
L'Indennità Suppletiva di Clientela, in quanto offerta a favore degli agenti, ricade nell'ambito di applicazione dello IAS 37 (accantonamenti, passività e attività potenziali). Le valutazioni richieste dal principio possono essere effettuate sulla base di diverse metodologie.
La banca, considerando la sostanziale similitudine tra l'Indennità Suppletiva di Clientela per gli agenti e il Trattamento di Fine Rapporto per i lavoratori dipendenti, ha ritenuto ragionevole utilizzare per il FISC la medesima metodologia adottata nelle valutazioni ai fini IAS 19 per la valutazione del Trattamento di Fine Rapporto.
Stante la sua natura, il FISC è senza personalità giuridica e l'ammontare accantonato è investito nelle attività della banca.

Le principali ipotesi adottate al 31 dicembre 2025 nella valutazione attuariale prevista dallo IAS 19 per i programmi a prestazione definita, sono le seguenti:

- Ipotesi finanziarie	
tasso annuo di attualizzazione	3,95%
incremento annuo del costo della vita	2,21%
incremento delle provvigioni annue	4,21%
- Ipotesi demografiche	
probabilità per un agente di decesso	ISTAT2020
probabilità per un agente di invalidità	tabelle unisex individuate sulla base di uno studio condotto dal CNR per conto dell'Università di Roma ridotte del 60%

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Gli altri fondi sono costituiti da:

- controversie legali: il fondo è costituito per fronteggiare perdite derivanti da cause passive.
- oneri per il personale: il fondo comprende gli oneri per premi di produttività, anzianità e fedeltà, nonché gli oneri legati alla copertura sanitaria riconosciuta a dipendenti non più in servizio.

Le principali ipotesi adottate nella valutazione dei due piani effettuata al 31 dicembre 2025 sono le seguenti:

Premi di anzianità e fedeltà	
- Ipotesi economiche	
tasso annuo di attualizzazione	3,95%
incremento annuo del costo della vita	2,21%
- Ipotesi demografiche	
probabilità per un attivo di decesso	ISTAT2020
probabilità per un attivo di invalidità	tabelle unisex individuate sulla base di uno studio condotto dal CNR per conto dell'Università di Roma ridotte del 60%
Copertura sanitaria per dipendenti non più in servizio	
- Ipotesi economiche	
tasso annuo di attualizzazione	4,06%
incremento annuo del costo della vita	2,02%
incremento del rimborso medio sanitario	3,92%
- Ipotesi demografiche	
probabilità per un attivo di decesso	tabelle RG 48 edite dalla Ragioneria Generale dello Stato incrementate del 20%
probabilità per un attivo di invalidità	tabelle unisex individuate sulla base di uno studio condotto dal CNR per conto dell'Università di Roma ridotte del 60

- altri fondi: si tratta di accantonamenti residuali a presidio di probabili oneri futuri.

Si segnala che nella voce Altre attività sono stati iscritti rimborsi assicurativi attesi per euro 1.333 mila a fronte di cause passive che presentano una medesima previsione di perdita.

Passività potenziali
Le passività potenziali derivano da obbligazioni attuali e da possibili obbligazioni derivanti da eventi passati.

La banca rileva un accantonamento per perdite potenziali solo quando vi è un obbligo attuale derivante da un evento passato che potrebbe comportare un probabile esborso economico e che può essere stimato in modo affidabile.
Per le passività potenziali significative per le quali la possibilità di una perdita futura è più che remota, ma meno che probabile, la banca stima la possibile perdita quando ritiene che possa essere effettuata una stima.
Nel determinare quali rivendicazioni presentano una probabilità più che remota e quindi stimarne la possibile perdita, la banca tiene conto di numerosi fattori tra cui, a titolo esemplificativo, la natura della rivendicazione e i fatti sottostanti, la posizione procedurale e gli antefatti giudiziari di ciascuna causa, le decisioni delle corti o dei tribunali, l'esperienza maturata in casi simili, precedenti negoziati di conciliazione, conciliazioni tra altri in casi simili (per quanto noto alla banca), indennizzi disponibili e pareri e opinioni degli avvocati e di altri esperti.

Con riferimento ai procedimenti in essere al 31 dicembre 2025, la stima della massima perdita futura complessiva con una probabilità più che remota, ma meno che probabile, è pari a circa euro 8,0 milioni.

Questa perdita possibile stimata si basa sulle informazioni attualmente disponibili ed è soggetta a un giudizio significativo e a numerose ipotesi, variabili e incertezze note e ignote. Tali incertezze possono comprendere imprecisione o incompletezza delle informazioni a disposizione della banca, in particolare nelle prime fasi delle questioni, e la possibilità che le ipotesi formulate relativamente a future decisioni di corti o altri tribunali o possibili azioni o posizioni adottate da autorità di vigilanza o opponenti si rivelino non corrette. Inoltre le stime della possibile perdita per queste questioni spesso non possono essere ricondotte all'uso di strumenti statistici o altri strumenti di analisi quantitativa frequentemente impiegati per esprimere giudizi ed elaborare stime, e sono esposte a un'incertezza persino superiore a quella di molte altre aree in cui la banca è obbligata a esercitare un giudizio e a elaborare stime.

Sezione 11 – Azioni rimborsabili - Voce 120

Alla data del 31 dicembre 2025 non risultano emesse azioni con clausola di diritto di rimborso.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170, e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il Capitale sociale della banca ammonta a euro 412.153.993,80 ed è composto da numero 159.749.610 azioni ordinarie da nominali euro 2,58 cadauna, di cui numero 6.765.307 possedute dalla banca, pari al 4,23%, numero 63.710 azioni di spettanza degli azionisti che non hanno provveduto finora al ritiro dei titoli rivenienti da operazioni di aumento di capitale gratuito e numero 27 azioni da assegnare a ex azionisti di Deutsche Asset Management Italy S.p.A..
In riferimento alle 6.765.307 azioni proprie possedute dalla banca si segnala un valore di carico di euro 3.516 mila, pari ad un valore unitario medio di carico di euro 0,52.
La percentuale di possesso, pari al 4,23% del capitale della banca, è contenuta entro i limiti stabiliti dall'ultimo comma dell'art. 2357 Codice Civile. Il valore nominale complessivo è di euro 17.454 mila.
Il valore della voce 170 del passivo di Stato patrimoniale iscritto a deduzione, corrisponde, a norma dell'art. 2357 Ter Codice Civile, all'apposita riserva risultante inclusa nella voce 140 del passivo "riserve".

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie		Ordinarie	Altre
A.	**Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio**	**159.749.610**	**-**
	- interamente liberate	159.749.610	-
	- non interamente liberate	-	-
A.1	Azioni proprie (-)	(6.765.307)	-
A.2	**Azioni in circolazione: esistenze iniziali**	**152.984.303**	**-**
B.	**Aumenti**		
B.1	Nuove emissioni		
	- a pagamento:		
	- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
	- conversione di obbligazioni	-	-
	- esercizio di warrant	-	-
	- altre	-	-
	- a titolo gratuito:	-	-
	- a favore dei dipendenti	-	-
	- a favore degli amministratori	-	-
	- altre	-	-
B.2	Vendita di azioni proprie	-	-
B.3	Altre variazioni	-	-
C.	**Diminuzioni**		
C.1	Annullamento	-	-
C.2	Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3	Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4	Altre variazioni	-	-
D.	**Azioni in circolazione: rimanenze finali**	**152.984.303**	**-**
D.1	Azioni proprie (+)	6.765.307	-
D.2	Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	159.749.610	-
	- interamente liberate	159.749.610	-
	- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Sulle azioni della banca non vi sono né privilegi, né pegni.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

La composizione della voce 140 riserve è così dettagliabile:	
Riserve di utili	**742.299**
- riserva legale	89.090
- riserva per azioni o quote proprie	3.516
- riserve statutarie	64.545
- altre riserve di utili	674.147
- riserva di prima applicazione dei principi IAS / IFRS	80.026
- riserva complessiva di prima applicazione IFRS 9	(169.025)
Altre riserve	**1.119.952**
- versamenti in conto capitale	1.156.875
- riserva affrancamento imposta sugli extra-profitti	(36.923)
Totale voce 140 "riserve"	**1.862.251**

L'effetto complessivo di prima applicazione (FTA) dell'IFRS 9 aveva determinato al 1° gennaio 2018 una diminuzione netta delle riserve di utili per euro 169 milioni nonché un calo delle riserve da valutazione per euro 27,7 milioni. Si fa rinvio alla relazione sulla gestione del bilancio 2018 per il commento dettagliato degli effetti rilevati a seguito dell'introduzione dell'IFRS 9. Nel corso del 2018 la controllante Deutsche Bank AG di Francoforte aveva effettuato due operazioni di rafforzamento patrimoniale della banca:

- un primo versamento in conto capitale di euro 210 milioni in data 27 marzo 2018 al fine di compensare l'impatto complessivo della FTA dell'IFRS 9 di euro 196,7 milioni (di cui euro 27,7 milioni quali riserve di valutazione) e permettere di conseguenza alla banca di poter mantenere i propri livelli di patrimonializzazione rispetto agli obblighi regolamentari e agli obiettivi fissati in ambito SREP;
- un secondo versamento in conto capitale di euro 190 milioni in data 13 novembre 2018 con l'obiettivo di tenere indenni le consistenze di patrimonio netto dall'impatto della perdita netta di euro 168,2 milioni rilevata in conto economico quale conseguenza della chiusura anticipata di una serie di operazioni di depositi sia attivi sia passivi con una controparte bancaria del Gruppo Deutsche Bank.

In data 4 aprile 2019, la controllante tedesca aveva ulteriormente rafforzato il patrimonio con un versamento in conto di capitale di euro 250 milioni.
Nel corso dell'esercizio 2020 è stato effettuato un altro versamento di euro 150 milioni.
Nel corso dell'esercizio 2021 è stato effettuato un altro versamento di euro 200 milioni.
Nel corso dell'esercizio 2024 è stato effettuato un altro versamento di euro 290 milioni.
Nel corso dell'esercizio 2025 è stato effettuato un altro versamento di euro 185 milioni.
Nella tabella che segue si forniscono le informazioni richieste dall'art. 2427 7 bis del Codice Civile, riguardanti l'origine delle voci che compongono il Patrimonio netto, la loro possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché la loro avvenuta utilizzazione negli esercizi precedenti.

Composizione del Patrimonio netto

in migliaia di euro

Voci componenti il Patrimonio netto	**Capitale e Riserve**	**Possibilità di utilizzazione**	**Quota disponibile**	**Totale degli utilizzi effettuati negli ultimi tre esercizi**	
				per copertura di perdite	**per altri motivi**
Capitale	**412.154**				
Riserve di capitale	**1.451.911**		**1.488.834**	**-**	**-**
Riserva da sovrapprezzo azioni	331.959	A, B, C	331.959	-	-
Versamenti in conto capitale	1.156.875	A, B	1.156.875	-	
Riserva affrancamento imposta sugli extra-profitti	(36.923)	---	---		
Riserve di utili	**742.299**		**610.738**	**-**	**-**
Riserva legale	89.090	B	89.090	-	
Riserva statutaria	64.545	A, B, C	64.545	-	-
Riserva straordinaria	365.840	A, B, C	22.362	-	-
Utili investiti nell'acquisto di azioni proprie	3.516	---	----		
Disavanzo di fusione (anno 2010)	(130.265)	---	----		
Avanzo di fusione (anno 2013)	1.043	A, B, C	1.043	-	-
Avanzo di fusione (anno 2018)	8.038	A, B, C	8.038	-	-
Riserva ex L. 489/93	37.214	B	37.214	-	
Riserva ex art. 2349 C.C.	89	---	----		
Fondo plusvalenze reinvestite L. 169/83	8.492	A, B, C	8.492	-	-
Riserva art. 13 c. 6 D.Lgs. 124/93	1.626	A, B, C	1.626	-	-
Riserve IFRS 2	(6.310)	A, B, C	----	-	-
Riserva da prima applicazione IAS	80.026	A, B, C	80.026	-	-
Riserva da prima applicazione IFRS 9 Impairment	(198.731)	---	----		
Riserva da prima applicazione IFRS 9 C&M	29.706	A, B, C	29.706		
Altre riserve	103	A, B, C	103	-	-
Riserva interessi su strumenti Additional Tier 1	(14.482)	A, B, C	----	-	-
Riserva per imposta sugli extra profitti (**)	134.266	---	----		
Utili da riportare a nuovo	268.493	A, B, C	268.493	-	-
Altre voci del Patrimonio netto	**590.625**		**2.168**	-	
Riserva da valutazione	2.168	B (1)	2.168	-	
Strumenti di capitale	425.000				
Azioni proprie riacquistate	(3.516)				
Utile dell'esercizio	166.973				
Totale	**3.196.989**		**2.101.740**		
Quota non distribuibile (*)			**1.118.374**		
Residuo quota distribuibile			**983.366**		

Possibilità di utilizzazione: A: per aumento di capitale B: per copertura di perdite C: per distribuzione ai soci

(1): la riserva può essere utilizzata, quando positiva, per copertura delle perdite solo dopo aver utilizzato le riserve da utili disponibili e la riserva legale: la riserva deve essere reintegrata con utili di esercizi successivi.
(*): l'importo tiene conto del limite previsto dell'art. 2431 del Codice Civile circa la distribuzione della Riserva di Sovrapprezzo azioni. Le somme percepite dalla società per l'emissione di azioni ad un prezzo superiore al loro valore nominale non possono essere distribuite fino a che la Riserva legale non abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 di un quinto del Capitale sociale.
(**): con l'integrale destinazione dell'utile di esercizio dell'anno 2023 è stata costituita la riserva non distribuibile di cui all'art. 26, comma 5-bis D.L. n. 104/2023, come modificato dalla Legge n.136/2023, per un importo pari a euro 134.266.047,50. La riserva suddetta oltre a essere soggetta a un vincolo di non distribuibilità rispetta le condizioni previste per essere computata fra gli elementi del capitale primario di classe 1 (c.d. Common Equity Tier 1 – "CET1").

Nel calcolo della quota distribuibile delle riserve disponibili, con riferimento agli aggregati patrimoniali in essere alla data di chiusura dell'esercizio, non si è tenuto conto dei requisiti patrimoniali minimi previsti dalla normativa di Basilea III.

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

A. Strumenti di capitale esistenti all'inizio dell'esercizio	**425.000**
B. Aumenti - nuove emissioni	-
C. Diminuzioni	-
D. Strumenti di capitale in circolazione a fine esercizio	**425.000**

In data 21 settembre 2015 la banca aveva emesso uno strumento Additional Tier 1 denominato in euro per un importo di 145 milioni, i cui termini sono in linea con la normativa CRD IV in vigore a partire dal 1 gennaio 2014: le notes emesse sono del tipo Undated Non-Cumulative Fixed to Reset Rate Additional Tier 1.
L'intero ammontare del prestito era stato sottoscritto dalla controllante Deutsche Bank AG – Francoforte.

I titoli sono perpetui (con scadenza legata alla durata statutaria della banca) e potevano essere richiamati dall'emittente per la prima volta in data 30 aprile 2021 ("first call date") e successivamente possono essere richiamati ad ogni data di pagamento cedola.
Sino al 30 aprile 2021 era previsto il pagamento di una cedola annua a tasso fisso del 6,33%; visto che non è stata esercitata la facoltà di rimborso anticipato, la stessa è stata ridefinita sulla base del tasso swap a cinque anni, vigente al momento della rilevazione periodica: la nuova cedola annua è pari a 5,675%.

In data 5 dicembre 2024 la banca ha emesso un nuovo strumento Additional Tier 1 denominato in euro per un importo di 280 milioni, i cui termini sono in linea con la normativa CRD IV in vigore a partire dal 1 gennaio 2014: le notes emesse sono del tipo Undated Non-Cumulative Fixed to Reset Rate Additional Tier 1.
L'intero ammontare del prestito è stato sottoscritto dalla controllante Deutsche Bank AG – Francoforte.

I titoli sono perpetui (con scadenza legata alla durata statutaria della banca) e possono essere richiamati dall'emittente per la prima volta in data 30 aprile 2030 ("first call date") e successivamente possono essere richiamati ad ogni data di pagamento cedola.
E' previsto il pagamento di una cedola annua a tasso fisso del 7,375%; in seguito, se non sarà esercitata la facoltà di rimborso anticipato, la stessa verrà ridefinita sulla base del tasso swap a cinque anni, vigente al momento della rilevazione periodica, maggiorato di 533,4 punti base.

Gli strumenti di tipologia Additional Tier 1 contribuiscono a rafforzare il Tier 1 Ratio della banca.
Come previsto dai requisiti regolamentari, il pagamento della cedola dello strumento di capitale è discrezionale: il regolamento delle notes emesse prevede un trigger del 5,125% sul Common Equity Tier 1 (CET1) in forza del quale, se il coefficiente CET1 della banca o del Gruppo Deutsche Bank in Italia dovesse scendere al di sotto di tale soglia, il valore nominale dei titoli sarà ridotto temporaneamente dell'importo necessario a ripristinarne il livello, tenendo conto anche degli altri strumenti con caratteristiche similari. Questo meccanismo di svalutazione, "write-down", è regolato dall'articolo 92 (1) (a) del CRR.

12.6 Altre informazioni

Non si rilevano informazioni aggiuntive da fornire.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
1. Impegni a erogare fondi	**9.409.239**	**460.878**	**28.277**	**-**	**9.898.394**	**8.799.151**
a) Banche centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	2.075	6	-	-	2.081	57
c) Banche	225.846	3.770	-	-	229.616	352.357
d) Altre società finanziarie	684.364	5.211	2	-	689.577	662.263
e) Società non finanziarie	6.607.138	427.372	24.865	-	7.059.375	7.117.288
f) Famiglie	1.889.816	24.519	3.410	-	1.917.745	667.186
2. Garanzie finanziarie rilasciate	**1.764.090**	**17.427**	**1.000**	**-**	**1.782.517**	**1.728.590**
a) Banche centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	1.595.567	981	-	-	1.596.548	1.530.402
d) Altre società finanziarie	4.583	-	-	-	4.583	4.341
e) Società non finanziarie	156.826	16.437	976	-	174.239	187.073
f) Famiglie	7.114	9	24	-	7.147	6.774

Gli “impegni a erogare fondi” sono gli impegni che possono dare luogo a rischi di credito e che sono soggetti alle regole di svalutazione dell’IFRS 9.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale Totale 2025	Valore nominale Totale 2024
1. Altre garanzie rilasciate	**5.341.921**	**5.325.199**
di cui: deteriorati	19.626	21.278
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	193	200
c) Banche	32.929	62.041
d) Altre società finanziarie	166.979	156.409
e) Società non finanziarie	5.130.136	5.093.120
f) Famiglie	11.684	13.429
2. Altri impegni	**-**	**-**
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2025	Importo 31.12.2024
1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3 - Attività finanziarie valutate a costo ammortizzato	9.652.573	10.651.734
4 - Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

I crediti verso clientela evidenziati in tabella sono costituiti dai mutui ceduti alla società veicolo DB Covered Bond, ma non cancellati, nell'ambito dell'operazione di covered bond in cui la banca riveste il ruolo di finanziatrice ed emittente delle obbligazioni bancarie garantite, dai crediti verso clientela dei Crediti al Consumo ceduti, ma non cancellati nell'ambito di un'operazione di autocartolarizzazione, alla società veicolo SPV" ROCKY 2021-1 SPV S.r.l. che ha emesso obbligazioni (Asset Backed Securities "ABS") che la banca stessa ha acquistato e al 31 dicembre 2025 anche dai crediti verso la clientela "business" e "commercial" conferiti a garanzia presso l'Eurosistema (ABACO). Nell'ambito dell'operazione di emissione di obbligazioni bancarie garantite da utilizzarsi come strumento di garanzia in operazioni di finanziamento collateralizzato, attivata dalla banca nel corso dell'esercizio 2012, alla data del presente bilancio risultano ceduti alla società veicolo all'epoca appositamente costituita euro 2.453 milioni di mutui ipotecari in bonis emessi a clientela. Si specifica che la banca risulta essere banca originator e anche banca finanziatrice ed emittente, e che l'emissione di obbligazioni bancarie garantite è stata integralmente sottoscritta dalla banca.

Nell'ambito dell'operazione di autocartolarizzazione del suo portafoglio di Consumer Finance nel corso dell'esercizio 2021 e alla sottoscrizione di obbligazioni con le garanzie idonee per essere utilizzate come collaterale per operazioni di finanziamento collateralizzato con la Banca d'Italia e la Banca Centrale Europea, alla data del presente bilancio risultano ceduti alla società veicolo, appositamente costituita, euro 4.131 milioni di crediti al consumo in bonis emessi a clientela. Si specifica che la banca risulta essere banca originator e anche banca finanziatrice, e che l'emissione di obbligazioni garantite emesse dal veicolo è integralmente sottoscritta dalla banca.

Alla data del 31 dicembre 2025 la banca utilizza il sistema di gestione degli attivi bancari collaterali, denominato ABACO. Alla data del presente bilancio, la banca ha conferito a garanzia presso l'Eurosistema crediti verso la clientela "business" e "commercial" per un valore di euro 3.069 milioni in qualità di "Contingent Collateral", destinato a eventuali richieste di finanziamenti passivi, corrispondenti ad un "Collateral Value" di euro 2.209 milioni.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni individuali di portafogli	**5.197.544**
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla società che redige il bilancio	-
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	12.380.158
1. titoli emessi dalla società che redige il bilancio	78.986
2. altri titoli	12.301.172
c) titoli di terzi depositati presso terzi	10.558.597
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	102.861
4. Altre operazioni	
4.1 Ricezione e trasmissione ordine nonché mediazione	
a) Acquisti	6.300.047
1. regolati	6.296.077
2. non regolati	3.970
b) Vendite	4.648.028
1. regolate	4.643.038
2. non regolate	4.990

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Fattispecie non presente.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Fattispecie non presente.

7. Operazioni di prestito titoli

Alla data del 31 dicembre 2025 la banca ha in essere un contratto di prestito titoli con Casa Madre (Deutsche Bank AG), riguardante titoli di debito emessi da primari emittenti esteri che godono di un elevato rating, per un valore nominale complessivo di euro 610 milioni.
Tali titoli sono depositati per euro 533 milioni presso Banca d'Italia come garanzia per anticipazione infra-giornaliera, per euro 50 milioni sono posti presso Banca d'Italia a garanzia degli assegni circolari in circolazione e per euro 26 milioni presso Euroclear come garanzia per operazioni di regolamento titoli. I residui titoli per 1 milione di euro ricevuti a prestito sono stati dati a prestito a Deutsche Bank Mutui S.p.A., società del gruppo DB AG.

In aggiunta dall'anno 2024 si segnala il servizio di prestito titoli offerto dalla banca alla Casa Madre (Deutsche Bank AG). Il contratto ha previsto il trasferimento della proprietà di obbligazioni bancarie garantite emesse dalla banca per un importo di 2,0 miliardi di euro, a fronte di un corrispettivo a titolo di remunerazione per la disponibilità degli stessi. L'operatività ha finalità di supportare le metriche di liquidità del gruppo DB AG fornendo collaterale utile per operazioni pronti contro termine sul mercato.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

La banca non ha in essere attività a controllo congiunto al 31 dicembre 2025.

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2025	Totale 2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	**-**	**-**	**-**	**-**	-
1.1 attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**X**	**-**	**-**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**-**	**1.066.510**	**-**	**1.066.510**	**1.233.451**
3.1 Crediti verso banche	-	182.997	X	182.997	247.901
3.2 Crediti verso clientela	-	883.513	X	883.513	985.550
4. Derivati di copertura	**X**	**X**	**985**	**985**	**364**
5. Altre attività	**X**	**X**	**12.041**	12.041	**12.743**
6. Passività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**-**	**6**
Totale	**-**	**1.066.510**	**13.026**	**1.079.536**	**1.246.564**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	13.741	-	13.741	11.083
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	5.365

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	
Fattispecie non presente	-

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2025	Totale 2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**(430.079)**	**(2.275)**	**X**	**(432.354)**	**(583.987)**
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	(33.798)
1.2 Debiti verso banche	(342.843)	X	X	(342.843)	(432.312)
1.3 Debiti verso clientela	(87.236)	X	X	(87.236)	(110.481)
1.4 Titoli in circolazione	X	(2.275)	X	(2.275)	(7.396)
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3. Passività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4. Altre passività e fondi	**X**	**X**	**(348)**	**(348)**	**(2.013)**
5. Derivati di copertura	**X**	**X**	**-**	**-**	**-**
6. Attività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**-**	**-**
Totale	**(430.079)**	**(2.275)**	**(348)**	**(432.702)**	**(586.000)**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(3.159)	-	-	(3.159)	3.358

Nel 2024 l'ammontare di euro 33,8 milioni di interessi passivi su debiti verso banche centrali si riferiva alle operazioni di finanziamento ricevute dalla Banca d'Italia per il TLTRO III. L'operazione si è conclusa a marzo 2024.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta	(6.555)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 2025	Totale 2024
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	985	364
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	-	-
C. Saldo (A-B)	**985**	**364**

Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 2025	Totale 2024
a) Strumenti finanziari	**148.271**	**148.967**
1. Collocamento titoli	114.994	117.448
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	114.994	117.448
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	6.426	6.339
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	6.426	6.339
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	26.851	25.180
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	26.851	25.180
b) Corporate Finance	**-**	**-**
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	**4.934**	**5.711**
d) Compensazione e regolamento	**-**	**-**
e) Custodia e amministrazione	**545**	**564**
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	545	564
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	**-**	**-**
g) Attività fiduciaria	**-**	**-**
h) Servizi di pagamento	**90.722**	**92.602**
1. Conti correnti	363	426
2. Carte di credito	41.273	47.357
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	3.689	4.108
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	6.188	6.415
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	39.209	34.296
i) Distribuzione di servizi di terzi	**90.252**	**45.105**
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	89.345	44.542
3. Altri prodotti	907	563
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	**-**	**-**
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	**9.278**	**9.186**
l) Impegni a erogare fondi	**-**	**-**
m) Garanzie finanziarie rilasciate	**47.177**	**47.014**
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	**-**	**-**
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	**12**	**4**
p) Merci	**-**	**-**
q) Altre commissioni attive	**76.515**	**65.870**
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	**467.706**	**415.023**

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 2025	Totale 2024
a) presso propri sportelli:	**223.819**	**184.269**
1. gestioni di portafogli	26.851	25.180
2. collocamento di titoli	114.994	117.448
3. servizi e prodotti di terzi	81.974	41.641
b) offerta fuori sede:	**-**	**-**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	**8.278**	**3.464**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	8.278	3.464

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 2025	Totale 2024
a) Strumenti finanziari	**(3.400)**	**(2.708)**
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(1.956)	(1.390)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	(1.444)	(1.318)
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	**-**	**-**
c) Custodia e amministrazione	**(470)**	**(438)**
d) Servizi di incasso e pagamento	**(16.767)**	**(17.723)**
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(13.906)	(14.711)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	**-**	**-**
f) Impegni a ricevere fondi	**-**	**-**
g) Garanzie finanziarie ricevute	**(10.610)**	**(12.098)**
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	**-**	**-**
i) Negoziazione di valute	**-**	**-**
j) Altre commissioni passive	**(55.350)**	**(23.189)**
Totale	**(86.597)**	**(56.156)**

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 2025		Totale 2024	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.953	-	1.730	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
D. Partecipazioni	53	-	-	-
Totale	**2.006**	**-**	**1.730**	**-**

Si riporta di seguito il dettaglio dei dividendi incassati dalle partecipazioni possedute:

	Totale 2025	Totale 2024
Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l.	53	-
Totale	**53**	**-**

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**-**	**2**	**-**	**(1)**	**1**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	
1.2 Titoli di capitale	-	2	-	(1)	1
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**3.606**
4. Strumenti derivati	**10.749**	**22.364**	**(9.062)**	**(20.252)**	**3.805**
4.1 Derivati finanziari	10.749	22.364	(9.062)	(20.252)	3.805
- Su titoli di debito e tassi di interesse	10.749	22.364	(9.062)	(20.252)	3.799
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	6
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: copertura naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	**10.749**	**22.366**	**(9.062)**	**(20.253)**	**7.412**

La valutazione del rischio di credito insito nel fair value dei contratti derivati con controparti clientela rileva nell'esercizio ricavi per euro 330 mila, contabilizzati a Conto economico. Il dato puntuale al 31 dicembre 2025, che emerge dall'applicazione del modello valutativo delle rettifiche per CVA e DVA è risultato infatti pari a euro 573 mila quali rettifiche di valore negative, contro l'analogo valore dell'esercizio precedente pari a euro 903 mila di rettifiche di valore negative.
Al 31 dicembre 2025, la componente cumulata di aggiustamento del Fair Value relativa a FundVA riflessa nel conto economico ammonta a euro 199 mila di ricavi. L'anno precedente era pari a euro 448 mila di costi.

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 2025	Totale 2024
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	1.005	584
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**1.005**	**584**
B. Oneri relativa a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(1.047)	(572)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(1.047)**	**(572)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A – B)	**(42)**	**12**
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	**-**	**-**

Negli esercizi 2025 e 2024 le relazioni di hedging hanno rispettato le soglie quantitative previste dallo IAS 39.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 2025			Totale 2024		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.722	(7.667)	1.055	7.121	(6.064)	1.057
1.1 Crediti verso banche	2.916	(2.875)	41	1.726	(5.475)	(3.749)
1.2 Crediti verso clientela	5.806	(4.792)	1.014	5.395	(589)	4.806
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	**8.722**	**(7.667)**	**1.055**	**7.121**	**(6.064)**	**1.057**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	2.488	(13.299)	(10.811)	6.360	(2.341)	4.019
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	**2.488**	**(13.299)**	**(10.811)**	**6.360**	**(2.341)**	**4.019**

Nel 2025 realizzati utili netti da cessione di crediti verso clientela per un ammontare di euro 1,0 milione (nel 2024 furono realizzati utili pari a euro 4,8 milioni) e si riferiscono esclusivamente a cessioni di crediti deteriorati (sofferenze) effettuate dalla banca nel corso del 2024 (e del 2023).
L'utile netto pari a euro 41 mila nel 2025 sono dovuti all'estinzione anticipata a condizioni di mercato di alcuni depositi attivi a scadenza concessi alla controllante DB AG Francoforte. Nel 2024 furono realizzate perdite della stessa natura pari a euro 3,7 milioni.
Le perdite nette di passività finanziarie pari a euro 10,8 milioni nel 2025 e pari ad euro 4,0 milioni dell'anno precedente sono dovute all'estinzione anticipata a condizioni di mercato di depositi passivi ricevuti dalla controllante DB AG Francoforte.

Sezione 7 – Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Fattispecie non presente.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	15.409	-	(3.015)	-	12.394
1.3 Quote di O.I.C.R.	503	42	-	-	545
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**(725)**
Totale	**15.912**	**42**	**(3.015)**	**-**	**12.214**

Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico presenta un ricavo pari a euro 12,2 milioni nel 2025, mentre nell'esercizio precedente la banca aveva rilevato un ricavo di euro 6,5 milioni.

Le rivalutazioni aggiornando i fair value delle società partecipate determinate nel corso del 2025 fanno riferimento a MTS S.p.A., CRIF S.p.A., Visa Classe A e alle quote del Fondo Illimity Credit&Corporate Turnaround Fund e del Fondo Keystone. La svalutazione di euro 3,0 milioni fa riferimento a VISA inc (azione denominata in dollari USA che nell'anno ha fatto registrare una perdita da cambio di 0,7 milioni di euro).
Gli utili per 42 mila euro nel corso del 2025 fanno riferimento al rimborso di parte del valore di quote del Fondo Keystone.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 2025 (1)-(2)	Totale 2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche												
- Finanziamenti	(24)	(8)	-	-	-	-	144	40	6	-	158	(701)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela												
- Finanziamenti	(29.286)	(73.688)	17.462	(312.883)	-	(857)	46.312	26.302	168.410	746	(157.482)	(177.507)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	**(29.310)**	**(73.696)**	**17.462**	**(312.883)**	**-**	**(857)**	**46.456**	**26.342**	**168.416**	**746**	**(157.324)**	**(178.208)**

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Fattispecie non presente

Sezione 9 – Utile/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Operazioni/Valori	Totale 2025	Totale 2024
(Perdite) da rinegoziazione mutui	(324)	(301)
Utili (Perdite) da rinegoziazione prestiti personali	133	(6)
Totale	**(191)**	**(307)**

Sezione 10 – Spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale 2025	Totale 2024
1) Personale dipendente	**(308.593)**	**(325.425)**
a) salari e stipendi	(211.088)	(216.812)
b) oneri sociali	(53.647)	(55.567)
c) indennità di fine rapporto	(13.619)	(13.959)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(292)	(459)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(13.850)	(13.283)
- a contribuzione definita	(13.850)	(13.283)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(16.097)	(25.345)
2) Altro personale in attività	**(3.201)**	**(3.565)**
3) Amministratori e sindaci	**(121)**	**(120)**
4) Personale collocato a riposo	**-**	**-**
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	**690**	**524**
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	**(563)**	**(660)**
Totale	**(311.788)**	**(329.246)**

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente	Totale 2025	Totale 2024
a) dirigenti	176	179
b) quadri direttivi	1.566	1.677
c) restante personale dipendente	906	988
Totale	**2.648**	**2.844**
Altro personale	40	49
Totale complessivo	**2.688**	**2.893**

Fondo Trattamento di fine rapporto - totale costi

a) costo previdenziale relativo alle prestazioni correnti	-	-
b) interessi passivi	(292)	(459)
c) rendimento atteso delle attività a servizio del piano	-	-
d) utili e perdite attuariali riconosciuti	-	-
e) costo previdenziale relativo alle prestazioni passate	-	-
f) perdita (utile) di riduzioni o estinzioni	-	-
Totale	**(292)**	**(459)**

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Fattispecie non presente.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Voci / componenti	Totale 2025	Totale 2024
- buoni pasto	(2.997)	(3.295)
- assicurazioni	(6.200)	(6.404)
- incentivi all'esodo (FDS / VEP)	(4.684)	(9.980)
- valutazioni attuariali incentivi all'esodo	(624)	(1.947)
- altri benefici	(1.592)	(3.719)
Totale	**(16.097)**	**(25.345)**

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci / componenti	Totale 2025	Totale 2024
- spese legali e notarili	(1.195)	(3.180)
- consulenze diverse	(9.306)	(18.204)
- stampati e cancelleria	(1.050)	(2.594)
- spese informatiche: hardware e software	(105.525)	(107.937)
- servizi resi da terzi	(85.392)	(81.417)
- postali, telegrafiche, telefoniche e telex	(10.970)	(17.839)
- pulizia locali	(3.066)	(3.039)
- vigilanza	(2.611)	(2.165)
- illuminazione e riscaldamento	(5.687)	(4.042)
- spese di manutenzione, riparazione e trasformazione	(15.768)	(17.707)
- affitto locali	(2.551)	(3.071)
- assicurazioni diverse	(2.493)	(2.966)
- inserzioni e pubblicità	(5.508)	(4.252)
- informazioni e visure	(2.190)	(2.430)
- spese viaggio	(1.256)	(1.514)
- contributo Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - ordinario	(547)	(8.480)
- contributo Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - addizionale	(432)	(5.485)
- altre	(34.734)	(27.613)
Subtotale (A)	**(290.281)**	**(313.935)**
Imposte e tasse		
- bolli corrisposti al fisco	(1.732)	(1.761)
- imposta comunale sugli immobili	(848)	(948)
- altre imposte e tasse	(21)	(23)
Subtotale (B)	**(2.601)**	**(2.732)**
Totale (A) + (B)	**(292.882)**	**(316.667)**

In sintesi, alcune note circa la contribuzione della banca nel 2025 e nel 2024 al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo di Risoluzione Unico:

Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - contribuzione ordinaria
Il decreto legislativo n. 30/2016, di recepimento della direttiva 2014/49/UE, fissa in misura pari allo 0,8% dei depositi protetti il livello-obiettivo che la dotazione finanziaria dei sistemi di garanzia dei depositi doveva raggiungere, entro il 3 luglio 2024, con le contribuzioni versate dalle banche (art.96.1, commi 1 e 2 del TUB).

Il meccanismo di finanziamento definito dalla normativa europea è già stato disciplinato dello Statuto del FITD con la riforma approvata dall'Assemblea straordinaria del 26 novembre 2015 e, successivamente, adeguato al quadro normativo introdotto con il D.lgs. 30/2016.
Il Consiglio del Fondo ha stabilito in euro 100,0 milioni la contribuzione complessiva delle Consorziate per il 2025. La quota a carico della banca è stata pari a euro 979 mila (euro 13.965 mila nel 2024).

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci/Componenti	Totale 2025	Totale 2024
Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate - I e II stadio	(107)	5.497
Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate - III stadio	3.198	5.881
Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate - rischio paese	75	(75)
Totale	**3.166**	**11.303**

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Fattispecie non presente.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale 2025	Totale 2024
Controversie legali - accantonamento dell'esercizio	(3.429)	(5.273)
Controversie legali - rilascio fondi eccedenti	2.515	3.237
Altri rischi e oneri - accantonamento dell'esercizio	(957)	(599)
Altri rischi e oneri - rilascio fondi eccedenti	49	250
Interessi da attualizzazione - effetto tempo	-	-
Interessi da attualizzazione - effetto tasso	-	-
Recuperi assicurativi - adeguamento	39	2.850
Totale	**(1.783)**	**465**

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale				
- Di proprietà	(6.953)	(19)	-	(6.972)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(25.826)	-	-	(25.826)
2. Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	**(32.779)**	**(19)**	**-**	**(32.798)**

L'ammortamento dei diritti d'uso, posta dello stato patrimoniale introdotta dall'IFRS 16 nel 2019, fa riferimento per euro 24,3 milioni all'affitto di immobili e per euro 1,5 milioni alle auto aziendali.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività immateriali				
di cui: software	(7.540)	-	-	(7.540)
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda	(7.524)	-	-	(7.524)
- Altre	(16)	-	-	(16)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	**(7.540)**	**-**	**-**	**(7.540)**

Le attività immateriali sono costituite interamente da software.

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

La voce 200, Altri oneri e proventi di gestione, ammonta nell'esercizio in esame a euro 9.369 mila quali proventi netti, dettagliati nelle tabelle di seguito riportate.

Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

Voci / componenti	Totale 2025	Totale 2024
Altri oneri	(18.001)	(27.747)
Altri proventi	27.370	37.889
Totale	**9.369**	**10.142**

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci / componenti	Totale 2025	Totale 2024
Perdite su carte di credito per truffe e irregolarità	(1.048)	(707)
Oneri collegati all'emissione di covered bond	(2.804)	(4.138)
Oneri collegati a autocartolarizzazione	(4.348)	(4.411)
Oneri promotori e consorzi collegati alla rete di Finanza e Futuro	-	(164)
Insussistenze dell'attivo non altrimenti riconducibili e altri oneri di gestione	(5.418)	(14.395)
Rettifiche migliorie beni di terzi	(4.383)	(3.932)
Totale	**(18.001)**	**(27.747)**

Gli oneri pari a euro 2.804 mila (4.138 mila nel 2024) evidenziati nella tabella che precede riguardano i costi sostenuti dalla banca per la gestione dell'operazione di covered bond, di cui si da specifica menzione della parte E della Nota integrativa, posta in essere nel 2012.
Gli oneri pari a euro 4.348 mila (4.411 mila nel 2024) evidenziati nella tabella che precede riguardano i costi sostenuti dalla banca per la gestione dell'operazione di autocartolarizzazione, di cui si da specifica menzione della parte E della Nota integrativa, posta in essere nel corso dell'esercizio 2021.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci / componenti	Totale 2025	Totale 2024
Fitti attivi e proventi assimilati	1.557	1.738
Recupero spese e altri ricavi	6.860	6.079
Proventi collegati all'emissione di covered bond	13.288	19.994
Proventi collegati a autocartolarizzazione	5.656	10.068
Insussistenze del passivo non altrimenti riconducibili e altri proventi di gestione	9	10
Totale	**27.370**	**37.889**

I proventi pari a euro 13.288 mila (19.994 mila nel 2024) evidenziati nella tabella che precede riguardano i proventi ottenuti dalla banca per la gestione dell'operazione di covered bond, di cui si da specifica menzione della parte E della Nota integrativa, posta in essere nel 2012.
I proventi pari a euro 5.656 mila (10.068 mila nel 2024) evidenziati nella tabella che precede riguardano i proventi ottenuti dalla banca per la gestione dell'operazione di autocartolarizzazione, di cui si da specifica menzione della parte E della Nota integrativa, posta in essere nel corso dell'esercizio 2021.

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Fattispecie non presente.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230

Fattispecie non presente.

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240

Fattispecie non presente.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 2025	Totale 2024
A. Immobili	**-**	**-**
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	**(12)**	**(6)**
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	(12)	(6)
Risultato netto	**(12)**	**(6)**

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori		Totale 2025	Totale 2024
1.	Imposte correnti (-)	(78.938)	(7.429)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(780)	757
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	144	(59.880)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	(1.448)	(460)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)		**(81.022)**	**(67.012)**

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Totale 2025			Totale 2024		
	imponibili	aliquote	imposte	imponibili	aliquote	imposte
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	247.995			187.339		
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte	-			-		
Utile imponibile	**247.995**			**187.339**		
(Onere)\beneficio fiscale teorico - IRES		27,50%	(68.199)		27,50%	(51.518)
(Onere)\beneficio fiscale teorico - IRAP		5,57%	(13.813)		5,57%	(10.435)
Totale (onere)\beneficio fiscale teorico		**33,07%**	**(82.012)**		**33,07%**	**(61.953)**
(Onere)\beneficio fiscale dell'operatività corrente			(81.022)			(67.012)
(Onere)\beneficio fiscale delle attività operative cessate			-			-
Totale (onere)\beneficio fiscale effettivo		**-32,67%**	**(81.022)**		**-35,77%**	**(67.012)**
Differenza tra carico fiscale effettivo e teorico		**0,40%**	**990**		**-2,70%**	**(5.059)**
Ricavi non tassabili ed altri importi deducibili - differenze permanenti		27,50%	3.551		27,50%	1.308
Costi non deducibili ed altri importi tassabili - differenze permanenti		27,50%	(2.577)		27,50%	(5.156)
Mancata iscrizione DTA - costi temporaneamente non deducibili		27,50%	-		27,50%	-
Variazioni base imponibile IRAP			(2.358)			(1.127)
Rettifiche nell'iscrizione\valutazione della fiscalità anticipata\differita			2.276			-
Altre variazioni			98			(84)
Totale variazioni			**990**			**(5.059)**

Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290

Fattispecie non presente.

Sezione 21 – Altre informazioni

Non si rilevano informazioni aggiuntive da segnalare.

Sezione 22 – Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Fattispecie non presente.

Si forniscono di seguito le informazioni previste dal principio IAS 33, "utile per azione".

22.2 Altre informazioni

	31.12.2025	31.12.2024
Risultato dell'esercizio di base	**166.973**	**120.328**
Risultato dell'esercizio diluito		
a dedurre, utili / perdite dovuti a componenti diluitive (non presenti)	166.973	120.328
Media delle azioni in circolazione		
numero medio delle azioni in circolazione	152.984.303	152.984.303
potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo	-	-
numero medio delle azioni in circolazione incluso quelle potenziali	152.984.303	152.984.303
Utile (Perdita) per azione, in euro		
utile (perdita) base per azione	1,09	0,79
utile (perdita) diluita per azione	-	-

Parte D – Redditività complessiva

Di seguito sono fornite le informazioni di dettaglio previste dallo IAS 1 in riferimento al prospetto della redditività complessiva.

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo netto 2025	Importo netto 2024
10. Utile (Perdita) d'esercizio	**166.973**	**120.328**
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti del patrimonio netto	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti del patrimonio netto	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazioni di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazioni di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	420	446
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(116)	(653)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche per rischio di credito	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
190. Totale altre componenti reddituali	**304**	**(207)**
200. Redditività complessiva (voce 10 + 190)	**167.277**	**120.121**

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Nella presente Parte E l'informativa qualitativa e quantitativa è esposta secondo l'ordine stabilito dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia.
Banca d'Italia, recependo le direttive di Basilea II, ha regolamentato le modalità e i termini che le banche devono adottare nel fornire al pubblico le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi. Queste disposizioni sono riepilogate nella normativa del terzo pilastro di Basilea II.

Tale informativa è pubblicata dalla banca sul proprio sito nella sezione dedicata ai dati di bilancio:
https://country.db.com/italia/chi-siamo/financial-reports?language_id=3

Le informazioni previste dalla seguente parte si basano su dati gestionali interni e pertanto possono non coincidere con quelli riportati nelle parti B e C. Fanno eccezione le tabelle e le informazioni per le quali è specificatamente richiesta l'indicazione del "valore di bilancio".

Premessa

Organizzazione del governo dei rischi e sistema dei controlli interni

Il Gruppo Deutsche Bank attribuisce una notevole importanza alla gestione e controllo dei rischi, condizione necessaria per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore.
Il Sistema dei Controlli Interni, così come definito nelle Disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia, è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework - "RAF");
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il Sistema dei Controlli Interni della banca, in linea con le sopra richiamate disposizioni, è articolato in quattro diversi livelli:

- il livello decisionale e di supervisione strategica svolto dagli Organi Sociali - Consiglio di Sorveglianza (supervisione strategica), Consiglio di Gestione e Consigliere Delegato - a cui competono rispettivamente la definizione degli indirizzi strategici e l'assunzione delle delibere atte a modificare e migliorare il Sistema dei Controlli Interni e l'attuazione di tali indirizzi, tramite l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza agli stessi. Nello svolgimento di tale attività il CdG si avvale dell'apporto di otto Organi comitali (Assets & Liabilities Committee, Credit Committee, Audit Council, Operational Risk Committee, il Data Privacy Council, Customer Protection Council, Comitato Investimenti ed il Regional Data Council);
- l'attività di Revisione Interna (c.d. controlli di terzo livello), volta ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo. Tale attività è svolta dall'Unita Organizzativa Group Audit ed è applicata a tutti i processi produttivi e gestionali della banca;
- i controlli sulla gestione di specifici rischi (c.d. controlli di secondo livello) sono svolti, per tutto il gruppo DB S.p.A. ed in linea con le disposizioni di vigilanza per le banche di Banca d'Italia, dalla funzione di controllo dei rischi (Macro Area Chief Risk Officer *) e dalla funzione di conformità e antiriciclaggio (collocate all'interno della Direzione AFC&Compliance) istituite presso la Capogruppo, nel rispetto del principio generale che prevede l'attribuzione della responsabilità primaria della gestione operativa dei rischi ai responsabili delle singole unità operative incaricate.

(*) al fine di preservare il requisito di indipendenza della Funzione di Controllo dei Risk ed in considerazione della presenza di deleghe di credito nella Macro Area Chief Risk Officer, è stata inoltre costituita la Funzione Credit Risk Control/ Asset Quality Review, a riporto diretto del Consiglio di Gestione e con responsabilità circa i controlli di secondo livello sul Rischio di Credito.

La Macro Area Chief Risk Officer e U.O. Compliance sono strutture dedicate, indipendenti e separate dalle divisioni di business. Il monitoraggio dei livelli di rischio, le eventuali azioni di mitigazione e la relativa reportistica, si svolgono su base continuativa, mediante il supporto di processi informatizzati, ovvero per eccezione oppure tramite verifiche a campione.
Obiettivo delle unità di controllo di secondo livello è quello di concorrere alla definizione delle metodologie di individuazione, misurazione e valutazione del rischio, di supportare la definizione dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di verificarne il rispetto (all'interno del quadro definito dal Risk Appetite Framework), controllando inoltre la coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati e l'aderenza alla normativa interna ed esterna di riferimento.
La Macro Area Chief Risk Officer, in funzione della visione olistica dei rischi della banca, coordina la predisposizione del resoconto ICAAP, ovvero coordina la ricognizione e declinazione periodica dei rischi di primo e secondo pilastro, assicurando l'opportuna reportistica verso il Top Management e la coerenza con il Risk Appetite Framework. In tale contesto, supporta la definizione degli eventuali interventi di mitigazione dei rischi e ne monitora costantemente l'avanzamento. In tale contesto si innesta, altresi', il contribuito in ottica di predisposizione del resoconto ILAAP-
Il responsabile della Macro Area Chief Risk Officer partecipa ai comitati interfunzionali che presiedono l'assunzione dei rischi di maggior entità (Comitato Rischi, Assets & Liabilities Committee, Credit Committee, Non Financial Risk Committee, oltre che Audit Council e Regional Data Council) ed è chiamato a valutare le operazioni di maggior rilievo della banca, per le quali esprime parere vincolante;

- i controlli di linea (c.d. controlli di primo livello) diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Tali controlli sono svolti dalle stesse unità/strutture che eseguono le operazioni/transazioni o nell'ambito dei cosiddetti back office, spesso automatizzati tramite procedure informatiche, e si sostanziano principalmente in controlli gerarchici, nell'applicazione del principio dei "quattro occhi" alle operazioni/transazioni effettuate e nella segregazione delle funzioni, nelle riconciliazioni con fonti esterne e nella tutela degli accessi ai sistemi.

Nell'ambito del generale sistema dei controlli interni della banca si inseriscono anche gli specifici presidi organizzativi e di controllo finalizzati al rispetto dei requisiti patrimoniali così come disciplinati e definiti nell'ambito delle policy di governo dei rischi della banca e degli specifici documenti che normano le relative procedure operative. All'interno della Macro Area Chief Risk Officer è incardinata l'attività di controllo dei rischi; le principali attività inerenti il controllo dei rischi sono le seguenti:

- è responsabile della definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio:
- verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;
- è parte integrante dello sviluppo, della convalida e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- nella misurazione dei rischi tiene conto in generale del rischio di modello e dell'eventuale incertezza nella valutazione di alcune tipologie di strumenti finanziari e informa di queste incertezze l'organo con funzione di gestione;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi coerenti con il RAF, coordinandosi con la funzione di conformità alle norme, con la funzione ICT e con la funzione di continuità operativa;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato ipotizzando diversi scenari di rischio e valutando la capacità della banca di assicurare una efficace gestione del rischio;
- dà pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni più rilevanti, esprimendo un potere di veto in caso di parere negativo su operazioni diverse da quelle deliberate direttamente dall'organo con funzione di supervisione strategica o di gestione;
- monitora costantemente il rischio effettivo assunto dalla banca e la sua coerenza con gli obiettivi di appetito nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio, verificando che le decisioni sull'assunzioni dei rischi assunte ai diversi livelli aziendali siano coerenti con i pareri da essa forniti;
- effettua il controllo di secondo livello sul corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie; verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio.

Cultura del rischio

La banca persegue la diffusione di un'adeguata cultura del rischio che si fonda sui principi a tal fine definiti dalla Casa Madre Deutsche Bank AG:

- i rischi devono essere assunti sulla base di un "risk appetite" definito e compatibile con la sostenibilità della proposizione di valore di lungo periodo di Istituto;
- ogni rischio assunto deve essere attentamente valutato ed approvato nell'ambito del più generale framework di gestione dei rischi;
- i rischi assunti devono essere adeguatamente bilanciati;
- i rischi devono essere costantemente monitorati e gestiti.

Una solida cultura del rischio è promossa dagli organi aziendali e integrata nei processi ed assetti organizzativi della banca mediante un approccio olistico. La gestione del rischio è responsabilità di tutti i dipendenti, i quali devono seguire comportamenti che mantengano salda e forte la cultura del rischio, aspetti sui quali si fondano anche i processi di valutazione nell'ambito del più ampio giudizio sulla performance complessiva all'interno dei sistemi di Compensation.
In particolare, tali comportamenti richiedono la piena responsabilità dei rischi assunti, il rigore nel processo di valutazione degli stessi nonché l'adeguata considerazione del posizionamento della banca e degli impatti reputazionali nell'ambito dei processi decisionali. In tale ambito il Consiglio di Sorveglianza della banca assicura, tra l'altro, che i sistemi di incentivazione e remunerazione tengano nella dovuta considerazione le politiche di contenimento del rischio e siano coerenti con gli obiettivi di lungo periodo della banca, la cultura aziendale e il complessivo assetto di governo societario e dei controlli interni. Anche nell'esercizio 2025 la Banca ha confermato il recepimento del iCMF ("Individual consequence management framework") adottato all'interno del Gruppo DB AG e finalizzato a garantire adeguato grado di consapevolezza e responsabilizzazione in sede di assunzione e gestione dei rischi aziendali.
Per rafforzare questi comportamenti e agevolare lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del rischio integrata, sono in essere una serie di iniziative nell'ambito del Gruppo che comprendono la diffusione di specifici valori di riferimento all'interno dell'organizzazione nonché la previsione di un'articolata attività di formazione del personale, supportata dal contributo della macro funzione CRO.
Tale attività formativa comprende, tra l'altro, corsi obbligatori sulle diverse tipologie di rischio e sulle disposizioni normative applicabili al fine di favorire la diffusione di una cultura aziendale del rischio improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme. Inoltre, un sistema strutturato di comunicazione interna garantisce la diffusione di tali messaggi a tutti i livelli dell'organizzazione.
In tale ambito la U.O. di Group Audit svolge inoltre un ruolo di asseverazione della cultura dei rischi e dei controlli dell'organizzazione, monitorando l'aderenza all'appetito di rischio e ai limiti di tolleranza ed allineando il proprio risk assessment e il rating dei propri finding alle soglie di rischio della Banca.

Rischi ESG (Enviromental Social and Governance)

Deutsche Bank si impegna come Gruppo DB AG a gestire le proprie attività e operazioni aziendali in modo sostenibile, tra cui la progressiva riduzione dei portafogli con emissioni rilevanti entro il 2030/2050. I rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) sono distinti dalla maggior parte dei rischi che Deutsche Bank affronta nel senso che (i) alcuni rischi potrebbero materializzarsi solo nel lungo termine, (ii) ci sono dati storici limitati, in particolare in relazione al rischio di transizione nel contesto climatico, su cui basare una propensione al rischio lungimirante e (iii) le metriche tradizionali/esistenti non sono solitamente appropriate/sufficienti per gestire i rischi ESG. La gestione dei rischi ESG è inoltre fondamentale per controllare i rischi climatici/fisici e correlati alle operazioni finanziarie che rappresentano l'articolazione primaria dei rischi ESG nel gruppo DB AG, con impatto diretto sui rischi finanziari e reputazionali più ampi che possono cristallizzarsi a causa delle attività della banca. Per gestire il rischio ESG è previsto un set specifico di metriche di rischio con soglie associate a livello di Gruppo, con calibrazione rivista su base annuale e stabilita per garantire che la Banca non si discosti materialmente dai suoi impegni pubblici. Con riferimento al rischio climatico/ambientale, la BCE ha emesso delle linee guida, in cui da un lato vi è un'aspettativa che gli Istituti includano esplicitamente i rischi climatici e ambientali nel loro quadro di propensione al rischio e dall'altro, sostengano un'implementazione graduale in modo proporzionato alla natura, alla scala e alla complessità delle attività dell'istituzione interessata.

Il Gruppo DB sta attualmente lavorando per migliorare la disponibilità dei dati tra le linee di business per le informazioni correlate all'ESG, per essere in grado di fornire quantificazioni specifiche in futuro, con particolare attenzione ai KPI più rilevanti (allineati con le aspettative degli enti regolatori sulla disponibilità dei dati, ad esempio, il rapporto tra asset "green" e altri). Il modello EC del 2° Pilastro e la corrispondente valutazione di adeguatezza comprendono già una quantificazione dedicata del tipo di rischio incrociato con differenti tipologie di Rischio (Rischi di Credito, Rischi Operativi, Rischi Reputazionali e Rischi Strategici).
Inoltre, Deutsche Bank SpA ha trasmesso l'approccio ESG risk appetite anche a livello divisionale tramite le divisioni Private e Corporate Bank. Per mitigare l'esposizione della banca ai rischi sopra menzionati e per rispettare la nostra strategia, la banca segue un approccio basato sui prodotti, con l'obiettivo di promuovere prodotti considerati sostenibili dal punto di vista ambientale.

L'appetito per il rischio si focalizza principalmente sui seguenti pilastri:

Governance:
- adozione del DB Italy ESG Forum per (i) promuovere l'interazione tra Divisioni/Funzioni, svolgendo un ruolo fondamentale nel coordinamento delle iniziative locali/globali insieme a un modello coerente, (ii) facilitare l'adozione della cultura ESG, (iii) aumentare l'impegno ESG di DB SpA rispetto agli stakeholder.

Priorità a breve termine:
- monitoraggio dell'appetito per il rischio ESG basato sul prodotto;
- nuova ottimizzazione del processo di reporting;
- sfruttamento degli attuali driver di rischio ESG inclusi nel processo di credito e nel sistema di rating per accelerare il derisking;
- implementazione del processo di reporting del rischio fisico.

Priorità a medio termine:
- sessioni sulla cultura ESG (e di conseguenza sul rischio ESG);
- mappatura delle iniziative locali/globali per un'implementazione coordinata del progetto;
- mappatura dell'aderenza alle normative ESG;
- adozione di iniziative ad hoc per la cultura della sostenibilità;
- piano di comunicazione ESG.

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali
L'attività di controllo del rischio di credito si è contraddistinta negli anni per una gestione efficace ed in grado al contempo di sostanziare e supportare la pianificazione strategica ed il modello di business adottato dall'Istituto, finalizzati in ultimo ad una crescita equilibrata ed allineata agli obiettivi di remunerazione del rischio degli attivi gestiti.
La strategia della Banca, anche nel corso dell'esercizio 2025, si è focalizzata sulla conferma della value proposition divisionale, sostanziata nell'ottimizzazione della composizione del mix di prodotti in portafoglio e del modello di servizio, riducendo progressivamente i mutui e aumentando l'esposizione sulle linee di business Wealth Management e Consumer Finance nell'ambito delle iniziative Mid-Cap ed Entrepreneur & Wealth. In aggiunta il portafoglio Retail ha inizializzato una proposizione di natura Digitale al fine di integrare la gamma prodotti, ottimizzare i canali di distribuzione ed efficientare il modello di servizio volto alla riduzione del cost-to-serve e miglioramento dell'esperienza cliente sia in fase di attivazione rapporto che di gestione successiva della relazione.
Anche l'esercizio 2025 si è caratterizzato per un attento monitoraggio della qualità dei crediti perseguito attraverso l'adozione e la progressiva ottimizzazione delle modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento.

La Banca ha sempre gestito proattivamente e prudentemente il proprio portafoglio crediti, perseguendo un obiettivo di contenimento dei ratios e degli stock di crediti deteriorati, sia efficientando il processo di recupero sia attraverso adeguate strategie di de-risking, in grado di massimizzare il valore degli attivi.

1.1 Impatti derivanti dai rischi climatici e/ o ambientali nell'ambito della gestione del rischio di credito
L'obiettivo generale di Deutsche Bank è misurare, monitorare e controllare i rischi climatici e gli altri rischi ambientali legati alle singole transazioni e ai portafogli di credito, in linea con gli impegni pubblici sul cambiamento climatico presi dal Gruppo e con la necessità di proteggere il nostro bilancio, il nostro marchio e la nostra reputazione. Deutsche Bank mira ad adottare un approccio prudente all'assunzione di rischi legati al clima e all'ambiente, garantendo al tempo stesso che la Banca possa generare ricavi e supportare la transizione dei nostri clienti verso un'economia a basse emissioni di carbonio. Questo approccio è anche in linea con gli impegni della Banca in materia di clima. A livello di Gruppo DB la propensione al rischio quantitativa è attualmente fissata per quattro settori chiave ad alta intensità di emissione inquinanti. L'appetito settoriale comprende un parametro assoluto basato sulle emissioni finanziate (petrolio e gas) e tre parametri basati sull'intensità fisica (produzione di energia, settore automobilistico e acciaio) per rafforzare la decarbonizzazione e ridurre il rischio di transizione.
La copertura dei rischi Climatici ed energetici nei modelli di domanda di capitale deve affrontare diverse sfide data la sua natura emergente e a lungo termine. Inoltre, non esiste un parametro di rischio univoco che consenta di riflettere direttamente i rischi Climatici ed energetici. Lato quantificazione delle misure di rischio di credito, pur non essendo formalmente fattorizzati le componenti correlative con i drivers dei rischi climatici ambientali, tali elementi risultano indirettamente integrati all'interno delle funzioni di svalutazione dei crediti (per esempio funzione di calcolo del rating system, quantificazione della LGD sulla base di fattori di valutazione peritale, dinamiche settoriali su componenti forward looking).

1.2 Impatti derivanti dalla situazione macroeconomica
Nonostante il persistere di focolai di tensione geopolitica, con il protrarsi del conflitto Ucraina-Russia, la situazione nell'area medio-orientale che rimane complessa tra Israele e Hamas, il protrarsi delle tensioni sugli scambi commerciali, il 2025 si è chiuso con un quadro economico globale in lenta ma progressiva ripresa, anche se permangono fattori di incertezza legati alla stabilità dei mercati, la stabilizzazione della crescita moderata in Europa, una generale instabilità di breve periodo legata alle decisioni di politica estera delle principali economie. In Europa, dopo la fase di riduzione dei tassi di interesse avviata dalla BCE a partire da giugno 2024 (e che ha visto un totale di quattro tagli nel corso dell'anno), il 2025 ha visto una stabilizzazione della politica monetaria. La graduale normalizzazione dell'inflazione, rientrata stabilmente verso l'obiettivo del 2%, ha permesso un consolidamento delle condizioni di credito più favorevoli per famiglie e imprese. La domanda di prestiti e finanziamenti ha quindi mostrato un andamento più omogeneo nel 2025 rispetto all'anno precedente, con una crescita moderata ma costante, trainata anche da una maggiore fiducia dei consumatori e da un clima di maggiore stabilità. In particolare, i settori manifatturiero e dei servizi hanno evidenziato una ripresa più marcata nella domanda di credito, supportata anche dagli investimenti legati alla transizione energetica e digitale.
Il tasso di deterioramento del credito ha continuato a mostrare una buona tenuta, pur con un lieve e fisiologico aumento dei crediti deteriorati in alcuni settori specifici. Le banche hanno proseguito nel rafforzamento delle pratiche di gestione del rischio, ottimizzando in taluni casi le coperture sui crediti deteriorati e adottando strategie proattive per la loro prevenzione e riduzione, anche grazie all'utilizzo di strumenti di analisi predittiva più avanzati. Considerato il predetto contesto, la Banca, anche nell'esercizio in corso, ha mantenuto un approccio prudente ma proattivo. Ha esteso una serie di iniziative volte a mitigare gli impatti negativi delle persistenti incertezze globali e ha proseguito con una politica di derisking sulle esposizioni dirette nei confronti di società/filiazioni russe o di progetti/commesse su territorio russo, consolidando così la strategia di contenimento degli effetti dell'aumento del rischio geopolitico sugli attivi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi
Di seguito si forniscono le informazioni qualitative riguardanti la gestione del rischio di credito, con riferimento all'attività creditizia e all'operatività in contratti derivati.

Quale principio generale, si evidenzia che le concessioni di credito alle diverse controparti sono autorizzate esclusivamente da soggetti/ organi che dispongono degli idonei poteri di delibera, la cui definizione e attribuzione compete al Consiglio di Gestione. I poteri di erogare il credito, che rispetto ad un medesimo soggetto sono più o meno elevati in funzione del livello di rischio atteso, sono riesaminati periodicamente, tenendo conto della qualifica e dell'esperienza delle controparti preposte all'erogazione del credito.
Tutte le Divisioni di Deutsche Bank S.p.A. applicano, nei processi di concessione del credito, criteri uniformi, coerenti con la natura dimensionale e la tipologia del cliente, avvalendosi di un set informativo di natura qualitativa e quantitativa che consente di addivenire ad una puntuale stima del rischio assunto. L'attribuzione dei relativi poteri di delibera è inoltre vincolata al superamento di una prova di idoneità, il cui sostenimento può essere richiesto in qualsiasi momento, su iniziativa dei concessori di facoltà.
Inoltre, i processi in essere per la collaborazione e la condivisione di conoscenze e competenze con la Casa Madre Deutsche Bank AG, permettono di condividere, tra le altre cose, le principali analisi sui mercati e sui vari settori economici, e quindi di migliorare il processo di screening del portafoglio e di valutazione del rischio creditizio. In particolare, vengono analizzati con attenzione possibili ambiti di vulnerabilità degli attivi di portafoglio in scenari macroeconomici non favorevoli e vengono sottoposti a continuo monitoraggio gli attivi su base geo-settoriale, al fine di identificare preventivamente le eventuali necessarie azioni di mitigazione del rischio e salvaguardare la qualità degli attivi di bilancio.
In ottemperanza ai requisiti normativi e in linea con le strategie gestionali del banking book di Istituto, anche nell'esercizio 2025, si è mantenuto un presidio mirato sulle procedure di gestione della fase operativa di late-collection, finalizzato all'ottimizzazione dello stock sofferenziale e a ridurre, al contempo, i tempi medi di lavorazione, sfruttando un novero di leve di azione articolato e differenziato. Anche nell'esercizio in oggetto si è registrato un ulteriore affinamento dei processi di segmentazione della clientela in fase di delinquency management finalizzato alla prioritizzazione delle code di lavorazione e la modulazione delle azioni correttive in funzione delle caratteristiche del caso in gestione. Tale approccio ha consentito un maggior presidio della qualità degli attivi mediante azioni di riduzione dell'esposizione su controparti con profili comportamentali compatibili con un potenziale deterioramento e un rafforzamento della relazione con i clienti maggiormente virtuosi e nel contempo un'allocazione più mirata ed efficiente delle risorse verso tipologie di clienti e prodotti meritevoli di un approccio differenziato per livello di rischiosità e per esigenze specifiche di risoluzione dello stato di difficoltà di ripagamento.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Nell'ambito delle procedure e dei sistemi adottati per la gestione, misurazione e controllo del rischio è continuato il processo di rafforzamento e di ottimizzazione dei principali strumenti di presidio del rischio di credito. Gli elementi fondanti delle procedure operative di valutazione del rischio sono sintetizzabili come segue:

- attribuzione del credit risk rating;
- determinazione dell'ammontare del fido concedibile e dell'iter di approvazione;
- monitoraggio continuativo dei rischi;
- individuazione tempestiva delle anomalie andamentali ed identificazione del percorso operativo di de-risking delle posizioni;
- monitoraggio e ristrutturazione;
- revisione periodica delle policy e delle linee guida che disciplinano l'erogazione del credito;
- conduzione di esercizi di stress testing.

Attribuzione del credit risk rating

Un elemento fondamentale del processo di approvazione del credito e di monitoraggio continuativo della qualità degli attivi è rappresentato dalla misurazione dettagliata del rischio sottostante. L'approccio utilizzato si basa sul merito creditizio della controparte, valutato portando a sintesi elementi di rischiosità diretta e indiretta, cioè connessi alla forma tecnica in affidamento. Il risultato è espresso in termini di risk rating (inteso come "probabilità di default" (PD) con un orizzonte temporale di un anno) e influenza, insieme alle caratteristiche tecniche del fido in erogazione, il livello di facoltà richiesto per l'approvazione e le successive azioni di monitoraggio.

L'approccio metodologico adottato per la determinazione del rating dipende principalmente dalla natura e tipologia dimensionale della clientela valutata contestualmente al grado di esposizione nei confronti dell'Istituto.
In particolare, nel caso di clienti di maggiori dimensioni appartenenti al portafoglio di esposizioni di natura "Non

Retail", i quali per loro esigenze finanziarie sono potenziali utilizzatori dell'intera gamma di prodotti e servizi di credito offerti dalla banca, l'assegnazione del rating scaturisce dal processo di revisione delle caratteristiche finanziarie, operative e imprenditoriali della controparte e delle caratteristiche specifiche della facilitazione in questione. Posizioni caratterizzate, per contro, da maggior granularità tipiche del portafoglio "Retail", basano l'assegnazione del rating su valutazioni della sostenibilità finanziaria e della predisposizione al rischio mediante profilazione sociodemografica, sempre in ottica cliente-centrica.
A conclusione di tale processo è assegnato alla controparte un rating codificato all'interno della scala interna di ventuno distinti rating cui corrispondono specifiche probabilità di default. Il credit risk rating è utilizzato per determinare la possibile perdita associata a quest'ultima, contestualmente ad altri elementi quali il tasso di recupero atteso, l'importo e la durata dell'esposizione creditizia. I parametri utilizzati per la determinazione della perdita attesa sono sottoposti a controllo periodico e validati da unità operative della banca specificatamente preposte.

Tutti i modelli di rating sono oggetto di una costante revisione, funzionale alla rilevazione di eventuali fonti di instabilità delle dinamiche esplicative del rischio di credito e di un aggiornamento continuativo della componente di quantificazione del rischio, al fine di preservarne la piena capacità predittiva rispetto alle dinamiche più recenti di portafoglio. Si specifica inoltre che i modelli di rating sono stati sottoposti a processo manuntentivo ordinario al fine di garantirne l'efficacia nella quantificazione delle perdite attese e di integrazione delle recenti evoluzioni normative nel merito della calibrazione dei parametri di rischio.

Determinazione dell'ammontare del fido concedibile e dell'iter di approvazione
La decisione creditizia si riferisce sempre alla globalità dei fidi concessi ad una controparte (o gruppo di controparti). Il rinnovo periodico di affidamenti in essere è considerato alla stregua di una nuova decisione creditizia, essendo finalizzato ad un completo riesame degli elementi di rischiosità rilevati in sede di erogazione del finanziamento, e, come tale, richiede appropriate procedure ed approvazioni.
Per le attività di credito tipiche delle divisioni commerciali e corporate, il credit report rappresenta l'esito dell'attività di istruttoria e la principale base di valutazione per le fasi di delibera, rinnovo e revisione del credito concesso. Generalmente tali credit report sono prodotti con periodicità annuale, coerentemente con la frequenza attesa di aggiornamento delle informazioni utili alla valutazione del merito creditizio. Essi contengono i dati settoriali, i dati patrimoniali e finanziari, una breve descrizione dei motivi sottostanti alla richiesta ed un riassunto della valutazione creditizia. Tali informazioni per le procedure di rinnovo e revisione sono corredate dal contributo informativo delle caratteristiche comportamentali del cliente presso l'istituto e l'intero sistema finanziario.
Le informazioni di natura finanziaria e qualitativa sono portate a sintesi per la determinazione del rischio atteso e dell'assunzione della decisione finale di affidamento.
Il controllo del rischio di credito basato sulla valutazione puntuale delle singole posizioni è integrato con la valutazione del grado di diversificazione del portafoglio nel suo complesso, al fine di mitigare il potenziale rischio di concentrazione creditizia. A tale scopo sono utilizzate strategie di diversificazione rispetto ai driver di rischio più rilevanti e applicati dei limiti di esposizione per borrower unit sottoposti a monitoraggio mediante reportistica dedicata.
Per il "Retail Banking", come per il credito al consumo, i mutui ipotecari o le carte di credito, le logiche di valutazione tengono in considerazione le caratteristiche strutturali ed omogenee del portafoglio in oggetto: elevato frazionamento e granularità delle esposizioni creditizie. Coerentemente, il processo di approvazione si basa sull'utilizzo estensivo di metodologie di quantificazione del rischio maggiormente automatiche basate sull'applicazione della tecnica del rating. Il monitoraggio e la rivalutazione su base continuativa del rischio si basa sull'osservazione del profilo di pagamenti su un orizzonte temporale predefinito, registrato contestualmente sia sulle esposizioni proprietarie sia a livello sistemico. Per il segmento Retail la granularità e il livello di diversificazione del portafoglio sono garantiti dall'applicazione di limiti stringenti all'importo massimo concedibile per forma tecnica di affidamento.

Monitoraggio continuativo dei rischi
Le esposizioni ed il loro profilo andamentale sono continuamente controllati tramite procedure che si differenziano principalmente in base alla tipologia di business, con l'obiettivo di identificare prontamente e correggere potenziali fenomeni di deterioramento, sia a livello di singola esposizione sia a livello di portafoglio prodotti. Nell'esercizio in corso è continuato il monitoraggio dei processi implementati sulle piattaforme di controllo, della selezione dei driver di rischiosità andamentale rilevanti, delle strategie e dei processi operativi di derisking, in linea con l'evoluzione normativa nel merito dell'omogeneizzazione dei criteri di classificazione del credito.

Individuazione tempestiva delle anomalie andamentali ed identificazione del percorso operativo di de-risking delle posizioni

L'area CRO provvede, tramite la sua sezione CRM Monitoring, al monitoraggio delle anomalie "puntuali" ed "andamentali" delle posizioni. Il monitoraggio delle anomalie "puntuali" riguarda le posizioni business affidate e concerne il mancato rispetto delle disposizioni contrattuali relative alle modalità di utilizzo dei limiti creditizi assegnati, monitorate e gestite sulla base di regole predefinite in tema di periodicità dei controlli, importo e durata continuativa degli sconfini, modalità di intervento ed escalation. Lato processi operativi, al fine di preservare su base continuativa la qualità degli attivi si è proceduto a mantenere un presidio puntuale sul processo di monitoraggio della fase di "Early Delinquency".

Il monitoraggio mensile delle anomalie "andamentali", relativamente ai rapporti affidati, riguarda invece la gestione di quei fenomeni che singolarmente, anche per la loro reiterazione, o insieme ad altri, siano meritevoli di rilevazione, reporting e gestione. La valutazione di tali anomalie andamentali può comportare una conseguente rivisitazione della decisione creditizia, finalizzata ad un'azione di tutela del capitale investito sulla base del sistema di deleghe interno.

Monitoraggio e strategie di presidio

Al fine di avere una corretta percezione della propria esposizione nei confronti di ogni cliente o gruppo di clienti, la banca dispone di una base informativa continuamente aggiornata e potenziata (mediante iniziative strategiche ad-hoc), utilizzata per poter procedere, se necessario, ad una tempestiva revisione delle linee di credito.

In particolare, per il portafoglio di credito commerciale la procedura di monitoraggio continua a far leva sull'adozione di uno strumento di misurazione andamentale del rischio assunto sulle posizioni già affidate, in grado di sintetizzare il livello di rischio di controparte a partire da anomalie puntuali ed andamentali di fonte interna ed esterna.

Revisione periodica delle policy e delle linee guida che disciplinano l'erogazione del credito

In ottemperanza alle vigenti disposizioni interne, la predetta attività viene effettuata dall'area CRO con frequenza annuale, salvo ulteriori interventi infra-annuali dettati da specifiche esigenze operative. L'attenzione al rischio da parte dell'istituto si traduce in politiche del credito articolate e puntuali che sono soggette a rivisitazione continuativa al fine di preservare la qualità degli attivi mediante la tempestiva identificazione di potenziali elementi di rischiosità.

Conduzione di esercizi di stress testing

Al fine di valutare potenziali elementi di vulnerabilità del portafoglio a scenari macroeconomici avversi ma plausibili viene prodotto con cadenza trimestrale un esercizio di Stress Test. L'esercizio si basa sull'utilizzo di approcci metodologici e scenari di mercato differenziati per la misurazione della sensibilità degli attivi ponderati per il rischio al contesto di riferimento, associandovi una valutazione dell'appropriatezza della dotazione di capitale economico. L'esercizio in corso ha confermato l'operatività ordinaria basata sul processo di selezione degli scenari macroeconomici avversi e la relativa quantificazione degli impatti sul profilo di rischio dell'Istituto, ma è stata ulteriormente corroborata da valutazioni di coerenza e di coesistenza rispetto al contesto economico di breve periodo.

Rischio di credito connesso all'operatività in contratti derivati

La banca opera in derivati nei confronti della clientela sia commerciale sia istituzionale previo inquadramento di plafond operativi sulla singola controparte. Adotta un criterio prudenziale di quantificazione della rischiosità sottostante, rappresentato dalla cosiddetta "Potential Future Exposure" (PFE).

La PFE esprime il rischio potenziale di un portafoglio ad una certa data futura nell'ipotesi di una variazione sfavorevole (cambi o tassi di interesse) dell'attività/passività sottostante. In generale, la variazione avversa è determinata sulla base della volatilità storica dell'attività/ passività sottostante con un intervallo di confidenza del 95%. Il massimo valore assunto dalla PFE rappresenta pertanto la migliore stima dell'esposizione creditizia di un contratto derivato nell'ipotesi di un "reasonable worst case scenario". La banca dispone di adeguati strumenti per rilevare il valore "Mark-to-Market" delle posizioni, tramite i quali monitora di volta in volta il valore puntuale dell'esposizione sulle singole controparti.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

La metodologia applicata dalla Banca si basa sulle linee guida definite a livello di Gruppo Deutsche Bank coerenti con i requisiti dello standard IFRS9, che prevede la classificazione degli strumenti finanziari in tre stage a seconda del livello di deterioramento.

Al fine di rispettare i requisiti classificatori predisposti dal principio contabile IFRS9 l'Istituto adotta un modello di classificazione delle posizioni performing in stage 1 o 2 a seconda della presenza di elementi di significativo deterioramento del rischio di credito. I criteri di appostazione allo stage di competenza hanno valenza simmetrica in quanto il venir meno delle condizioni di accresciuta rischiosità comportano la possibilità di ripristinare la classificazione di Stage-1.
In riferimento alle posizioni non performing, le logiche di classificazione mutuano il principio di convergenza normativa, permettendo una coerenza sostanziale tra l'applicazione del default regolamentare, gestionale e attivazione del modello di svalutazione da Stage-3.
Il processo di quantificazione delle perdite attese viene svolto su tutto il portafoglio sulla base di informazioni previsionali che scontano dinamiche settoriali e scenari macroeconomici (cd. componente "forward looking") come previsto dal principio IFRS 9.
In particolare, al momento della prima iscrizione (c.d Stage-1") lo strumento deve già scontare una perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi.
Al verificarsi di un incremento significativo del rischio di credito, l'attività è classificata nel portafoglio under performing (c.d Stage-2"), e dovrà scontare una quantificazione della perdita attesa sull'intera vita residua (life time).
Nel caso di ulteriore deterioramento, si passa infine alla classificazione "non performing" ("Stage-3"), dove viene commisurata l'entità della svalutazione alle performance storiche di recupero del credito.
La perdita attesa (c.d expected loss") si basa sull'adozione di dati point in time che condividono in parte la metodologia adottata per la quantificazione delle perdite inattese in ambito di modelli interni di credit risk.

I metodi di quantificazione delle perdite attese si fondano principalmente sulle seguenti scelte metodologiche.
- Utilizzo di un framework di quantificazione coerente del rischio di credito per la determinazione della Expected Credit Loss, Requisiti Patrimoniali Regolamentari e quantificazione del Capitale Economico.
- Quantificazione dell'incremento significativo del rischio di credito basato su trigger di migrazione a Stage-2 sulla scorta di elementi di valutazione sia qualitativi sia quantitativi.
- Integrazione della componente forward looking nel modello di quantificazione delle perdite attese differenziato in prima istanza sulla scorta della classificazione regolamentare del portafoglio ed inoltre ad un livello di granularità ulteriore a seconda dei drivers di segmentazione. I dati forward looking sono coerenti con il processo di generazione degli scenari macroeconomici per i principali processi aziendali (in termini estensivi e non limitati ai processi di gestione del rischio di credito), investono un orizzonte temporale di 2 anni, vengono elaborati da una specifica funzione della Capogruppo e sottoposti a processi approvativi dagli organi apicali della Capogruppo stessa.
- Applicazione delle curve di recupero storiche per la determinazione sia della componente LGD sia credito performing, sia per la determinazione della curva di svalutazione time-dependant, funzione dell'efficacia ed efficienza storicamente dimostrata del processo di recupero stragiudiziale e giudiziale.
- Applicazione di un livello di granularità significativo per la calibrazione dei parametri del rischio, in grado di cogliere le specificità di prodotto, processo di gestione e performance storicamente rilevate.
- Gestione del ciclo di vita dei modelli di quantificazione dei parametri di rischio innestata nel framework ordinario di gestione del Model Risk Management per il segmento di modelli regolamentari: monitoraggio continuativo delle performance di modello, analisi di stabilità delle caratteristiche dei parametri obiettivo, valutazione dell'adeguatezza della capacità predittiva, validazione e back-testing ordinario. Il quadro di riferimento adottato oltre a determinare l'indipendenza tra l'unità di sviluppo e quella di validazione della suite di modellizzazione, stabilisce chiaramente ruoli e responsabilità al fine di preservare un presidio continuativo del rischio modello.

La misurazione delle perdite attese tiene conto della ricalibrazione della Probabilità di Default (PD) su uno scenario di medio lungo periodo per la PD a 12 mesi e per quella lifetime.

Il Gruppo Deutsche Bank, che condivide il modello di Impairment IFRS 9, svolge un'analisi di dettaglio volta a valutare le correzioni di breve periodo alla definizione degli scenari macroeconomici, finalizzati a fornire la rappresentazione maggiormente realistica delle perdite attese in un contesto caratterizzato da potenziale volatilità. In particolare, al fine di stabilizzare le proiezioni macroeconomiche nella direzione di dinamiche tendenziali, si utilizzano stime dei MEV (macro-economic variables) su un intervallo di tempo di 12 trimestri. Tale rappresentazione consente da un lato di valutare le dinamiche di portafoglio in condizioni di natura strutturale, e dall'altro di stabilizzare il processo di costruzione del costo del rischio nella direzione tendenziale. La modellizzazione ordinaria di Expected Credit Loss è

costruita per cogliere con un elevato grado di sensitività le variazioni alle dinamiche di ciclo e ad incorporarle nella quantificazione del rischio di credito. L'esercizio in oggetto non ha evidenziato particolari elementi di discontinuità rispetto al periodo precendente, sia in termini di approccio metodologico, sia in ambito definitorio degli scenari macroeconomici attesi, al netto della manutenzione di fattori correttivi della volatilità di breve periodo, di materialità comunque irrilevante rispetto alla determinazione delle rettifiche di valore nel loro complesso.
Al contempo si è provveduto ad allineare il processo di calibrazione del tasso di recupero storico all'ultima osservazione utile per la determinazione dei livelli obiettivo del parametro LGD al fine di allineare in termini di modellizzazione gli strumenti utilizzati per la quantificazione del rischio di credito in ottica normativa e contabile ed al contempo per allineare ulteriormente le practice metodologiche alle linee guida di riferimento. Contestualmente la calibrazione del parametro PD PiT non ha fatto emergere esigenze di allineamento di carattere rilevante, particolarmente supportata dalla stabilizzazione delle performance storiche di breve periodo.
Sulla componente di corretta allocazione delle svalutazioni crediti, particolare attenzione è stata posta sull'analisi di scenario micro-settoriale, al fine di valutare correttamente eventuali ambiti di vulnerabilità di medio periodo non colti dalla modellistica.
Sul tema della corretta classificazione degli attivi in Stage 2, l'esercizio in oggetto ha registrato un ulteriore impegno dell'Istituto nell'investire in procedure operative, processi, strumenti gestionali volti a rendere l'identificazione del SICR (significant increase in credit risk) sempre più tempestivo, mirato in termini di effettivo peggioramento delle performance di pagamento atteso e documentato in termini di logiche valutative e decisioni creditizie che comportino o meno la classificazione ad un livello di rischiosità ulteriore degli attivi creditizi. Tale evolutiva ha trovato corretta allocazione all'interno in un processo strutturato, supportato da iniziativa progettuale dedicata, che ha permeato in modo trasversale tutte le fasi di gestione di credito, coinvolto tutte le strutture con ruolo rilevante nella gestione del rischio di credito sul modello di governance delle tre linee di difesa e tutti gli attivi creditizi, con particolare enfasi sulle esposizioni a più elevata intensità di gestione relazionale tipica della clientela Business Banking/Corporate. Tale iniziativa, avviata nel 2025, troverà completa attuazione nel corso della prima metà dell'esercizio successivo, con impatti di natura classificatoria e finanziari non significativi per il bilancio della DB SpA.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La politica creditizia dell'istituto ha sempre richiesto, laddove possibile, l'adozione di strumenti volti a mitigare il rischio di credito. In particolare, almeno per ciò che riguarda la clientela di dimensioni rilevanti, gli strumenti più frequentemente utilizzati riguardano l'assunzione di garanzie emesse dalla Casa Madre per conto delle proprie consociate, ovvero, per le transazioni il cui importo eccede i limiti concernenti i grandi rischi, l'ottenimento di pegni in denaro o di fideiussioni rilasciate da Casa Madre.
Per quanto riguarda la clientela "Retail", vengono raccolte garanzie, anche a parziale copertura del rischio assunto, ove ritenuto opportuno. In caso di mutui per acquisto di immobili, le principali tipologie di garanzie utilizzate sono le garanzie immobiliari.
Le fideiussioni personali sono generalmente raccolte dagli esponenti aziendali dopo opportuna valutazione della capienza delle stesse, anche in virtù della capacità preventiva rispetto agli eventi di default. L'esercizio in oggetto ha registrato un presidio invariato della qualità del parco di garanzie adottato, se pur dimensionalmente in parte ridotto in virtu' della relativa diminuzione dell'esposizione in mutui ipotecari all'interno del portfolio mix della classe regolamentare Retail. Per contro è significativamente aumentato il grado di collateralizzazione del portafoglio Business Banking, maggiormente assistito da misure di unfunded credit protection in virtù del sostegno delle garanzie emesse a livello statale per il mantenimento di condizioni di liquidità sistemica adeguate al rinnovato presente contesto economico, ed in parte minore in conseguenza delle misure di contenimento del rischio adottate a livello di risk appetite di Istituto.
Esistono strutture dedicate al presidio degli aspetti operativi connessi agli strumenti di mitigazione del rischio di credito.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

La gestione delle attività deteriorate è inquadrata all'interno della strategia NPL management, integrata nella complessiva strategia di business e rischio dell'istituto. Tale gestione prevede l'adozione di un set di presidi organizzativi e linee strategiche volte all'ottimizzazione della qualità degli attivi e al supporto della massimizzazione della redditività del banking book, garantendo un livello di NPL adeguato al risk appetite ed alla sostenibilità di lungo periodo della proposizione di valore.

Nell'esercizio in oggetto tale dinamica di ottimizzazione si è sostanziata attraverso la completa adozione delle NPE Strategy di istituto finalizzate i) alla stabilizzazione dei livelli di crediti non perfoming su valori ritenuti ottimali in termini di performance finanziaria ii) al rafforzamento degli strumenti e delle leve strategiche di gestione del credito deteriorato al fine di dotare l'Istituto di tutti gli strumenti ritenuti congrui per operazionalizzare le leve di derisking, qualora ritenuto necessario, ed al contempo iii) massimizzare i benefici finanziari attesi da inziativie di alienazione del credito mediante operazioni di cessione degli attivi.
Nell'ambito del Business Banking le attività di collection e recoveries sono svolte dall'unità a ciò preposta e prevedono strategie di gestione maggiormente adattate alle caratteristiche del singolo caso di collection, mentre nell'ambito del portafoglio "Retail", le attività di collection e recoveries sono caratterizzate da un maggior grado di automazione e modulate in funzione della classificazione delle posizioni in termini di giorni di scaduto. La traduzione pratica delle strategie di recupero è in carico alla sezione U.O. Collection e NPE Management in modo integrato e complementare.
La gestione operativa delle esposizioni deteriorate è decentrata a livello di sportello in virtù della titolarità della relazione per la componente di clientela relazionale, oppure coadiuvate da strutture di gestione affidatarie per i crediti deteriorati privi della mediazione del front-end. Il controllo e la supervisione sulla gestione stessa fanno capo alla funzione CRO, la quale, peraltro, avalla l'appostazione delle posizioni in ottemperanza ai criteri di classificazione normativa, sottopone a controllo le strategie di derisking introdotte a protezione del capitale e coordina le azioni con la funzione di recupero crediti. Per le posizioni Retail l'appostazione delle posizioni, in virtù della maggior rilevanza delle numeriche impattate e del minor grado di densità informativa guidata dalla modalità di gestione tipicamente non-relazionale, è condizionata anche da elementi a carattere maggiormente oggettivo e deterministico quale caratteristiche di prodotto, cliente e l'azione di recupero dello scaduto intrapreso, le cui fasi di esazione sono cadenzate in base alle classi di "ageing" del portafoglio.
La segnalazione a sofferenze dei crediti deteriorati relativi a tutte le attività finanziarie della "Banca Commerciale" è effettuata dalla funzione di Collection. Per il segmento Mutui Ipotecari a clientela Privati, all'appostazione delle esposizioni ad inadempienza probabile alla maturazione dei 270 giorni di scaduto continuativo, segue un processo di valutazione delle condizioni di rischiosità che può condurre alla determinazione dello stato sofferenziale entro i 360 giorni di ritardo, salvo casi particolari. Per le carte di credito la segnalazione è tendenzialmente anticipata ai 180 giorni di scaduto continuativo.
I fattori che possono consentire il rientro ad una classificazione in bonis delle esposizioni deteriorate sono attentamente valutati da parte del gestore della relazione con l'ausilio di rinnovati dati oggettivi e soggettivi; tale passaggio deve tuttavia essere sottoposto all'esame dei competenti organi deliberanti per l'eventuale autorizzazione. Al fine di consentire una riclassificazione in bonis delle posizioni deteriorate non si può prescindere dal rimborso dell'esposizione scaduta pregressa.
Per quanto attiene alle attività finanziarie oltre un certo ammontare, le rettifiche di valore rispecchiano le previsioni di recupero dedotte dalla valutazione analitica di ogni singola posizione deteriorata. Differentemente, per i crediti di entità modesta le rettifiche di valore sono stabilite automaticamente, sulla base di un modello statistico aggiornato con cadenza periodica in grado di cogliere le dinamiche di rischiosità del portafoglio e tradurle in appropriati livelli di copertura del rischio. La rivisitazione periodica della modellistica dedicata ed i criteri guida per la determinazione delle rettifiche di valore a carattere specifico sono stati improntati ad un sempre maggior capacità predittiva, finalizzati ad una rappresentazione coerente degli attivi creditizi in bilancio nello scenario gestionale ed economico prospettico. L'esercizio 2018 aveva, nel merito, registrato l'adozione della nuova piattaforma di derivazione della perdita economica attesa in concomitanza ed in coerenza con l'introduzione del principio contabile IFRS9. A tal fine, la modellistica di quantificazione della perdita attesa era stata implementata al fine di tradurre le previsioni di perdita (in un orizzonte di tempo di 12 mesi o per l'intera durata residua del finanziamento) in adeguati livelli di svalutazione del credito per i corrispondenti stage di classificazione delle esposizioni valutate al costo ammortizzato. Tale impianto, nel'ultimo esercizio è stato sottoposto a manutenzione ordinaria prevista dai livelli di servizio predisposti aziendalmente per la minimizzazione del rischio modello.
Sia la gestione, sia il controllo delle attività finanziarie deteriorate, nonché le modalità di valutazione delle rettifiche di valore, sono supportati da strumenti informatici con un crescente grado di efficienza e precisione, caratterizzati da un crescente grado di integrazione nelle practice aziendali.
Al 31 dicembre 2025 le esposizioni per cassa deteriorate lorde della Banca sono pari a euro 1.037 milioni, sostanzialmente in linea con il dato dello scorso esercizio (+18 milioni di euro, +1,8%). L'incidenza dei crediti deteriorati lordi verso clientela si attesta al 4,98%. Le esposizioni deteriorate nette ammontano ad euro 530 milioni e rappresentano il 2,63% del totale crediti verso clientela.

Più in dettaglio, a fine dicembre 2025 le esposizioni lorde in sofferenza si sono attestate ad euro 379 milioni, in aumento di euro 12 milioni (+3,29%) rispetto al 2024, con un'incidenza sul totale dei crediti lordi pari all'1,82% e un livello di copertura del 74%. Le inadempienze probabili lorde, pari ad euro 449 milioni, in linea con il 2024, con un'incidenza pari allo 2,2% e un livello di copertura del 27%. I crediti scaduti deteriorati lordi ammontano a euro 210 milioni in aumento (+7 milioni di euro) rispetto all'esercizio precedente, con un'incidenza pari all'1,0% e un livello di copertura del 52%. Ricomprese nei crediti di cui sopra, si segnalano esposizioni "forborne", generate da concessioni verso debitori in difficoltà nel far fronte ai propri impegni finanziari, nell'ambito delle attività deteriorate, pari a euro 202 milioni, in aumento rispetto allo scorso esercizio, con un livello di rettifiche a bilancio pari al 30% dell'esposizione lorda; le esposizioni nette a classificazione "forborne" presenti nei finanziamenti in bonis sono ammontate ad euro 142 milioni.
La copertura dei crediti in bonis si è attestata allo 0,8%.

3.1 Strategie e politiche di gestione

Le strategie di gestione degli attivi risultano coerenti con la proposizione di valore delle singole linee di business e con il risk appetite di Istituto. Il perseguimento di obiettivi risk-adjusted, la permeabilità dei processi operativi alla cultura del rischio e la predisposizione di piattaforme di gestione del credito efficaci hanno permesso il mantenimento, da un lato, di un livello della qualità degli attivi costante nel tempo e dall'altro, hanno minimizzato il ricorso ad iniziative di natura straordinaria sulla gestione degli asset deteriorati.
Le strategie di gestione di crediti non-performing sono imperniate sulla logica di segmentazione del portafoglio, finalizzata alla massimizzazione del valore economico dell'azione del recupero mediante il contemperamento delle probabilità di recupero dell'esposizione creditizia e dei costi operativi ad essa associati.
Il ricorso ad operazioni di cessione del credito è una leva della strategia di gestione, rientrante nell'approntamento di un piano di medio termine volto alla creazione di partnership strutturate con operatori del settore. Tali opzioni strategiche che si sostanziano nelle predisposizioni di accordi negoziali a carattere continuativo, sono finalizzate ad una gestione prudente ed ordinata dei flussi di esposizioni non-performing ed al mantenimento di una qualità degli attivi allineati agli obiettivi gestionali. In considerazione di un tendenziale aumento della incidenza degli attivi deteriorati sul totale delle esposizioni creditizie, dovute principalmente ad eventi di natura idiosincratica, la strategia di gestione adottata dall'Istituto è stata ulteriormente affinata affiancando ad accordi negoziali di medio periodo, iniziative mirate di cessione di stock di portafoglio.
La prassi operativa di gestione del credito non performing è differenziata a seconda della linea di business, esposizione complessiva del cliente in gestione e caratteristiche della forma tecnica. Tale segmentazione del processo consente la selezione della leva di gestione ritenuta più efficiente a seconda delle caratteristiche del collection case, differenziando in termini assoluti tra azioni di natura standardizzata in termini di modalità di contatto e tecniche di comunicazione per esposizioni di tipo "credito al dettaglio" ed azioni di natura relazionale e volte alla predisposizione dì supporto di advisory per le esposizioni a maggior complessità e dimensione tipiche della portafogliazione "Corporate".
I criteri adottati per la classificazione del credito massimizzano l'informazione disponibile sul caso in gestione, integrano elementi di natura quantitativa oggettivi ad elementi di natura qualitativa tipici della gestione relazionale della clientela nei processi di post-vendita e mirano ad una tempestiva identificazione dei segnali di deterioramento della qualità del credito.
La corretta classificazione delle esposizioni nelle classi deteriorate di pertinenza è accompagnata dalla predisposizione di azioni di derisking mirate e di intensità crescente nella gravità del deterioramento. L'adeguatezza delle rettifiche di valore è delegata al monitoraggio, validazione e calibrazione dei parametri di quantificazione della expected credit loss per la porzione di portafoglio a carattere maggiormente granulare, ed alla predisposizione di un prospetto di discount cash flow per le posizioni a maggior complessità gestionale e maggior esposizione nominale. In quest'ultimo caso l'adeguatezza della valutazione è garantita da una revisione periodica delle ipotesi di incasso, dalla conoscenza diretta delle caratteristiche del collection case ad opera del gestore incaricato, dalla predisposizione di procedure operative volte a garantire omogeneità nelle valutazioni, e dall'adozione di un processo autorizzativo di natura gerarchica.

3.2 Write-off

L'Istituto si dota all'interno dei processi di gestione del credito di criteri e procedure finalizzati a regolare i criteri e le modalità applicative delle operazioni di asset derecognition. Come regola generale viene richiesto di procedere al write-off contabile del valore lordo dell'esposizione (o parte di esso) in corrispondenza dell'esercizio all'interno

del quale sia stata rilevata la probabile inesigibilità del credito. L'attivazione di una cancellazione di un credito residuo, sia essa completa o parziale, avviene esclusivamente previo utilizzo del fondo svalutazione per posizioni a classificazione Stage-3 e si opera contestualmente all''attribuzione di un rating di default regolamentare.
La cancellazione del credito avviene operativamente dopo aver considerato tutte le informazioni rilevanti, come il verificarsi di un cambiamento significativo nella posizione finanziaria del prenditore tale da pregiudicare il rimborso completo o parziale dell'esposizione contrattuale residua, oppure allorquando le previsioni di incasso da attivazione del processo di escussione della garanzia a mitigazione del rischio vengano giudicate non adeguate a prevenire la registrazione di perdite su credito.
L'inesigibilità è, in particolar modo, testimoniata qualora il prenditore si trovi in una procedura di insolvenza o in un procedimento analogo che fornisca la prova di un'incapacità sostanziale di ottemperare alle disposizioni di pagamento previste contrattualmente, in particolar modo allorquando:

- le azioni di recupero giudiziale intraprese hanno fornito esito negativo e la probabilità di successo di ulteriori iniziative sia poco significativa;
- l'escussione delle garanzie acquisite a supporto del finanziamento sia già avvenuta oppure la corrispondente liquidazione non porterà ulteriori benefici a mitigazione delle perdite previste;
- nessun'altra previsione di incasso sia attesa in base alle strategie di derisking attivate e potenzialmente attivabili;
- l'Istituto, in previsione di inefficacia o di antieconomicità di ulteriori azioni di recupero, concordi con la remissione degli oneri contrattuali residui a fronte di un accordo stragiudiziale con il prenditore, che preveda un rimborso parziale del debito residuo;
- l'Istituto provveda alla cessione dei diritti contrattuali a terzi a fronte di un pagamento inferiore al valore iscritto a bilancio per il sottostante la vendita.

In generale, l'attivazione di un write-off contabile può avvenire prima che l'iter di recupero giudiziale sia terminato e di norma, la cancellazione (a meno di un accordo di natura transattiva) non comporta per la banca la perdita del diritto legale dell'esigibilità del credito contrattualmente definito.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite e originate

I POCI (Purchased or Originated Credit Impaired) rappresentano crediti già deteriorati alla data di acquisto o erogazione. Alla data di prima registrazione è prevista l'iscrizione al costo ammortizzato sulla base di un tasso interno di rendimento calcolato sulla stima dei flussi di recupero del credito attesi.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

L'Istituto adotta processi normati per l'individuazione, la classificazione e la gestione delle esposizioni oggetto di concessioni. Il processo di appostazione a "Forbearance" considera tali tutte le esposizioni per le quali sia stata effettuata una concessione al prenditore che si trovi o sia in procinto di affrontare una difficoltà nell'onorare i propri impegni contrattuali (Difficoltà finanziarie). Coerentemente alle disposizioni normative riportate nel Regolamento di esecuzione (UE) 2021/451 della Commissione, del 17 dicembre 2020, che stabilisce norme tecniche di attuazione per l'applicazione del regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le segnalazioni degli enti a fini di vigilanza la concessione non può prescindere dalla registrazione di una perdita e si riconduce di norma alle seguenti condizioni applicative:

a) una modifica di precedenti termini e condizioni contrattuali che il mutuatario è considerato incapace di rispettare a causa delle sue difficoltà finanziarie (debito problematico) con conseguente insufficiente capacità di servizio del debito e che non sarebbe stato concesso se il mutuatario non fosse stato in difficoltà finanziarie;
b) un rifinanziamento totale o parziale di un contratto di debito in difficoltà, che non sarebbe stato concesso se il mutuatario non avesse avuto difficoltà finanziarie.

La classificazione a "Forbearance" ha luogo in corrispondenza della singola esposizione contrattuale oggetto di concessione, ove siano rispettate le condizioni di identificazione delle difficoltà finanziarie del prenditore.
La valutazione delle difficoltà finanziarie si basa sulla capacità di rimborso del prenditore indipendentemente dall'esistenza di tecniche di mitigazione del rischio ad assistenza del finanziamento.
La valutazione delle difficoltà finanziarie all'interno dei processi di credito è sottoposta a scrupolosa verifica e si può basare su elementi di natura oggettiva, quali l'esistenza di un'iniziativa di recupero del credito in capo al prenditore, la presenza di un cliente con ottemperamento delle obbligazioni contrattuali non puntuale nel periodo precedente la concessione, inserimento in liste operative di early-warning/derisking, peggioramento significativo della probabilità di insolvenza (PD) del cliente a testimonianza del deterioramento della qualità del credito.

Da un punto di vista classificatorio l'attivazione di una misura di "Forbearence" si associa ad un processo di quantificazione della ECL da Stage-2 o Stage-3 a seconda della classificazione del credito al momento della concessione ("performing" o "non performing"). Per le posizioni passibili di classificazione Stage-2, viene di prassi richiesta anche la valutazione delle condizioni di segnalazione ad UTP con potenziale relativa migrazione a Stage-3 e corrispondente attivazione di un default regolamentare. Le condizioni di disattivazione della classificazione "Forbearance" sono valutate puntualmente e condizionate all'asseverazione dell'adeguatezza delle rinnovate condizioni alle capacità di ripagamento del prenditore in un lasso di tempo predefinito e differenziato per Stage.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A partire dal bilancio 2015 la qualità del credito viene esposta secondo la classificazione introdotta con il 7° aggiornamento della circolare n. 272 di Banca d'Italia del 20 gennaio 2015. Con l'aggiornamento sono state modificate le definizioni di attività finanziarie deteriorate allo scopo di allinearle alla nozione di "Non-Performing Exposures" (NPE) introdotta dalle norme tecniche di attuazione (ITS) relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate definite dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) approvate dalla Commissione europea il 9 gennaio 2015.

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	99.898	329.394	100.980	460.899	22.494.965	23.486.136
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziare in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 2025	**99.898**	**329.394**	**100.980**	**460.899**	**22.494.965**	**23.486.136**
Totale 2024	**86.805**	**321.146**	**80.904**	**524.536**	**23.232.616**	**24.246.007**

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale
	Esp. lorda	Rettifiche di valore complessive	Esp. netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esp. lorda	Rettifiche di portaf.	Esp. netta	(esp. netta)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.037.388	(507.116)	530.272	34.716	23.105.915	(150.051)	22.955.864	23.486.136
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziare in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2025	**1.037.388**	**(507.116)**	**530.272**	**34.716**	**23.105.915**	**(150.051)**	**22.955.864**	**23.486.136**
Totale 2024	**1.019.215**	**(530.360)**	**488.855**	**32.297**	**23.897.576**	**(140.424)**	**23.757.152**	**24.246.007**

(*) Valore da esporre a fini informativi

In relazione alle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Derivati di copertura", si forniscono di seguito le minusvalenze cumulate e le esposizioni nette degli strumenti finanziari che presentano una evidente scarsa qualità creditizia, nonché le esposizioni nette delle rimanenti attività finanziarie.

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre Attività	Totale esposizione netta
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	476	53.252	53.728
2. Derivati di copertura	-	-	-	-
Totale 2025	**-**	**476**	**53.252**	**53.728**
Totale 2024	**-**	**175**	**71.372**	**71.547**

Si segnala che nel corso dell'esercizio la banca non ha effettuato cancellazioni parziali di attività finanziarie deteriorate e che non ha effettuato acquisti di tali attività.

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafoglio / stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	263.988	-	91	132.630	49.781	14.356	10.746	16.106	364.701	113	124	860
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2025	**263.988**	**-**	**91**	**132.630**	**49.781**	**14.356**	**10.746**	**16.106**	**364.701**	**113**	**124**	**860**
Totale 2024	**48.139**	**-**	**100**	**405.282**	**59.546**	**11.409**	**12.264**	**19.097**	**354.132**	**129**	**152**	**371**

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/Stadi di rischio	Rettifiche complessive iniziali	Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	Cancellazioni diverse dai write-off	Rettifiche /riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	Modifiche contrattuali senza cancel-lazioni	Cambia-menti della meto-dologia di stima	Write-off non rilevati direttamente a conto economico	Altre variazioni	Rettifiche complessive finali	Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	Write-off rilevati diret-tamente a conto economico
Rettifiche di valore complessive											
- Attività rientranti nel primo stadio											
Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	128	-	-	(120)	-	-	-	108	**116**	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	56.796	-	-	(17.026)	-	-	-	21.078	**60.848**	-	-
Attività finanziarie valutate al fair valuecon impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	-	-
Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	-	-
di cui: svalutazioni individuali	56.924	-	-	(17.146)	-	-	-	21.186	**60.964**	-	-
di cui: svalutazioni collettive	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	-	-
- Attività rientranti nel secondo stadio											
Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	11	-			-	-	-	(11)	**-**	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	83.504	-		47.353	-	-	-	(41.772)	**89.085**	-	-
Attività finanziarie valutate al fair valuecon impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	-	-
Attività finanziarie in corso di dismissione	-								**-**		
di cui: svalutazioni individuali	83.514	-	-	47.353	-	-	-	(41.772)	**89.095**	-	-
di cui: svalutazioni collettive	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	-	-
- Attività rientranti nel terzo stadio											
Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	-								**-**		-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	525.276	2.998	(121.390)	144.468	206	-	(4.318)	(43.265)	**503.975**	237	(17.462)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	-	-
Attività finanziarie in corso di dismissione	-								**-**		
di cui: svalutazioni individuali	525.276	2.998	(121.390)	144.468	206	-	(4.318)	(43.265)	**503.975**	237	(17.462)
di cui: svalutazioni collettive	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	-	-
- Attività finanziarie impaired acquisite o originate											
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.086			111				(2.055)	**3.142**		
Attività finanziarie valutate al fair valuecon impatto sulla redditività complessiva	-								**-**		
Attività finanziarie in corso di dismissione	-								**-**		
di cui: svalutazioni individuali	5.086			111				(2.055)	**3.142**		
di cui: svalutazioni collettive	-								**-**		
Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate											
Primo stadio	6.407	-	-	(530)	-	-		69	**5.946**	-	-
Secondo stadio	1.820	-	-	562	-	-	-	(181)	**2.201**	-	-
Terzo stadio	2.749	-	-	(3.197)	-	-	-	2.743	**2.295**		
Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-		-	-	-		**-**	-	-
Totale	**681.777**	**2.998**	**(121.390)**	**171.621**	**206**	**-**	**(4.318)**	**(63.286)**	**667.608**	**237**	**(17.462)**

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafoglio/stadi di rischio	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	da 1° stadio a 2° stadio	da 2° stadio a 1° stadio	da 2° stadio a 3° stadio	da 3° stadio a 2° stadio	da 1° stadio a 3° stadio	da 3° stadio a 1° stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.835.221	4.468.176	185.535	11.350	171.228	13.618
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	254.586	819.105	5.511	272	8.788	1.801
Totale 2025	**2.089.807**	**5.287.281**	**191.046**	**11.622**	**180.016**	**15.419**
Totale 2024	**7.288.949**	**1.251.685**	**124.108**	**25.420**	**162.756**	**11.942**

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)
	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista												
a) Deteriorate	-	X				-	X				-	-
b) Non Deteriorate	3.880.827	3.880.773	54	X		(1)	(1)	-	X		3.880.826	-
A.2 Altre	-											
a) Sofferenze	-	X		-		-	X				-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X		-		-	X				-	-
b) Inadempienze probabili	-	X		-		-	X				-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X		-		-	X				-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X		-		-	X				-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X		-		-	X				-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	1.609	1.508	101	X		-	-	-	X		1.609	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-		X		-			X		-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	3.301.123	3.300.748	375	X		(114)	(114)	-	X		3.301.009	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-		X		-			X		-	-
Totale A	**7.183.559**	**7.183.029**	**530**	**-**	**-**	**(115)**	**(115)**	**-**	**-**	**-**	**7.183.444**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X				-					-	-
b) Non deteriorate	3.903.609	1.853.390	5.702	X		(37)	(32)	(5)			3.903.572	-
Totale B	**3.903.609**	**1.853.390**	**5.702**	**-**	**-**	**(37)**	**(32)**	**(5)**	**-**	**-**	**3.903.572**	**-**
Totale A + B	**11.087.168**	**9.036.419**	**6.232**	**-**	**-**	**(152)**	**(147)**	**(5)**	**-**	**-**	**11.087.016**	**-**

(*) Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)
	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	379.067	X	-	378.774	293	(279.169)	X	-	(278.949)	(220)	99.898	(34.695)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	41.300	X	-	41.200	100	(26.596)	X	-	(26.535)	(61)	14.704	(3.139)
b) Inadempienze probabili	448.686	X	-	442.751	5.935	(119.292)	X	-	(116.384)	(2.908)	329.394	(21)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	141.055	X	-	137.643	3.412	(29.124)	X	-	(27.825)	(1.299)	111.931	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	209.635	X	-	209.621	14	(108.655)	X	-	(108.644)	(11)	100.980	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	19.841	X	-	19.841	-	(4.627)	X	-	(4.627)	-	15.214	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	484.963	263.365	221.546	X	52	(25.673)	(794)	(24.879)	X	-	459.290	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	33.014	107	32.907	X	-	(1.985)	(1)	(1.984)	X	-	31.029	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	19.318.220	16.822.057	2.494.596	X	1.567	(124.264)	(60.055)	(64.207)	X	(2)	19.193.956	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	221.184	3.561	217.623	X	-	(8.509)	(8)	(8.501)	X	-	212.675	-
Totale A	**20.840.571**	**17.085.422**	**2.716.142**	**1.031.146**	**7.861**	**(657.053)**	**(60.849)**	**(89.086)**	**(503.977)**	**(3.141)**	**20.183.518**	**(34.716)**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	48.902	X	-	48.902	-	(6.497)	X	-	(6.497)	-	42.405	-
b) Non deteriorate	15.125.036	14.447.321	667.513	X	-	(10.433)	(7.362)	(3.071)	X	-	15.114.603	-
Totale B	**15.173.938**	**14.447.321**	**667.513**	**48.902**	**-**	**(16.930)**	**(7.362)**	**(3.071)**	**(6.497)**	**-**	**15.157.008**	**-**
Totale A + B	**36.014.509**	**31.532.743**	**3.383.655**	**1.080.048**	**7.861**	**(673.983)**	**(68.211)**	**(92.157)**	**(510.474)**	**(3.141)**	**35.340.526**	**(34.716)**

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Fattispecie non presente.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Fattispecie non presente.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienza probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Totale
A. Esposizione lorda iniziale	**366.820**	**449.111**	**203.284**	**1.019.215**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**249.099**	**238.221**	**333.291**	**820.611**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.098	88.976	308.351	398.425
B.2 trasferimenti da attività finanziarie impaired acquisite o originate	65	1.503	5	1.573
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	231.657	92.540	12.275	336.472
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	8	-	8
B.5 altre variazioni in aumento	16.279	55.194	12.660	84.133
C. Variazioni in diminuzione	**(236.852)**	**(238.646)**	**(326.940)**	**(802.438)**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	(454)	(9.577)	(36.146)	(46.177)
C.2 write-off	(4.934)	-	-	(4.934)
C.3 incassi	(43.196)	(88.035)	(40.030)	(171.261)
C.4 realizzi per cessioni	(29.855)	-	-	(29.855)
C.5 perdite da cessioni	(4.792)	-	-	(4.792)
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(7.429)	(89.382)	(239.661)	(336.472)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	(80)	(103)	(183)
C.8 altre variazioni in diminuzione	(146.192)	(51.572)	(11.000)	(208.764)
D. Esposizione lorda finale	**379.067**	**448.686**	**209.635**	**1.037.388**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**229.199**	**288.778**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	**58.691**	**113.073**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	1.547	69.895
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	22.845	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	594
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	24.052	10
B.5 altre variazioni in aumento	10.247	42.574
C. Variazioni in diminuzione	**(85.694)**	**(147.653)**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	(74.351)
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	(594)	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	(22.845)
C.4 write-off	(6.373)	-
C.5 incassi	(25.847)	(41.312)
C.6 realizzi per cessioni	(114)	-
C.7 perdite da cessioni	(1.314)	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(51.452)	(9.145)
D. Esposizione lorda finale	**202.196**	**254.198**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Fattispecie non presente.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate		Totale	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	280.015	24.282	127.965	44.316	122.380	1.797	530.360	70.395
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**192.306**	**7.146**	**93.925**	**17.585**	**153.391**	**10.020**	**439.622**	**34.751**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	157	X	2.833	X	8	X	2.998	X
B.2 altre rettifiche di valore	59.061	5.046	79.171	15.655	103.266	3.475	241.498	24.176
B.3 perdite da cessione	4.792	-	-	-	-	-	4.792	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	127.606	2.088	8.822	1.308	9.608	5.254	146.036	8.650
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	8	6	15	9	23	15
B.6 altre variazioni in aumento	690	12	3.091	616	40.494	1.282	44.275	1.910
C. Variazioni in diminuzione	**(193.152)**	**(4.832)**	**(102.598)**	**(32.777)**	**(167.116)**	**(7.190)**	**(462.866)**	**(44.799)**
C.1 riprese di valore da valutazione	(39.787)	(2.276)	(29.061)	(19.331)	(10.806)	(218)	(79.654)	(21.825)
C.2 riprese di valore da incasso	(15.972)	(1.492)	(21.482)	(5.473)	(24.857)	(759)	(62.311)	(7.724)
C.3 utili da cessione	(5.806)	-	-	-	-	-	(5.806)	-
C.4 write-off	(4.934)	(813)	-	-	-	-	(4.934)	(813)
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(5.020)	(243)	(39.318)	(7.436)	(101.698)	(971)	(146.036)	(8.650)
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	(80)	(47)	(103)	(34)	(183)	(81)
C.7 altre variazioni in diminuzione	(121.633)	(8)	(12.657)	(490)	(29.652)	(5.208)	(163.942)	(5.706)
D. Esposizione lorda finale	**279.169**	**26.596**	**119.292**	**29.124**	**108.655**	**4.627**	**507.116**	**60.347**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		-	-	-	-	-	-	-

Si riportano nel seguito alcune tabelle che riepilogano l'andamento dei seguenti indicatori del portafoglio crediti verso clientela per il periodo 2015-2025:

- incidenza delle attività deteriorate e delle sofferenze sul totale dei crediti;
- grado di copertura delle attività deteriorate, fondo rischi / esposizione lorda;
- grado di copertura delle sofferenze, fondo rischi / esposizione lorda.

Incidenza delle partite deteriorate e delle sofferenze sul totale dei crediti

Esercizio di riferimento *(dati in milioni di euro)*	Crediti verso clientela	Posizioni deteriorate nette	Incidenza in % sui crediti totali	Di cui sofferenze nette	Incidenza in % sui crediti totali
Saldi al 31 dicembre 2015	17.639	314	1,8%	173	1,0%
Saldi al 31 dicembre 2016	17.109	275	1,6%	158	0,9%
Saldi al 31 dicembre 2017	17.392	267	1,5%	151	0,9%
Saldi al 31 dicembre 2018	18.219	137	0,8%	39	0,2%
Saldi al 31 dicembre 2019	19.495	199	1,0%	37	0,2%
Saldi al 31 dicembre 2020	19.509	192	1,0%	51	0,3%
Saldi al 31 dicembre 2021	20.326	384	1,9%	83	0,4%
Saldi al 31 dicembre 2022	21.116	495	2,3%	60	0,3%
Saldi al 31 dicembre 2023	20.200	504	2,5%	66	0,3%
Saldi al 31 dicembre 2024	19.823	489	2,5%	87	0,4%
Saldi al 31 dicembre 2025	20.184	530	2,6%	100	0,5%

Grado di copertura delle partite deteriorate - fondo rischi / esposizione lorda

Esercizio di riferimento *(dati in milioni di euro)*	Partite deteriorate, esposizione lorda	Fondi rischi	Posizioni deteriorate nette	Livello % di copertura
Saldi al 31 dicembre 2015	1.072	(758)	314	70,7%
Saldi al 31 dicembre 2016	888	(613)	275	69,0%
Saldi al 31 dicembre 2017	854	(587)	267	68,7%
Saldi al 31 dicembre 2018	748	(611)	137	81,7%
Saldi al 31 dicembre 2019	742	(543)	199	73,2%
Saldi al 31 dicembre 2020	759	(567)	192	74,7%
Saldi al 31 dicembre 2021	972	(588)	384	60,5%
Saldi al 31 dicembre 2022	1.041	(546)	495	52,4%
Saldi al 31 dicembre 2023	1.053	(549)	504	52,1%
Saldi al 31 dicembre 2024	1.019	(530)	489	52,0%
Saldi al 31 dicembre 2025	1.037	(507)	530	48,9%

Grado di copertura delle sofferenze - fondo rischi / esposizione lorda

Esercizio di riferimento *(dati in milioni di euro)*	Partite in sofferenza, esposizione lorda	Fondi rischi	Posizioni in sofferenza nette	Livello % di copertura
Saldi al 31 dicembre 2015	839	(666)	173	79,4%
Saldi al 31 dicembre 2016	673	(515)	158	76,5%
Saldi al 31 dicembre 2017	638	(487)	151	76,3%
Saldi al 31 dicembre 2018	537	(497)	40	92,6%
Saldi al 31 dicembre 2019	454	(417)	37	91,9%
Saldi al 31 dicembre 2020	473	(422)	51	89,2%
Saldi al 31 dicembre 2021	473	(390)	83	82,5%
Saldi al 31 dicembre 2022	400	(340)	60	85,0%
Saldi al 31 dicembre 2023	350	(284)	66	81,1%
Saldi al 31 dicembre 2024	367	(280)	87	76,3%
Saldi al 31 dicembre 2025	379	(279)	100	73,6%

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

La banca non si avvale di rating esterni per la classificazione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio.

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

La banca utilizza un sistema di rating interni per la classificazione della clientela affidata, sia bancaria sia non bancaria.
Questo sistema di rating è collegato con l'attribuzione della cosiddetta PD, "probability of default", parametro che è utilizzato per la classificazione e la valutazione su base individuale del portafoglio crediti.

La classificazione dei crediti per rating interni non è utilizzata ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

La tabella successiva riporta per gli esercizi 2025 e 2024 la suddivisione per classe di rating interni delle esposizioni per cassa delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva, per garanzie rilasciate, per impegni a erogare fondi a utilizzo certo e incerto, e per altre operazioni.

Anno 2025

Classi di rating interni	A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				C. Attività finanziarie valutate in corso di dismissione				Totale (A + B + C)	D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale (D)	Totale (A+B+C+D)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
iAAA	12.369	3.182	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.551	36.010	878	-	-	36.888	52.439
iAA+	61.359	5.014	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	66.373	195.945	4.230	-	-	200.175	266.548
iAA	62.534	5.589	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	68.123	205.877	86	-	-	205.963	274.086
iAA-	97.091	205	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	97.296	329.088	1.025	-	-	330.113	427.409
iA+	115.735	21.694	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	137.429	280.624	7.794	-	-	288.418	425.847
iA	3.531.783	12.106	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	3.543.892	2.024.330	656	-	-	2.024.986	5.568.878
iA-	1.431.869	12.347	-	23	-	-	-	-	-	-	-	-	1.444.239	1.546.377	5.246	-	-	1.551.623	2.995.862
iBBB+	1.474.624	31.038	-	303	-	-	-	-	-	-	-	-	1.505.965	1.542.217	5.509	-	-	1.547.726	3.053.691
iBBB	2.106.035	38.795	-	432	-	-	-	-	-	-	-	-	2.145.262	1.324.623	34.435	-	-	1.359.058	3.504.320
iBBB-	2.636.359	154.793	-	61	-	-	-	-	-	-	-	-	2.791.213	1.381.769	56.649	2	-	1.438.420	4.229.633
iBB+	2.888.569	305.609	-	425	-	-	-	-	-	-	-	-	3.194.603	1.189.170	103.851	-	-	1.293.021	4.487.624
iBB	2.694.573	447.687	-	195	-	-	-	-	-	-	-	-	3.142.455	465.106	62.352	-	-	527.458	3.669.913
iBB-	1.872.623	355.540	-	11	-	-	-	-	-	-	-	-	2.228.174	161.390	41.761	-	-	203.151	2.431.325
iB+	957.984	410.438	-	134	-	-	-	-	-	-	-	-	1.368.556	79.971	79.598	-	-	159.569	1.528.125
iB	229.247	438.861	-	8	-	-	-	-	-	-	-	-	668.116	87.710	39.817	-	-	127.527	795.643
iB-	126.433	178.987	-	22	-	-	-	-	-	-	-	-	305.442	8.390	13.273	-	-	21.663	327.105
iCCC+	5.536	117.386	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	122.923	2.661	6.982	-	-	9.643	132.566
iCCC	3.060	56.087	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	59.147	3.694	1.175	-	-	4.869	64.016
iCCC-	4.367	114.453	87.881	259	-	-	-	-	-	-	-	-	206.960	20.131	12.522	6	-	32.659	239.619
iCC+	-	-	32.217	1.216	-	-	-	-	-	-	-	-	33.433	20	-	488	-	508	33.941
iCC	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
iCC-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
iC+	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	8	-	-	-	8	11
iC	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	-	-	-	5	5
iC-	5	-	17	-	-	-	-	-	-	-	-	-	22	8	-	2	-	10	32
ID	4.371	1.766	910.959	4.769	-	-	-	-	-	-	-	-	921.865	4.512	3	28.773	-	33.288	955.153
Rating non assegnato	71.149	5.039	73	-	-	-	-	-	-	-	-	-	76.261	228.444	1	6	-	228.451	304.712
Totale	**20.387.678**	**2.716.616**	**1.031.147**	**7.862**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**24.143.303**	**11.118.080**	**477.843**	**29.277**	**-**	**11.625.200**	**35.768.503**

Anno 2024

Classi di rating interni	A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				C. Attività finanziarie valutate in corso di dismissione				Totale (A + B + C)	D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale (D)	Totale (A+B+C+D)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
iAAA	8.036	1.477	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.513	30.585	341	-	-	30.926	40.439
iAA+	38.793	1.409	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	40.202	277.528	4.084	-	-	281.612	321.814
iAA	80.967	9.789	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	90.756	234.057	7.026	-	-	241.083	331.839
iAA-	174.979	29.396	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	204.375	573.092	17.148	-	-	590.240	794.615
iA+	140.025	914	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	140.939	475.304	6.882	-	-	482.186	623.125
iA	383.801	4.264.398	-	8	-	-	-	-	-	-	-	-	4.648.207	1.376.353	595.697	-	-	1.972.050	6.620.257
iA-	905.693	60.133	-	168	-	-	-	-	-	-	-	-	965.994	548.295	6.223	-	-	554.518	1.520.512
iBBB+	1.921.141	117.844	-	173	-	-	-	-	-	-	-	-	2.039.158	1.966.387	85.020	-	-	2.051.407	4.090.565
iBBB	2.316.462	118.965	-	565	-	-	-	-	-	-	-	-	2.435.992	1.252.229	27.951	-	-	1.280.180	3.716.172
iBBB-	2.137.532	177.846	-	594	-	-	-	-	-	-	-	-	2.315.972	1.057.546	50.089	-	-	1.107.635	3.423.607
iBB+	2.596.264	300.713	-	249	-	-	-	-	-	-	-	-	2.897.226	562.005	90.958	-	-	652.963	3.550.189
iBB	2.447.008	343.134	14.920	11	-	-	-	-	-	-	-	-	2.805.073	277.381	105.720	259	-	383.360	3.188.433
iBB-	1.975.312	200.504	-	18	-	-	-	-	-	-	-	-	2.175.834	135.571	58.257	-	-	193.828	2.369.662
iB+	1.044.968	464.218	-	8	-	-	-	-	-	-	-	-	1.509.194	60.149	111.776	-	-	171.925	1.681.119
iB	358.997	373.451	-	38	-	-	-	-	-	-	-	-	732.486	89.823	151.232	-	-	241.055	973.541
iB-	95.141	368.087	467	1	-	-	-	-	-	-	-	-	463.696	531	18.078	-	-	18.609	482.305
iCCC+	8.243	108.096	-	6	-	-	-	-	-	-	-	-	116.345	410	5.492	-	-	5.902	122.247
iCCC	1.638	87.729	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	89.367	5.389	3.065	-	-	8.454	97.821
iCCC-	396	87.697	18.399	6	-	-	-	-	-	-	-	-	106.498	34	11.216	5	-	11.255	117.753
iCC+	-	-	20.458	1.216	-	-	-	-	-	-	-	-	21.674	-	-	300	-	300	21.974
iCC	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
iCC-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
iC+	-	-	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	-	18	4	-	22	27
iC	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
iC-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	-	3	3
ID	609	1.952	954.858	8.814	-	-	-	-	-	-	-	-	966.233	-	6	25.300	-	25.306	991.539
Rating non assegnato	126.134	15.840	78	-	-	-	-	-	-	-	-	-	142.052	222.550	340	2	-	222.892	364.944
Totale 2024	**16.762.139**	**7.133.592**	**1.009.185**	**11.875**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**24.916.791**	**9.145.219**	**1.356.619**	**25.873**	**-**	**10.527.711**	**35.444.502**

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

			Garanzie reali (1)			
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						
1.1. totalmente garantite	**-**	**-**	-	-	-	-
- di cui deteriorate	**-**	**-**	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	**-**	**-**	-	-	-	-
- di cui deteriorate	**-**	**-**	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:						
2.1. totalmente garantite	**35.212**	**35.207**	-	-	-	4.928
- di cui deteriorate	**-**	**-**	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	**59.759**	**59.749**	-	-	-	-
- di cui deteriorate	**-**	**-**	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

			Garanzie reali (1)			
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						
1.1. totalmente garantite	**8.427.345**	**8.220.828**	4.474.744	-	999.256	679.141
- di cui deteriorate	**394.810**	**216.245**	94.438	-	856	8.178
1.2. parzialmente garantite	**1.849.606**	**1.779.924**	12.152	-	73.854	64.145
- di cui deteriorate	**235.376**	**180.564**	197	-	9.662	27
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:						
2.1. totalmente garantite	**5.521.321**	**5.518.208**	1.377	-	595.412	135.291
- di cui deteriorate	**10.102**	**8.497**	4	-	1.183	171
2.2. parzialmente garantite	**615.179**	**612.991**	-	-	46.696	30.498
- di cui deteriorate	**6.699**	**5.253**	-	-	27	742

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

Fattispecie non presente.

Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
Derivati su crediti					Crediti di firma				
	Altri derivati								
Credit link notes	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministraz. pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
-	-	-	-	-	-	25	30.254	-	**35.207**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
-	-	-	-	-	-	-	23.778	-	**23.778**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**

Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
Derivati su crediti					Crediti di firma				
	Altri derivati								
Credit link notes	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministraz. pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
-	-	-	-	-	901.577	5.390	225.746	872.447	**8.158.301**
-	-	-	-	-	65.814	-	3.718	38.569	**211.573**
-	-	-	-	-	749.944	-	11.732	94.141	**1.005.968**
-	-	-	-	-	145.393	-	327	1.774	**157.380**
-	-	-	-	-	81.050	1.189.935	600.718	2.914.180	**5.517.963**
-	-	-	-	-	182	-	3.026	3.932	**8.498**
-	-	-	-	-	7.356	182.006	43.964	55.860	**366.380**
-	-	-	-	-	1.143	-	-	2.665	**4.577**

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazioni)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	20	(472)	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	2	(34)	-	-
A.2 Inadempienze probabili	80.032	(1.259)	70	(26)	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	14	(32)	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	86.719	(439)	1.001.290	(1.611)	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	1.192	(20)	-	-
Totale A	**166.765**	**(1.730)**	**1.001.380**	**(2.109)**	**-**	**-**
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	2	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.273	(1)	861.165	(52)	-	-
Totale B	**2.273**	**(1)**	**861.167**	**(52)**	**-**	**-**
Totale A+B 2025	**169.038**	**(1.731)**	**1.862.547**	**(2.161)**	**-**	**-**
Totale A+B 2024	**137.971**	**(1.020)**	**1.905.736**	**(3.308)**	**-**	**-**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO		Totale	
	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze	99.894	(279.138)	4	(31)	-	-	-	-	-	-	99.898	(279.169)
A.2 Inadempienze probabili	232.702	(118.033)	16.661	-	-	-	-	-	80.031	(1.259)	329.394	(119.292)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	100.978	(108.651)	2	(4)	-	-	-	-	-	-	100.980	(108.655)
A.4 Esposizioni non deteriorate	18.887.257	(149.068)	328.844	(339)	19.408	(2)	120.414	(11)	297.323	(517)	19.653.246	(149.937)
Totale A	**19.320.831**	**(654.890)**	**345.511**	**(374)**	**19.408**	**(2)**	**120.414**	**(11)**	**377.354**	**(1.776)**	**20.183.518**	**(657.053)**
B. Esposizioni fuori bilancio												
B.1 Esposizioni deteriorate	42.404	(6.497)	1	-	-	-	-	-	-	-	42.405	(6.497)
B.2 Esposizioni non deteriorate	13.704.908	(10.240)	1.112.277	(180)	222.295	(9)	4.095	-	71.028	(4)	15.114.603	(10.433)
Totale B	**13.747.312**	**(16.737)**	**1.112.278**	**(180)**	**222.295**	**(9)**	**4.095**	**-**	**71.028**	**(4)**	**15.157.008**	**(16.930)**
Totale A+B 2025	**33.068.143**	**(671.627)**	**1.457.789**	**(554)**	**241.703**	**(11)**	**124.509**	**(11)**	**448.382**	**(1.780)**	**35.340.526**	**(673.983)**
Totale A+B 2024	**31.489.307**	**(687.944)**	**1.474.548**	**(478)**	**310.027**	**(62)**	**24.175**	**(1)**	**432.224**	**(2.203)**	**33.730.281**	**(690.688)**

Società non finanziarie		Famiglie		Totale	
Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
73.030	(188.823)	26.848	(89.874)	99.898	(279.169)
13.705	(24.783)	997	(1.779)	14.704	(26.596)
220.724	(97.621)	28.568	(20.386)	329.394	(119.292)
96.578	(22.464)	15.353	(6.660)	111.931	(29.124)
35.802	(2.406)	65.164	(106.217)	100.980	(108.655)
12.151	(58)	3.063	(4.569)	15.214	(4.627)
6.958.533	(38.244)	11.606.704	(109.643)	19.653.246	(149.937)
199.101	(9.374)	43.411	(1.100)	243.704	(10.494)
7.288.089	**(327.094)**	**11.727.284**	**(326.120)**	**20.183.518**	**(657.053)**
39.185	(6.200)	3.218	(297)	42.405	(6.497)
12.319.027	(9.457)	1.932.138	(923)	15.114.603	(10.433)
12.358.212	**(15.657)**	**1.935.356**	**(1.220)**	**15.157.008**	**(16.930)**
19.646.301	**(342.751)**	**13.662.640**	**(327.340)**	**35.340.526**	**(673.983)**
19.427.290	**(326.775)**	**12.259.284**	**(359.585)**	**33.730.281**	**(690.688)**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO		Totale	
	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.330.223	(112)	5.823.489	-	8.089	(3)	20.703	-	940	-	7.183.444	(115)
Totale A	**1.330.223**	**(112)**	**5.823.489**	**-**	**8.089**	**(3)**	**20.703**	**-**	**940**	**-**	**7.183.444**	**(115)**
B. Esposizioni fuori bilancio												
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	222.151	(5)	3.340.931	(11)	177.956	(5)	151.715	(12)	10.819	(4)	3.903.572	(37)
Totale B	**222.151**	**(5)**	**3.340.931**	**(11)**	**177.956**	**(5)**	**151.715**	**(12)**	**10.819**	**(4)**	**3.903.572**	**(37)**
Totale A+B 2025	**1.552.374**	**(117)**	**9.164.420**	**(11)**	**186.045**	**(8)**	**172.418**	**(12)**	**11.759**	**(4)**	**11.087.016**	**(152)**
Totale A+B 2024	**1.574.687**	**(271)**	**8.531.556**	**(34)**	**174.495**	**(5)**	**130.564**	**(74)**	**9.851**	**(44)**	**10.421.153**	**(428)**

B.4 Grandi esposizioni

	31.12.2025	31.12.2024	31.12.2023	31.12.2022	31.12.2021
a) Ammontare (valore di bilancio)	18.459.504	19.761.741	23.087.228	18.361.942	17.286.816
b) Ammontare (valore ponderato)	1.923.248	1.822.516	2.284.611	2.320.083	1.934.947
c) Numero	12	12	17	15	14

C. Operazioni di cartolarizzazione

Non formano oggetto di rilevazione nella presente sezione le operazioni di cartolarizzazione nelle quali sia originator la Banca e per le quali il complesso delle passività emesse (es. titoli ABS) dalle società veicolo sia sottoscritto all'atto dell'emissione dalla Banca. Per l'illustrazione di questa tipologia di operazioni si rimanda alla sezione della Parte E della Nota Integrativa relativa al rischio di liquidità.

Informazioni di natura qualitativa

Nel corso dell'esercizio in esame e nell'esercizio precedente la banca non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione né ha acquistato titoli emessi da società veicolo nell'ambito di tali operazioni.
Al 31 dicembre 2025, così come al 31 dicembre 2024, non si riportano esposizioni nei confronti di veicoli non consolidati e per prodotti finanziari strutturati collegati a tali operazioni. Inoltre, la banca non ha stipulato contratti derivati creditizi di vendita di protezione, quali i credit default swaps, né ha acquistato titoli del tipo credit linked notes.
Più in generale, non si segnalano esposizioni verso le categorie di prodotti finanziari ad alto rischio, quali i titoli junior e mezzanine relativi alle cartolarizzazioni (di tipo ABS o CDO); inoltre, non sono stati venduti contratti di CDS né vi sono esposizioni verso assicurazioni di tipo "monoline".
Per quanto riguarda l'operazione di emissione di covered bond effettuata dalla banca nell'esercizio 2012, si fa rinvio allo specifico capitolo della Nota integrativa che segue.

Informazioni di natura quantitativa

Fattispecie non rilevante per gli esercizi 2025 e 2024.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Fattispecie non presente.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Non sono presenti attività finanziarie cedute e non cancellate alla data di chiusura dell'esercizio.
Per tale motivo le tabelle di Nota integrativa E.1, E.2 e E.3, richieste a descrizione degli aspetti quantitativi delle attività finanziarie cedute e non cancella integralmente, non sono qui riportate.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (Cointinuing involvment)

Fattispecie non presente.

D. Operazioni di Covered Bond

Descrizione del programma di emissione delle Obbligazioni bancarie garantite (OBG)
Il Consiglio di Gestione della banca nel corso del 2012 aveva approvato l'esecuzione di un Programma che si prefiggeva come obiettivo la realizzazione di uno strumento di funding a livello locale, autonomo e aggiuntivo rispetto agli attuali finanziamenti concessi dalla Casa madre Deutsche Bank AG, tramite l'emissione di obbligazioni bancarie garantite ("OBG"), da utilizzarsi come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea ("BCE") per il tramite della Banca d'Italia, quale strumento di politica monetaria dell'Eurosistema (anche in sostituzione di titoli già costituiti in garanzia per precedenti operazioni e ricevuti tramite prestito di titoli effettuato da Deutsche Bank AG).
La banca aveva, quindi, avviato nel corso del primo semestre del 2012 un programma di emissione di OBG avente come sottostante mutui residenziali ipotecari. Tale programma è disciplinato, a livello normativo, principalmente:
(i) dalle specifiche disposizioni di cui all'art.7- bis della legge 30 aprile 1999, n.130 (in tema di cartolarizzazione dei crediti);

(ii) dal regolamento del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 310 del 14 dicembre 2006 (che disciplina: il rapporto massimo tra le OBG e le attività cedute; l'individuazione della tipologia di tali attività e di quelle, dagli equivalenti profili di rischio, utilizzabili per la loro successiva integrazione; le caratteristiche della garanzia);
(iii) dalle disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia (Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, che stabiliscono i requisiti prudenziali delle banche emittenti – in termini di requisiti patrimoniali e di limiti alla cessione di asset – e i connessi controlli).

Il Programma, in estrema sintesi, prevede le seguenti fasi principali:

(a) una o più cessioni di crediti da parte della banca derivanti dai mutui ipotecari "in bonis" concessi a privati (originati dalla divisione Private & Business Clients, coi suoi canali BancoPosta, Prestitempo e PBB) a favore della SPV appositamente costituita e iscritta all'albo previsto dall'art.106 del Testo Unico Bancario. I pool di attività rispettano la definizione di blocco come previsto dalla Legge 130 e sono individuati in base a criteri oggettivi. Le cessioni dei crediti sono di tipo pro soluto;
(b) un finanziamento subordinato concesso dalla banca alla SPV per far fronte agli obblighi di pagamento del prezzo di acquisto dei crediti;
(c) l'emissione della garanzia a prima richiesta, autonoma, irrevocabile ed incondizionata da parte della SPV a favore dei portatori delle OBG ed a ricorso limitato agli attivi ceduti;
(d) una o più emissioni di OBG da parte della banca;
(e) la quotazione delle OBG presso la borsa del Lussemburgo (CSSF) sino al 10 aprile 2025. In data 10 aprile 2025 è stato finalizzato il trasferimento delle Obbligazioni Bancarie Garantite dal mercato regolamentato della Bourse de Luxembourg al mercato multilaterale di negoziazione Euro MTF, trasferimento deciso dalla Capogruppo (Emittente delle obbligazioni) al fine di semplificare e rendere più efficienti i processi previsti dal Programma. In preparazione al trasferimento, la Capogruppo ha ottenuto conferma dalla Banca Centrale del Lussemburgo che tale passaggio non avrebbe avuto impatti sull'ammissibilità dei titoli come collaterale nelle operazioni di mercato aperto dell'Eurosistema, mantenendo per essi la qualifica di "attività negoziabile" ai sensi della normativa europea applicabile.
(f) il perfezionamento di derivati di copertura, tanto per la banca che per la SPV, con Deutsche Bank AG – filiale di Londra (si rende noto a luglio 2024 non sono stati rinnovati a scadenza i contratti di swap; gli asset swap in questione erano stati definiti nel 2012 in quanto determinanti, all'epoca, per la massimizzazione del rating dell'operazione. Nel 2024, a seguito delle modifiche introdotte nei modelli di rating delle agenzie, il contributo degli swap non è più così determinante ma viene maggiormente valorizzato/apprezzato il livello di overcollateralization (OC) di cui gode l'operazione);
(g) una serie di rapporti contrattuali tra emittente/cedente/finanziatore (ruoli tutti assunti dalla banca) e la SPV strutturati secondo la prassi corrente per operazioni di questo tipo, anche con riferimento alla funzione di servicer che la banca assume a favore della SPV, per ciò che attiene in particolare l'attività di amministrazione, gestione, incasso e recupero dei crediti; la riscossione dei crediti ceduti e dei servizi di cassa e pagamento e la gestione della liquidità e dei pagamenti.

Come previsto dalla normativa italiana venne costituita una società veicolo, la "SPV Covered Bond S.r.l., successivamente ridenominata "DB Covered Bond S.r.l., chiamata a emettere la garanzia prevista dal Regolamento e ad acquisire le attività cedute e iscritta nell'albo di cui dall'art.106 TUB. La SPV era stata costituita con l'intervento di Securitisation Services S.p.A. e di Finanziaria Internazionale Securitisation Group S.p.A., che avevano anche assistito la banca per la strutturazione e la gestione del Programma. La banca ottenne la prevista autorizzazione di Banca d'Italia per l'acquisto della partecipazione e acquisì in data 13 giugno 2012 il 90% del capitale della SPV dalla SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l..

Nell'ambito del programma sopra descritto i ruoli principali sono stati così ripartiti:

- Deutsche Bank S.p.A. è il cedente degli attivi cartolarizzati, il finanziatore della società veicolo e l'emittente delle OBG; la banca svolge inoltre la funzione di servicer;
- DB Covered Bond S.r.l. ha la funzione di garante nei confronti degli investitori in OBG nei limiti degli attivi ad esso ceduti, la società veicolo è stata inclusa nel gruppo bancario a seguito di autorizzazione di Banca d'Italia ed è consolidata integralmente in accordo con le disposizioni del documento interpretativo SIC 12 emesso dello IASB (IFRS 10 dal 2014);
- la società di revisione BDO Italia S.p.A. svolge il ruolo di Asset Monitor;
- Deutsche Bank AG Filiale di Londra è stata la controparte, sino a luglio 2024, con la quale il veicolo e la banca avevano stipulato rispettivamente l'asset swap, a protezione del valore di mercato degli attivi ceduti, e lo swap back-to-back per la gestione dei flussi finanziari dei mutui. Come precedentemente evidenziato i due asset swap non sono stati rinnovati a scadenza.

Struttura dell'operazione, trattamento contabile e di bilancio

Si riassumono brevemente le fasi dell'operazione con i relativi eventi contabili la cui registrazione nel bilancio della banca è avvenuta in applicazione dei principi IAS / IFRS, determinandone i conseguenti impatti sulla struttura patrimoniale e finanziaria.

La struttura dell'operazione prevede o ha previsto le seguenti fasi principali:

a) Deutsche Bank S.p.A. acquisisce il controllo di una società veicolo appositamente costituita, DB Covered Bond S.r.l.;
b) Deutsche Bank S.p.A. cede pro-soluto un insieme di attività di elevata qualità creditizia al veicolo, creando un patrimonio segregato (Pool cut);
c) la banca cedente eroga al veicolo un prestito subordinato con lo scopo di finanziare il pagamento del prezzo di cessione delle attività da parte dello stesso;
d) Deutsche Bank S.p.A. emette OBG assistite da una garanzia a prima richiesta che viene emessa dal veicolo ad esclusivo beneficio degli investitori che detengono le OBG; tale garanzia è a ricorso limitato sugli attivi costituenti il patrimonio segregato di proprietà del veicolo (il garante);
e) Deutsche Bank S.p.A. sottoscrive interamente le OBG emesse che sono quindi utilizzate come strumento a garanzia di operazioni di finanziamento collateralizzato;
f) la società veicolo, DB Covered Bond S.r.l., sino a luglio 2024 ha avuto in essere un contratto di asset swap con una primaria controparte bancaria (Deutsche Bank AG – filiale di Londra) allo scopo di coprire il rischio di mercato del portafoglio di mutui acquistati (fair value hedge); in forza di tale contratto (interest rate swap) il veicolo pagava un tasso corrispondente al rendimento del portafoglio e riceveva un tasso variabile aumentato di uno spread;
g) Deutsche Bank S.p.A. sino a luglio 2024 ha avuto in essere con DB AG Londra un contratto di swap speculare a quello negoziato con il veicolo (back-to-back) riportando in questo modo i flussi di interesse dei mutui all'interno del banking book della banca.

Il trattamento contabile dell'operazione nel suo complesso fa riferimento, in particolare, agli aspetti della cancellazione contabile degli attivi ceduti (regolati dall'IFRS 9) e al consolidamento della società veicolo (tema disciplinato fino al 31 dicembre 2013 dal SIC 12, documento interpretativo sul consolidamento delle società veicolo, e a partire dal 1 gennaio 2014 dal nuovo principio IFRS 10).

Più in dettaglio, il principio contabile internazionale IFRS 9 prevede che la cancellazione contabile (o derecognition) di uno strumento finanziario dal bilancio del cedente sia determinata sulla base della sostanza economica dell'operazione, a prescindere dalla forma giuridica che la transazione assume.

Ciò premesso, in merito agli aspetti di rappresentazione dell'operazione in bilancio si specifica quanto segue:

- i mutui oggetto di cessione continuano ad essere rilevati nell'attivo dello stato patrimoniale del bilancio della banca, nell'ambito della voce 40b dell'attivo "Crediti verso clientela", alla sottovoce "Mutui", in quanto Deutsche Bank S.p.A. continua a detenere i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei mutui giuridicamente ceduti, ciò avviene per il fatto che il mancato rimborso dei mutui si riflette nell'impossibilità per il Veicolo di procedere al rimborso del prestito subordinato concesso dalla Banca, facendo quindi ricadere su quest'ultima il rischio di credito delle attività cedute;
- il prestito erogato dalla banca al veicolo non è rilevato in bilancio a voce propria, poiché viene compensato con il debito verso il veicolo nel quale è stato rilevato il prezzo iniziale di cessione; tale prestito non è quindi oggetto di valutazione ai fini del rischio di credito, in quanto tale rischio è interamente riflesso nella valutazione dei mutui oggetto di cessione, che continuano ad essere iscritti nel bilancio della banca;
- i mutui "ceduti e non cancellati" mantengono le normali movimentazioni contabili sulla base degli eventi propri (numerari, costo ammortizzato e di valutazione);
- le rate incassate da parte della banca (che svolge anche la funzione di servicer) sono riversate quotidianamente al veicolo nel "Collection Account" e registrate in contabilità dalla stessa come segue:
  - l'incasso della quota capitale dal mutuatario è rilevata in contropartita della diminuzione del credito verso lo stesso mutuatario;
  - il riversamento della stessa quota capitale al veicolo è rilevato in contropartita dell'iscrizione di un credito verso il veicolo:
    - tale credito verrà chiuso al momento del rimborso del prestito subordinato;
    - la quota interessi incassata dal mutuatario è rilevata in contropartita della Voce 10 "Interessi attivi: crediti verso clientela" (gli interessi sui mutui continuano ad essere rilevati per competenza attraverso l'imputazione dei ratei);

- il riversamento della stessa quota interessi al veicolo è rilevato in contropartita dell'iscrizione di un credito verso il veicolo medesimo;
- tale credito viene chiuso al momento dell'incasso della "gamba" attiva dello swap back-to-back stipulato tra la banca e DB AG Londra.

- il Veicolo "DB Covered Bond S.r.l. è partecipato da Deutsche Bank S.p.A. per la quota di controllo del 90%, è rilevato nella Voce 70 "Partecipazioni", ed è incluso nel bilancio consolidato del Gruppo con il metodo integrale;
- le OBG emesse sono integralmente sottoscritte dalla banca e pertanto non sono iscritte nel passivo nella voce 30 "Titoli in circolazione" in quanto le stesse sono nettate contro l'equivalente posta dell'attivo delle attività finanziarie acquistate; anche il Conto economico rispecchia tale situazione non riportando né gli interessi passivi delle OBG né gli interessi attivi dei titoli riacquistati;
- l'utilizzo da parte di Deutsche Bank S.p.A. delle OBG riacquistate come collaterale a garanzia, in sostituzione dei titoli ricevuti in prestito da Deutsche Bank AG, per l'anticipazione ricevuta a febbraio 2012 non determina impatti sullo Stato patrimoniale della banca ma unicamente rilevazioni nella contabilità titoli, conti impegni e rischi, per la materialità dei titoli di proprietà non iscritti nell'attivo di bilancio e depositati a garanzia presso terzi.

Le caratteristiche dell'operazione ed il conseguente trattamento contabile descritto hanno determinato la non rilevazione nel bilancio della banca del fair value dello swap back-to-back con DB AG Londra connesso all'operazione, quando esistente, in quanto la sua rilevazione comporterebbe, ai sensi del par. b.3.2.1.4 dell'IFRS 9, una duplicazione dei diritti e degli obblighi già rilevati attraverso il mantenimento in bilancio dei mutui ceduti. Come precedentemente evidenziato l'asset swap non è stato rinnovato alla scadenza a luglio 2024.

Rischi collegati al Programma di emissione di OBG e attività di controllo

Il Programma è stato strutturato in ossequio alle disposizioni normative e regolamentari, già citate in precedenza, che permettono l'emissione di OBG in presenza di determinati requisiti patrimoniali per le banche cedenti ed emittenti.

La struttura del programma di emissione per Deutsche Bank S.p.A. (in qualità di cedente, emittente e servicer) è sottoposta a stringenti vincoli normativi e prevede continui interventi, su base regolare e per ciascuna operazione di cessione ed emissione di OBG.

Tenuto conto di quanto indicato dalle Disposizioni di Vigilanza, sono state redatte le procedure di controllo dell'operazione in merito alle quali ha deliberato il Consiglio di Gestione e che sono state in seguito sottoposte all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza.

In sintesi le procedure di controllo sono svolte dalle diverse unità organizzative della Banca secondo la seguente ripartizione di compiti e attività:

(i) verifica della qualità e integrità degli asset ceduti a garanzia delle OBG, U.O. Credit Risk Management;
(ii) controllo del rispetto del rapporto massimo tra OBG emesse e attivi ceduti a garanzia, U.O. Treasury;
(iii) osservanza dei limiti alla cessione: U.O. Finance, per quanto concerne l'individuazione della fascia secondo i parametri stabiliti dalle Disposizioni di Vigilanza, e U.O. Credit Risk Management, per quanto concerne la determinazione della percentuale del valore degli asset ceduti sul totale degli "attivi idonei", entrambe da determinare ad ogni cessione;
(iv) modalità di integrazione degli attivi ceduti, U.O. Legale, per quanto concerne gli aspetti contrattuali attraverso cui prevenire l'utilizzo di modalità integrative diverse da quelle espressamente stabilite dalle Disposizioni di Vigilanza, e U.O. Treasury, per il monitoraggio sul patrimonio segregato della SPV e il rispetto del limite del 15% degli attivi idonei integrativi;
(v) efficacia e adeguatezza della copertura dei rischi tramite i contratti derivati, U.O. Treasury;
(vi) Mandatory Test (verifiche finalizzate ad assicurare un tendenziale equilibrio tra le scadenze dei flussi finanziari generati dalle attività cedute, e che costituiscono patrimonio separato della SPV, e le scadenze dei pagamenti dovuti dalla banca ai portatori della OBG e agli altri costi dell'operazione) e Asset Coverage Test, U.O. Treasury;
(vii) completa verifica dei controlli svolti, Group Audit, anche avvalendosi delle informazioni e delle valutazioni espresse dall'Asset Monitor.

Nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza, la banca ha affidato a Mazars S.p.A., società di revisione diversa da quella incaricata di svolgere la revisione contabile dei bilanci separati e consolidati, il ruolo di Asset Monitor previsto dalla normativa, con funzione di controllo sulla regolarità dell'operazione e sull'integrità della garanzia che deve essere

assicurata durante la vita delle OBG. I controlli dell'Asset Monitor, tra cui i test di legge previsti dal Regolamento, sono oggetto di una relazione annuale indirizzata anche al Consiglio di Sorveglianza della banca; in ossequio alle Disposizioni di Vigilanza, i contenuti e le modalità dell'attività di monitoring assegnate all'Asset Monitor sono stati configurati contrattualmente secondo modalità e procedure condivise con la banca.
Per effetto della novazione del contratto di conferimento dell'incarico di Asset Monitor avvenuta il 28 luglio 2015 si segnala che, a decorrere da tale data, l'attività in oggetto è svolta dalla società di revisione BDO Italia S.p.A. (ex Mazars S.p.A.).

Descrizione delle emissioni effettuate

Nel corso del 2012 è stata svolta la prima operazione di cessione e di successiva emissione di OBG nell'ambito del programma avviato dalla banca:

- la cessione delle attività si è realizzata in data 22 giugno 2012;
- l'emissione delle obbligazioni, avvenuta in data 27 luglio 2012, non è stata destinata al mercato bensì riacquistata dalla banca e utilizzata come garanzia per operazioni di finanziamento collateralizzato (operazione cosiddetta di tipo "retained").

Le OBG emesse, anche in ossequio alle previsioni in tema di strumenti di politica monetaria dell'Eurosistema, sono titoli di debito plain vanilla, con rimborso integrale a scadenza, la cui emissione ha richiesto l'autorizzazione dell'Autorità di Mercato del Lussemburgo; i titoli sono dotati di rating da parte dell'Agenzia Moody's.

Queste le principali caratteristiche della cessione avvenuta nel 2012:

Data di cessione delle attività	Natura delle attività cartolarizzate	Valore complessivo delle attività cedute (in euro)	Numero dei contratti ceduti	Debitori ceduti, settore di attività economica di appartenenza
22/06/12	Mutui residenziali ipotecari	3.515.461.543	42.607	100% persone fisiche

e della prima emissione di OBG effettuata dalla banca:

Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite

Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite							
Codice ISIN	Valore nominale emesso (in euro)	Valore nominale riacquistato (in euro)	Prezzo di emissione	Data di emissione OBG	Data di scadenza OBG	Interesse cedolare	Rating esterno, all'emissione
IT0004840598	2.900.000.000	2.900.000.000	100,00	27/07/12	28/07/15	Tasso variabile trimestrale, Euribor 3m + 250 b.p.	Moody's: A2

Il titolo emesso aveva la seguente denominazione: "IND DB COVER B 12-15".
Questo titolo è stato oggetto di estinzione anticipata nel giugno 2015, contestualmente all'emissione di due nuovi titoli i cui dettagli sono riportati nel seguito.

Con riferimento al patrimonio separato si segnala che nel corso dell'esercizio 2013 la banca aveva:

a) ceduto un secondo portafoglio per un corrispettivo complessivo pari a 664.108.347 Euro (alla valutazione contabile del 30/06/2013) il cui acquisto è stato finanziato in parte utilizzando un ammontare pari a euro 425.000.000 erogato alla società dalla banca sotto forma di finanziamento subordinato, ai sensi della documentazione contrattuale, ed in parte utilizzando un ammontare pari a euro 239.108.347 riveniente dagli incassi in linea capitale delle attività idonee di proprietà della società e utilizzabili a tale scopo; contestualmente si è proceduto con l'aggiornamento dei contratti derivati di copertura inizialmente sottoscritti per aggiornare il nozionale di calcolo degli stessi, ricomprendendo in esso l'importo del secondo portafoglio di crediti;
b) riacquistato una serie di posizioni con alcune rate scadute per un corrispettivo complessivo pari a euro 4.302.448.

Queste le principali caratteristiche della seconda cessione avvenuta nel 2013:

Data di cessione delle attività	Natura delle attività cartolarizzate	Valore complessivo delle attività cedute (in euro)	Numero dei contratti ceduti	Debitori ceduti, settore di attività economica di appartenenza
26/07/13	Mutui residenziali ipotecari	664.108.347	6.376	100% persone fisiche

Nel corso del primo semestre del 2014, in data 28 febbraio, la banca aveva effettuato riacquisti per complessivi euro 2.955.808 a fronte di 39 pratiche di mutuo con alcune rate scadute.
Un secondo riacquisto era avvenuto a fine agosto per un controvalore totale di euro 1.944.469 a fronte di 21 contratti di mutuo che presentavano a tale data almeno tre rate insolute.

In data 24 novembre 2014 era stata effettuata un'ulteriore terza cessione di un portafoglio di mutui le cui caratteristiche principali sono le seguenti:

Data di cessione delle attività	Natura delle attività cartolarizzate	Valore complessivo delle attività cedute (in euro)	Numero dei contratti ceduti	Debitori ceduti, settore di attività economica di appartenenza
24/11/14	Mutui residenziali ipotecari	900.154.766	7.734	100% persone fisiche

Analogamente alla seconda cessione, anche per il terzo trasferimento di attivi al portafoglio separato l'acquisto era stato finanziato in parte mediante la concessione di un prestito subordinato da parte della banca per euro 540 milioni, mentre l'importo di euro 360,2 milioni era stato regolato con l'utilizzo della liquidità disponibile riveniente dagli incassi in conto capitale dei mutui iscritti nel patrimonio della società veicolo. Il pagamento di tale ammontare era stato inserito all'interno del processo dei pagamenti, cosiddetto "waterfall", relativo al quarto trimestre 2014 ed effettuato nel mese di gennaio 2015.

Come indicato in precedenza, la banca nel giugno 2015 aveva emesso due nuovi covered bond per complessivi nominali euro 3,5 miliardi, che avevano sostituito la precedente emissione di euro 2,9 miliardi.
Le caratteristiche dei due titoli emessi erano le seguenti:

Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite

Codice ISIN	Valore nominale emesso (in euro)	Valore nominale riacquistato (in euro)	Prezzo di emissione	Data di emissione OBG	Data di scadenza OBG	Interesse cedolare	Rating esterno, all'emissione	Rating esterno, al 31.12.2021	Valore di bilancio al 31.12.2021 (in euro)
IT0005115024 (*)	3.000.000.000	3.000.000.000	100,00	09/06/15	28/07/22	Tasso variabile trimestrale, Euribor 3m + 18 b.p.	Moody's: Aa2	Moody's: Aa3	-
IT0005115123 (**)	500.000.000	500.000.000	100,00	09/06/15	28/07/21	Tasso variabile trimestrale, Euribor 3m + 15 b.p.	Moody's: Aa2	Moody's: Aa3	-

(*)I titoli con codice ISIN IT0005115024 sono stati rimborsati e cancellati anticipatamente in data 27 maggio 2022.

(**) A seguito della naturale estinzione in data 28 luglio 2021 non si era dato luogo nel 2021 ad una nuova emissione.

In data 24 novembre 2015 è stata effettuata un'ulteriore quarta cessione di un portafoglio di mutui le cui caratteristiche principali sono le seguenti:

Data di cessione delle attività	Natura delle attività cartolarizzate	Valore complessivo delle attività cedute (in euro)	Numero dei contratti ceduti	Debitori ceduti, settore di attività economica di appartenenza
24/11/15	Mutui residenziali ipotecari	991.509.153	8.691	100% persone fisiche

Nel corso del 2015 la banca effettuò tre operazioni di riacquisto di portafogli di limitata entità relativi a posizioni di mutuo con almeno tre rate insolute oppure con un indicatore di "loan-to-value" superiore al 100%:

- in data 20 febbraio il primo riacquisto di 37 posizioni per un controvalore di euro 3.281.002 (di cui 36 con più di tre rate scadute e una con un LTV superiore al 100%);
- secondo riacquisto eseguito il 25 giugno 2015 di 34 posizioni (32 in scaduto e 2 con LTV eccedente) per complessivi euro 2.597.085;
- terzo riacquisto di 72 posizioni, aventi almeno tre rate insolute, effettuato il 22 dicembre 2015 con un esborso da parte della banca di euro 6.027.456.

I riacquisti effettuati nell'esercizio 2016 sono stati i seguenti:
- primo riacquisto di 57 posizioni, di cui 55 aventi almeno tre rate insolute e 2 con LTV superiore al 100%, effettuato il 24 giugno 2016 per un controvalore di euro 4.144.394;
- secondo riacquisto di 48 posizioni, aventi almeno tre rate insolute, effettuato il 20 dicembre 2016 per un controvalore di euro 3.738.325,35.

In data 24 novembre 2016 era stata effettuata la quinta cessione di 10.430 pratiche di mutuo con un controvalore di euro 1.095.361.125,66; analogamente alle tre precedenti cessioni del triennio 2013-2015, anche per il quarto trasferimento di attivi al portafoglio separato l'acquisto è stato finanziato in parte mediante l'incremento del prestito subordinato da parte della banca, per euro 680 milioni, mentre l'importo residuo di euro 415 milioni è stato regolato con l'utilizzo della liquidità disponibile riveniente dagli incassi in conto capitale dei mutui iscritti nel patrimonio della società veicolo. Il pagamento di tale ammontare è stato inserito all'interno del normale processo dei pagamenti, cosiddetto waterfall, relativo al quarto trimestre 2016 ed effettuato nel mese di gennaio 2017.

Data di cessione delle attività	Natura delle attività cartolarizzate	Valore complessivo delle attività cedute (in euro)	Numero dei contratti ceduti	Debitori ceduti, settore di attività economica di appartenenza
24/11/16	Mutui residenziali ipotecari	1.095.361.126	10.430	100% persone fisiche

I riacquisti effettuati nell'esercizio 2017 sono stati i seguenti:
- in data 22 giugno riacquisto di 40 posizioni per un controvalore di euro 3.035.871,86 (di cui 39 con più di tre rate scadute e una con un LTV superiore al 100%);
- secondo riacquisto di 94 posizioni effettuato il 23 novembre 2017 con un esborso da parte della banca di euro 8.782.170,36.

Nel corso dell'esercizio 2017 non sono avvenute cessioni di pratiche di mutuo al patrimonio separato del veicolo.
Le operazioni avvenute nel corso del 2018 possono così raggrupparsi:
1) due riacquisti di portafogli di limitata entità relativi a posizioni di mutuo con almeno tre rate insolute oppure con un indicatore di "loan-to-value" superiore al 100%;
2) tre operazioni attinenti il prestito subordinato ricevuto da Deutsche Bank S.p.A.;
3) la sesta cessione di un portafoglio di mutui per effettuare il cosiddetto replenishment delle attività del veicolo poste a garanzia delle obbligazioni bancarie emesse.

I dettagli delle operazioni sopra indicate, ordinate cronologicamente, sono i seguenti:
- sesta cessione di 7.359 pratiche di mutuo in data 22 marzo 2018 con un controvalore di euro 700.127.287,63; analogamente alle cinque precedenti cessioni del periodo 2013-2017, anche per il sesto trasferimento di attivi al portafoglio separato l'acquisto è stato finanziato in parte mediante l'incremento del prestito subordinato da parte di Deutsche Bank S.p.A., per euro 546,1 milioni mentre l'importo residuo di euro 154 milioni è stato regolato con l'utilizzo della liquidità disponibile riveniente dagli incassi in conto capitale dei mutui iscritti nel patrimonio della società veicolo. Il pagamento di tale ammontare è stato inserito all'interno del normale processo dei pagamenti, cosiddetto waterfall, relativo al primo trimestre 2018 ed effettuato il 26 aprile 2018;

Data di cessione delle attività	Natura delle attività cartolarizzate	Valore complessivo delle attività cedute (in euro)	Numero dei contratti ceduti	Debitori ceduti, settore di attività economica di appartenenza
22/03/18	Mutui residenziali ipotecari	700.127.287	7.359	100% persone fisiche

- incremento del prestito subordinato per euro 546.100.000, importo erogato in data 22 marzo 2018 in occasione dell'operazione di cessione;
- in data 24 maggio un primo riacquisto di 26 posizioni per un controvalore di euro 1.964.864,51, tutte le posizioni presentavano più di tre rate scadute;
- in data 26 luglio 2018, un primo rimborso parziale del prestito subordinato per euro 321.040.680,37 mediante utilizzo della liquidità in eccesso detenuta dal veicolo;
- in data 26 ottobre 2018, un secondo rimborso parziale del prestito subordinato per euro 163.280.540,38 mediante utilizzo della liquidità in eccesso detenuta dal veicolo; dopo i due rimborsi parziali il saldo del prestito subordinato risultava pari a euro 4.178.003.877,39;
- in data 23 novembre un secondo riacquisto di 29 posizioni per un controvalore di euro 2.419.748,41, di cui 23 posizioni con più di tre rate scadute.

Le operazioni avvenute nel corso del 2019 possono così raggrupparsi:
1) due riacquisti di portafogli di limitata entità relativi a posizioni di mutuo con almeno tre rate insolute oppure con un indicatore di "loan-to-value" superiore al 100%;
2) quattro operazioni attinenti il prestito subordinato ricevuto da Deutsche Bank S.p.A.;
3) settima cessione e ottava cessione di due portafogli di mutui per effettuare il cosiddetto replenishment delle attività del veicolo poste a garanzia delle obbligazioni bancarie emesse.

I dettagli delle operazioni sopra indicate, ordinate cronologicamente, sono i seguenti:
- in data 28 gennaio 2019, rimborso parziale del prestito subordinato per euro 120 milioni mediante utilizzo della liquidità in eccesso detenuta dal veicolo;
- in data 23 maggio un primo riacquisto di 37 posizioni per un controvalore di euro 2.888.738,58, le posizioni presentavano in 34 casi più di tre rate scadute e nei restanti tre delle inconsistenze nelle garanzie associate ai mutui ceduti;
- settima cessione di 6.268 pratiche di mutuo in data 24 settembre 2019 con un controvalore di euro 606.055.419,74; analogamente alle sei precedenti cessioni del periodo 2013-2018, anche per il settimo trasferimento di attivi al portafoglio separato l'acquisto è stato finanziato in parte mediante l'incremento del prestito subordinato da parte di Deutsche Bank S.p.A., per euro 235 milioni mentre l'importo residuo di euro 371,1 milioni è stato regolato con l'utilizzo della liquidità disponibile riveniente dagli incassi in conto capitale dei mutui iscritti nel patrimonio della società veicolo. Il pagamento di tale ammontare è stato inserito all'interno del normale processo dei pagamenti, cosiddetto waterfall, relativo al terzo trimestre 2019 ed effettuato il 25 ottobre 2019;

Data di cessione delle attività	Natura delle attività cartolarizzate	Valore complessivo delle attività cedute (in euro)	Numero dei contratti ceduti	Debitori ceduti, settore di attività economica di appartenenza
24/09/19	Mutui residenziali ipotecari	606.055.420	6.268	100% persone fisiche

- incremento del prestito subordinato per euro 235 milioni, importo erogato in data 24 settembre 2019 in occasione dell'operazione di cessione;
- in data 24 ottobre un secondo riacquisto di 32 posizioni per un controvalore di euro 1.922.039,07, tutte le posizioni presentavano più di tre rate scadute;
- in data 28 ottobre 2019, rimborso parziale del prestito subordinato per euro 118.098.161,58 mediante utilizzo della liquidità in eccesso detenuta dal veicolo;
- ottava cessione di 5.413 pratiche di mutuo in data 22 novembre 2019 con un controvalore di euro 579.726.738; l'acquisto è stato finanziato in parte mediante l'incremento del prestito subordinato da parte di Deutsche Bank S.p.A., per l'importo corrispondente al prezzo dei mutui acquistati.

Data di cessione delle attività	Natura delle attività cartolarizzate	Valore complessivo delle attività cedute (in euro)	Numero dei contratti ceduti	Debitori ceduti, settore di attività economica di appartenenza
22/11/19	Mutui residenziali ipotecari	579.726.738	5.413	100% persone fisiche

- incremento del prestito subordinato per euro 579.726.738,18, importo erogato in data 22 novembre 2019.

Le operazioni avvenute nel corso del 2020 possono così raggrupparsi:
1) un riacquisto di portafogli di limitata entità relativi a posizioni di mutuo con almeno due rate insolute oppure con un indicatore di "loan-to-value" superiore al 100%;
2) tre operazioni attinenti il prestito subordinato ricevuto da Deutsche Bank S.p.A.;
3) non sono state effettuate nel corso del 2020 ulteriori operazioni di cessione dopo le ultime due perfezionate nel corso del 2019.

I dettagli delle operazioni sopra indicate, ordinate cronologicamente, sono i seguenti:
- in data 27 gennaio 2020, primo rimborso parziale del prestito subordinato per euro 197 milioni mediante utilizzo della liquidità in eccesso detenuta dal veicolo;
- in data 23 aprile 2020 un riacquisto di 150 posizioni per un controvalore di euro 12.379.442,65, le posizioni presentavano in 124 casi almeno due rate scadute e nei restanti 26 casi delle inconsistenze nelle garanzie associate ai mutui ceduti;
- in data 27 aprile 2020, secondo rimborso parziale del prestito subordinato per euro 221 milioni mediante utilizzo della liquidità in eccesso detenuta dal veicolo;
- in data 27 luglio 2020, terzo rimborso parziale del prestito subordinato per euro 173 milioni mediante utilizzo della liquidità in eccesso detenuta dal veicolo.

Le operazioni avvenute nel corso del 2021 possono così raggrupparsi:
1) un riacquisto di portafogli di limitata entità in data 23 giugno 2021 per euro 6.876.319 relativi a posizioni di mutuo con almeno due rate insolute oppure con un indicatore di "loan-to-value" superiore al 100%;
2) nessuna operazione attinente il prestito subordinato ricevuto da Deutsche Bank S.p.A.;
3) non sono state effettuate nel corso del 2021 ulteriori operazioni di cessione dopo le ultime due perfezionate nel corso del 2019.

Le operazioni avvenute nel corso del 2022 possono così raggrupparsi:
1) tre riacquisti di portafogli di limitata entità relativi a posizioni di mutuo con almeno due rate insolute oppure con un indicatore di "loan-to-value" superiore al 100%;
2) due operazioni di rimborso attinente il prestito subordinato ricevuto da Deutsche Bank S.p.A.;
3) una operazione di cessione (le ultime due erano state perfezionate nel corso del 2019);
4) tre operazioni attinenti alle obbligazioni garantite emesse dalla Capogruppo, per le quali il veicolo svolge il ruolo di Garante.

I dettagli delle operazioni sopra indicate, ordinate cronologicamente, sono i seguenti:
- in data 26 gennaio 2022 richiesto e ottenuto un rimborso parziale del finanziamento subordinato per un importo di euro 300.000.000;
- in data 26 gennaio 2022 un riacquisto di posizioni per un controvalore di euro 3.484.873;
- in data 23 febbraio 2022 ceduto un portafoglio per un corrispettivo di 690.927.777,14 euro;
- in data 27 maggio 2022 rimborsata in anticipo l'obbligazione garantita serie 1-2015 emessa in data 5 giugno 2015 (ISIN IT0005115024) per un importo di euro 3.000.000.000;
- in data 3 giugno 2022 emessa obbligazione garantita serie 3-2022 (ISIN IT0005496788) per un importo di euro 2.000.000.000;
- in data 3 giugno 2022 emessa obbligazione garantita serie 3-2022 (ISIN IT0005496762) per un importo di euro 700.000.000;
- in data 21 giugno 2022 un riacquisto di posizioni per un controvalore di euro 2.908.127;
- in data 26 ottobre 2022 richiesto e ottenuto un rimborso parziale del finanziamento subordinato per un importo di euro 286.642.111;
- in data 23 novembre 2022 un riacquisto di posizioni per un controvalore di euro 4.533.000.

Come indicato in precedenza, la banca nel giugno 2022 ha emesso due nuovi covered bond per complessivi nominali euro 2,7 miliardi, che hanno sostituito la precedente emissione di euro 3,0 miliardi rimborsata anticipatamente in data 27 maggio 2022.

Le caratteristiche dei due titoli emessi sono le seguenti:

Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite

Codice ISIN	Valore nominale emesso (in euro)	Valore nominale riacquistato (in euro)	Prezzo di emissione	Data di emissione OBG	Data di scadenza OBG	Interesse cedolare	Rating esterno, all'emissione	Rating esterno, al 31.12.2025	Valore di bilancio al 31.12.2025 (in euro)
IT0005496788	2.000.000.000	2.000.000.000	100,00	03/06/22	28/07/27	Tasso variabile trimestrale, Euribor 3m + 30 b.p.	Moody's: Aa2	Moody's: Aa2	-
IT0005496762 (***)	700.000.000	700.000.000	100,00	03/06/22	28/07/25	Tasso variabile trimestrale, Euribor 3m + 24 b.p.	Moody's: Aa2	-	-

(***) I titoli con codice ISIN IT0005496762 sono stati rimborsati e cancellati anticipatamente in data 3 aprile 2025.

Le operazioni avvenute nel corso del 2023 possono così raggrupparsi:
1) due riacquisti di portafogli di limitata entità relativi a posizioni di mutuo con almeno due rate insolute oppure con un indicatore di "loan-to-value" superiore al 100%;
2) una operazione di rimborso attinente il prestito subordinato ricevuto da Deutsche Bank S.p.A.;
3) una operazione di cessione.

I dettagli delle operazioni sopra indicate, ordinate cronologicamente, sono i seguenti:
- in data 20 aprile 2023 un riacquisto di posizioni per un controvalore di euro 4.338.414;
- in data 24 maggio 2023 ceduto un portafoglio per un corrispettivo di 205.527.402 euro;
- in data 26 luglio 2023 richiesto e ottenuto un rimborso parziale del finanziamento subordinato per un importo di euro 112.838.206;
- in data 23 novembre 2023 un riacquisto di posizioni per un controvalore di euro 3.028.277.

Le operazioni avvenute nel corso del 2024 possono così raggrupparsi:
1) due riacquisti di portafogli di limitata entità relativi a posizioni di mutuo con almeno due rate insolute oppure con un indicatore di "loan-to-value" superiore al 100%;
2) una operazione di cessione.

I dettagli delle operazioni sopra indicate, ordinate cronologicamente, sono i seguenti:
- in data 23 maggio 2024 un riacquisto di posizioni per un controvalore di euro 3.427.452;
- in data 23 ottobre 2024 un riacquisto di posizioni per un controvalore di euro 1.379.701;
- in data 19 dicembre 2024 ceduto un portafoglio per un corrispettivo di euro 192.706.903.

Si evidenzia che non è stato rinnovato a scadenza, a luglio 2024, il contratto di asset swap.
L'asset swap in questione era stato posto in essere nel 2012 in quanto determinante, all'epoca, per la massimizzazione del rating dell'operazione.
Nel 2024, a seguito delle modifiche introdotte nei modelli di rating delle agenzie, il contributo dello swap non è più così determinante ma viene maggiormente valorizzato/apprezzato il livello di over-collateralization (OC) di cui gode l'operazione.

Le operazioni avvenute nel corso del 2025 possono così raggrupparsi:
1) tre riacquisti di portafogli di limitata entità relativi a posizioni di mutuo con almeno due rate insolute oppure con un indicatore di "loan-to-value" superiore al 100%;
2) tre operazioni di rimborso attinente il prestito subordinato ricevuto da Deutsche Bank S.p.A.;
3) una operazione attinente alle obbligazioni garantite emesse dalla Capogruppo, per le quali il veicolo svolge il ruolo di Garante.

I dettagli delle operazioni sopra indicate, ordinate cronologicamente, sono i seguenti:
- in data 26 febbraio 2025 un riacquisto di posizioni per un controvalore di euro 2.993.927
- in data 3 aprile 2025 è stata rimborsata anticipatamente l'obbligazione garantita serie 4-2022 (ISIN IT0005496762) per un importo di euro 700.000.000;
- in data 28 aprile 2025 rimborso parziale del finanziamento subordinato per euro 150 milioni;
- in data 19 giugno 2025 un riacquisto di posizioni per un controvalore di euro 1.542.033;
- in data 28 luglio 2025 rimborso parziale del finanziamento subordinato per euro 100 milioni;
- in data 28 ottobre 2025 un riacquisto di posizioni per un controvalore di euro 1.291.328;
- in data 28 ottobre 2025 rimborso parziale del finanziamento subordinato per euro 80 milioni.

Il totale dei crediti ceduti e non cancellati contabilmente ammonta al 31 dicembre 2025 ad euro 2.448 milioni (al netto del fondo rischi) mentre al 31 dicembre 2024 il saldo era di euro 2.841 milioni.

I principali dati relativi alla società veicolo DB Covered bond S.r.l. e desumibili dal prospetto riassuntivo del patrimonio separato sono i seguenti:

Importi in milioni di euro	31.12.2025	31.12.2024	31.12.2023	31.12.2022
a) crediti	2.448	2.841	3.063	3.301
b) liquidità	637	789	378	248
c) altri attivi	50	29	37	39
Totale attivo	**3.135**	**3.659**	**3.478**	**3.588**
Finanziamento subordinato (*)	3.134	3.464	3.464	3.577
Altre passività	1	195	14	11
Totale passivo	**3.135**	**3.659**	**3.478**	**3.588**

Per la parte economica si riportano questi dati:

Importi in milioni di euro	Anno 2025	Anno 2024	Anno 2023	Anno 2022
interessi attivi sui mutui	77,0	92,1	91,1	65,5
proventi (oneri) netti sull'asset swap	-	49,7	83,3	29,6
interessi attivi su conto corrente	13,3	19,9	10,6	0,8
interessi passivi finanziamento subordinato (*)	(102,5)	(178,8)	(171,6)	(76,4)
costi addebitati dal Servicer	(2,8)	(3,0)	(3,3)	(3,5)
altri proventi (oneri)	(5,7)	(1,5)	1,3	(2,8)
Risultato netto	**(20,7)**	**(21,6)**	**11,4**	**13,2**

(*): come riportato in precedenza, tale finanziamento, in applicazione del principio IFRS 9, non è rilevato nel bilancio separato dell'Originator, né nel bilancio consolidato del Gruppo DB S.p.A.. Analogo trattamento viene applicato agli interessi inerenti.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La banca non si avvale di modelli interni di valutazione per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Alla data del 31 dicembre 2025 la banca non detiene alcuna posizione classificata nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di mercato originato dal portafoglio bancario è ascrivibile principalmente all'attività creditizia svolta dalle divisioni IPB e Corporate Bank.
Il rischio di tasso di interesse viene monitorato, con frequenza giornaliera/mensile, ricorrendo alle seguenti metriche:

- Variazione del valore economico (Δ EVE) rispetto a shock, paralleli e non, della struttura a termine dei tassi di interesse, definiti secondo gli scenari di stress previsti dalle EBA Guidelines. La stima di tale metrica viene effettuata con frequenza mensile;
- Variazione del margine di interesse (Δ NII) rispetto a shock, paralleli e non, della struttura a termine dei tassi di interesse, definiti secondo gli scenari di stress previsti dalle EBA Guidelines, nonché considerando una variazione istantanea e parallela di +/- 1 punto percentuale. La stima di tale metrica viene effettuata con frequenza mensile;
- Value at Risk (VaR): la stima di tale metrica viene effettuata con frequenza giornaliera ed è basata sulla metodologia di simulazione storica, intervallo di confidenza 99% e orizzonte temporale di 1 giorno;
- Misure di sensitività (PV01): tale metrica è volta alla misurazione del rischio riconducibile alla variazione del valore di una posizione finanziaria al mutare di una quantità predefinita dei parametri di valutazione quali, ad esempio, un rialzo della curva dei tassi di interesse di un punto base. La stima di tale metrica viene effettuata con frequenza giornaliera;
- Greche (Vega): tale metrica consente una più accurata profilatura dei rischi, soprattutto in presenza di componenti opzionali, quali, ad esempio, la facoltà, da parte dei clienti, di estinguere anticipatamente mutui a tasso fisso senza incorrere in penali, conformemente a quanto previsto dalla Legge Bersani. La stima di tale metrica viene effettuata con frequenza giornaliera.

Ciascuna delle metriche sopra riportate è soggetta a specifici limiti / soglie di intervento, conformemente a quanto descritto nel Risk Appetite Framework (RAF) della Banca, approvato dal Comitato Rischi e dal Consiglio di Sorveglianza di Deutsche Bank S.p.A.
L'Unità Organizzativa Tesoreria, gestisce il rischio di tasso di interesse, ai fini del rispetto delle suddette soglie/limiti, conformemente a quanto previsto dalle policy e procedure interne.
Il Comitato Rischi è periodicamente informato circa il trend delle metriche di rischio ed il rispetto dei limiti / soglie di intervento definite. All'Assets and Liabilities Committee è demandato il compito di supervisionare e definire le linee guida per la gestione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse della Banca, garantendo il rispetto delle suddette soglie/limiti attraverso gli strumenti previsti dalle procedure operative.
Al fine dell'identificazione, misurazione e monitoraggio del rischio tasso di interesse, espresso secondo le metriche sopra indicate, Deutsche Bank S.p.A. utilizza sistemi, processi e procedure di Gruppo, ricorrendo all'impiego di modelli interni, sviluppati centralmente presso le competenti strutture di Casa Madre, calibrati, nel caso dei modelli comportamentali (c.d Behavioural models"), tenendo conto delle peculiarità e delle specificità dei portafogli locali sottostanti.

Al 31 dicembre 2025 le attività finanziarie obbligatoriamente valutate a fair value con impatto sul conto economico sono rappresentate esclusivamente da titoli di capitale, per euro 60.026 mila, riguardanti interessenze inferiori al 20% detenute in società quotate e non quotate.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter-minata	Totale
1. Attività per cassa	**8.382.723**	**5.222.816**	**1.181.033**	**1.539.085**	**6.392.338**	**3.422.651**	**1.199.868**	**-**	**27.340.514**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	3.882.991	506.292	1.675	40.594	814.416	1.601.550	335.925	-	7.183.443
1.3 Finanziamenti a clientela	4.499.732	4.716.524	1.179.358	1.498.491	5.577.922	1.821.101	863.943	-	20.157.071
- c/c	1.430.237	7.423	-	-	5.175	-	-	-	1.442.835
- altri finanziamenti	3.069.495	4.709.101	1.179.358	1.498.491	5.572.747	1.821.101	863.943	-	18.714.236
- con opzione di rimborso anticipato	2.816.256	3.760.004	1.155.795	1.421.679	5.515.323	1.816.122	863.943	-	17.349.122
- altri	253.239	949.097	23.563	76.812	57.424	4.979	-	-	1.365.114
2. Passività per cassa	**14.669.670**	**783.662**	**150.012**	**723.463**	**1.833.277**	**1.500.377**	**5.779.241**	**-**	**25.439.702**
2.1 Debiti verso clientela	14.270.225	192.423	137.139	120.111	309	-	-	-	14.720.207
- c/c	13.659.517	192.423	137.139	120.111	309	-	-	-	14.109.499
- altri debiti	610.708	-	-	-	-	-	-	-	610.708
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	610.708	-	-	-	-	-	-	-	610.708
2.2 Debiti verso banche	398.885	522.030	2.750	603.352	1.832.968	1.500.377	5.779.241	-	10.639.603
- c/c	274.409	-	-	-	-	-	-	-	274.409
- altri debiti	124.476	522.030	2.750	603.352	1.832.968	1.500.377	5.779.241	-	10.365.194
2.3 Titoli di debito	560	69.209	10.123	-	-	-	-	-	79.892
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	560	69.209	10.123	-	-	-	-	-	79.892
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**13.089**	**3.796.962**	**859.524**	**577.131**	**1.391.115**	**1.072.832**	**173.536**	**-**	**7.884.189**
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	1	1	2	4	3	1	-	12
+ posizioni corte	-	1	1	2	4	3	1	-	12
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	6.506	1.925.335	440.573	300.144	706.450	506.093	56.967	-	3.942.068
+ posizioni corte	6.583	1.871.625	418.949	276.983	684.657	566.733	116.567	-	3.942.097
4. Altre operazioni fuori bilancio	**413.130**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**413.130**
+ posizioni lunghe	206.565	-	-	-	-	-	-	-	206.565
+ posizioni corte	206.565	-	-	-	-	-	-	-	206.565

Come permesso dalla normativa vigente, non viene esposta la classificazione per vita residua delle attività, passività, derivati finanziari e altre operazioni fuori bilancio espressi in valuta estera in quanto gli stessi non rappresentano una parte rilevante dei medesimi aggregati espressi in euro.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

AI fini della misurazione del rischio di tasso di interesse nel portafoglio bancario (Interest Rate Risk in Banking Book - IRRBB), Deutsche Bank S.p.A. utilizza modelli interni, sviluppati centralmente presso le strutture competenti di Casa Madre, sottoposti a regolare processo di validazione e revisione continuativa secondo quanto previsto dalle Policy di Gruppo in materia di Model Risk Management. I risultati di tali modelli vengono condivisi con le strutture locali di Finance e Tesoreria, prima linea di difesa del Gruppo, e di CRO, in qualità di seconda linea di difesa.
Tra i modelli sviluppati centralmente, oltre a quelli volti alla determinazione della variazione del margine di interesse (Δ NII) e del valore economico (Δ EVE), rispetto a shock, paralleli e non, della struttura a termine dei tassi di interesse, vi sono quelli comportamentali (c.d Behavioural models"), afferenti ai seguenti aspetti:

- la modellizzazione delle poste a vista (Non Maturity Deposits Modelling);
- l'estinzione anticipata dei finanziamenti a tasso fisso (Prepayment Model).

In particolare, il modello di Prepayment utilizzato per la gestione del rischio tasso delle esposizioni a tasso fisso, è strutturato in funzione delle seguenti componenti, volte a considerare la differente natura che contraddistingue il fenomeno delle estinzioni anticipate:

- Interest Rate Dependent Component, volta a stimare l'entità delle future estinzioni anticipate causate da movimenti nella curva dei tassi di interesse;
- Interest rate Independent Component, volta a stimare l'entità delle future estinzioni anticipate causate da fattori esogeni indipendenti dall'andamento della curva dei tassi di interesse;
- Usage Overlay, volto a cogliere il fenomeno di esercizio, da parte dei clienti, dell'opzione implicita contrattuale esistente sui finanziamenti a tasso fisso (estinzione anticipata).

La calibrazione afferente ai suddetti modelli comportamentali viene effettuata considerando la natura e le caratteristiche dei prodotti sottostanti.
Le assunzioni utilizzate, nonché le relative calibrazioni, sono oggetto di regolare rivisitazione e, qualora necessario, aggiornamento.

La banca ha inoltre provveduto a formalizzare i limiti/thresholds all'interno del Risk Appetite Framework approvato dal Consiglio di Sorveglianza (previo esame delle altre strutture interne preposte, in particolare Comitato Rischi). In caso di superamento delle soglie in questione (limiti/thresholds) è prevista la segnalazione immediata ai responsabili delle divisioni interessate, al fine di procedere tempestivamente all'identificazione delle cause e delle possibili misure di rientro. Nella tabella che segue si indicano i valori a rischio puntuali e medi al 31 dicembre 2025.

Metrica IRRBB	Tipologia Limite	Limite 31.12.2025	Frequenza Monitoraggio	Valori medi 2025	Valori al 31.12.2025	Valori al 31.12.2024
TMP PV01	Threshold	Eur 200 K	Daily	EUR -61 K	EUR 28 K	Eur 1 K
ALM PV01	Threshold	Eur 800 K	Daily	EUR -21 K	EUR -70 K	Eur 71 K
VaR	Threshold	Eur 2.0 mn	Daily	EUR 0.8 m	EUR 0.6 m	Eur 0.8 mn
DEVE	Limit	Eur 250 mn	Monthly	EUR -60 m	EUR -100 m	Eur -48 mn
DNII	Threshold	Eur 115 mn	Monthly	EUR -73 m	EUR -58 m	Eur -69 mn
Vega	Threshold	Eur 7.0 mn	Daily	EUR -0.3 m	EUR -0.6 m	Eur -1.7 mn

Il valore di ΔEVE sopra rappresentato si riferisce alla variazione del valore economico rispetto a shock, paralleli e non, della struttura a termine dei tassi di interesse, definiti secondo gli scenari di stress previsti dalle EBA Guidelines.

Il valore di ΔNII sopra riportato si riferisce alla massima riduzione di Net Interest Income in uno scenario standard definito da EBA +/-100bp confrontato con uno scenario base.

Ai fini della misurazione delle suddette metriche (ΔEVE/ΔNI) Deutsche Bank S.p.A. si avvale di modelli e processi sviluppati centralmente presso le strutture competenti di Casa Madre.

L'esercizio in oggetto ha registrato un affinamento della suite di modellistica in uso per la quantificazione del rischio tasso oltre ad un'ottimizzazione della funzione di rilevazione dell'esposizione a rischio.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Non esistono posizioni significative di rischio di cambio in quanto le operazioni in valuta (FX Spot, FX Forward, Currency Swap, Commodities) con controparte clientela vengono chiuse con Casa Madre.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La principale attività ricompresa nel settore Forex è riconducibile a coperture di operazioni poste in essere dalla clientela. È prevista un'attività di copertura totale, a fine giornata, attraverso deals "back to back" posti in essere con Casa Madre, sulle posizioni sia spot che a termine.

Nel settore Forex, l'attività in prodotti derivati "over the counter" (OTC) si svolge esclusivamente per conto terzi con clientela Corporate. I prodotti utilizzati sono sempre più di tipo strutturato e ad alto valore aggiunto, spesso indicizzati a parametri diversi dai tassi di cambio (es. tassi di interesse di valute estere diverse).

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

	Valute						
Voci	**USD**	**GBP**	**CHF**	**SEK**	**CAD**	**Altre valute**	**Totale**
A. Attività finanziarie	**471.042**	**128.747**	**15.443**	**1.404**	**1.972**	**10.209**	**628.817**
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	7.081	-	-	-	-	-	7.081
A.3 Finanziamenti a banche	284.933	128.747	15.307	1.374	1.972	10.209	442.542
A.4 Finanziamenti a clientela	179.028	-	136	30	-	-	179.194
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	**1.392**	**1.082**	**647**	**7**	**275**	**792**	**4.195**
C. Passività finanziarie	**401.038**	**131.261**	**14.382**	**1.414**	**1.626**	**9.991**	**559.712**
C.1 Debiti verso banche	57	5	3	-	2	2.049	2.116
C.2 Debiti verso clientela	400.981	131.256	14.379	1.414	1.624	7.942	557.596
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	**62.687**	**887**	**-**	**-**	**622**	**5**	**64.201**
E. Derivati finanziari	**(7.334)**	**(48)**	**(318)**	**3**	**-**	**51**	**(7.646)**
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	1	-	-	-	-	-	1
+ Posizioni corte	(1)	-	-	-	-	-	(1)
- Altri derivati	(7.334)	(48)	(318)	3	-	51	(7.646)
+ Posizioni lunghe	199.064	19.967	17.611	10.354	7.855	33.672	288.523
+ Posizioni corte	(206.398)	(20.015)	(17.929)	(10.351)	(7.855)	(33.621)	(296.169)
Totale attività	**671.499**	**149.796**	**33.701**	**11.765**	**10.102**	**44.673**	**921.536**
Totale passività	**670.124**	**152.163**	**32.311**	**11.765**	**10.103**	**43.617**	**920.083**
Sbilancio (+/-)	**1.375**	**(2.367)**	**1.390**	**-**	**(1)**	**1.056**	**1.453**

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per il settore Forex non viene effettuato alcun calcolo del VaR, poiché tutte le posizioni vengono chiuse giornalmente con Casa Madre.

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2025				Totale 2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti Centrali	Senza controparti centrali			Controparti Centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**-**	**-**	**3.338.544**	**-**	**-**	**-**	**3.703.400**	**-**
a) Opzioni	-	-	35.301	-	-	-	33.825	-
b) Swap	-	-	3.303.243	-	-	-	3.669.575	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**-**	**578.548**	**-**	**-**	**-**	**666.271**	**-**
a) Opzioni	-	-	7.745	-	-	-	10.205	-
b) Swap	-	-	41.475	-	-	-	37.755	-
c) Forward	-	-	529.328	-	-	-	618.311	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**-**	**-**	**3.917.092**	**-**	**-**	**-**	**4.369.671**	**-**

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 2025				Totale 2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti Centrali	Senza controparti centrali			Controparti Centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	2.114	-	-	-	2.306	-
b) Interest rate swap	-	-	46.364	-	-	-	55.460	-
c) Cross currency swap	-	-	389	-	-	-	734	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	4.861	-	-	-	8.562	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**53.728**	**-**	**-**	**-**	**67.062**	**-**
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	2.114	-	-	-	2.306	-
b) Interest rate swap	-	-	47.019	-	-	-	57.718	-
c) Cross currency swap	-	-	389	-	-	-	734	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	4.885	-	-	-	8.595	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**54.407**	**-**	**-**	**-**	**69.353**	**-**

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale	X	1.817.157	34.660	1.486.727
- fair value positivo	X	40.456	82	6.720
- fair value negativo	X	(12.769)	(1.394)	(33.749)
2. Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3. Valute e oro				
- valore nozionale	X	296.299	-	282.249
- fair value positivo	X	3.070	-	3.401
- fair value negativo	X	(3.429)	-	(3.066)
4. Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5. Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3. Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4. Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5. Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/ Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	818.323	1.266.771	1.253.450	3.338.544
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari valute e oro	543.676	34.872	-	578.548
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 2025	**1.361.999**	**1.301.643**	**1.253.450**	**3.917.092**
Totale 2024	**1.607.220**	**1.659.135**	**1.103.317**	**4.369.672**

B. Derivati creditizi

Alla data del 31 dicembre 2025 la banca non detiene alcuna posizione in derivati creditizi.

3.2 Le coperture contabili

A. Derivati finanziari

Informazioni di natura qualitativa

Premessa
Le società del Gruppo Deutsche Bank si sono avvalse della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche sia per le coperture generiche).
Il Gruppo ha confermato tale scelta anche per l'esercizio 2025.

A. Attività di copertura del fair value
Alla data di redazione del presente bilancio la banca non ha in essere coperture. Nel corso dell'anno e dei precedenti esercizi, la banca ha avuto in essere i seguenti tipi di coperture:
- copertura specifica di fair value per le emissioni di titoli obbligazionari a tasso fisso (terminata nel corso del 2017);
- copertura specifica di fair value di finanziamenti attivi a tasso fisso con banche (terminata nel corso del 2022);
- copertura specifica di fair value di depositi passivi a lungo termine a tasso fisso con banche (terminata nel corso del 2025).

Si trattava di relazioni di copertura del tipo "micro-hedging" con un rapporto "1 a 1" tra l'attività o la passività coperta e il relativo strumento derivato di copertura.
In tutti i casi sopra riportati erano utilizzati contratti derivati del tipo interest rate swap, "fisso contro variabile". Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.
Le coperture sopra indicate erano state poste in essere al fine di neutralizzare il rischio di tasso di interesse emergente dalla raccolta o dagli impieghi a tasso variabile che fronteggiano i depositi con le banche.
In tutti i casi si è rilevata la coincidenza dei cosiddetti "critical terms" degli strumenti coperti e dei relativi derivati; valori nominali e nozionali, tassi percentuali fissi ricevuti e pagati, date di pagamento degli interessi e dei differenziali, scadenze finali, assenze di pre-payment.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari
Questa attività ha invece l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio.
Alla data del 31 dicembre 2025 non si rileva alcuna operazione di copertura dei flussi di cassa.

C. Attività di copertura di investimenti esteri
Fattispecie non presente in entrambi gli esercizi oggetto di rendicontazione

D. Strumenti di copertura
Le operazioni di copertura poste in essere dalla banca fanno riferimento unicamente al rischio di tasso di interesse su strumenti finanziari a tasso fisso.
Si utilizzano solo contratti derivati "interest rate swap" plain vanilla, attesa la relativa semplicità degli strumento oggetto di copertura.

E. Elementi coperti
Sono oggetto di copertura di fair value le operazioni di deposito, sia attive che passive, con banche del Gruppo Deutsche Bank.

F. Incertezza derivante dalla riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse
Si riporta nel seguito l'informativa richiesta dal paragrafo 24 H dell'IFRS 7 in merito agli effetti della riforma IBOR sull'applicazione dell'hedge accounting.

Il giudizio principale da formulare in merito all'applicazione della riforma del benchmark della Fase 1 dello IASB ha riguardato lo sviluppo di Euribor. Il Gruppo Deutsche Bank prevede che l'Euribor continuerà ad esistere nella sua forma attuale come tasso di riferimento per il prossimo futuro.
Per questi motivi, il Gruppo in linea generale non ritiene che le proprie contabilizzazioni di copertura, con l'Euribor come rischio coperto, siano direttamente influenzate dalla riforma del benchmark dei tassi di interesse al 31 dicembre 2025.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2025				Totale 2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti Centrali	Senza controparti centrali			Controparti Centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**50.000**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	50.000	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**50.000**	**-**

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura (*)	
	Totale 2025				Totale 2024				Totale 2025	Totale 2024
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
1. Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	4.483	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**4.483**	**-**	**-**	**-**
2. Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

(*) = dato non richiesto per le società che applicano le regole contabili di copertura ai sensi dello IAS 39.

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Fattispecie non presente

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/ Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 2025	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 2024	**-**	**50.000**	**-**	**50.000**

B. Derivati creditizi di copertura

Fattispecie non presente né nell'esercizio 2025 né nell'esercizio 2024.

C. Strumenti non derivati di copertura

Tabella non compilata poiché richiesta esclusivamente per i soggetti che applicano le regole contabili di copertura ai sensi dell'IFRS 9.

D. Strumenti coperti

Tabella non compilata poiché richiesta esclusivamente per i soggetti che applicano le regole contabili di copertura ai sensi dell'IFRS 9.

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

Tabella non compilata poiché richiesta esclusivamente per i soggetti che applicano le regole contabili di copertura ai sensi dell'IFRS 9.

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

A. Derivati finanziari e creditizi

Non sono state effettuate compensazioni ai sensi dello IAS 32 per i valori di fair value positivi e negativi dei contratti derivati.
La tabella non viene quindi compilata e si fa rinvio alle precedenti tabelle che espongono i valori lordi dei contratti di copertura e di negoziazione.

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

Fattispecie non presente

Sezione 4 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità identifica il rischio derivante dall'eventuale incapacità della banca di fare fronte puntualmente ai propri impegni di pagamento, attesi e/o imprevisti, senza che questi ne compromettano l'operatività o la stabilità finanziaria.
La banca si è dotata di una struttura di Governance, di processi di controllo, monitoraggio e di gestione di tale rischio volti a garantire un idoneo profilo di liquidità anche in situazioni di stress nonché in presenza di eventi esogeni inattesi, quali, ad esempio quelli riscontrati nel corso dell'esercizio del 2023 per via della crisi globale bancaria del marzo 2023.

Le metriche principali con cui il rischio di liquidità viene monitorato, conformemente a quanto disciplinato dalla "Liquidity Management Supporting Document - Italy" della banca, annualmente aggiornata ed approvata dall'ALCO, il Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza (previo pare del Comitato Rischi), risultano le seguenti:

- Liquidity Coverage Ratio (LCR): rapporto tra il volume delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) e il volume totale dei deflussi netti in caso di stress, derivante da esposizioni sia attuali che potenziali; il LCR è stato recepito nella legislazione europea tramite il regolamento sui requisiti patrimoniali (CRR). Il coefficiente minimo da rispettare è pari al 100%. Per Deutsche Bank S.p.A. al 31 dicembre 2025 il LCR si attesta al 175% (178% alla fine del 2024) ben al di sopra del suo minimo regolamentare e della soglia di tolleranza al rischio definita (amber risk appetite threshold) del 127% di DB SpA.
- Net Stable Funding Ratio (NSFR): rapporto tra l'ammontare di provvista stabile disponibile e l'ammontare di provvista stabile obbligatoria. Questo rapporto, introdotto a partire dalla segnalazione di vigilanza del 30 giugno 2021, ai sensi del CRR2, deve mantenersi continuativamente a un livello almeno pari al 100%. Per Deutsche Bank S.p.A. al 31 dicembre 2025 il NSFR si attesta al 115% (120% alla fine del 2024).
- Liquidity Stress Test ovvero posizione netta di liquidità in condizioni di stress (sNLP): tale metrica è volta a verificare la liquidità disponibile in condizioni di stress su un orizzonte temporale di otto settimane. I test di stress sulla liquidità rappresentano uno degli strumenti chiave per la gestione del rischio di liquidità, l'obbiettivo è di analizzare la capacità della banca di resistere a determinati scenari di stress, fornendo così indicazioni utili per definire quali contromisure intraprendere in caso di necessità. Gli scenari di stress applicati sono stati strutturati in base a eventi storici e coprono eventi specifici per l'istituto (ad es. il declassamento del rating), eventi relativi al mercato (come il rischio sistemico) nonché una combinazione di entrambi. Gli stress prendono in considerazione un orizzonte temporale di otto settimane (che, a parere della Banca, rappresenta il lasso di tempo più critico in caso di crisi di liquidità) ed applicano i relativi stress case a tutti i possibili fattori di rischio derivanti da prodotti in bilancio e fuori bilancio.
  Ai fini delle esecuzioni degli stress test sulla liquidità, Deutsche Bank S.p.A. ricorre all'impiego di procedure di Gruppo e modelli interni, sviluppati centralmente presso le competenti strutture di Casa Madre, sottoposti a regolare processo di revisione. La sNLP di Istituto al 31 dicembre 2025 si attesta a livello di euro 2,1 miliardi.
- Matrice Banca d'Italia ovvero posizione netta di liquidità: tale metrica è volta a verificare la liquidità disponibile su un orizzonte temporale di 1 mese.

Per Deutsche Bank S.p.A. al 31 dicembre 2025 tale metrica si attesta al 32,7% (33,8% alla fine del 2024) al di sopra il suo minimo regolamentare del 4% e della soglia di tolleranza al rischio (risk appetite threshold) del 7% di DB SpA.
In aggiunta alle metriche di base che sostanziano il processo di assunzione del rischio di Liquidità di Istituto è implementato un framework di monitoraggio più esteso che coinvolge una serie di metriche atte a complementare la misurazione del profilo di rischio. A titolo esemplificativo:

- Utilizzo della linea di finanziamento DB AG (KWG 15): Deutsche Bank S.p.A. ha in essere linee di finanziamento con Deutsche Bank AG a cui accede sia in tempi normali sia in situazioni di stress. L'utilizzo e la disponibilità di tali uncommitted lines (KWG15) è oggetto di costante monitoraggio.
- Variazione negativa giornaliera dei depositi a vista della divisione PB: monitoraggio giornaliero dei saldi dei depositi a vista della clientela retail rispetto al giorno precedente. La raccolta a vista rappresenta la principale fonte di approvvigionamento della banca.

Ciascun indicatore sopra riportato è soggetto a specifici limiti / soglie di intervento, conformemente a quanto previsto dal Risk Appetite Framework (RAF) della Banca, approvato dal Comitato Rischi e dal Consiglio di Sorveglianza di Deutsche Bank S.p.A., in modo tale da individuare prontamente eventuali segnali di deterioramento del profilo di liquidità della Banca, sia a breve che a medio lungo termine, consentendo in tal modo di porre in essere le dovute contromisure, ove necessario. La calibrazione dell'appetito di rischio avviene con cadenza predefinita ed alimenta il processo di monitoraggio operativo ad opera delle funzioni preposte.
Spetta, nella fattispecie, all'Unità Organizzativa Tesoreria, il compito di gestisce il rischio di liquidità, ai fini del rispetto delle suddette soglie/limiti, conformemente a quanto previsto dalle policy e procedure interne.

All'Assets and Liabilities Committee (ALCo) è demandato, il compito di supervisionare e definire le linee guida per la gestione del rischio di liquidità, garantendo il rispetto delle suddette soglie/limiti. L'ALCo ha, inoltre, il compito di decidere quali azioni intraprendere in caso di potenziali o effettive situazioni di stress sulla liquidità, o a fronte di qualsiasi evento rilevante per la stessa, conformemente a quanto previsto dal "Contingency Funding Plan" della Banca, periodicamente aggiornato e testato con frequenza annuale.
Spetta sempre all'ALCo il compito di rivedere ed approvare il recepimento, a livello locale, dei principi di Tranfer Pricing definiti da Casa Madre.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter-minata	Totale
Attività per cassa	**5.591.554**	**66.294**	**234.333**	**692.795**	**1.571.065**	**1.049.187**	**2.288.998**	**8.972.138**	**6.648.844**	**144.320**	**27.259.528**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	8.313	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.313
A.4 Finanziamenti	5.583.241	66.294	234.333	692.795	1.571.065	1.049.187	2.288.998	8.972.138	6.648.844	144.320	27.251.215
- Banche	3.882.992	755	747	7.367	355.370	1.680	41.206	812.024	1.920.138	144.320	7.166.599
- Clientela	1.700.249	65.539	233.586	685.428	1.215.695	1.047.507	2.247.792	8.160.114	4.728.706	-	20.084.616
Passività per cassa	**14.718.446**	**5.457**	**37.636**	**82.125**	**137.137**	**151.245**	**744.305**	**1.806.306**	**7.790.665**	**-**	**25.473.322**
B.1 Depositi e conti correnti	14.006.234	4.246	13.248	73.760	101.383	141.080	744.305	1.806.306	7.270.665	-	24.161.227
- Banche	311.607	-	16	110	1.915	2.750	621.146	1.806.000	7.270.665	-	10.014.209
- Clientela	13.694.627	4.246	13.232	73.650	99.468	138.330	123.159	306	-	-	14.147.018
B.2 Titoli di debito	566	1.211	24.388	8.365	35.754	10.165	-	-	-	-	80.449
B.3 Altre passività	711.646	-	-	-	-	-	-	-	520.000	-	1.231.646
Operazioni fuori bilancio	**209.468**	**89.131**	**55.516**	**214.465**	**307.664**	**224.540**	**214.086**	**211.671**	**55.642**	**-**	**1.582.183**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	44.104	27.623	106.886	149.917	108.818	99.973	34.777	-	-	572.098
- Posizioni corte	-	44.128	27.623	106.889	149.917	108.818	99.973	34.777	-	-	572.125
C.2 Derivati finanziari senza senza scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	433	125	142	2.796	3.110	5.726	-	-	-	12.332
- Posizioni corte	-	452	116	142	2.777	3.227	5.784	-	-	-	12.498
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe	2.903	14	29	406	2.257	567	2.630	142.117	55.642	-	206.565
- Posizioni corte	206.565	-	-	-	-	-	-	-	-	-	206.565
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzia finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Come permesso dalla normativa vigente, non viene esposta la classificazione per vita residua delle attività, passività e operazioni fuori bilancio espressi in valuta estera in quanto gli stessi non rappresentano una parte rilevante dei medesimi aggregati espressi in euro.

2. Operazioni di autocartolarizzazione

DB S.p.A. ha posto in essere un'operazione di cartolarizzazione nelle quale la totalità delle passività emesse dalla società veicolo coinvolta è stata sottoscritta da DB S.p.A.
Di seguito viene fornita una breve illustrazione dell'operazione in essere al 31 dicembre 2025.

ROCKY 2021-1 SPV S.r.l.

Nel corso dell'anno 2021 è stata strutturata un'operazione di autocartolarizzazione avente per oggetto crediti rivenienti da prestiti personali performing nell'ambito del credito al consumo ed erogati a famiglie consumatrici, operazione sottoposta ad un processo periodico di riacquisto dei crediti.
L'operazione si è realizzata con la cessione pro solvendo in data 20 aprile 2021 di un portafoglio di crediti, pari ad euro 4.757.332.384,50, originati da DB S.p.A. alla società veicolo ROCKY 2021-1 SPV S.r.l. e costituisce la prima operazione di autocartolarizzazione Asset Backed Security ("ABS") del Gruppo.
Deutsche Bank Spa ha ceduto i crediti alla società veicolo di cartolarizzazione Rocky 2021-1 SPV S.r.l. in linea con quanto prescritto dalla Legge 130/1999 per le operazioni di cartolarizzazione.
La SPV di nuova costituzione è in capo ad un'entità esterna al Gruppo ("Stichting Escalibur" una fondazione di diritto olandese).
A fronte dell'acquisto, la società veicolo ha proceduto all'emissione in data 30 aprile 2021 di 2 classi di titoli per un ammontare complessivo di titoli pari a euro 4.741.500.000,00:

- una tranche Senior Class A pari a euro 3.959.200.000,00 (83.5%) al quale è stato dato un rating A1 da parte dell'agenzia Moody's e un rating AH da parte di DBRS Morningstar, tranche rimborsata per euro 459.200.000,00 nel corso del 2021;
- una tranche Junior pari a euro 782.300.000,00.
  L'operazione è stata strutturata in modo da soddisfare i requisiti previsti dalla nuova regolamentazione europea sulle cartolarizzazioni "semplici, trasparenti e standardizzate" (STS).

I titoli senior emessi dalla società veicolo sono stati quotati presso il segmento professionale ExtraMOT PRO di Borsa Italiana S.p.A. e sono stati interamente sottoscritti da parte di Deutsche Bank S.p.A.. Al 31 dicembre 2025 sono depositati presso Banca d'Italia in qualità di "Contingent Collateral" per eventuali richieste di finanziamenti passivi.
Anche i titoli junior emessi dalla società veicolo sono stati interamente sottoscritti da parte di Deutsche Bank Spa.
Al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024 il valore nominale dei titoli in essere, sottoscritti dalla banca, è pari a euro 3.500 milioni per i titoli senior e a euro 782 milioni per i titoli junior.

Sezione 5 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è inteso come rischio di perdita derivante da un errore, o dall'inadeguatezza, dei processi, dei sistemi interni o da parte del personale, o di perdita derivante da un evento esterno. Nella definizione di rischio operativo rientra il rischio legale, mentre sono esclusi il rischio di business e il rischio reputazionale.
L'Operational Risk Management Framework di Deutsche Bank S.p.A. è un modello di governance imperniato su "3 Lines of Defence" (3LoD) che all'interno del Sistema dei Controlli Interni dell'Istituto ridistribuisce le responsabilità lungo le suddette 3 linee di difesa definendo al contempo gli standard minimi previsti nell'esecuzione delle attività di presidio del profilo di rischio di Istituto.

Il modello 3LoD ed i principi sottostanti si applicano a tutti i livelli organizzativi, ovvero a livello di Gruppo Deutsche Bank AG, di Region, di Paese, di Legal Entity, di Filiale. Le 3 Linee di Difesa hanno il dovere di adottare presidi organizzativi cui è delegata la garanzia dell'aderenza ai principi definiti nel modello, tenendo in considerazione il quadro giuridico-normativo. In generale tutte le strutture aziendali sono soggette a rischi insiti nei propri processi che presidiano in qualità di risk owner. È però la prima Linea di Difesa ("1st LoD") quella le cui attività di front end generano o sono esposte maggiormente ai rischi operativi. Ad esempio, sono 1st LoD principalmente le divisioni di business e le organizzazioni infrastrutturali che forniscono servizi alla banca (Group Technology Operations, Corporate Services, Divisional Control Officer, ecc). La seconda Linea di Difesa ("2nd LoD") è formata da tutte le

funzioni infrastrutturali indipendenti preposte alla gestione ed al controllo dei rischi, in particolare Operational Risk Portfolio Oversight per i rischi operativi. I rischi operativi sono riconducibili a una ampia tassonomia che li raggruppa e assegna alle diverse 2nd LoD. La terza Linea di Difesa ("3rd LoD") si identifica con la funzione di Revisione Interna, U.O. Group Audit.

L'identificazione, quantificazione e la corrispondente determinazione dell'adeguatezza del livello di rischiosità rispetto al modello operativo dell'Istituto, così come l'adozione dei necessari presidi di mitigazione del rischio, sono parte integrante del Risk Appetite Framework di Deutsche Bank S.p.A.. La quantificazione del rischio operativo, coerentemente espressa nel processo di determinazione della domanda di capitale regolamentare ed economico di Istituto è, di conseguenza, parte integrante del processo di identificazione dei requisiti patrimoniali di Primo e Secondo Pilastro, e tradotta nei corrispondenti livelli delle seguenti metriche di controllo: Common Equity Tier 1 ratio ed Economic Capital Adequacy, Tier 1, Total Capital Ratio e Operational Risk Losses, riportati rispettivamente nel novero di limiti regolamentari, soglie di risk-appetite e limiti operativo/gestionali. All'interno dei processi di risk governance, Operational Risk Portolio Oversight opera come funzione di secondo livello nella valutazione e gestione del rischio e supporta l'adozione di presidi organizzativi per il mantenimento dei livelli di rischio ritenuti adeguati.

Il modello organizzativo di Deutsche Bank prevede una chiara identificazione di ruoli e responsabilità, in coerenza con l'approccio di governance di 3LoD, in grado di garantire l'assunzione di un livello di rischio ritenuto adeguato alla natura del modello di business adottato:

I la Funzione Operational Risk Management definisce e manutiene in modo coerente e omogeneo all'interno del Gruppo Deutsche Bank AG, il framework comune per la gestione dei rischi operativi (cd "Operational Risk Management Framework");
II i Risk Owners (1st LoD) sono pienamente responsabili dei rischi operativi generati dalla propria attività e provvedono ad adottare una gestione consapevole e coerente ad una propensione al rischio (cd "risk appetite") predefinita;
III i Risk Type Head (2nd LoD) definiscono gli standard minimi di controllo dei rischi operativi di loro competenza e relativo risk appetite e provvedono all'esecuzione dei controlli di secondo livello, in piena indipendenza (2nd LoD);
IV la Funzione Globale Operational Risk Management definisce la metodologia di valutazione dei rischi operativi, il risk management framework la cui traduzione ed applicazione nel contesto dell'Istituto è assegnato alle omologhe funzioni locali.

Tale modello di governance si traduce nelle seguenti direttrici operative:

I lo sviluppo ed il mantenimento continuo del framework di gestione dei rischi operativi, Operational Risk Management Framework (ORMF), inclusa la chiara e dettagliata definizione di ruoli e responsabilità, assicurando la piena coerenza a livello di Gruppo, è fornito dalla Funzione Operational Risk Management di Casa Madre;
II la gestione quotidiana del rischio operativo in capo:
   a) ai Risk Owners (1st LoD) ovvero, in Deutsche Bank S.p.A., alle divisioni di Business e alle funzioni infrastrutturali che agiscono come "service provider" all'interno del Gruppo;
   b) alle Funzioni di Controllo per quanto riguarda la conduzione di processi propri o nel caso stiano effettuando controlli di primo livello;
III il monitoraggio e la revisione critica dell'implementazione dell'ORMF a livello di Istituto effettuati dalla funzione Operational Risk Portfolio Oversight di Deutsche Bank S.p.A., funzione indipendente di secondo livello. Tale azione di controllo si esercita sui rischi operativi per tutte le divisioni/funzioni infrastrutturali in coordinamento con le altre funzioni di controllo (Risk Type Head), indirizzando la risoluzione dei punti di incompletezza o incorretta attuazione dell'ORMF e assicurando la costante analisi dell'evoluzione dei rischi operativi della banca e del gruppo;
IV la verifica periodica, riportata almeno su base trimestrale agli organi apicali della banca, anche in termini prospettici, dell'adeguatezza del capitale (regolamentare ed interno) detenuto dalla banca anche a fronte dei rischi operativi.
V l'identificazione su base periodica dei rischi di natura non finanziaria, la misurazione del profilo di rischio attraverso metriche dedicate e la valuatazione su base continuativa della coerenza rispetto all'appetito di rischio assegnato ad i diversy risk type definiti come rilevanti/materiali

La supervisione di tutti gli aspetti inerenti i rischi operativi a livello di Gruppo Deutsche Bank S.p.A. e l'adozione di eventuali iniziative di escalation è demandata ad un Comitato di Direzione, appositamente costituito presso la Capogruppo, Operational Risk Committee, composto dalla Responsabile della Macro Area Chief Risk Officer, che lo presiede, dalla Responsabile dell'Unità Organizzativa ORM & Insurance (vice), dal Responsabile della Macro Area Chief Operating Officer, dalla Responsabile della Direzione Human Resources, dai Responsabili delle Unità Organizzative Legale, Compliance, Anti-Financial Crime, Fiscale, dal Responsabile Risk Type Head (RTH) sector e dalle Responsabili della Macro Area Chief Financial Officer e della Macro Area Chief Information Officer. Dell'Operational Risk Committee sono inoltre membri, senza diritto di voto, il COO PB Italy, il COO Milan Branch/ COO CB Italy/COO IB Italy, la Responsabile Divisional Control Officer Italy, l'Information Security Material Risk Taker e la Responsabile Controls Testing & Assurance. cura il coordinamento dell'Operational Risk Committee, monitorando l'implementazione delle decisioni prese.

Il modello operativo si basa su un novero di presidi organizzativi a carattere eterogeneo e integrato, finalizzato a identificare, valutare e mitigare i rischi operativi:

- Emerging Risk Identification: sono valutati e approvati preventivamente gli impatti sul profilo di rischio derivanti da nuovi prodotti o core change initiative. Nel caso di importanti trasformazioni del business o dei processi è utilizzato il Tranformation Risk Assessment, in cui la prima linea effettua una ricognizione ex ante sui rischi emergenti e sui controlli in essere e, attraverso la revisione critica da parte delle funzioni di controllo, valuta il rischio residuo sia in fase progettuale, sia dopo il go-live dell'iniziativa.
- Processo di Self-Assessment bottom-up: condotto almeno una volta all'anno, viene utilizzato per evidenziare le aree potenzialmente ad alto rischio, identificando i possibili interventi per mitigarlo, attraverso il processo di Risk and Control Self Assessment (RCSA) process, supportato da un applicativo globale.
- Processo di riconciliazione di tipo top-down: condotto almeno una volta all'anno, viene utilizzato per evidenziare potenziali ambiti di integrazione nel processo di trasmissione del risk appetite dal livello più ampio del perimetro di consolidamento di Gruppo ai nodi gerarchici inferiore.
- Processo di identificazione delle metriche rilevanti per la misurazione del rischio non finanziario, la calibrazione dell'appetito di rischio, la definizione dei processi di governance dell'escalation in caso di identificazione di eccessi rispetto ai limiti assegnati;
- Risk Mitigation: una volta implementate le azioni mitiganti, queste sono monitorate fino alla rimozione dei fattori di rischiosità identificati.
- Loss Data Collection: la raccolta sistematica degli eventi di perdita derivanti dai rischi operativi, prerequisito essenziale per le attività di risk management, include analisi di dettaglio, l'identificazione delle possibili azioni correttive e la tempestiva comunicazione al Senior Management. Tutte le perdite superiori ad euro 10.000 sono registrate nel sistema EMApp;
- il processo "Lessons Learned" è attivato per quegli eventi che comportano una perdita a partire da euro 2.500.000 oppure, al di là dell'importo, quando se ne ravvisi la necessità. Il processo include, ma non è limitato a:
  - analisi del rischio, che includano una descrizione del contesto di business entro cui è occorsa la perdita o la possibilità di perdita;
  - analisi delle cause;
  - revisione in chiave migliorativa dei controlli e altre azioni volte a prevenire o mitigare che l'evento si ripresenti;
  - valutazione della residua esposizione al Rischio Operativo.

L'esecuzione delle azioni correttive definite nell'ambito della "Lesson Learned" è oggetto di monitoraggio sistematico attraverso tool specifici (GFMS - Global Finding Management System).

A complemento dell'Operational Risk Framework, sono presenti in Deutsche Bank ulteriori processi, metodologie e strumenti volti alla gestione di specifiche tipologie di rischio non finanziario; tra essi rilevano in particolare:

- il Rischio Operativo derivante da contratti di outsourcing, gestito mediante il processo Third Party Risk Management ("TPRM"): il rischio è valutato e gestito individualmente per ogni contratto, in accordo con il framework di Gruppo Deutsche Bank AG stabilito nellaTPRM Policy;
- il processo New Product Approval ("NPA") e NPA Reference per la valutazione e l'approvazione (tra gli altri) del rischio operativo collegato all'adozione di nuovi prodotti o dall'applicazione di nuovi processi ad essi collegati.
- il Business Continuity Risk, per il quale Deutsche Bank ha istituito un framework conforme alle procedure aziendali di Gruppo, alle normative di riferimento ed allineato agli standard del settore bancario. Nel contesto di questo

programma, ogni funzione aziendale ed infrastrutturale è chiamata ad istituire, aggiornare ed a testare l'efficacia dei piani di continuità operativa per i rispettivi settori, inclusa la definizione delle strategie per il ripristino delle attività rilevanti in caso di interruzione dell'operatività dovuta ad eventi critici, mediante soluzioni di back-up.
In caso di eventi ad elevata criticità per la Banca nel suo complesso (per es. aventi impatto reale o potenziale sulla sicurezza dei dipendenti e / o sulla situazione finanziaria, operativa, reputazionale o regolamentare), è stato definito un framework per la gestione delle crisi, la cui efficacia è periodicamente testata attraverso esercitazioni periodiche in cui viene coinvolto il Senior Management aziendale;

- Information Security & Technology Risk ("IS&T Risk") inteso come il rischio operativo associato all'utilizzo di soluzioni tecnologiche a supporto (i) dell'acquisizione e la gestione di dati in formato digitale, (ii) fornitura di servizi digitali alla clientela, come ad esempio i sistemi di internet banking.
  In questo ambito, il framework di IS&T Risk management attua la strategia aziendale di gestione del rischio e tiene in considerazione la tecnologia, i processi, il personale, il budget, i requisiti normativi e le best practices al fine di prevenire e contrastare i rischi legati alla sicurezza informatica; le tecnologie coperte da IS&T Risk includono, ma non si limitano a, hardware, software, sistemi di telecomunicazione, centri di elaborazione ed archiviazione dati, soluzioni gestite da terze parti. Il framework di IS&T Risk management segue il modello 3LoD e il framework di gruppo per la gestione dei rischi non finanziari ("Operational Risk Management Framework") definendone i principi e gli standard minimi di controllo. La dichiarazione di propensione al rischio IS&T definisce (i) i limiti accettabili di disponibilità dei sistemi IT in relazione agli impatti Finanziari, Reputazionali e Normativi, come pure (ii) i limiti accettabili di rischio legati alla perdita o manipolazione inappropriata dei dati gestiti tramite i sistemi informatici. IS&T Risk monitora l'aderenza dell'organizzazione ai principi e alla propensione al rischio definiti per la gestione della tecnologia e del rischio di sicurezza informatica attraverso l'utilizzo di specifiche metriche di rischio.

La tabella che segue riporta il fabbisogno patrimoniale riferibile ai rischi operativi:

(in migliaia di euro)	**31.12.2025**	**31.12.2024**	**31.12.2023**
Requisiti patrimoniali a fronte di rischi operativi	136.118	155.186	145.519

Informazioni di natura quantitativa

Perdite di rischio operativo per tipo di evento	**Anno 2025**		**Anno 2024**	
(in migliaia di euro)	**Distribuzione delle perdite**	**Numero eventi**	**Distribuzione delle perdite**	**Numero eventi**
Clienti, Prodotti e Modalità di Business	4.082	78	2.959	73
Frode Esterna	(1.134)	42	(715)	47
Frode Interna	578	2	(43)	4
Esecuzione, Consegna & Processo di Gestione	772	23	987	29
Altri	(673)	4	(55)	5
Totale	**3.625**	**149**	**3.133**	**158**

Anno 2025

Nel 2025, l'impatto economico generato da eventi legali, pur costituendo la principale voce di rischio operativo, è risultato contenuto, coerente con l'anno precedente ed inferiore alla media quinquennale.
I principali eventi sono di seguito rappresentati:

- euro 1.519 mila relativi a un contenzioso con AGCOM per una campagna commerciale "FAI+1%" del 2019;
- euro 483 mila per contestazioni sull'adempimento del contratto di agenzia da parte di un consulente finanziario;
- euro 400 mila per danni derivanti dalla condotta di un consulente finanziario.

Dal lato dei recuperi si segnalano 2 eventi per complessivi euro 1.380 mila (con recuperi e rilasci di riserva) relativi a frodi perpetrate da consulenti finanziari.
Una parcellizzazione di piccoli eventi costituisce la restante parte delle perdite/accantonamenti inputati.
Per quanto non sia sempre possibile prevenire l'insorgere dei singoli eventi, la Banca ha adottato diversi strumenti di presidio del rischio. Tra questi figurano, in particolare, le Lesson Learned per la revisione dei casi materiali, le Self Identified Issues relative a problematiche già individuate e le Risk Assessment periodiche sulle attività di business. L'obiettivo è favorire un processo continuo di individuazione e mitigazione delle criticità, anche nei processi operativi e nelle attività di acquisizione e controllo della documentazione.

Anno 2024

Nel 2024 l'impatto sulle perdite operative per eventi legali è sceso notevolmente rispetto all'anno precedente, pur rappresentando la componente principale di rischio operativo. Il risultato finale sconta, oltre a rilasci di riserve, anche l'effetto dovuto a una parte di un evento legale materializzatasi economicamente a inizio anno e rientrata nella competenza contabile dell'anno precedente (nel totale dell'evento per una controversia sulle operazioni su strumenti finanziari).

I principali eventi sono di seguito rappresentati:

- euro 1.744 mila per due richieste di risarcimento danni per comportamento illecito di due consulenti finanziari;
- euro 558 mila per presunte violazioni in un contratto di agenzia;
- euro 555 mila per varie pratiche collegate ad anatocismo (registrato come unico evento);

mentre dal lato dei recuperi si segnalano due eventi per complessivi euro 1.072 mila con recuperi frodi perpetrate da consulenti finanziari.

Una parcellizzazione di piccoli eventi costituisce la restante parte delle perdite/accantonamenti inputati.

Per quanto è sempre possibile che si verifichino eventi singoli, essi sono contrastati dall'utilizzo di strumenti di presidio del rischio quali, tra gli altri, le Lesson Learned sui casi materiali e le Self Identified Issues quali dispositivi che nel continuo permettono di identificare problemi nei processi, nella documentazione incompleta o mancante, indirizzandone la loro risoluzione/mitigazione al fine di ridurne la probabilità e di accadimento e conseguente impatto.

Contenzioso fiscale

Si riporta di seguito quanto già illustrato nella Relazione del Consiglio di Gestione in merito al Contenzioso Fiscale. Sono pendenti, per gli anni 2016, 2017 e 2018, le contestazioni dell'Agenzia delle Entrate riguardanti: l'indeducibilità di costi per strumenti di copertura del rischio di tasso giudicati dall'Agenzia non inerenti in quanto antieconomici; l'eccessiva onerosità di una commissione di garanzia prestata da altra società del Gruppo DB; la rideterminazione dei prezzi infragruppo relativi a commissioni per il collocamento di prodotti finanziari. Si tratta di rilievi giudicati dalla Banca infondati e per i quali si ritiene improbabile un esito negativo del contenzioso. Di conseguenza, non sono stati effettuati accantonamenti. Nel corso del 2025 sono state comunque esperite le procedure previste per evitare la doppia imposizione mediante un accordo tra le amministrazioni fiscali dei paesi interessati (cosiddette Mutual Agreement Procedure – MAP). Al contempo è stata chiesta e ottenuta la sospensione dei relativi procedimenti pendenti presso le Corti di Giustizia Tributaria italiane.

È ancora pendente in Cassazione la controversia relativa all'IRES per il 2008, su rilievi, attinenti al transfer pricing.

Parte F – Informazioni sul Patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio della banca è costituito da tutti quegli elementi che non rientrano nella definizione di attività o passività secondo i metodi di misurazione e quantificazione stabiliti dai principi contabili internazionali.

L'ammontare del Patrimonio netto è definito dalla somma delle seguenti voci del passivo dello Stato patrimoniale:

- Capitale al netto delle azioni proprie riacquistate (voce 160 e 170)
- Sovrapprezzi di emissione (voce 150)
- Riserve (voce 140)
- Strumenti di capitale (voce 130)
- Azioni rimborsabili (voce 120)
- Riserve da valutazione (voce 110)
- Utile (Perdita) dell'esercizio (voce 180)

Le voci che compongono il Patrimonio netto non sono mutate nel periodo.
Si precisa che in data 21 settembre 2015 la banca aveva emesso uno strumento Additional Tier 1 denominato in euro per un importo di 145 milioni, i cui termini sono in linea con la normativa CRD IV in vigore a partire dal 1 gennaio 2014: le notes emesse sono del tipo Undated Non-Cumulative Fixed to Reset Rate Additional Tier 1.
L'intero ammontare del prestito è stato sottoscritto dalla controllante Deutsche Bank AG – Francoforte.
I titoli sono perpetui (con scadenza legata alla durata statutaria della banca) e potevano essere richiamati dall'emittente per la prima volta in data 30 aprile 2021 ("first call date") e successivamente possono essere richiamati ad ogni data di pagamento cedola.
Sino al 30 aprile 2021 era previsto il pagamento di una cedola annua a tasso fisso del 6,33%; visto che non è stata esercitata la facoltà di rimborso anticipato, la stessa è stata ridefinita sulla base del tasso swap a cinque anni, vigente al momento della rilevazione periodica: la nuova cedola annua è pari a 5,675%.

In data 5 dicembre 2024 la banca ha emesso un nuovo strumento Additional Tier 1 denominato in euro per un importo di 280 milioni, i cui termini sono in linea con la normativa CRD IV in vigore a partire dal 1 gennaio 2014: le notes emesse sono del tipo Undated Non-Cumulative Fixed to Reset Rate Additional Tier 1.
L'intero ammontare del prestito è stato sottoscritto dalla controllante Deutsche Bank AG – Francoforte.
I titoli sono perpetui (con scadenza legata alla durata statutaria della banca) e possono essere richiamati dall'emittente per la prima volta in data 30 aprile 2030 ("first call date") e successivamente possono essere richiamati ad ogni data di pagamento cedola.
È previsto il pagamento di una cedola annua a tasso fisso del 7,375%; in seguito, se non sarà esercitata la facoltà di rimborso anticipato, la stessa verrà ridefinita sulla base del tasso swap a cinque anni, vigente al momento della rilevazione periodica, maggiorato di 533,4 punti base.

Gli strumenti di tipologia Additional Tier 1 contribuiscono a rafforzare il Tier 1 Ratio della banca.
Come previsto dai requisiti regolamentari, il pagamento della cedola dello strumento di capitale è discrezionale; il regolamento delle Notes emesse prevede un trigger del 5,125% sul Common Equity Tier 1 (CET1) in forza del quale, se il coefficiente CET1 della banca o del Gruppo Deutsche Bank in Italia dovesse scendere al di sotto di tale soglia, il valore nominale dei titoli sarà ridotto temporaneamente dell'importo necessario a ripristinarne il livello, tenendo conto anche degli altri strumenti con caratteristiche similari. Questo meccanismo di svalutazione, "write-down", è regolato dall'articolo 92 (1) (a) del CRR.

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione del patrimonio in modo da assicurare il rispetto delle regole prudenziali.
La banca monitora costantemente il rispetto e l'assorbimento di capitale derivante dalle attività di rischio, ponendo particolare attenzione alla valutazione del merito creditizio delle controparti.

La banca è soggetta alle regole prudenziali previste da Basilea III secondo le regole definite dalle autorità europee con il Regolamento "CRR" e la Direttiva "CRD IV", nonché dalla Banca d'Italia ed è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale.
Tali regole prevedono, in primo luogo, requisiti minimi più elevati per il capitale di qualità primaria (CET1 e T1) di quelli previsti in passato da Basilea II. In secondo luogo, prescrive alle banche di dotarsi di risorse patrimoniali in eccesso rispetto ai minimi (buffer addizionali).
Nel corso degli esercizi 2025 e 2024 la banca ha costantemente rispettato i parametri patrimoniali imposti dall'Organo di Vigilanza.

B. Informazioni di natura quantitativa

Il Patrimonio netto è così costituito:

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31.12.2025	31.12.2024
1. Capitale	**412.154**	**412.154**
2. Sovrapprezzi di emissione	**331.959**	**331.959**
3. Riserve	**1.862.251**	**1.712.036**
- di utili	742.299	740.161
a - legale	89.090	89.090
b - statutaria	64.545	64.545
c - azioni proprie	3.516	3.516
d - altre	585.148	583.010
- altre	1.119.952	971.875
4. Strumenti di capitale	**425.000**	**425.000**
5. (Azioni proprie)	**(3.516)**	**(3.516)**
6. Riserve da valutazione	**2.168**	**1.864**
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	2.168	1.864
- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	**166.973**	**120.328**
Totale	**3.196.989**	**2.999.825**

Si informa che le Riserve da valutazione riferite a utili (perdite) attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti non sono destinate a riversarsi a conto economico.
Nel prospetto delle Variazioni di Patrimonio netto sono evidenziati i movimenti avvenuti nell'esercizio.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Fattispecie non presente.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

Fattispecie non presente.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Esistenze iniziali	**1.864**
Variazione intervenuta nell'esercizio, utili (perdite) attuariali nette	304
Rimanenze finali	**2.168**

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Si rimanda alle informazioni sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo pilastro").

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti Imprese o rami d'Azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio 2025 non sono state realizzate operazioni di tale specie.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Fattispecie non presente.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Fattispecie non presente.

Parte H – Operazioni con parti correlate

Si ritiene utile riportare la definizione di parte correlata prevista dallo IAS 24.

Parte correlata
Una parte correlata è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio.

(a) Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
  (i) ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
  (ii) ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio; o
  (iii) è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
(b) Un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
  (i) l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
  (ii) un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
  (iii) entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte;
  (iv) un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
  (v) l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
  (vi) l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto (a);
  (vii) una persona identificata al punto (a) (i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

Un'operazione con una parte correlata è un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni tra un'entità che redige il bilancio e una parte correlata, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

Si considerano familiari stretti di una persona quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati da, tale persona nei loro rapporti con l'entità, tra cui:
(a) i figli e il coniuge o il convivente di quella persona;
(b) i figli del coniuge o del convivente di quella persona; e
(c) le persone a carico di quella persona o del coniuge o del convivente di quella persona.

I dirigenti con responsabilità strategiche sono quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività dell'entità, compresi gli amministratori (esecutivi o meno) dell'entità stessa.

Sulla base delle definizioni sopra riportate sono state individuate le seguenti parti correlate rilevanti per la banca:
- i Consiglieri facenti parte dei Consigli di Gestione o di Sorveglianza, i dirigenti responsabili delle business division e delle funzioni di controllo, e i loro familiari;
- i Consiglieri di amministrazione, i componenti dei collegi sindacali e i dirigenti responsabili delle società controllate, e i loro familiari;
- il Fondo Pensioni per il personale della Deutsche Bank S.p.A.
- le Società controllate dalla Capogruppo Deutsche Bank S.p.A., direttamente o indirettamente;
- la Controllante Deutsche Bank AG;
- le altre società facenti parte del Gruppo DB AG nel mondo.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nella tabella sotto riportata si forniscono i dettagli dei costi sostenuti per le risorse strategiche della banca nell'esercizio 2025.

Ruolo / funzione svolti in migliaia di euro	Benefici a breve termine	Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	Altri benefici a lungo termine	Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	Pagamenti basati su azioni	Totale 2025	Totale 2024
Consiglieri di gestione e di sorveglianza	3.510	645	478	-	497	5.130	8.966
Alti dirigenti con responsabilità strategiche	2.471	346	127	-	195	3.139	2.749
Funzioni di controllo	1.393	140	26	-	39	1.598	1.493
Responsabili delle business division	1.438	227	291	-	308	2.264	2.477
Totale esercizio 2025	**8.812**	**1.358**	**922**	**-**	**1.039**	**12.131**	**X**
Totale esercizio 2024	**9.050**	**1.733**	**2.126**	**927**	**1.849**	**X**	**15.685**

Con riferimento alle passività iscritte in bilancio relativamente ai costi sopra indicati, al 31 dicembre 2025 e 2024 si riportano i seguenti valori:

in migliaia di euro	31.12.2025	31.12.2024
Trattamento di fine rapporto	71	72
Altre passività e fondi	333	290
Totale	**404**	**362**

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

2.1 - Informazioni sulle transazioni con i dirigenti con responsabilità strategica

La successiva tabella riporta i saldi al 31 dicembre 2025 dei fidi concessi con il relativo utilizzo nonché dei depositi, dei conti correnti e di altre forme di raccolta intrattenuti presso la banca, aggregati per tipo di funzione svolta:

Ruolo / funzione svolti	Fidi accordati	Crediti per cassa e altre anticipazioni	Debiti per depositi e conti correnti e carte prepagate
Consiglieri di gestione	220	144	(516)
Consiglieri di sorveglianza	5	4	-
Funzioni di controllo	153	98	(278)
Responsabili delle business division e altri dirigenti con responsabilità strategica	175	116	(139)
Dirigenti con responsabilità strategica della controllante Deutsche Bank AG	3.849	3.770	(1.510)
Soggetti collegati	27	7	(113)
Fondo Pensioni per il personale della Deutsche Bank S.p.A.	-	-	(18)
Totale 2025	**4.429**	**4.139**	**(2.574)**
Totale 2024	**4.471**	**4.374**	**(2.107)**

2.2 - Informazioni sulle transazioni con le società del gruppo

Si riportano di seguito i saldi riferiti a rapporti intrattenuti dalla banca con le società dalla stessa controllate, con la società controllante Deutsche Bank AG e con le altre società del Gruppo Deutsche Bank AG, nonché con il Fondo Pensioni per il personale della Deutsche Bank S.p.A..

Stato Patrimoniale

in migliaia di euro	Fondo Pensioni per il personale della Deutsche Bank S.p.A	Società controllate da Deutsche Bank S.p.A	Società controllante, Deutsche Bank AG	Altre società del Gruppo Deutsche Bank AG	Totale
Attivo					
10. Cassa e disponibilità liquide	-	-	3.149.584	44	3.149.628
20.a Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	43.583	-	43.583
40.a Crediti verso banche	-	44	2.682.310	28.401	2.710.755
40.b Crediti verso clientela	-	-	-	2.733	2.733
120. Altre attività	-	797.943	20.591	4.044	822.578
Totale	**-**	**797.987**	**5.896.068**	**35.222**	**6.729.277**
Passivo					
10.a Debiti verso banche	-	-	10.537.597	14.564	10.552.161
10.b Debiti verso clientela	18	154.071	-	1.857	155.946
20. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	16.249	-	16.249
40. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
80. Altre passività	-	835	49.168	8.956	58.959
Totale	**18**	**154.906**	**10.603.014**	**25.377**	**10.783.315**

Si segnalano inoltre i nozionali e i valori di mercato dei contratti derivati in essere al 31 dicembre 2025:

in migliaia di euro	Fondo Pensioni per il personale della Deutsche Bank S.p.A	Società controllate da Deutsche Bank S.p.A	Società controllante, Deutsche Bank AG	Altre società del Gruppo Deutsche Bank AG	Totale
Valore nozionale dei contratti derivati su tassi di interesse	-	-	1.839.664	-	1.839.664
Valore di mercato positivo dei contratti derivati su tassi d'interesse	-	-	40.457	-	40.457
Valore di mercato negativo dei contratti derivati su tassi d'interesse	-	-	(12.764)	-	(12.764)
Valore nozionale dei contratti derivati su titoli di capitale e indici di borsa	-	-	-	-	-
Valore di mercato positivo dei contratti derivati su titoli di capitale e indici di borsa	-	-	-	-	-
Valore di mercato negativo dei contratti derivati su titoli di capitale e indici di borsa	-	-	-	-	-
Valore nozionale dei contratti derivati su merci diverse dai metalli preziosi	-	-	-	-	-
Valore di mercato positivo dei contratti derivati su merci diverse dai metalli preziosi	-	-	-	-	-
Valore di mercato negativo dei contratti derivati su merci diverse dai metalli preziosi	-	-	-	-	-
Valore nozionale dei contratti in cambi a termine e a pronti	-	-	264.664	-	264.664
Valore di mercato positivo dei contratti in cambi a termine e a pronti	-	-	1.857	-	1.857
Valore di mercato negativo dei contratti in cambi a termine e a pronti	-	-	(3.032)	-	(3.032)
Valore nozionale dei contratti derivati su cambi	-	-	68.545	-	68.545
Valore di mercato positivo dei contratti derivati su cambi	-	-	1.269	-	1.269
Valore di mercato negativo dei contratti derivati su cambi	-	-	(453)	-	(453)

Conto Economico

in migliaia di euro		Fondo Pensioni per il personale della Deutsche Bank S.p.A	Società controllate da Deutsche Bank S.p.A	Società controllante, Deutsche Bank AG	Altre società del Gruppo Deutsche Bank AG	Totale
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	-	-	152.168	1.596	153.764
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-	(5.659)	(337.545)	(39)	(343.243)
40.	Commissioni attive	-	6.841	29.526	26.656	63.023
50.	Commissioni passive	-	-	(6.720)	(412)	(7.132)
70.	Dividendi e proventi assimilati	-	53	-	-	53
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	-	7.092	-	7.092
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	(8)	-	(8)
100.a	Utile/(Perdita) da cessione o riacquisto attività finanziarie	-	-	41	-	41
100.c	Utile/(Perdita) da cessione o riacquisto passività finanziarie	-	-	(10.811)	-	(10.811)
160.	Spese amministrative	-	(431)	(75.559)	(16.529)	(92.519)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	-	(1.295)	785	252	(258)
Totale		**-**	**(491)**	**(241.031)**	**11.524**	**(229.998)**

Nella successiva tabella sono riepilogati i principali dati del bilancio consolidato per gli anni 2024 e 2023 di Deutsche Bank AG, Francoforte (Germania), società controllante che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Principali dati di Deutsche Bank AG (secondo IFRS)

in milioni di euro	31.12.2024	31.12.2023
Totale attivo	1.387.177	1.312.331
Operazioni di impiego di PCT e di prestito titoli	40.847	14.764
Attività finanziarie valutate a fair value a conto economico	545.849	465.252
Attività finanziarie valutate a fair value con impatto a riserva di valutazione	42.090	35.546
Crediti	478.921	473.705
Depositi ricevuti da clientela e da banche	666.261	622.035
Operazioni di raccolta di PCT e di prestito titoli	3.742	3.042
Passività finanziarie valutate a fair value	412.395	366.475
Debiti a lungo termine	114.899	119.390
Patrimonio netto	66.276	64.486
Margine di interesse	13.065	13.602
Margine di intermediazione	30.092	28.879
Accantonamenti per perdite su crediti	(1.830)	(1.505)
Costi operativi	(22.971)	(21.695)
Utile (perdita) operativo	5.291	5.678
Utile (perdita) netto di pertinenza del Gruppo	3.505	4.892
Personale	89.753	90.130
Filiali	1.307	1.432
Common equity Tier 1 capital ratio	13,80%	13,70%
Tier 1 capital ratio	17,00%	16,10%
Total capital ratio	19,20%	18,60%
Long-term rating (non preferred senior, unsecured):		
Moody's Investors Service, New York	Baa1	Baa1
Standard & Poor's, New York	BBB	BBB
Fitch Ratings, New York	A-	A-
DBRS Ratings, Toronto	A (low)	A (low)

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Non esistono alla data del 31 dicembre 2025 accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Per completezza di informazione si ritiene comunque utile segnalare che il Gruppo Deutsche Bank ha attribuito ad alcuni dipendenti delle società del gruppo piani di remunerazione basati sulle azioni della Casa Madre (Deutsche Bank AG). Tali piani prevedono l'attribuzione ai dipendenti interessati di un certo numero di azioni della Casa Madre a condizione che il dipendente rimanga in azienda per un periodo di tempo definito (vesting period). L'assegnazione ai dipendenti è a titolo gratuito, salvo l'impatto impositivo, previdenziale e fiscale, sul valore delle azioni al momento dell'effettiva assegnazione (consegna dei titoli al dipendente).
Tali piani azionari prevedono che la consegna delle azioni, qualora siano rispettate le condizioni di "vesting period" da parte del dipendente, sia a carico di una società di servizi del Gruppo (DB Group Services Ltd) specializzata nella gestione di tali piani.
Il costo per l'acquisto delle azioni oggetto del piano è a carico della società presso la quale il dipendente è in forza.
Il contratto tra le singole società e la DB Group Services Ltd prevede l'acquisto delle azioni ad un prezzo fisso, determinato al momento dell'attribuzione dei diritti ai dipendenti.
La transazione si completa al momento dell'assegnazione delle azioni, da parte della DB Group Services Ltd, mediante l'emissione di fatture alle singole società del gruppo. Tali fatture comprendono anche il costo relativo alla copertura dell'oscillazione di prezzo delle azioni della Deutsche Bank AG. In conformità a tale accordo il fair value del piano di remunerazione azionaria alla data di bilancio è stato determinato in base al prezzo fissato dal contratto di acquisto delle azioni.

Il trattamento contabile di queste operazioni, stabilito in conformità alle disposizioni dell'IFRS 2, "pagamenti basati su azioni", fa riferimento alla fattispecie dell'accordo di pagamento basato su azioni regolato con strumenti rappresentativi di capitale della controllante Deutsche Bank AG.
I piani azionari sono classificati come "regolati con azioni" nel bilancio separato di Deutsche Bank AG.
Per tutti i piani che utilizzano le azioni DB AG, la nostra controllante Deutsche Bank AG è stata identificata come l'ente che assegna il diritto a ricevere azioni. Nei bilanci di tutte le società controllate tali piani sono classificati, quindi, come operazioni con pagamento basato su azioni regolato con strumenti rappresentativi di capitale.

Ai fini del bilancio separato IFRS ogni controllata rileva i servizi ricevuti con il piano azionario come un costo per spese per il personale a fronte di un corrispondente incremento di patrimonio netto per un conferimento di capitale da parte della controllante, accreditato alla voce "riserve".
L'ammontare delle spese per il personale è basato sulle comunicazioni inviate da DB Group Services Ltd a tutte le società del gruppo.

Il costo delle azioni assegnate è oggetto di riaddebito alle società controllate. La rilevazione di tale costo avviene per competenza lungo il periodo nel quale il dipendente presta il proprio servizio, che corrisponde al vesting period previsto dai rispettivi piani qualora il rapporto di lavoro non venga interrotto anticipatamente.
Contabilmente, questo costo è trattato dalle società controllate come parte rettificativa dell'apporto di capitale ricevuto dalla controllante: la passività per il riaddebito del costo è quindi contabilizzata riducendo in maniera corrispondente il patrimonio netto, addebitando la voce "riserve".

Gli utili / perdite derivanti dall'attività di copertura dell'oscillazione di prezzo delle azioni della Deutsche Bank AG sono accreditati / addebitati alle società del gruppo da parte della DB Group Services Ltd. Anche in questo caso il movimento finanziario è registrato in contropartita alla variazione della voce "riserve" di Patrimonio netto.

Parte L – Informativa di settore

Per quanto riguarda l'informativa di settore per il 2025 prevista dall'IFRS 8, si rinvia alla medesima sezione della Nota integrativa del Bilancio Consolidato.

Parte M – Informativa sul leasing

Sezione 1 – Locatario

Informazioni qualitative

I contratti di leasing che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16 sono riferiti alle seguenti tipologie di beni sottostanti:

- immobili ad uso funzionale che ospitano la rete di sportelli della banca, i financial shops e i punti vendita diretti della divisione Deutsche Bank Easy;
- autoveicoli facenti parte della flotta aziendale.

La Banca si avvale della possibilità concessa dal principio contabile IFRS 16 par. 16 di non applicare le disposizioni previste per i locatari per la contabilizzazione e presentazione in bilancio dei contratti a breve termine e per i contratti di modesto valore:

- sono considerati contratti a breve termine i contratti con durata non superiore a dodici mesi;
- sono considerati di modesto valore i contratti aventi per oggetto beni il cui valore iniziale di mercato (beni nuovi) non supera i 5.000 euro;
- per tali tipologie di contratti la spesa è riconosciuta in maniera costante lungo la durata degli stessi ed è classificata come "altre spese amministrative".

Informazioni quantitative

Oltre alle informazioni riportate nel seguito si fa rinvio a quanto riportato nelle seguenti sezioni della presente nota integrativa:

- parte B, Attivo, sezione 6 relativa alle attività materiali, per i diritti d'uso;
- parte B, Passivo, sezione 1 passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, per i debiti per leasing verso le società locatrici;
- parte C, conto economico, sezione 1, gli interessi, per la parte relativa agli interessi passivi sui debiti per leasing.

Le spese di ammortamento e le rettifiche (riprese) di valore per le attività consistenti nel diritto di utilizzo per classe di attività sottostante sono così dettagliabili per gli esercizi 2025 e 2024:

Dati in eur/000	anno 2025	anno 2024
Ammortamento diritto d'uso - immobili uso funzionale	24.288	27.497
Rettifiche (riprese) di valore - Immobili ad uso funzionale	-	1.476
Ammortamento diritto d'uso - autoveicoli	1.538	1.492
totale	**25.826**	**30.465**

Sono stati sostenuti i seguenti costi, contabilizzati come spese amministrative, per i contratti di leasing esclusi dall'applicazione dell'IFRS 16:

Dati in eur/000	anno 2025	anno 2024
Costi relativi ai leasing a breve termine	4.284	4.184
Costi relativi ai leasing di attività di modesto valore	505	578
Totale	**4.789**	**4.762**

Per quanto riguarda i flussi finanziari in uscita, a cui il locatario è potenzialmente esposto, che non tengono conto della valutazione delle passività del leasing, sono rilevanti per Deutsche Bank le esposizioni derivanti da opzioni di proroga e opzioni di risoluzione.

Al 31 dicembre 2025 e 2024 la quantificazione delle uscite potenziali è la seguente:

Dati in eur/000	anno 2025	anno 2024
Fino a un anno	1.002	1.418
tra 1 e 2 anni	4.224	4.508
tra 2 e 3 anni	7.055	8.485
tra 3 e 4 anni	10.692	11.364
tra 4 e 5 anni	14.817	15.940
oltre 5 anni	369.076	441.585
Totale	**406.866**	**483.300**

Sezione 2 – Locatore

Fattispecie non presente.

04 –

Allegati

Prospetto delle Partecipazioni

Importi in euro		Deutsche Bank S.p.A.			
	Capitale sociale	n. azioni	%	Valore nominale	Valore di bilancio al 31 dicembre 2025
DB Covered Bond S.r.l.	10.000	1 QUOTA	90,0000	9.000	10.800
Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l.	93.600	1 QUOTA	100,0000	93.600	294.008
Totale partecipazioni					**304.808**

Compensi alle società di revisione

valori in migliaia di euro

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Anno 2025
Revisione Contabile	Forvis Mazars S.p.A.	444
Altri servizi	Forvis Mazars S.p.A.	51
Totale		**495**

Gli importi esposti in tabella sono quelli contrattualizzati e non comprendono spese vive, eventuale contributo di vigilanza ed IVA.

Deutsche Bank

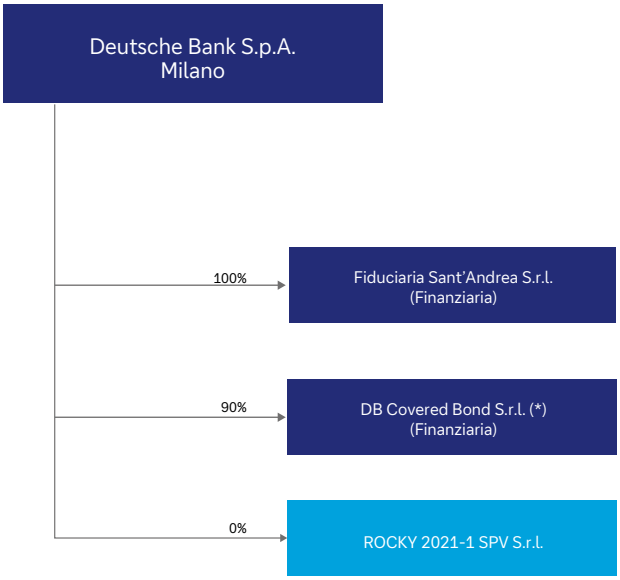
Deutsche Bank S.p.A.
Relazioni e Bilancio Consolidato 2025

01 –

Relazioni

Struttura del Gruppo Deutsche Bank

Composizione del Gruppo Bancario Deutsche Bank S.p.A. (al 31 dicembre 2025)



= Società appartenenti al Gruppo Bancario e consolidate con il metodo integrale.

= Società consolidata con il metodo integrale, controllo per IFRS 10.

(*) Il restante 10% è detenuto da SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l.

Relazione del Consiglio di Gestione sul Bilancio Consolidato

Andamento gestionale e situazione del Gruppo

La relazione sulla gestione del bilancio separato della Capogruppo Deutsche Bank S.p.A. riferisce sugli indirizzi strategici e sull'andamento della Banca nel corso dell'esercizio 2025, citando, quando opportuno, le società controllate. Nella relazione sul bilancio consolidato è analizzato l'andamento del Gruppo Deutsche Bank e si forniscono inoltre informazioni sulla gestione delle singole società controllate che compongono il Gruppo. La relazione sulla gestione predisposta per l'anno 2025 integra le informazioni fornite dagli schemi di bilancio e dalla nota integrativa, documenti redatti, così come per gli esercizi precedenti, secondo i principi contabili internazionali IAS / IFRS.

Nel corso dell'esercizio 2025 non è avvenuta alcuna variazione nell'area di consolidamento del Gruppo.
Pur non detenendo alcuna quota nella società Rocky la Banca ha verificato la sussistenza dei requisiti per accertare il controllo così come previsti dall'IFRS 10.

Come descritto in dettaglio nella sezione A della nota integrativa consolidata, relativa alle politiche contabili, a partire dal 1° gennaio 2014 la redazione del bilancio consolidato fu disciplinata dal principio contabile IFRS 10 che sostituì i precedenti documenti IAS 27 e SIC 12: l'applicazione del nuovo principio non comportò variazioni nell'area di consolidamento al 1° gennaio 2014, in particolare la società strutturata DB Covered Bond S.r.l., che era stata in precedenza consolidata sulla base del documento interpretativo SIC 12, venne ancora considerata come società controllata sulla base del nuovo modello di controllo previsto dall'IFRS 10.

Si espongono nelle successive tabelle, in forma sintetica, i principali dati e indicatori patrimoniali ed economici del Gruppo per l'esercizio 2025 confrontati con i valori dell'anno precedente.

Dati economici

in milioni di euro	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazione
Margine di interesse	665,8	690,6	-3,6%
Commissioni nette e altri ricavi finanziari netti	386,7	367,8	5,1%
Margine di intermediazione	1.052,5	1.058,4	-0,6%
Rettifiche di valore nette sui crediti per cassa e per gli impegni e le garanzie rilasciate	(154,1)	(166,9)	-7,7%
Costi operativi	(650,4)	(704,2)	-7,6%
- costi ordinari del personale	(307,7)	(319,9)	
- altri costi operativi ordinari	(246,0)	(286,3)	
- costi intersocietari Gruppo DB AG	(92,0)	(88,0)	
- altre componenti economiche non ricorrenti	(4,7)	(10,0)	
Risultato lordo dell'operatività corrente	248,0	187,3	32,4%
Utile (Perdita) netta di pertinenza del Gruppo	167,0	120,4	38,7%
Utile (Perdita) netta per azione (in €)	1,09	0,79	38,1%

I costi operativi sopra indicati sono stati determinati sommando alla voce 240 di conto economico, "Costi operativi", anche le voci 140, 250 e 280, rispettivamente "Utili (perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni", "Utile (Perdite) delle partecipazioni" e "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" ed esclusa la voce 200.a).

Dati patrimoniali

in milioni di euro	Saldi al		Variazione
	31.12.2025	31.12.2024	
Totale attivo	29.508,7	30.675,1	-3,8%
Crediti verso clientela	20.183,7	19.824,1	1,8%
Posizione interbancaria netta	(2.822,5)	(2.606,5)	8,3%
Raccolta diretta	14.799,5	15.086,8	-1,9%
Raccolta indiretta da clientela (amministrata e gestita)	29.255,1	28.187,0	3,8%
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	3.197,4	3.000,2	6,6%

Indicatori reddituali di performance

	Dati al		Variazione
	31.12.2025	**31.12.2024**	
ROE - return on net equity	5,39%	4,48%	0,91%
ROTE - return on tangible net equity	5,43%	4,53%	0,91%
ROA - return on assets	0,55%	0,38%	0,17%
Cost / Income ratio	61,47%	65,44%	-3,97%

Coefficienti di solvibilità

	Dati al		Variazione
	31.12.2025*	**31.12.2024***	
Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	12,11%	11,52%	0,58%
Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	14,16%	13,60%	0,57%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	16,67%	16,13%	0,54%

(*) = nel corso del 2019 la Capogruppo Deutsche Bank S.p.A. aveva ottenuto l'esonero dalle segnalazioni di vigilanza su base consolidata, atteso che le attività ponderate per il rischio della stessa rappresentano circa il 98-99% degli attivi consolidati. I dati al 31 dicembre 2025 e 2024 sono, quindi, riferiti alla sola Banca. Si riportano per completezza di informazione, considerandoli comunque significativi, attesa l'incidenza della Capogruppo sui dati totali.

Dati di struttura

	Dati al		Variazioni
	31.12.2025	**31.12.2024**	**assolute**
Dipendenti	2.756	2.823	(67)
Sportelli (*)	207	207	-

(*) Gli sportelli includono la rete Premium Bank (155), parte degli sportelli Consumer House (39), la Bank for Entrepreneurs (12) e 1 CAB tecnico.

Nella tabella successiva è riportato il raccordo tra l'utile d'esercizio e il patrimonio netto di Deutsche Bank S.p.A. (bilancio separato) con i corrispondenti aggregati del bilancio consolidato.

Prospetto di raccordo tra il Patrimonio Netto e il risultato di periodo dell'impresa Capogruppo e il Patrimonio Netto e il risultato di periodo consolidati

in migliaia di euro	**Patrimonio netto**	**di cui: utile (perdita) d'esercizio**
Saldi al 31 dicembre 2025 come da bilancio della Capogruppo	**3.196.989**	**166.973**
Apporto delle società consolidate integralmente	385	32
Storno dividendi	-	(53)
Altre rettifiche di consolidamento	-	-
Saldi al 31 dicembre 2025 come da bilancio consolidato	**3.197.374**	**166.952**

Il prospetto di raccordo sopra riportato evidenzia l'utile consolidato dell'esercizio 2025 pari ad euro 167,0 milioni a fronte del risultato del 2024 che fu positivo per euro 120,3 milioni.

La tabella successiva, che mette a confronto la composizione dei risultati consolidati per gli anni 2025 e 2024, dettaglia le singole variazioni registratesi nell'esercizio.

in migliaia di euro	**esercizio 2025**	**esercizio 2024**	**Variazioni assolute**	**%**
Utile (perdita) netto della Capogruppo	166.973	120.328	46.645	38,8
dividendi da Società del Gruppo	(53)	-	(53)	n.s.
Apporto netto della Capogruppo	166.920	120.328	46.592	38,7
Apporto netto delle società consolidate integralmente	32	53	(21)	(39,6)
Altre rettifiche di consolidamento	-	-	-	-
Utile (perdita) netto da bilancio consolidato	166.952	120.381	46.571	38,7
Contributo netto in % della Capogruppo	100,0%	100,0%		

Il risultato di utile dell'esercizio 2025 è di fatto interamente attribuibile alla Capogruppo, essendo ormai marginali gli apporti delle altre società del Gruppo alla luce dell'evoluzione del perimetro di consolidamento registratasi nel corso dei precedenti esercizi.

Nella parte successiva della Relazione si dà conto delle dinamiche gestionali e di business performance che hanno determinato l'utile di Deutsche Bank S.p.A.
Nell'esercizio 2025 l'apporto delle altre società si è quantificato in euro 32 mila di utili netti, attribuibili alla società controllata Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l.

La tabella successiva fornisce il dettaglio degli apporti delle società controllate, i cui risultati sono commentati nel seguito della presente relazione.

In migliaia di euro	Anno 2025	Anno 2024	Variazioni assolute	Variazioni %
Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l.	32	53	(21)	-39,6%
Totale	**32**	**53**	**(21)**	**-39,6%**

La tabella successiva mette a confronto la composizione del patrimonio netto consolidato per gli anni 2025 e 2024.

In migliaia di euro	Situazione al 31.12.2025	Situazione al 31.12.2024	Variazioni assolute	Variazioni %
Patrimonio netto della Capogruppo	3.196.989	2.999.825	197.164	6,6
Apporto netto delle altre Società del gruppo	385	405	(20)	(4,9)
Altre rettifiche di consolidamento	-	-	-	-
Patrimonio netto da bilancio consolidato	3.197.374	3.000.230	197.144	6,6

Il dato di fine anno presenta un incremento delle consistenze di patrimonio netto consolidato rispetto al 2024, con una variazione di euro 197,1 milioni (+6,6%), riferibile alla Capogruppo e per il quale si rimanda alle informazioni fornite nel seguito sui dati patrimoniali.

I successivi commenti sull'andamento degli aggregati patrimoniali e dei risultati economici sono riferiti ai valori assoluti e percentuali desumibili dagli schemi comparativi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico consolidati riportati nella sezione "la struttura del bilancio".

Analisi economica e finanziaria

Risultati economici

Il conto economico consolidato 2025 registra un utile netto di pertinenza del Gruppo di euro 167,0 milioni di euro, rispetto all'utile di euro 120,4 milioni del 2024.

Margine di intermediazione: oneri e proventi di natura finanziaria

Il margine di intermediazione per l'esercizio 2025 ammonta a euro 1.052,5 milioni come somma del margine di interesse di euro 665,8 milioni, delle commissioni nette pari a euro 374,9 milioni e degli altri proventi netti di natura finanziaria, + euro 11,8 milioni.
Questo aggregato gestionale fa registrare un decremento rispetto al 2024 pari a euro -6,0 milioni (-0,6%).
Più in dettaglio le variazioni dei tre margini che costituiscono l'aggregato reddituale sono così sintetizzabili:

- margine di interesse, - euro 24,8 milioni;
- commissioni nette, + euro 22,4 milioni;
- altri oneri / proventi netti di natura finanziaria, - euro 3,5 milioni.

Margine di interesse

Il dato dell'esercizio 2025, pari ad euro 665,8 milioni presenta un peggioramento di euro 24,8 milioni, rispetto al dato del precedente esercizio, euro 690,6 milioni, con un decremento del 3,6%.
Tale peggioramento è dovuto a minori interessi attivi, - euro 173,7 milioni e da minori interessi passivi, euro 148,9 milioni.

Nell'anno 2025, il margine di interesse della Banca è stato impattato dalla riduzione della curva dei tassi di interesse dell'area Euro, quale conseguenza degli effetti della politica monetaria espansiva attuata dalla BCE.
Le operazioni di finanziamento ottenute dalla BCE, TLTRO chiuso a marzo 2024, avevano prodotto nel 2024 oneri per interessi passivi per complessivi euro 33,8 milioni.

Margine commissionale

Il margine in oggetto è in aumento rispetto al precedente esercizio ed è ammontato nel 2025 a euro 374,9 milioni, registrando rispetto al 2024, un incremento di euro 22,4 milioni, +6,4%.
Le principali tipologie di commissioni attive sono rappresentate dai servizi di collocamento di titoli, di distribuzione di prodotti assicurativi e servizi bancari tradizionali.

L'apporto dei proventi (oneri) netti di natura finanziaria, positivo nell'anno per euro 11,8 milioni, è così dettagliabile:

- i dividendi ammontano a euro 2,0 milioni, in aumento rispetto al dato del 2024 che fu pari ad euro 1,7 milioni;
- il risultato netto dell'attività di negoziazione riporta un risultato positivo con un provento netto di euro +5,4 milioni così distribuito:
  i) un apporto positivo dell'operatività in cambi e derivati su divise estere, + euro 3,6 milioni;
  ii) un apporto positivo di euro +3,8 milioni dovuto ai derivati su tassi di interesse, comparto che include anche gli effetti valutativi delle operazioni di *macrohedging* gestionale, non classificabili nel comparto "copertura" in base alle regole dello IAS 39; si ricorda che, come permesso dalle regole di applicazione dell'IFRS 9, il Gruppo DB ha deciso di continuare ad adottare per le operazioni di copertura il modello di *hedge accounting* così come disciplinato dal previgente IAS 39, nella versione "*carve out*" approvata dall'UE;
- il risultato netto dell'attività di copertura è negativo per euro 42 mila; nel corso del 2025 le relazioni di *hedging* esistenti hanno rispettato le soglie quantitative previste dallo IAS 39 (regola dell'"80% -125%"), così come nel precedente esercizio;
- gli utili netti da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato verso banche ammontano ad euro 42 mila e sono dovuti all'estinzione anticipata a condizioni di mercato di alcuni depositi attivi a scadenza concessi alla controllante DB AG Francoforte;
- gli utili netti da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato verso clientela ammontano a euro 1,0 milione (nel 2024 furono pari a euro 4,8 milioni) e si riferiscono a cessioni di crediti deteriorati (sofferenze) effettuate dalla Banca; tali cessioni avvengono su base ricorrente e sono volte a ottimizzare i profili dei tempi e dei costi amministrativi di recupero delle sofferenze, nonché a scontare gli effetti delle normative regolamentari in tema di NPLs, quali il *calendar provisioning*;
- le perdite nette per riacquisti di passività finanziarie ammontano a euro 10,8 milioni e sono dovuti all'estinzione anticipata a condizioni di mercato di depositi passivi ricevuti dalla controllante DB AG Francoforte.

Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico presenta un utile pari a euro 12,2 milioni nel 2025, mentre nell'esercizio precedente il Gruppo aveva rilevato un ricavo di euro 6,5 milioni.
L'importo di euro +12,2 milioni rappresenta, in sostanza, il risultato netto della valutazione al fair value di alcune interessenze azionarie detenute dalla Capogruppo (VISA, MTS S.p.A., CRIF S.p.A. e Fondo Illimity Credit&Corporate Turnaround Fund).

Rettifiche di valore delle attività finanziarie

Nel comparto delle rettifiche di valore si rileva un decremento di circa 20,9 milioni di euro degli accantonamenti per rischi su crediti rispetto al precedente esercizio; il dato dell'anno si quantifica in euro 157,3 milioni, pari a circa il 23,6% del margine di interesse (25,8% nel 2024).

L'indicatore del costo del credito (rettifiche di valore nette / crediti medi verso clientela) riporta un dato di 79 punti base in diminuzione con quanto osservato lo scorso anno (pari a 89 punti base).

Complessivamente, il risultato della gestione finanziaria si attesta a euro 895,0 milioni, in aumento di euro 15,0 milioni (+1,7%) rispetto al 2024, esercizio in cui tale margine economico ammontò a euro 880,0 milioni.

I costi operativi

I costi operativi riportano un decremento di euro 45,6 milioni (-6,6%), passando da euro 692,6 milioni del 2024 a euro 647,0 milioni del 2025.
Le spese per il personale registrano un decremento di euro 17,4 milioni (-5,3%) rispetto al 2024, esercizio in cui ammontarono a euro 330,0 milioni; il dato del 2025 include una componente non ordinaria di euro 5 milioni dovuta agli stanziamenti netti effettuati dalla Capogruppo per il ricorso ai piani di esodo anticipato e alle prestazioni straordinarie del "Fondo di solidarietà". Il piano, i cui effetti si produrranno nell'arco temporale 2026 – 2027, sarà articolato in una serie di progetti, finalizzati a conseguire economie di scala, nonché maggiori sinergie e recuperi di efficienza, con effetti sui livelli occupazionali, che genereranno esuberi da gestire con i medesimi strumenti previsti dal contesto normativo locale e dalle consolidate prassi di Gruppo. Il costo dell'anno passato comprendeva gli accantonamenti di costi del personale per euro 10 milioni relativi al piano di ristrutturazione gestito tramite Voluntary Early Retirement o Voluntary Exit.

Le altre spese amministrative presentano una diminuzione di euro 24,1 milioni (-7,6%) e un totale per l'anno 2025 di euro 293,1 milioni.
Nelle altre spese amministrative del 2025 sono inclusi oneri per euro 1,0 milione relativi ai contributi versati al FITD per l'assicurazione dei depositi bancari. Non sono state necessarie contribuzioni per il fondo nazionale di risoluzione, istituito presso la Banca d'Italia.
Nel 2024 tali oneri ammontarono complessivamente a euro 13,9 milioni, relativi ai contributi versati al FITD per l'assicurazione dei depositi bancari.

Gli accantonamenti netti per rischi ed oneri ammontano a euro +1,4 milioni di recuperi, derivanti per euro +3,2 milioni per impegni e garanzie, calcolo basato sulle regole dell'IFRS 9, e per euro -1,8 milioni di oneri per gli altri accantonamenti.
Le rettifiche di valore sulle attività materiali sono in diminuzione rispetto al 2024, passando da euro 30,0 milioni a euro 32,8 milioni (-11,4%), la componente principale di costo è rappresentata dall'ammortamento dei diritti d'uso relativi ai contratti d'affitto di immobili e al noleggio della flotta aziendale per un totale di euro 25,8 milioni.
Le rettifiche di valore sulle attività immateriali sono leggermente in calo rispetto al 2024, passando da euro 7,8 milioni a euro 7,5 milioni (minori costi per ammortamento di software).
Completano l'aggregato dei costi operativi gli altri oneri/proventi di gestione, il cui sbilancio è negativo nel 2025 per euro 2,5 milioni rispetto al dato di oneri netti di euro 12,5 milioni del 2024.

Il risultato dell'operatività corrente, al lordo delle imposte, riporta un utile di euro 248,0 milioni in miglioramento rispetto all'esercizio 2024, anno con un utile che ammontò a euro 187,3 milioni.

Per quanto riguarda le imposte sul reddito il dato 2025 registra un onere pari ad euro 81,0 milioni, che si rapporta con l'onere di euro 66,9 milioni rilevato nel precedente esercizio.

Utile di pertinenza di terzi

Tale posta risulta a zero in entrambi gli esercizi.

Indicatori reddituali di performance

I principali indicatori reddituali relativi alla performance economica del Gruppo nel 2025 riflettono gli effetti commentati in precedenza.

- il *return on equity (RoE)*, rapporto tra l'utile netto dopo le imposte e il patrimonio netto totale medio dell'esercizio, è positivo ed è pari a +5,36%;

- il *Return on tangible equity (RoTE)*, che misura la redditività del patrimonio netto dedotte le attività immateriali, riporta un valore del +5,40%;
- il RoA, *return on assets*, è pari a +0,55%;
- il *cost / income ratio* si attesta al 61,47%.

Aggregati Patrimoniali

Il totale dell'attivo patrimoniale, pari ad euro 29,5 miliardi presenta un decremento rispetto al 2024 riportando una diminuzione di euro 1,2 miliardi, -3,8%.
Nel prosieguo dell'esposizione si commentano le singole poste di bilancio e le relative dinamiche gestionali, che ne hanno determinato le variazioni avvenute nel corso dell'esercizio: se non diversamente indicato i dati in commento sono da attribuire alla sola Capogruppo Deutsche Bank S.p.A., la cui incidenza sui dati patrimoniali consolidati è pari all'incirca al 97,8%, l'altra percentuale significativa si riferisce alla società DB Covered Bond S.r.l. con l'2,2% del totale attivo.
Le altre due società consolidate hanno una struttura patrimoniale più contenuta: in particolare Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l. svolge soprattutto attività d'intermediazione, di gestione del risparmio e di servizio con una dotazione ridotta di attività fisse.

Crediti verso banche e verso clientela

I crediti verso banche diminuiscono del 25,3% circa passando da euro 4,4 miliardi a euro 3,3 miliardi.
Rispetto al 31 dicembre 2024 la posizione interbancaria netta, sempre di segno negativo, presenta un peggioramento di euro 216,0 milioni passando dal saldo di euro 2,6 miliardi del precedente esercizio a quello di euro 2,8 miliardi del 31 dicembre 2025.

Crediti e finanziamenti alla clientela: l'aggregato presenta un saldo di euro 20,2 miliardi, in aumento rispetto all'anno precedente di euro 360 milioni (+1,8%).
I crediti alla clientela sono costituiti principalmente da mutui ipotecari per euro 5,8 miliardi, portafoglio in diminuzione rispetto al 2024 per euro 0,6 miliardi, e da prestiti personali e carte di credito per euro 8,0 miliardi, comparto in aumento rispetto al 2024 per euro 0,5 miliardi.

Investimenti finanziari

Il comparto degli investimenti in strumenti finanziari delle società del Gruppo, in applicazione dei criteri di classificazione IFRS 9, entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2018 e così come applicati dal Gruppo DB, si suddivide in due portafogli che presentano nel periodo in esame le seguenti composizioni e variazioni.

In migliaia di euro	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni Assolute	Variazioni %
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:				
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	53.728	67.063	(13.335)	(19,88)
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	60.026	39.800	20.226	50,82

Il comparto delle attività finanziarie detenute per la negoziazione riporta una riduzione di euro 13,3 milioni rispetto al 31 dicembre 2024. Il saldo è costituito prevalentemente da derivati su tassi di interesse (IRS e IRO Cap) per euro 47,1 milioni (euro 56,5 milioni nel 2024); la parte rimanente di euro 6,6 milioni è formata da opzioni su cambi e contratti forward su divise (euro 10,5 milioni nel 2024).
L'operatività svolta dalla Capogruppo è relativa a contratti stipulati con clientela societaria (in prevalenza dei settori mid-cap e PMI) il cui rischio di mercato viene chiuso con operazioni uguali e contrarie con Deutsche Bank AG.

Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Questa posta di bilancio è costituita esclusivamente da titoli di capitale, che erano stati classificati con le previgenti regole dello IAS 39 fino al 31 dicembre 2017 come attività finanziarie disponibili per la vendita.

L'incremento di euro +20,2 milioni che si riporta nell'esercizio 2025 è attribuibile all'acquisizione durante l'anno di quote del Fondo Illimity Credit&Corporate Turnaround Fund per +9,3 milioni, di quote nel Fondo Keystone per euro +3,2 milioni, di quote nella società Square Capital 1 s.r.l. per +0,2 milioni, dall'ammontare di "day one profit" sospeso nello stato patrimoniale (quota non rilevata a conto economico) pari ad euro - 4,2 milioni e agli effetti di valutazione che hanno determinato il cambiamento dei fair value dei titoli per euro +11,7 milioni. Le variazioni di valutazione sono attribuibili alle azioni CRIF per euro +3,4 milioni, alle azioni in dollari VISA per euro +0,8 milioni e le azioni MTS per euro +7,5 milioni.
Come indicato nella parte A della nota integrativa nel capitolo dedicato alle modalità di determinazione del fair value, per i titoli di capitale valutati al fair value sono utilizzati in prevalenza metodi basati sui multipli di mercato oppure sui prezzi osservati nel mercato per transazioni recenti.

Derivati di copertura
Nel corso dell'esercizio 2025, e l'anno precedente, la Capogruppo ha avuto in essere solo una copertura specifica di fair value di un deposito passivo a lungo termine a tasso fisso con la capogruppo DB AG. La copertura è stata chiusa a dicembre 2025.
L'anno passato questa posta esprimeva il valore di mercato alla data di bilancio del contratto derivato utilizzato dalla Controllante per la copertura del rischio di tasso (fair value hedge): la relazione di copertura era del tipo micro-hedging.

Le attività materiali e immateriali
La variazione delle **attività materiali** è minima rispetto all'anno precedente, pari a euro -0,2 milioni (-0,1%).
Le **attività immateriali**, costituite integralmente da programmi software, riportano anche nel 2025 un dato in calo rispetto al precedente esercizio, - euro 1,2 milioni: gli ammortamenti spesati nell'esercizio sono stati pari a euro 7,5 milioni cui si sono contrapposte capitalizzazioni per euro 6,3 milioni.
Non sono presenti in questa voce di bilancio né avviamenti né altre attività immateriali a vita utile indefinita.

Altre poste dell'attivo
Le **attività fiscali** registrano un decremento di euro 47,3 milioni, dovuto al decremento della fiscalità differita (- euro 9,2 milioni) e delle attività fiscali correnti (- euro 38,1 milioni).
Si segnala che il *di cui* delle imposte anticipate che può rientrare nell'ambito di applicazione della legge 214/2011 (trasformazione in crediti di imposta correnti, in caso di perdite di esercizio) ammonta a euro 53,5 milioni, rispetto ai 52,7 milioni di euro del 31 dicembre 2024.

In diminuzione le **altre attività**, il cui saldo è pari a euro 790,1 milioni, -10,0% rispetto al precedente esercizio: tale posta contabile è attribuibile quasi interamente alla Capogruppo e l'elemento più significativo è rappresentato dai crediti per Eco-Sisma Bonus pari a euro 165,6 milioni.

Debiti verso banche e raccolta diretta dalla clientela
Le dinamiche dell'esercizio 2025 di queste poste sono state determinate dalle modalità di gestione delle attività di *funding* decise ed attuate dalla Tesoreria della Capogruppo nel corso dell'esercizio: il comparto dei **debiti verso banche** riporta un decremento del 10,0% rispetto al precedente esercizio con una diminuzione di euro 1.176 milioni.
I debiti verso banche includono depositi subordinati (invariati rispetto all'esercizio precedente) per euro 520 milioni ricevuti da Deutsche Bank AG e computabili nel patrimonio di vigilanza di secondo livello, Tier 2.

La **raccolta diretta dalla clientela** riporta una riduzione del -1,9%, +0,3 miliardi; più in dettaglio, le due componenti patrimoniali (debiti verso clientela e titoli in circolazione) fanno registrare le seguenti variazioni:

- i **debiti verso clientela** ammontano a euro 14,7 miliardi, diminuiscono rispetto al 2024 per euro -0,2 miliardi, -1,6%, e sono costituiti prevalentemente dai conti correnti liberi e depositi a vista, per euro 14,0 miliardi; a partire dal 2019 questa posta di bilancio include i debiti verso locatori, relativi ai contratti di affitti di immobili e di noleggio di autovetture, come richiesto dall'IFRS 16, i debiti ammontanti a euro 111 milioni a fine 2025.

- i **titoli in circolazione** registrano un decremento rispetto all'anno precedente pari a euro -45,7 milioni; il saldo a fine esercizio è pari a euro 79,9 milioni di euro (l'anno precedente era pari a euro 125,6 milioni) ed è composto da certificati di deposito.

Deutsche Bank S.p.A., da diversi anni, non ha più fatto ricorso all'emissione di nuovi titoli collocati presso la clientela ormai da diversi esercizi; questo approccio gestionale è la conseguenza dell'avvio nel 2009 di una diversa strategia commerciale basata su di una più intensa attività di collocamento di strumenti finanziari emessi da altre società del Gruppo Deutsche Bank AG, tra cui la filiale di Milano della Controllante tedesca, attiva con questa operatività nel periodo 2011-2014.
La posta del passivo dei titoli in circolazione è iscritta in bilancio, per la parte relativa ai prestiti obbligazionari, al netto dei riacquisti regolati fino alla data di chiusura del 31 dicembre, come previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9: in particolare risulta rilevante in termini di importo il riacquisto effettuato da parte di Deutsche Bank S.p.A. delle due obbligazioni bancarie garantite (OBG) che furono emesse nel corso del 2015 per un totale di euro 3,5 miliardi, in sostituzione di una precedente emissione di euro 2,9 miliardi in scadenza nello stesso esercizio.
Alla data del 31 dicembre 2021 risultava ancora in essere una sola obbligazione bancaria garantita per euro 3 miliardi, rimborsata anticipatamente in data 27 maggio 2022, con cedola trimestrale 3M Euribor + 18 b.p., mentre era giunta a scadenza il 28 luglio 2021 l'obbligazione bancaria garantita per euro 0,5 miliardi e cedola trimestrale 3M Euribor + 15 b.p.
Al 31 dicembre dell'anno precedente, risultavano in essere due obbligazioni bancarie garantite emesse il 6 giugno 2022 per un importo complessivo di euro 2,7 miliardi.
Nell'anno 2025 è stata rimborsata anticipatamente una obbligazione bancaria garantita per 700 milioni e alla data del 31 dicembre 2025 risulta in essere una sola obbligazione bancaria garantita emessa il 6 giugno 2022 per un importo complessivo di euro 2,0 miliardi.

Le OBG di propria emissione riacquistate sono generalmente utilizzate come collaterale a garanzia di operazioni di finanziamento passivo.
Alla data del presente bilancio consolidato si segnala come significativo il prestito titoli di 2 miliardi dei titoli in oggetto concesso dalla Capogruppo alla Casa Madre (Deutsche Bank AG), a fronte di un corrispettivo a titolo di remunerazione per la disponibilità degli stessi.
I 3,5 miliardi di obbligazioni sottoscritte dalla Capogruppo ed emesse dal veicolo ROCKY 2021-1 SPV S.r.l., a seguito dell'operazione di auto-cartolarizzazione dei crediti al consumo posta in essere nel 2021, sono depositati presso Banca d'Italia in qualità di "Contingent Collateral" per eventuali richieste di finanziamenti passivi.

Passività finanziarie e altre poste del passivo

Le **passività finanziarie di negoziazione** sono costituite dai valori di mercato negativi dei contratti derivati di trading e presentano un saldo di euro 54,4 milioni, in diminuzione rispetto al 2024, -21,%.
Le variazioni delle attività e passività di negoziazione presentano generalmente andamenti analoghi stante il tipo di operatività in strumenti derivati svolta dalla Capogruppo che prevede, a fronte della stipula di contratti con la clientela, di tipo PMI e Corporate, la chiusura dei rischi di mercato ad essi connessi con operazioni di segno opposto con controparti bancarie interne al Gruppo Deutsche Bank AG (in particolare la sede di Francoforte).

Le **passività fiscali** presentano un saldo di euro 2,6 milioni in aumento rispetto all'anno precedente che presentava un saldo pari a euro 1,1 milioni.
Per le **altre passività** si registra un aumento del 20,2%, mentre il **fondo di trattamento di fine rapporto** del personale si decrementa del 7,1% circa con un saldo a fine 2024 di euro 7,2 milioni.
I **fondi per rischi e oneri** hanno incluso a partire dal 2018 anche l'accantonamento relativo agli impegni e alle garanzie rilasciate, calcolato con i criteri dell'IFRS 9.
Al 31 dicembre 2025 il saldo complessivo è pari a euro 87,6 milioni con un decremento netto di euro 6,1 milioni rispetto al 2024 (-6,5%).

Il **patrimonio netto** di Gruppo riporta un incremento nel 2025 di euro 197,1 milioni e ammonta a euro 3.197,4 milioni. Tale variazione è imputabile per quasi la totalità a cinque fattori:

- un'ulteriore immissione di capitale da parte della controllante Deutsche Bank AG per euro 185 milioni a favore della Capogruppo;
- l'utile di esercizio del 2025 pari a euro 167,0 milioni;
- la riduzione per euro 36,9 milioni per il contributo straordinario per l'affrancamento della riserva ex. art. 26 legge 136/23;
- il pagamento di euro 16,5 milioni della cedola sugli strumenti di capitale AT1 che hanno comportato l'addebito alle riserve di utili dell'importo lordo della cedola pagata sullo strumento di capitalizzazione AT1, con rilevazione del relativo effetto fiscale dovuto al potenziale recupero di imposte di euro 4,5 milioni;
- il pagamento di euro 102,5 milioni di dividendi relativi all'esercizio scorso.

Con riferimento al titolo AT1 si ricorda che in data 21 settembre 2015 Deutsche Bank S.p.A. emise uno strumento di capitale *Additional Tier* 1 denominato in euro per un importo di euro 145 milioni, i cui termini sono in linea con la normativa regolamentare (CRR, CRD IV), in vigore a partire dal 1° gennaio 2014:
le *notes* emesse sono del tipo *Undated Non-Cumulative Fixed to Reset Rate Additional Tier 1*. L'intero ammontare del prestito era stato sottoscritto ed è tuttora detenuto dalla controllante Deutsche Bank AG – Francoforte.
I titoli sono perpetui (con scadenza legata alla durata statutaria di Deutsche Bank S.p.A.) e potevano essere richiamati dall'emittente per la prima volta in data 30 aprile 2021 ("*first call date*") e successivamente ad ogni data di pagamento cedola.
La cedola a tasso fisso riconosciuta fino al 30 aprile 2021 era pari al 6,33% all'anno ed era pagabile su base annuale; visto che non è stata esercitata la facoltà di rimborso anticipato, la stessa è stata ridefinita sulla base del tasso swap a cinque anni, vigente al momento della rilevazione periodica: la nuova cedola annua è pari a 5,675%.

In data 5 dicembre 2024 Deutsche Bank S.p.A. ha emesso un nuovo strumento Additional Tier 1 denominato in euro per un importo di 280 milioni, i cui termini sono in linea con la normativa CRD IV in vigore a partire dal 1° gennaio 2014: le notes emesse sono del tipo Undated Non-Cumulative Fixed to Reset Rate Additional Tier 1.
L'intero ammontare del prestito è stato sottoscritto dalla controllante Deutsche Bank AG – Francoforte.
I titoli sono perpetui (con scadenza legata alla durata statutaria della banca) e possono essere richiamati dall'emittente per la prima volta in data 30 aprile 2030 ("first call date") e successivamente possono essere richiamati ad ogni data di pagamento cedola.
È previsto il pagamento di una cedola annua a tasso fisso del 7,375%; in seguito, se non sarà esercitata la facoltà di rimborso anticipato, la stessa verrà ridefinita sulla base del tasso swap a cinque anni, vigente al momento della rilevazione periodica, maggiorato di 533,4 punti base.

Gli strumenti di tipologia *Additional Tier 1* contribuiscono a rafforzare il Tier 1 Ratio di Deutsche Bank S.p.A.
Come previsto dai requisiti regolamentari, il pagamento della cedola dello strumento di capitale è discrezionale; il regolamento delle Notes emesse prevede un trigger del 5,125% sul Common Equity Tier 1 (CET1) in forza del quale, se il coefficiente CET1 del Gruppo o di Deutsche Bank S.p.A. dovesse scendere al di sotto di tale soglia, il valore nominale dei titoli sarebbe ridotto temporaneamente dell'importo necessario a ripristinarne il livello, tenendo conto anche degli altri strumenti con caratteristiche similari. Questo meccanismo di svalutazione, "*write-down*", è regolato dall'articolo 92 (1) (a) del CRR.

Il patrimonio di pertinenza di terzi ammonta a circa euro 11 mila e rappresenta le consistenze patrimoniali riferibili al socio di minoranza della società DB Covered Bond S.r.l. per euro 1.000 e per euro 10.000 al 100% delle consistenze patrimoniali riferibili al socio unico del veicolo ROCKY 2021-1 SPV S.r.l.

Nel seguito si riportano alcune note di commento sull'andamento della gestione 2025 delle Società del Gruppo.

Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l. – Milano
Nel corso del 2025 è proseguita l'attività di assunzione di nuovi incarichi fiduciari: in particolare, sono stati assunti 17 nuovi incarichi fiduciari (2 dei quali veicolati da consulenti finanziari di Zurich Italy Bank in virtù dell'accordo di promozione siglato nel 2024), di cui 7 mandati di amministrazione fiduciaria, 8 incarichi di *escrow agent* e 2 incarichi di *trustee*. Allo stesso tempo, sono stati terminati 33 incarichi esistenti, con uno sbilancio tra chiusure ed

aperture sensibilmente ridotto (-34%) rispetto al 2024. Alla data del 31 dicembre 2025, la Fiduciaria aveva assunto 201 incarichi fiduciari, in virtù dei quali amministrava una massa fiduciaria pari a circa 1.388 milioni di euro.
Complessivamente, il numero di nuovi incarichi di escrow agent e di trustee è stato di poco superiore al numero di nuovi incarichi di amministrazione fiduciaria, a conferma della focalizzazione della Società su servizi fiduciari più sofisticati ed a maggior valore aggiunto, volti a soddisfare le esigenze della clientela di standing più elevato.
La maggiore redditività dei nuovi incarichi assunti nel 2025 rispetto a quelli terminati, unitamente alla vittoria di un contenzioso legale ed alla rinegoziazione dell'accordo commerciale che regola la scontistica applicata agli incarichi conferiti alla Fiduciaria da clienti condivisi con la Capogruppo, hanno comportato una crescita significativa dei ricavi, che si sono attestati a 1.379 migliaia di euro (+18% rispetto al 2024).
Di contro i costi operativi della Società, complessivamente pari ad euro 1.328 mila, sono cresciuti solo del 10% rispetto al 2024 in quanto i maggiori costi infragruppo (+8%), del personale (+11%) e di affitto dei locali in cui ha sede la Società (+16%), nonché gli oneri dell'ispezione disposta nel primo semestre del 2025 dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy, sono stati in parte compensati dal contenimento degli altri costi amministrativi.

Ciò ha permesso di conseguire un utile ante imposte di 51 mila euro, a fronte della perdita ante imposte di 43 mila euro registrata nel 2024; tuttavia, l'assenza delle componenti straordinarie registrate nell'esercizio precedente (per es. il decremento dell'IRAP conseguente alla revisione di due dichiarazioni dei redditi ed il rilascio degli accantonamenti effettuati nel 2023 per l'IRES consolidata) hanno comportato un decremento dell'utile netto da 53 mila euro a 32 mila euro.

Nel 2025 è proseguita l'opera di efficientamento operativo della Società, riflessa nel contenimento degli altri costi amministrativi; sono state inoltre avviate ulteriori iniziative volte ad ammodernare ed efficientare ulteriormente l'amministrazione degli incarichi fiduciari quali la revisione del perimetro dei servizi esternalizzati a fornitori esterni, l'automazione delle procedure di contabilizzazione e di riconciliazione, l'invio elettronico della rendicontazione degli incarichi fiduciari e l'attivazione del servizio di corporate banking per i clienti che desiderino farvi ricorso.

Alla data del 31 dicembre 2025 la massa fiduciaria, pari ad euro 1.387.968.991, è suddivisa in n. 201 mandati di amministrazione fiduciaria. I beni conferiti in Trust sono pari a euro 99.981.668.
Il risultato d'esercizio è pari ad un utile netto di euro 32.083 (l'anno precedente fu registrato un utile netto di euro 53.165).
Tale risultato positivo è stato posto totalmente in distribuzione senza alcun accantonamento alla riserva legale, quale prevista ai sensi di Legge e di Statuto, il cui ammontare supera già il quinto del capitale sociale.

Il capitale sociale, interamente versato, pari a euro 93.600 è detenuto interamente dalla controllante Deutsche Bank S.p.A.
Non sono state acquistate o sottoscritte azioni della Società controllante o di altre Società del Gruppo.

Adempimenti ai sensi del D. Lgs n. 231/2007

La Società opera nel pieno rispetto delle disposizioni normative e regolamentari in materia di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo e della proliferazione degli armamenti. Nel corso del 2025 non sono state ravvisate violazioni di tali disposizioni.

Adempimenti ai sensi del D. Lgs n. 81/2008

La Società opera nel pieno rispetto di tutte le disposizioni normative e regolamentari in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Nel corso del 2025 non sono state ravvisate violazioni di tali disposizioni.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel periodo intercorso tra la data di riferimento del bilancio d'esercizio e la data di redazione della presente relazione non sono occorsi eventi che possano apportare modifiche significative alla situazione economica e finanziaria della Fiduciaria.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nel corso del 2026 continuerà l'azione di sviluppo commerciale mediante la proposizione di servizi fiduciari volti a facilitare la gestione, da parte dei clienti, di situazioni patrimoniali e familiari complesse, facendo leva, oltre che sui mandati fiduciari, i trust e gli escrow agreement, anche su altri istituti ammessi dall'ordinamento quali i contratti di affidamento fiduciario.
Si prevede infine di rivitalizzare la collaborazione con Zurich Italy Bank, organizzando degli incontri a tema coi consulenti finanziari, e di intensificare quella avviata nel 2024 con un primario studio legale di Milano, che ha consentito di individuare varie opportunità di sviluppo commerciale di cui si auspica la finalizzazione nel 2026.
Sotto il profilo operativo si prevede di aumentare il livello di digitalizzazione della Fiduciaria, attivando il corporate banking per i rapporti bancari collegati a mandati fiduciari e consentendo pertanto ai clienti di verificarne la movimentazione e di consultarne la rendicontazione in tempo reale.

DB Covered Bond S.r.l. – Conegliano (TV)

La Società fu costituita con la denominazione "SPV Covered Bond S.r.l." in data 11/01/2012 ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999 (la "Legge 130/99"), che disciplina in Italia la realizzazione delle operazioni di cartolarizzazione.
In data 10/04/2012, la Società ottenne l'iscrizione al numero 42016 dell'Elenco Generale degli Intermediari Finanziari di cui all'art. 106 comma 1 del Decreto Legislativo del 1° settembre 1993 n. 385 e successive modifiche (Testo Unico Bancario).
La società in data 25/05/2012 modificò la propria denominazione sociale in "DB Covered Bond S.r.l." ed in data 27/09/2012 divenne parte del Gruppo Bancario Deutsche Bank.

La Società, nell'ambito di una o più operazioni di emissione (per tali intendendosi sia singole emissioni sia programmi di emissione) di obbligazioni bancarie garantite, realizzate ai sensi dell'articolo 7-bis della "Legge 130/99", ha per oggetto esclusivo:

(A) l'acquisto a titolo oneroso da banche mediante l'assunzione di finanziamenti concessi o garantiti anche dalle medesime banche cedenti di:
  (i) crediti fondiari e ipotecari, anche individuabili in blocco;
  (ii) crediti nei confronti delle pubbliche amministrazioni o garantiti dalle medesime, anche individuabili in blocco;
  (iii) titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti della medesima natura;
  (iv) ulteriori attivi idonei o attivi idonei integrativi che siano consentiti ai sensi della Legge 130/99 ed eventuali successive modifiche ed integrazioni e relative disposizioni di attuazione, nonché
(B) la prestazione di garanzia per le obbligazioni emesse dalle stesse banche ovvero da altre banche, nell'ambito di una o più operazioni di emissione (per tali intendendosi sia singole operazioni di emissione sia programmi di emissione) di obbligazioni bancarie garantite realizzate ai sensi dell'art. 7-bis della Legge 130/99.

Nell'ambito di tale oggetto, la Società avviò nel corso del 2012 un programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite, mediante (i) l'acquisto pro-soluto in data 22 giugno 2012 ai sensi degli articoli 4 e 7-bis della Legge 130/99 da parte della Società di un portafoglio di crediti pecuniari derivanti da mutui fondiari o mutui ipotecari di tipologia residenziale interamente erogati da Deutsche Bank S.p.A., (ii) il contestuale ottenimento di un finanziamento subordinato da parte della stessa banca cedente finalizzato ad ottenere la provvista necessaria al pagamento del prezzo di cessione del sopra citato portafoglio e (iii) la firma, tra gli altri, del contratto attraverso il quale gli attivi acquistati sono posti a garanzia irrevocabile delle obbligazioni bancarie garantite emesse da Deutsche Bank S.p.A..

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 rileva un risultato in pareggio a seguito del riaddebito dei costi netti di funzionamento al patrimonio separato.

Con riferimento al patrimonio separato si riportano nel seguito le operazioni avvenute nel biennio 1° gennaio 2024 – 31 dicembre 2025, rinviando alla parte D della sezione E della nota integrativa per i dettagli delle operazioni svolte negli anni dal 2012 al 2023.

Esercizio 2024

Le operazioni avvenute nel corso del 2024 possono così raggrupparsi:

1) due riacquisti di portafogli di limitata entità relativi a posizioni di mutuo con almeno due rate insolute oppure con un indicatore di "loan-to-value" superiore al 100%;
2) una operazione di cessione.

I dettagli delle operazioni sopra indicate, ordinate cronologicamente, sono i seguenti:

- in data 23 maggio 2024 un riacquisto di posizioni per un controvalore di euro 3.427.452;
- in data 23 ottobre 2024 un riacquisto di posizioni per un controvalore di euro 1.379.701;
- in data 19 dicembre 2024 ceduto un portafoglio per un corrispettivo di euro 192.706.903.

Esercizio 2025

Le operazioni avvenute nel corso del 2025 possono così raggrupparsi:

1) tre riacquisti di portafogli di limitata entità relativi a posizioni di mutuo con almeno due rate insolute oppure con un indicatore di "loan-to-value" superiore al 100%;
2) tre operazioni di rimborso attinente il prestito subordinato ricevuto da Deutsche Bank S.p.A.;
3) una operazione attinente alle obbligazioni garantite emesse dalla Capogruppo, per le quali il veicolo svolge il ruolo di Garante.

I dettagli delle operazioni sopra indicate, ordinate cronologicamente, sono i seguenti:

- in data 26 febbraio 2025 un riacquisto di posizioni per un controvalore di euro 2.993.927;
- in data 3 aprile 2025 è stata rimborsata anticipatamente l'obbligazione garantita serie 4-2022 (ISIN IT0005496762) per un importo di euro 700.000.000;
- in data 28 aprile 2025 rimborso parziale del finanziamento subordinato per euro 150 milioni;
- in data 19 giugno 2025 un riacquisto di posizioni per un controvalore di euro 1.542.033;
- in data 28 luglio 2025 rimborso parziale del finanziamento subordinato per euro 100 milioni;
- in data 28 ottobre 2025 un riacquisto di posizioni per un controvalore di euro 1.291.328;
- in data 28 ottobre 2025 rimborso parziale del finanziamento subordinato per euro 80 milioni.

Si evidenzia che l'anno precedente non è stato rinnovato a scadenza il contratto di swap.
L'asset swap in questione era stato definito nel 2012 in quanto determinate, all'epoca, per la massimizzazione del rating dell'operazione.
Nel 2024, a seguito delle modifiche introdotte nei modelli di rating delle agenzie, il contributo dello swap non è più così determinante ma viene maggiormente valorizzato/apprezzato il livello di over-collateralization (OC) di cui gode l'operazione.

In data 10 aprile 2025 è stato finalizzato il trasferimento delle Obbligazioni Bancarie Garantite dal mercato regolamentato della Bourse de Luxembourg al mercato multilaterale di negoziazione Euro MTF, trasferimento deciso dalla Capogruppo (Emittente delle obbligazioni) al fine di semplificare e rendere più efficienti i processi previsti dal Programma.
In preparazione al trasferimento, la Capogruppo ha ottenuto conferma dalla Banca Centrale del Lussemburgo che tale passaggio non avrebbe avuto impatti sull'ammissibilità dei titoli come collaterale nelle operazioni di mercato aperto dell'Eurosistema, mantenendo per essi la qualifica di "attività negoziabile" ai sensi della normativa europea applicabile.

Alla data del 31 dicembre 2025 i crediti iscritti nell'attivo del patrimonio separato della società ammontano a euro 2.448.289.704, mentre il prestito subordinato ammonta a euro 3.134.058.846. La liquidità del veicolo è pari ad euro 637.329.795, depositati su conti correnti intrattenuti con la filiale di Londra della Deutsche Bank AG.

Per ulteriori informazioni di dettaglio sulle operazioni sopra descritte si rinvia alla sezione D della parte E della nota integrativa della presente relazione di bilancio consolidato.

Circa l'andamento complessivo dell'operazione, si informa che la stessa si sta svolgendo regolarmente, non essendo emerse irregolarità rispetto a quanto previsto dalla documentazione contrattuale.
In particolare, con riferimento ai pagamenti riferibili ai finanziamenti subordinati, si precisa che questi ultimi sono avvenuti in conformità all'ordine di priorità dei pagamenti secondo la reportistica predisposta dal *Computation Agent*.
Nel corso dell'esercizio, la Società ha proceduto al regolare pagamento degli interessi maturati su finanziamenti.

Il rispetto degli indici sotto indicati è stato monitorato semestralmente dall'Asset Monitor dell'operazione, il quale, su richiesta dell'emittente delle Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG"), predispone semestralmente un Report che analizza i seguenti parametri:

- *Nominal Value Test* (test sul valore nominale): il valore nominale complessivo delle attività facenti parte del patrimonio separato deve essere almeno pari al valore nominale delle OBG in essere;
- *Net Present Value Test* (test sul valore attuale netto): il valore attuale delle attività facenti parte del patrimonio separato, al netto di tutti i costi dell'operazione gravanti sul Garante, inclusi i costi attesi e gli oneri degli eventuali contratti derivati di copertura dei rischi finanziari stipulati in relazione all'operazione, deve essere almeno pari al valore attuale netto delle OBG in essere;
- *Interest Coverage Test* (test sugli interessi generati): gli interessi e gli altri proventi generati dalle attività facenti parte del patrimonio separato, al netto dei costi del Garante, devono essere sufficienti a coprire gli interessi ed i costi dovuti dalla banca emittente sulle OBG in essere, tenuto conto degli eventuali contratti derivati di copertura dei rischi finanziari stipulati in relazione all'operazione;
- *Asset Coverage Test* (test sull'importo del finanziamento): verifica in maniera dinamica che gli attivi facenti parte del patrimonio separato, ponderati diversamente a seconda della tipologia e qualità siano in grado di garantire il livello minimo di overcollateralizzazione richiesto dalle agenzie di rating.

ROCKY 2021-1 SPV S.r.l. – Conegliano (TV)
La Società è stata costituita in data 14 dicembre 2020 ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999 che ha disciplinato in Italia la realizzazione delle operazioni di cartolarizzazione.

Il D. Lgs. n. 141 del 2010, così come successivamente modificato, dispone che le società veicolo per la cartolarizzazione si costituiscono in forma di società di capitali.
Ai sensi del Provvedimento di Banca d'Italia del 7 giugno 2017 (in vigore dal 30.06.2017), la società risulta iscritta nell'Elenco delle Società Veicolo di Cartolarizzazione tenuto a cura di Banca d'Italia.

In ossequio allo Statuto e alle previsioni della legge citata, la Società ha come oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione di crediti mediante l'acquisto a titolo oneroso di crediti pecuniari, sia esistenti che futuri, finanziato attraverso il ricorso all'emissione di titoli.
In conformità alle disposizioni della predetta legge, i crediti relativi a ciascuna operazione di cartolarizzazione costituiscono patrimonio separato a tutti gli effetti da quello della Società e da quelli relativi alle altre operazioni sul quale non sono ammesse azioni da parte di creditori diversi dai portatori dei titoli emessi per finanziare l'acquisto dei crediti suddetti.
Nei limiti consentiti dalle disposizioni della Legge n.130/1999, la Società può compiere le operazioni accessorie da stipularsi per il buon fine delle operazioni di cartolarizzazione da essa realizzate, o comunque strumentali al conseguimento del proprio oggetto sociale, nonché operazioni di reinvestimento in altre attività finanziarie dei fondi derivanti dalla gestione dei crediti acquistati non immediatamente impiegati per il soddisfacimento dei diritti derivanti dai summenzionati titoli.

Nell'ambito di tale oggetto, la Società ha perfezionato nel corso del 2021 un'operazione di cartolarizzazione. Più in particolare, la Società in data 20 aprile 2021 ha acquistato pro soluto da Deutsche Bank S.p.A., ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 1 e dell'art. 4 della Legge sulla Cartolarizzazione (L. n. 130/1999) e degli articoli della Legge sul Factoring (L. n. 52/1991) in essa citati, un portafoglio di crediti *in bonis* derivanti da contratti di credito al consumo, originati da Deutsche Bank S.p.A.

La Società ha finanziato l'acquisto dei crediti mediante l'emissione di titoli "Asset Backed Securities", avvenuta in data 30 aprile 2021, a ricorso limitato sui crediti acquistati. I titoli ABS emessi, tranche senior e junior, sono stati riacquistati integralmente da Deutsche Bank S.p.A.

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 rileva un risultato in pareggio a seguito del riaddebito dei costi di funzionamento netti al patrimonio separato.

Con riferimento al patrimonio separato si riportano nel seguito le operazioni avvenute nel biennio 1° gennaio 2024 – 31 dicembre 2025.

Esercizio 2024

- In data 15 gennaio 2024, Deutsche Bank S.p.A. ha ceduto alla Società un portafoglio di crediti in bonis per un corrispettivo complessivo di euro 151.376.218,47;
- in data 12 febbraio 2024, Deutsche Bank S.p.A. ha ceduto alla Società un portafoglio di crediti in bonis per un corrispettivo complessivo di euro 162.087.562,34;
- in data 11 marzo 2024, Deutsche Bank S.p.A. ha ceduto alla Società un portafoglio di crediti in bonis per un corrispettivo complessivo di euro 167.221.388,93;
- in data 15 aprile 2024, Deutsche Bank S.p.A. ha ceduto alla Società un portafoglio di crediti in bonis per un corrispettivo complessivo di euro 175.381.630,25;
- in data 13 maggio 2024, Deutsche Bank S.p.A. ha ceduto alla Società un portafoglio di crediti in bonis per un corrispettivo complessivo di euro 177.078.023,11;
- in data 17 giugno 2024, Deutsche Bank S.p.A. ha ceduto alla Società un portafoglio di crediti in bonis per un corrispettivo complessivo di euro 176.373.510,48;
- in data 15 luglio 2024, Deutsche Bank S.p.A. ha ceduto alla Società un portafoglio di crediti in bonis per un corrispettivo complessivo di euro 167.655.221,48;
- in data 16 settembre 2024, Deutsche Bank S.p.A. ha ceduto alla Società un portafoglio di crediti in bonis per un corrispettivo complessivo di euro 317.811.955,80;
- in data 14 ottobre 2024, Deutsche Bank S.p.A. ha ceduto alla Società un portafoglio di crediti in bonis per un corrispettivo complessivo di euro 165.768.918,74;
- in data 11 novembre 2024, Deutsche Bank S.p.A. ha ceduto alla Società un portafoglio di crediti in bonis per un corrispettivo complessivo di euro 173.510.813,32;
- in data 16 dicembre 2024, Deutsche Bank S.p.A. ha ceduto alla Società un portafoglio di crediti in bonis per un corrispettivo complessivo di euro 158.890.093,99.

Esercizio 2025

- In data 13 gennaio 2025, Deutsche Bank S.p.A. ha ceduto alla Società un portafoglio di crediti in bonis per un corrispettivo complessivo di euro 151.518.811,32;
- in data 10 febbraio 2025, Deutsche Bank S.p.A. ha ceduto alla Società un portafoglio di crediti in bonis per un corrispettivo complessivo di euro 159.416.212,52;
- in data 17 marzo 2025, Deutsche Bank S.p.A. ha ceduto alla Società un portafoglio di crediti in bonis per un corrispettivo complessivo di euro 165.452.673,32;
- in data 14 aprile 2025, Deutsche Bank S.p.A. ha ceduto alla Società un portafoglio di crediti in bonis per un corrispettivo complessivo di euro 171.108.480,12;
- in data 12 maggio 2025, Deutsche Bank S.p.A. ha ceduto alla Società un portafoglio di crediti in bonis per un corrispettivo complessivo di euro 168.990.469,49;
- in data 16 giugno 2025, Deutsche Bank S.p.A. ha ceduto alla Società un portafoglio di crediti in bonis per un corrispettivo complessivo di euro 168.249.121,26;
- in data 14 luglio 2025, Deutsche Bank S.p.A. ha ceduto alla Società un portafoglio di crediti in bonis per un corrispettivo complessivo di euro 163.833.953,20;
- in data 15 settembre 2025, Deutsche Bank S.p.A. ha ceduto alla Società un portafoglio di crediti in bonis per un corrispettivo complessivo di euro 317.481.884,21;
- in data 13 ottobre 2025, Deutsche Bank S.p.A. ha ceduto alla Società un portafoglio di crediti in bonis per un corrispettivo complessivo di euro 161.024.784,48;

- in data 17 novembre 2025, Deutsche Bank S.p.A. ha ceduto alla Società un portafoglio di crediti in bonis per un corrispettivo complessivo di euro 170.683.183,78;
- in data 15 dicembre 2025, Deutsche Bank S.p.A. ha ceduto alla Società un portafoglio di crediti in bonis per un corrispettivo complessivo di euro 159.586.752,46.

Alla data del 31 dicembre 2025 i crediti iscritti nell'attivo del patrimonio separato della società ammontano a euro 4.066.057.210, mentre i titoli emessi ammontano a euro 4.282.300.000. La liquidità del veicolo è pari ad euro 154.027.449, depositati per quasi la totalità su conti correnti intrattenuti con Deutsche Bank S.p.A.

Circa l'andamento complessivo dell'operazione, si informa che la stessa si sta svolgendo regolarmente, non essendo emerse irregolarità rispetto a quanto previsto dalla documentazione contrattuale.
In particolare, con riferimento ai pagamenti riferibili ai titoli, si precisa che questi ultimi sono avvenuti in conformità all'ordine di priorità dei pagamenti predisposto dall'Agente di Calcolo. Nel corso dell'esercizio in chiusura la Società ha proceduto al regolare pagamento degli interessi maturati sui titoli di Classe A per euro 17.694.444.

Altre informazioni

Azioni proprie

Si conferma, ai sensi della normativa vigente, che il numero delle azioni proprie possedute, con valore nominale unitario di euro 2,58, ammonta al 31 dicembre 2025 a euro 6.765.307, pari al 4,23% del capitale della Capogruppo Deutsche Bank S.p.A.
Si segnalano, inoltre, numero 63.710 azioni di spettanza degli azionisti che non hanno provveduto finora al ritiro dei titoli rivenienti da operazioni di aumento di capitale gratuito e numero 27 azioni da assegnare a ex azionisti di Deutsche Asset Management Italy S.p.A.
Le società del Gruppo non detengono quote del capitale della controllante Deutsche Bank AG né direttamente né tramite fiduciarie.

Uso di strumenti finanziari (art. 2428 6 bis c.c.)

Per quanto attiene all'utilizzo degli strumenti finanziari e alla relativa gestione dei rischi ad essi collegati (rischio di credito, rischi di mercato e rischio di liquidità) si rimanda alla sezione E della Nota Integrativa del presente bilancio consolidato.

Rapporti con la Controllante e con le Controllate

L'andamento delle Società controllate ed il loro contributo al risultato complessivo di Gruppo sono illustrati nella presente relazione sulla gestione. I rapporti in essere con le parti correlate sono dettagliati nella Nota Integrativa, sezione H.

Principali rischi e incertezze cui è esposto il Gruppo Deutsche Bank

In merito ai principali rischi e incertezze cui è esposto il Gruppo, si rimanda alle informazioni contenute nella Nota Integrativa, parte E, informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Decreto Legislativo 6 settembre 2024, n. 125

Ai sensi del D.Lgs. 6 settembre 2024 le imprese che rientrano nel campo di applicazione dello stesso, a partire dagli esercizi aventi inizio il 1° gennaio 2024, sono tenute a presentare nella propria relazione sulla gestione le informazioni sull'impatto dell'impresa sulle questioni di sostenibilità nonché su come le questioni di sostenibilità influenzino lo sviluppo e le prestazioni a livello di gruppo.
La Capogruppo Deutsche Bank S.p.A. si avvale dell'esenzione dagli obblighi di rendicontazione individuale di sostenibilità prevista dall'Art. 7 Comma 1 del D.L. nr. 125 del 6 settembre 2024, in quanto società "figlia" ricompresa nella dichiarazione consolidata di carattere non finanziario resa da Deutsche Bank AG, con sede legale in Francoforte sul Meno (Germania).
Si rimanda a quanto già illustrato sull'argomento nella Relazione del Consiglio di Gestione della Capogruppo Deutsche Bank S.p.A.

Informazioni sulle risorse immateriali essenziali ex art. 15 del D. Lgs. 125/2024

Gli obblighi informativi in materia di sostenibilità che le imprese devono assolvere nella relazione sulla gestione non si limitano al novero di informazioni riconducibili al contenuto proprio della Rendicontazione di sostenibilità, ma comprendono anche quanto indicato dall'art. 15 del D. Lgs. 125/2024 (di seguito anche il "decreto") ovvero la relazione sulla gestione del bilancio d'esercizio e/o consolidato di imprese di grande dimensione e di PMI quotate deve includere anche le informazioni sulle risorse immateriali essenziali e spiegare in che modo il modello aziendale dell'impresa dipende fondamentalmente da tali risorse e come tali risorse costituiscono una fonte di creazione del valore per l'impresa.

Per risorse immateriali essenziali si intendono quelle risorse prive di consistenza fisica da cui dipende fondamentalmente il modello aziendale dell'impresa e che costituiscono una fonte di creazione di valore. L'individuazione di quali siano queste risorse risulta un esercizio complesso; i seguenti quadri concettuali forniscono definizioni di tali risorse utili per meglio comprendere la richiesta informativa dell'art 15 del Decreto.

- Sulla base del quadro concettuale fornito dall'International Integrated Reporting Framework si possono rappresentare le seguenti forme di capitale:
  a) il capitale intellettuale, che comprende i beni immateriali corrispondenti al capitale organizzativo e al valore della conoscenza;
  b) il capitale umano, che riguarda le competenze, le capacità e l'esperienza delle persone e la loro motivazione ad innovare;
  c) il capitale sociale e relazionale, e cioè le istituzioni e le relazioni fra o all'interno di comunità, gruppi di stakeholder e altri network, nonché la capacità di condividere informazioni al fine di aumentare il benessere individuale e collettivo.
- L'Intangible Reporting Framework del WICI (World Intangible Capital Initiative), invece, identifica le categorie dei beni immateriali, distinguendole in capitale organizzativo, capitale umano e capitale relazionale, che rappresentano le principali fonti di creazione di valore dell'organizzazione.

Da ultimo, secondo il considerando 32 della CSRD le risorse immateriali sono le "informazioni riguardanti le abilità, le competenze e l'esperienza dei dipendenti, la loro fedeltà nei confronti dell'impresa e la loro motivazione a migliorarne i processi" e le "informazioni sulla qualità delle relazioni tra l'impresa e i suoi portatori di interessi, compresi i clienti, i fornitori e le comunità interessate dalle attività dell'impresa".

Si tratta di informazioni descrittive e cioè di natura qualitativa e non quantitativa, ulteriori rispetto alle informazioni relative agli intangibili descritti nel bilancio o nella rendicontazione di sostenibilità. Le risorse immateriali essenziali sono in altri termini informazioni di carattere più ampio rispetto a quelle relative ai beni intangibili incluse in bilancio.

Come già rappresentato le risorse immateriali essenziali sono risorse prive di consistenza fisica da cui dipende in maniera fondamentale il modello aziendale dell'impresa e che costituiscono direttamente o indirettamente una fonte di creazione di valore nel breve, medio e lungo periodo: queste possono generare un valore strategico legato al miglioramento del profilo competitivo, di mercato, produttivo, reputazionale e/o di rischio dell'organizzazione, oltre a un valore finanziario legato alla generazione dei flussi di cassa nel tempo. A seconda della natura o della modalità di acquisizione delle stesse, le risorse immateriali acquisite o generate dall'azienda possono o meno avere rilevanza anche ai fini della predisposizione dell'informativa finanziaria contenuta nel bilancio. In particolare, lo stato patrimoniale accoglie, nella voce Attività immateriali, la porzione delle risorse immateriali che soddisfano i criteri per la rilevazione in bilancio. Per la descrizione dei criteri di rilevazione e misurazione contabile delle Attività immateriali e per le relative informazioni qualitative e quantitative previste dai principi contabili internazionali si rimanda all'informativa fornita nelle note informative integrative del bilancio.

Al fine di fornire un'informativa complessiva delle risorse immateriali essenziali, che includano quindi anche quelle che non soddisfano i criteri per la rilevazione e misurazione anche a fini contabili, Deutsche Bank prende a riferimento i due quadri concettuali precedentemente menzionati, in particolare l'International Integrated Reporting Framework, che individua nei "capitali" gli stock di valore da cui dipende il successo.

Il capitale intellettuale è inteso come l'insieme di processi volti ad accrescere le conoscenze dell'azienda, a partire da quelle che supportano lo svolgimento del core business bancario, e a generare innovazione (nell'offerta, nei modelli di funzionamento, nelle tecnologie adottate, ecc.).

Il capitale intellettuale rappresenta un asset strategico fondamentale ed imprescindibile per Deutsche Bank per la realizzazione delle strategie di business e per le ambizioni di crescita sostenibile nel contesto economico italiano. Tale asset viene continuamente arricchito grazie ad interventi costanti in innovazione.

La Capogruppo riconosce che la capacità di innovare adattandosi rapidamente alle evoluzioni tecnologiche è un fattore critico di successo in un mercato sempre più competitivo e orientato alla digitalizzazione. Per questo motivo, investimenti mirati e continui nell'arricchimento del Capitale Intellettuale sono considerati prioritari e integrati nel Piano Strategico della Capogruppo.

In particolare, la funzione "Tecnologie, Data e Innovazione" (TDI) opera come motore propulsivo per la crescita del capitale intellettuale.

La sua missione principale, in questo ambito, è quella di:
- esplorare e implementare nuove frontiere tecnologiche attraverso attività di analisi, realizzazione di prototipi, sperimentazione e implementazione di nuove tecnologie emergenti, TDI analizza ed anticipa i trend di mercato integrando soluzioni all'avanguardia in processi e servizi alla clientela. Questo approccio mira a mantenere la competitività della Capogruppo e offrire valore aggiunto agli stakeholder;
- puntare con convinzione su progetti concreti legati all'Intelligenza Artificiale (IA), riconoscendone il potenziale innovativo. Per questo motivo, sta investendo nello sviluppo interno di competenze e soluzioni che utilizzano l'IA, puntando a una maggiore efficienza operativa, una migliore personalizzazione dell'esperienza del cliente e processi decisionali più efficaci. Tra le iniziative in corso ci sono lo studio e la sperimentazione di modelli predittivi evoluti, così come l'automazione di attività a elevato valore aggiunto;
- TDI è impegnata nello sviluppo di soluzioni tecnologiche per garantire la conformità normativa (inclusa la normativa italiana ed europea sulla privacy) e rafforzando la fiducia di clienti e partner.

In coerenza con il Piano Strategico della Capogruppo, gli investimenti della funzione TDI sono indirizzati a:
- migliorare la comprensione delle esigenze dei clienti e rafforzare la relazione con gli stessi: attraverso l'utilizzo di modelli predittivi e l'analisi dei dati (grazie, ad esempio, all'utilizzo di Big Data Analytics), la Capogruppo punta a personalizzare l'offerta e a fornire un'esperienza cliente sempre più soddisfacente e customer-centric. L'approccio data-driven mira ad anticipare le esigenze del mercato italiano rispondendo in modo efficace alle aspettative della clientela attuale e futura;
- accrescere l'eccellenza tecnica e l'efficacia dei processi chiave: l'adozione di big data analytics e di altre tecnologie avanzate permette di ottimizzare processi cruciali come il pricing e l'underwriting, migliorando l'efficienza operativa e traducendosi in una maggiore competitività e in una gestione più efficace ed efficiente dei rischi;
- sviluppare soluzioni innovative per la prevenzione e la protezione: la Capogruppo investe nella creazione di soluzioni tecnologiche a supporto della prevenzione dei rischi, con particolare attenzione agli ambiti di customer identity (ad es. Cloud IDP), privacy, e AML. Questo impegno è inoltre fondamentale per garantire la continuità operativa e la sostenibilità del business nel medio e lungo termine.

Deutsche Bank è convinta che il continuo investimento nel capitale intellettuale, in particolare nelle aree sopra descritte, sia essenziale per affrontare le sfide del mercato cogliendo le opportunità offerte dalla trasformazione digitale generando valore sostenibile per gli stakeholder nel lungo periodo.

Il capitale umano comprende le competenze, le capacità e l'esperienza delle persone, il loro livello di engagement, la formazione continua e la capacità di adattamento alle nuove tecnologie, la condivisione e il sostegno a governance e valori del Gruppo Deutsche Bank.

Deutsche Bank conferma il proprio impegno nell'investire per rafforzare il capitale umano, con l'obiettivo di favorire la crescita professionale, la valorizzazione e il benessere delle proprie persone. Tale impegno è testimoniato da un ampio portafoglio di iniziative, progetti, benefit e sistemi, il cui obiettivo è proprio quello di mettere al centro

il dipendente, affinché quest'ultimo possa operare nelle migliori condizioni possibili in termini di benessere organizzativo, clima e cultura aziendale, meccanismi di riconoscimento e possibilità di sviluppo e di crescita.

Valutazione delle prestazioni

Per Deutsche Bank, il processo di valutazione delle prestazioni rappresenta un momento di fondamentale importanza, attraverso cui si pongono le basi per la crescita professionale del collaboratore.

Nel 2025 è stato confermato il sistema di valutazione delle prestazioni introdotto lo scorso anno, mantenendo la nuova scala di valutazione che consente di riconoscere in maniera più efficace la meritocrazia e il contributo che ogni singolo dipendente apporta alla Capogruppo per il raggiungimento dei propri obiettivi strategici.

L'obiettivo del sistema di valutazione delle prestazioni è quello di creare un ambiente che favorisca la motivazione, l'impegno e il senso di appartenenza dei dipendenti del gruppo, rinforzando il collegamento tra prestazioni e la loro sostenibilità e osservando il rispetto del Codice di Condotta della Capogruppo.

Nel corso dell'anno è proseguito inoltre un continuo lavoro di formazione volto a rafforzare le capacità di dare e ricevere feedback continuativi, elemento essenziale per rendere realmente efficace il sistema di valutazione delle prestazioni.

Il processo di valutazione è stato progettato per:
- assicurare maggiore trasparenza, equità e correttezza;
- incoraggiare un approccio neutrale rispetto al genere;
- assicurare il rispetto dei requisiti legali e regolamentari;
- prevenire un approccio inappropriato ai rischi, incorporando meccanismi di controllo.

Wellbeing

Nell'ottica di promuovere un sistema di Welfare & Wellbeing sempre più integrato, Deutsche Bank S.p.A. continua a investire in un ampio ventaglio di iniziative a supporto dei propri dipendenti. Tali iniziative si affiancano a un insieme di benefit strutturati e particolarmente vantaggiosi, tra cui il contributo aziendale alla previdenza complementare, le coperture sanitarie assicurative – rinnovate nel corso del 2024 per le Aree Professionali e i Quadri Direttivi con condizioni migliorative – nonché condizioni agevolate su prodotti e servizi bancari.

Particolare attenzione è costantemente riservata al sostegno alle famiglie, attraverso misure dedicate, quali i permessi per l'inserimento scolastico dei figli e il congedo di paternità. Sono inoltre confermate e valorizzate ulteriori facilitazioni già in essere, tra cui le provvidenze a favore dei familiari con disabilità, le borse di studio e i servizi di supporto psicologico.

Nel corso del 2025, Deutsche Bank S.p.A. ha ulteriormente consolidato il proprio impegno a favore del benessere fisico, mentale ed emotivo delle proprie persone, ampliando e diversificando le iniziative proposte nell'ambito del programma di Welfare & Wellbeing. Le attività dedicate alla salute fisica – tra cui servizi di consulenza nutrizionale, campagne di prevenzione, momenti di sensibilizzazione su corretti stili di vita e programmi di screening attivati in diverse sedi sul territorio nazionale – hanno registrato un'ampia partecipazione, confermando l'interesse diffuso e il valore riconosciuto a tali iniziative da parte della popolazione aziendale.

Parallelamente, nel 2025 è stato ulteriormente rafforzato il filone di interventi dedicati al benessere emotivo e alla salute mentale, con un'offerta articolata di webinar, momenti formativi e iniziative di sensibilizzazione, anche nell'ambito della *Mental Health Week*. I temi affrontati – dalla prevenzione del burn-out alla gestione delle emozioni, dal rafforzamento della sicurezza psicologica allo sviluppo delle competenze manageriali in ambito relazionale – hanno incontrato un elevato livello di adesione e coinvolgimento, contribuendo a promuovere una cultura organizzativa sempre più attenta all'ascolto, al supporto e alla cura delle persone. L'insieme di tali attività si inserisce in un percorso strutturato volto a favorire un ambiente di lavoro sano, inclusivo e orientato al benessere complessivo.

Le iniziative di Wellbeing, congiuntamente ai programmi DE&I (si rimanda al paragrafo Diversity, Equity & Inclusion – DE&I), hanno complessivamente raccolto quasi 4.000 partecipazioni.

Di seguito gli eventi principali:

Physically thriving	Nutrizionista nella mensa aziendale	On site
	Educazione alimentare per prevenire le malattie	Webinar
	Campagna vaccinale	Campagna
	Capsula – self check up	Screening
	Prevention Day	Webinar
Emotionally and mentally balanced	Prevenire il Burn out con il pensiero positivo	Webinar – Mental Week
	2 sessioni di training su come utilizzare il servizio psicologico di Lyra	Webinar – Mental Week
	Sicurezza psicologica per dirigenti	Webinar
	"Regolazione emotive"	Webinar
	La natura e la nostra salute mentale	Webinar

Nel 2025 il dialogo costruttivo con le Organizzazioni Sindacali ha portato alla definizione di accordi innovativi in tema di lavoro flessibile per il personale, con misure nuove come segue:

1. *Domestic Block Working*: intesa come possibilità di rendere la prestazione lavorativa in modalità Agile in via continuativa fino a un massimo di 2 settimane per anno (nel periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre), anche non consecutive, fruibili per intero per un periodo minimo di 1 settimana.
2. *Ad hoc Working from home*: intesa come possibilità per ogni singolo dipendente già titolare di un contratto di lavoro Agile, in situazione di carattere eccezionale e temporaneo (c.d. unplanned situations e/o special circumstances) di accedere alle prestazioni in modalità Agile anche oltre il limite settimanale attualmente pari al 40% delle giornate lavorative, in via esemplificativa per le seguenti casistiche:
   - per esigenze di assistenza conseguenti ad interventi chirurgici e comunque gravi necessità familiari (comunque inclusi a tal fine gli ascendenti e discendenti di primo grado);
   - per temporanee necessità di carattere eccezionale di categorie quali le lavoratrici e i lavoratori appartenenti alle categorie protette, i portatori di handicap, le lavoratrici in stato di gravidanza e, comunque, in presenza di situazioni che attengono alla salute del lavoratore ma non tali da rendere lo stesso inidoneo al lavoro sulla base di pertinente certificazione medica, rilasciata dal proprio medico di base o dallo specialista;
   - in situazioni di carattere eccezionale conseguenti ad eventi calamitosi che rendano oltremodo difficoltoso raggiungere la propria abituale sede di lavoro.

Un ulteriore elemento di novità in tema di lavoro flessibile è relativo alla possibilità, in specifiche situazioni e compatibilmente con le esigenze organizzative, di rendere la prestazione lavorativa in modalità Agile anche presso sedi aziendali diverse da quella di assegnazione del dipendente, a fronte di temporanee esigenze di carattere eccezionale del dipendente e a condizione che lo stesso abbia già fruito per l'intero delle 2 settimane di Domestic Block Working.

Con specifico riferimento, invece, alle Unità di rete, è stato avviato nel corso del 2025 anche un progetto pilota di Smart Working nel limite di due giorni al mese previsto all'interno della rete Premium Bank per una durata iniziale di 6 mesi e attualmente prorogato fino al 30/09/2026 presso sportelli pre-individuati della rete Premium Bank.

Si rammenta infine, che sono attualmente in vigore progetti innovativi, anch'essi definiti con le Organizzazioni Sindacali, in tema di accesso al part-time e alla c.d. "banca del tempo" (monte ore annuale di permessi retribuiti di natura solidale a favore dei dipendenti che ne abbiano necessità per far fronte a gravi ed accertate situazioni familiari e/o personali) con l'obiettivo di garantire una maggiore conciliazione tra vita professionale e personale. Nel corso del 2025 sono state donate complessivamente 89.5 ore alla banca del tempo.

Da diversi esercizi, inoltre, Deutsche Bank ha implementato un piano di welfare strutturato rivolto alle Aree Professionali e ai Quadri Direttivi, concepito nell'ambito di una più ampia strategia di valorizzazione delle persone e di sostegno al benessere complessivo.
Il piano prevede la possibilità per i dipendenti destinatari di accedere a un programma di flexible benefits, che consente la fruizione di un articolato paniere di beni, servizi, convenzioni e prestazioni, anche attraverso la destinazione, su base volontaria, di quote del premio aziendale a iniziative di welfare o previdenza complementare.

L'offerta welfare, costantemente aggiornata e arricchita nel tempo, include servizi a supporto della vita familiare, dell'istruzione e della mobilità, nonché iniziative in ambito ricreativo, sportivo e culturale, confermando l'impegno della Capogruppo nel promuovere un approccio integrato al *work–life balance* e al *Total Reward*.

Diversity, Equity & Inclusion (DE&I)
Come previsto dalla *Diversity, Equity & Inclusion Policy* introdotta nel 2023, Deutsche Bank sostiene un ambiente di lavoro stimolante, inclusivo, rispettoso di ogni forma di diversità, partecipativo ed ispirato a principi di correttezza, libertà e dignità nei rapporti professionali. L'obiettivo è di continuare a favorire la realizzazione di un ambiente di lavoro nel quale ogni diversità possa essere accolta e valorizzata, promuovendo il benessere delle persone e valorizzandone il contributo, indipendentemente dalle caratteristiche personali.
Il 2025 ha rappresentato per Deutsche Bank un anno di arricchimento delle molte iniziative, già avviate nel 2024, soprattutto in tema di Diversity, Equity & Inclusion, in linea con i propri valori, focalizzando particolare attenzione agli investimenti nello sviluppo, nella crescita e nella gestione delle proprie persone. Il 2025 ha confermato nuove nomine del DE&I Council a livello locale, con l'obiettivo di garantire un'adeguata governance, nonché presidio e monitoraggio di tutte le tematiche in materia di DE&I e dell'agenda degli eventi previsti. I progressi verso gli obiettivi DE&I sono monitorati e resi noti attraverso strumenti come Dashboard e survey periodiche.

Offriamo pari opportunità formative per garantire che tutti i dipendenti possano essere allineati con le priorità aziendali. La formazione DE&I si è concentrata sulla leadership inclusiva, la sicurezza psicologica, la fiducia, il riconoscimento e la gestione dei pregiudizi inconsci, la prevenzione sulle molestie e aggressioni, bullismo e ritorsioni e la creazione di manifesti sui comportamenti e linguaggi da utilizzare nell'ambiente di lavoro.
Nel 2025 infatti, la Capogruppo ha rinnovato la certificazione sulla parità di genere, ottenendo un risultato migliorativo rispetto all'anno precedente. Questo tema ha ormai assunto una grande rilevanza a livello istituzionale, nazionale e internazionale, a partire dall'Agenda ONU 2030 e fino alle linee guida europee, e richiede interventi radicali per superare gli stereotipi di genere e le fonti di diseguaglianza. Secondo la Strategia Nazionale sulla Parità di Genere 2021-2025, ispirata alla Gender Equality Strategy 2020-2025 dell'Unione Europea e strettamente correlata al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), in coerenza con la politica Diversity, Equity & Inclusion ("DE&I"), Deutsche Bank S.p.A. è attiva nel realizzare progetti sostenibili per una cultura inclusiva e che valorizzi le diversità. Per il rinnovo della certificazione di genere le organizzazioni devono essere allineate ai parametri previsti dalla Prassi di riferimento UNI/PdR 125:2022. Pertanto, è stato aggiornato il "Sistema di Gestione della parità di Genere" progettato per definire e descrivere le regole e la struttura entro cui inserire tutti i requisiti specifici. Il Sistema di Gestione è funzionale ad assicurare nel tempo il rispetto dei requisiti previsti da UNI/PdR 125:2022 ed assicurare, sotto il profilo operativo, un approccio coerente e coordinato all'interno dell'organizzazione.
Lo sviluppo di un ambiente di lavoro inclusivo richiede difatti un impegno costante e un contributo di tutta l'organizzazione in termini di linguaggio, processi, pratiche organizzative e comportamenti. Al fine di garantire ciò, sono state individuate sei aree di indicatori attinenti alle differenti variabili che possono contraddistinguere un'organizzazione inclusiva e rispettosa della parità di genere:

- Cultura e strategia;
- Governance;
- Processi HR;
- Opportunità di crescita ed inclusione delle donne in azienda;
- Equità remunerativa per genere;
- Tutela della genitorialità e conciliazione vita-lavoro.

Tale iter mira a vedere riconosciuto il percorso anzidetto verso una cultura inclusiva e di valorizzazione delle diversità, potendo di riflesso incidere positivamente anche sulla reputazione dell'organizzazione dimostrando l'attenzione della stessa ai temi DE&I. Tali principi e l'impegno su tali tematiche sono stati esplicitati all'interno proprio della DE&I Policy, che ha come valori basilari il rispetto, la valorizzazione del talento, la meritocrazia e le pari opportunità. In un'ottica di inclusione, Deutsche Bank ha lavorato sulla consapevolezza dei propri dipendenti anche attraverso l'organizzazione di una serie di eventi e webinar, che hanno visto quasi 4000 partecipazioni (congiuntamente alle iniziative sulle tematiche Wellbeing). Gli eventi principali sono stati:

Promoting Inclusion across Generations	Generation Day	On site
	Intergenerational Working Group	Workshop
	DB NextGen all'Università Cattolica	On site
Disabilities & Neurological Differences	Giornata internazionale dell'autismo – focus legale	Webinar
	Webinar su "ADHD (disturbo di deficit di attenzione e iperattività) in età adulta"	Webinar
Supporting LGBTQ+ People	«IDAHOT Day» celebration	Webinar
	Diversity Day (Pride in Milan)	On site
	Webinar per supportare le persone LGBTQIA+ in collaborazione con l'associazione Parks	Webinar
Advancing Women in Leadership Position	Giornata Internazionale della Festa della Donna	On site
	Training "Prevenire le molestie e aggressioni sul posto di lavoro"	Webinar
	Evento sull'equità di genere e le differenze tra complimenti e molestie: casi pratici	Workshop
	Workshop interattivo per Managers sui temi DE&I, Gender Equality & Multiculturalismo	Workshop
	Giornata internazionale contro la violenza delle donne	Webinar
	Women in Finance	On site

La Capogruppo ha ottenuto anche riconoscimenti esterni sui progressi ottenuti come il premio su Diversity Leaders 2025 rilasciato dal Sole 24 Ore e Statista a seguito di un'indagine indipendente che ha coinvolto circa 3.000 aziende italiane, selezionando quelle che si sono distinte per il loro impegno costante per diversità e inclusione, premiando 275 aziende italiane all'avanguardia in questo ambito. Promuovendo un ambiente diversificato, inclusivo e solidale, la Capogruppo migliora il benessere individuale, focalizzandosi alla crescita sostenibile e alle aspettative degli stakeholder.

Pay Transparency

Nel corso dell'esercizio, la Capogruppo ha ulteriormente rafforzato il proprio impegno verso la trasparenza retributiva e l'adozione di politiche di remunerazione eque, inclusive e coerenti con gli standard internazionali. Il Gruppo monitora costantemente le eventuali differenze retributive e implementa iniziative strutturali volte ad affrontarne le cause, garantendo processi decisionali trasparenti e basati su criteri oggettivi.
In aggiunta, la Capogruppo sta lavorando per assicurare la piena conformità alla nuova normativa europea sulla Pay Transparency, predisponendo gli adeguamenti necessari ai processi interni, ai sistemi di reporting e alle politiche retributive, in linea con i requisiti futuri, le normative locali di volta in volta vigenti e le best practice di settore.

People Survey 2025

Nel corso del 2025 la Capogruppo ha incrementato il proprio focus sull'ascolto e sul coinvolgimento delle risorse utilizzando i riscontri della DB People Survey per indirizzare in modo puntuale le priorità organizzative e rafforzare l'efficacia, la chiarezza dei processi e il benessere dei dipendenti. I risultati della Survey hanno orientato la definizione di un piano di azione pluriennale, già in fase di implementazione, che integra interventi su comunicazione, formazione, engagement e caring.

La Survey si è svolta dal 3 al 23 giugno 2025 e ha registrato un tasso di partecipazione pari al 70% (in aumento di 5 punti percentuali rispetto al 2024 e in linea con quello del Gruppo).

Nonostante l'ottimo risultato complessivo della survey, il livello di Commitment (ovvero il sentirsi parte della Capogruppo e di un contesto lavorativo che motiva le risorse) rimane stabile al 55%, mentre l'Enablement (da intendersi come la percezione del contributo apportato dalle risorse, la loro valorizzazione e la presenza di un ambiente stimolante e produttivo) mostra un miglioramento, raggiungendo il 50% (in leggero aumento rispetto al 2024). Su entrambe le dimensioni permangono tuttavia differenziali rilevanti rispetto ai valori del Gruppo, che confermano la necessità di proseguire nel lavoro avviato. Le analisi evidenziano inoltre come i temi del Change Management e del Performance & Feedback rappresentino le aree di maggiore criticità e richiedano un rafforzamento mirato delle iniziative già in campo.

A partire da queste evidenze è stato definito un piano di intervento articolato su cinque leve: comunicazione e prossimità (HR Roadshow, HR Info Sessions, Townhall), formazione e sviluppo (che prevede, non da ultimi, percorsi di Leadership e Change Management, anche tramite l'utilizzo di fondi di settore), engagement (Next Gen/Shadow Board, DB Exchange, Coffee Breaks), networking ed Employer Branding (partnership universitarie ed eventi dedicati) e Employee caring e Wellbeing (welfare, iniziative dedicate alla salute, programma DE&I). Molte tra queste iniziative sono già state messe a disposizione dei dipendenti, mentre altre sono in fase di implementazione, con l'obiettivo di rafforzare sempre più l'Employee Experience.

Formazione e Sviluppo

La crescita sostenibile di Deutsche Bank Italia si fonda sul valore delle persone e sul continuo sviluppo delle loro competenze. In questo contesto, la funzione HR Learning & Development svolge un ruolo strutturale nel supportare l'attuazione della strategia aziendale, assicurando l'allineamento tra competenze professionali, bisogni evolutivi del business e obiettivi di medio-lungo periodo.

Attraverso un approccio integrato all'apprendimento, la formazione accompagna i percorsi di crescita professionale, promuove una cultura del miglioramento continuo e rafforza l'adesione ai valori e ai principi che guidano l'agire della Capogruppo. L'investimento in formazione rappresenta un fattore chiave per sostenere l'engagement delle persone, sviluppare leadership diffuse ed accrescere la capacità dell'organizzazione di affrontare il cambiamento e generare valore nel tempo.

L'offerta formativa è rivolta all'intera popolazione aziendale ed è progettata secondo principi di equità, inclusione e pari opportunità, contribuendo alla diffusione di una cultura aperta, inclusiva ed orientata allo sviluppo delle competenze. I programmi accompagnano le persone lungo tutto il percorso professionale, favorendo una crescita continua e coerente con le esigenze organizzative.

In funzione dei ruoli e dei percorsi di sviluppo previsti, HR Learning & Development definisce e aggiorna un catalogo di iniziative formative articolato nelle seguenti principali aree:

- Personal Development, dedicato allo sviluppo delle competenze trasversali, relazionali e comportamentali;
- Product & Technical Training, focalizzato sul rafforzamento delle competenze tecniche, specialistiche e professionali;
- Management Development Training, rivolto allo sviluppo delle competenze manageriali, di leadership e di people management.

Negli ultimi anni, anche grazie all'utilizzo della formazione finanziata, è stata data particolare rilevanza allo sviluppo delle competenze linguistiche, elemento chiave per la crescita professionale e per una collaborazione efficace in contesti multiculturali, nonché per l'accesso a contenuti formativi globali e a una comunicazione sempre più integrata con i principali stakeholder interni ed esterni.

L'offerta formativa locale, prevalentemente in lingua italiana, è pienamente integrata con le iniziative globali del Gruppo, generalmente in lingua inglese, garantendo coerenza, qualità e accesso a contenuti internazionali.
Tutte le attività formative sono tracciate tramite la piattaforma Mandatory Training & Learning History, che consente una gestione strutturata dell'apprendimento ed il monitoraggio continuo dello sviluppo delle competenze.

Nel 2025, Deutsche Bank Italia ha erogato circa 142.000 ore uomo di formazione, di cui 89.000 destinati alla formazione locale (18.000 ore ad iniziative in formazione finanziata, 8.000 ore in materia di Health & Safety, 63.000 ore ai training MIFID/IVASS) e 54.000 ore dedicate alla formazione su piattaforme globali: Mandatory training & Learning History e Learning Hub.

A livello locale, la nostra strategia formativa continua a seguire un approccio chiaro e strutturato, basato su due pilastri complementari: da un lato, i Piani Fondir, dedicati ai dirigenti e focalizzati su leadership, innovazione, A.I. e inclusione. Dall'altro, il Piano FBA - M.A.R.S. (acronimo di Mission to Activate and Reinforce Skills), pensato su misura per i dipendenti, con l'obiettivo di sviluppare le competenze chiave necessarie ad affrontare l'evoluzione dei ruoli, dei modelli di servizio e delle relazioni con la clientela.

Particolare attenzione è riservata ai programmi finanziati da fondi interprofessionali, che consentono di ampliare l'offerta formativa senza costi aggiuntivi per l'azienda, anticipando gli investimenti e recuperando successivamente le risorse. Nel corso del 2025, il Piano M.A.R.S. ha previsto iniziative che spaziano dallo sviluppo delle soft skill e del benessere, ai percorsi su competenze tecniche, professionali, commerciali e digitali.

Formazione finanziata 2025 - M.A.R.S – Mission to Activate and Reinforce Skills

Progetto	Modulo	n. ore	ed.	ore docenza totali	partecipanti per edizioni	partecipanti totali	ore di formazione	modalità formativa
Grow your skills	The Executive's Soul	23	1	23	10	10	230	Aula
Grow your skills	Piccoli Passi... Grandi opportunità	16	2	32	20	40	640	Aula
Grow your skills	Le chiavi del futuro	12	3	36	20	60	720	Aula
Grow your skills	Attivazione del potenziale	31	2	62	20	40	1.240	Aula
Grow your skills	Team Coaching	10	2	20	10	20	200	Fad
Grow your skills	Il potere della comunicazione	23	1	23	20	20	460	Aula
Grow your skills	Inside-out awareness	16	2	32	20	40	640	Aula
Soft Skills	Public Speaking	7	3	21	20	60	420	Aula
Soft Skills	Ascolto e comunicazione	7	2	14	20	40	280	Aula
Soft Skills	Gestione dello stress	7	2	14	20	40	280	Fad
Soft Skills	Coltiviamo l'autostima	7	1	7	20	20	140	Fad
Soft Skills	Neo-genitori: quando l'amore incontra la sfida	7	1	7	20	20	140	Fad
Soft Skills	In punta di piedi nell'adolescenza	7	1	7	20	20	140	Fad
Soft Skills	L'arte di realizzare sé stessi a qualsiasi età	7	1	7	20	20	140	Fad
Soft Skills	La gestione dei progetti	16	1	16	20	20	320	Fad
Soft Skills	Work life balance	7,5	1	7,5	20	20	150	Fad
Essential Relationship Skills	La relazione con il cliente esterno	27,5	1	27,5	30	30	825	Aula
Essential Relationship Skills	La relazione con il cliente interno	19,5	1	19,5	30	30	840	Aula
Commercial Clients	Comunicazione convincente	6	4	24	20	80	480	Aula
Commercial Clients	L'Analisi di affidabilità delle imprese	28	1	28	20	20	560	Aula
Commercial Clients	Strumenti operativi di gestione e controllo del rischio di credito	14	1	14	20	20	280	Aula
Commercial Clients	Lettura integrata ed analisi di Bilancio	14	1	14	20	20	280	Aula
Commercial Clients	Etica e Trasparenza nella relazione con il cliente	6	1	6	15	15	90	Fad
Business Banking - Bank for Entrepreneurs	Trade Finance Intermedio	4	1	4	20	20	80	Fad
Business Banking - Bank for Entrepreneurs	Trade Finance avanzato	4	1	4	20	20	80	Fad
Business Banking - Bank for Entrepreneurs	Corso per Trade Finance Sales	4	1	4	20	20	80	Fad
Business Banking - Bank for Entrepreneurs	Sales Skills	18	1	18	20	20	360	Fad
Individual Clients	La gestione attiva di un portafoglio clienti	18	2	36	20	40	720	Fad
Individual Clients	Acquisizione di nuova clientela	12	2	24	20	40	480	Fad
Individual Clients	Tecniche di vendita	18	2	36	20	40	720	Fad
Individual Clients	La sinergia tra Affluent e Small business per sviluppare affari	12	2	24	20	40	480	Aula
Individual Clients	Gli strumenti di investimento finanziario: aspetti fiscali	7	2	14	20	40	280	Fad
Individual Clients	Pianificazione patrimoniale e fiscale	7	3	21	20	60	420	Fad
Individual Clients	Dal profilo di rischio del cliente al suo portafoglio reale	21	1	21	20	20	420	Aula
Generational Bridges	Reciprocal Mentoring	16	1	16	22	22	352	Aula
Informatica	Excel Base	15	4	60	15	60	900	Fad
Informatica	Excel Avanzato	15	5	75	15	75	1.125	Fad
Informatica	Excel Master	15	2	30	15	30	450	Fad
Informatica	Presentazioni in Power Point	7,5	1	7,5	15	15	113	Fad
Informatica	Power Point Avanzato	7,5	2	15	15	30	225	Fad
Informatica	Copilot e Intelligenza Artificiale nei processi aziendali	7,5	3	22,5	15	45	338	Fad
Informatica	Share Point	7,5	2	15	20	40	300	Fad
Learnlight: lo sviluppo delle competenze linguistiche	Business English	8	1	8	48	48	384	Fad
LIS-ten	La Lingua dei Segni	18	1	18	12	12	216	Aula
		560,5	**76**	**934,5**	**867**	**1.442**	**18.018**	

Sul fronte dirigenziale, è proseguita l'erogazione di programmi ad alto impatto, tra cui:
- Positive Leadership Program, sviluppato con 2BHappy Culture Company, orientato alla gestione dell'energia personale, all'agilità comportamentale e ai processi aziendali;
- I.D.E.M. – Innovazione Digitale, Uguaglianza e Multiculturalità, corso sull'intelligenza artificiale e sulla leadership inclusiva, realizzato in collaborazione con RCS Academy;
- People Building, workshop di team building e leadership progettato con PROSPECTA, basato su storytelling e coaching per rafforzare collaborazione e leadership diffusa.

Tra le principali novità del 2025 si evidenziano l'introduzione del programma di mobilità internazionale DB Exchange, ispirato al modello Erasmus+, che offre ai colleghi selezionati l'opportunità di trascorrere tre mesi in una sede estera del Gruppo, rafforzando le relazioni internazionali e migliorando le competenze professionali, il rinnovo del corso per neoassunti Base Banca (ora BeDB) aggiornato con nuove metodologie didattiche e nuovi contenuti e la partenza dell' iniziativa HR Roadshow, per favorire il dialogo diretto tra funzioni HR e popolazione aziendale, promuovendo una cultura di ascolto, collaborazione e condivisione.

Nel corso dell'anno, l'HR Roadshow ha toccato 12 sedi, dando luogo a circa 200 colloqui one-to-one tra HR e colleghi: questi momenti hanno permesso di raccogliere esigenze, prospettive e suggerimenti preziosi per orientare con maggiore efficacia le priorità organizzative. Visto il forte apprezzamento riscontrato, l'iniziativa verrà riproposta anche nel 2026.

Nel complesso, la strategia formativa 2025 si conferma come una leva chiave di sviluppo organizzativo, capace di coniugare innovazione, sostenibilità e attenzione alle persone, sostenendo la trasformazione continua della Capogruppo e la valorizzazione del capitale umano.

Sistemi HR
Nel corso del 2025 è proseguito il lavoro di implementazione del nuovo tool di gestione delle note spese, entrato in funzione a gennaio 2026. L'introduzione di questo strumento rappresenta un passo significativo nel percorso di digitalizzazione e semplificazione dei processi amministrativi della Capogruppo, consentendo una maggiore efficienza operativa, una riduzione degli errori manuali e un controllo più puntuale delle spese. Il nuovo sistema offre un'esperienza più intuitiva per i dipendenti e garantisce un flusso approvativo più lineare, contribuendo a ottimizzare i tempi di gestione e a migliorare la qualità complessiva del processo.

Il capitale sociale e relazionale include le relazioni con gli stakeholder chiave, la capacità di condividere informazioni al fine di aumentare il benessere individuale e collettivo, la fiducia costruita tra il Gruppo e gli stakeholder, la reputazione e il suo livello di gestione delle relazioni di lungo periodo.

La Capogruppo, in linea con l'approccio in tema di sostenibilità/ESG, è consapevole dell'importanza di un'allocazione delle risorse corretta e responsabile, secondo criteri di sostenibilità sociale e ambientale. Promuove investimenti ed attività attenti alla sostenibilità che valorizzino interessi quali la conservazione dell'ambiente naturale, la lotta al cambiamento climatico, la salute, il lavoro, il benessere dell'intera collettività e la salvaguardia del sistema di relazioni sociali. Particolare attenzione è dedicata inoltre ai rischi reputazionali per le possibili ripercussioni sulla creazione di valore nel lungo periodo.

Deutsche Bank si impegna a supportare i propri clienti nella transizione verso la sostenibilità fornendo loro leadership di pensiero, consulenza e soluzioni per aiutarli ad apportare un impatto positivo sul mondo. Questo avviene tramite un modello di servizio che punta ad informare i clienti e a suggerire soluzioni di investimento coerenti con i principi di sostenibilità ed impatto sociale. Cerca inoltre di avere un ruolo attivo, nella consulenza finanziaria, che sia di sostegno ad alcuni fattori di "sostenibilità" ambientale, come la riduzione dell'inquinamento ambientale e la salvaguardia dei diritti umani "fondamentali".

Contenzioso fiscale Capogruppo

Sono pendenti, per gli anni 2016, 2017 e 2018, le contestazioni dell'Agenzia delle Entrate riguardanti: l'indeducibilità di costi per strumenti di copertura del rischio di tasso giudicati dall'Agenzia non inerenti in quanto antieconomici; l'eccessiva onerosità di una commissione di garanzia prestata da altra società del Gruppo DB; la rideterminazione dei prezzi infragruppo relativi a commissioni per il collocamento di prodotti finanziari. Si tratta di rilievi giudicati dalla Capogruppo infondati e per i quali si ritiene improbabile un esito negativo del contenzioso. Di conseguenza, non sono stati effettuati accantonamenti. Nel corso del 2025 sono state comunque esperite le procedure previste per evitare la doppia imposizione mediante un accordo tra le amministrazioni fiscali dei paesi interessati (cosiddette *Mutual Agreement Procedure* – MAP). Al contempo è stata chiesta e ottenuta la sospensione dei relativi procedimenti pendenti presso le Corti di Giustizia Tributaria italiane.

È ancora pendente in Cassazione la controversia relativa all'IRES per il 2008, su rilievi, attinenti al transfer pricing.

Altre informazioni

Nella stesura del presente bilancio d'esercizio si è tenuto conto del richiamo che fu effettuato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap con il documento n. 4 del 3 marzo 2010, circa una puntuale ed esaustiva applicazione delle norme e dei principi contabili. Non si rilevano altri aspetti meritevoli di nota.

Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Si dà atto che, a seguito di analisi di prospettiva circa la possibilità di operare anche in futuro come un gruppo di imprese in funzionamento, si rende noto che, considerando sia il bilancio consolidato in analisi sia la prevedibile evoluzione futura della gestione del Gruppo, non si rilevano dubbi sulla continuazione dell'attività aziendale.

Via Ceresio, 7
20154 Milano
Tel: +39 02 32169300
forvismazars.com/it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti di Deutsche Bank S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Bancario Deutsche Bank S.p.A. (di seguito anche il "Gruppo"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2025, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato e dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa consolidata al bilancio che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Deutsche Bank S.p.A. (di seguito anche la "Banca" o la "Capogruppo") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso la clientela

per ulteriori approfondimenti si rinvia alla:

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale" - Attivo: Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – b) crediti verso clientela"

Nota integrative "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relative ad attività finanziarie valutale al costo ammortizzato: composizione"

Nota integrative "Parte E - Informazioni sui rischi a sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito".

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione contabile	**Procedure di revisione svolte**
Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso la clientela al 31 dicembre 2025 ammontano ad Euro 20.184 milioni, al netto di rettifiche di valore specifiche e di portafoglio per complessivi Euro 657 milioni. Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 ammontano a Euro 157 milioni. I criteri di classificazione e valutazione sono illustrati nella parte A della nota integrativa e includono la descrizione della metodologia di calcolo delle rettifiche di valore. Tale voce è rilevante ai fini della revisione contabile sia in considerazione della sua significatività, rappresentando circa il 68% del totale attivo, sia con riferimento alla complessità intrinseca del processo di determinazione delle rettifiche di valore. La classificazione nelle diverse categorie di rischio e la valutazione dei crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti sono rilevanti per la revisione contabile sia perché il valore dei crediti è significativo per il bilancio nel suo complesso sia perché le relative rettifiche di valore sono determinate dagli amministratori attraverso processi che comportano l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di complessità e soggettività. Ai fini della classificazione dei crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti, gli amministratori effettuano analisi, che comportano l'utilizzo di modelli sviluppati internamente, nonché considerano elementi soggettivi al fine di individuare le esposizioni che mostrano evidenze di un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale o evidenze di perdite di valore. I processi di classificazione di tali crediti considerano sia informazioni interne legate	In risposta a questo aspetto chiave, l'approccio di revisione adottato ha comportato lo svolgimento delle seguenti principali procedure: • comprensione e valutazione del complesso dei presidi organizzativi e dei controlli previsti dal sistema di controllo interno, inclusi quelli relativi al sistema informatico con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; • verifica, attraverso sondaggi di conformità, dei controlli chiave identificati, con particolare riferimento ai controlli sui modelli storico-statistici implementati dal Gruppo; • svolgimento di procedure di analisi comparativa del portafoglio crediti e delle rettifiche di valore, tenendo conto dell'evoluzione delle svalutazioni effettuate periodicamente per ciascun prodotto e discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; • analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie omogenee di rischio previste dall'IFRS 9 (c.d. 'staging'); • quadratura degli archivi gestionali ed in particolare afferenti all'esposizione lorda, fondo svalutazione e conseguente riconciliazione dell'esposizione netta con il dato contabile; • analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati ed esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti; • selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità anche in base alle eventuali garanzie ricevute; • esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

all'andamento storico delle esposizioni, sia informazioni esterne. La valutazione dei crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti è un'attività complessa, nella quale gli amministratori effettuano stime caratterizzate da un alto grado di incertezza e di soggettività, che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche e di scenari futuri. Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tre le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.	Le procedure sopra descritte sono state svolte anche con il supporto dei nostri specialisti in materia di modelli di valutazione degli strumenti finanziari e dei sistemi informativi.

Responsabilità degli amministratori e del Consiglio di Sorveglianza per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Capogruppo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Consiglio di Sorveglianza ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di

non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Deutsche Bank S.p.A. ci ha conferito in data 29 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca e del bilancio consolidato del Gruppo per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis), e-ter) del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori di Deutsche Bank S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Deutsche Bank S.p.A. al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Deutsche Bank S.p.A..

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 26 marzo 2026

Forvis Mazars S.p.A.

Marco Lumeridi
Socio - Revisore legale

02 –

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025

L'applicazione degli IAS/IFRS e la struttura del bilancio

Il bilancio consolidato predisposto al 31 dicembre 2025 è stato redatto utilizzando i principi contabili internazionali; a tal proposito si ricorda quanto segue:

- dal 1° gennaio 2005 le banche italiane capogruppo di gruppi bancari iscritti nell'albo di cui all'art. 64 del T.U.B. ebbero l'obbligo di redigere il proprio bilancio secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS; tale obbligo, per le banche italiane, sussisteva sia per le società le cui azioni erano quotate nei mercati dell'Unione Europea sia per quelle i cui titoli non erano quotati;
- l'art. 1, comma 1070 della legge n. 145 del 30 dicembre 2018 aveva introdotto nel decreto legislativo n. 38/2005 (1) un nuovo articolo 2-bis, in base al quale i soggetti che in precedenza erano obbligatoriamente tenuti ad applicare, nella redazione dei propri bilanci, i principi contabili internazionali potevano applicare tali principi in via facoltativa qualora non avessero titoli ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato. Ai sensi del successivo comma 1071, questa facoltà decorse dall'esercizio precedente all'entrata in vigore della nuova norma (vale a dire, l'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2018). Il Gruppo Deutsche Bank ha mantenuto, così come per l'anno 2019, l'applicazione dei principi contabili internazionali anche per l'esercizio 2020 e i successivi.
- i principi IAS (International Accounting Standards) sono emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB). I principi IAS predisposti dopo il luglio 2002 sono stati denominati IFRS (*International Financial Reporting Standards*).

I prospetti contabili utilizzati in questo bilancio consolidato sono conformi agli schemi emanati dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e del suo successivo ottavo aggiornamento pubblicato in data 17 novembre 2022, oltre alle ulteriori comunicazioni di chiarimento e modifica emanate.

Pertanto, questo bilancio consolidato è composto dai seguenti documenti:

- stato patrimoniale e conto economico consolidati;
- prospetto della redditività consolidata complessiva;
- prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, per gli esercizi 2025 e 2024;
- rendiconto finanziario consolidato;
- nota integrativa;

ed è corredato dalla relazione del Consiglio di Gestione sull'andamento economico e sulla situazione patrimoniale e finanziaria dell'insieme delle imprese incluse nell'area di consolidamento.
Viene, inoltre, presentato, nella relazione sulla gestione, il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato di esercizio dell'impresa Capogruppo e il patrimonio netto e il risultato di esercizio consolidati.

Ai fini della predisposizione del rendiconto finanziario i pagamenti delle cedole relative allo strumento di capitale AT1 effettuati nel 2025 e nel 2024 sono stati esposti nell'ambito dell'attività di provvista come "distribuzione di dividendi e altre finalità".

Si segnala che rispetto al precedente esercizio 2024 non sono avvenute modifiche nei principi contabili applicati in passato né sono stati introdotti nuovi principi contabili, ad eccezione della riclassifica di una componente commissionale legata alla sottoscrizione di polizze assicurative Corpo Veicoli Terrestri (CVT) che ha comportato la sua esposizione al lordo tra le commissioni attive a favore della Banca e quelle passive riconosciute agli agenti/dealer. L'impatto di tale riclassifica risulta in minori futuri interessi attivi, voce 10. del conto economico, per euro 5 milioni, maggiori commissioni attive, voce 40. di conto economico, per euro 30,5 milioni e maggiori commissioni passive, voce 50. di conto economico, per euro 25,5 milioni.

Stato patrimoniale consolidato

Voci dell'attivo

in migliaia di euro	31.12.2025	31.12.2024
10. Cassa e disponibilità liquide	4.610.239	4.882.298
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	113.754	106.863
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	53.728	67.063
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	60.026	39.800
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.486.338	24.246.714
a) crediti verso banche	3.302.618	4.422.634
b) crediti verso clientela	20.183.720	19.824.080
50. Derivati di copertura	-	4.483
90. Attività materiali	213.919	214.143
100. Attività immateriali	24.764	25.916
di cui:		
- avviamento	-	-
110. Attività fiscali	269.557	316.853
a) correnti	91.113	129.233
b) anticipate	178.444	187.620
130. Altre attività	790.143	877.868
Totale dell'attivo	**29.508.714**	**30.675.138**

Voci del passivo e del patrimonio netto

in migliaia di euro	31.12.2025	31.12.2024
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.442.839	26.906.560
a) debiti verso banche	10.643.316	11.819.746
b) debiti verso clientela	14.719.625	14.961.179
c) titoli in circolazione	79.898	125.635
20. Passività finanziarie di negoziazione	54.407	69.354
60. Passività fiscali	2.576	1.089
a) correnti	-	1
b) differite	2.576	1.088
80. Altre passività	716.675	596.407
90. Trattamento di fine rapporto del personale	7.234	7.787
100. Fondi per rischi e oneri:	87.598	93.700
a) impegni e garanzie rilasciate	16.967	20.317
b) quiescenza e obblighi simili	1.628	1.479
c) altri fondi per rischi e oneri	69.003	71.904
120. Riserve da valutazione	2.181	1.876
140. Strumenti di capitale	425.000	425.000
150. Riserve	1.862.644	1.712.376
160. Sovrapprezzi di emissione	331.959	331.959
170. Capitale	412.154	412.154
180. Azioni proprie (-)	(3.516)	(3.516)
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	11	11
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	166.952	120.381
Totale del passivo e del patrimonio netto	**29.508.714**	**30.675.138**

Conto economico consolidato

Voci

in migliaia di euro		Esercizio 2025	Esercizio 2024
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.092.826	1.266.560
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	560.397	551.901
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(427.044)	(575.930)
30.	**Margine di interesse**	**665.782**	**690.630**
40.	Commissioni attive	461.569	408.732
50.	Commissioni passive	(86.647)	(56.200)
60.	**Commissioni nette**	**374.922**	**352.532**
70.	Dividendi e proventi simili	1.953	1.730
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	7.412	1.982
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(42)	12
100.	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	(9.756)	5.076
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.055	1.057
	c) passività finanziarie	(10.811)	4.019
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	12.214	6.479
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	12.214	6.479
120.	**Margine di intermediazione**	**1.052.485**	**1.058.441**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(157.324)	(178.208)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(157.324)	(178.208)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(191)	(307)
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**894.970**	**879.926**
180.	**Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa**	**894.970**	**879.926**
190.	Spese amministrative:	(605.509)	(647.038)
	a) spese per il personale	(312.443)	(329.861)
	b) altre spese amministrative	(293.066)	(317.177)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.383	11.768
	a) impegni e garanzie rilasciate	3.166	11.303
	b) altri accantonamenti netti	(1.783)	465
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(32.798)	(37.000)
220.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(7.540)	(7.845)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	(2.501)	(12.507)
240.	**Costi operativi**	**(646.965)**	**(692.622)**
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(12)	(6)
290.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**247.993**	**187.298**
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(81.041)	(66.917)
310.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**166.952**	**120.381**
330.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**166.952**	**120.381**
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-	-
350.	**Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo**	**166.952**	**120.381**

Prospetto della redditività consolidata complessiva

Voci

in migliaia di euro		Esercizio 2025	Esercizio 2024
10	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**166.952**	**120.381**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	305	(203)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri	-	-
120.	Differenze di cambio	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
180.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-
190.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	-	-
200.	**Totale componenti reddituali al netto delle imposte**	**305**	**(203)**
210.	**Redditività complessiva (voce 10 + 200)**	**167.257**	**120.178**
220.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
230.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo**	**167.257**	**120.178**

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

Si riportano le movimentazioni delle poste del patrimonio netto consolidato per gli esercizi 2024 e 2025.

Esercizio 2025

in migliaia di euro

	Esistenze al 31.12.2024	Modifica saldi di apertura (FTA IFRS 9)	Esistenze al 01.01.2025	Allocazione risultato dell'esercizio precedente: Riserve	Allocazione risultato dell'esercizio precedente: Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni
Capitale							
a) azioni ordinarie	412.165		412.165	-		-	-
b) altre azioni	-		-	-			-
Sovrapprezzo di emissione	331.959		331.959	-		-	-
Riserve:							
a) di utili	740.703	-	740.703	17.882	-	(15.691)	-
b) altre	971.673	-	971.673	-		148.077	-
Riserve da valutazione	1.876	-	1.876			-	
Strumenti di capitale	425.000		425.000				
Azioni proprie	(3.516)		(3.516)				-
Utile (Perdita) del periodo	120.381	-	120.381	(17.882)	(102.499)		
Patrimonio netto del gruppo	3.000.230	-	3.000.230	-	(102.499)	132.386	-
Patrimonio netto di terzi	11	-	11	-	-	-	-

Nella colonna "Variazioni di riserve" l'importo negativo di euro 15.691 mila comprende l'addebito a riserve di euro 11.954 mila relativo al pagamento, effettuato nell'esercizio, delle cedole dei due strumenti di capitale AT1 per euro 16.488 mila, al netto del relativo beneficio fiscale pari a euro 4.534 mila.

L'importo positivo di euro 148.077 mila include l'ulteriore immissione di capitale da parte della controllante Deutsche Bank AG a favore della Capogruppo per euro 185.000 mila diminuito del contributo straordinario per l'affrancamento della riserva ex. art. 26 legge 136/23 per euro 36.923 mila.

Esercizio 2024

in migliaia di euro

	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi di apertura (FTA IFRS 9)	Esistenze al 01.01.2024	Allocazione risultato dell'esercizio precedente: Riserve	Allocazione risultato dell'esercizio precedente: Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni
Capitale							
a) azioni ordinarie	412.165		412.165	-		-	-
b) altre azioni	-		-	-			-
Sovrapprezzo di emissione	331.959		331.959	-		-	-
Riserve:							
a) di utili	606.614	-	606.614	142.719	-	(8.630)	-
b) altre	681.673	-	681.673	-		290.000	-
Riserve da valutazione	2.079	-	2.079			-	
Strumenti di capitale	145.000		145.000				
Azioni proprie	(3.516)		(3.516)				-
Utile (Perdita) del periodo	199.323	-	199.323	(142.719)	(56.604)		
Patrimonio netto del gruppo	2.375.286	-	2.375.286	-	(56.604)	281.370	-
Patrimonio netto di terzi	11	-	11	-	-	-	-

Nella colonna "Variazioni di riserve" l'importo negativo di euro 8.630 mila comprende l'addebito a riserve di euro 5.966 mila relativo al pagamento, effettuato nell'esercizio, della cedola sullo strumento di capitale AT1 per euro 8.229 mila, al netto del relativo beneficio fiscale pari a euro 2.263 mila.

Variazioni dell'esercizio							
Operazioni sul patrimonio netto							
Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options	Redditività complessiva esercizio 2025	Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2025	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2025
-						412.154	11
-							
						331.959	-
-	-					742.894	-
	-		-	-		1.119.750	-
					305	2.181	-
						425.000	-
-						(3.516)	-
					166.952	166.952	
-	-		-	-	167.257	3.197.374	-
-	-		-	-	-	-	11

Variazioni dell'esercizio							
Operazioni sul patrimonio netto							
Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options	Redditività complessiva esercizio 2024	Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2024	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2024
-						412.154	11
-							
						331.959	-
-	-					740.703	-
	-		-	-		971.673	-
					(203)	1.876	-
		280.000				425.000	-
-						(3.516)	-
					120.381	120.381	
-	-	280.000	-	-	120.178	3.000.230	-
-	-		-	-	-	-	11

Rendiconto finanziario consolidato
Metodo indiretto

in migliaia di euro	Esercizio 2025	Esercizio 2024
A. Attività Operativa		
1. Gestione	**431.763**	**393.786**
- risultato d'esercizio (+/-)	166.952	120.381
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(13.901)	(4.583)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	42	(12)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	157.324	178.208
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	40.338	44.845
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(1.122)	(11.459)
- imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+/-)	81.041	66.917
- altri aggiustamenti (+/-)	1.089	(511)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**612.614**	**2.814.083**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	15.022	26.859
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(8.012)	7.402
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	603.052	2.762.637
- altre attività	2.552	17.185
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**(1.361.136)**	**(2.480.739)**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.462.716)	(2.486.428)
- passività finanziarie di negoziazione	(14.947)	(26.759)
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	116.527	32.448
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(316.759)**	**727.130**
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata/assorbita da	**-**	**-**
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	**(21.021)**	**(69.969)**
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(14.676)	(65.435)
- acquisti di attività immateriali	(6.345)	(4.534)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(21.021)**	**(69.969)**
C. Attività di provvista		
- emissioni/acquisti di azioni proprie/versamenti in conto capitale	185.000	290.000
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	280.000
- distribuzione dividendi e altre finalità	(118.988)	(64.833)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**66.012**	**505.167**
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	**(271.768)**	**1.162.328**

Riconciliazione

Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	4.882.298	3.719.860
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(271.768)	1.162.328
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	(291)	110
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**4.610.239**	**4.882.298**

Legenda:
(+) generata
(–) assorbita

03 –

Nota integrativa al Bilancio Consolidato chiuso al 31 dicembre 2025

Parte A – 281
Politiche contabili

Parte B – 342
Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Parte C – 367
Informazioni sul conto economico consolidato

Parte D – 379
Redditività consolidata complessiva

Parte E – 381
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – 436
Informazioni sul patrimonio consolidato

Parte G – 438
Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H – 439
Operazioni con parti correlate

Parte I – 443
Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – 444
Informativa di settore

Parte M – 445
Informativa sul leasing

Parte A – Politiche contabili

A.1 Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato del Gruppo è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.
La redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 è stata effettuata sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262/05 ed il relativo ottavo aggiornamento del 17 novembre 2022, "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", ed ha inoltre tenuto conto di ulteriori note e informative in materia comunicate dalla Banca d'Italia.

Queste istruzioni disciplinano in maniera obbligatoria gli schemi di bilancio e la loro compilazione, oltre al contenuto della nota integrativa.
Nella predisposizione del bilancio consolidato si sono applicati i principi IAS / IFRS nonché i documenti interpretativi (SIC/IFRIC) omologati dall'Unione Europea e in vigore al 31 dicembre 2025. Si fornisce nel seguito l'elenco completo di tali principi che il Gruppo ha applicato al verificarsi degli eventi dagli stessi disciplinati.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS non ancora in vigore per l'anno 2025

IFRS 18 "Presentazione e informativa nel bilancio"
Nell'aprile 2024 lo IASB ha pubblicato il nuovo Principio IFRS 18 "Presentazione e informazioni integrative nel bilancio" che sostituisce lo IAS 1 "Presentazione del bilancio". L'IFRS 18 contiene nuove linee guida su come strutturare il conto economico, nonché nuove disposizioni in materia di informativa per le MPM (Management-defined Performance Measures). Il nuovo Principio è in vigore per gli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2027 o in data successiva, con l'adozione anticipata consentita. Il Gruppo DB S.p.A. sta attualmente valutando l'impatto dell'IFRS 18 sulla presentazione del suo bilancio.

IFRS 19 "Controllate senza obbligo di rendiconto pubblico: informazioni integrative"
Nel maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il nuovo Principio IFRS 19 "Controllate senza obbligo di rendiconto pubblico: informazioni integrative". Il nuovo Principio consente a una controllata di fornire informazioni integrative ridotte quando applica i Principi contabili IFRS nel proprio bilancio. Nell'agosto 2025 lo IASB ha emanato modifiche al principio non ancora in vigore che riguardano i principi contabili IFRS nuovi o modificati emessi tra il 28 febbraio 2021 e il 1° maggio 2024, che non erano stati presi in considerazione al momento della prima emissione dell'IFRS 19. Il nuovo Principio è in vigore per gli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2027 o in data successiva, con l'adozione anticipata consentita. Il nuovo standard non ha impatti sul bilancio consolidato del Gruppo né sul bilancio del Gruppo Deutsche Bank S.p.A.. Il nuovo standard deve ancora essere approvato dall'UE.

IFRS 9 "Strumenti finanziari" e IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative"
A maggio 2024, l'IASB ha emesso emendamenti a "Modifiche alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari (Modifiche a IFRS 9 e IFRS 7)" per affrontare le questioni identificate durante la revisione post-implementazione dei requisiti di classificazione e valutazione dell'IFRS 9 "Strumenti finanziari", tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (ad esempio i "green bonds"). Per quanto riguarda i sistemi di pagamento elettronici, gli emendamenti consentono di considerare una passività finanziaria (o parte di essa) da estinguere prima della data di regolamento se vengono soddisfatti criteri specifici. Inoltre, gli emendamenti forniscono una guida estesa su accordi di prestito di base, attività con caratteristiche di non-rivalsa e strumenti collegati contrattualmente. Le informative sono state modificate per i termini contrattuali che potrebbero modificare la tempistica o l'importo dei flussi di cassa contrattuali. Gli emendamenti sono efficaci per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2026 o in data successiva, con l'adozione anticipata consentita. Il Gruppo non si aspetta un impatto significativo delle modifiche sulla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari nonché sulle informazioni integrative richieste.

Miglioramenti annuali agli IFRS

Nel luglio 2024 lo IASB ha pubblicato modifiche a più principi IFRS, derivanti dal progetto annuale di miglioramenti dello IASB. Queste comprendono le modifiche terminologiche e redazionali all'IFRS 1 "Prima adozione degli International Financial Reporting Standard", all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" e alla Guida all'attuazione dell'IFRS 7, all'IFRS 9 "Strumenti finanziari", all'IFRS 10 "Bilancio consolidato" e allo IAS 7 "Rendiconto finanziario". Le modifiche entreranno in vigore per i periodi annuali che iniziano il 1° gennaio 2026 o successivamente, con possibilità di adozione anticipata. Non si prevede che le modifiche abbiano un impatto rilevante sul bilancio del Gruppo DB S.p.A.

"Contracts Referencing Nature dependent Electricity" - Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7

Nel dicembre 2024 lo IASB ha pubblicato " Contracts Referencing Nature dependent Electricity (Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7)" con l'obiettivo di includere nell'informativa di bilancio anche una disclosure specifica per questa tipologia di contratti.
Tali contratti sono caratterizzati da termini contrattuali che espongono l'azienda alla variabilità della quantità di elettricità sottostante poiché la fonte di generazione dell'elettricità dipende da condizioni naturali non controllabili (ad. esempio vento, sole, ecc..) e possono essere sia contratti di "buy or sell" sia strumenti finanziari che fanno riferimento all'elettricità.
Le disposizioni in materia di "uso proprio" di cui all'IFRS 9 devono essere modificate per includere i fattori naturali che l'entità è tenuta a considerare in quanto da essi dipende la produzione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili. Le disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura di cui all'IFRS 9 devono essere modificate per consentire all'entità di utilizzare un contratto per l'energia elettrica da fonti rinnovabili che dipende dalla natura e che prevede un volume variabile di operazioni di energia elettrica previste come elemento coperto, nonché per valutare l'efficacia della copertura. Lo IASB modifica, inoltre, l'IFRS 7 e l'IFRS 9 per introdurre disposizioni in materia di informativa sui contratti per l'energia elettrica che dipende dalla natura e che presentano caratteristiche specifiche. Le modifiche sono in vigore per gli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2026 o in data successiva, con l'adozione anticipata consentita. Non si prevede che le modifiche abbiano un impatto rilevante sul bilancio del Gruppo DB S.p.A.

IAS 21 "Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere: conversione in una moneta di presentazione iperinflazionata"

Nel novembre 2025 lo IASB ha pubblicato modifiche allo IAS 21 "Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere" per chiarire la contabilizzazione applicata da una controllante, la cui valuta funzionale è la valuta di un'economia iperinflazionata, quando consolida una controllata, la cui valuta funzionale è la valuta di un'economia non iperinflazionata. Lo IASB ha deciso che quando un'entità converte importi da una valuta funzionale che è la valuta di un'economia non iperinflazionata in una moneta di presentazione che è la valuta di un'economia iperinflazionata, essa converte tali importi, inclusi gli importi comparativi, utilizzando il tasso di chiusura alla data del più recente prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria. L'entità deve inoltre indicare di aver applicato tale metodo di conversione nel proprio bilancio o nella situazione patrimoniale-finanziaria e nel risultato economico delle proprie gestioni estere.

Le modifiche entreranno in vigore per i periodi annuali che iniziano il 1° gennaio 2027 o successivamente, con possibilità di adozione anticipata. Non si prevede che le modifiche abbiano un impatto sul bilancio del Gruppo DB S.p.A.. Il nuovo standard deve ancora essere approvato dall'UE.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 2025

Di seguito sono riportati i pronunciamenti contabili rilevanti per il Gruppo DB e che sono stati applicati per la prima volta nel 2025.

IAS 21 "The effects of changes in Foreign Exchange Rates"

Il 1° gennaio 2025 il Gruppo ha adottato modifiche allo IAS 21 "The effects of changes in Foreign Exchange Rates" che contengono indicazioni per specificare quando una valuta è convertibile o meno in un'altra valuta, come stimare il tasso di cambio nel caso in cui la valuta non sia convertibile e l'informativa da fornire in nota integrativa.

Principi e interpretazioni omologati e in vigore (con modifiche successive) alla data del 31 dicembre 2025

Le successive tabelle elencano i principi contabili e le relative interpretazioni in vigore alla data di redazione del presente bilancio.
Si segnala, inoltre, il seguente nuovo principio contabile la cui applicazione è prevista nei prossimi esercizi:

- IFRS 14, "regulatory deferral accounts" – in attesa di omologazione da parte dell'Unione Europea.

IAS /IFRS	Principi Contabili	Regolamento di Omologazione
IAS 1	Presentazione del bilancio	1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 149/2011, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012, 301/2013, 2113/2015, 2406/2015, 1986/2017, 2075/2019, 2104/2019
IAS 2	Rimanenze	1126/2008, 1255/2012, 1986/2017
IAS 7	Rendiconto finanziario	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 1254/2012, 1174/2013, 1986/2017, 1990/2017
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/2012, 2075/2019, 2104/2019
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1142/2009, 1255/2012, 2104/2019
IAS 11	Lavori su ordinazione	1126/2008, 1274/2008
IAS 12	Imposte sul reddito	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012, 1174/2013, 1986/2017, 1989/2017, 412/2019
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 1255/2012, 301/2013, 28/2015, 2113/2015, 2231/2015, 1986/2017
IAS 17	Leasing *(valido fino al 31 dicembre 2018)*	1126/2008, 243/2010, 1255/2012, 2113/2015
IAS 18	Ricavi	1126/2008, 69/2009, 1254/2012, 1255/2012
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/2012, 1255/2012, 29/2015, 2343/2015, 402/2019
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/2012,1255/2012
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 494/2009, 149/2011, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012, 1986/2017, 2862/2024
IAS 23	Oneri finanziari	1260/2008, 70/2009, 2113/2015, 1986/2017, 412/2019
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008, 1274/2008, 632/2010, 475/2012, 1254/2012, 1174/2013, 28/2015
IAS 26	Rilevazione e rappresentanza in bilancio dei fondi pensione	1126/2008
IAS 27	Bilancio consolidato e separato; *a partire dal 1° gennaio 2013 come "Bilancio separato"*	494/2009, 149/2011; 1254/2012, 1174/2013, 2441/2015
IAS 28	Partecipazioni in società collegate; *a partire dal 1° gennaio 2013 come "Partecipazioni in società collegate e joint venture"*	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 149/2011; 1254/2012, 2441/2015, 1703/2016, 182/2018, 237/2019
IAS 29	Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 31	Partecipazione in joint venture	1126/2008, 70/2009, 494/2009, 149/2011, 1255/2012
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 1293/2009, 149/2011, 475/2012; 1254/2012, 1255/2012, 1256/2012, 301/2013, 1174/2013, 1986/2017
IAS 33	Utile per azione	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012
IAS 34	Bilanci intermedi	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 149/2011, 475/2012, 1255/2012, 301/2013, 1174/2013, 2343/2015, 2406/2015, 2075/2019, 2104/2019
IAS 36	Riduzione di valore delle attività	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/2012, 1255/2012, 1374/2013, 2113/2015
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 28/2015, 1986/2017, 2075/2019, 2104/2019
IAS 38	Attività immateriali	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/2012, 1255/2012, 28/2015, 2231/2015, 1986/2017, 2075/2019

IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 824/2009, 839/2009, 1171/2009, 243/2010, 149/2011, 1254/2012, 1255/2012, 1174/2013, 1375/2013, 28/2015, 1986/2017, 34/2020, 25/2021
IAS 40	Investimenti immobiliari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/2012, 2113/2015, 1986/2017, 400/2018
IAS 41	Agricoltura	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/2012, 2113/2015, 1986/2017
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	1136/2009, 550/2010, 574/2010, 662/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012, 183/2013, 301/2013, 313/2013, 1174/2013, 2173/2015, 2343/2015, 2441/2015, 1986/2017, 182/2018, 519/2018, 1595/2018, 2036/2021, 1392/2022
IFRS 2	Pagamenti basati su azioni	1126/2008, 1261/2008, 495/2009, 243/2010, 244/2010, 1254/2012, 1255/2012, 28/2015, 289/2018, 2075/2019
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	495/2009, 149/2011, 1254/2012, 1255/2012, 1174/2013, 28/2015, 1986/2017, 412/2019, 2075/2019, 551/2020
IFRS 4	Contratti assicurativi	1126/2008, 1274/2008, 1165/2009, 1255/2012, 1986/2017, 1988/2017, 2097/2020, 25/2021
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008, 1274/2008, 494/2009, 243/2010, 475/2012, 1254/2012, 1255/2012, 2343/2015
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008, 2075/2019
IFRS 7	Strumenti finanziari informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 824/2009, 1165/2009, 574/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/2012; 1256/2012, 1174/2013, 2343/2015, 2406/2015, 1986/2017, 34/2020, 25/2021
IFRS 8	Settori operativi	1126/2008, 1274/2008, 243/2010, 632/2010, 475/2012, 28/2015
IFRS 9	Strumenti finanziari	2067/2016, 1986/2017, 498/2018, 34/2020, 25/2021
IFRS 10	Bilancio Consolidato	1254/2012, 313/2013, 1174/2013, 1703/2016
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	1254/2012, 313/2013, 2173/2015, 412/2019
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni di altre entità	1254/2012, 313/2013, 1174/2013, 1703/2016, 182/2018
IFRS 13	Valutazione del fair value	1255/2012, 1986/2017
IFRS 15	Ricavi provenienti da contratti con clienti	1905/2016, 1986/2017, 1987/2017
IFRS 16	Leasing – a partire dal 1° gennaio 2019	1986/2017, 1434/2020, 25/2021
IFRS 17	Contratti assicurativi	2036/2021, 1491/2022

SIC/IFRIC	**Documenti interpretativi**	**Regolamento di omologazione**
SIC 7	Introduzione dell'euro	1126/2008, 1274/2008, 494/2009
SIC 10	Assistenza pubblica - nessuna specifica relazione con le attività operative	1126/2008, 1274/2008
SIC 13	Entità a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008, 1274/2008
SIC 15	Leasing operativo – Incentivi *(valido fino al 31 dicembre 2018)*	1126/2008, 1274/2008
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti nella condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/2008, 1274/2008
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing *(valido fino al 31 dicembre 2018)*	1126/2008
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1986/2017
SIC 31	Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	1126/2008
SIC 32	Attività immateriali – Costi connessi a siti web	1126/2008, 1274/2008, 1986/2017, 2075/2019
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	1126/2008, 1274/2008, 1986/2017
IFRIC 2	Azioni dei Soci in entità cooperative e strumenti similari	1126/2008, 53/2009, 1255/2012, 301/2013
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing *(valido fino al 31 dicembre 2018)*	1126/2008, 70/2009, 1255/2012
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008, 1254/2012

IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico – Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29, Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008, 495/2009, 1171/2009, 243/2010, 1254/2012
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 12	Accordi di servizi in concessione	254/2009, 1986/2017, 2075/2019
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008, 149/2011, 1255/2012
IFRIC 14	IAS 19 — Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008, 1274/2008, 633/2010, 475/2012
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16	Coperture di un investimento in una gestione estera	460/2009, 243/2010, 1254/2012
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009, 1254/2012, 1255/2012
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010, 1255/2012, 2075/2019
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/2012, 2075/2019
IFRIC 21	Tributi	634/2014
IFRIC 22	Operazioni in valuta estera e anticipi	519/2018, 2075/2019
IFRIC 23	Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito	1595/2018

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il presente bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è inoltre corredato dalla relazione sulla gestione; quest'ultimo documento è predisposto per la redazione del bilancio consolidato annuale.
Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria, il risultato economico dell'esercizio, la variazione del patrimonio netto ed i flussi di cassa.
In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio consolidato è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto.
Il presente bilancio consolidato è redatto applicando i principi generali dettati dallo IAS 1 e gli specifici principi illustrati nella parte A2 della nota integrativa, nonché in conformità con i postulati e le assunzioni generali previste dal Quadro Sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.
Il Gruppo non ha effettuato deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS / IFRS.
Più in dettaglio i principi generali previsti dallo IAS 1 e utilizzati per la redazione della presente relazione semestrale consolidata sono i seguenti:

a) Continuità aziendale: le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale dell'impresa.
b) Competenza economica: la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione, ad eccezione del rendiconto finanziario, se redatto con il metodo diretto.
c) Coerenza di presentazione: i criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio sono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento non sia prescritto da un Principio Contabile Internazionale o dà un'interpretazione oppure non si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile.
   Nel caso di cambiamento, il nuovo criterio - nei limiti del possibile - viene adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e le classificazioni delle voci sono conformi alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche.
d) Rilevanza e aggregazione: conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche le varie classi di elementi simili sono presentate, se significative, in modo separato. Gli elementi differenti, se rilevanti, sono invece esposti distintamente fra loro.

e) Divieto di compensazione: eccetto quanto disposto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da un'interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.
f) Informativa comparativa: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio, ad eccezione di quando un Principio o una Interpretazione consenta o preveda diversamente. Le informazioni comparative sono incluse nelle informazioni di commento e descrittive, quando ciò è significativo, per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato include Deutsche Bank S.p.A. e le società da questa direttamente o indirettamente controllate, comprendendo nel perimetro di consolidamento anche le società operanti in settori d'attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo, quando presenti.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione	Sede	Tipo Rapp. (1)	Rapporto di partecipazione Partecipante	Quota	Disponib. voti% (2)	Società inclusa nel gruppo bancario
A. Imprese incluse nel consolidamento						
A.1 Imprese consolidate integralmente						
A.1 Deutsche Bank S.p.A.	Milano					SI
A.2 Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l.	Milano	1	A.1	100	100	SI
A.3 DB Covered Bond S r.l. (3)	Conegliano (TV)	1	A.1	90	90	SI
A.4 Rocky 2021-1 SPV S.r.l. (4)	Conegliano (TV)	-	-	0	0	NO

(1) Tipo di rapporto: 1 = controllo ex art. 2359 c.c., comma 1, n. 1 (maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria);
(2) disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria;
(3) La quota di minoranza del 10% è detenuta dalla società SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l.
(4) Il detentore del 100% della quota della SPV è Stichting Escalibur (fondazione di diritto olandese): controllo esercitato dalla Capogruppo come previsto dall'IFRS 10.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Le "società controllate" del Gruppo DB sono le entità che il Gruppo DB controlla. Il controllo di un'entità si misura dalla capacità del Gruppo DB di esercitare in maniera unilaterale il proprio potere per influire sui rendimenti variabili a cui il Gruppo DB è esposto attraverso il suo coinvolgimento nell'entità.
In alcuni casi il Gruppo DB ha sostenuto la costituzione di entità strutturate o ha interagito con entità strutturate sostenute da terzi per una serie di motivi, tra i quali consentire ai clienti di avere investimenti in entità giuridiche separate, consentire ai clienti di investire congiuntamente in attività alternative o per transazioni di cartolarizzazione di crediti.
Al momento di stabilire se consolidare un'entità, il Gruppo DB valuta una serie di fattori tra cui, in particolare:

- lo scopo e la struttura dell'entità;
- le attività rilevanti e il metodo di determinazione delle stesse;
- se i diritti di cui gode conferiscono al Gruppo la facoltà di gestire le attività rilevanti;
- se il Gruppo DB ha esposizioni o diritti in termini di rendimenti variabili;
- se il Gruppo DB ha la facoltà di esercitare unilateralmente il proprio potere per influire sul valore dei suoi rendimenti.

Il controllo può configurarsi solamente con la presenza contemporanea dei seguenti elementi:

- il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Qualora i diritti di voto siano rilevanti, si ritiene che il Gruppo DB eserciti il controllo quando detiene, direttamente o indirettamente, oltre la metà dei diritti di voto di una società, salvo laddove venga dimostrato che un altro investitore ha la capacità materiale di gestire le attività rilevanti, come potrebbe essere indicato da uno o più dei seguenti fattori:

- un altro investitore detiene oltre la metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con il Gruppo DB; oppure
- un altro investitore ha il potere di dirigere le politiche finanziarie e gestionali della partecipata per legge o contratto; oppure
- un altro investitore ha il potere di nominare o rimuovere la maggior parte dei membri del Consiglio di Amministrazione o di un organo direttivo equivalente e la partecipata è controllata da quel consiglio o organo;
- un altro investitore ha il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto alle riunioni del Consiglio di Amministrazione o di un organo direttivo equivalente e il controllo di tale entità ricade su tale consiglio od organo.

Dei potenziali diritti di voto ritenuti sostanziali si tiene anche conto nella valutazione del controllo. Allo stesso modo, il Gruppo DB verifica altresì l'esistenza di un controllo laddove non controlla la maggioranza dei diritti di voto, ma ha la capacità materiale di gestire in via unilaterale le attività rilevanti: ciò può verificarsi nei casi in cui la portata e la suddivisione delle quote detenute dagli altri azionisti conferiscono al Gruppo DB la facoltà di gestire le attività della partecipata.

Si segnala che dal 31 dicembre 2021 è stato consolidato il veicolo di cartolarizzazione Rocky 2021-1 SPV S.r.l. che è stato costituito e utilizzato dalla controllante Deutsche Bank S.p.A. per un 'operazione di self-securitization avente per oggetto crediti personali originati dalla banca. I titoli ABS emessi, tranche senior e junior, sono stati riacquistati integralmente da Deutsche Bank S.p.A.
Pur non detenendo alcuna quota nella società Rocky la banca ha verificato la sussistenza dei requisiti per accertare il controllo così come previsti dall'IFRS 10.
L'IFRS 10 identifica come "attività rilevanti" solo le attività che influenzano significativamente i rendimenti della società partecipata.
Nel caso di Rocky 2021-1 SPV si tratta di una "entità strutturata" nella quale i diritti di voto non rappresentano gli elementi determinanti per la valutazione del controllo.
Le entità strutturate di regola sono considerate controllate laddove:

- il Gruppo dispone di potere attraverso diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti;
- il Gruppo è esposto ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

Alla data del presente bilancio consolidato è inclusa nell'area di consolidamento la società DB Covered Bond S.r.l., entità strutturata, che è stata consolidata in applicazione della definizione di "controllo" enunciata dall'IFRS 10. Tale società veicolo era già stata inclusa fino al 31 dicembre 2013 nell'area di consolidamento sulla base dei criteri del previgente documento interpretativo SIC 12: applicando le regole introdotte dall'IFRS 10 nel 2014 si è individuato in Deutsche Bank S.p.A. il soggetto in grado di assumere le decisioni rilevanti suscettibili di influenzare i risultati del patrimonio separato determinando di conseguenza una variazione nell'esposizione ai risultati economici del veicolo; tali decisioni comprendono inter alia la cessione di portafogli di crediti, la concessione di prestiti subordinati e la definizione delle relative condizioni economiche contrattuali, il riacquisto di crediti non *performing*, il reimpiego della liquidità eccedente i limiti previsti per le società veicolo e collegati all'emissione di obbligazioni bancarie garantite.

Tutte le società consolidate, ad eccezione della citata DB Covered Bond S.r.l. e Rocky 2021-1 SPV S.r.l., sono state incluse in considerazione della sussistenza del controllo per effetto della maggioranza dei diritti di voto. Non sussistono al 31 dicembre 2025 situazioni di controllo congiunto, né sono presenti nel Gruppo DB società di investimento. Le società incluse nel consolidamento al 31 dicembre 2025 sono riportate nella precedente tabella.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Dal 31 dicembre 2021 è consolidato il veicolo di cartolarizzazione Rocky 2021-1 SPV S.r.l. per il quale la Capogruppo, pur non detenendo alcuna quota nella società, ha verificato la sussistenza dei requisiti per accertare il controllo così come previsti dall'IFRS 10.

4. Restrizioni significative
Non si riportano situazioni di tale natura.

5. Altre informazioni
Non si segnalano altri aspetti rilevanti per la redazione del presente bilancio consolidato.

Metodi di consolidamento
In merito ai principi e ai metodi di consolidamento, in generale si ricorda che l'informazione finanziaria del bilancio consolidato e della relazione finanziaria semestrale comprende l'informazione finanziaria della Capogruppo, Deutsche Bank S.p.A., unitamente alle sue controllate, incluso il caso delle entità strutturate, contabilizzate come una singola entità economica *(si ricorda che i principi contabili internazionali adottano ai fini del bilancio consolidato la "teoria dell'entità", come previsto, per esempio, dall'IFRS 3 ai fini del calcolo dell'avviamento di pertinenza dei soci di minoranza)*.

Le controllate sono consolidate a partire dalla data in cui il controllo passa al Gruppo DB ed escono dall'area di consolidamento a partire dalla data in cui cessa il controllo.

Il Gruppo DB rivaluta lo stato del consolidamento con cadenza almeno semestrale, alle date di chiusura di un periodo contabile (normalmente per la predisposizione del bilancio annuale e della situazione contabile semestrale). Di conseguenza, qualsiasi cambiamento della struttura sarà tenuto in considerazione nel momento in cui si verifica. Tra i cambiamenti in questione figurano i cambiamenti dei poteri decisionali, degli accordi contrattuali, dei finanziamenti, della proprietà e della struttura patrimoniale, nonché cambiamenti prodotti da eventi predefiniti contrattualmente nella fase iniziale di acquisizione del controllo di un'entità.
In tutto il Gruppo DB si applicano politiche contabili coerenti ai fini del consolidamento. Le emissioni di azioni di controllate da terzi sono considerate come partecipazioni di minoranza.
Gli utili o le perdite attribuibili a partecipazioni di minoranza sono iscritti separatamente nel conto economico consolidato e nel prospetto della redditività consolidata complessiva.
Come criterio generale, se applicabile a fattispecie presenti, non sono considerate come società consolidate quelle società non partecipate per le quali si siano ricevute azioni in pegno con diritto di voto, in considerazione della finalità di tale strumento che è quella di tutela del credito concesso e non di esercizio del controllo e di indirizzo delle politiche finanziarie ed economiche, al fine di usufruire dei benefici economici da esse derivanti.

Alla data in cui viene perso il controllo di una società controllata, il Gruppo DB procede come segue:
a) cancella le attività (incluso l'avviamento attribuibile) e le passività della controllata al loro valore contabile;
b) cancella il valore contabile di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'ex controllata (inclusi i componenti degli altri proventi complessivi accumulati attribuibili alla controllata);
c) contabilizza il fair value del corrispettivo ricevuto e l'eventuale distribuzione di azioni della controllata;
d) contabilizza l'eventuale partecipazione mantenuta nell'ex controllata al fair value; e
e) contabilizza come utile o perdita nel conto economico qualsiasi differenza che risulta dalle suddette voci.

Qualunque valore contabilizzato in periodi precedenti nella redditività complessiva relativo a tale controllata, è oggetto di riclassifica a Conto economico consolidato alla data della perdita del controllo ovvero viene trasferito direttamente agli utili non distribuiti se previsto da altri IFRS (altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico).

Consolidamento integrale
Le partecipazioni in società controllate sono consolidate con il metodo integrale, che consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione è annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata, come avviamento nella voce Attività immateriali alla data di primo consolidamento e, successivamente, tra le Altre riserve. Le differenze negative (*"badwill"*) sono imputate al conto economico.
Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.
I risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione.
Analogamente, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato. La differenza tra il corrispettivo di cessione e il valore contabile alla data di dismissione, ivi incluse le differenze di cambio rilevate tempo per tempo nel patrimonio netto in sede di consolidamento, è rilevata nel conto economico.

Le variazioni nell'interessenza partecipativa della controllante in una controllata che non comportano la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni sul capitale (ossia operazioni con soci nella loro qualità di soci). In tali circostanze, i valori contabili delle partecipazioni di maggioranza e di minoranza devono essere rettificati per riflettere le variazioni nelle loro relative interessenze nella controllata. Qualsiasi differenza tra il valore di cui vengono rettificate le partecipazioni di minoranza e il fair value del corrispettivo pagato o ricevuto è rilevata direttamente nel patrimonio netto ed attribuita ai soci della controllante.
I bilanci della Capogruppo e delle altre società utilizzati per predisporre il bilancio consolidato fanno riferimento alla stessa data.
Se necessario, e fatti salvi casi del tutto marginali, i bilanci delle società consolidate che, eventualmente, fossero redatti in base a criteri contabili diversi, sarebbero resi conformi ai principi del Gruppo.

Società collegate

Alla data di chiusura del presente bilancio consolidato non sono presenti nel Gruppo DB società collegate.
Si ricorda che, sulla base dei principi contabili IAS / IFRS, è classificata come società collegata un'entità nella quale il soggetto investitore ha un'influenza significativa, ma non una partecipazione di controllo, sulle decisioni di politica manageriale operativa e finanziaria dell'entità.
Si suppone l'esistenza di un'influenza significativa quando il Gruppo detiene dal 20% al 50% dei diritti di voto. Nel valutare se il Gruppo ha un'influenza significativa sono presi in considerazione l'esistenza e l'effetto di potenziali diritti di voto attualmente esercitabili o convertibili. Tra gli altri fattori presi in considerazione per stabilire se il Gruppo ha un'influenza significativa vi sono la rappresentanza nel Consiglio di Amministrazione (comitato direttivo nel caso di società per azioni tedesche) e le operazioni intersocietarie sostanziali. L'esistenza di questi fattori potrebbe richiedere l'applicazione del metodo del patrimonio netto per un particolare investimento, anche se l'investimento del Gruppo è inferiore al 20% delle azioni con diritto di voto.
Le imprese collegate e le imprese sottoposte a controllo congiunto sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto.
Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza del patrimonio netto della partecipata.
Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata di pertinenza sono incluse nel valore contabile della partecipata.
Nella valorizzazione della quota di pertinenza non vengono considerati eventuali diritti di voto potenziali.
La quota di pertinenza dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevata in specifica voce del conto economico consolidato.
Per il consolidamento delle società sottoposte a controllo congiunto e delle partecipazioni in società collegate si utilizzano i bilanci (annuali o infrannuali) più recenti approvati dalle società.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio consolidato e inerente relazione del Consiglio di Gestione, il 20 marzo 2026, non si sono verificati fatti o eventi tali da richiedere una rettifica dei dati approvati in tale sede né un'integrazione all'informativa fornita.

Sezione 5 – Altri Aspetti

a) Rischi, incertezze, impatti dei dazi e della politica monetaria

Aspetti generali

Il contesto macroeconomico e di mercato nel 2025 è stato caratterizzato da persistente incertezza, divergenza delle politiche e da fattori di volatilità più elevati che hanno collettivamente plasmato il panorama dei rischi per la banca e le sue parti interessate. Ciò ha comportato un significativo aggravamento delle tensioni commerciali mondiali, in particolare nella prima metà dell'anno successivo all'annuncio dell'amministrazione statunitense di un'espansione dei dazi "reciproci" e di misure ancora più punitive destinate alla Cina, insieme alla perdurante incertezza sulla guerra della Russia in Ucraina e alla divergenza globale sulle politiche monetarie delle banche centrali, che hanno portato a significative fluttuazioni valutarie. In Europa, l'incertezza sulla stabilità politica e sulle posizioni di bilancio di alcune grandi economie ha portato a declassamenti del rating sovrano e a pressioni sui rendimenti obbligazionari che potrebbero avere un impatto negativo sull'economia e, in ultima analisi, incidere sul merito di credito dei clienti europei. Sebbene l'economia statunitense preveda una crescita nel 2026, l'inflazione dovrebbe rimanere elevata nel breve termine e una crescita più lenta della forza lavoro potrebbe svalutare o creare volatilità nel tasso di cambio del dollaro statunitense, con un impatto negativo sulle entrate e sui risultati delle operazioni della banca.

La Germania è rimasta ferma e nel 2025 si è registrata una crescita debole in tutta Europa, poiché l'attività di mercato e il sentimento sono stati influenzati dall'escalation del conflitto commerciale con gli Stati Uniti e dalla maggiore concorrenza con la Cina, in particolare nel settore automobilistico. Nel 2026 dovrebbero continuare a verificarsi venti contrari dall'esterno, le pressioni inflazionistiche derivanti dall'allentamento della politica di bilancio e dall'inasprimento del mercato del lavoro potrebbero comportare rischi di inflazione e pressioni sulla Banca Centrale Europea affinché aumenti i tassi di interesse. Questi rischi potrebbero avere un impatto negativo sull'economia europea e influire negativamente sulla crescita dei prestiti della Deutsche Bank e sulla sua capacità di raggiungere i suoi obiettivi strategici.

I grandi stock tecnologici hanno alimentato le preoccupazioni riguardo a una potenziale bolla dovuta all'IA. L'oro ha raggiunto livelli record quando gli investitori hanno cercato rifugio in un clima di incertezza persistente, mentre i rendimenti dei titoli di Stato a lungo termine hanno oscillato in risposta allo spostamento delle dinamiche fiscali e politiche. La volatilità o le brusche diminuzioni o le correzioni di mercato dei prezzi delle attività e dei rendimenti obbligazionari potrebbero avere un impatto negativo sulla redditività delle banche e determinare perdite finanziarie.

Gli immobili commerciali (CRE) rimangono un rischio fondamentale per potenziali aumenti degli accantonamenti per perdite su crediti, con problemi di rifinanziamento e stabilizzazione dei prezzi ancora incerti, in particolare negli Stati Uniti. Sebbene gli indicatori di mercato indichino una stabilizzazione dei prezzi del settore degli immobili commerciali, permane un rischio significativo di riduzione del valore in funzione dei tipi di immobili e delle regioni (ad esempio, gli uffici statunitensi sulla costa occidentale) e potrebbe far sì che la Deutsche Bank abbia accantonamenti per perdite su crediti superiori alle previsioni.

Il credito privato e le attività delle istituzioni finanziarie non bancarie (NBFI) hanno continuato a subire la pressione dell'aumento dei tassi di interesse, dei rischi di rifinanziamento e del clima di sfiducia degli investitori. I fallimenti di un numero ristretto di prestatori di mutui subprime negli Stati Uniti hanno aumentato l'attenzione degli investitori

sui rischi associati al credito privato e hanno sollevato preoccupazioni più ampie circa gli standard di sottoscrizione e il rischio di frode. Sebbene la Deutsche Bank non sia esposta a rischi significativi connessi alle istituzioni finanziarie nazionali, la banca potrebbe far fronte a potenziali rischi indiretti di credito attraverso portafogli e controparti interconnessi.

Nel complesso, sia isolatamente che in combinazione con altri fattori di rischio, come il potenziale aggravarsi dei rischi geopolitici (cfr. infra), i rischi già menzionati potrebbero determinare un deterioramento della qualità del portafoglio di Deutsche Bank, perdite creditizie superiori alle attese e un aumento della domanda di capitale e di liquidità, in quanto i clienti attingono alle linee di finanziamento. La maggiore volatilità dei mercati finanziari potrebbe determinare un aumento delle richieste di margini, un aumento delle attività ponderate per il rischio di mercato e un aumento delle riserve di valutazione. Gli effetti negativi sulla propensione degli investitori possono anche incidere sulla capacità della banca di distribuire e di eliminare i rischi legati agli impegni sul mercato dei capitali, il che potrebbe potenzialmente comportare perdite e rendere i prezzi e la copertura più impegnativi e costosi. La maggiore volatilità dei mercati dei capitali, in un contesto macroeconomico difficile, potrebbe anche comportare un aumento dei rischi intrinseci a diversi rischi operativi, tra cui l'elaborazione delle operazioni, le frodi interne ed esterne. Aumenta inoltre il rischio di eventi idiosincratici a carico delle controparti, sia direttamente che indirettamente, come ad esempio le carenze nelle operazioni di finanziamento tramite titoli.

Se più rischi di ribasso dovessero materializzarsi contemporaneamente, come rinnovate tensioni commerciali, instabilità fiscale o correzioni disordinate dei mercati, ciò potrebbe influire sulla capacità della banca di raggiungere i suoi obiettivi finanziari per il 2026.

Gli sviluppi geopolitici continuano a presentare un panorama dei rischi complesso e in evoluzione che può incidere sul contesto operativo di Deutsche Bank, sui risultati del mercato e sul conseguimento dei suoi obiettivi finanziari per il 2026.

In Medio Oriente, l'intervento militare guidato dagli Stati Uniti in Iran e la ritorsione dell'Iran contro obiettivi in Medio Oriente, possono portare a un periodo prolungato di incertezza nella regione. Un rischio fondamentale è rappresentato dal rischio di un aumento prolungato dei prezzi del petrolio e del gas se le forniture attraverso lo stretto di Hormuz subiranno restrizioni per un periodo prolungato. La Deutsche Bank ha un'esposizione diretta limitata verso il Medio Oriente, ma una più ampia destabilizzazione geopolitica potrebbe avere un impatto negativo sui clienti della banca e avere un effetto negativo sui risultati finanziari (compreso un aumento degli accantonamenti per perdite su crediti) e sulle operazioni della Deutsche Bank.

I recenti eventi in Venezuela, che hanno portato gli Stati Uniti ad arrestare il presidente Nicolás Maduro, segnano una significativa escalation geopolitica che potrebbe aumentare l'incertezza regionale, le sanzioni, la volatilità del mercato e il rischio politico transfrontaliero. Inoltre, le rivendicazioni territoriali emergenti, come quelle dell'amministrazione statunitense riguardo alla Groenlandia, hanno introdotto incertezza nel partenariato transatlantico, con potenziali implicazioni per i quadri di cooperazione europea in materia di sicurezza. Se si intraprendessero ulteriori azioni mirate su altre regioni, potrebbero esserci implicazioni a livello di mercato, tra cui lo stress sovrano e/o la delocalizzazione del mercato.

Le relazioni tra Stati Uniti e Cina rimangono un fattore di rischio centrale per la banca. Nonostante i recenti accordi bilaterali tra gli Stati Uniti e la Cina volti a ridurre le barriere commerciali e le misure di ritorsione, le crescenti tensioni tra Stati Uniti e Cina, le restrizioni agli investimenti transfrontalieri in corso e la controversia sulle potenziali tariffe, le sanzioni, i controlli sulle esportazioni, il commercio di minerali delle terre rare e le tecnologie critiche, Hong Kong e i diritti umani, sollevano lo spettro di un'ulteriore polarizzazione economica e dell'emergere di distinti blocchi commerciali guidati dagli Stati Uniti e dalla Cina. Il rischio di misure di ritorsione e di una più ampia frammentazione del commercio mondiale può aumentare, con potenziali effetti negativi sulle attività transfrontaliere e sulla clientela della banca.

L'Unione europea si è attivata per proteggere le industrie nazionali, proponendo tagli drastici alle quote di importazione dell'acciaio e innalzando le tariffe fuori quota al 50%. Queste misure hanno accresciuto il rischio di azioni di ritorsione commerciale e hanno ulteriormente esacerbato le tensioni commerciali a livello mondiale, che potrebbero avere un impatto negativo sul portafoglio di prestiti della banca. I regimi sanzionatori sono diventati più complessi e di vasta portata e le sanzioni si sono intensificate nella seconda parte del 2025. Ad esempio, l'UE ha adottato il suo 19° pacchetto di sanzioni contro la Russia, introducendo un divieto graduale sulle importazioni russe di gas naturale liquido, controlli più severi sulle banche e sulle borse di cripto e sanzioni secondarie estese nei confronti di entità di paesi terzi, che aumentano il rischio operativo e di conformità della banca.

La guerra russa in Ucraina è proseguita, con l'intensificarsi degli attacchi russi e il sostegno occidentale all'Ucraina che ha mostrato segni di stanchezza e frammentazione. Le speranze di un cessate il fuoco sono rimaste incerte, e il rischio di una prolungata instabilità ha minato la fiducia degli investitori globali e aumentato la volatilità dei mercati. In Russia, la legislazione accelerata ha consentito la vendita di beni di proprietà statale stranieri, sollevando preoccupazioni in merito alla potenziale espropriazione di società straniere e aumentando il rischio di azioni normative o governative sfavorevoli.

La guerra ibrida e cibernetica e i rischi operativi sono emersi come temi significativi. I cavi sottomarini sono stati bersaglio di attacchi da parte di attori statali e non statali, minacciando i servizi in tempo reale come il commercio, i pagamenti e la fornitura di servizi. I clienti della banca hanno affrontato potenziali problemi di connettività durante le interruzioni regionali, aumentando i rischi reputazionali, normativi e finanziari.

Nel complesso, il panorama geopolitico nel 2025 è stato caratterizzato da una persistente incertezza, da rischi in evoluzione e dalla possibilità di una rapida escalation. L'interazione tra la politica commerciale, le sanzioni, i conflitti regionali e le minacce operative ha creato un contesto difficile per le operazioni della banca, le risorse disponibili e potenzialmente incide sul suo modello commerciale.
Nel complesso i rischi sopra menzionati potrebbero comportare un deterioramento della qualità del portafoglio del Gruppo Deutsche Bank e perdite di credito e di mercato superiori alle attese.

Impatti sui processi di valutazione stime per le aree di bilancio

Con riferimento ai cambiamenti intervenuti nelle stime contabili legate alla politica monetaria, ai tassi di interesse e alle tariffe statunitensi, che hanno avuto un effetto significativo nell'esercizio o che si prevede abbiano un effetto negli esercizi futuri si segnala quanto segue:

- l'area maggiormente influenzata dagli impatti delle tariffe statunitensi, della politica monetaria e della conseguente variazione dei tassi di interesse è stata quella della valutazione del fondo rischi su crediti; si fa rinvio a questo proposito alle informazioni fornite nel seguito circa l'applicazione dell'IFRS 9;
- non si segnalano impatti per quanto concerne i contratti di leasing passivi;
- non sono presenti nel bilancio né avviamenti né altre attività immateriali a vita utile indefinita;
- il mutato scenario economico è stato considerato nell'ambito dei piani aziendali utilizzati per la valutazione delle partecipazioni di controllo e per i test di recuperabilità delle imposte differite attive iscritte in bilancio;
- per quanto concerne gli utili/perdite attuariali legate al fondo TFR (IAS 19) e le condizioni di maturazione dei pagamenti basati su azioni (IFRS 2)), non si segnalano impatti di rilievo sulle voci di stato patrimoniale e conto economico interessate da queste tipologie di valutazione.

IFRS 9 – Applicazione della componente "forward looking" nella determinazione del fondo rischi

Secondo l'IFRS 9, il fondo per perdite su crediti si basa su informazioni previsionali ragionevoli e dimostrabili ottenibili senza indebiti costi o sforzi, che tenga conto di eventi passati, condizioni attuali e previsioni di future condizioni economiche.

Per incorporare le informazioni previsionali nel fondo di Deutsche Bank per le perdite su crediti, il Gruppo utilizza due elementi fondamentali:

- come scenario di base, il Gruppo utilizza previsioni macro basate su indagini esterne (*consensus view* sul PIL e sui tassi di disoccupazione) integrate da proiezioni implicite nel mercato dei tassi di interesse e di cambio.

Inoltre, il modello di espansione dello scenario, che è stato inizialmente sviluppato per lo stress test, è utilizzato per prevedere variabili macroeconomiche non coperte dai report di consenso esterno o dalle fonti di mercato.

- Le tecniche statistiche vengono poi applicate per trasformare lo scenario di base in un'analisi di scenari multipli. Gli scenari specificano le deviazioni dalle previsioni di base e sono utilizzate per derivare le curve di probabilità di inadempienza (PD) pluriennali per differenti classi di rating e controparte, che vengono applicate nel calcolo delle perdite attese su crediti e nella identificazione di un deterioramento significativo della qualità creditizia delle attività finanziarie.

L'uso generale di informazioni previsionali, inclusi fattori macroeconomici, nonché adeguamenti che tengono conto fattori straordinari, sono monitorati dalle funzioni centrali del Gruppo di *Risk and Finance Credit Loss Provision Forum*. In determinate situazioni, i responsabili della divisione rischi e l'alta dirigenza possono disporre di informazioni aggiuntive in relazione a portafogli specifici per indicare che la distribuzione statistica utilizzata nel calcolo della perdita attesa non è appropriata. In tali situazioni, il Gruppo applica un ulteriore aggiustamento soggettivo per integrare il calcolo della componente previsionale di giudizio (*judgemental overlay*).

Come ricordato in precedenza, il 1° aprile 2020, la BCE ha presentato una lettera alle banche in merito all'uso delle informazioni previsionali nel contesto di IFRS 9 che affermava, tra le altre cose, che le banche avrebbero dovuto "utilizzare la previsione a lungo termine (ad esempio il tasso di crescita del PIL a lungo termine) ogni volta che la previsione specifica ha perso rilevanza".

Su base continuativa e nell'ambito del quadro generale di controllo e governance del Gruppo, Deutsche Bank S.p.a. valuta a ogni periodo di rendicontazione se sono richieste eventuali sovrapposizioni al suo modello IFRS 9. Questo quadro di monitoraggio del modello considera se ci sono rischi non catturati nel modello, come un cambiamento improvviso nell'ambiente macroeconomico e identifica eventuali limitazioni del modello o miglioramenti di routine del modello che non sono stati ancora pienamente rispecchiati. Nel complesso, il framework di monitoraggio del modello assicura che Deutsche Bank riporti la migliore stima della gestione delle perdite attese su crediti ad ogni data di riferimento.

Le tabelle seguenti contengono le principali variabili macroeconomiche per la stima della componente previsionale del fondo rischi su crediti al 31 dicembre 2025 e per l'anno chiuso al 31 dicembre 2024:

Quarto trimestre 2025 (valori al 31 dicembre 2025)

	Anno 1 Media 4 trimestri	Anno 2 Media 4 trimestri
Materie prime – Oro	3.976,97	4.189,01
Materie prime - WTI	61,07	59,01
Credit – ITX Europe 125	56,42	62,27
Equity – S&P500	6.942	7.366
Equity – Eurostoxx50	5.793	6.086
PIL - Eurozona	1,16%	1,44%
PIL - Germania	0,65%	1,54%
PIL - Italia	0,60%	0,91%
USA - Commercial Real Estate Index	300,74	301,87
Eurozona - Commercial Real Estate Index	110,44	111,75
Indice prezzo delle case - Germania	157,28	158,82
Disoccupazione - Eurozona	6,30%	6,18%
Disoccupazione - Germania	3,75%	3,66%
Disoccupazione - Italia	6,14%	6,22%

Quarto trimestre 2024 (valori al 31 dicembre 2024)

	Anno 1 Media 4 trimestri	Anno 2 Media 4 trimestri
Materie prime – Oro	2.588,02	2.612,91
Materie prime - WTI	70,46	65,85
Credit – ITX Europe 125	62,15	68,66
Equity – S&P500	6.109	6.436
Equity – Eurostoxx50	4.965	5.162
PIL - Eurozona	1,04%	1,19%
PIL - Germania	0,38%	1,14%
PIL - Italia	0,74%	1,02%
USA - Commercial Real Estate Index	312,27	316,81
Eurozona - Commercial Real Estate Index	107,75	108,39
Indice prezzo delle case - Germania	152,78	158,19
Indice prezzo delle case - Italia	103,82	104,92
Disoccupazione - Eurozona	6,46%	6,42%
Disoccupazione - Germania	3,46%	3,40%
Disoccupazione - Italia	6,50%	6,76%

Aree di interesse nel 2025

Nel 2025 in relazione al rischio di credito Deutsche Bank ha individuato gli immobili commerciali e il rischio climatico come settori prioritari del gruppo. Le tariffe non sono considerate un'area di interesse autonoma, ma sono integrate nelle dinamiche di portafoglio più ampie.

Immobili commerciali

Il settore immobiliare commerciale (Commercial Real Estate) continua a registrare andamenti sfavorevoli a causa degli effetti dell'aumento dei tassi di interesse, della riduzione della liquidità di mercato connessa all'inasprimento delle condizioni di concessione dei prestiti e dei cambiamenti strutturali nel settore degli uffici. Lo stress del mercato è stato più pronunciato negli Stati Uniti, dove gli indici dei prezzi immobiliari mostrano un calo più sostanziale dei valori delle attività CRE dai picchi recenti, rispetto all'Europa e all'APAC. Soprattutto nel segmento degli uffici, la debolezza del mercato è più evidente negli Stati Uniti, che si riflette in una modesta attività di leasing e in tassi di posti vacanti più elevati rispetto all'Europa. Recenti dati di mercato indicano una stabilizzazione in alcuni mercati.

Nel contesto attuale, il rischio principale per il portafoglio è connesso al rifinanziamento e alla concessione di prestiti in scadenza, che risente negativamente dell'impatto dei tassi di interesse più elevati sul valore delle garanzie e sul servizio del debito. I prestiti per CRE hanno spesso una quota significativa del capitale da pagare alla scadenza. Nelle attuali condizioni di mercato, i mutuatari possono avere difficoltà ad ottenere un nuovo prestito per rimborsare il debito in scadenza o per soddisfare le condizioni che consentono la proroga dei prestiti. Questo rischio è ulteriormente amplificato per i prestiti nel segmento degli uffici a causa dell'accresciuta incertezza sulle prospettive di locazione di immobili per ufficio. Deutsche Bank continua a monitorare con attenzione il proprio portafoglio CRE per lo sviluppo di tali rischi.

Il Gruppo continua a lavorare proattivamente con i mutuatari per affrontare le scadenze future al fine di stabilire i termini per le modifiche e le proroghe dei prestiti, che in molti casi sono classificate come forbearance (concessioni) che attivano la classificazione nello stadio 2 secondo l'IFRS 9. Tuttavia, in alcuni casi, il mutuatario potrebbe non essere in grado di ristrutturare o rifinanziare e viene quindi classificato come insolvente (defaulted). Ciò ha comportato un aumento delle ECL di Stage 3 nel 2024, 2025. Complessivamente, l'incertezza persiste per quanto riguarda i futuri default e la tempistica di una piena ripresa nei mercati CRE.

All'interno del portafoglio CRE, il Gruppo distingue tra finanziamenti con rivalsa e senza rivalsa. I finanziamenti senza rivalsa si basano su fonti di rimborso tipicamente limitate ai flussi di cassa generati dalla proprietà finanziata, e la capacità di rifinanziare tali prestiti potrebbe essere limitata dal valore sottostante della proprietà e dal flusso di reddito generato da tale proprietà al momento del rifinanziamento.

L'intero portafoglio di prestiti CRE è sottoposto a prove di stress periodiche ai sensi del Group Wide Stress Test Framework di Deutsche Bank. Inoltre, Deutsche Bank utilizza prove di stress di portafoglio su misura per alcuni sottosettori del portafoglio di prestiti CRE per ottenere una visione più completa dei potenziali rischi di ribasso. Per l'esercizio conclusosi il 31 dicembre 2025, il gruppo ha effettuato una prova di stress del portafoglio su misura su un sottoinsieme del portafoglio di finanziamenti senza rivalsa considerato a più alto rischio sulla base della sua maggiore sensibilità agli attuali fattori di stress del mercato CRE, tra cui tassi di interesse più elevati, valori delle garanzie reali in diminuzione e rischio di rifinanziamento elevato a causa di strutture di prestito con un'elevata percentuale del loro saldo capitale in essere pagabile alla scadenza.

Rischio Climatico

La transizione climatica e i rischi fisici comportano rischi crescenti per i portafogli settoriali e regionali della banca. I rischi di transizione, definiti come i rischi derivanti dai cambiamenti politici, tecnologici e comportamentali necessari per decarbonizzare l'economia globale, dovrebbero portare a una progressiva transizione dalle tecnologie basate sui combustibili fossili a favore delle fonti di energia rinnovabile. Ciò comporterà maggiori rischi per le imprese con modelli commerciali ad alta intensità di carbonio che non sono in grado di attuare piani di transizione credibili. Deutsche Bank è esposta a rischi di transizione attraverso la concessione di prestiti a clienti e altre attività commerciali con clienti nei settori ad alta intensità di carbonio e alti rischi fisici.

I rischi fisici, definiti come il potenziale di danno fisico e le perdite finanziarie e non finanziarie associate a causa dell'aumento delle temperature, aumentano di frequenza e intensità. La Deutsche Bank è esposta a rischi fisici attraverso i suoi prestiti e altre attività commerciali con clienti e beni materiali in regioni che sono vulnerabili a eventi acuti (ad esempio incendi, uragani) ed eventi cronici (ad esempio l'innalzamento del livello dei mari).
La gestione della transizione climatica e dei rischi fisici è una componente fondamentale della gestione dei rischi della banca e di una più ampia strategia di sostenibilità. I rischi climatici sono integrati nei quadri di riferimento dei rischi e nell'appetito della banca, dando la priorità ai clienti e ai portafogli che presentano la maggiore vulnerabilità sulla base di un'ampia gamma di approcci personalizzati di identificazione e classificazione dei rischi climatici, comprese le concentrazioni dei rischi. Tutti i settori economici sono inclusi nell'analisi e i settori ad alta intensità di carbonio sono oggetto di particolare attenzione.

Nell'ambito della prova di stress sul clima è stata effettuata un'analisi di sensibilità basata su intervalli ragionevoli di variazioni potenziali per i prezzi del carbonio e dell'energia. Gli impatti sulle ECL in condizioni di stress su un orizzonte temporale di un anno sono influenzati a seconda dello scenario di transizione considerato. Le stime delle ECL per le esposizioni ai più elevati rischi fisici e di transizione rientrano in intervalli ragionevoli e non richiedano ulteriori misure correttive.

Valutazione complessiva delle ECL

Per garantire che il modello ECL di Deutsche Bank tenesse conto delle incertezze del contesto macroeconomico per tutto il 2025, il gruppo ha continuato a esaminare i rischi emergenti, a valutare i potenziali effetti di base e negativi e a adottare le misure necessarie per gestire la strategia creditizia e la propensione al rischio della banca. L'esito di tali riesami ha concluso che la banca ha effettuato un adeguato accantonamento per le perdite attese sui crediti al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024.

I risultati delle revisioni di cui sopra e lo sviluppo di indicatori chiave di portafoglio sono regolarmente discussi in seno al Credit Risk Appetite e Management Forum e al Comitato Rischi di Gruppo. Se necessario, vengono adottate azioni e misure per attenuare i rischi. I rating dei clienti sono regolarmente riesaminati per riflettere i più recenti sviluppi macroeconomici e, laddove siano individuati aumenti potenzialmente significativi dei rischi di credito, i clienti sono inseriti nella lista di controllo (Stage 2), possono essere definite misure di tolleranza e i limiti di credito e le garanzie sono riesaminati. Nel complesso, il gruppo ritiene che, sulla base delle sue attività quotidiane di gestione del rischio e delle analisi periodiche effettuate dei rischi emergenti, abbia adeguatamente accantonato le perdite su crediti.

Sovrapposizioni applicate all'output del modello IFRS 9

Il Gruppo rivede regolarmente la metodologia e i processi del modello IFRS 9, gli input chiave nel calcolo delle ECL e discute le future modifiche del modello, le potenziali imprecisioni del modello o altre incertezze di stima, ad esempio dell'ambiente macroeconomico per determinare se siano necessarie materiali correzioni. Inoltre, vengono regolarmente esaminati i rischi in evoluzione o emergenti, in particolare nell'attuale contesto geopolitico. Tali misure includono sondaggi e colloqui con i clienti, insieme all'analisi dei portafogli di aziende, regioni e settori. Inoltre, il Gruppo esamina e convalida regolarmente gli input e le ipotesi chiave del modello (inclusi quelli nei modelli feeder) e garantisce che, laddove venga applicato il giudizio degli esperti, esso sia in linea con il quadro di gestione dei rischi del Gruppo.

Al 31 dicembre 2025, il modello ha in essere due sovrapposizioni: una riflette un affinamento del modello relativo al rischio di rifinanziamento che non era stato ancora attuato e una nuova sovrapposizione creata per riflettere le osservazioni delle revisioni del portafoglio e delle valutazioni del rischio di credito della banca. Oltre a queste il gruppo non ha individuato altre debolezze del modello che richiedessero una correzione.

La sovrapposizione relativa al rischio di rifinanziamento esisteva già nel 2024 ed è stata adeguata nel corso del 2025. Inoltre, alla fine del 2024, il Gruppo ha registrato una sovrapposizione per quanto riguarda una ricalibrazione dei parametri PD, che è stata rilasciata nel 2025. La modifica delle sovrapposizioni di gestione nel corso dell'anno 2025 è stata determinata principalmente dalle sovrapposizioni tariffarie specifiche, considerate le ripercussioni degli annunci delle tariffe statunitensi che sono stati pubblicati nel corso dell'anno.

Sensibilità del modello

Il gruppo ha individuato tre ipotesi fondamentali del modello incluso nel modello IFRS 9. Queste comprendono le variabili macroeconomiche prospettiche, i criteri quantitativi per determinare se un mutuatario ha subito un aumento significativo del rischio di credito ed è stato trasferito allo Stage 2 e la fissazione della LGD per portafogli omogenei nello Stage 3. La banca effettua inoltre un'analisi di sensibilità sull'impatto potenziale di queste ipotesi fondamentali, applicate nel modello ECL, nel caso si discostassero dalle aspettative dello scenario di base della banca. La sensibilità dei criteri quantitativi per determinare se un mutuatario ha subito un aumento significativo del rischio di credito ed è stato trasferito alla Stage 2 e la sensibilità delle impostazioni della LGD sui portafogli nella Stage 3 non sono cambiate in misura rilevante rispetto all'anno passato.

b) Attività non finanziarie, impairment test e riduzioni per perdite di valore

Il principio contabile IAS 36, *Riduzione di valore delle attività*, tratta di come rilevare le perdite di valore con riferimento alle seguenti tipologie di attività:

- immobili, impianti e macchinari e relativi diritti d'uso;
- investimenti immobiliari valutati al costo;
- attività immateriali;
- avviamento derivante da aggregazione di imprese;
- partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture (se non contabilizzate secondo IFRS 9).

Secondo tale principio la società deve valutare ad ogni data di riferimento del bilancio se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una riduzione di valore: in particolare gli intangibili a vita utile indefinita devono sempre essere oggetto di impairment test almeno una volta all'anno.
Qualora si riscontrino tali indicazioni la società deve stimare il valore recuperabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari (CGU).
Questo procedimento di verifica si fonda sulla valutazione degli elementi che sono normalmente considerati indicatori di perdita di valore, a questo riguardo il principio IAS 36 fornisce un elenco minimale così riassumibile:

a) fattori esterni:

- significative riduzioni del valore di mercato dei beni;
- significativi cambiamenti con effetto negativo nell'ambiente tecnologico, normativo, economico e di mercato in cui opera la società;

- incrementi significativi dei tassi di interesse o del tasso di remunerazione degli investimenti;
- valore contabile del patrimonio netto superiore alla capitalizzazione di mercato.

b) fattori interni:

- evidenza di obsolescenza o di danni fisici subiti dall'attività (se non coperti da assicurazione);
- programmi di sospensione delle attività, previsione di dismissione del cespite prima del termine previsto per l'utilizzo;
- rendicontazioni interne che riportano una performance inferiore al dato previsionale.

Per alcuni tipi di attività quali l'avviamento e le altre attività immateriali a vita utile indefinita la verifica della recuperabilità del valore di bilancio deve essere effettuata indipendentemente dal fatto che siano rilevati specifici indicatori di perdita.
L'applicazione della procedura di impairment test comporta la definizione del valore recuperabile delle attività oggetto di valutazione: in tale ambito il principio contabile IAS 36 definisce tale valore come il maggiore tra il valore netto di realizzo, ossia il fair value di vendita al netto dei costi accessori, e il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi finanziari attesi netti generati dall'uso continuativo dell'attività.
Nel caso in cui il valore contabile ecceda quello recuperabile, ovvero l'attività abbia subito una riduzione di valore, questa deve essere rilevata come perdita con effetto in conto economico.

Nel bilancio della Capogruppo e delle altre società consolidate non sono presenti poste riconducibili all'avviamento derivante da aggregazioni di imprese, né figurano attività immateriali aventi una vita utile indefinita.
Risultano iscritte tra le attività non correnti le attività materiali (inclusi i diritti d'uso) e quelle immateriali a vita utile definita (in massima parte software).

Per le attività materiali e le attività immateriali a vita utile definita non sono emersi specifici indicatori di perdita riferibili ai singoli beni, bensì per la Capogruppo un trigger di carattere generale dovuto alla situazione di perdita di conto economico di alcune divisioni aziendali (ovvero a livello di CGU) e della banca nel suo complesso.
Si è reso quindi necessario verificare la recuperabilità dei valori di tali attività mediante l'accertamento del valore in uso e del valore di netto realizzo con una vendita sul mercato.
Il criterio del valore d'uso è stato utilizzato in particolare per le attività rivenienti dall'applicazione dell'IFRS 16, i diritti di utilizzo delle attività locate (ROU), nonché per il software sia esterno sia sviluppato internamente.
Più in dettaglio, per la verifica dei ROU, come valore d'uso si è inteso il valore corrente di mercato degli affitti per unità immobiliari simili. I valori ottenuti confermano la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio al 31 dicembre 2025.

Si segnala che gli immobili di proprietà hanno natura di beni destinati ad attività ausiliarie e comuni (*corporate asset*) e comprendono le attività di gruppo e divisionali collocate presso il complesso di edifici in cui si trova la direzione centrale della Capogruppo (Polo unico di Bicocca – Milano).
Si informa che gli aggiornamenti delle perizie sul valore di tali immobili, che sono stati acquisiti nel corso del 2023, confermano che il potenziale fair value ottenibile in un'operazione di vendita e retro-locazione (parziale) alle attuali condizioni di mercato sarebbe superiore al valore di libro a cui i cespiti sono iscritti in bilancio.
In merito ai *corporate assets* si ricorda quanto previsto dal principio IAS 36: le caratteristiche distintive di queste attività aziendali sono che esse non generano flussi finanziari in entrata indipendentemente dalle altre attività o da altri gruppi di attività e che i loro valori contabili non possono essere totalmente imputati all'unità generatrice di flussi finanziari in oggetto. Poiché le predette attività non generano distinti flussi finanziari in entrata, il valore recuperabile di queste non può essere determinato a meno che la direzione aziendale abbia deciso di dismettere l'attività. Di conseguenza, se vi è un'indicazione che tale attività possa aver subito una riduzione di valore, si determina il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari o del gruppo di unità generatrici di flussi finanziari cui questa attività appartiene, ed esso viene confrontato con il valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari o del gruppo di unità generatrici di flussi finanziari.

c) Informativa relativa alle esposizioni Sovrane

In conformità all'informativa da rendere in merito al "debito Sovrano", si precisa che alla data di chiusura dell'esercizio 2025 non vi sono esposizioni di investimento detenute dalle società del Gruppo.

L'anno passato le società del Gruppo, inclusa la Capogruppo, non avevano esposizioni di investimento relative al "debito Sovrano".

d) Attività non correnti in via di dismissione

Alla data del 31 dicembre 2025 e alla data del 31 dicembre 2024 non ci sono attività (o gruppi di attività) che siano classificate in tale voce di bilancio.

e) Pubblicazione del bilancio

In accordo con le disposizioni di cui allo IAS 10, la Capogruppo autorizza la pubblicazione del bilancio annuale consolidato nei termini previsti dalla normativa vigente. Tale disposizione non si applica per la relazione finanziaria semestrale in quanto non oggetto di pubblicazione.

f) Imposta sugli extra-profitti

L'effettiva costituzione della riserva ha avuto luogo nel mese di aprile 2024, a seguito dell'approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti. Pertanto, a partire dalla situazione semestrale al 30 giugno 2024 è data evidenza della costituzione della riserva e della relativa movimentazione. Al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024 la riserva non ha avuto alcuna movimentazione.

Si rimanda a quanto già illustrato sull'argomento nella Parte A del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2024.

La legge di Bilancio italiana 2026 ha introdotto un contributo straordinario applicato alla riserva per l'imposta sugli extraprofitti delle banche; infatti, a partire dall'esercizio che inizia dopo il 1° gennaio 2028, nel caso di distribuzione di utili, inclusi acconti sui dividendi o riserve, si presume che tale riserva venga utilizzata con priorità, indipendentemente dalla delibera assembleare. Di conseguenza, l'utilizzo della riserva comporterebbe un'imposizione fiscale obbligatoria per poterne "sbloccare" l'utilizzo: il contributo prevede un meccanismo di aliquote crescenti negli anni futuri, dal 27,5% della riserva esistente alla fine dell'esercizio che si conclude il 31 dicembre 2025 fino al 33% della riserva esistente alla fine dell'esercizio successivo.
Alla luce di quanto sopra, e con riferimento all'ammontare della riserva esistente al 31 dicembre 2025, il Consiglio di Gestione della Capogruppo ha assunto una delibera che prevede il pagamento basato sull'aliquota più bassa, pari al 27,5%; pertanto, l'applicazione di tale aliquota all'importo della riserva per imposta sugli extraprofitti delle banche, pari a euro 134 milioni, ha determinato un prelievo da corrispondere pari a euro 37 milioni.
Essendo applicato alla riserva per l'imposta sugli extraprofitti delle banche, a prescindere dalla natura delle poste che hanno contribuito alla sua formazione e dalla metodologia con cui è stata costituita, l'imposta configura un nuovo obbligo che non è collegato alla riserva originaria.
Sulla base del quadro sopra delineato, è stata definita una specifica politica contabile applicando per analogia i requisiti degli IAS/IFRS che trattano temi similari; a tal proposito, si è osservato che lo IAS12 richiede di rilevare nel patrimonio netto gli effetti fiscali derivanti da transazioni o eventi rilevati nel patrimonio netto. Di conseguenza, l'impatto di 37 milioni di euro è stato rilevato direttamente nel patrimonio netto in una specifica componente negativa all'interno della voce "150. Riserve" del bilancio consolidato.

g) Decreto Legislativo 6 settembre 2024, n. 125

Ai sensi del D.Lgs. 6 settembre 2024 le imprese che rientrano nel campo di applicazione dello stesso, a partire dagli esercizi aventi inizio il 1° gennaio 2024, sono tenute a presentare nella propria relazione sulla gestione le informazioni sull'impatto dell'impresa sulle questioni di sostenibilità nonché su come le questioni di sostenibilità influenzino lo sviluppo e le prestazioni a livello di gruppo.

La Capogruppo Deutsche Bank S.p.A. si avvale dell'esenzione dagli obblighi di rendicontazione individuale di sostenibilità prevista dall'Art. 7 Comma 1 del D.L. nr. 125 del 6 settembre 2024, in quanto società "figlia" ricompresa nella dichiarazione consolidata di carattere non finanziario resa da Deutsche Bank AG, con sede legale in Francoforte sul Meno (Germania).
Si rimanda a quanto già illustrato sull'argomento nella Relazione del Consiglio di Gestione della Capogruppo Deutsche Bank S.p.A. nel Bilancio al 31 dicembre 2024.

Non esistono ulteriori aspetti che necessitino di particolare menzione.

A.2 – Parte relativa ai principali aggregati di bilancio

1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziare valutate al costo ammortizzato.

Questa posta dell'attivo, in particolare, può includere le seguenti tipologie di strumenti finanziari:
- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Per Deutsche Bank, alla data del presente bilancio, sono riportati in questa voce:
- titoli azionari e obbligazionari, si tratta di posizioni temporanee dovute a spezzature o operazioni in conto proprio con clientela *retail*;
- gli strumenti di capitale, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto che sono detenuti per finalità di negoziazione o per i quali non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo. È possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Fra i derivati vengono inclusi, quando presenti, anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:
- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

Sulla base dei criteri generali previsti dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono consentite riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, tranne nel caso in cui la banca modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che si ritiene saranno altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva).

È previsto che il valore a cui sarebbe contabilizzato il trasferimento sia rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e che gli effetti della riclassificazione operino in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come quella della rilevazione iniziale per la collocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage *assignment*) ai fini dell'impairment.
Per ulteriori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si fa rimando alla successiva sezione dedicata a "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.
All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.
Si ricorda che nell'ambito delle operazioni standardizzate (cosiddette *"regular way"*) le regole dell'IFRS 9 lasciano la possibilità di scegliere quale data considerare ai fini della prima iscrizione contabile: si può, infatti, decidere se privilegiare la data contrattuale (*"trade date"*), ovvero la data di regolamento (*"settlement date"*).
Il Gruppo Deutsche Bank utilizza la data di regolamento per le operazioni in titoli e in cambi, mentre il criterio della data contrattuale è applicato per le negoziazioni dei contratti derivati.
Gli impegni per operazioni da regolare che risultano in essere alla data di bilancio sono valutati con gli stessi criteri applicati alle operazioni regolate.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value.
Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.
Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che si basano su dati rilevabili sul mercato quali, ad esempio, le valutazioni di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, i calcoli di flussi di cassa scontati, i modelli di determinazione del prezzo di opzioni, i valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.
Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul Fair Value" della Parte A della Nota integrativa del presente bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio solo se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Questa categoria di classificazione non è presente alla data di redazione del bilancio, non sussistendo posizioni in essere per il modello di business gestito con la modalità "Hold to collect and Sell" né fattispecie di investimento in titoli di capitale per i quali si sia optato per tale possibilità di valutazione. Per completezza di informazione si ritiene comunque opportuno fornire nel seguito i criteri previsti dallo standard IFRS 9 per questa categoria contabile di attività finanziarie.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta in base a un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a date definite, flussi finanziari che rappresentano solamente pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model "Hold to Collect and Sell" e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model "Hold to Collect and Sell" e che hanno superato il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che sono riconducibili ad un Business model "Hold to Collect and Sell".

Riclassificazione: in tale caso, che ci si attende sarà altamente infrequente, le attività finanziarie delle specie potranno essere riclassificate da questa categoria in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.
Per ulteriori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si fa rimando alla successiva sezione dedicata a "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata.
Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui sia stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.
Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.
Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul Fair Value" della Parte A della Nota integrativa del presente bilancio.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito sia di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese.

Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Viceversa non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.
Si rinvia al successivo capitolo "Perdite di valore delle attività finanziarie" per approfondimenti.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solo quando la cessione comporta il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:
- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:
- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Riclassifiche: in tale caso, che ci si attende sarà altamente infrequente, le attività finanziarie delle specie potranno essere riclassificate da questa categoria in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Per ulteriori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si fa rimando alla successiva sezione dedicata a "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.
In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto.
Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.
Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.
Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.
I criteri di valutazione, come meglio indicato nel capitolo "Perdite di valore delle attività finanziarie", sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:
- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD), derivati dai modelli AIRBA utilizzati ai fini regolamentari dal Gruppo DB AG e opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.
Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, come dettagliato nel capitolo "Perdite di valore delle attività finanziarie", di informazioni *forward looking* e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea. Si ricorda che il Gruppo Deutsche Bank ha allineato la sua definizione interna di credito "impaired" sulla base dell'IFRS 9 con quella di strumento finanziario in default ai fini regolamentari ai sensi dell'art.178 del regolamento UE sui requisiti di capitale (CRR).

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.
Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.
In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare le finalità per cui le modifiche sono state effettuate, distinguendo tra le rinegoziazioni per motivi commerciali e le concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:

- le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
- le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di *forbearance*), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recupero dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "*modification accounting*" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di tipo "equity" e "commodity"), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.
Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

4 – Operazioni di copertura

Premessa

Le società del Gruppo Deutsche Bank si avvalgono della possibilità, che fu prevista nel 2018 in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del previgente principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione *carved out* omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche sia per le coperture generiche). Il Gruppo DB ha deciso di confermare tale scelta anche per gli esercizi successivi al 2018.

Criteri di classificazione: tipologie di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.
Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio o a transazioni future altamente probabili;
- copertura di un investimento in valuta che attiene alla copertura dei rischi di un investimento (espresso in valuta) in un'impresa estera.

Nel corso dell'esercizio 2025, e l'anno precedente, la Capogruppo ha avuto in essere solo una copertura specifica di *fair value* di un deposito passivo a lungo termine a tasso fisso con la capogruppo DB AG. La copertura è stata chiusa a dicembre 2025.

Si trattava di una relazione di copertura del tipo "*micro-hedging*" con un rapporto "1 a 1" tra l'attività o la passività coperta e il relativo strumento derivato di copertura. Nel caso specifico è stato utilizzato un contratto derivato del tipo interest rate swap, "fisso contro variabile".

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

Criteri di valutazione

Relativamente alla rilevazione iniziale, si applicano ai derivati le stesse regole previste per gli strumenti finanziari in generale: essi sono rilevati inizialmente nello stato patrimoniale al *fair value*, che normalmente corrisponde al *fair value* del corrispettivo incassato/pagato. Atteso che i contratti derivati sono sempre valutati al *fair value*, i costi di transazione direttamente attinenti all'operazione non devono influenzare il valore di prima iscrizione in bilancio.
Uno strumento coperto (cd. "*hedged item*"), in linea generale, è uno strumento soggetto a rischi finanziari che possono impattare il conto economico nell'esercizio in corso o negli esercizi futuri. I rischi tipici che possono essere coperti sono il rischio di interesse, il rischio valutario, il rischio di credito e il rischio di prezzo (*equity price risk*).

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, in particolare:

- nel caso della copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;

- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.
Per quanto concerne gli strumenti coperti l'effetto della rilevazione dell'efficacia della copertura è trattato contabilmente come segue:

- per le coperture specifiche di *fair value*, il valore di bilancio degli strumenti coperti viene modificato per recepire l'aggiustamento di valore a fronte della copertura del rischio di tasso di interesse;
- per le coperture generiche effettuate valutando complessivamente il portafoglio dei crediti, il relativo effetto patrimoniale di copertura è esposto separatamente in stato patrimoniale alla voce "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" (voce 60 dell'attivo, in caso di rivalutazione positiva, o voce 50 del passivo, in caso di rivalutazione negativa).

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.
Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

L'efficacia della copertura è misurata ponendo a confronto le variazioni di *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento coperto con le variazioni di *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento di copertura. L'efficacia della copertura deve essere testata sia all'inizio della copertura sia regolarmente durante tutta la durata della copertura stessa; in ogni caso, il test di efficacia "on going" deve essere effettuato almeno ad ogni chiusura delle situazioni contabili annuali ed infrannuali.
La valutazione dell'efficacia è effettuata utilizzando:

- *test prospettici*, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- *test retrospettivi*, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.
Qualora l'attività o la passività coperta sia valutata al costo ammortizzato, il maggiore o minore valore derivante dalla valutazione della stessa al fair value per effetto della copertura divenuta inefficace è imputato a conto economico secondo il metodo del tasso di interesse effettivo oppure in un'unica soluzione se la posta coperta sia stata oggetto di cancellazione contabile.

5 – Partecipazioni

Criteri di classificazione, iscrizione e valutazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate congiuntamente e collegate.
Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (joint ventures), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra la Capogruppo e uno o più altri soggetti terzi, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Sono considerate società sottoposte ad una influenza notevole (collegate), le entità in cui la Capogruppo possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Criteri di iscrizione
Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo.

Criteri di valutazione
Le partecipazioni sono valutate con il metodo sintetico del patrimonio netto, rettificato per perdite di valore.
Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.
Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Inoltre, qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione
Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

6 – Attività materiali

Criteri di classificazione
Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo, nonché i costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà. Sono, inoltre, compresi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie).
Gli immobili, gli impianti e i macchinari sono rilevati tra le attività se, e solo se, si verificano contemporaneamente le seguenti condizioni:
- è probabile che i futuri benefici economici riferibili al bene saranno goduti dall'impresa;
- il costo può essere attendibilmente determinato.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

Criteri di iscrizione
Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo.
Il costo rappresenta l'importo pagato inclusivo di tasse non recuperabili, eventuali dazi all'importazione e tutti i costi direttamente imputabili alla messa in funzione del bene dedotti eventuali sconti commerciali e abbuoni.
Oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene sono i costi da sostenere per la preparazione del luogo di installazione del bene che si acquisirà; i costi iniziali di consegna e movimentazione; i costi di installazione; gli onorari professionali, quali ad esempio quelli di architetti e ingegneri; i costi stimati per lo smantellamento, per la rimozione dell'attività e per la bonifica del luogo.
Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Il momento della rilevazione in contabilità coincide con la data di trasferimento dei rischi e benefici.

In applicazione dell'IFRS 16, i contratti di leasing sono contabilizzati sulla base del modello del *right of use*, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing.
Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione

Le attività materiali, successivamente alla loro iscrizione iniziale, possono essere valutate in applicazione di due criteri contabili alternativi:

- al metodo del costo al netto delle quote di ammortamento precedentemente contabilizzate e di qualsiasi perdita durevole di valore accumulata (metodo di riferimento);
- al fair value, alla data di rivalutazione, al netto dei successivi ammortamenti contabilizzati e delle successive perdite durevoli di valore accumulate (metodo alternativo).

Nel caso in cui il valore contabile di un bene aumenti a seguito di una rivalutazione, l'incremento dovrà essere imputato direttamente a patrimonio netto sotto la voce riserva di rivalutazione, ad eccezione degli investimenti immobiliari per i quali è prevista l'imputazione delle variazioni di fair value a conto economico.
Tutte le attività materiali sono valutate da Deutsche Bank con il metodo del costo sopra indicato.

Le attività sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando un criterio di ammortamento che rifletta le modalità con le quali si suppone che i benefici economici futuri del bene siano utilizzati dall'entità e, pertanto, il consumo dell'attività materiale oggetto di ammortamento.
Con riferimento agli immobili, si segnala che le componenti attribuibili ai terreni e ai fabbricati sono considerate come attività separate, ai sensi dello IAS 16, e rilevate, quindi, in maniera separata all'atto dell'acquisto.
La componente riferita ai terreni ha una vita utile indefinita e non viene pertanto assoggettata ad ammortamento.
Criterio analogo è applicato per le opere d'arte in quanto non è possibile stimarne la relativa vita utile e, inoltre, il valore ad esse attribuito non è destinato generalmente a diminuire con il passare degli anni.

Il criterio di ammortamento deve essere rivisto almeno alla chiusura di ogni esercizio e modificato nel caso in cui ci siano stati cambiamenti significativi, nelle modalità attese di consumo dei benefici economici futuri generati da un bene.
Le spese di ristrutturazione di immobili in affitto sono ammortizzate per un periodo non superiore alla durata attesa del contratto di affitto sottesa al diritto d'uso, purché tale periodo non superi quello della vita utile delle migliorie capitalizzate.
Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.
Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico, a meno che l'attività non sia iscritta al proprio valore rivalutato. In tal caso la perdita per riduzione durevole di valore deve essere trattata come una diminuzione della rivalutazione.
Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari"; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di perdita durevole di valore.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

I profitti e le perdite derivanti dalla dismissione o dalla radiazione di un'attività materiale, determinati come differenza tra i proventi netti derivanti dalla dismissione ed il valore contabile dell'attività stessa, devono essere rilevati come provento o costo in Conto economico nel periodo in cui la dismissione o la radiazione si sono verificate.
Normalmente, nel caso delle attività per diritti d'uso la cancellazione dallo Stato patrimoniale avviene al completamento del periodo di ammortamento, ovvero al momento del termine dell'utilizzo del bene locato.

7 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Un'attività immateriale è iscritta in bilancio quando soddisfa le seguenti condizioni:

- è identificabile autonomamente, rispetto ad un eventuale avviamento acquisito a seguito di un'aggregazione tra imprese;
- l'impresa che redige il bilancio ne detiene il controllo;
- è probabile che l'impresa fruisca dei benefici economici futuri attribuibili all'attività considerata.

Nel caso in cui sussistano tutti i requisiti sopra esposti, l'impresa ha l'obbligo di capitalizzare i costi sostenuti tra le attività immateriali. In caso contrario i suddetti costi devono essere spesati a conto economico.
Lo IAS 38 disciplina la capitalizzazione delle attività immateriali e prescrive criteri molto rigidi per l'iscrizione di una posta in tali fattispecie tanto che, a titolo esemplificativo, non sono considerate capitalizzabili le spese di ricerca, le spese di formazione del personale, le spese di pubblicità e/o di promozione; le spese di ricollocamento del personale o di riorganizzazione di una impresa, i marchi e gli avviamenti generati internamente.
Rientrano invece nella categoria delle attività immateriali l'avviamento rilevato nell'ambito di un'aggregazione di imprese (può essere determinato in modo attendibile a differenza di quello relativo ad un'attività o un'azienda non acquistate) ed il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.
L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazione.
Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.
Alla data del presente bilancio non sono inclusi nelle attività immateriali diritti d'uso acquisiti con il leasing.

Criteri di iscrizione e valutazione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*).
Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.
Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso.
Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.
Tutte le attività immateriali che soddisfano i requisiti di rilevazione devono essere inizialmente contabilizzate al costo.
Il costo di un'attività immateriale acquisita comprende, oltre al costo di acquisto, tutte le spese direttamente attribuibili, sostenute al fine di condurre l'attività all'utilizzo da parte dell'impresa; ogni sconto o abbuono ottenuto è dedotto ai fini della determinazione del costo.
Una spesa successiva sostenuta per un'attività immateriale dopo il suo acquisto o il suo completamento deve essere rilevata come un costo nell'esercizio in cui si è verificata a meno che sia probabile che questa spesa porrà l'attività nelle condizioni di generare futuri benefici economici superiori al normale livello di rendimento origina-

riamente valutato e se questa spesa può essere valutata e attribuita all'attività immateriale in modo attendibile. Nel caso in cui le spese non dovessero soddisfare tali requisiti dovranno essere spesate immediatamente nel conto economico.

Il costo delle attività immateriali è ammortizzato sulla base della relativa vita utile e il valore residuo alla fine della sua vita utile deve essere assunto come pari allo zero a meno che non ci sia un impegno da parte di terzi all'acquisto dell'attività. Il periodo di ammortamento è la migliore stima della sua vita utile, con una presunzione non assoluta che la vita utile non ecceda i venti anni.
Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle attività.
Tra questi beni è compreso l'avviamento. Tale attività deve essere valutata sistematicamente almeno una volta all'anno, sulla base del suo valore recuperabile determinato attraverso il cosiddetto "*impairment test*". In conseguenza dell'applicazione di questo principio, gli avviamenti che erano iscritti in bilancio secondo i precedenti principi contabili furino attribuiti alle corrispondenti unità generatrici di ricavi e rideterminati in funzione del valore recuperabile ad essi attribuito.
Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.
I profitti e le perdite derivanti dalla cessazione o dalla dismissione di un'attività immateriale, determinati come differenza tra i proventi netti derivanti dalla dismissione ed il valore contabile dell'attività stessa, devono essere rilevati come provento o costo in Conto economico nel periodo in cui la cessione o la dismissione si sono verificate.

8 – Attività non correnti (*gruppi di attività e passività*) in via di dismissione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione. In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.
I proventi e gli oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività / passività in via di dismissione o classificati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

9 – Fiscalità corrente e differita

Imposte sul reddito

Il Gruppo rileva gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite applicando le aliquote di imposta vigenti al momento della chiusura dell'esercizio (correnti) o del periodo atteso di riversamento (differite / anticipate). Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.
Le imposte correnti e i relativi crediti dovuti ad anticipi e ritenute subite sono esposti in stato patrimoniale effettuando la compensazione dei saldi quando ciò sia consentito dalla legislazione fiscale e si abbia l'intenzione di regolare su base netta la posizione fiscale a debito o credito. Le attività fiscali correnti accolgono inoltre i crediti d'imposta per i quali la banca ha richiesto il rimborso alle competenti autorità fiscali.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono

determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.
Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della banca o della società Consolidante ai fini fiscali, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.
Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni e delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".
Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.
La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

10 – Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi interni

A beneficio di personale interno
I fondi di quiescenza interni sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinati sulla base di ipotesi attuariali. Diversamente da quanto previsto dalla disciplina contabile precedente gli IAS/IFRS richiedono di dover procedere all'attualizzazione dell'accantonamento al fine di tenere conto del differimento della passività sino al momento in cui l'azienda sarà tenuta ad estinguere l'obbligazione, qualora l'effetto dovuto al trascorrere del tempo sia significativo.

Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del *fair value* delle eventuali attività a servizio del piano.
Gli utili e le perdite attuariali, come previsto dai paragrafi 120 e 127-130 dello IAS 19, sono rilevati integralmente nell'esercizio in cui si manifestano con accredito / addebito di un'apposita riserva da valutazione del patrimonio netto, con deduzione del relativo effetto fiscale differito.
Per i Fondi di previdenza a contribuzione definita (fondi esterni) i contributi a carico della banca sono spesati nel conto economico e determinati in funzione della prestazione lavorativa.

A beneficio di agenti
Tra i fondi di quiescenza presenti alla data del 31 dicembre 2025 è ricompreso il Fondo Indennità Suppletiva di Clientela (FISC) in rappresentanza delle indennità di spettanza agli agenti in caso di pensionamento, invalidità permanente, morte, scioglimento del contratto su iniziativa della società mandante (ex art. 1751 Codice Civile).
L'Indennità Suppletiva di Clientela, in quanto offerta a favore degli agenti, e non dei lavoratori dipendenti, ricade nell'ambito di applicazione dello IAS 37 (accantonamenti, passività e attività potenziali). Le valutazioni richieste dal principio possono essere effettuate sulla base di diverse metodologie.
La Capogruppo, considerando la sostanziale similitudine tra l'Indennità Suppletiva di Clientela per gli agenti e il Trattamento di Fine Rapporto per i lavoratori dipendenti, ha ritenuto ragionevole utilizzare per il FISC la medesima metodologia adottata nelle valutazioni ai fini IAS 19 per la valutazione del Trattamento di Fine Rapporto.

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate
La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame è costituita dai fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Per tali tipologie di crediti di firma sono adottate, in linea di principio, le stesse modalità di attribuzione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.
L'aggregato accoglie, comunque, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie caratteristiche, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Altri fondi

Con riguardo agli altri fondi rischi ed oneri, lo IAS 37 prescrive che possano essere stanziati accantonamenti a tali fondi solo qualora l'azienda abbia in essere un'obbligazione derivante da eventi passati, risulti che per l'adempimento di tale obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse ed inoltre si sia in grado di stimare in modo attendibile la passività.
Nei casi in cui il fattore temporale sia rilevante, si procede all'attualizzazione degli accantonamenti mediante l'utilizzo dei tassi correnti di mercato.
L'accantonamento è rilevato a conto economico.
Negli altri fondi sono ricomprese anche le valutazioni attuariali effettuate ai sensi dello IAS 19 e relative ai seguenti benefici a lungo termine e programmi a prestazione definita:

- premio fedeltà riconosciuto ai dipendenti al raggiungimento dei livelli di anzianità di servizio stabiliti contrattualmente;
- copertura sanitaria offerta al personale in servizio ed in quiescenza.

Nel caso dei piani relativi a benefici a lungo termine, come il premio fedeltà, gli effetti delle valutazioni attuariali sono integralmente rilevati in conto economico nell'esercizio in cui si manifestano. Per i piani a prestazione definita, che rientrano nella categoria dei benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, si adotta lo stesso criterio applicato per il trattamento di fine rapporto, con rilevazione immediata degli effetti delle valutazioni attuariali in una riserva da valutazione del patrimonio netto.

Criteri di cancellazione

Gli accantonamenti sono stornati quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le Passività subordinate comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione al netto, come richiesto dai principi IAS, degli eventuali titoli riacquistati.
Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dalla Capogruppo in qualità di locataria nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.
La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.
Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.
Le passività relative ai debiti verso i locatori sono iscritte contestualmente alla rilevazione delle attività per diritti d'uso, quando l'attività locata è resa disponibile alla Banca: il valore iniziale è calcolato attualizzando i pagamenti futuri previsti sulla base del tasso di interesse implicito, laddove sia disponibile, oppure mediante il tasso di rifinanziamento marginale.

Criteri di valutazione
Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.
Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.
I debiti per leasing vengono rivalutati in presenza di una *lease modification* (e.g. una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

Criteri di cancellazione
Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.
La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.
Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

12 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione
Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.
In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi i contratti derivati di trading con fair value negativo, nonché i derivati impliciti con fair value negativo presenti in contratti complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre, possono essere incluse le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteri di valutazione
Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico.

Criteri di cancellazione
Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

13 – Passività finanziarie valutate al fair value

Fattispecie non presente nei due esercizi 2025 e 2024.

14 – Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale
Un'operazione in valuta estera deve essere registrata, al momento della rilevazione iniziale, nella valuta funzionale, ossia nella valuta dell'ambiente economico prevalente in cui l'azienda opera, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra la valuta funzionale e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazione successive
Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.
Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

15 – Altre informazioni

Azioni proprie
Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto.
Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Ratei e risconti
I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi
I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, che possono essere classificati tra le Attività materiali oppure tra le Altre attività sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo pari al minore tra la durata del contratto di affitto, la stessa utilizzata per determinare i diritti d'uso, e la vita utile della miglioria capitalizzata.

Contabilizzazione dei contributi pubblici
Il Gruppo Deutsche Bank S.p.A. contabilizza i proventi da contributi pubblici associati ad attività e passività fruttifere tra gli interessi attivi netti quando vi è la ragionevole certezza che riceverà i contributi e rispetterà le condizioni ad essi collegate.

Strumenti di capitale
Gli strumenti di capitale sono strumenti finanziari che rappresentano una partecipazione residuale nelle attività della Banca, al netto delle sue passività.
Gli strumenti di capitale costituiscono elementi rappresentativi del patrimonio netto aziendale e come tali concorrono alla determinazione del patrimonio netto consolidato.
Per poter classificare nel bilancio uno strumento finanziario emesso come strumento di capitale è richiesta l'assenza di obbligazioni contrattuali che dispongano l'obbligo di effettuare pagamenti sotto forma di rimborso del capitale, interessi o altre forme di rendimento.
Più in dettaglio, vengono classificati come strumenti di capitale gli strumenti che presentano queste caratteristiche:
- durata illimitata, in ogni caso pari alla durata della società emittente;
- piena discrezionalità da parte dell'emittente nell'effettuare il pagamento di cedole o nel rimborsare, anche anticipatamente, il capitale.

Rientrano nella categoria in oggetto gli strumenti Additional Tier 1 (AT 1) coerenti con le previsioni del Regolamento (UE) n. 575/2013 ("*Capital requirements regulations*" o CRR) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti

creditizi e le imprese di investimento, in particolare si applicano gli articoli dal 51 al 55 per gli elementi e strumenti aggiuntivi di classe 1.
Oltre alle caratteristiche sopra descritte, tali strumenti devono altresì mantenere nella piena discrezionalità dell'emittente la facoltà ad operare il ripristino del valore nominale (*write-up*) successivo ad un evento attivatore che ne abbia determinato la riduzione (*write-down*).
Gli strumenti di capitale, diversi dalle azioni ordinarie o di risparmio, sono esposti nella voce 130. "Strumenti di capitale" del passivo dello stato patrimoniale per l'importo ricevuto comprensivo dei costi di transazione, se di importo significativo, che sono direttamente attribuibili alla transazione stessa. Le cedole, quando corrisposte, al netto del relativo effetto fiscale (se calcolato), sono portate in riduzione della voce 140. "Riserve". Eventuali differenze fra l'importo corrisposto per l'estinzione o il riacquisto di questi strumenti e il loro valore di bilancio sono rilevate in voce 140. "Riserve".

Trattamento di fine rapporto del personale
Il fondo di trattamento di fine rapporto si configura come un piano a benefici definiti con prestazione successiva al rapporto di lavoro e pertanto viene sottoposto a valutazione attuariale. Tale stima prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.
I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano e interessi maturati.
Gli utili e le perdite attuariali, come previsto dello IAS 19, devono essere rilevati integralmente nell'esercizio in cui si manifestano con accredito/addebito di un'apposita riserva da valutazione del Patrimonio netto, con deduzione del relativo effetto fiscale differito.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, le quote del fondo di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste presso le società, mentre le quote maturate a decorrere dal 1° gennaio 2007, sono state destinate, a scelta del dipendente, da esercitarsi entro il 30 giugno 2007, al fondo di previdenza complementare della società / Gruppo di appartenenza o a un fondo INPS appositamente costituito.

Benefici ai dipendenti
Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti.

I benefici ai dipendenti si possono classificare nelle seguenti categorie:
- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) che si prevede di liquidare interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa e rilevati interamente a conto economico al momento della maturazione (rientrano in tale categoria, ad esempio, i salari, gli stipendi e le prestazioni "straordinarie");
- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro che obbligano l'impresa ad un'erogazione futura nei confronti dei dipendenti. Tra questi, rientrano il trattamento di fine rapporto e i fondi pensione che, a loro volta si suddividono in piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti o fondi di quiescenza aziendale;
- benefici per la cessazione del rapporto di lavoro, ossia quei compensi che l'azienda riconosce ai dipendenti come contropartita alla cessazione del rapporto di lavoro, in seguito alla decisione della stessa di concludere il rapporto di lavoro prima della normale data di pensionamento;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, che non si prevede siano estinti interamente entro i dodici mesi successivi al temine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto le proprie prestazioni lavorative.

Riconoscimento dei ricavi
I ricavi possono essere riconosciuti:
- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, oppure

- nel corso del tempo, a mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.
In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari di copertura di attività e passività che generano interessi;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al Conto Economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato (livello 3) o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al fair value affluisce al Conto Economico lungo la durata dell'operazione;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al Conto Economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.
In particolare per quanto riguarda le attività rilevate a fronte dei costi di ottenimento o dei costi di esecuzione del contratto con il cliente si segnalano come rilevanti i pagamenti per incentivi monetari corrisposti alla clientela al fine dell'ottenimento di contratti di raccolta gestita. Tali incentivi monetari sono contabilizzati a diretta riduzione delle commissioni attive e sono ripartiti su un periodo ritenuto espressivo del tempo di permanenza del cliente presso la banca che alla data del presente bilancio è stato determinato in cinque anni. In caso di uscita / riscatto da parte del cliente prima dei cinque anni si procede ad addebitare a conto economico la quota residua non ancora ammortizzata.
Si fa rinvio alla sezione 13 della parte B, della nota integrativa per le informazioni di carattere quantitativo relative a questa fattispecie di Attività rilevate per l'ottenimento dei contratti.

Il principio contabile IFRS 15, "Ricavi provenienti da contratti con i clienti", individua un processo in cinque fasi per definire la tempistica e l'importo dei ricavi da rilevare, di cui si riportano sinteticamente gli elementi principali.

Fase 1 – Identificazione dei contratti con il cliente
Un contratto è un accordo tra due o più parti dal quale derivano obbligazioni e diritti sanzionabili giuridicamente. Come regola generale i singoli contratti devono essere contabilizzati separatamente, è tuttavia richiesto di aggregare una pluralità di contratti stipulati contemporaneamente con lo stesso cliente (o con parti correlate al cliente), quando sono soddisfatte determinate condizioni.

Fase 2 – Identificazione delle performance obligations previste dal contratto
Le performance obligations sono impegni contrattuali consistenti nel fornire a un cliente beni o servizi. L'impresa deve individuare le performance obligations distinte previste dal contratto in quanto l'IFRS 15 richiede di contabilizzare i ricavi al momento dell'adempimento delle singole performance obligations.

Fase 3 – determinazione del prezzo della transazione
Il prezzo della transazione è il corrispettivo al quale l'impresa ritiene di avere diritto in cambio della fornitura di beni o servizi a un cliente. Il prezzo della transazione in alcuni casi consiste in un importo fisso, in altri casi può essere variabile per l'effetto di componenti quali sconti, incentivi, bonus. I corrispettivi variabili possono essere inclusi nella stima del prezzo della transazione solo se è "altamente probabile" che negli esercizi successivi l'impresa non debba ridurre l'importo stimato di tali corrispettivi variabili.

Fase 4 – allocazione del prezzo della transazione
Il prezzo della transazione dovrebbe essere allocato alla singola performance obligation sulla base dei prezzi ai quali i singoli beni o servizi potrebbero essere venduti separatamente. La migliore rappresentazione di tali valori è data dal prezzo al quale i beni o servizi sono venduti separatamente dall'impresa. In mancanza di tali prezzi di vendita l'impresa deve effettuare una stima mediante un approccio che massimizzi l'utilizzo di dati di input osservabili.

Fase 5 – rilevazione dei ricavi quando la performance obligation è adempiuta
L'impresa deve rilevare i ricavi quando la performance obligation è adempiuta. Una performance obligation è adempiuta quando il controllo dei beni o servizi (l'asset) sottostanti alla stessa è trasferito al cliente. Il controllo è definito come "la capacità di dirigere l'uso e ottenere sostanzialmente tutti i benefici residui dell'asset". Una performance obligation può essere adempiuta in un momento preciso (ciò accade tipicamente per gli impegni di fornire beni al cliente) o lungo un arco temporale (generalmente in caso di fornitura di servizi al cliente).

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio
Si riportano nel seguito i criteri generali seguiti dalla direzione della Banca nell'ambito dei processi di stima.

La preparazione del bilancio d'esercizio richiede obbligatoriamente l'utilizzo di stime e di ipotesi tali da determinare effetti rilevanti sui valori registrati nello stato patrimoniale e nel conto economico, così come sull'informativa fornita per le attività e passività potenziali.
Elaborare queste stime implica l'impiego delle informazioni disponibili e il ricorso a valutazioni soggettive, basate anche sull'esperienza passata, utilizzata per la formulazione di assunzioni ragionevoli atte a rilevare i fatti gestionali. Data la loro caratteristica intrinseca le stime e le ipotesi utilizzate possono variare da un esercizio all'altro e, quindi, non si può escludere che nei futuri esercizi i valori riportati in questo bilancio potrebbero differire, più o meno significativamente, in funzione dei cambiamenti delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le aree del bilancio che si caratterizzano maggiormente per l'impiego di valutazioni soggettive da parte della società sono:
- la determinazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, più in generale, delle altre attività finanziarie;
- l'impiego di modelli valutativi per la quantificazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi (livelli 2 e 3, secondo la gerarchia prevista dai principi IAS / IFRS);
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali a vita utile indefinita;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- la definizione delle quote di ammortamento annuali delle attività materiali e immateriali a vita utile definita;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva (imposte anticipate).

Per alcune delle fattispecie sopra indicate si riportano nel seguito i principali fattori che sono oggetto di stima da parte della banca e che pertanto influenzano la determinazione del valore di iscrizione nel bilancio delle attività e delle passività.
Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, qualora si renda necessario l'utilizzo di parametri non osservabili nel mercato, le principali stime riguardano, da un lato, lo sviluppo dei

flussi finanziari futuri (o anche flussi reddituali, nel caso di titoli azionari), eventualmente condizionati a eventi futuri e, dall'altro, il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi.
Per l'allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9 di crediti e titoli di debito classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva ed il calcolo delle relative perdite attese, le principali stime riguardano:

- la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito, basati essenzialmente su modelli di misurazione delle probabilità di default (PD) all'origination delle attività finanziarie e alla data di bilancio;
- l'inclusione di fattori di tipo *forward looking*, anche di tipo macroeconomico, per la determinazione di PD e LGD;
- la determinazione delle probabilità di vendita di attività finanziarie deteriorate, mediante realizzo delle posizioni sul mercato.

Per la determinazione delle stime dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati, sono presi in considerazione elementi quali i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché i costi che si giudica saranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.
Per la quantificazione dei fondi di quiescenza e per obblighi simili è oggetto di stima il valore attuale delle obbligazioni, tenuto conto dei flussi, opportunamente attualizzati, derivanti dalle analisi storico statistiche, e della curva demografica;
Per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima – ove possibile – l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva del dover impiegare risorse;
Per la valorizzazione delle poste della fiscalità differita è stimata la probabilità di un futuro effettivo sostenimento di imposte (differenze temporanee tassabili) ed il grado di ragionevole certezza – se esistente – di ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la deducibilità fiscale (differenze temporanee deducibili e perdite fiscali riportate a nuovo).

I criteri di classificazione delle attività finanziarie
La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dall'IFRS 9 dipende da due criteri: il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o Business Model) e le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test).
Con l'applicazione congiunta dei due criteri sopra citati si determina la classificazione delle attività finanziare, secondo quanto di seguito riportato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model *Hold to collect* (HTC);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model *Hold to collect and sell* (HTCS);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model test o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

SPPI test
Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI - oltre all'analisi relativa al business model - è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a date prestabilite, flussi finanziari costituiti solamente da rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("*solely payment of principal and interest*" - SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito.
Il test SPPI viene effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione nel bilancio.

Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata in bilancio, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Qualora si proceda alla cancellazione (*derecognition contabile*) di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere all'effettuazione del test SPPI sul nuovo asset.

Ai fini dell'applicazione pratica del test SPPI, l'IFRS 9 fornisce le definizioni di:

- Capitale, è il fair value dell'attività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale. Tale valore può modificarsi durante la vita dello strumento finanziario, per esempio per effetto dei rimborsi di parte del capitale stesso;

- Interesse, è il corrispettivo per il valore temporale del denaro (*time value of money*) e per il rischio di credito associato al capitale in essere in un determinato periodo di tempo. Può anche includere la remunerazione per altri rischi e costi di base associati all'attività creditizia e un margine di profitto.

Nel valutare se i flussi contrattuali di un'attività finanziaria possono essere definiti come SPPI, l'IFRS 9 fa riferimento al concetto generale di "contratto base di concessione del credito" (*basic lending arrangement*), che è indipendente dalla forma legale dell'attività.

Quando le clausole contrattuali prevedono l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerenti con la definizione di *basic lending arrangement*, come ad esempio l'esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non rispettano la definizione di SPPI. L'applicazione del criterio di classificazione basato sui flussi di cassa contrattuali richiede talvolta un giudizio soggettivo e, pertanto, la definizione da parte della banca di guideline interne di applicazione.

Nei casi in cui il valore temporale del denaro sia modificato ("*modified time value of money*") - ad esempio, quando il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione o la frequenza del pagamento delle cedole non rispecchiano la natura del tasso di interesse (ad esempio il tasso di interesse è rivisto trimestralmente sulla base di un tasso a un anno) oppure quando il tasso d'interesse è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine – la banca deve valutare, sia utilizzando elementi quantitativi che qualitativi, se i flussi contrattuali rispondano ancora alla definizione di SPPI (c.d. *benchmark cash flows test*). Qualora dal test emerga che i flussi di cassa contrattuali (non attualizzati) sono "significativamente differenti" rispetto ai flussi di cassa (anch'essi non attualizzati) di uno strumento benchmark (ovvero senza l'elemento di time value modificato) i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di SPPI.

In contesti quali le operazioni di cartolarizzazione, analisi particolari (c.d. "look through test") sono richieste dal principio e vengono di conseguenza poste in essere anche per gli strumenti multipli legati contrattualmente ("*contrattually linked instruments*" – CLI) che creano concentrazioni di rischio di credito per il ripianamento del debito e per i non recourse asset, ad esempio quando il credito può essere fatto valere solo in relazione a determinate attività del debitore o ai flussi finanziari derivanti da determinate attività.

Anche la presenza di clausole contrattuali che possono cambiare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi rispettano i requisiti per essere considerati SPPI (ad esempio opzioni di prepagamento, possibilità di differire i flussi di cassa previsti contrattualmente, strumenti con derivati incorporati, strumenti subordinati, eccetera).
Tuttavia, come previsto dall'IFRS 9, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria qualora possa avere solo un effetto *de minimis* sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (in ciascun esercizio e cumulativamente). Similmente, se una caratteristica dei flussi finanziari non è realistica (*not genuine*), ovvero se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile, essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria.

Business model

Per quanto riguarda il business model, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- Hold to Collect (HTC): si tratta di un modello di business il cui obiettivo è conseguito attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. L'inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- Hold to Collect and Sell (HTCS): è un modello di business misto, il cui obiettivo è raggiunto mediante l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e (anche) attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indi-

spensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- Others/Trading: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (Hold to Collect ed Hold to Collect and Sell). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di asset finanziari la cui gestione e performance sono valutate sulla base del fair value.

Il business model riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dall'alta direzione mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business.
Viene osservato analizzando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall'incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività.
La valutazione non avviene sulla base di scenari che, in base a previsioni ragionevoli della banca, non sono destinati a verificarsi, come i cosiddetti scenari «*worst case*» o «*stress case*». Per esempio, se l'entità prevede di vendere un determinato portafoglio di attività finanziarie solo in uno scenario «stress case», tale scenario non influisce sulla valutazione del modello di business dell'entità per tali attività se tale scenario, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non è destinato a verificarsi.
Il modello di business non dipende dalle intenzioni che il management della banca ha rispetto ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business.

In sintesi, il business model:
- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dall'alta direzione, con l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

In termini operativi la valutazione del modello di business viene effettuata in coerenza con l'organizzazione aziendale, la specializzazione delle funzioni di business, il modello di risk cascading e l'assegnazione dei poteri delegati (limiti).
Nell'effettuare la valutazione del business model si utilizzano tutti i fattori rilevanti disponibili alla data dell'accertamento.
Le evidenze sopra richiamate comprendono la strategia, i rischi e la loro gestione, le politiche di remunerazione, il reporting e l'ammontare delle vendite. Nell'analisi del business model è essenziale che gli elementi indagati mostrino tra di loro coerenza ed in particolare siano coerenti rispetto alla strategia perseguita dalla banca.
L'evidenza di attività non in linea con la strategia deve essere analizzata e adeguatamente giustificata.

Per i portafogli Hold to Collect, il Gruppo ha definito le soglie di ammissibilità delle vendite che non inficiano la classificazione (frequenti ma non significative, individualmente e in aggregato, oppure infrequenti anche se di ammontare significativo) e, contestualmente, si sono stabiliti i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di business in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito.
Più nel dettaglio, nell'ambito di un modello di business HTC le vendite sono ammesse:
- in caso di aumento del rischio di credito, che avviene, nel caso dei crediti, se si tratta di cessioni di crediti deteriorati o di crediti classificati in stage 2;
- quando sono frequenti ma non significative in termini di valore o occasionali anche se significative in termini di valore.

Al fine di determinare questi aspetti sono state definite soglie di frequenza e significatività.
Nei casi di superamento di una delle due soglie, di frequenza o di significatività, è previsto un ulteriore giudizio al fine di confermare la coerenza del business model HTC (ad esempio, per valutare se le vendite sono effettuate in prossimità della scadenza).

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata iscritta, alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, incrementato o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.
Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si utilizza il tasso di interesse effettivo riferito al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).
Dopo la fase della rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.
La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse stabilito (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso conosciuto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza.
L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.
La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.
Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.
Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario, al netto delle componenti di spesa riaddebitate al cliente.

Tali costi e/o commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale.
Vengono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata.
Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione, quali ad esempio i costi amministrativi, di cancelleria e di comunicazione, quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido).

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati.
Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli eventualmente emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel Conto Economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali.

Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le passività strutturate che non sono valutate al fair value con imputazione al Conto Economico in quanto si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Come indicato dall'IFRS 9, in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei criteri di classificazione (ovvero SPPI test e Business model), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "*Purchased or Originated Credit Impaired Asset*" (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di impairment.
Sulle attività finanziarie qualificate come POCI, si calcola alla data di rilevazione iniziale, un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "*credit-adjusted effective interest rate*"), per la cui individuazione è necessario includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica, quindi, tale tasso di interesse effettivo corretto per il credito.
Inoltre, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie, con durata originaria fino ad un anno, la cui breve scadenza fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie, attività deteriorate

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (impaired) e confluiscono nello stage 3.

La banca ha allineato la propria definizione interna di default a quella regolamentare stabilita dal CRR all'articolo 178: le esposizioni creditizie considerate in default sono assegnate allo stage 3 ai fini del calcolo del fondo rischi. Per tali esposizioni creditizie, costituite dalle attività finanziarie classificate – ai sensi della Circolare n. 272 "Matrice dei Conti" della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Perdite di valore delle attività finanziarie performing

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), il principio IFRS 9 prevede che si verifichi se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale.

Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, del cosiddetto *staging*) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;

- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, sempre in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello stage 2), gli elementi che - ai sensi del principio e della sua applicazione operativa effettuata dal Gruppo Deutsche Bank - costituiscono le determinanti principali sono degli indicatori collegati ai rating e ai processi gestionali di risk management:

a) per quanto riguarda gli indicatori collegati ai rating si osservano su base relativa le variazioni dinamiche della probabilità of default (PD) di una controparte; in particolare viene posta a confronto la PD "lifetime" del cliente assegnata al momento dell'erogazione iniziale del credito con quella rilevata al momento della valutazione per il reporting; se si rilevano variazioni superiori a livelli prestabiliti e definiti dalle policy di Gruppo l'attività finanziaria è considerata come "significativamente deteriorata" e quindi assegnata allo stage 2.
b) Per quanto riguarda gli indicatori collegati ai processi di risk management il Gruppo ha definito come situazioni rilevanti ai fini dell'assegnazione allo stage 2 di un credito quelle relative alle *forbearance* (misure di concessione creditizia), all'avvio di attività di recupero / rientro (stato di work-out), all'inserimento della posizione in sistemi di monitoraggio del credito (c.d. "watch-lists").
c) Come backstop measure, infine, si utilizza la presunzione relativa dello scaduto oltre trenta giorni prevista dall'IFRS 9 come situazione in cui si manifesta il deterioramento significativo del rischio di credito.

Durata attesa di un credito (expected lifetime)

La durata (o vita) attesa di un credito è un fattore determinante per il calcolo delle perdite attese lungo tutta la vita del credito: queste perdite rappresentano gli eventi di default lungo la durata attesa di un'attività finanziaria. Il Gruppo Deutsche Bank misura le perdite attese su crediti considerando il rischio di default che potrebbe manifestarsi durante il massimo periodo contrattuale (incluse le opzioni di estensioni di durata a favore del debitore) in cui è esposta al rischio di credito.
Forme tecniche quali gli scoperti di conto corrente, fidi collegati alle carte di credito, crediti di tipo *revolving* a clientela corporate tipicamente sono composti da un'esposizione per cassa e da una quota di fido non ancora utilizzato. La vita attesa di questi di crediti revocabili a vista eccede la loro durata contrattuale poiché normalmente i fidi vengono revocati quando la Banca accerta un incremento del rischio oltre il livello prefissato. Pertanto la durata attesa è stimata considerando sia le serie storiche sia le usuali attività di risk management quali la riduzione dei limiti di fido e la revoca degli stessi. Nei casi in cui gli affidamenti della specie sono soggetti ad una revisione periodica annuale, la vita attesa per il calcolo delle perdite è fissata in dodici mesi; per le altre facilitazioni creditizie a revoca non soggette a revisione su base individuale Deutsche Bank applica una durata attesa di ventiquattro mesi ai fini del calcolo del fondo rischi.

Previsioni delle condizioni economiche future

Come previsto dall'IFRS 9 il calcolo delle perdite attese su crediti si deve basare, inter alia, su informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.
Ai fini di incorporare l'elemento previsionale nel computo del fondo rischi su crediti il Gruppo Deutsche Bank utilizza due elementi principali:

- si utilizzano come scenario base le previsioni macroeconomiche fornite a livello centrale dall'ufficio studi e ricerche "DB research"; queste previsioni coprono una serie di variabili macroeconomiche rilevanti (ad es. PIL, tasso di disoccupazione, livello dei tassi di interesse) e riflettono il punto di vista di DB Research sulla più probabile evoluzione di queste variabili su un periodo di tempo di due anni (con aggiornamenti trimestrali). Nel caso manchino previsioni economiche affidabili si fa uso di matrici di migrazione dei rating basate sull'approccio "*through-the-cycle*".

- Lo scenario base viene quindi convertito in un'analisi multi-scenario ricorrendo alle elaborazioni preparate per i calcoli degli stress test regolamentari. Queste elaborazioni forniscono gli impatti su molteplici scenari economici previsionali e sono utilizzate come base per il calcolo di curve di probability of default su base multi-periodale per diverse classi di controparte, tali curve sono utilizzate nelle analisi per la verifica del passaggio alle Stage 2 (incremento significativo del rischio di credito) e il conseguente calcolo delle perdite attese lungo la durata prevista del credito.

Le matrici di migrazione dei rating sono applicate ai diversi portafogli di crediti che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 e sono articolate per le seguenti classi di controparti: *retail, financial institutions, midcap, corporate* e rischio "sovrano".

Tecniche di stima, ipotesi utilizzate, input impiegati per il calcolo delle perdite attese

Il principio IFRS 9 non differenzia le esposizioni creditizie tra individualmente significative e non; pertanto, Deutsche Bank calcola le perdite attese su crediti per ciascuna attività finanziaria singolarmente; in maniera analoga anche l'analisi per il passaggio tra i diversi stadi di rischio (cd. "*staging*") è effettuata su base individuale.

Si utilizzano tre parametri principali per il calcolo delle perdite attese sui crediti ("*expected credit losses*", ECL):
- la probabilità di default, (PD);
- la perdita in caso di default, o "*loss given default*" (LGD);
- l'esposizione al momento del default, o "*exposure at default*" (EAD).

Il Gruppo DB ha utilizzato, per lo sviluppo dei modelli di calcolo del fondo rischi IFRS 9, nella misura massima possibile quanto già disponibile per i tre parametri sopra citati nei sistemi in uso per il calcolo del patrimonio di vigilanza e dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (modelli interni).
Il Gruppo Deutsche Bank S.p.A., pur adottando attualmente a livello italiano il modello standard per il calcolo del rischio di credito ai fini regolamentari, contribuisce all'alimentazione dei dati di input per i modelli centrali di Deutsche Bank AG che calcolano ai fini di Basilea III i fondi propri e i rischi sulla base dell'approccio interno avanzato, AIRBA.
Il Gruppo Deutsche Bank AG ha sviluppato centralmente le metodologie di calcolo del fondo rischi su crediti ai sensi del principio IFRS 9: i motori di calcolo e la modellistica sviluppata assicurano il calcolo del fondo rischi a livello individuale di entità legale per ciascuna delle società del Gruppo, sulla base dei dati di input da queste forniti.
Le tecniche di stima impiegate dal Gruppo DB per determinare i tre fattori principali di input di calcolo del fondo rischi (PD, LGD e EAD) sono dettagliate nel seguito.

La PD a un anno, rilevante per il calcolo della ECL a 12 mesi dei crediti in stage 1, è derivata dal sistema interno di calcolo dei rating. Il Gruppo assegna una PD a ciascuna controparte con esposizione creditizia utilizzando una scala di 21 rating. I rating di controparti assegnati sono derivati dai modelli interni che dettagliano ai fini del calcolo dei criteri specifici e coerenti per ciascun cliente. Il set utilizzato dei criteri è generato dall'insieme di informazioni rilevanti per i rispettivi segmenti di clientela includendo dati andamentali e comportamentali dei debitori, dati dei bilanci consuntivi e preventivi, informazioni esterne e di mercato.
I metodi in uso variano dai modelli statistici di *credit-scoring* a quelli del tipo *expert based*, sempre con l'utilizzo delle informazioni sia qualitative sia quantitative disponibili.
I modelli *expert-based* sono di norma impiegati per le controparti comprese nelle seguenti classi di esposizioni, "Governi e banche centrali", "Istituzioni finanziarie" e "Clientela Corporate", per quest'ultimo segmento si impiegano anche modelli di tipo statistico qualora sia presente una base dati sufficientemente ampia.
Modelli statistici e modelli ibridi che combinano le due modalità citate sono usati per il segmento "Retail".

Le PD calcolate su base uni-periodale (a 12 mesi) vengono ulteriormente estese come curve di PD multi-periodali per mezzo di matrici condizionali. Il primo passaggio nel processo di stima è costituito dal calcolo di matrici "*through-the-cycle*" (TTC) che sono derivate dalle serie storiche dei rating. Per i successivi due anni sono disponibili previsioni economiche che vengono utilizzate per trasformare le matrici TTC in matrici di migrazione di rating di tipo "*point-in-time*" (PIT). Il calcolo delle matrici PIT si svolge utilizzando la modellistica disponibile per gli stress

test (DB CDE, *credit default engine*). Le variabili macroeconomiche sono poste in relazione con il comportamento delle controparti in termini di rating e default al fine di ottenere delle matrici di migrazione dei rating da cui derivare le probabilità di default.
I calcoli sono effettuati sulla base di una molteplicità di scenari economici ottenuti sulla base della distribuzione statistica dei fattori macroeconomici.

Il parametro della "*loss given default*" (LGD) misura la percentuale di perdita prevista in caso di default di una controparte, vale a dire la stima della parte dell'esposizione creditizia che non sarà recuperata dalla banca. Da un punto di vista concettuale le stime della LGD sono indipendenti dalla probabilità di default di una controparte. I modelli di calcolo della LGD assicurano che i principali fattori di perdita siano riflessi in specifici fattori di LGD: differenti livelli qualitativi e tipologia delle garanzie, categorie di clienti e di forme tecniche, livelli di *seniority* del credito vantato dalla banca.

I modelli utilizzati dal Gruppo DB prevedono l'assegnazione di specifici parametri di LGD basati sul tipo di garanzia / collaterale ricevuto dal cliente alle relative esposizioni garantite. I valori delle garanzie ricevute sono assoggettati prudenzialmente al calcolo di un haircut.
Inoltre, come regola generale, i valori di LGD utilizzati per le esposizioni non garantite non possono mai essere inferiori a quelli assegnati alle esposizioni assistite da collaterale a garanzia.
Il calcolo dell'esposizione al momento del default lungo (EAD) la vita attesa di un'attività finanziaria è modellizzato considerando il profilo atteso dei pagamenti e dei rimborsi. Il Gruppo utilizza dei fattori di conversione creditizia (CCF) specifici per le garanzie rilasciate e gli impegni di firma al fine di calcolarne la relativa EAD.

Concettualmente l'EAD è definita come l'ammontare previsto dell'esposizione creditizia di una controparte all'atto del suo default.
Nei casi in cui l'operazione di finanziamento comprenda una parte del fido ancora da utilizzare, una quota del fido inutilizzato è aggiunta al credito per cassa al fine di riflettere più compiutamente l'esposizione attesa al momento del default. Ci si attende in effetti che in caso di default l'utilizzo del fido ancora disponibile da parte del cliente possa aumentare.
La calibrazione dei parametri quali i *credit conversion factor* è basata su serie storiche ed elaborazioni statistiche nonché sulle categorie di controparti e di forme tecniche degli affidamenti.

Stima delle perdite attese in presenza di attività collaterali a garanzia

Il principio IFRS 9 richiede che i flussi di cassa previsti derivanti dall'escussione delle garanzie poste a collaterale dei crediti siano considerati in sede di calcolo delle perdite attese (ECL).
I modelli di valutazione e calcolo utilizzati dal Gruppo DB considerano, in particolare, i seguenti aspetti chiave relativi alle garanzie e ai collaterali ricevuti:

- ammissibilità del collateral, ossia quali tipi di garanzia possono essere considerati per il calcolo delle ECL;
- valutazione del collaterale, quale valore deve essere utilizzato per la stima degli incassi;
- proiezione del valore della garanzia lungo la vita dell'operazione assistita dal collaterale.

Ammissibilità della garanzia

Il trattamento e la valutazione delle garanzie ai fini dell'applicazione dell'IFRS 9 sono coerenti con i principi generali di *risk management*, con le policy e i processi utilizzati dal Gruppo.
Ne consegue che l'ammissibilità e l'utilizzo dei valori di collateral si devono basare sulle metodologie e i processi consolidati in essere così come applicati per il modello di calcolo del Capitale Economico (Pillar II di Basilea) e per il previgente calcolo del fondo rischi secondo lo IAS 39.
L'ammissibilità e la valutazione delle garanzie sono basati sugli standard di risk management definiti dalle policy: in particolare, la *Global collateral policy* di Gruppo definisce i processi valutativi, che includono elementi di natura *forward-looking*. Le valutazioni delle garanzie sono riviste almeno annualmente, di norma in occasione della credit review o dell'aggiornamento del rating. All'occorrenza si procede alla revisione delle garanzie al verificarsi di fatti specifici afferenti la controparte o il tipo di collaterale ricevuto.

Processo di valutazione

La valutazione del collaterale si svolge in ipotesi di liquidazione, dove per valore di liquidazione si intende il flusso di cassa netto atteso conseguente il processo di monetizzazione della garanzia in uno scenario base di realizzo: in questo ambito si determina un fair value della garanzia espressivo di un processo di recupero gestito con ordine e volto alla massimizzazione del valore ottenibile.
I collaterali possono presentare dei valori variabili nel corso del tempo ("*dynamic value*") oppure fissi ("*static value*"). I valori di liquidazione considerati per i collaterali con *dynamic value* scontano uno scarto prudenziale (*haircut*) rispetto al valore realizzabile per coprire aspetti di liquidità e di affettiva commerciabilità.

Le policy del Gruppo DB prevedono che i valori di liquidazione siano attribuiti ai collaterali ammissibili considerando aspetti quali:

- il valore di mercato, il valore di prestito, il valore nozionale o il valore nominale come il punto di partenza nel processo valutativo;
- il tipo di garanzia, l'eventuale disallineamento tra la divisa di denominazione del credito e della relativa garanzia oppure tra la scadenza del prestito e del collateral;
- il quadro giuridico e regolamentare di riferimento (garanzie da escutere in paesi esteri sulla base delle legislazioni nazionali);
- la liquidità del mercato e la volatilità dei prezzi, da porre in relazione con le clausole contrattuali di chiusura anticipata dei finanziamenti;
- la correlazione esistente tra l'andamento economico del debitore e il valore del collaterale ricevuto, ad es. nel caso di pegno di azioni o di obbligazioni della società finanziata (in presenza di correlazione piena si può pervenire fino ad un valore nullo del collaterale e quindi del valore di realizzo);
- i rischi di contenzioso legati all'escussione delle garanzie; la qualità dei collaterali fisici quali gli impianti industriali e i rischi ambientali ad essi collegati;
- *haircut* specifici per tipo di collaterale disciplinati da policy ad-hoc (da 0% a 100%) che riflettono i rischi legati al recupero. Ad es. i rischi di fluttuazione del prezzo di mercato di attivi ricevuti in garanzia durante il periodo medio di liquidazione degli stessi.

La definizione delle percentuali di *haircut* si basa normalmente sulle serie storiche dei recuperi, inoltre si considerano elementi previsionali sulle effettive possibilità di recupero e sull'andamento dei prezzi di mercato. Se non si perviene a stime sufficientemente attendibili oppure i dati non sono sufficienti gli haircut sono ulteriormente rafforzati.
La revisione degli haircut applicati è prevista almeno su base annuale.

Proiezione del valore della garanzia lungo la vita dell'operazione

Nell'ambito delle elaborazioni effettuate dal motore di calcolo delle perdite attese lungo la durata prevista dei crediti sono considerati i livelli di collateralizzazione disponibili nei diversi momenti della vita dei prestiti.
La distribuzione dei valori delle garanzie alla data di reporting finanziari forma la base per la proiezione dei valori dei livelli di collateralizzazione futuri. Non sono considerati quindi ulteriori collaterali disponibili in momenti futuri della vita del prestito.
Circa la distribuzione dei valori delle garanzie lungo la vita dei finanziamenti il motore di calcolo delle ECL utilizza le seguenti ipotesi di valorizzazione dei collaterali:

- se l'esposizione effettiva rimane costante lungo la durata del finanziamento si assume che anche il valore della garanzia rimanga fisso in ogni momento della vita dell'attività finanziaria;
- in caso di collateralizzazione parziale che si combini con una esposizione decrescente del credito (ad es. mutui ipotecari o crediti con rimborso annuale) il motore di calcolo proietta i livelli delle garanzie come segue
  - per le garanzie personali si ipotizza che il relativo livello di collateralizzazione rimanga stabile nel tempo. In questo caso il valore dell'esposizione e quello della garanzia decrescono insieme fino alla scadenza;
  - per le garanzie diverse dalle personali il motore di calcolo assume che il valore del collaterale rimanga costante. In questi casi la parte garantita del credito aumenta nel corso del tempo e, possibilmente, si può arrivare ad una situazione di garanzia totale prima della scadenza.

Le garanzie sono considerate solo nella misura in cui sono disponibili per la Banca; se la scadenza del collaterale ricevuto è antecedente a quella del prestito concesso, il valore della garanzia viene azzerato alla scadenza della stessa e quindi da quel momento il credito diventa non garantito (in tutto o in parte).

Aggregazioni aziendali

Ai fini contabili di rilevazione in bilancio, si è in presenza di un'operazione di aggregazione aziendale quando si verifica il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente). Al riguardo si fa riferimento al principio contabile IFRS 3. Il trasferimento del controllo, come previsto dallo IAS 27, si verifica nei seguenti casi:

- acquisizione di più della metà dei diritti di voto;
- acquisizione di un'interessenza che rappresenta meno della metà dei diritti di voto di un'altra impresa, ma che consente comunque di ottenere il controllo di quest'ultima poiché si ha il potere: (i) su più della metà dei diritti di voto dell'altra impresa grazie ad accordi con altri investitori, (ii) di decidere le scelte gestionali e finanziarie dell'impresa in virtù di uno statuto o di un accordo, (iii) di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti dell'organo aziendale che svolge la gestione della società, (iv) di ottenere la maggioranza dei voti alle riunioni dell'organo aziendale che svolge la gestione della società.

L'IFRS 3 dispone che per ogni operazione di aggregazione sia individuato un acquirente, identificabile nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra società o gruppo di attività.
Quando non è possibile identificare il soggetto controllante, utilizzando la definizione di controllo sopra riportata (per esempio, nel caso di operazioni di scambio di partecipazioni azionarie), l'individuazione dell'acquirente avviene con riferimento ad altri fattori quali: la società il cui fair value è significativamente maggiore, la società che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, la società che emette le nuove azioni.

L'acquisizione, e di conseguenza il primo consolidamento della società acquisita, deve essere contabilizzata il giorno in cui l'acquirente ottiene l'effettivo controllo sull'impresa o sulle attività acquisite.
Quando l'operazione si realizza con una sola operazione di scambio, la data dello scambio coincide in genere con la data di acquisizione. In ogni caso è sempre richiesta la verifica dell'eventuale presenza di accordi tra le parti che comportino un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.
Il corrispettivo pagato in un'operazione di aggregazione è determinato come somma del fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Per le operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è stabilito il pagamento con strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo rappresenta il corrispettivo definito tra le parti, eventualmente attualizzato se è previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento sia effettuato con uno strumento diverso dalla cassa, pertanto con l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al fair value dello strumento di pagamento, dedotti i costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale.
Quando sono assegnate azioni quotate su mercati attivi, il fair value è rappresentato dalla quotazione di borsa alla data dell'acquisizione o, in mancanza di questa, all'ultima quotazione disponibile.
Vengono incluse nel corrispettivo dell'aggregazione alla data di acquisizione le rettifiche subordinate ad eventi futuri, quando previste dagli accordi e solo se siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzate entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo, mentre non vengono considerati i rimborsi per riduzione del valore delle attività utilizzate, in quanto già considerati o nel fair value degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

Gli oneri collegati all'acquisizione sono i costi che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale; questi comprendono, ad esempio, gli onorari professionali pagati a revisori, periti e consulenti legali, i costi per il controllo dei conti (attività di *due diligence*), la predisposizione di prospetti informativi quando richiesti dalle norme, nonché i costi di registrazione ed emissione di titoli di debito o titoli azionari.

L'acquirente deve contabilizzare i costi relativi all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che vengono rilevati conformemente alle disposizioni dello IAS 32 e dell'IFRS9.
Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate con il "metodo dell'acquisizione", secondo il quale le attività identificabili acquisite (incluse le eventuali attività immateriali non rilevate in precedenza dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) sono rilevate ai loro fair value alla data di acquisizione.
L'eventuale eccedenza positiva del corrispettivo trasferito rispetto al fair value delle attività e passività identificabili è contabilizzata come avviamento (o *goodwill*), e quindi attribuita alle unità generatrici di flussi finanziari identificate all'interno della società / Gruppo; se il corrispettivo regolato risulta inferiore al valore delle attività e passività trasferite, la differenza viene imputata al conto economico come ricavo (caso dell'avviamento negativo o badwill).

La quantificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali della società acquisita può essere svolta provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione è realizzata e deve essere completata definitivamente nei dodici mesi successivi alla data di acquisizione.
Quando il controllo è ottenuto per mezzo di acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare il valore della partecipazione detenuta in precedenza nella società acquisita al corrispondente fair value alla data di acquisizione e registrare in conto economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico. All'atto dell'acquisizione del controllo l'avviamento complessivo è quindi rideterminato sulla base dei fair value alla data di acquisizione delle attività e delle passività identificabili della società acquisita.

I principi IAS / IFRS fanno riferimento alla "teoria dell'entità economica", che considera il bilancio consolidato una rappresentazione unitaria di tutte le risorse disponibili del Gruppo visto come soggetto economicamente autonomo rispetto all'impresa Capogruppo che esercita il controllo.
Quindi, considerando il Gruppo nel suo insieme, la differenza positiva (negativa) tra il costo di acquisto e il valore contabile delle quote di minoranza acquisite è imputata al patrimonio netto in diminuzione (aumento): si registra, pertanto, la variazione nel patrimonio netto di terzi in contropartita alle voci del patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo, addebitando (accreditando) l'ulteriore differenza tra il prezzo di acquisto e le quote dei terzi come rettifica delle riserve disponibili.
In maniera analoga le vendite di quote di minoranza senza perdita del controllo non determinano effetti di conto economico ma variazioni del patrimonio netto di gruppo.

Secondo l'IFRS 3 non sono classificabili come aggregazioni aziendali le seguenti fattispecie:
- operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale;
- ottenimento di un controllo in via transitoria;
- aggregazioni aziendali realizzate con finalità di riorganizzazione, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte dello stesso Gruppo, e che non determinano il cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune).

Tali operazioni, nell'approccio IFRS, sono considerate prive di sostanza economica. Quindi, mancando specifiche indicazioni nei principi emessi dallo IASB e in ossequio con le presunzioni dello IAS 8 che prevede che – quando manca un principio specifico – l'impresa debba impiegare il proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rispecchi la sostanza economica dell'operazione, le aggregazioni aziendali sopra citate sono contabilizzate garantendo la continuità dei valori della società acquisita nel bilancio dell'acquirente.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di aggregazione tra imprese e ne costituiscono la forma più completa, in quanto producono l'unificazione sia giuridica sia economica dei soggetti che vi partecipano.
Le fusioni, del tipo "proprie", ossia con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione" con la confluenza di una società in un'altra già esistente, sono trattate ai fini di bilancio in accordo con i criteri illustrati in precedenza, in dettaglio:

- se l'operazione determina il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;
- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

Informativa di settore

In conformità all'IFRS 8, la Capogruppo non redige l'informativa di settore in quanto non rientra nell'ambito di applicazione dei criteri di cui al paragrafo 2 del medesimo principio contabile, non avendo strumenti di debito o di capitale quotati in un mercato pubblico e non essendo in procinto di emetterne.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Le società del Gruppo negli esercizi 2024 e 2025 non hanno effettuato trasferimenti tra portafogli.

A.4 – Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

Cenni introduttivi di carattere generale e modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il Regolamento dell'UE n. 1255 del 2012 omologò l'IFRS 13 – "Valutazione del fair value": questo principio contabile, la cui applicazione decorse a partire dal 1 gennaio 2013, non modificò l'ambito di applicazione della misurazione al fair value, venendo a costituire una guida di riferimento sul modo in cui deve essere misurato e presentato il fair value degli strumenti finanziari e delle attività e passività non finanziarie, modalità già previste come obbligatorie o permesse da altri principi contabili.
In questo modo risultarono compendiate in un unico principio le regole per la misurazione del fair value, con prescrizioni coerenti tra di loro.

Per quanto concerne Deutsche Bank S.p.A. e le altre società del Gruppo DB in Italia il principio IFRS 13 è rilevante per le sole attività e passività finanziarie, uniche categorie per le quali è applicata la valutazione al fair value.
Con riferimento agli strumenti finanziari, e come già segnalato nelle precedenti relazioni di bilancio, il principio IFRS 13 contiene una serie di precisazioni fornite con riferimento alla misurazione del rischio di inadempimento nella determinazione del fair value dei contratti derivati.
Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte (CVA, *credit value adjustment*) sia quelle dell'emittente stesso (DVA, debit value adjustment).
Il Funding Valuation Adjustment (FundVA) è invece la somma del Funding Cost Adjustment (FCA) e del Funding Benefit Adjustment (FBA) che contabilizza i funding costs/benefits futuri attesi per i derivati che non sono interamente collateralizzati.

Più in generale i vari tipi di aggiustamento del fair value comprendono le seguenti tipologie:
- *credit / debit valuation adjustment*;
- *Funding Cost/Benefit Value Adjustment (FCA/FBA)*;
- rischio di modello;
- costo di chiusura;
- altri aggiustamenti.

Con l'applicazione di questo modello valutativo la rilevazione delle rettifiche per CVA e DVA ha determinato valori di rettifica il cui valore aggregato negativo è risultato pari al 31 dicembre 2025 a euro 568 mila di variazione del fair value dei contratti derivati calcolati a questa data, rispetto all'equivalente rettifica negativa di euro 806 mila dell'esercizio 2024; l'impatto complessivo sul conto economico per l'anno 2025, quindi, è ammontato a euro 238 mila di ricavi.

Al 31 dicembre 2025, la componente cumulata di aggiustamento del Fair Value relativa a FundVA ammonta a euro 142 mila di ricavi; al 31 dicembre 2024 ammontava a euro 57 mila di costi; l'impatto complessivo sul conto economico per l'anno 2025, quindi, è ammontato a euro 199 mila di ricavi.

Secondo il principio IFRS 13 il fair value è il prezzo che si incasserebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una transazione regolare tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzosa o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione.
Nella definizione di fair value è, quindi, essenziale l'ipotesi che un'entità sia pienamente operativa e non costretta a liquidare o diminuire in modo significativo l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette, inoltre, la qualità creditizia dello strumento finanziario in quanto incorpora il rischio di controparte (fair value positivi) o il rischio emittente (fair value negativi).
Il fair value è un criterio di valutazione di mercato non specifico della società (Gruppo) che redige il bilancio: una società deve infatti valutare il fair value di un'attività o passività utilizzando le ipotesi che gli operatori di mercato impiegherebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, assumendo che gli operatori di mercato operino per conseguire al meglio il proprio interesse economico.

Secondo il principio IFRS 13, per la determinazione del fair value, si devono considerare i seguenti elementi:
- l'attività o la passività da valutare (coerentemente con la "unit of account", definita come il livello al quale un'attività o una passività è aggregata o disaggregata per essere rilevata ai fini IFRS);
- il mercato principale (o il più vantaggioso) nel quale potrebbero avvenire transazioni per l'attività o la passività oggetto di valutazione (in assenza di evidenze contrarie, tale mercato coincide con il mercato correntemente utilizzato);
- le tecniche di valutazione più appropriate per la stima del fair value: tali tecniche dovrebbero massimizzare il ricorso a dati di input osservabili e minimizzare il ricorso a dati non osservabili; inoltre, i dati di input dovrebbero corrispondere a quelli che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività;
- il fair value delle passività e degli strumenti di capitale di un'entità è determinato nell'assunzione che lo strumento sia trasferito alla data di valutazione, ma non estinto (si tratta di un "*transfer value*" non di un "*settlement / estinguishment cost*");
- si deve considerare il non-performance risk (incluso il rischio di credito proprio dell'emittente dello strumento).

Il principio prevede che qualora esistano transazioni, aventi per oggetto le attività o passività da valutare, direttamente osservabili su un mercato, la determinazione del fair value è immediata. Se mancano tali condizioni si deve ricorrere a tecniche di valutazione; a tal proposito l'IFRS 13 propone le seguenti tecniche di valutazione:
- Market approach: in tale tecnica viene fatto ricorso a prezzi ed altre informazioni relative a transazioni che hanno coinvolto attività o passività identiche o similari. Rientrano nell'ambito del market approach valutazioni basate sulla determinazione dei cosiddetti "multipli di mercato".
- Cost approach: il fair value è rappresentato dal costo di sostituzione di un'attività.
- Income approach: in base a questa tecnica il fair value è pari al valore attuale di importi futuri (ad esempio relativi ai flussi di cassa o ai flussi di costi e ricavi). Quando viene fatto ricorso all'income approach la valutazione a fair value riflette le aspettative del mercato con riferimento ai parametri prima citati.

Con il termine income approach si fa riferimento alle seguenti tipologie di tecniche di valutazione:
- tecniche basate sul valore attuale;
- modelli di option pricing basati, ad esempio, sulla formula di Black-Scholes-Merton che, oltre a riflettere il valore del denaro nel tempo, riflettono anche il valore intrinseco dell'opzione;
- tecniche basate sull'excess earnings utilizzate per la determinazione del fair value di attivi immateriali.

La società che redige il bilancio dovrebbe far ricorso preferibilmente a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso a dati di input osservabili; a tal fine l'IFRS 13 propone una gerarchia dei dati di input in 3 livelli:
- livello 1: include i prezzi quotati in mercati attivi per attività o passività identiche a quelle oggetto di valutazione;
- livello 2: rientrano in questo livello dati di input osservabili, differenti da quelli inclusi nel livello 1, ad esempio i seguenti:

  - prezzi quotati in mercati attivi per attività o passività simili;
  - prezzi quotati in mercati non attivi per attività o passività identiche;
  - curve di tassi d'interesse, volatilità implicite, spread creditizi.
- livello 3: dati non osservabili. Il ricorso a tali dati di input è ammesso qualora non siano disponibili dati di input osservabili. L'IFRS 13 precisa che i dati di input non osservabili utilizzati ai fini delle valutazioni del fair value dovrebbero riflettere le ipotesi che assumerebbero i partecipanti al mercato nella fissazione del prezzo per l'attività o la passività oggetto di valutazione.

L'IFRS 13 consente di applicare premi o sconti ai dati di input al fine di considerare tutti i fattori che sarebbero presi in considerazione dai partecipanti al mercato. Questo significa che premi o sconti che riflettono la dimensione come una caratteristica dell'interessenza di una entità (i.e. fattori di blocco che ridurrebbero il prezzo nel caso di una vendita di una significativa partecipazione), piuttosto che come caratteristica della singola attività o passività (i.e. il premio di controllo quando si valuta una partecipazione di controllo) non devono essere inclusi.
Per quanto concerne i mercati di trattazione degli strumenti finanziari, un mercato è considerato attivo quando i prezzi quotati rappresentano operazioni continuative di mercato effettive e regolari, gli spread denaro-lettera e i livelli di volatilità sono sufficientemente contenuti, le transazioni si sono verificate in un adeguato periodo di riferimento, e le quotazioni sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, broker, intermediari finanziari, servizi di quotazione o enti autorizzati.

Se uno strumento finanziario che viene misurato al fair value ha sia un prezzo "bid" sia un prezzo "ask", ai sensi del par. 70 dell'IFRS 13 si deve utilizzare un valore compreso nello spread "bid-ask" che sia considerato come il più rappresentativo del fair value: a questo proposito la policy del Gruppo DB relativa al "fair value measurement" prevede l'utilizzo dei prezzi "bid" per le attività finanziarie e dei prezzi "ask" per le passività finanziarie, in quanto considerati i più rappresentativi del valore nei due casi. Tale criterio era applicato dal Gruppo anche in applicazione dei previgenti principi contabili.
Sono normalmente considerati quotati in un mercato attivo, che rispetti le caratteristiche sopra indicate, le seguenti tipologie di strumenti finanziari:
- i titoli azionari e obbligazionari quotati su un mercato regolamentato, nonché i titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità i prezzi di tipo "eseguibile" su servizi di quotazione con uno spread (differenza tra prezzo di domanda e offerta) inferiore ad un intervallo ritenuto congruo ad esprimere la liquidità del mercato;
- i fondi comuni di investimento;
- le operazioni in cambi spot;
- i futures e le opzioni quotati in mercati regolamentati.

Per differenza, tutti i titoli azionari e obbligazionari e i contratti derivati che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.
Quando non sono disponibili i prezzi in un mercato attivo e liquido, la quantificazione del fair value degli strumenti finanziari è generalmente effettuata con l'impiego di tecniche di valutazione che hanno l'obiettivo di determinare il prezzo di un'ipotetica transazione indipendente, motivata da normali aspettative di mercato ed eseguita alla data di bilancio.
I criteri IAS prevedono che, nell'incorporare tutti i fattori che gli operatori in genere considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati devono tener conto del valore finanziario del tempo misurato con il tasso di interesse privo di rischio, dei rischi di insolvenza, di pagamento anticipato e di riscatto, della volatilità dei prezzi dello strumento finanziario, nonché, se applicabile, dei tassi di cambio delle valute estere, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni.

Quando si è in presenza di una complessità elevata del modello di calcolo, di parametri non direttamente osservabili sul mercato o di prodotti finanziari altamente innovativi, il fair value rilevato dalle tecniche di valutazione viene prudenzialmente ridotto attraverso l'applicazione di fattori correttivi, determinati in funzione del grado di rischio dovuto alla complessità del modello adottato e del livello di liquidità dello strumento finanziario.
L'applicazione delle tecniche di valutazione per determinare il fair value comporta una stima e un giudizio da parte della banca, la cui misura può variare a seconda del grado di complessità e liquidità del mercato. Le tecniche di valutazione comprendono modelli basati sull'analisi dei flussi di cassa scontati, che dipendono dai flussi di cassa futuri stimati e dal tasso di attualizzazione utilizzato.

Per prodotti complessi, i modelli di valutazione utilizzano tecniche di modellazione, ipotesi e parametri più complessi, come la correlazione, i tassi di rimborso anticipato, tassi di default non osservabili e la gravità della perdita. Un giudizio da parte del management è richiesto nella selezione e applicazione dei parametri, delle ipotesi e delle tecniche di modellazione appropriati.
Gli adeguamenti di valore sono parte integrante del processo di valutazione che richiede l'esercizio di un giudizio. Nell'effettuare gli adeguati giudizi di valutazione, il Gruppo Deutsche Bank segue metodologie che considerano fattori come i costi di chiusura, il rischio di liquidità e i rischi di credito (CVA, DVA). Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario è utilizzato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati, sono stati definiti modelli valutativi che fanno riferimento a valori correnti di mercato di strumenti sostanzialmente identici, al valore finanziario del tempo e a modelli di prezzatura delle opzioni. Nell'utilizzare un modello di calcolo si tiene conto, inoltre, della necessità di effettuare un aggiustamento per incorporare la rischiosità creditizia della controparte o dell'emittente dello strumento finanziario.
In particolare, i titoli obbligazionari sono valutati con la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, rettificati per tenere conto della rischiosità creditizia dell'emittente.

Per i contratti derivati sono stati definiti, a livello di Gruppo, in maniera sistematica le linee guida da utilizzare per le valutazioni di ogni categoria di strumenti:
- algoritmi di calcolo;
- modelli di elaborazione;
- dati di mercato utilizzati;
- assunzioni di base dei modelli.

Per i titoli azionari (tra cui quelli a carattere partecipativo) sono stati utilizzati metodi di valutazione analitici basati su dati finanziari, reddituali e patrimoniali.
Come ulteriori metodi di valutazione utilizzabili quali parametri di raffronto della metodologia principale si sono inoltre considerate le seguenti tecniche/informazioni:
- quando disponibili, le transazioni dirette, ovvero le transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto adeguato rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato non perturbate;
- quando disponibili, le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e con tipologia di prodotti/servizi forniti analoghi a quelli della partecipata oggetto di valutazione;
- l'applicazione della media dei multipli significativi di borsa di società comparabili rispetto alle grandezze economico–patrimoniali della partecipata.

Per i rapporti finanziari attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il fair value è riportato nella Nota integrativa per finalità informative e viene determinato secondo la seguente modalità:
- per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione è prevalentemente effettuata con l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri;
- per le attività e passività a vista, con scadenza nel breve termine o indeterminata, il valore contabile di iscrizione, al netto della svalutazione collettiva/analitica, rappresenta una approssimazione ragionevole del fair value;
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine, il valore contabile di iscrizione è ritenuto un'adeguata approssimazione del fair value, in ragione del fatto che esso rispecchia sia la variazione dei tassi, sia la valutazione del rischio creditizio associato all'emittente;
- per i titoli emessi a tasso fisso a medio lungo termine e per i titoli strutturati oggetto di copertura del fair value, il valore contabile determinato ai fini dell'hedge accounting tiene già conto della valorizzazione del rischio di mercato.

Per quanto riguarda la predisposizione del bilancio, i principi contabili internazionali IAS/IFRS prescrivono la valutazione al fair value per le seguenti categorie di strumenti finanziari:
1) attività e passività finanziarie di negoziazione, sia strumenti per cassa sia strumenti derivati;
2) attività e passività finanziarie valutate al fair value, sia con impatto a conto economico sia con impatto nella redditività complessiva;
3) derivati di copertura.

Nel caso dei contratti derivati il Conto economico è utilizzato per le coperture di fair value, mentre gli effetti valutativi delle coperture di flussi di cassa e di transazioni attese sono imputati ad una riserva di valutazione.
La disponibilità di quotazioni ufficiali in un mercato attivo rappresenta la miglior evidenza del fair value; tali quotazioni costituiscono quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria ("effective market quotes") per la valutazione delle attività e delle passività finanziarie rientranti nei portafogli "di negoziazione" e "disponibili per la vendita".
Uno strumento finanziario si considera quotato in un mercato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, intermediari finanziari, servizi di quotazione o enti autorizzati e se tali prezzi rappresentano operazioni di mercato reali e regolari avvenute durante un normale periodo di riferimento.

Quando non si riscontra un funzionamento regolare del mercato, ossia quando il mercato non ha un numero sufficiente e continuo di transazioni, presenta spread denaro-lettera elevati e la volatilità non è contenuta in valori normali, è necessario per la valutazione del fair value abbandonare il riferimento diretto ai prezzi di mercato ed applicare modelli che utilizzando altri parametri di mercato possono determinare un appropriato valore degli strumenti finanziari.
In assenza di un mercato attivo, il fair value è, quindi, determinato adottando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto il prodotto, alla data di valutazione, in una libera transazione motivata da normali considerazioni commerciali.

Tali tecniche includono:
- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e ricavati da prodotti similari per caratteristiche di rischio e rendimento (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche parzialmente – dati e valori non desunti da parametri rilevabili sul mercato, per i quali si ricorre a stime ed ipotesi elaborate dal valutatore (Mark-to-Model Approach).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico. In particolare, se è disponibile un prezzo fornito da un mercato attivo non si possono utilizzare gli altri due metodi valutativi.

Gerarchia del fair value

Come già indicato in precedenza, l'ordine nell'impiego dei modelli valutativi per la determinazione del fair value conferisce la priorità ai prezzi ufficiali rilevabili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (*effective market quotes*), successivamente ci si riferisce ad attività e passività similari (*comparable approach*) e da ultimo, al livello più basso, a input e indicazioni non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (*Mark-to-Model Approach*).

In sintesi, le caratteristiche dei tre metodi sono le seguenti:

1 – Effective market quotes
In questo caso la valutazione è rappresentata dal prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, rilevabile sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo nell'ultimo giorno di attività del periodo di bilancio.
In questa categoria sono ricompresi in massima parte titoli quotati nei mercati regolamentati.

2 – Tecniche di Valutazione: comparable approach
Con questo approccio la valutazione non è basata sulle quotazioni dello strumento finanziario (non presenti o non significative) oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi ricavati dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente analoghi in termini di rischio e rendimento, utilizzando a tal fine specifici metodi di calcolo (cosiddetti "modelli di *pricing*").
L'adozione di tali metodologie si traduce nella ricerca di operazioni eseguite su mercati attivi, riferite a strumenti comparabili per rischio e rendimento con lo strumento finanziario valutato.

I modelli di *pricing* utilizzati con il *comparable approach* permettono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza utilizzare i parametri discrezionali, cioè dati di input il cui valore non può essere ricavato da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi e rilevanti al punto di influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.
Rientrano in questa seconda categoria i titoli non quotati e i contratti derivati non quotati (cosiddetti OTC "over the counter") quali gli interest rate swap e le opzioni in cambi di tipo "plain vanilla", ossia contratti che non presentano meccanismi di calcolo particolarmente complessi o sofisticati.

3 – Tecniche di Valutazione: Mark-to-Model Approach
Nel caso della "categoria tre", le valutazioni sono eseguite utilizzando input di diversa natura, non tutti direttamente ricavati da parametri osservabili sul mercato e implicano quindi stime ed assunzioni da parte del soggetto valutatore.
Questo livello della gerarchia può comprendere derivati OTC più complessi, partecipazioni di tipo private equity, finanziamenti non liquidi e certe obbligazioni altamente strutturate.

In particolare, seguendo questo criterio, la valutazione dello strumento finanziario è svolta utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing) che si basa su specifiche ipotesi quali, ad esempio:
- lo sviluppo dei cash-flows futuri, condizionati se necessario ad eventi futuri con livelli di probabilità desunti dall'esperienza storica della banca o sulla base di ipotesi di comportamento;
- la scelta dei tassi di attualizzazione e dei relativi "premi per il rischio" impiegati per le diverse attività finanziarie;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato.

Nell'anno 2025 sono state rilevate a conto economico rettifiche di valore per i titoli azionari della categoria "livello 3" per euro 3.015 mila, mentre nell'esercizio 2024 le rettifiche di valore erano pari a 3.100 euro.
Per alcuni contratti derivati su tassi di interesse della stessa categoria 3 di fair value sono stati rilevati i relativi effetti netti di valutazione nel complesso pari a euro zero, sia nell'esercizio 2025 sia nell'esercizio 2024.

A.4.1 – Livelli di fair value 2 e 3, tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le informazioni di carattere generale si rinvia al precedente paragrafo relativo alle "Modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" e ai cenni generali riportati al punto precedente.

Con riferimento alle attività e passività finanziarie classificate nel livello 2, si precisa che le categorie "detenute per la negoziazione" sono costituite unicamente da contratti derivati.
Nel livello 3 delle attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico sono state inserite le interessenze di capitale, normalmente azionarie, detenute in società finanziarie e di servizi la cui quota percentuale posseduta dalla Banca è inferiore al 20%.

Livello 2 – Contratti derivati
La categoria comprende derivati su tassi di interesse, I.R.S. e I.R.O., e su tassi di cambio, contratti in cambi a termine e opzioni.
Per i derivati su tassi di interesse, privi di opzionalità nei meccanismi di *pricing*, si utilizza una tecnica di valutazione del tipo "*discounted cash flows*": questa tecnica consiste in genere nella determinazione di una stima dei flussi di cassa futuri attesi lungo la vita dello strumento finanziario derivato; il modello richiede la stima dei flussi di cassa e l'adozione di parametri di mercato per lo sconto. Il tasso o il margine di sconto riflette lo spread di credito e/o di finanziamento richiesti dagli operatori di mercato per strumenti con profili di rischio e di liquidità simili al fine di definire un valore attualizzato. Il fair value del contratto derivato è costituito dalla somma dei flussi di cassa futuri attualizzati.
Nel caso di derivati strutturati che contengono opzionalità le tecniche di valutazione si basano su *option pricing model*: i modelli di questo tipo sono utilizzati per strumenti nei quali il detentore ha un diritto o un obbligo poten-

ziale legato al verificarsi o meno di un evento futuro, quale il superamento del prezzo di un'attività finanziaria di riferimento di un prezzo strike predeterminato. I modelli *option pricing* stimano la probabilità che uno specifico evento si verifichi, incorporando ipotesi circa la volatilità delle stime, il prezzo dello strumento sottostante all'opzione e il tasso di rendimenti atteso per il portafoglio oggetto di valutazione.

La valutazione dei derivati su tassi di interesse si basa su una curva di tassi adottata a livello di Gruppo Deutsche Bank AG che determina, sulla base di valori osservabili sul mercato, i livelli di "par rate", "zero coupon rate" (base ACT/365) e "*forward 3 mesi*" (base ACT/360):in particolare, i tassi di interesse zero-coupon utilizzati per il calcolo dei valori attuali sono ricavati dai tassi osservati sul mercato mediante una procedura di *bootstrapping*.
I valori ottenuti, applicando ai contratti in essere la curva sopra indicata, sono successivamente integrati dalla valutazione del rischio di controparte: tale rischio deve includere sia le variazioni del merito creditizio della controparte (CVA, *credit value adjustment*) sia quelle dell'emittente stesso (DVA, *debit value adjustment*).
Gli aggiustamenti FVA (*Funding Value Adjustment*) sono necessari per incorporare i costi di finanziamento impliciti nel mercato nel valore equo delle posizioni in derivati. Il FVA riflette uno spread di attualizzazione applicato ai derivati non collateralizzati e parzialmente collateralizzati ed è determinato valutando i costi di finanziamento impliciti nel mercato sia sulle attività che sulle passività.

Per quanto concerne le operazioni in cambi a termine il cambio di rivalutazione è stato determinato sulla base delle quotazioni di fine anno relative alle rispettive scadenze contrattuali degli outright e degli swap: le quotazioni dei cambi a termine sono determinate, come noto, dai tassi a pronti delle rispettive divise a cui si aggiungono come premio o sconto i "*punti del termine*" dati dai differenziali di tasso tra l'euro e le divise estere. Per le scadenze di contratto non coincidenti con gli intervalli di quotazione il cambio *forward* è calcolato con un meccanismo di interpolazione.

Livello 3 – Contratti derivati
La categoria in oggetto, presente nell'esercizio 2025 e nell'esercizio 2024, include un numero di swap e di cap su tassi di interesse riferiti ad un'operatività di tipo "*back-to-back*" svolta in conto proprio dalla Capogruppo e aventi come controparti, da un lato clientela nazionale di tipo "corporate" e dall'altro Deutsche Bank AG di Francoforte. Le operazioni presentano un rischio di mercato chiuso.

Livello 3 – Quote di Fondi non quotati (O.I.C.R.)
La valutazione delle quote di fondi non quotati avviene sulla base del NAV comunicato dalla società di gestione, rettificato mediante un liquidity adjustment del 20% al fine di rappresentare adeguatamente la ridotta liquidità e la non immediata smobilizzabilità dell'investimento. La presenza di input non osservabili rilevanti determina la classificazione delle quote nel Livello 3 della gerarchia del fair value, in conformità ai principi IFRS 13 e IFRS 9.

Livello 3 – Titoli azionari inseriti nel portafoglio di attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)
Per i titoli di capitale valutati al fair value è stato utilizzato in prevalenza un metodo basato sui multipli di mercato, quando ritenuto più espressivo del valore equo da attribuire in bilancio ai titoli oggetto di valutazione, rispetto ai metodi reddituali basati sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi (metodi "Discounted Cash Flows" e "Dividend discounted model").
In particolare, per la valutazione delle interessenze nelle società CRIF S.p.A. e MTS S.p.A. è stato usato un approccio basato sui multipli dell'EBITDA ("utili al lordo degli interessi, delle imposte e dell'ammortamento") e dell'utile netto di esercizio (P/E, price / earnings).
Per la società VISA le azioni in dollari USA di classe C non quotate in portafoglio sono state valutate mediante un rapporto di conversione con le azioni di classe A, quotate sul mercato, e utilizzando un modello di valutazione interno di Deutsche Bank.

Con questo tipo di approccio è possibile stimare il valore aziendale (*enterprise value* - "EV") individuando il rapporto tra l'EV e l'EBITDA (oppure del P/E) di un soggetto osservabile comparabile, e applicando questo rapporto all'EBITDA (o P/E) del soggetto di cui si intende stimare la valutazione.
Un elevato multiplo EV/EBITDA e/o di P/E produce un fair value più elevato.

I valori dell'EBITDA e degli utili netti sono stati rilevati dai bilanci ufficiali delle società e opportunamente normalizzati al fine di eliminare l'impatto delle componenti non ricorrenti e/o estranee alla gestione tipica di impresa.
I multipli sono stati individuati utilizzando quelli osservabili sul mercato per società comparabili sia italiane sia straniere e determinando la media dei valori rilevati per gli anni 2022, 2023 e 2024. In particolare si è utilizzato, privilegiando un approccio prudenziale, il valore del primo quartile della distribuzione dei valori accertati.
In presenza di differenza significative tra l'*enterprise value* desunto dal multiplo dell'EBITDA e quello ricavabile dal P/E si calcola il valore medio.
Successivamente l'*enterprise value* viene rettificato per l'importo della posizione finanziaria netta al fine di pervenire all'*equity value*, ossia il valore da attribuire alla partecipazione, con un eventuale aggiustamento per tenere conto della liquidabilità del titolo.

Applicando questo approccio per i titoli illiquidi è necessario, infatti, applicare una correzione per la liquidità allo scopo di tenere conto della differenza nel livello di liquidità tra le società comparabili solitamente quotate utilizzate e la società oggetto di valutazione.
Nei tre casi di specie è stato applicato uno scarto del 20%.
In altri casi le valutazioni si sono basate anche sulla base di metodi reddituali che quantificavano il valore delle società mediante una capitalizzazione del reddito operativo medio normale effettuata per mezzo del parametro WACC ("*weighted average cost of capital*") e della posizione finanziaria netta.
Nei casi in cui la posizione finanziaria sia strutturalmente positiva ai fini del calcolo del WACC si considerata solo la componente del costo del capitale proprio, Ke, non rilevando il costo del debito finanziario, Kd, ovvero il tasso di interesse al quale si ipotizzava che l'azienda oggetto di valutazione avrebbe potuto finanziarsi.

Il metodo applicato dal Gruppo Deutsche Bank S.p.A. si inquadra nel *Gordon growth model*, metodologia che determina il valore intrinseco di un'azione basandosi su una serie di dividendi futuri che crescono ad un tasso costante: dopo aver determinato un dividendo pagabile in un anno e definito successivamente il tasso costante al quale il dividendo crescerà nel tempo, il modello calcola il valore attuale dei dividendi futuri.

Per la stima del costo del capitale (ke) si utilizza la formula del CAPM (Capital asset pricing model):

$$Ke = Rf + Beta * (Rm - Rf) + ARP$$

dove:

Rf = il parametro del risk free rate maggiorato del premio per il rischio paese, quantificato generalmente mediante il rendimento medio annuo dei Buoni del Tesoro decennali emessi dalla Stato italiano.

Il coefficiente *Beta* è valorizzato sulla base delle caratteristiche operative delle società nonché dei valori medi dei settori di appartenenza.

Rm – Rf = il premio per il rischio di mercato viene fissato sulla base dei dati rilevabili nel database Damodaran.

ARP = Additional Risk Premium, ovvero il rendimento addizionale richiesto da un investitore razionale che investe in società di piccole dimensioni o non quotate, che comportano una minore liquidabilità dell'investimento, o che sopportano particolari situazioni, come una limitata diversificazione dei rischi di impresa in termini di clientela servita o varietà della gamma di prodotti / servizi offerti.

La stima dei redditi operativi medi normalizzati si basa sull'analisi dei bilanci storici delle società, non essendo utilizzabili dati di budget e/o piani a medio termine.
La validità delle stime elaborate è testata utilizzando dei metodi alternativi di calcolo.

A.4.2 – Processi e sensibilità delle valutazioni

Nel caso delle valutazioni effettuate con il metodo dei multipli di mercato si sono determinati valori che rientrassero nella parte più prudente dei valori compresi tra il dato minimo e quello massimo: l'uso dei multipli del primo quartile della distribuzione ha consentito quindi di ottenere valutazione con un margine di "sicurezza", margine ampliato da un haircut del 20% sui valori di equity value ottenuti con le valutazioni.
Per quanto concerne i derivati su tassi di interesse di livello 3, stante la loro natura complessiva di operazioni con un rischio di mercato chiuso, la variazione dei parametri di valutazione produce effetti che si compensano tra di loro, al netto della diversa incidenza degli aggiustamenti CVA/DVA, e comunque per importi non significativi.

A.4.3 – Gerarchia del fair value

La composizione dei portafogli degli strumenti finanziari articolata nei tre livelli di fair value si è mantenuta stabile negli esercizi 2025 e 2024. A tal proposito si segnala che la categoria 2 include soltanto contratti derivati di tipo over the counter non suscettibili per le loro caratteristiche di una quotazione in mercati organizzati.

Infine, non si riportano attività e passività non finanziarie valutate al fair value su base ricorrente.

A.4.4 – Altre informazioni

Le società del Gruppo (Deutsche Bank S.p.A. nella fattispecie) non si sono avvalse della possibilità di misurare il fair value di un gruppo di attività e passività finanziarie sulla base del prezzo che sarebbe incassato (pagato) cedendo (trasferendo) un'attività (passività) netta, con riferimento all'esposizione ad una determinata esposizione di rischio, in una transazione regolare con altri partecipanti al mercato (IFRS 13, parr. 48 e 51).

Non si riportano casi rilevanti ai fini dell'informativa di bilancio della fattispecie richiamata dal paragrafo 93 lettera (i) dell'IFRS 13, relativa ad attività non finanziarie il cui uso effettivo differisca dal suo "*highest and best use*".

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 – Gerarchia del fair value

In riferimento alle attività e passività finanziarie valutate al fair value al 31 dicembre 2025, si riportano nelle tabelle seguenti le suddivisioni per tipologia di approccio valutativo utilizzato, confrontate con quella dell'esercizio precedente.

A.4.5.1 Attività / Passività finanziarie misurate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair valute

	Dati al 31 dicembre 2025			Dati al 31 dicembre 2024		
	Livello 1 Prezzi quotati in mercati attivi	**Livello 2 Tecniche di valutazione basate su parametri osservabili**	**Livello 3 Tecniche di valutazione basate su parametri non osservabili**	**Livello 1 Prezzi quotati in mercati attivi**	**Livello 2 Tecniche di valutazione basate su parametri osservabili**	**Livello 3 Tecniche di valutazione basate su parametri non osservabili**
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	5	53.561	162	65	66.996	2
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	4.567	55.459	-	-	39.800
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	4.483	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale attività finanziarie al fair value	**5**	**58.128**	**55.621**	**65**	**71.479**	**39.802**
Passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value						
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	29	54.216	162	64	69.288	2
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale passività finanziarie al fair value	**29**	**54.216**	**162**	**64**	**69.288**	**2**

Con riferimento ai valori dei contratti derivati riportati nelle precedenti tabelle, l'applicazione del modello valutativo delle rettifiche per CVA e DVA ha determinato valori di rettifica il cui valore aggregato negativo è risultato pari al 31 dicembre 2025 a euro 568 mila di variazione del fair value dei contratti derivati calcolati a quella data, rispetto all'equivalente rettifica negativa di euro 806 mila dell'esercizio 2024; l'impatto complessivo sul conto economico dell'anno 2025, quindi, è ammontato a euro 238 mila di ricavi.
Al 31 dicembre 2025, la componente cumulata di aggiustamento del Fair Value relativa a FundVA riflessa nel conto economico ammonta a euro 199 mila di ricavi; l'anno passato ammontava a euro 448 mila di costi.
Negli esercizi 2025 e 2024 non sono avvenuti passaggi di attività e passività finanziarie tra il livello 1 e il livello 2 della gerarchia dei fair value.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività e passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	**39.802**	**2**	**-**	**39.800**		**-**	**-**	**-**
2. Aumenti								
2.1 Acquisti	12.861	-	-	12.861		-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-							
2.2.1 Conto Economico	7.806	160	-	7.646		-	-	-
- di cui plusvalenze	15.662	135	-	15.527		-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	-		-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-		-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-		-	-	-
3. Diminuzioni								
3.1 Vendite	-	-	-	-		-	-	-
3.2 Rimborsi	(210)	-	-	(210)		-	-	-
3.3 Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-		-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-		-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	-		-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-		-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	(4.638)	-	-	(4.638)		-	-	-
4. Rimanenze finali	**55.621**	**162**	**-**	**55.459**		**-**	**-**	**-**

I trasferimenti dal livello 3 sono associati ai cambi nell'osservabilità dei parametri di input.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	**2**	**-**	**-**
2. Aumenti			
2.1 Acquisti	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:			
2.2.1 Conto Economico	160	-	-
- di cui minusvalenze	135	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento		-	-
3. Diminuzioni			
3.1 Rimborsi	-	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:			
3.3.1 Conto Economico	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli		-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	**162**	**-**	**-**

A.4.5.4 Attività/Passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	Dati al 31 dicembre 2025				Dati al 31 dicembre 2024			
Attività / Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	**Valore**	**Livello 1**	**Livello 2 di bilancio**	**Livello 3**	**Valore**	**Livello 1**	**Livello 2 di bilancio**	**Livello 3**
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.486.338	-	3.103.463	20.027.523	24.246.714	-	4.373.559	19.608.097
di cui Crediti verso banche	3.302.618	-	3.103.463	-	4.422.634	-	4.373.559	-
di cui Crediti verso la clientela	20.183.720	-	-	20.027.523	19.824.080	-	-	19.608.097
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**23.486.338**	**-**	**3.103.463**	**20.027.523**	**24.246.714**	**-**	**4.373.559**	**19.608.097**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.442.839	-	25.734.898	-	26.906.560	-	27.079.503	-
di cui Debiti verso banche	10.643.316	-	10.935.416	-	11.819.746	-	11.992.193	-
di cui Debiti verso clientela	14.719.625	-	14.719.584	-	14.961.179	-	14.961.675	-
di cui Titoli in circolazione	79.898	-	79.898	-	125.635	-	125.635	-
2. Passività associate ad attività in via di dismissuione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**25.442.839**	**-**	**25.734.898**	**-**	**26.906.560**	**-**	**27.079.503**	**-**

A.5 – informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Il principio IFRS 9 prevede che uno strumento finanziario deve essere iscritto inizialmente per un valore pari al suo fair value che generalmente è considerato pari al prezzo pagato/incassato nella negoziazione; tuttavia nella pratica si possono riscontrare casi in cui i due valori divergono.
Questo principio disciplina tali situazioni stabilendo che è legittima l’iscrizione dello strumento finanziario ad un fair value diverso dall’importo pagato/incassato solo se il fair value è determinato:

- facendo riferimento a transazioni di mercato correnti e osservabili nel medesimo strumento;
- mediante tecniche di valutazione che utilizzano esclusivamente, quali variabili, dati rilevabili in mercati osservabili.

In altri termini, la presunzione dell’IFRS 9 secondo cui il fair value è pari al prezzo pagato/incassato è superabile solo se il fair value è determinato nel modo più oggettivo possibile, riducendo al minimo la discrezionalità della valutazione.
La differenza tra il fair value ed il prezzo negoziato, al ricorrere delle condizioni sopra riportate, è rappresentativa del c.d. “*day one profit*” ed è iscritta immediatamente a Conto economico.

Nei casi in cui, al contrario, la valutazione del fair value sia basata su modelli interni si procede nel seguente modo:

- in caso di utile di valutazione il “*day one profit*” è riscontato lungo la vita attesa dello strumento finanziario, con l’eventuale riconoscimento del ricavo residuo nel momento in cui uno o più dei parametri valutativi utilizzati diventano osservabili in mercati attivi;
- in caso di perdita si ha l’immediata rilevazione in Conto economico.

Al 31 dicembre 2025 l’ammontare di “day one profit” sospeso nello stato patrimoniale (quota non rilevata a conto economico) risulta pari ad euro 4.254 mila e fa interamente riferimento a operazioni di de-risking di attività finanziarie impaired contro pagamento in quote di OICR.

Nell’esercizio 2025 non sono stati rilevati utili o perdite relativi a strumenti finanziari la cui valutazione è basata su modelli interni. Si precisa che a partire dall’esercizio 2020 si è proceduto a riscontare euro 1.901 mila di utili “day one profit” a causa della non osservabilità sul mercato di alcuni parametri di valutazione inerenti alla componente di credit risk: tale risconto alla data del 31 dicembre 2025 e alla data del 31 dicembre 2024 è pari, rispettivamente, a euro 264 mila e a euro 540 mila.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato

Tutti i dati della nota integrativa, se non diversamente indicato, sono da intendersi in migliaia di euro.

Tutte le società incluse nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 appartengono anche al Gruppo bancario.

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
a) Cassa	92.035	91.700
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	1.150.699	1.157.496
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	3.367.505	3.633.102
Totale	**4.610.239**	**4.882.298**

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	5	53.561	162	65	66.996	2
1.1 di negoziazione	5	53.561	162	65	66.996	2
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	**5**	**53.561**	**162**	**65**	**66.996**	**2**
Totale (A+B)	**5**	**53.561**	**162**	**65**	**66.996**	**2**

Il saldo è costituito prevalentemente da derivati su tassi di interesse (IRS e IRO Cap) per euro 47,1 milioni (euro 56,5 milioni nel 2024); la parte rimanente di euro 6,6 milioni è formata da opzioni su cambi e contratti forward su divise (euro 10,5 milioni nel 2024).
L'operatività svolta dalla Capogruppo è relativa a contratti stipulati con clientela corporate (mid-cap e PMI) il cui rischio di mercato viene chiuso con operazioni uguali e contrarie con Deutsche Bank AG.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	**-**	**-**
a) Banche	-	-
b) Altri società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	**-**	**-**
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	53.728	67.063
Totale B	**53.728**	**67.063**
Totale A + B	**53.728**	**67.063**

I contratti derivati sono stipulati con clientela corporate e per quanto riguarda le controparti bancarie esclusivamente con banche appartenenti al Gruppo Deutsche Bank AG.

2.3 Attività finanziarie designate al *fair value*: composizione merceologica

Fattispecie non presente.

2.4 Attività finanziarie designate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Fattispecie non presente.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	4.567	47.146	-	-	39.800
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	8.313	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**4.567**	**55.459**	**-**	**-**	**39.800**

L'incremento di euro +20,2 milioni che si riporta nell'esercizio 2025 è attribuibile all'acquisizione durante l'anno di quote del Fondo Illimity Credit&Corporate Turnaround Fund per +9,3 milioni, di quote nel Fondo Keystone per euro +3,2 milioni, di quote nella società Square Capital 1 s.r.l. per +0,2 milioni, dall'ammontare di "day one profit" sospeso nello stato patrimoniale (quota non rilevata a conto economico) pari ad euro - 4,2 milioni e agli effetti di valutazione che hanno determinato il cambiamento dei fair value dei titoli per euro +11,7 milioni. Le variazioni di valutazione sono attribuibili alle azioni CRIF per euro +3,4 milioni, alle azioni in dollari VISA per euro +0,8 milioni e le azioni MTS per euro +7,5 milioni.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Titoli di capitale	**51.713**	**39.800**
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	7.081	6.255
di cui: altre società non finanziarie	44.632	33.545
2. Titoli di debito	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**8.313**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**60.026**	**39.800**

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

Alla data del 31 dicembre 2025 non sono presenti attività finanziarie valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31.12.2025						Totale 31.12.2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	**144.209**	**-**	**-**	**-**	**144.209**	**-**	**140.919**	**-**	**-**	**-**	**140.919**	**-**
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	144.209	-	-	X	X	X	140.919	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	**3.158.409**	**-**	**-**	**-**	**3.103.463**	**-**	**4.281.715**	**-**	**-**	**-**	**4.232.640**	**-**
1. Finanziamenti	3.158.409	-	-	-	3.103.463		4.281.715	-	-	-	4.232.640	-
1.1 Conti correnti			-	X	X	X			-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	3.141.049	-	-	X	X	X	4.278.863	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	17.360	-	-	X	X	X	2.852	-	-	X	X	X
Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
Altri	17.360	-	-	X	X	X	2.852	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	**3.302.618**	**-**	**-**	**-**	**3.247.672**	**-**	**4.422.634**	**-**	**-**	**-**	**4.373.559**	**-**

I crediti verso banche fanno rilevare un decremento complessivo del 25,32% rispetto al 31 dicembre 2024. I crediti verso Banche Centrali hanno un andamento stabile con un incremento del 2,33 % rispetto all'anno precedente.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31.12.2025						Totale 31.12.2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	**19.651.828**	**527.171**	**4.721**	**-**	**-**	**20.027.523**	**19.333.384**	**483.908**	**6.788**	**-**	**-**	**19.608.097**
1.1 Conti correnti	1.415.724	30.972	39	X	X	X	1.319.487	24.551	38	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	5.602.056	202.767	1.570	X	X	X	6.215.006	164.503	1.794	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	7.963.924	83.375	834	X	X	X	7.399.351	65.412	438	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	4.670.124	210.057	2.278	X	X	X	4.399.540	229.442	4.518	X	X	X
2. Titoli di debito	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**19.651.828**	**527.171**	**4.721**	**-**	**-**	**20.027.523**	**19.333.384**	**483.908**	**6.788**	**-**	**-**	**19.608.097**

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	**19.651.828**	**527.171**	**4.721**	**19.333.384**	**483.908**	**6.788**
a) Amministrazioni pubbliche	86.719	80.045	-	39.418	98.296	-
b) Altre società finanziarie	1.001.246	91	-	1.082.060	444	-
di cui: imprese di assicurazione	14	-	-	40	-	-
c) Società non finanziarie	6.958.387	327.473	2.231	6.756.674	269.004	4.589
d) Famiglie	11.605.476	119.562	2.490	11.455.232	116.164	2.199
Totale	**19.651.828**	**527.171**	**4.721**	**19.333.384**	**483.908**	**6.788**

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	20.387.878	11.529.758	2.716.617	1.031.147	7.862	60.963	89.086	503.976	3.141	34.716
Totale al 31.12.2025	**20.387.878**	**11.529.758**	**2.716.617**	**1.031.147**	**7.862**	**60.963**	**89.086**	**503.976**	**3.141**	**34.716**
Totale al 31.12.2024	**16.762.848**	**8.107.429**	**7.133.592**	**1.009.184**	**11.875**	**56.919**	**83.503**	**525.276**	**5.087**	**32.297**

Legenda
(*) Valore da esporre a fini informativi

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Voci/Valori	Fair Value (31.12.2025)			Valore nozionale 31.12.2025	Fair Value (31.12.2024)			Valore nozionale 31.12.2024
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**4.483**	**-**	**50.000**
1) Fair value	-	-	-	-	-	4.483	-	50.000
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**4.483**	**-**	**50.000**

L'anno passato questa posta esprimeva il valore di mercato alla data di bilancio del contratto derivato utilizzato dalla Controllante per la copertura del rischio di tasso (fair value hedge) di un deposito passivo a lungo termine ricevuto da DB AG: la relazione di copertura era del tipo micro-hedging ed è stata chiusa nel corso del 2025.

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Fattispecie non presente al 31 dicembre 2025.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

Fattispecie non presente alla data di bilancio.

Sezione 7 – Le partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Fattispecie non presente al 31 dicembre 2025.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Fattispecie non presente al 31 dicembre 2025.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Fattispecie non presente al 31 dicembre 2025.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Fattispecie non presente.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

Fattispecie non presente.

7.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Fattispecie non presente.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Fattispecie non presente.

7.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Fattispecie non presente.

7.9 Restrizioni significative

Nessuna alla data del presente bilancio.

7.10 Altre informazioni

Nulla di rilevante da segnalare.

Sezione 8 – Riserve tecniche a carico dei riassicuratori - Voce 80

Fattispecie non presente alla data di bilancio.

Sezione 9 – Attività materiali - Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1 Attività di proprietà	**110.350**	**107.963**
a) terreni	49.983	49.983
b) fabbricati	51.004	49.921
c) mobili	6.723	3.815
d) impianti elettronici	552	296
e) altre	2.088	3.948
2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**103.569**	**106.180**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	100.015	102.975
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre (autoveicoli)	3.554	3.205
Totale	**213.919**	**214.143**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Fattispecie non presente alla data di bilancio.

9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Fattispecie non presente alla data di bilancio.

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Fattispecie non presente alla data di bilancio.

9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Fattispecie non presente alla data di bilancio

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati elettronici	Mobili	Impianti	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**49.983**	**336.137**	**35.825**	**7.639**	**39.052**	**468.636**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(183.241)	(32.010)	(7.343)	(31.899)	(254.493)
A.2 Esistenze iniziali nette	**49.983**	**152.896**	**3.815**	**296**	**7.153**	**214.143**
B. Aumenti:	**-**	**26.424**	**3.470**	**643**	**2.037**	**32.574**
B.1 Acquisti	-	11.679	536	494	1.967	14.676
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	14.745	2.934	149	70	17.898
C. Diminuzioni:	**-**	**(28.320)**	**(543)**	**(387)**	**(3.548)**	**(32.798)**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(28.301)	(543)	(387)	(3.548)	(32.779)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	(19)	-	-	-	(19)
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	(19)	-	-	-	(19)
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**49.983**	**151.000**	**6.742**	**552**	**5.642**	**213.919**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(197.969)	(6.290)	(1.174)	(22.105)	(227.538)
D.2 Rimanenze finali lorde	**49.983**	**348.969**	**13.032**	**1.726**	**27.747**	**441.457**
E. Valutazione al costo	**49.983**	**151.000**	**6.742**	**552**	**5.642**	**213.919**

Le voci "A esistenze iniziali lorde" e "A.1 riduzioni di valore totali nette" sono state depurate per pari importo per le attività materiali radiate (attività materiali completamente ammortizzate).

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Fattispecie non presente.

9.8 Attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Fattispecie non presente.

Per le varie categorie, si riportano di seguito le rispettive vite utili, invariate rispetto all'esercizio precedente, considerate ai fini della determinazione dell'ammortamento:

Categorie	Vita utile (in anni)
- terreni	indefinita
- fabbricati	33
- mobili e arredi	7 - 8
- impianti	4 - 13
- impianti elettronici EAD	4
- macchine EDP	5
- macchine non EDP	4 - 8
- opere d'arte	indefinita

9.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni per acquisto di attività materiali sono così dettagliati:	
- fabbricati	129
- mobili	193
- impianti	-
- altre	3.388
Totale	**3.710**

Sezione 10 – Attività immateriali - Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività /Valori	Totale 31.12.2025		Totale 31.12.2024	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento:	**X**		**X**	
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	-	X	-
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali				
di cui: software	24.764		25.916	
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente	24.724	-	25.904	-
b) Altre attività	40	-	12	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	**24.764**	**-**	**25.916**	**-**

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def.	Indef.	Def.	Indef.	
A. Esistenze iniziali lorde	**-**	**126.877**	**-**	**12.994**	**-**	**139.871**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	100.973	-	12.982	-	113.955
A.2 Esistenze iniziali nette	**-**	**25.904**	**-**	**12**	**-**	**25.916**
B. Aumenti						
B.1 Acquisti	-	6.345	-		-	6.345
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	44	-	44
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	0
C.2 Rettifiche di valore	-	(7.524)	-	(16)	-	(7.540)
- Ammortamenti	-	(7.524)	-	(16)	-	(7.540)
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-		-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	(1)	-	-	-	(1)
D. Rimanenze finali nette	**-**	**24.724**	**-**	**40**	**-**	**24.764**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	(110.931)	-	(539)	-	(111.470)
E. Rimanenze finali lorde	**-**	**135.655**	**-**	**579**	**-**	**136.234**
F. Valutazione al costo	**-**	**24.724**	**-**	**40**	**-**	**24.764**

Legenda
Def: a durata definita Indef: a durata indefinita

10.3 Altre informazioni

Attività immateriali acquisite per concessione governativa	-
Attività immateriali costituite in garanzia di propri debiti	-
Impegni per l'acquisto di attività immateriali	-
Attività immateriali oggetto di locazione finanziaria	-

Gli impegni per acquisto di attività immateriali ammontano a complessivi euro zero.

Sezione 11 – Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
Benefici ai dipendenti	1	1
Fondo rischi su crediti, per cassa e di firma	53.471	52.745
IFRS9 FTA	29.053	27.816
Costi deducibili in esercizi successivi (acc.to fdi ed altri costi)	21.512	21.509
Perdita fiscale da recupero crediti eccedenti L214/2011	-	9.492
Perdite fiscali pregresse	74.406	76.056
Altre poste di bilancio	1	1
Totale	**178.444**	**187.620**

11.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
Ricavi tassabili in esercizi successivi	1.908	460
Valutazioni attuariali IAS 19	668	628
Totale	**2.576**	**1.088**

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Importo iniziale	**185.357**	**262.616**
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	8.712	16.880
a) relative a precedenti esercizi	-	98.654
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	8.712	16.880
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	2.276	-
2.3 Altri aumenti	250	1.865
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	10.922	76.765
a) rigiri	10.844	76.760
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	78	5
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	7.229	19.239
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	7.229	19.237
b) altre		2
4. Importo finale	**178.444**	**185.357**

L'importo della voce 2.3 Altri aumenti fa riferimento all'iscrizione di imposte differite relative a perdite fiscali derivante da rettifiche su crediti eccedenti ai sensi della L214/2011.

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla legge 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Importo iniziale	**52.745**	**98.261**
2. Aumenti	**726**	**-**
3. Diminuzioni		
3.1 Rigiri	-	45.516
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**53.471**	**52.745**

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Importo iniziale	**460**	**-**
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.485	460
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.485	460
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	37	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	37	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**1.908**	**460**

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Importo iniziale	**2.263**	**2.208**
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	2.263
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	2.263
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.263	2.208
a) rigiri	2.263	2.208
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**-**	**2.263**

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Importo iniziale	**628**	**-**
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	40	628
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	40	628
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**668**	**628**

11.8 Altre informazioni

Nelle tabelle precedenti sono riportate le descrizioni delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte anticipate e differite, e delle variazioni rispetto all'esercizio precedente, così come previsto dall'art. 2427 C.C., comma 14.

Sezione 12 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo

Fattispecie non presente.

12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Fattispecie non presente.

12.2 Altre informazioni

Fattispecie non presente.

Sezione 13 – Altre attività - Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
Rettifiche per partite illiquide relative al portafoglio (SBF e DI)	152.820	163.730
Altre partite	245.909	306.496
Disposizioni varie in essere da eseguire nei confronti della clientela e/o banche corrispondenti	87	72
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	867	4.988
Crediti per consolidato fiscale	16.398	433
Risconti attivi	66.179	68.525
Ratei attivi non ricondotti a voce propria	1.026	1.238
Costi in attesa d'imputazione	647	1.051
Crediti verso Erario	95.810	68.539
Crediti per recuperi assicurativi	1.333	1.994
Crediti per forniture di beni e servizi	25.143	28.147
Assegni di conto corrente tratti su terzi	5.911	7.422
Migliorie su beni di terzi	12.427	10.844
Crediti d'imposta verso l'Erario, diversi dalle imposte sul reddito	7	7
Crediti per Eco-Sisma Bonus	165.579	214.382
Totale	**790.143**	**877.868**

La voce "altre partite" si riferisce principalmente a partite sospese in corso di lavorazione.
La voce "risconti attivi" include i costi sostenuti per l'ottenimento di contratti con la clientela.
In particolare si tratta degli incentivi monetari riconosciuti alla clientela per contratti di risparmio gestito.
Tali costi sono oggetto di ammortamento in un periodo di cinque anni mediante riduzione diretta in conto economico delle commissioni attive addebitate alla clientela.
Nel caso il cliente chiuda il contratto prima dei cinque anni si procede alla cancellazione immediata della quota di costo non ancora ammortizzata.
La voce "migliorie su beni di terzi" include le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, non identificabili e non separabili.

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni /Valori	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024			
	Valore di bilancio	Fair value Livello 1	Fair value Livello 2	Fair value Livello 3	Valore di bilancio	Fair value Livello 1	Fair value Livello 2	Fair value Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	10.643.316	X	X	X	11.819.746	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	310.031	X	X	X	246.453	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	9.722.293	X	X	X	10.987.009	X	X	X
2.3 Finanziamenti	520.000	X	X	X	520.000	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	520.000	X	X	X	520.000	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	90.992	X	X	X	66.284	X	X	X
Totale	**10.643.316**	**-**	**10.935.416**	**-**	**11.819.746**	**-**	**11.992.193**	**-**

L'aggregato dei debiti verso banche complessivamente fa rilevare un decremento del 10,0% rispetto al 31 dicembre 2024, da ricondurre sostanzialmente alla riduzione dei depositi a scadenza.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni /Valori	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024			
	Valore di bilancio	Fair value Livello 1	Fair value Livello 2	Fair value Livello 3	Valore di bilancio	Fair value Livello 1	Fair value Livello 2	Fair value Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	13.537.988	X	X	X	13.231.858	X	X	X
2. Depositi a scadenza	449.976	X	X	X	1.020.470	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	110.971	X	X	X	114.752	X	X	X
6. Altri	620.690	X	X	X	594.099	X	X	X
Totale	**14.719.625**	**-**	**14.719.584**	**-**	**14.961.179**	**-**	**14.961.675**	**-**

I debiti verso clientela fanno rilevare un leggero decremento del 1,6% rispetto al 31 dicembre 2024.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia operazioni /Valori	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024			
	Valore di bilancio	Fair value Livello 1	Fair value Livello 2	Fair value Livello 3	Valore di bilancio	Fair value Livello 1	Fair value Livello 2	Fair value Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Altri titoli	79.898	-	79.898	-	125.635	-	125.635	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	79.898	-	79.898	-	125.635	-	125.635	-
Totale	**79.898**	**-**	**79.898**	**-**	**125.635**	**-**	**125.635**	**-**

La categoria degli altri titoli è costituita da certificati di deposito.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Alla data del 31 dicembre 2025, come pure al 31 dicembre 2024, la Capogruppo ha in essere un prestito subordinato con banche per un ammontare complessivo di euro 520.000 mila, di seguito dettagliati:

Controparte:	Deutsche Bank AG Francoforte
Valuta di denominazione:	euro
Accensione del prestito:	28 gennaio 2022
Scadenza del prestito:	28 gennaio 2032
Tasso d'interesse:	Periodicità cedola: trimestrale Tasso: indicizzato Euribor 3 mesi + 1,85%
Saldo contabile (valore nominale):	520.000 mila euro

Non è previsto il rimborso anticipato del prestito su iniziativa della banca.
In caso di liquidazione della banca, il debito sarà rimborsato solo dopo che siano stati liquidati tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Fattispecie non presente.

1.6 Debiti per leasing

	31.12.2025	31.12.2024
Debiti verso locatori - leasing di immobili uso funzionale	107.421	111.613
Debiti verso locatori - leasing di auto aziendali	3.550	3.139
Totale	**110.971**	**114.752**

Il debito verso i locatori presenta le seguenti scadenze residue alle data del 31 dicembre 2025 e 2024:

	31.12.2025	31.12.2024
Debito in scadenza entro l'anno	25.635	26.894
Debito in scadenza tra un anno e due anni	23.354	24.097
Debito in scadenza tra due e cinque anni	47.766	47.942
Debito in scadenza oltre i cinque anni	14.216	15.819
Totale	**110.971**	**114.752**

I pagamenti attesi (in valore nominale) per le durate contrattuali previste dei contratti di leasing in essere al 31 dicembre 2025 e 2024 sono i seguenti:

	31.12.2025	31.12.2024
entro dodici mesi	28.226	29.352
tra un anno e due anni	25.110	25.943
tra due e cinque anni	50.556	51.130
oltre cinque anni	14.202	15.987
Totale	**118.094**	**122.411**

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Componenti del gruppo	Totale 31.12.2025					Totale 31.12.2024				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-		-	-	-	-	
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-		-	-	-	-	
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-		-	-	-	-	
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		29	54.216	162			64	69.288	2	
1.1 Di negoziazione	X	29	54.216	162	X	X	64	69.288	2	X
1.2 Connessi con la *fair value option*	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	-	-			-	-	-	
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.2 Connessi con la *fair value option*	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	**X**	**29**	**54.216**	**162**	**X**	**X**	**64**	**69.288**	**2**	**X**
Totale (A + B)	**-**	**29**	**54.216**	**162**	**-**	**-**	**64**	**69.288**	**2**	**-**

Legenda
FV = fair value
VN = valore nominale o nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Il saldo è costituito prevalentemente da derivati su tassi di interesse (IRS e IROCap) per euro 47,8 milioni (euro 58,9 milioni nel 2024); la parte rimanente di euro 6,6 milioni è formata da opzioni su cambi e contratti forward su divise (euro 10,5 milioni nel 2024).
L'operatività svolta dalla Capogruppo è relativa a contratti stipulati con clientela corporate (mid-cap e PMI) il cui rischio di mercato viene chiuso con operazioni uguali e contrarie con Deutsche Bank AG.

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Fattispecie non presente.

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Fattispecie non presente.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30

Fattispecie non presente.

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Fattispecie non presente al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Fattispecie non presente al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50

Fattispecie non presente.

Sezione 6 – Passività fiscali - Voce 60

Vedi sezione 11 dell'attivo.

Sezione 7 – Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione - Voce 70

Vedi Sezione 12 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
Somme a disposizione clientela-banche per operazioni in attesa di esecuzione	4.598	3.690
Debiti a fronte di spese per il personale	62.838	65.801
Partite in corso di lavorazione	13.683	12.812
Conti attesa banche	238.733	166.011
Imposte diverse da versare all'Erario per conto della clientela	32.302	30.317
Debiti verso Enti previdenziali ed Erario per contributi e ritenute da versare	17.466	18.785
Debiti verso fornitori e per fatture da ricevere	105.734	106.023
Debiti per progetti di ristrutturazione aziendale	28.256	46.386
Ratei passivi non ricondotti a voce propria	6.256	13.619
Risconti passivi	16.842	17.391
Debiti per consolidato fiscale	50.575	76
Rate non ancora scadute incassate da clientela su finanziamenti di credito al consumo	6.788	6.700
Altre partite	132.515	108.748
Aggiustamenti di consolidamento	89	48
Totale	**716.675**	**596.407**

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
A. Esistenze iniziali	**7.787**	**9.649**
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	261	309
B.2 Altre variazioni	8	3
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	548	1.744
C.2 Altre variazioni	274	430
D. Rimanenze finali	**7.234**	**7.787**

9.2 Altre informazioni

Il Fondo di Trattamento di Fine Rapporto del personale è considerato un fondo a prestazione definita e come tale oggetto di valutazione attuariale. Le principali ipotesi attuariali adottate nell'ambito della valutazione del fondo in oggetto sono le seguenti:

	utilizzate per gli effetti economici 2025	utilizzate alla data del 31.12.2025
- Ipotesi economiche		
tasso annuo di attualizzazione	3,52%	4,06%
incremento annuo del costo della vita	2,06%	2,02%
- Ipotesi demografiche		
probabilità di un attivo di decesso	ISTAT2020	
probabilità di un attivo di invalidità	tabelle unisex individuate sulla base di uno studio condotto dal CNR per conto dell'Università di Roma ridotte del 60%	

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	10.440	10.976
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	6.527	9.341
3. Fondi di quiescenza aziendali	1.628	1.479
4. Altri fondi per rischi ed oneri	69.003	71.904
4.1 controversie legali	18.092	23.157
4.2 oneri per il personale	17.222	17.875
4.3 riorganizzazione aziendale	6.362	2.535
4.4 altri	27.327	28.337
Totale	**87.598**	**93.700**

I fondi per rischi e oneri includono a partire dal 2018 anche l'accantonamento relativo agli impegni e alle garanzie rilasciate, calcolato con i criteri dell'IFRS 9.
In precedenza tale fondo era inserito tra le altre passività.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	**9.341**	**1.479**	**71.904**	**82.724**
B. Aumenti				
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	103	16.412	16.515
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	46	367	413
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni		-	21	21
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	16.511	16.511
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	2.814	-	3.190	6.004
D. Rimanenze finali	**6.527**	**1.628**	**69.003**	**77.158**

Gli utilizzi dell'esercizio comprendono tra le voci principali l'importo di euro 500 mila relativo all'utilizzo degli oneri accantonati per il fondo di solidarietà per il personale costituito negli anni passati, l'importo di euro 6.682 mila relativo all'utilizzo degli oneri accantonati per premi a dipendenti e l'importo di euro 3.561 mila relativo all'utilizzo degli oneri accantonati per il fondo controversie legali.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi	5.708	1.847	1.962	-	9.517
2. Garanzie finanziarie rilasciate	236	354	333	-	923
Totale 31 dicembre 2025	**5.944**	**2.201**	**2.295**	**-**	**10.440**
Totale 31 dicembre 2024	**6.407**	**1.820**	**2.749**	**-**	**10.976**

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Le garanzie di natura commerciale al 31 dicembre 2025 ammontano a euro 6,5 milioni, l'anno passato ammontavano ad euro 9,3 milioni.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

I fondi di quiescenza presenti alla data del 31 dicembre 2024 riguardano il Fondo Indennità Suppletiva di Clientela (FISC), considerato a prestazione definita. Nel 2013, a seguito della fusione per incorporazione della controllata New Prestitempo S.p.A., i rapporti dalla stessa detenuti con la rete agenziale alla data del 31 dicembre 2012 erano stati traslati alla Capogruppo, tra cui il FISC, in rappresentanza delle indennità di spettanza agli agenti in caso di pensionamento, invalidità permanente, morte, scioglimento del contratto su iniziativa della società mandante (ex art. 1751 Codice Civile).
L'Indennità Suppletiva di Clientela, in quanto offerta a favore degli agenti, e non dei lavoratori dipendenti, ricade nell'ambito di applicazione dello IAS 37 (accantonamenti, passività e attività potenziali). Le valutazioni richieste dal principio possono essere effettuate sulla base di diverse metodologie.
La Capogruppo, considerando la sostanziale similitudine tra l'Indennità Suppletiva di Clientela per gli agenti e il Trattamento di Fine Rapporto per i lavoratori dipendenti, ha ritenuto ragionevole utilizzare per il FISC la medesima metodologia adottata nelle valutazioni ai fini IAS 19 per la valutazione del Trattamento di Fine Rapporto.
Stante la sua natura il FISC è senza personalità giuridica e l'ammontare accantonato è investito nelle attività della Capogruppo.

Le principali ipotesi adottate al 31 dicembre 2025 nella valutazione attuariale prevista dallo IAS 19 per i programmi a prestazione definita, sono le seguenti:

- Ipotesi finanziarie	
tasso annuo di attualizzazione	3,95%
incremento annuo del costo della vita	2,21%
incremento delle provvisioni annue	4,21%
- Ipotesi demografiche	
probabilità per un agente di decesso	ISTAT2020
probabilità per un agente di invalidità	tabelle unisex individuate sulla base di uno studio condotto dal CNR per conto dell'Università di Roma ridotte del 60%

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Gli altri fondi sono costituiti da:
- controversie legali: il fondo include principalmente accantonamenti costituiti per fronteggiare perdite derivanti da cause passive.
- oneri per il personale: il fondo comprende gli oneri per premi di anzianità e fedeltà, nonché gli oneri legati alla copertura sanitaria riconosciuta a dipendenti non più in servizio.

Le principali ipotesi adottate nella valutazione dei due piani effettuata al 31 dicembre 2025 sono le seguenti:

Premi di anzianità e fedeltà	
- Ipotesi economiche	
tasso annuo di attualizzazione	3,95%
incremento annuo del costo della vita	2,21%
- Ipotesi demografiche	
probabilità per un attivo di decesso	ISTAT2020
probabilità per un attivo di invalidità	tabelle unisex individuate sulla base di uno studio condotto dal CNR per conto dell'Università di Roma ridotte del 60%
Copertura sanitaria per dipendenti non più in servizio	
- Ipotesi economiche	
tasso annuo di attualizzazione	4,06%
incremento annuo del costo della vita	2,02%
incremento del rimborso medio sanitario	3,92%
- Ipotesi demografiche	
probabilità per un attivo di decesso	tabelle RG 48 edite dalla Ragioneria Generale dello Stato incrementate del 20%
probabilità per un attivo di invalidità	tabelle unisex individuate sulla base di uno studio condotto dal CNR per conto dell'Università di Roma ridotte del 60%

- Altri fondi: si tratta di accantonamenti residuali a presidio di probabili oneri futuri.

Si segnala che nella voce Altre attività sono stati iscritti rimborsi assicurativi attesi per euro 1.333 mila a fronte di cause passive che presentano una medesima previsione di perdita.

Passività potenziali

Le passività potenziali derivano da obbligazioni attuali e da possibili obbligazioni derivanti da eventi passati.
Le società del Gruppo rilevano un accantonamento per perdite potenziali solo quando vi è un obbligo attuale derivante da un evento passato che potrebbe comportare un probabile esborso economico e che può essere stimato in modo affidabile.
Per le passività potenziali significative per le quali la possibilità di una perdita futura è più che remota, ma meno che probabile, le società del Gruppo stimano la possibile perdita quando ritengono che possa essere effettuata una stima.
Nel determinare quali rivendicazioni presentano una probabilità più che remota e quindi stimarne la possibile perdita, le società del Gruppo tengono conto di numerosi fattori tra cui, a titolo esemplificativo, la natura della rivendicazione e i fatti sottostanti, la posizione procedurale e gli antefatti giudiziari di ciascuna causa, le decisioni delle corti o dei tribunali, l'esperienza maturata in casi simili, precedenti negoziati di conciliazione, conciliazioni tra altri in casi simili (per quanto noti alle società del Gruppo), indennizzi disponibili e pareri e opinioni degli avvocati e di altri esperti.
Con riferimento ai procedimenti in essere al 31 dicembre 2025, la stima della massima perdita futura complessiva con una probabilità più che remota, ma meno che probabile, è pari a circa euro 8,0 milioni.
Questa perdita possibile stimata si basa sulle informazioni attualmente disponibili ed è soggetta a un giudizio significativo e a numerose ipotesi, variabili e incertezze note e ignote. Tali incertezze possono comprendere imprecisione o incompletezza delle informazioni a disposizione delle società del Gruppo, in particolare nelle prime fasi delle questioni, e la possibilità che le ipotesi formulate relativamente a future decisioni di corti o altri tribunali o possibili azioni o posizioni adottate da autorità di vigilanza o opponenti si rivelino non corrette. Inoltre le stime della possibile perdita per queste questioni spesso non possono essere ricondotte all'uso di strumenti statistici o altri strumenti di analisi quantitativa frequentemente impiegati per esprimere giudizi ed elaborare stime, e sono esposte a un'incertezza persino superiore a quella di molte altre aree in cui le società del Gruppo sono obbligate a esercitare un giudizio e a elaborare stime.

Sezione 11 – Riserve tecniche - Voce 110

Fattispecie non presente alla data di bilancio.

Sezione 12 – Azioni rimborsabili - Voce 130

12.1 Azioni rimborsabili: composizione

Fattispecie non presente.

Sezione 13 – Patrimonio del gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il Capitale sociale della Capogruppo ammonta a euro 412.154 mila ed è composto da numero 159.749.610 azioni ordinarie da nominali euro 2,58 cadauna, di cui numero 6.765.307 possedute dalla banca, pari al 4,23%, numero 63.710 azioni di spettanza degli azionisti che non hanno provveduto finora al ritiro dei titoli rivenienti da operazioni di aumento di capitale gratuito e numero 27 azioni da assegnare a ex azionisti di Deutsche Asset Management Italy S.p.A..
In riferimento alle 6.765.307 azioni proprie possedute dalla Capogruppo si segnala un valore di carico di euro 3.516 mila, pari ad un valore unitario medio di carico di euro 0,52.
La percentuale di possesso, pari al 4,23% del capitale della Capogruppo, è contenuta entro i limiti stabiliti dall'ultimo comma dell'art. 2357 Codice Civile. Il valore nominale complessivo è di euro 17.454 mila.
Il valore iscritto a deduzione della voce 180 del passivo di Stato patrimoniale corrisponde, a norma dell'art. 2357 Ter Codice Civile, all'apposita riserva risultante inclusa nella voce 150 del passivo "riserve".

13.2 Capitale - Numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**159.749.610**	**-**
- interamente liberate	159.749.610	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(6.765.307)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**152.984.303**	**-**
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**152.984.303**	**-**
D.1 Azioni proprie (+)	6.765.307	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	159.749.610	-
- interamente liberate	159.749.610	-
- non interamente liberate	-	-

13.3 Capitale: altre informazioni

Sulle azioni della Capogruppo non vi sono né privilegi, né pegni.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

La composizione della voce 150 riserve è così dettagliabile:

- riserva legale	89.090
- riserva per azioni o quote proprie	3.516
- riserve statutarie	64.545
- altre riserve di utili	776.823
- versamenti in conto capitale	1.156.673
- riserva affrancamento imposta sugli extra-profitti	(36.923)
- riserva negativa per cedole pagate AT1	(79.582)
- riserva di prima applicazione dei principi IAS/IFRS	57.527
- effetto complessivo FTA IFRS 9	(169.025)
Totale voce 150 "riserve"	**1.862.644**

L'effetto complessivo di prima applicazione (FTA) dell'IFRS 9 aveva determinato una diminuzione netta delle riserve di utili per euro 169 milioni nonché un calo delle riserve da valutazione per euro 27,6 milioni. Si fa rinvio alla relazione sulla gestione del bilancio 2018 per il commento dettagliato degli effetti di introduzione dell'IFRS 9. Nel corso del 2018 la controllante Deutsche Bank AG di Francoforte aveva effettuato due operazioni di rafforzamento patrimoniale di Deutsche Bank S.p.A.:

- un primo versamento in conto capitale di euro 210 milioni in data 27 marzo 2018 al fine di compensare l'impatto complessivo della FTA dell'IFRS 9 di euro 196,7 milioni e permettere di conseguenza alla banca di poter mantenere i propri livelli di patrimonializzazione rispetto agli obblighi regolamentari e agli obiettivi fissati in ambito SREP;

- un secondo versamento in conto capitale di euro 190 milioni in data 13 novembre 2018 con l'obiettivo di tenere indenni le consistenze di patrimonio netto dall'impatto della perdita di euro 168,2 milioni rilevata in conto economico quale conseguenza della chiusura anticipata di una serie di operazioni di depositi sia attivi sia passivi con una controparte bancaria del Gruppo Deutsche Bank.

In data 4 aprile 2019, la controllante tedesca aveva ulteriormente rafforzato il patrimonio con un versamento in conto di capitale di euro 250 milioni; la nuova contribuzione è collegata alla crescita dei finanziamenti alla clientela e quindi delle R.W.A. rilevanti per il calcolo del patrimonio di vigilanza ai fini regolamentari.
Nel corso del 2020 è stato effettuato un ulteriore versamento di euro 150 milioni, nel corso del 2021 ha effettuato un ulteriore versamento di 200 milioni e nel corso del 2024 è stato effettuato un ulteriore versamento di euro 290 milioni.
Nel corso del 2025 è stato effettuato un ulteriore versamento di euro 185 milioni portando ad un totale di euro 1.475 milioni il contributo complessivo fornito alla Capogruppo italiana.
La riserva negativa di euro 79.582 mila addebitata agli utili riportati a nuovo è riferita agli importi delle cedole pagate nel periodo 2016-2025 sullo strumento di capitalizzazione AT1, al netto del relativo effetto fiscale; più in dettaglio la movimentazione avvenuta è riportata nella successiva tabella.

Causale	Importi
cedola lorda AT1 pagata nel 2016	(5.567)
effetto fiscale cedola 2016	1.470
cedola lorda AT1 pagata nel 2017	(9.179)
effetto fiscale cedola 2017	2.524
cedola lorda AT1 pagata nel 2018	(9.179)
effetto fiscale cedola 2018	-
cedola lorda AT1 pagata nel 2019	(9.179)
effetto fiscale cedola 2019	-
cedola lorda AT1 pagata nel 2020	(9.179)
effetto fiscale cedola 2020	-
cedola lorda AT1 pagata nel 2021	(9.179)
effetto fiscale cedola 2021	-
cedola lorda AT1 pagata nel 2022	(8.229)
effetto fiscale cedola 2022	-
cedola lorda AT1 pagata nel 2023	(8.228)
effetto fiscale cedola 2023	2.263
cedola lorda AT1 pagata nel 2024	(8.228)
effetto fiscale cedola 2024	2.263
cedole lorde AT1 pagate nel 2025	(16.489)
effetto fiscale cedola 2025	4.534
Totale al 31 dicembre 2025	**(79.582)**

13.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La posta in oggetto ammonta a euro 425 milioni.

In data 21 settembre 2015 Deutsche Bank S.p.A. aveva emesso uno strumento Additional Tier 1 denominato in euro per un importo di 145 milioni, i cui termini sono in linea con la normativa CRD IV, in vigore a partire dal 1 gennaio 2014: le notes emesse sono del tipo Undated Non-Cumulative Fixed to Reset Rate Additional Tier 1.
L'intero ammontare del prestito era stato sottoscritto dalla controllante Deutsche Bank AG – Francoforte.
I titoli sono perpetui (con scadenza legata alla durata statutaria di Deutsche Bank S.p.A.) e potranno essere richiamati dall'emittente per la prima volta in data 30 aprile 2021 ("first call date") e successivamente ad ogni data di pagamento cedola.
Sino al 30 aprile 2021 era previsto il pagamento di una cedola annua a tasso fisso del 6,33%; visto che non è stata esercitata la facoltà di rimborso anticipato, la stessa è stata ridefinita sulla base del tasso swap a cinque anni, vigente al momento della rilevazione periodica: la nuova cedola annua è pari a 5,675%.

In data 5 dicembre 2024 Deutsche Bank S.p.A. ha emesso un nuovo strumento Additional Tier 1 denominato in euro per un importo di 280 milioni, i cui termini sono in linea con la normativa CRD IV in vigore a partire dal 1 gennaio 2014: le notes emesse sono del tipo Undated Non-Cumulative Fixed to Reset Rate Additional Tier 1.

L'intero ammontare del prestito è stato sottoscritto dalla controllante Deutsche Bank AG – Francoforte.
I titoli sono perpetui (con scadenza legata alla durata statutaria della banca) e possono essere richiamati dall'emittente per la prima volta in data 30 aprile 2030 ("first call date") e successivamente possono essere richiamati ad ogni data di pagamento cedola.
È previsto il pagamento di una cedola annua a tasso fisso del 7,375%; in seguito, se non sarà esercitata la facoltà di rimborso anticipato, la stessa verrà ridefinita sulla base del tasso swap a cinque anni, vigente al momento della rilevazione periodica, maggiorato di 533,4 punti base.

Gli strumenti di tipologia Additional Tier 1 contribuiscono a rafforzare il Tier 1 Ratio di Deutsche Bank S.p.A..
Come previsto dai requisiti regolamentari, il pagamento della cedola dello strumento di capitale è discrezionale; il regolamento delle Notes emesse prevede un trigger del 5,125% sul Common Equity Tier 1 (CET1) in forza del quale, se il coefficiente CET1 del Gruppo o di Deutsche Bank S.p.A. dovesse scendere al di sotto di tale soglia, il valore nominale dei titoli sarà ridotto temporaneamente dell'importo necessario a ripristinarne il livello, tenendo conto anche degli altri strumenti con caratteristiche similari. Questo meccanismo di svalutazione, "write-down", è regolato dall'articolo 92 (1) (a) del CRR.

13.6 Altre informazioni

Non ci sono ulteriori informazioni rilevanti.

Sezione 14 – Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 190 "patrimonio di pertinenza di terzi"

Il patrimonio di pertinenza di terzi ammonta a circa euro 11 mila e rappresenta le consistenze patrimoniali riferibili al socio di minoranza della società DB Covered Bond S.r.l. per euro 1.000 e per euro 10.000 al veicolo ROCKY 2021-1 SPV S.r.l..
Si rinvia inoltre alla tabella di movimentazione del patrimonio netto consolidato per le informazioni sulla composizione del patrimonio di pertinenza dei terzi.

14.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Fattispecie non presente.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	31.12.2025	31.12.2024
1. Impegni a erogare fondi	**9.409.239**	**460.878**	**28.277**	**-**	**9.898.394**	**8.799.151**
a) Banche centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	2.075	6	-	-	2.081	57
c) Banche	225.846	3.770	-	-	229.616	352.357
d) Altre società finanziarie	684.364	5.211	2	-	689.577	662.263
e) Società non finanziarie	6.607.138	427.372	24.865	-	7.059.375	7.117.288
f) Famiglie	1.889.816	24.519	3.410	-	1.917.745	667.186
2. Garanzie finanziarie rilasciate	**1.764.090**	**17.427**	**1.000**	**-**	**1.782.517**	**1.728.590**
a) Banche centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	1.595.567	981	-	-	1.596.548	1.530.402
d) Altre società finanziarie	4.583	-	-	-	4.583	4.341
e) Società non finanziarie	156.826	16.437	976	-	174.239	187.073
f) Famiglie	7.114	9	24	-	7.147	6.774

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale Totale 31.12.2025	Valore nominale Totale 31.12.2024
1. Altre garanzie rilasciate	**5.341.921**	**5.325.199**
di cui: deteriorati	19.626	21.278
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	193	200
c) Banche	32.929	62.041
d) Altre società finanziarie	166.979	156.409
e) Società non finanziarie	5.130.136	5.093.120
f) Famiglie	11.684	13.429
2. Altri impegni	**-**	**-**
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	**-**	-

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2025	Importo 31.12.2024
1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3 - Attività finanziarie valutate a costo ammortizzato	9.652.573	10.651.734
4 - Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Nell'ambito dell'operazione di emissione di obbligazioni bancarie garantite da utilizzarsi come strumento di garanzia in operazioni di finanziamento collateralizzato, attivata dalla Capogruppo nel corso dell'esercizio 2012, alla data del presente bilancio risultano ceduti alla società veicolo, all'epoca appositamente costituita, euro 2.453 milioni di mutui ipotecari in bonis emessi a clientela. Si specifica che la Capogruppo risulta essere banca originator, banca finanziatrice ed emittente, e che l'emissione di obbligazioni bancarie garantite è stata integralmente sottoscritta dalla stessa Capogruppo.

Nell'ambito dell'operazione di autocartolarizzazione del suo portafoglio di Consumer Finance, attivata dalla Capogruppo nel corso dell'esercizio 2021, e alla sottoscrizione di obbligazioni con le garanzie idonee per collaterale per operazioni di finanziamento collateralizzato con la Banca d'Italia e la Banca Centrale Europea, alla data del presente bilancio risultano ceduti alla società veicolo ROCKY 2021-1 SPV S.r.l., appositamente costituita, euro 4.131 milioni di crediti al consumo in bonis emessi a clientela. Si specifica che la Capogruppo risulta essere banca originator e anche banca finanziatrice, e che l'emissione di obbligazioni garantite emesse dal veicolo è integralmente sottoscritta dalla Capogruppo.

Alla data del 31 dicembre 2025 la Capogruppo utilizza il sistema di gestione degli attivi bancari collaterali, denominato ABACO. Alla data del presente bilancio, la Capogruppo ha conferito a garanzia presso l'Eurosistema crediti verso la clientela "business" e "commercial" per un valore di euro 3.069 milioni in qualità di "Contingent Collateral", destinato a eventuali richieste di finanziamenti passivi, corrispondenti ad un "Collateral Value" di euro 2.209 milioni.

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked

Fattispecie non presente.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni individuali di portafogli	**5.197.544**
a) individuali	5.197.544
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla società che redige il bilancio	-
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	12.380.158
1. titoli emessi dalla società che redige il bilancio	78.986
2. altri titoli	12.301.172
c) titoli di terzi depositati presso terzi	10.558.597
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	102.861
4. Altre operazioni	
4.1 Ricezione e trasmissione ordine nonché mediazione	
a) Acquisti	6.300.047
1. regolati	6.296.077
2. non regolati	3.970
b) Vendite	4.648.028
1. regolate	4.643.038
2. non regolate	4.990

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Fattispecie non presente.

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Fattispecie non presente.

8. Operazioni di prestito titoli

Alla data del 31 dicembre 2025 la Capogruppo ha in essere un contratto di prestito titoli con Casa Madre (Deutsche Bank AG), riguardante titoli di debito emessi da primari emittenti esteri che godono di un elevato rating, per un valore nominale complessivo di euro 610 milioni.
Tali titoli sono depositati per euro 533 milioni presso Banca d'Italia come garanzia per anticipazione infra-giornaliera, per euro 50 milioni sono posti presso Banca d'Italia a garanzia degli assegni circolari in circolazione e per euro 26 milioni presso Euroclear come garanzia per operazioni di regolamento titoli. I residui titoli per 1 milione di euro ricevuti a prestito sono stati dati a prestito a Deutsche Bank Mutui S.p.A., società del gruppo DB AG.
In aggiunta dall'anno 2024 si segnala il servizio di prestito titoli offerto dalla Capogruppo alla Casa Madre (Deutsche Bank AG). Il contratto ha previsto il trasferimento della proprietà di obbligazioni bancarie garantite emesse dalla banca per un importo di 2,0 miliardi di euro, a fronte di un corrispettivo a titolo di remunerazione per la disponibilità degli stessi. L'operatività ha finalità di supportare le metriche di liquidità del gruppo DB AG fornendo collaterale utile per operazioni pronti contro termine sul mercato.

9. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Fattispecie non presente.

Parte C – Informazioni sul Conto Economico Consolidato

Sezione 1 – Gli Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche operazioni	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre	Totale 2025	Totale 2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	**-**	**1.079.801**	**-**	**1.079.801**	**1.253.447**
3.1 Crediti verso banche	-	196.288	X	196.288	267.897
3.2 Crediti verso clientela	-	883.513	X	883.513	985.550
4. Derivati di copertura	**X**	**X**	**985**	**985**	**364**
5. Altre attività	**X**	**X**	**12.040**	**12.040**	**12.743**
6. Passività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**-**	**6**
Totale	**-**	**1.079.801**	**13.025**	**1.092.826**	**1.266.560**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	13.741	-	13.741	11.083
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

5.365

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Fattispecie non presente.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2025	Totale 2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	(33.798)
1.2 Debiti verso banche	(342.843)	X	X	(342.843)	(432.312)
1.3 Debiti verso clientela	(81.578)	X	X	(81.578)	(100.411)
1.4 Titoli in circolazione	X	(2.275)	X	(2.275)	(7.396)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(348)	(348)	(2.013)
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	--	-
Totale	**(424.421)**	**(2.275)**	**(348)**	**(427.044)**	**(575.930)**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(3.159)	-	-	(3.159)	3.358

Nel 2024 l'ammontare di euro 33,8 milioni di interessi passivi su debiti verso banche centrali si riferiva alle operazioni di finanziamento ricevute dalla Banca d'Italia per il TLTRO III. L'operazione si è conclusa a marzo 2024.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

(6.555)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Settori	Totale 2025	Totale 2024
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	985	364
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	-	-
C. Saldo (A-B)	**985**	**364**

Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 2025	Totale 2024
a) Strumenti finanziari	**148.271**	**148.967**
1. Collocamento titoli	114.994	117.448
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	114.994	117.448
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	6.426	6.339
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	6.426	6.339
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	26.851	25.180
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	26.851	25.180
b) Corporate Finance	**-**	**-**
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	**4.934**	**5.711**
d) Compensazione e regolamento	**-**	**-**
e) Gestione di portafogli collettive	**-**	**-**
f) Custodia e amministrazione	**545**	**564**
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	545	564
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	**-**	**-**
h) Attività fiduciaria	**703**	**785**
i) Servizi di pagamento	**90.722**	**92.602**
1. Conti correnti	363	426
2. Carte di credito	41.273	47.357
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	3.689	4.108
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	6.188	6.415
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	39.209	34.296
j) Distribuzione di servizi di terzi	**90.252**	**45.105**
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	89.345	44.542
3. Altri prodotti	907	563
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
k) Finanza strutturata	**-**	**-**
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	**2.437**	**2.110**
m) Impegni a erogare fondi	**-**	**-**
n) Garanzie finanziarie rilasciate	**47.177**	**47.014**
di cui: derivati su crediti	-	-
o) Operazioni di finanziamento	**-**	**-**
di cui: per operazioni di factoring	-	-
p) Negoziazione di valute	**12**	**4**
q) Merci	-	-
r) Altre commissioni attive	**76.516**	**65.870**
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	**461.569**	**408.732**

2.1.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Settori	Totale 2025	Totale 2024
a) presso propri sportelli:	**223.819**	**184.269**
1. gestioni di portafogli	26.851	25.180
2. collocamento di titoli	114.994	117.448
3. servizi e prodotti di terzi	81.974	41.641
b) offerta fuori sede:	**-**	**-**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	**8.278**	**3.464**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	8.278	3.464

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 2025	Totale 2024
a) Strumenti finanziari	**(3.400)**	**(2.708)**
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(1.956)	(1.390)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	(1.444)	(1.318)
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	**-**	**-**
c) Gestione di portafogli collettive	**-**	**-**
1. Proprie	-	-
2. Delegate a terzi	-	-
d) Custodia e amministrazione	**(470)**	**(438)**
e) Servizi di incasso e pagamento	**(16.767)**	**(17.723)**
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(13.906)	(14.711)
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	**-**	**-**
g) Impegni a ricevere fondi	**-**	**-**
h) Garanzie finanziarie ricevute	**(10.610)**	**(12.098)**
di cui: derivati su crediti	-	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	**-**	**-**
j) Negoziazione di valute	**-**	**-**
k) Altre commissioni passive	**(55.400)**	**(23.233)**
Totale	**(86.647)**	**(56.200)**

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 2025		Totale 2024	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.953	-	1.730	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	**1.953**	**-**	**1.730**	**-**

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**-**	**2**	**-**	**(1)**	**1**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	2	-	(1)	1
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**3.606**
3. Strumenti derivati	**10.750**	**22.363**	**(9.062)**	**(20.252)**	**3.805**
3.1 Derivati finanziari	10.750	22.363	(9.062)	(20.252)	3.805
- Su titoli di debito e tassi di interesse	10.750	22.363	(9.062)	(20.252)	3.799
- Su titoli di capite e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	6
- Altri	-	-	-	-	-
3.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	**10.750**	**22.365**	**(9.062)**	**(20.253)**	**7.412**

La valutazione del rischio di credito insito nel fair value dei contratti derivati con controparti clientela rileva nell'esercizio ricavi per euro 330 mila, contabilizzati a Conto economico. Il dato puntuale al 31 dicembre 2025, che emerge dall'applicazione del modello valutativo delle rettifiche per CVA e DVA è risultato infatti pari a euro 573 mila quali rettifiche di valore negative, contro l'analogo valore dell'esercizio precedente pari a euro 903 mila di rettifiche di valore negative. Al 31 dicembre 2025, la componente cumulata di aggiustamento del Fair Value relativa a FundVA riflessa nel conto economico ammonta a euro 199 mila di ricavi. L'anno precedente era pari a euro 448 mila di costi.

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 2025	Totale 2024
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del *fair value*	-	-
A.2 Attività finanziarie coperte (*fair value*)	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (*fair value*)	1.005	584
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**1.005**	**584**
B. Oneri relativa a:		
B.1 Derivati di copertura del *fair value*	(1.047)	(572)
B.2 Attività finanziarie coperte (*fair value*)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (*fair value*)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(1.047)**	**(572)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A – B)	**(42)**	**12**
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Negli esercizi 2025 e 2024 le relazioni di hedging hanno rispettato le soglie quantitative previste dallo IAS 39.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 2025			Totale 2024		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.722	(7.667)	1.055	7.121	(6.064)	1.057
1.1 Crediti verso banche	2.916	(2.875)	41	1.726	(5.475)	(3.749)
1.2 Crediti verso clientela	5.806	(4.792)	1.014	5.395	(589)	4.806
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	**8.722**	**(7.667)**	**1.055**	**7.121**	**(6.064)**	**1.057**
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	2.488	(13.299)	(10.811)	6.360	(2.341)	4.019
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	**2.488**	**(13.299)**	**(10.811)**	**6.360**	**(2.341)**	**4.019**

Nel 2025 realizzati utili netti da cessione di crediti verso clientela per un ammontare di euro 1,0 milione (nel 2024 furono realizzati utili pari a euro 4,8 milioni) e si riferiscono esclusivamente a cessioni di crediti deteriorati (sofferenze) effettuate dalla banca nel corso del 2024 (e del 2023).
L'utile netto pari a euro 41 mila nel 2025 sono dovuti all'estinzione anticipata a condizioni di mercato di alcuni depositi attivi a scadenza concessi alla controllante DB AG Francoforte. Nel 2024 furono realizzate perdite della stessa natura pari a euro 3,7 milioni.
Le perdite nette di passività finanziarie pari a euro 10,8 milioni nel 2025 e pari ad euro 4,0 milioni dell'anno precedente sono dovute all'estinzione anticipata a condizioni di mercato di depositi passivi ricevuti dalla controllante DB AG Francoforte.

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value

Fattispecie non presente.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	15.409	-	(3.015)	-	12.394
1.3 Quote di O.I.C.R.	503	42	-	-	545
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**(725)**
Totale	**15.912**	**42**	**(3.015)**	**-**	**12.214**

Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico presenta un ricavo pari a euro 12,2 milioni nel 2025, mentre nell'esercizio precedente la banca aveva rilevato un ricavo di euro 6,5 milioni.

Le rivalutazioni aggiornando i fair value delle società partecipate determinate nel corso del 2025 fanno riferimento a MTS S.p.A., CRIF S.p.A., Visa Classe A e alle quote del Fondo Illimity Credit&Corporate Turnaround Fund e del Fondo Keystone. La svalutazione di euro 3,0 milioni fa riferimento a VISA inc (azione denominata in dollari USA che nell'anno ha fatto registrare una perdita da cambio di 0,7 milioni di euro).

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 2025 (1) – (2)	Totale 2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	altre	write-off	altre						
A. Crediti verso banche	**(24)**	**(8)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**144**	**40**	**6**	**-**	**158**	**926**
- Finanziamenti	(24)	(8)	-		-	-	144	40	6	-	158	(701)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	**(29.286)**	**(73.688)**	**17.462**	**(312.883)**	**-**	**(857)**	**46.312**	**26.302**	**168.410**	**746**	(157.482)	**(121.475)**
- Finanziamenti	(29.286)	(73.688)	17.462	(312.883)	-	(857)	46.312	26.302	168.410	746	**(157.482)**	(177.507)
- Titoli di debito			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	**(29.310)**	**(70.666)**	**17.462**	**(312.883)**	**-**	**(857)**	**46.456**	**26.342**	**168.416**	**746**	**(157.324)**	**(178.208)**

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Fattispecie non presente.

Sezione 9 – Utile/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Operazioni/Valori	Totale 2025	Totale 2024
Perdite da rinegoziazione mutui	(324)	**(301)**
Perdite da rinegoziazione prestiti personali	133	**(6)**
Totale	**(191)**	**(307)**

Sezione 10 – Premi netti - Voce 160

Fattispecie non presente.

Sezione 11 – Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 170

Fattispecie non presente.

Sezione 12 – Le spese amministrative - Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Settori	Totale 2025	Totale 2024
1) Personale dipendente	(309.032)	(325.862)
a) salari e stipendi	(211.386)	(217.107)
b) oneri sociali	(53.751)	(55.671)
c) indennità di fine rapporto	(13.641)	(13.981)
d) spese previdenziali	(8)	(9)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(296)	(463)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(13.850)	(13.283)
- a contribuzione definita	(13.850)	(13.283)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(16.100)	(25.348)
2) Altro personale in attività	(3.261)	(3.850)
- contratti di lavoro atipico	(3.201)	(3.565)
- personale del gruppo distaccato presso la banca	(563)	(660)
- recupero personale distaccato presso altre società del gruppo	503	375
3) Amministratori e Sindaci	(150)	(149)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	**(312.443)**	**(329.861)**

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente	2025	2024
a) dirigenti	176	179
b) totale quadri direttivi	1.571	1.681
c) restante personale	906	988
Totale	**2.653**	**2.848**
Altro personale	40	49
Totale complessivo	**2.693**	**2.897**

Fondo Trattamento di fine rapporto - totale costi		
a) costo previdenziale relativo alle prestazioni correnti	-	-
b) interessi passivi	(296)	(463)
c) rendimento atteso delle attività a servizio del piano	-	-
d) utili e perdite attuariali riconosciute	-	-
e) costo previdenziale relativo alle prestazioni passate	-	-
f) perdita (utile) di riduzioni o estinzioni	-	-
Totale	**(296)**	**(463)**

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

Fattispecie non presente.

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	2025	2024
- buoni pasto	(3.000)	(3.298)
- assicurazioni	(6.200)	(6.404)
- incentivi all'esodo (FDS / VEP)	(4.684)	(9.980)
- valutazioni attuariali incentivi all'esodo	(624)	(1.947)
- altri benefici	(1.592)	(3.719)
Totale	**(16.100)**	**(25.348)**

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/componenti	2025	2024
- spese legali e notarili	(1.321)	(3.233)
- consulenze diverse	(9.558)	(18.442)
- stampati e cancelleria	(1.052)	(2.596)
- spese informatiche: hardware e software	(105.752)	(108.168)
- servizi resi da terzi	(84.908)	(81.322)
- postali,telegrafiche,telefoniche e telex	(10.971)	(17.839)
- pulizia locali	(3.066)	(3.039)
- vigilanza	(2.623)	(2.176)
- illuminazione e riscaldamento	(5.687)	(4.042)
- spese di manutenzione, riparazione e trasformazione.	(15.768)	(17.707)
- affitto locali	(2.551)	(3.071)
- assicurazioni diverse	(2.493)	(2.966)
- inserzioni e pubblicità	(5.508)	(4.252)
- informazioni e visure	(2.191)	(2.431)
- spese viaggio	(1.260)	(1.518)
- contributo Fondo Interbancario tutela dei Depositi - ordinario	(547)	(8.480)
- contributo Fondo Interbancario tutela dei Depositi - addizionale	(432)	(5.485)
- altre	(34.777)	(27.678)
Subtotale (A)	**(290.465)**	**(314.445)**
Imposte e tasse		
- bolli corrisposti al fisco	(1.732)	(1.761)
- imposta comunale sugli immobili	(848)	(948)
- altre imposte e tasse	(21)	(23)
Subtotale (B)	**(2.601)**	**(2.732)**
Totale (A) + (B)	**(293.066)**	**(317.177)**

I servizi resi da terzi sono costituiti in prevalenza dai servizi prestati da altre società del gruppo DB nel mondo a favore della Capogruppo.
Una parte significativa di tali servizi riguarda le attività di Information Technology.
Si segnala il seguente evento quale aspetto rilevante occorso negli esercizi 2025 e 2024.

Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - contribuzione ordinaria

Il decreto legislativo n. 30/2016, di recepimento della direttiva 2014/49/UE, fissa in misura pari allo 0,8% dei depositi protetti il livello-obiettivo che la dotazione finanziaria dei sistemi di garanzia dei depositi doveva raggiungere, entro il 3 luglio 2024, con le contribuzioni versate dalle banche (art.96.1, commi 1 e 2 del TUB).
Il meccanismo di finanziamento definito dalla normativa europea è già stato disciplinato nello Statuto del FITD con la riforma approvata dall'Assemblea straordinaria del 26 novembre 2015 e, successivamente, adeguato al quadro normativo introdotto con il D.lgs. 30/2016.
Il Consiglio del Fondo ha stabilito in euro 100,0 milioni la contribuzione complessiva delle Consorziate per il 2025. La quota a carico della Capogruppo è stata pari a euro 979 mila (euro 13.965 mila nel 2024).

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci/componenti	2025	2024
Impegni a erogare fondi e Garanzie finanziarie rilasciate:		
- 1° e 2° stadio	(107)	5.497
- 3° stadio	3.198	5.881
- rischio paese	75	(75)
Totale	**3.166**	**11.303**

13.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Fattispecie non presente.

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/componenti	2025	2024
controversie legali	(3.429)	(5.273)
interessi da attualizzazione - effetto tempo	-	-
interessi da attualizzazione - effetto tasso	-	-
recuperi assicurativi - adeguamento	39	2.850
altri rischi e oneri	(957)	(599)
rilascio di fondi eccedenti	2.564	3.487
Totale	**(1.783)**	**465**

Sezione 14 – Rettifiche di valore nette su attività materiali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale				
- Di proprietà	(6.953)	(19)	-	(6.972)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(25.826)		-	(25.826)
2. Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	**(32.779)**	**(19)**	**-**	**(32.798)**

L'ammortamento dei diritti d'uso, posta dello stato patrimoniale introdotta dall'IFRS 16 nel 2019, fa riferimento per euro 24,3 milioni all'affitto di immobili e per euro 1,5 milioni alle auto aziendali.

Sezione 15 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	(7.540)	-	-	(7.540)
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda	(7.524)	-	-	(7.524)
- Altre	(16)	-	-	(16)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	**(7.540)**	**-**	**-**	**(7.540)**

Le attività immateriali sono costituite interamente da software.

Sezione 16 – Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/componenti	2025	2024
Correzioni intersocietarie di consolidamento	(19)	-
Perdite su carte di credito per truffe e irregolarità	(1.048)	(707)
Oneri promotori e consorzi collegati alla rete di Finanza e Futuro	-	(164)
Oneri collegati all'emissione di covered bond	(142)	(1.117)
Oneri collegati ad autocartolarizzazione	-	-
Insussistenze dell'attivo non altrimenti riconducibili e altri oneri di gestione	(5.422)	(14.395)
Rettifiche migliorie beni di terzi	(4.383)	(3.932)
Totale	**(11.014)**	**(20.315)**

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/componenti	2025	2024
Correzioni intersocietarie di consolidamento		33
Fitti attivi	1.492	1.682
Proventi collegati all'emissione di covered bond	-	-
Proventi collegati a autocartolarizzazione	-	-
Sopravvenienze attive non altrimenti riconducibili e altri proventi di gestione	7.021	6.093
Totale	**8.513**	**7.808**

	2025	2024
Risultato netto dell'esercizio	**(2.501)**	**(12.507)**

Sezione 17 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250

Fattispecie non presente.

Sezione 18 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali - Voce 260

Fattispecie non presente.

Sezione 19 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 270

19.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Fattispecie non presente.

Sezione 20 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 280

20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	2025	2024
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(12)	(6)
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	(12)	(6)
Risultato netto	**(12)**	**(6)**

Sezione 21 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori		2025	2024
1.	Imposte correnti (-)	(78.945)	(7.329)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(780)	757
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	132	(59.885)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	(1.448)	(460)
6.	**Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)**	**(81.041)**	**(66.917)**

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	esercizio 2025	esercizio 2024
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	247.993	187.298
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte	-	-
Utile imponibile teorico, da bilancio	**247.993**	**187.298**

	aliquota 2025	imposta teorica esercizio 2025	imposta teorica esercizio 2024	aliquota 2024
onere fiscale teorico - IRES	27,50%	(68.198)	(51.507)	27,50%
onere fiscale teorico - IRAP	5,57%	(13.813)	(10.432)	5,57%
beneficio fiscale teorico - IRES	27,50%	-	-	27,50%
Totale onere fiscale teorico	33,07%	**(82.011)**	**(61.939)**	**33,07%**
(Onere)\beneficio fiscale effettivo di bilancio		**(81.041)**	**(66.917)**	
- di cui (onere)\beneficio fiscale dell'operatività corrente		(81.041)	(66.917)	
- di cui (onere)\beneficio dei gruppi di attività in via di dismissione		-	-	
aliquota effettiva		32,68%	35,73%	
(maggiori) minori imposte accantonate, differenza tra onere effettivo e teorico		970	(4.978)	
Dettaglio degli effetti di variazione più significativi:				
- ricavi non tassabili - differenze permanenti (IRES)		3.551	1.308	
- costi non deducibili - differenze permanenti (IRES)		(2.577)	(5.156)	
Variazioni base imponibile IRAP		(2.358)	(1.127)	
Rettifiche nell'iscrizione\valutazione della fiscalità anticipata\differita		2.276	-	
- altri effetti		78	(3)	
Totale effetti		**970**	**(4.978)**	

Sezione 22 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 320

Fattispecie non presente.

Sezione 23 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340

Fattispecie non presente.

Sezione 24 – Altre informazioni

Non si segnalano aspetti rilevanti per il conto economico consolidato.

Sezione 25 – Utile (Perdita) per azione

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

25.2 Altre informazioni

Si forniscono le informazioni previste dal principio IAS 33, "utile per azione".

	31/12/2025	31/12/2024
Risultato dell'esercizio di base (€/000)		
Utile (Perdita) di pertinenza del Gruppo	166.952	120.381
Risultato dell'esercizio diluito (€/000)		
Utile (Perdita) di pertinenza del Gruppo	166.952	120.381
a dedurre, utili / perdite dovuti a componenti diluitive (non presenti)	-	-
Utile (Perdita) di pertinenza del Gruppo diluito	166.952	120.381
Media delle azioni in circolazione		
numero medio delle azioni in circolazione	152.984.303	152.984.303
potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo	-	-
numero medio delle azioni in circolazione incluso quelle potenziali	152.984.303	152.984.303
Utile (perdita) per azione, in €		
utile (perdita) base per azione	1,09	0,79
utile (perdita) diluito per azione	1,09	0,79

Parte D – Redditività complessiva

Di seguito sono fornite le informazioni di dettaglio previste dallo IAS 1 in riferimento al prospetto della redditività complessiva.

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		Totale esercizio 2025	Totale esercizio 2024
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**166.952**	**120.381**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti del patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti del patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazioni di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazioni di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	421	450
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-
110.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(116)	(653)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
120.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
140.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
150.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche per rischio di credito	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Totale esercizio 2025	Totale esercizio 2024
180. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
200. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
190. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
210. Imposte sul reddito relative alla altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
220. Totale altre componenti reddituali	**305**	**(203)**
230. Redditività complessiva (voce 10 + 220)	**167.257**	**120.178**
240. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	**-**	**-**
250. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	**167.257**	**120.178**

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Nella presente Parte E l'informativa qualitativa e quantitativa è esposta secondo l'ordine stabilito dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia.
Banca d'Italia, recependo le direttive di Basilea II, ha regolamentato le modalità e i termini che le banche devono adottare nel fornire al pubblico le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi. Queste disposizioni sono riepilogate nella normativa del terzo pilastro di Basilea II.

Tale informativa è pubblicata dalla Capogruppo sul proprio sito nella sezione dedicata ai dati di bilancio:
https://country.db.com/italia/chi-siamo/financial-reports?language_id=3

Le informazioni previste dalla seguente parte si basano su dati gestionali interni e pertanto possono non coincidere con quelli riportati nelle parti B e C. Fanno eccezione le tabelle e le informazioni per le quali è specificatamente richiesta l'indicazione del "valore di bilancio".

Premessa

Organizzazione del governo dei rischi e sistema dei controlli interni

Il Gruppo Deutsche Bank attribuisce una notevole importanza alla gestione e controllo dei rischi, condizione necessaria per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore.
Il Sistema dei Controlli Interni, così come definito nelle Disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia, è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Capogruppo (Risk Appetite Framework - "RAF");
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Capogruppo sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il Sistema dei Controlli Interni della Capogruppo, in linea con le sopra richiamate disposizioni, è articolato in quattro diversi livelli:

- il livello decisionale e di supervisione strategica svolto dagli Organi Sociali - Consiglio di Sorveglianza (supervisione strategica), Consiglio di Gestione e Consigliere Delegato - a cui competono rispettivamente la definizione degli indirizzi strategici e l'assunzione delle delibere atte a modificare e migliorare il Sistema dei Controlli Interni e l'attuazione di tali indirizzi, tramite l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza agli stessi. Nello svolgimento di tale attività il CdG si avvale dell'apporto di otto Organi comitali (Assets & Liabilities Committee, Credit Committee, Audit Council, Operational Risk Committee, il Data Privacy Council, Customer Protection Council, Comitato Investimenti ed il Regional Data Council);
- l'attività di Revisione Interna (c.d. controlli di terzo livello), volta ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo. Tale attività è svolta dall'Unita Organizzativa Group Audit ed è applicata a tutti i processi produttivi e gestionali della Capogruppo;
- i controlli sulla gestione di specifici rischi (c.d. controlli di secondo livello) sono svolti, per tutto il gruppo DB S.p.A. ed in linea con le disposizioni di vigilanza per le banche di Capogruppo d'Italia, dalla funzione di controllo dei rischi (Macro Area Chief Risk Officer *) e dalla funzione di conformità e antiriciclaggio (collocate all'interno della Direzione AFC&Compliance) istituite presso la Capogruppo, nel rispetto del principio generale che prevede l'attribuzione della responsabilità primaria della gestione operativa dei rischi ai responsabili delle singole unità operative incaricate.

(*) al fine di preservare il requisito di indipendenza della Funzione di Controllo dei Risk ed in considerazione della presenza di deleghe di credito nella Macro Area Chief Risk Officer, è stata inoltre costituita la Funzione Credit Risk Control/ Asset Quality Review, a riporto diretto del Consiglio di Gestione e con responsabilità circa i controlli di secondo livello sul Rischio di Credito.

La Macro Area Chief Risk Officer e U.O. Compliance sono strutture dedicate, indipendenti e separate dalle divisioni di business. Il monitoraggio dei livelli di rischio, le eventuali azioni di mitigazione e la relativa reportistica, si svolgono su base continuativa, mediante il supporto di processi informatizzati, ovvero per eccezione oppure tramite verifiche a campione.
Obiettivo delle unità di controllo di secondo livello è quello di concorrere alla definizione delle metodologie di individuazione, misurazione e valutazione del rischio, di supportare la definizione dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di verificarne il rispetto (all'interno del quadro definito dal Risk Appetite Framework), controllando inoltre la coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati e l'aderenza alla normativa interna ed esterna di riferimento.
La Macro Area Chief Risk Officer, in funzione della visione olistica dei rischi della Capogruppo, coordina la predisposizione del resoconto ICAAP, ovvero coordina la ricognizione e declinazione periodica dei rischi di primo e secondo pilastro, assicurando l'opportuna reportistica verso il Top Management e la coerenza con il Risk Appetite Framework. In tale contesto, supporta la definizione degli eventuali interventi di mitigazione dei rischi e ne monitora costantemente l'avanzamento. In tale contesto si innesta, altresì, il contributo in ottica di predisposizione del resoconto ILAAP.
Il responsabile della Macro Area Chief Risk Officer partecipa ai comitati interfunzionali che presiedono l'assunzione dei rischi di maggior entità (Comitato Rischi, Assets & Liabilities Committee, Credit Committee, Non Financial Risk Committee, oltre che Audit Council e Regional Data Council) ed è chiamato a valutare le operazioni di maggior rilievo della Capogruppo, per le quali esprime parere vincolante.

- i controlli di linea (c.d. controlli di primo livello) diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Tali controlli sono svolti dalle stesse unità/strutture che eseguono le operazioni/transazioni o nell'ambito dei cosiddetti *back office*, spesso automatizzati tramite procedure informatiche, e si sostanziano principalmente in controlli gerarchici, nell'applicazione del principio dei "quattro occhi" alle operazioni/transazioni effettuate e nella segregazione delle funzioni, nelle riconciliazioni con fonti esterne e nella tutela degli accessi ai sistemi.

Nell'ambito del generale sistema dei controlli interni della Capogruppo si inseriscono anche gli specifici presidi organizzativi e di controllo finalizzati al rispetto dei requisiti patrimoniali così come disciplinati e definiti nell'ambito delle policy di governo dei rischi della Capogruppo e degli specifici documenti che normano le relative procedure operative.
All'interno della Macro Area Chief Risk Officer è incardinata l'attività di controllo dei rischi; le principali attività inerenti il controllo dei rischi sono le seguenti:

- è responsabile della definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;
- è parte integrante dello sviluppo, della convalida e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- nella misurazione dei rischi tiene conto in generale del rischio di modello e dell'eventuale incertezza nella valutazione di alcune tipologie di strumenti finanziari e informa di queste incertezze l'organo con funzione di gestione;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi coerenti con il RAF, coordinandosi con la funzione di conformità alle norme, con la funzione ICT e con la funzione di continuità operativa;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato ipotizzando diversi scenari di rischio e valutando la capacità della Capogruppo di assicurare una efficace gestione del rischio;
- dà pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni più rilevanti, esprimendo un potere di veto in caso di parere negativo su operazioni diverse da quelle deliberate direttamente dall'organo con funzione di supervisione strategica o di gestione
- monitora costantemente il rischio effettivo assunto dalla Capogruppo e la sua coerenza con gli obiettivi di appetito nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio, verificando che le decisioni sull'assunzioni dei rischi assunte ai diversi livelli aziendali siano coerenti con i pareri da essa forniti;
- effettua il controllo di secondo livello sul corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie; verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio.

Cultura del rischio

La Capogruppo persegue la diffusione di un'adeguata cultura del rischio che si fonda sui principi a tal fine definiti dalla Casa Madre Deutsche Bank AG:

- i rischi devono essere assunti sulla base di un "risk appetite" definito e compatibile con la sostenibilità della proposizione di valore di lungo periodo di Istituto;
- ogni rischio assunto deve essere attentamente valutato ed approvato nell'ambito del più generale framework di gestione dei rischi;
- i rischi assunti devono essere adeguatamente bilanciati;
- i rischi devono essere costantemente monitorati e gestiti.

Una solida cultura del rischio è promossa dagli organi aziendali e integrata nei processi ed assetti organizzativi della Capogruppo mediante un approccio olistico. La gestione del rischio è responsabilità di tutti i dipendenti, i quali devono seguire comportamenti che mantengano salda e forte la cultura del rischio, aspetti sui quali si fondano anche i processi di valutazione nell'ambito del più ampio giudizio sulla performance complessiva all'interno dei sistemi di Compensation.

In particolare, tali comportamenti richiedono la piena responsabilità dei rischi assunti, il rigore nel processo di valutazione degli stessi nonché l'adeguata considerazione del posizionamento della Capogruppo e degli impatti reputazionali nell'ambito dei processi decisionali. In tale ambito il Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo assicura, tra l'altro, che i sistemi di incentivazione e remunerazione tengano nella dovuta considerazione le politiche di contenimento del rischio e siano coerenti con gli obiettivi di lungo periodo della Capogruppo, la cultura aziendale e il complessivo assetto di governo societario e dei controlli interni. Anche nell'esercizio 2025 la Capogruppo ha confermato il recepimento del iCMF ("Individual consequence management framework") adottato all'interno del Gruppo DB AG e finalizzato a garantire adeguato grado di consapevolezza e responsabilizzazione in sede di assunzione e gestione dei rischi aziendali.

Per rafforzare questi comportamenti e agevolare lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del rischio integrata, sono in essere una serie di iniziative nell'ambito del Gruppo che comprendono la diffusione di specifici valori di riferimento all'interno dell'organizzazione nonché la previsione di un'articolata attività di formazione del personale, supportata dal contributo della macro funzione CRO.
Tale attività formativa comprende, tra l'altro, corsi obbligatori sulle diverse tipologie di rischio e sulle disposizioni normative applicabili al fine di favorire la diffusione di una cultura aziendale del rischio improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme. Inoltre, un sistema strutturato di comunicazione interna garantisce la diffusione di tali messaggi a tutti i livelli dell'organizzazione.
In tale ambito la U.O. di Group Audit svolge inoltre un ruolo di asseverazione della cultura dei rischi e dei controlli dell'organizzazione, monitorando l'aderenza all'appetito di rischio e ai limiti di tolleranza ed allineando il proprio risk assessment e il rating dei propri finding alle soglie di rischio della Capogruppo.

Rischi ESG (Enviromental Social and Governance)

Deutsche Bank si impegna come Gruppo DB AG a gestire le proprie attività e operazioni aziendali in modo sostenibile, tra cui la progressiva riduzione dei portafogli con emissioni rilevanti entro il 2030/2050. I rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) sono distinti dalla maggior parte dei rischi che Deutsche Bank affronta nel senso che (i) alcuni rischi potrebbero materializzarsi solo nel lungo termine, (ii) ci sono dati storici limitati, in particolare in relazione al rischio di transizione nel contesto climatico, su cui basare una propensione al rischio lungimirante e (iii) le metriche tradizionali/esistenti non sono solitamente appropriate/sufficienti per gestire i rischi ESG.
La gestione dei rischi ESG è inoltre fondamentale per controllare i rischi climatici/fisici e correlati alle operazioni finanziarie che rappresentano l'articolazione primaria dei rischi ESG nel gruppo DB AG, con impatto diretto sui rischi finanziari e reputazionali più ampi che possono cristallizzarsi a causa delle attività della Capogruppo. Per gestire il rischio ESG è previsto un set specifico di metriche di rischio con soglie associate a livello di Gruppo, con calibrazione rivista su base annuale e stabilita per garantire che la Capogruppo non si discosti materialmente dai

suoi impegni pubblici. Con riferimento al rischio climatico/ambientale, la BCE ha emesso delle linee guida, in cui da un lato vi è un'aspettativa che gli Istituti includano esplicitamente i rischi climatici e ambientali nel loro quadro di propensione al rischio e dall'altro, sostengano un'implementazione graduale in modo proporzionato alla natura, alla scala e alla complessità delle attività dell'istituzione interessata.

Il Gruppo DB sta attualmente lavorando per migliorare la disponibilità dei dati tra le linee di business per le informazioni correlate all'ESG, per essere in grado di fornire quantificazioni specifiche in futuro, con particolare attenzione ai KPI più rilevanti (allineati con le aspettative degli enti regolatori sulla disponibilità dei dati, ad esempio, il rapporto tra asset "green" e altri). Il modello EC del 2° Pilastro e la corrispondente valutazione di adeguatezza comprendono già una quantificazione dedicata del tipo di rischio incrociato con differenti tipologie di Rischio (Rischi di Credito, Rischi Operativi, Rischi Reputazionali e Rischi Strategici).
Inoltre, Deutsche Bank SpA ha trasmesso l'approccio ESG risk appetite anche a livello divisionale tramite le divisioni Private e Corporate Bank. Per mitigare l'esposizione della Capogruppo ai rischi sopra menzionati e per rispettare la nostra strategia, la Capogruppo segue un approccio basato sui prodotti, con l'obiettivo di promuovere prodotti considerati sostenibili dal punto di vista ambientale.

L'appetito per il rischio si focalizza principalmente sui seguenti pilastri:
Governance:
- adozione del DB Italy ESG Forum per
  (i) promuovere l'interazione tra Divisioni/Funzioni, svolgendo un ruolo fondamentale nel coordinamento delle iniziative locali/globali insieme a un modello coerente,
  (ii) facilitare l'adozione della cultura ESG,
  (iii) aumentare l'impegno ESG di DB SpA rispetto agli stakeholder.

Priorità a breve termine:
- monitoraggio dell'appetito per il rischio ESG basato sul prodotto;
- nuova ottimizzazione del processo di reporting;
- sfruttamento degli attuali driver di rischio ESG inclusi nel processo di credito e nel sistema di rating per accelerare il derisking;
- implementazione del processo di reporting del rischio fisico.

Priorità a medio termine:
- sessioni sulla cultura ESG (e di conseguenza sul rischio ESG);
- mappatura delle iniziative locali/globali per un'implementazione coordinata del progetto;
- mappatura dell'aderenza alle normative ESG;
- adozione di iniziative ad hoc per la cultura della sostenibilità;
- piano di comunicazione ESG.

Sezione 1 – Rischi del consolidato contabile

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A partire dal bilancio 2015 la qualità del credito viene esposta secondo la classificazione introdotta con il 7° aggiornamento della circolare n. 272 di Banca d'Italia del 20 gennaio 2015. Con l'aggiornamento sono state modificate le definizioni di attività finanziarie deteriorate allo scopo di allinearle alla nozione di "Non-Performing Exposures" (NPE) introdotta dalle norme tecniche di attuazione (ITS) relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate definite dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) approvate dalla Commissione europea il 9 gennaio 2015.

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	99.898	329.394	100.980	460.899	22.495.167	23.486.338
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziare in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 2025	**99.898**	**329.394**	**100.980**	**460.899**	**22.495.167**	**23.486.338**
Totale 2024	**86.805**	**321.146**	**80.904**	**524.536**	**23.233.323**	**24.246.714**

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			
	Esp. lorda	Rettifiche di valore comples.	Esp. netta	Write-off parziali comples. (*)	Esp. lorda	Rett. di portaf.	Esp. netta	Totale (esp. netta)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.037.388	(507.116)	530.272	34.716	23.106.117	(150.051)	22.956.066	23.486.338
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziare in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2025	**1.037.388**	**(507.116)**	**530.272**	**34.716**	**23.106.117**	**(150.051)**	**22.956.066**	**23.486.338**
Totale 2024	**1.019.215**	**(530.360)**	**488.855**	**32.297**	**23.898.283**	**(140.424)**	**23.757.859**	**24.246.714**

(*) Valore da esporre a fini informativi

In relazione alle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Derivati di copertura", si forniscono di seguito le minusvalenze cumulate e le esposizioni nette degli strumenti finanziari che presentano una evidente scarsa qualità creditizia, nonché le esposizioni nette delle rimanenti attività finanziarie.

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre Attività	Totale
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	476	53.252	53.728
2. Derivati di copertura	-	-		0
Totale 2025	**-**	**476**	**53.252**	**53.728**
Totale 2024	**-**	**175**	**71.372**	**71.547**

Si segnala che nel corso dell'esercizio la Capogruppo non ha effettuato cancellazioni parziali di attività finanziarie deteriorate e che non ha effettuato acquisti di tali attività.

B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Fattispecie non presente.

Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale

1.1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività di controllo del rischio di credito si è contraddistinta negli anni per una gestione efficace ed in grado al contempo di sostanziare e supportare la pianificazione strategica ed il modello di business adottato dall'Istituto, finalizzati in ultimo ad una crescita equilibrata ed allineata agli obiettivi di remunerazione del rischio degli attivi gestiti.
La strategia della Capogruppo, anche nel corso dell'esercizio 2025, si è focalizzata sulla conferma della value proposition divisionale, sostanziata nell'ottimizzazione della composizione del mix di prodotti in portafoglio e del modello di servizio, riducendo progressivamente i mutui e aumentando l'esposizione sulle linee di business Wealth Management e Consumer Finance nell'ambito delle iniziative Mid-Cap ed Entrepreneur & Wealth. In aggiunta il portafoglio Retail ha inzializzato una proposizione di natura Digitale al fine di integrare la gamma prodotti, ottimizzare i canali di distribuzione ed efficientare il modello di servizio volto alla riduzione del cost-to-serve e miglioramento dell'esperienza cliente sia in fase di attivazione rapporto che di gestione successiva della relazione.
Anche l'esercizio 2025 si è caratterizzato per un attento monitoraggio della qualità dei crediti perseguito attraverso l'adozione e la progressiva ottimizzazione delle modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento.

La Capogruppo ha sempre gestito proattivamente e prudentemente il proprio portafoglio crediti, perseguendo un obiettivo di contenimento dei ratios e degli stock di crediti deteriorati, sia efficientando il processo di recupero sia attraverso adeguate strategie di de-risking, in grado di massimizzare il valore degli attivi.

1.1 Impatti derivanti dai rischi climatici e/ o ambientali nell'ambito della gestione del rischio di credito
L'obiettivo generale di Deutsche Bank è misurare, monitorare e controllare i rischi climatici e gli altri rischi ambientali legati alle singole transazioni e ai portafogli di credito, in linea con gli impegni pubblici sul cambiamento climatico presi dal Gruppo e con la necessità di proteggere il nostro bilancio, il nostro marchio e la nostra reputazione. Deutsche Bank mira ad adottare un approccio prudente all'assunzione di rischi legati al clima e all'ambiente, garantendo al tempo stesso che la Capogruppo possa generare ricavi e supportare la transizione dei nostri clienti verso un'economia a basse emissioni di carbonio. Questo approccio è anche in linea con gli impegni della Capogruppo in materia di clima. A livello di Gruppo DB la propensione al rischio quantitativa è attualmente fissata per quattro settori chiave ad alta intensità di emissione inquinanti. L'appetito settoriale comprende un parametro assoluto basato sulle emissioni finanziate (petrolio e gas) e tre parametri basati sull'intensità fisica (produzione di energia, settore automobilistico e acciaio) per rafforzare la decarbonizzazione e ridurre il rischio di transizione.
La copertura dei rischi Climatici ed energetici nei modelli di domanda di capitale deve affrontare diverse sfide data la sua natura emergente e a lungo termine. Inoltre, non esiste un parametro di rischio univoco che consenta di riflettere direttamente i rischi Climatici ed energetici. Lato quantificazione delle misure di rischio di credito, pur non essendo formalmente fattorizzati le componenti correlative con i drivers dei rischi climatici ambientali, tali elementi risultano indirettamente integrati all'interno delle funzioni di svalutazione dei crediti (per esempio funzione di calcolo del rating system, quantificazione della LGD sulla base di fattori di valutazione peritale, dinamiche settoriali su componenti forward looking).

1.2 Impatti derivanti dalla situazione macroeconomica
Nonostante il persistere di focolai di tensione geopolitica, con il protrarsi del conflitto Ucraina-Russia, la situazione nell'area medio-orientale che rimane complessa tra Israele e Hamas, il protrarsi delle tensioni sugli scambi commerciali, il 2025 si è chiuso con un quadro economico globale in lenta ma progressiva ripresa, anche se permangono fattori di incertezza legati alla stabilità dei mercati, la stabilizzazione della crescita moderata in Europa, una generale instabilità di breve periodo legata alle decisioni di politica estera delle principali economie. In Europa,

dopo la fase di riduzione dei tassi di interesse avviata dalla BCE a partire da giugno 2024 (e che ha visto un totale di quattro tagli nel corso dell'anno), il 2025 ha visto una stabilizzazione della politica monetaria. La graduale normalizzazione dell'inflazione, rientrata stabilmente verso l'obiettivo del 2%, ha permesso un consolidamento delle condizioni di credito più favorevoli per famiglie e imprese. La domanda di prestiti e finanziamenti ha quindi mostrato un andamento più omogeneo nel 2025 rispetto all'anno precedente, con una crescita moderata ma costante, trainata anche da una maggiore fiducia dei consumatori e da un clima di maggiore stabilità. In particolare, i settori manifatturiero e dei servizi hanno evidenziato una ripresa più marcata nella domanda di credito, supportata anche dagli investimenti legati alla transizione energetica e digitale.
Il tasso di deterioramento del credito ha continuato a mostrare una buona tenuta, pur con un lieve e fisiologico aumento dei crediti deteriorati in alcuni settori specifici. Le banche hanno proseguito nel rafforzamento delle pratiche di gestione del rischio, ottimizzando in taluni casi le coperture sui crediti deteriorati e adottando strategie proattive per la loro prevenzione e riduzione, anche grazie all'utilizzo di strumenti di analisi predittiva più avanzati.
Considerato il predetto contesto, la Capogruppo, anche nell'esercizio in corso, ha mantenuto un approccio prudente ma proattivo. Ha esteso una serie di iniziative volte a mitigare gli impatti negativi delle persistenti incertezze globali e ha proseguito con una politica di derisking sulle esposizioni dirette nei confronti di società/filiazioni russe o di progetti/commesse su territorio russo, consolidando così la strategia di contenimento degli effetti dell'aumento del rischio geopolitico sugli attivi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Di seguito si forniscono le informazioni qualitative riguardanti la gestione del rischio di credito, con riferimento all'attività creditizia e all'operatività in contratti derivati.
Quale principio generale, si evidenzia che le concessioni di credito alle diverse controparti sono autorizzate esclusivamente da soggetti/ organi che dispongono degli idonei poteri di delibera, la cui definizione e attribuzione compete al Consiglio di Gestione. I poteri di erogare il credito, che rispetto ad un medesimo soggetto sono più o meno elevati in funzione del livello di rischio atteso, sono riesaminati periodicamente, tenendo conto della qualifica e dell'esperienza delle controparti preposte all'erogazione del credito.
Tutte le Divisioni di Deutsche Bank S.p.A. applicano, nei processi di concessione del credito, criteri uniformi, coerenti con la natura dimensionale e la tipologia del cliente, avvalendosi di un set informativo di natura qualitativa e quantitativa che consente di addivenire ad una puntuale stima del rischio assunto. L'attribuzione dei relativi poteri di delibera è inoltre vincolata al superamento di una prova di idoneità, il cui sostenimento può essere richiesto in qualsiasi momento, su iniziativa dei concessori di facoltà.
Inoltre, i processi in essere per la collaborazione e la condivisione di conoscenze e competenze con la Casa Madre Deutsche Bank AG, permettono di condividere, tra le altre cose, le principali analisi sui mercati e sui vari settori economici, e quindi di migliorare il processo di screening del portafoglio e di valutazione del rischio creditizio. In particolare, vengono analizzati con attenzione possibili ambiti di vulnerabilità degli attivi di portafoglio in scenari macroeconomici non favorevoli e vengono sottoposti a continuo monitoraggio gli attivi su base geo-settoriale, al fine di identificare preventivamente le eventuali necessarie azioni di mitigazione del rischio e salvaguardare la qualità degli attivi di bilancio.
In ottemperanza ai requisiti normativi e in linea con le strategie gestionali del banking book di Istituto, anche nell'esercizio 2025, si è mantenuto un presidio mirato sulle procedure di gestione della fase operativa di late-collection, finalizzato all'ottimizzazione dello stock sofferenziale e a ridurre, al contempo, i tempi medi di lavorazione, sfruttando un novero di leve di azione articolato e differenziato. Anche nell'esercizio in oggetto si è registrato un ulteriore affinamento dei processi di segmentazione della clientela in fase di delinquency management finalizzato alla prioritizzazione delle code di lavorazione e la modulazione delle azioni correttive in funzione delle caratteristiche del caso in gestione. Tale approccio ha consentito un maggior presidio della qualità degli attivi mediante azioni di riduzione dell'esposizione su controparti con profili comportamentali compatibili con un potenziale deterioramento e un rafforzamento della relazione con i clienti maggiormente virtuosi e nel contempo un'allocazione più mirata ed efficiente delle risorse verso tipologie di clienti e prodotti meritevoli di un approccio differenziato per livello di rischiosità e per esigenze specifiche di risoluzione dello stato di difficoltà di ripagamento.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Nell'ambito delle procedure e dei sistemi adottati per la gestione, misurazione e controllo del rischio è continuato il processo di rafforzamento e di ottimizzazione dei principali strumenti di presidio del rischio di credito. Gli elementi fondanti delle procedure operative di valutazione del rischio sono sintetizzabili come segue:

- attribuzione del credit risk rating;
- determinazione dell'ammontare del fido concedibile e dell'iter di approvazione;
- monitoraggio continuativo dei rischi;
- individuazione tempestiva delle anomalie andamentali ed identificazione del percorso operativo di de-risking delle posizioni;
- monitoraggio e ristrutturazione;
- revisione periodica delle policy e delle linee guida che disciplinano l'erogazione del credito;
- conduzione di esercizi di stress testing.

Attribuzione del credit risk rating

Un elemento fondamentale del processo di approvazione del credito e di monitoraggio continuativo della qualità degli attivi è rappresentato dalla misurazione dettagliata del rischio sottostante. L'approccio utilizzato si basa sul merito creditizio della controparte, valutato portando a sintesi elementi di rischiosità diretta e indiretta, cioè connessi alla forma tecnica in affidamento. Il risultato è espresso in termini di risk rating (inteso come "probabilità di default" (PD) con un orizzonte temporale di un anno) e influenza, insieme alle caratteristiche tecniche del fido in erogazione, il livello di facoltà richiesto per l'approvazione e le successive azioni di monitoraggio.
L'approccio metodologico adottato per la determinazione del rating dipende principalmente dalla natura e tipologia dimensionale della clientela valutata contestualmente al grado di esposizione nei confronti dell'Istituto.
In particolare, nel caso di clienti di maggiori dimensioni appartenenti al portafoglio di esposizioni di natura "Non Retail", i quali per loro esigenze finanziarie sono potenziali utilizzatori dell'intera gamma di prodotti e servizi di credito offerti dalla Capogruppo, l'assegnazione del rating scaturisce dal processo di revisione delle caratteristiche finanziarie, operative e imprenditoriali della controparte e delle caratteristiche specifiche della facilitazione in questione. Posizioni caratterizzate, per contro, da maggior granularità tipiche del portafoglio "Retail", basano l'assegnazione del rating su valutazioni della sostenibilità finanziaria e della predisposizione al rischio mediante profilazione sociodemografica, sempre in ottica cliente-centrica.
A conclusione di tale processo è assegnato alla controparte un rating codificato all'interno della scala interna di ventuno distinti rating cui corrispondono specifiche probabilità di default. Il credit risk rating è utilizzato per determinare la possibile perdita associata a quest'ultima, contestualmente ad altri elementi quali il tasso di recupero atteso, l'importo e la durata dell'esposizione creditizia. I parametri utilizzati per la determinazione della perdita attesa sono sottoposti a controllo periodico e validati da unità operative della Capogruppo specificatamente preposte.
Tutti i modelli di rating sono oggetto di una costante revisione, funzionale alla rilevazione di eventuali fonti di instabilità delle dinamiche esplicative del rischio di credito e di un aggiornamento continuativo della componente di quantificazione del rischio, al fine di preservarne la piena capacità predittiva rispetto alle dinamiche più recenti di portafoglio.
Si specifica inoltre che i modelli di rating sono stati sottoposti a processo manuntentivo ordinario al fine di garantirne l'efficacia nella quantificazione delle perdite attese e di integrazione delle recenti evoluzioni normative nel merito della calibrazione dei parametri di rischio.

Determinazione dell'ammontare del fido concedibile e dell'iter di approvazione

La decisione creditizia si riferisce sempre alla globalità dei fidi concessi ad una controparte (o gruppo di controparti). Il rinnovo periodico di affidamenti in essere è considerato alla stregua di una nuova decisione creditizia, essendo finalizzato ad un completo riesame degli elementi di rischiosità rilevati in sede di erogazione del finanziamento, e, come tale, richiede appropriate procedure ed approvazioni.
Per le attività di credito tipiche delle divisioni commerciali e corporate, il credit report rappresenta l'esito dell'attività di istruttoria e la principale base di valutazione per le fasi di delibera, rinnovo e revisione del credito concesso. Generalmente tali credit report sono prodotti con periodicità annuale, coerentemente con la frequenza attesa di aggiornamento delle informazioni utili alla valutazione del merito creditizio. Essi contengono i dati settoriali, i dati patrimoniali e finanziari, una breve descrizione dei motivi sottostanti alla richiesta ed un riassunto della valutazione

creditizia. Tali informazioni per le procedure di rinnovo e revisione sono corredate dal contributo informativo delle caratteristiche comportamentali del cliente presso l'istituto e l'intero sistema finanziario.
Le informazioni di natura finanziaria e qualitativa sono portate a sintesi per la determinazione del rischio atteso e dell'assunzione della decisione finale di affidamento.
Il controllo del rischio di credito basato sulla valutazione puntuale delle singole posizioni è integrato con la valutazione del grado di diversificazione del portafoglio nel suo complesso, al fine di mitigare il potenziale rischio di concentrazione creditizia. A tale scopo sono utilizzate strategie di diversificazione rispetto ai driver di rischio più rilevanti e applicati dei limiti di esposizione per borrower unit sottoposti a monitoraggio mediante reportistica dedicata.
Per il "Retail Banking", come per il credito al consumo, i mutui ipotecari o le carte di credito, le logiche di valutazione tengono in considerazione le caratteristiche strutturali ed omogenee del portafoglio in oggetto: elevato frazionamento e granularità delle esposizioni creditizie. Coerentemente, il processo di approvazione si basa sull'utilizzo estensivo di metodologie di quantificazione del rischio maggiormente automatiche basate sull'applicazione della tecnica del rating. Il monitoraggio e la rivalutazione su base continuativa del rischio si basa sull'osservazione del profilo di pagamenti su un orizzonte temporale predefinito, registrato contestualmente sia sulle esposizioni proprietarie sia a livello sistemico. Per il segmento Retail la granularità e il livello di diversificazione del portafoglio sono garantiti dall'applicazione di limiti stringenti all'importo massimo concedibile per forma tecnica di affidamento.

Monitoraggio continuativo dei rischi
Le esposizioni ed il loro profilo andamentale sono continuamente controllati tramite procedure che si differenziano principalmente in base alla tipologia di business, con l'obiettivo di identificare prontamente e correggere potenziali fenomeni di deterioramento, sia a livello di singola esposizione sia a livello di portafoglio prodotti. Nell'esercizio in corso è continuato il monitoraggio dei processi implementati sulle piattaforme di controllo, della selezione dei driver di rischiosità andamentale rilevanti, delle strategie e dei processi operativi di derisking, in linea con l'evoluzione normativa nel merito dell'omogeneizzazione dei criteri di classificazione del credito.

Individuazione tempestiva delle anomalie andamentali ed identificazione del percorso operativo di de-risking delle posizioni
L'area CRO provvede, tramite la sua sezione CRM Monitoring, al monitoraggio delle anomalie "puntuali" ed "andamentali" delle posizioni. Il monitoraggio delle anomalie "puntuali" riguarda le posizioni business affidate e concerne il mancato rispetto delle disposizioni contrattuali relative alle modalità di utilizzo dei limiti creditizi assegnati, monitorate e gestite sulla base di regole predefinite in tema di periodicità dei controlli, importo e durata continuativa degli sconfini, modalità di intervento ed escalation. Lato processi operativi, al fine di preservare su base continuativa la qualità degli attivi si è proceduto a mantenere un presidio puntuale sul processo di monitoraggio della fase di "Early Delinquency".
Il monitoraggio mensile delle anomalie "andamentali", relativamente ai rapporti affidati, riguarda invece la gestione di quei fenomeni che singolarmente, anche per la loro reiterazione, o insieme ad altri, siano meritevoli di rilevazione, reporting e gestione. La valutazione di tali anomalie andamentali può comportare una conseguente rivisitazione della decisione creditizia, finalizzata ad un'azione di tutela del capitale investito sulla base del sistema di deleghe interno.

Monitoraggio e strategie di presidio
Al fine di avere una corretta percezione della propria esposizione nei confronti di ogni cliente o gruppo di clienti, la Capogruppo dispone di una base informativa continuamente aggiornata e potenziata (mediante iniziative strategiche ad-hoc), utilizzata per poter procedere, se necessario, ad una tempestiva revisione delle linee di credito.
In particolare, per il portafoglio di credito commerciale la procedura di monitoraggio continua a far leva sull'adozione di uno strumento di misurazione andamentale del rischio assunto sulle posizioni già affidate, in grado di sintetizzare il livello di rischio di controparte a partire da anomalie puntuali ed andamentali di fonte interna ed esterna.

Revisione periodica delle policy e delle linee guida che disciplinano l'erogazione del credito
In ottemperanza alle vigenti disposizioni interne, la predetta attività viene effettuata dall'area CRO con frequenza annuale, salvo ulteriori interventi infra-annuali dettati da specifiche esigenze operative. L'attenzione al rischio da parte dell'istituto si traduce in politiche del credito articolate e puntuali che sono soggette a rivisitazione continuativa al fine di preservare la qualità degli attivi mediante la tempestiva identificazione di potenziali elementi di rischiosità.

Conduzione di esercizi di stress testing

Al fine di valutare potenziali elementi di vulnerabilità del portafoglio a scenari macroeconomici avversi ma plausibili viene prodotto con cadenza trimestrale un esercizio di Stress Test. L'esercizio si basa sull'utilizzo di approcci metodologici e scenari di mercato differenziati per la misurazione della sensibilità degli attivi ponderati per il rischio al contesto di riferimento, associandovi una valutazione dell'appropriatezza della dotazione di capitale economico. L'esercizio in corso ha confermato l'operatività ordinaria basata sul processo di selezione degli scenari macroeconomici avversi e la relativa quantificazione degli impatti sul profilo di rischio dell'Istituto, ma è stata ulteriormente corroborata da valutazioni di coerenza e di coesistenza rispetto al contesto economico di breve periodo.

Rischio di credito connesso all'operatività in contratti derivati

La Capogruppo opera in derivati nei confronti della clientela sia commerciale sia istituzionale previo inquadramento di plafond operativi sulla singola controparte. Adotta un criterio prudenziale di quantificazione della rischiosità sottostante, rappresentato dalla cosiddetta "Potential Future Exposure" (PFE).
La PFE esprime il rischio potenziale di un portafoglio ad una certa data futura nell'ipotesi di una variazione sfavorevole (cambi o tassi di interesse) dell'attività/passività sottostante. In generale, la variazione avversa è determinata sulla base della volatilità storica dell'attività/ passività sottostante con un intervallo di confidenza del 95%. Il massimo valore assunto dalla PFE rappresenta pertanto la migliore stima dell'esposizione creditizia di un contratto derivato nell'ipotesi di un "reasonable worst case scenario". La Capogruppo dispone di adeguati strumenti per rilevare il valore "Mark-to-Market" delle posizioni, tramite i quali monitora di volta in volta il valore puntuale dell'esposizione sulle singole controparti.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

La metodologia applicata dalla Capogruppo si basa sulle linee guida definite a livello di Gruppo Deutsche Bank coerenti con i requisiti dello standard IFRS9, che prevede la classificazione degli strumenti finanziari in tre stage a seconda del livello di deterioramento.
Al fine di rispettare i requisiti classificatori predisposti dal principio contabile IFRS9 l'Istituto adotta un modello di classificazione delle posizioni performing in stage 1 o 2 a seconda della presenza di elementi di significativo deterioramento del rischio di credito. I criteri di appostazione allo stage di competenza hanno valenza simmetrica in quanto il venir meno delle condizioni di accresciuta rischiosità comportano la possibilità di ripristinare la classificazione di Stage-1.
In riferimento alle posizioni non performing, le logiche di classificazione mutuano il principio di convergenza normativa, permettendo una coerenza sostanziale tra l'applicazione del default regolamentare, gestionale e attivazione del modello di svalutazione da Stage-3.
Il processo di quantificazione delle perdite attese viene svolto su tutto il portafoglio sulla base di informazioni previsionali che scontano dinamiche settoriali e scenari macroeconomici (cd. componente "forward looking") come previsto dal principio IFRS 9.
In particolare, al momento della prima iscrizione (c.d. "Stage-1") lo strumento deve già scontare una perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi.
Al verificarsi di un incremento significativo del rischio di credito, l'attività è classificata nel portafoglio under performing (c.d. "Stage-2"), e dovrà scontare una quantificazione della perdita attesa sull'intera vita residua (life time).
Nel caso di ulteriore deterioramento, si passa infine alla classificazione "non performing" ("Stage-3"), dove viene commisurata l'entità della svalutazione alle performance storiche di recupero del credito.
La perdita attesa (c.d. "expected loss") si basa sull'adozione di dati point in time che condividono in parte la metodologia adottata per la quantificazione delle perdite inattese in ambito di modelli interni di credit risk.

I metodi di quantificazione delle perdite attese si fondano principalmente sulle seguenti scelte metodologiche.

- Utilizzo di un framework di quantificazione coerente del rischio di credito per la determinazione della Expected Credit Loss, Requisiti Patrimoniali Regolamentari e quantificazione del Capitale Economico.
- Quantificazione dell'incremento significativo del rischio di credito basato su trigger di migrazione a Stage-2 sulla scorta di elementi di valutazione sia qualitativi sia quantitativi.
- Integrazione della componente forward looking nel modello di quantificazione delle perdite attese differenziato in prima istanza sulla scorta della classificazione regolamentare del portafoglio ed inoltre ad un livello di granularità ulteriore a seconda dei drivers di segmentazione. I dati forward looking sono coerenti con il processo di

generazione degli scenari macroeconomici per i principali processi aziendali (in termini estensivi e non limitati ai processi di gestione del rischio di credito), investono un orizzonte temporale di 2 anni, vengono elaborati da una specifica funzione della Capogruppo e sottoposti a processi approvativi dagli organi apicali della Capogruppo stessa.

- Applicazione delle curve di recupero storiche per la determinazione sia della componente LGD sia credito performing, sia per la determinazione della curva di svalutazione time-dependant, funzione dell'efficacia ed efficienza storicamente dimostrata del processo di recupero stragiudiziale e giudiziale.
- Applicazione di un livello di granularità significativo per la calibrazione dei parametri del rischio, in grado di cogliere le specificità di prodotto, processo di gestione e performance storicamente rilevate.
- Gestione del ciclo di vita dei modelli di quantificazione dei parametri di rischio innestata nel framework ordinario di gestione del Model Risk Management per il segmento di modelli regolamentari: monitoraggio continuativo delle performance di modello, analisi di stabilità delle caratteristiche dei parametri obiettivo, valutazione dell'adeguatezza della capacità predittiva, validazione e back-testing ordinario. Il quadro di riferimento adottato oltre a determinare l'indipendenza tra l'unità di sviluppo e quella di validazione della suite di modellizzazione, stabilisce chiaramente ruoli e responsabilità al fine di preservare un presidio continuativo del rischio modello.

La misurazione delle perdite attese tiene conto della ricalibrazione della Probabilità di Default (PD) su uno scenario di medio lungo periodo per la PD a 12 mesi e per quella lifetime.

Il Gruppo Deutsche Bank, che condivide il modello di Impairment IFRS 9, svolge un'analisi di dettaglio volta a valutare le correzioni di breve periodo alla definizione degli scenari macroeconomici, finalizzati a fornire la rappresentazione maggiormente realistica delle perdite attese in un contesto caratterizzato da potenziale volatilità. In particolare, al fine di stabilizzare le proiezioni macroeconomiche nella direzione di dinamiche tendenziali, si utilizzano stime dei MEV (macro-economic variables) su un intervallo di tempo di 12 trimestri. Tale rappresentazione consente da un lato di valutare le dinamiche di portafoglio in condizioni di natura strutturale, e dall'altro di stabilizzare il processo di costruzione del costo del rischio nella direzione tendenziale. La modellizzazione ordinaria di Expected Credit Loss è costruita per cogliere con un elevato grado di sensitività le variazioni alle dinamiche di ciclo e ad incorporarle nella quantificazione del rischio di credito. L'esercizio in oggetto non ha evidenziato particolari elementi di discontinuità rispetto al periodo precendente, sia in termini di approccio metodologico, sia in ambito definitorio degli scenari macroeconomici attesi, al netto della manutenzione di fattori correttivi della volatilità di breve periodo, di materialità comunque irrilevante rispetto alla determinazione delle rettifiche di valore nel loro complesso.

Al contempo si è provveduto ad allineare il processo di calibrazione del tasso di recupero storico all'ultima osservazione utile per la determinazione dei livelli obiettivo del parametro LGD al fine di allineare in termini di modellizzazione gli strumenti utilizzati per la quantificazione del rischio di credito in ottica normativa e contabile ed al contempo per allineare ulteriormente le practice metodologiche alle linee guida di riferimento. Contestualmente la calibrazione del parametro PD PiT non ha fatto emergere esigenze di allineamento di carattere rilevante, particolarmente supportata dalla stabilizzazione delle performance storiche di breve periodo.

Sulla componente di corretta allocazione delle svalutazioni crediti, particolare attenzione è stata posta sull'analisi di scenario micro-settoriale, al fine di valutare correttamente eventuali ambiti di vulnerabilità di medio periodo non colti dalla modellistica.

Sul tema della corretta classificazione degli attivi in Stage 2, l'esercizio in oggetto ha registrato un ulteriore impegno dell'Istituto nell'investire in procedure operative, processi, strumenti gestionali volti a rendere l'identificazione del SICR (significant increase in credit risk) sempre più tempestivo, mirato in termini di effettivo peggioramento delle performance di pagamento atteso e documentato in termini di logiche valutative e decisioni creditizie che comportino o meno la classificazione ad un livello di rischiosità ulteriore degli attivi creditizi. Tale evolutiva ha trovato corretta allocazione all'interno in un processo strutturato, supportato da iniziativa progettuale dedicata, che ha permeato in modo trasversale tutte le fasi di gestione di credito, coinvolto tutte le strutture con ruolo rilevante nella gestione del rischio di credito sul modello di governance delle tre linee di difesa e tutti gli attivi creditizi, con particolare enfasi sulle esposizioni a più elevata intensità di gestione relazionale tipica della clientela Business Banking/Corporate. Tale iniziativa, avviata nel 2025, troverà completa attuazione nel corso della prima metà dell'esercizio successivo, con impatti di natura classificatoria e finanziari non significativi per il bilancio della DB SpA.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La politica creditizia dell'istituto ha sempre richiesto, laddove possibile, l'adozione di strumenti volti a mitigare il rischio di credito. In particolare, almeno per ciò che riguarda la clientela di dimensioni rilevanti, gli strumenti più frequentemente utilizzati riguardano l'assunzione di garanzie emesse dalla Casa Madre per conto delle proprie consociate, ovvero, per le transazioni il cui importo eccede i limiti concernenti i grandi rischi, l'ottenimento di pegni in denaro o di fideiussioni rilasciate da Casa Madre.
Per quanto riguarda la clientela "Retail", vengono raccolte garanzie, anche a parziale copertura del rischio assunto, ove ritenuto opportuno. In caso di mutui per acquisto di immobili, le principali tipologie di garanzie utilizzate sono le garanzie immobiliari.
Le fideiussioni personali sono generalmente raccolte dagli esponenti aziendali dopo opportuna valutazione della capienza delle stesse, anche in virtù della capacità preventiva rispetto agli eventi di default. L'esercizio in oggetto ha registrato un presidio invariato della qualità del parco di garanzie adottato, se pur dimensionalmente in parte ridotto in virtù della relativa diminuzione dell'esposizione in mutui ipotecari all'interno del portfolio mix della classe regolamentare Retail. Per contro è significativamente aumentato il grado di collateralizzazione del portafoglio Business Banking, maggiormente assistito da misure di unfunded credit protection in virtù del sostegno delle garanzie emesse a livello statale per il mantenimento di condizioni di liquidità sistemica adeguate al rinnovato presente contesto economico, ed in parte minore in conseguenza delle misure di contenimento del rischio adottate a livello di risk appetite di Istituto.
Esistono strutture dedicate al presidio degli aspetti operativi connessi agli strumenti di mitigazione del rischio di credito.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

La gestione delle attività deteriorate è inquadrata all'interno della strategia NPL management, integrata nella complessiva strategia di business e rischio dell'istituto. Tale gestione prevede l'adozione di un set di presidi organizzativi e linee strategiche volte all'ottimizzazione della qualità degli attivi e al supporto della massimizzazione della redditività del banking book, garantendo un livello di NPL adeguato al risk appetite ed alla sostenibilità di lungo periodo della proposizione di valore.
Nell'esercizio in oggetto tale dinamica di ottimizzazione si è sostanziata attraverso la completa adozione delle NPE Strategy di istituto finalizzate i) alla stabilizzazione dei livelli di crediti non perfoming su valori ritenuti ottimali in termini di performance finanziaria ii) al rafforzamento degli strumenti e delle leve strategiche di gestione del credito deteriorato al fine di dotare l'Istituto di tutti gli strumenti ritenuti congrui per operazionalizzare le leve di derisking, qualora ritenuto necessario, ed al contempo iii) massimizzare i benefici finanziari attesi da inziativie di alienazione del credito mediante operazioni di cessione degli attivi.
Nell'ambito del Business Banking le attività di collection e recoveries sono svolte dall'unità a ciò preposta e prevedono strategie di gestione maggiormente adattate alle caratteristiche del singolo caso di collection, mentre nell'ambito del portafoglio "Retail", le attività di collection e recoveries sono caratterizzate da un maggior grado di automazione e modulate in funzione della classificazione delle posizioni in termini di giorni di scaduto. La traduzione pratica delle strategie di recupero è in carico alla sezione U.O. Collection e NPE Management in modo integrato e complementare.
La gestione operativa delle esposizioni deteriorate è decentrata a livello di sportello in virtù della titolarità della relazione per la componente di clientela relazionale, oppure coadiuvate da strutture di gestione affidatarie per i crediti deteriorati privi della mediazione del front-end. Il controllo e la supervisione sulla gestione stessa fanno capo alla funzione CRO, la quale, peraltro, avalla l'appostazione delle posizioni in ottemperanza ai criteri di classificazione normativa, sottopone a controllo le strategie di derisking introdotte a protezione del capitale e coordina le azioni con la funzione di recupero crediti. Per le posizioni Retail l'appostazione delle posizioni, in virtù della maggior rilevanza delle numeriche impattate e del minor grado di densità informativa guidata dalla modalità di gestione tipicamente non-relazionale, è condizionata anche da elementi a carattere maggiormente oggettivo e deterministico quale caratteristiche di prodotto, cliente e l'azione di recupero dello scaduto intrapreso, le cui fasi di esazione sono cadenzate in base alle classi di "ageing" del portafoglio.
La segnalazione a sofferenze dei crediti deteriorati relativi a tutte le attività finanziarie della "Banca Commerciale" è effettuata dalla funzione di Collection. Per il segmento Mutui Ipotecari a clientela Privati, all'appostazione delle esposizioni ad inadempienza probabile alla maturazione dei 270 giorni di scaduto continuativo, segue un processo di valutazione delle condizioni di rischiosità che può condurre alla determinazione dello stato sofferenziale entro

i 360 giorni di ritardo, salvo casi particolari. Per le carte di credito la segnalazione è tendenzialmente anticipata ai 180 giorni di scaduto continuativo.
I fattori che possono consentire il rientro ad una classificazione in bonis delle esposizioni deteriorate sono attentamente valutati da parte del gestore della relazione con l'ausilio di rinnovati dati oggettivi e soggettivi; tale passaggio deve tuttavia essere sottoposto all'esame dei competenti organi deliberanti per l'eventuale autorizzazione.
Al fine di consentire una riclassificazione in bonis delle posizioni deteriorate non si può prescindere dal rimborso dell'esposizione scaduta pregressa.
Per quanto attiene alle attività finanziarie oltre un certo ammontare, le rettifiche di valore rispecchiano le previsioni di recupero dedotte dalla valutazione analitica di ogni singola posizione deteriorata. Differentemente, per i crediti di entità modesta le rettifiche di valore sono stabilite automaticamente, sulla base di un modello statistico aggiornato con cadenza periodica in grado di cogliere le dinamiche di rischiosità del portafoglio e tradurle in appropriati livelli di copertura del rischio. La rivisitazione periodica della modellistica dedicata ed i criteri guida per la determinazione delle rettifiche di valore a carattere specifico sono stati improntati ad un sempre maggior capacità predittiva, finalizzati ad una rappresentazione coerente degli attivi creditizi in bilancio nello scenario gestionale ed economico prospettico. L'esercizio 2018 aveva, nel merito, registrato l'adozione della nuova piattaforma di derivazione della perdita economica attesa in concomitanza ed in coerenza con l'introduzione del principio contabile IFRS9. A tal fine, la modellistica di quantificazione della perdita attesa era stata implementata al fine di tradurre le previsioni di perdita (in un orizzonte di tempo di 12 mesi o per l'intera durata residua del finanziamento) in adeguati livelli di svalutazione del credito per i corrispondenti stage di classificazione delle esposizioni valutate al costo ammortizzato. Tale impianto, nell'ultimo esercizio è stato sottoposto a manutenzione ordinaria prevista dai livelli di servizio predisposti aziendalmente per la minimizzazione del rischio modello.
Sia la gestione, sia il controllo delle attività finanziarie deteriorate, nonché le modalità di valutazione delle rettifiche di valore, sono supportati da strumenti informatici con un crescente grado di efficienza e precisione, caratterizzati da un crescente grado di integrazione nelle practice aziendali.
Al 31 dicembre 2025 le esposizioni per cassa deteriorate lorde della Capogruppo sono pari a euro 1.037 milioni, sostanzialmente in linea con il dato dello scorso esercizio (+18 milioni di euro, +1,8%). L'incidenza dei crediti deteriorati lordi verso clientela si attesta al 4,98%. Le esposizioni deteriorate nette ammontano ad euro 530 milioni e rappresentano il 2,63% del totale crediti verso clientela.
Più in dettaglio, a fine dicembre 2025 le esposizioni lorde in sofferenza si sono attestate ad euro 379 milioni, in aumento di euro 12 milioni (+3,29%) rispetto al 2024, con un'incidenza sul totale dei crediti lordi pari all'1,82% e un livello di copertura del 74%. Le inadempienze probabili lorde, pari ad euro 449 milioni, in linea con il 2024, con un'incidenza pari allo 2,2% e un livello di copertura del 27%. I crediti scaduti deteriorati lordi ammontano a euro 210 milioni in aumento (+7 milioni di euro) rispetto all'esercizio precedente, con un'incidenza pari all'1,0% e un livello di copertura del 52%. Ricomprese nei crediti di cui sopra, si segnalano esposizioni "forborne", generate da concessioni verso debitori in difficoltà nel far fronte ai propri impegni finanziari, nell'ambito delle attività deteriorate, pari a euro 202 milioni, in aumento rispetto allo scorso esercizio, con un livello di rettifiche a bilancio pari al 30% dell'esposizione lorda; le esposizioni nette a classificazione "forborne" presenti nei finanziamenti in bonis sono ammontate ad euro 142 milioni.
La copertura dei crediti in bonis si è attestata allo 0,8%.

3.1 Strategie e politiche di gestione

Le strategie di gestione degli attivi risultano coerenti con la proposizione di valore delle singole linee di business e con il risk appetite di Istituto. Il perseguimento di obiettivi risk-adjusted, la permeabilità dei processi operativi alla cultura del rischio e la predisposizione di piattaforme di gestione del credito efficaci hanno permesso il mantenimento, da un lato, di un livello della qualità degli attivi costante nel tempo e dall'altro, hanno minimizzato il ricorso ad iniziative di natura straordinaria sulla gestione degli asset deteriorati.
Le strategie di gestione di crediti non-performing sono imperniate sulla logica di segmentazione del portafoglio, finalizzata alla massimizzazione del valore economico dell'azione del recupero mediante il contemperamento delle probabilità di recupero dell'esposizione creditizia e dei costi operativi ad essa associati.
Il ricorso ad operazioni di cessione del credito è una leva della strategia di gestione, rientrante nell'approntamento di un piano di medio termine volto alla creazione di partnership strutturate con operatori del settore. Tali opzioni strategiche che si sostanziano nelle predisposizioni di accordi negoziali a carattere continuativo, sono finalizzate ad una gestione prudente ed ordinata dei flussi di esposizioni non-performing ed al mantenimento di una qualità

degli attivi allineati agli obiettivi gestionali. In considerazione di un tendenziale aumento della incidenza degli attivi deteriorati sul totale delle esposizioni creditizie, dovute principalmente ad eventi di natura idiosincratica, la strategia di gestione adottata dall'Istituto è stata ulteriormente affinata affiancando ad accordi negoziali di medio periodo, iniziative mirate di cessione di stock di portafoglio.
La prassi operativa di gestione del credito non performing è differenziata a seconda della linea di business, esposizione complessiva del cliente in gestione e caratteristiche della forma tecnica. Tale segmentazione del processo consente la selezione della leva di gestione ritenuta più efficiente a seconda delle caratteristiche del collection case, differenziando in termini assoluti tra azioni di natura standardizzata in termini di modalità di contatto e tecniche di comunicazione per esposizioni di tipo "credito al dettaglio" ed azioni di natura relazionale e volte alla predisposizione dì supporto di advisory per le esposizioni a maggior complessità e dimensione tipiche della portafogliazione "Corporate".
I criteri adottati per la classificazione del credito massimizzano l'informazione disponibile sul caso in gestione, integrano elementi di natura quantitativa oggettivi ad elementi di natura qualitativa tipici della gestione relazionale della clientela nei processi di post-vendita e mirano ad una tempestiva identificazione dei segnali di deterioramento della qualità del credito.
La corretta classificazione delle esposizioni nelle classi deteriorate di pertinenza è accompagnata dalla predisposizione di azioni di derisking mirate e di intensità crescente nella gravità del deterioramento. L'adeguatezza delle rettifiche di valore è delegata al monitoraggio, validazione e calibrazione dei parametri di quantificazione della expected credit loss per la porzione di portafoglio a carattere maggiormente granulare, ed alla predisposizione di un prospetto di discount cash flow per le posizioni a maggior complessità gestionale e maggior esposizione nominale. In quest'ultimo caso l'adeguatezza della valutazione è garantita da una revisione periodica delle ipotesi di incasso, dalla conoscenza diretta delle caratteristiche del collection case ad opera del gestore incaricato, dalla predisposizione di procedure operative volte a garantire omogeneità nelle valutazioni, e dall'adozione di un processo autorizzativo di natura gerarchica.

3.2 Write-off

L'Istituto si dota all'interno dei processi di gestione del credito di criteri e procedure finalizzati a regolare i criteri e le modalità applicative delle operazioni di asset derecognition. Come regola generale viene richiesto di procedere al write-off contabile del valore lordo dell'esposizione (o parte di esso) in corrispondenza dell'esercizio all'interno del quale sia stata rilevata la probabile inesigibilità del credito. L'attivazione di una cancellazione di un credito residuo, sia essa completa o parziale, avviene esclusivamente previo utilizzo del fondo svalutazione per posizioni a classificazione Stage-3 e si opera contestualmente all''attribuzione di un rating di default regolamentare.
La cancellazione del credito avviene operativamente dopo aver considerato tutte le informazioni rilevanti, come il verificarsi di un cambiamento significativo nella posizione finanziaria del prenditore tale da pregiudicare il rimborso completo o parziale dell'esposizione contrattuale residua, oppure allorquando le previsioni di incasso da attivazione del processo di escussione della garanzia a mitigazione del rischio vengano giudicate non adeguate a prevenire la registrazione di perdite su credito.
L'inesigibilità è, in particolar modo, testimoniata qualora il prenditore si trovi in una procedura di insolvenza o in un procedimento analogo che fornisca la prova di un'incapacità sostanziale di ottemperare alle disposizioni di pagamento previste contrattualmente, in particolar modo allorquando:

- le azioni di recupero giudiziale intraprese hanno fornito esito negativo e la probabilità di successo di ulteriori iniziative sia poco significativa;
- l'escussione delle garanzie acquisite a supporto del finanziamento sia già avvenuta oppure la corrispondente liquidazione non porterà ulteriori benefici a mitigazione delle perdite previste;
- nessun'altra previsione di incasso sia attesa in base alle strategie di derisking attivate e potenzialmente attivabili;
- l'Istituto, in previsione di inefficacia o di antieconomicità di ulteriori azioni di recupero, concordi con la remissione degli oneri contrattuali residui a fronte di un accordo stragiudiziale con il prenditore, che preveda un rimborso parziale del debito residuo;
- l'Istituto provveda alla cessione dei diritti contrattuali a terzi a fronte di un pagamento inferiore al valore iscritto a bilancio per il sottostante la vendita.

In generale, l'attivazione di un write-off contabile può avvenire prima che l'iter di recupero giudiziale sia terminato e di norma, la cancellazione (a meno di un accordo di natura transattiva) non comporta per la Capogruppo la perdita del diritto legale dell'esigibilità del credito contrattualmente definito.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite e originate

I POCI (Purchased or Originated Credit Impaired) rappresentano crediti già deteriorati alla data di acquisto o erogazione. Alla data di prima registrazione è prevista l'iscrizione al costo ammortizzato sulla base di un tasso interno di rendimento calcolato sulla stima dei flussi di recupero del credito attesi.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

L'Istituto adotta processi normati per l'individuazione, la classificazione e la gestione delle esposizioni oggetto di concessioni. Il processo di appostazione a "Forbearance" considera tali tutte le esposizioni per le quali sia stata effettuata una concessione al prenditore che si trovi o sia in procinto di affrontare una difficoltà nell'onorare i propri impegni contrattuali (Difficoltà finanziarie). Coerentemente alle disposizioni normative riportate nel Regolamento di esecuzione (UE) 2021/451 della Commissione, del 17 dicembre 2020, che stabilisce norme tecniche di attuazione per l'applicazione del regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le segnalazioni degli enti a fini di vigilanza la concessione non può prescindere dalla registrazione di una perdita e si riconduce di norma alle seguenti condizioni applicative:

a) una modifica di precedenti termini e condizioni contrattuali che il mutuatario è considerato incapace di rispettare a causa delle sue difficoltà finanziarie (debito problematico) con conseguente insufficiente capacità di servizio del debito e che non sarebbe stato concesso se il mutuatario non fosse stato in difficoltà finanziarie;
b) un rifinanziamento totale o parziale di un contratto di debito in difficoltà, che non sarebbe stato concesso se il mutuatario non avesse avuto difficoltà finanziarie.

La classificazione a "Forbearance" ha luogo in corrispondenza della singola esposizione contrattuale oggetto di concessione, ove siano rispettate le condizioni di identificazione delle difficoltà finanziarie del prenditore.
La valutazione delle difficoltà finanziarie si basa sulla capacità di rimborso del prenditore indipendentemente dall'esistenza di tecniche di mitigazione del rischio ad assistenza del finanziamento.
La valutazione delle difficoltà finanziarie all'interno dei processi di credito è sottoposta a scrupolosa verifica e si può basare su elementi di natura oggettiva, quali l'esistenza di un'iniziativa di recupero del credito in capo al prenditore, la presenza di un cliente con ottemperamento delle obbligazioni contrattuali non puntuale nel periodo precedente la concessione, inserimento in liste operative di early-warning/derisking, peggioramento significativo della probabilità di insolvenza (PD) del cliente a testimonianza del deterioramento della qualità del credito.
Da un punto di vista classificatorio l'attivazione di una misura di "Forbearence" si associa ad un processo di quantificazione della ECL da Stage-2 o Stage-3 a seconda della classificazione del credito al momento della concessione ("performing" o "non performing"). Per le posizioni passibili di classificazione Stage-2, viene di prassi richiesta anche la valutazione delle condizioni di segnalazione ad UTP con potenziale relativa migrazione a Stage-3 e corrispondente attivazione di un default regolamentare. Le condizioni di disattivazione della classificazione "Forbearance" sono valutate puntualmente e condizionate all'asseverazione dell'adeguatezza delle rinnovate condizioni alle capacità di ripagamento del prenditore in un lasso di tempo predefinito e differenziato per Stage.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

Nella tabella successiva è riportato il dettaglio per portafogli delle esposizioni non deteriorate, con l'evidenza di quelle oggetto di concessione, con il relativo scaduto distinto per fasce di anzianità. I valori degli scaduti riflettono la specificità che contraddistingue i finanziamenti per credito al consumo, dove fisiologicamente i tempi dei flussi di incasso non corrispondono alle rispettive scadenze dei crediti sottostanti.

A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafoglio / stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	263.988		91	132.630	49.781	14.356	10.746	16.106	364.701	113	124	860
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2025	**263.988**	**-**	**91**	**132.630**	**49.781**	**14.356**	**10.746**	**16.106**	**364.701**	**113**	**124**	**860**
Totale 2024	48.139	-	100	405.282	59.546	11.409	12.264	19.097	354.132	129	152	371

A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/Stadi di rischio	Rettifiche complessive iniziali	Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	Cancellazioni diverse dai write-off	Rettifiche /riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	Modifiche contrattuali senza cancellazioni	Cambiamenti della metodologia di stima	Write-off non rilevati direttamente a conto economico	Altre variazioni	Rettifiche complessive finali	Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	Write-off rilevati direttamente a conto economico
Rettifiche di valore complessive											
- Attività rientranti nel primo stadio											
Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	128	-	-	(120)	-	-	-	108	**116**	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	56.796	-	-	(17.026)	-	-	-	21.078	**60.848**	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	-	-
Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	-	-
di cui: svalutazioni individuali	56.924	-	-	(17.146)	-	-	-	21.186	**60.964**	-	-
di cui: svalutazioni collettive	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	-	-
- Attività rientranti nel secondo stadio											
Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	11	-			-	-	-	(11)	**-**	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	83.504	-		47.353	-	-	-	(41.772)	**89.085**	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	-	-
Attività finanziarie in corso di dismissione	-								**-**		
di cui: svalutazioni individuali	83.504	-	-	47.353	-	-	-	(41.772)	**89.085**	-	-
di cui: svalutazioni collettive	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	-	-
- Attività rientranti nel terzo stadio											
Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	-								**-**		-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	525.276	2.998	(121.390)	144.468	206	-	(4.318)	(43.265)	**503.975**	237	(17.462)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	-	-
Attività finanziarie in corso di dismissione	-								**-**		
di cui: svalutazioni individuali	525.276	2.998	(121.390)	144.468	206	-	(4.318)	(43.265)	**503.975**	237	(17.462)
di cui: svalutazioni collettive	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	-	-
- Attività finanziarie impaired acquisite o originate											
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.086			111				(2.055)	**3.142**		
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-								**-**		
Attività finanziarie in corso di dismissione	-								**-**		
di cui: svalutazioni individuali	5.086			111				(2.055)	**3.142**		
di cui: svalutazioni collettive	-								**-**		
- Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate											
Primo stadio	6.407	-	-	(530)	-	-		69	**5.946**	-	-
Secondo stadio	1.820	-	-	562	-	-	-	(181)	**2.201**	-	-
Terzo stadio	2.749	-	-	(3.197)	-	-	-	2.743	**2.295**		
Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-		-	-	-		**-**	-	-
Totale	**681.777**	**2.998**	**(121.390)**	**171.621**	**206**	**-**	**(4.318)**	**(63.286)**	**667.608**	**237**	**(17.462)**

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafoglio / stadi di rischio	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	da primo stadio a secondo stadio	da secondo stadio a primo stadio	da secondo stadio a terzo stadio	da terzo stadio a secondo stadio	da primo stadio a terzo stadio	da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.835.221	4.468.176	185.535	11.350	171.228	13.618
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	254.586	819.105	5.511	272	8.788	1.801
Totale 2025	**2.089.807**	**5.287.281**	**191.046**	**11.622**	**180.016**	**15.419**
Totale 2024	**7.288.949**	**1.251.685**	**124.108**	**25.420**	**162.756**	**11.942**

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)
	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista												
a) Deteriorate	-	X				-	X				-	-
b) Non Deteriorate	4.518.205	4.518.151	54	X		(1)	(1)		X		4.518.204	-
A.2 Altre												-
a) Sofferenze	-	X		-		-	X				-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X		-		-	X				-	-
b) Inadempienze probabili	-	X		-		-	X				-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X		-		-	X				-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X		-		-	X				-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X		-		-	X				-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	1.609	1.508	101	X		-	-		X		1.609	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-		X		-			X		-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	3.301.123	3.300.748	375	X		(114)	(114)		X		3.301.009	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-		X		-			X		-	-
Totale A	**7.820.937**	**7.820.407**	**530**	**-**	**-**	**(115)**	**(115)**	**-**	**-**	**-**	**7.820.822**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X				-					-	-
b) Non deteriorate	3.903.609	1.853.390	5.702	X		(37)	(32)	(5)			3.903.572	-
Totale B	**3.903.609**	**1.853.390**	**5.702**	**-**	**-**	**(37)**	**(32)**	**(5)**	**-**	**-**	**3.903.572**	**-**
Totale A + B	**11.724.546**	**9.673.797**	**6.232**	**-**	**-**	**(152)**	**(147)**	**(5)**	**-**	**-**	**11.724.394**	**-**

(*) Valore da esporre a fini informativi

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)
	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	379.067	X		378.774	293	(279.169)	X	-	(278.949)	(220)	99.898	(34.695)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	41.300	X		41.200	100	(26.596)	X	-	(26.535)	(61)	14.704	(3.139)
b) Inadempienze probabili	448.686	X		442.751	5.935	(119.292)	X	-	(116.384)	(2.908)	329.394	(21)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	141.055	X		137.643	3.412	(29.124)	X	-	(27.825)	(1.299)	111.931	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	209.635	X		209.621	14	(108.655)	X	-	(108.644)	(11)	100.980	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	19.841	X		19.841	-	(4.627)	X	-	(4.627)	-	15.214	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	484.963	263.365	221.546	X	52	(25.673)	(794)	(24.879)	X	-	459.290	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	33.014	107	32.907	X	-	(1.985)	- 1,00	(1.984)	X	-	31.029	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	19.318.422	16.822.259	2.494.596	X	1.567	(124.264)	(60.055)	(64.207)	X	(2)	19.194.158	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	221.184	3.561	217.623	X	-	(8.509)	(8)	(8.501)	X	-	212.675	-
Totale A	**20.840.773**	**17.085.624**	**2.716.142**	**1.031.146**	**7.861**	**(657.053)**	**(60.849)**	**(89.086)**	**(503.977)**	**(3.141)**	**20.183.720**	**(34.716)**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	48.902	X	-	48.902		(6.497)	X	-	(6.497)	-	42.405	-
b) Non deteriorate	15.125.036	14.447.321	667.513	X		(10.433)	(7.362)	(3.071)	X	-	15.114.603	-
Totale B	**15.173.938**	**14.447.321**	**667.513**	**48.902**	**-**	**(16.930)**	**(7.362)**	**(3.071)**	**(6.497)**	**-**	**15.157.008**	**-**
Totale A + B	**36.014.711**	**31.532.945**	**3.383.655**	**1.080.048**	**7.861**	**(673.983)**	**(68.211)**	**(92.157)**	**(510.474)**	**(3.141)**	**35.340.728**	**(34.716)**

(*) Valore da esporre a fini informativi

A.1.6 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Fattispecie non presente.

A.1.6bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Fattispecie non presente.

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Totale
A. Esposizione lorda iniziale	**366.820**	**449.111**	**203.284**	**1.019.215**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**249.099**	**238.221**	**333.291**	**820.611**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.098	88.976	308.351	398.425
B.2 trasferimenti da attività finanziarie impaired acquisite o originate	65	1.503	5	1.573
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	231.657	92.540	12.275	336.472
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	8	-	8
B.5 altre variazioni in aumento	16.279	55.194	12.660	84.133
C. Variazioni in diminuzione	**(236.852)**	**(238.646)**	**(326.940)**	**(802.438)**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	(454)	(9.577)	(36.146)	(46.177)
C.2 write-off	(4.934)	-	-	(4.934)
C.3 incassi	(43.196)	(88.035)	(40.030)	(171.261)
C.4 realizzi per cessioni	(29.855)	-	-	(29.855)
C.5 perdite da cessioni	(4.792)	-	-	(4.792)
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(7.429)	(89.382)	(239.661)	(336.472)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	(80)	(103)	(183)
C.8 altre variazioni in diminuzione	(146.192)	(51.572)	(11.000)	(208.764)
D. Esposizione lorda finale	**379.067**	**448.686**	**209.635**	**1.037.388**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.7bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**229.199**	**288.778**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	**58.691**	**113.073**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	1.547	69.895
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	22.845	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	594
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	24.052	10
B.5 altre variazioni in aumento	10.247	42.574
C. Variazioni in diminuzione	**(85.694)**	**(147.653)**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	(74.351)
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	(594)	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	(22.845)
C.4 write-off	(6.373)	-
C.5 incassi	(25.847)	(41.312)
C.6 realizzi per cessioni	(114)	-
C.7 perdite da cessioni	(1.314)	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(51.452)	(9.145)
D. Esposizione lorda finale	**202.196**	**254.198**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.8 Consolidamento prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Fattispecie non presente.

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate		Totale	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**280.015**	**24.282**	**127.965**	**44.316**	**122.380**	**1.797**	**530.360**	**70.395**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**192.306**	**7.146**	**93.925**	**17.585**	**153.391**	**10.020**	**439.622**	**34.751**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	157	X	2.833	X	8	X	2.998	X
B.2 altre rettifiche di valore	59.061	5.046	79.171	15.655	103.266	3.475	241.498	24.176
B.3 perdite da cessione	4.792	-	-	-	-	-	4.792	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	127.606	2.088	8.822	1.308	9.608	5.254	146.036	8.650
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	8	6	15	9	23	15
B.6 altre variazioni in aumento	690	12	3.091	616	40.494	1.282	44.275	1.910
C. Variazioni in diminuzione	**(193.152)**	**(4.832)**	**(102.598)**	**(32.777)**	**(167.116)**	**(7.190)**	**(462.866)**	**(44.799)**
C.1 riprese di valore da valutazione	(39.787)	(2.276)	(29.061)	(19.331)	(10.806)	(218)	(79.654)	(21.825)
C.2 riprese di valore da incasso	(15.972)	(1.492)	(21.482)	(5.473)	(24.857)	(759)	(62.311)	(7.724)
C.3 utili da cessione	(5.806)	-	-	-	-	-	(5.806)	-
C.4 write-off	(4.934)	(813)	-	-	-	-	(4.934)	(813)
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(5.020)	(243)	(39.318)	(7.436)	(101.698)	(971)	(146.036)	(8.650)
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	(80)	(47)	(103)	(34)	(183)	(81)
C.7 altre variazioni in diminuzione	(121.633)	(8)	(12.657)	(490)	(29.652)	(5.208)	(163.942)	(5.706)
D. Esposizione lorda finale	**279.169**	**26.596**	**119.292**	**29.124**	**108.655**	**4.627**	**507.116**	**60.347**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		-	-	-	-	-	-	-

Si riportano nel seguito alcune tabelle che riepilogano l'andamento dei seguenti indicatori del portafoglio crediti verso clientela per il periodo 2015-2025:

- incidenza delle attività deteriorate e delle sofferenze sul totale dei crediti;
- grado di copertura delle attività deteriorate, fondo rischi / esposizione lorda;
- grado di copertura delle sofferenze, fondo rischi / esposizione lorda.

Incidenza delle partite deteriorate e delle sofferenze sul totale dei crediti

Esercizio di riferimento *(dati in milioni di euro)*	Crediti verso clientela (voce 40b S.P.)	Posizioni deteriorate nette	Incidenza in % sui crediti totali	Di cui sofferenze nette	Incidenza in % sui crediti totali
Saldi al 31 dicembre 2015	17.639	314	1,8%	173	1,0%
Saldi al 31 dicembre 2016	17.109	275	1,6%	158	0,9%
Saldi al 31 dicembre 2017	17.392	267	1,5%	151	0,9%
Saldi al 31 dicembre 2018	18.217	137	0,8%	39	0,2%
Saldi al 31 dicembre 2019	19.489	199	1,0%	37	0,2%
Saldi al 31 dicembre 2020	19.505	192	1,0%	51	0,3%
Saldi al 31 dicembre 2021	20.326	384	1,9%	83	0,4%
Saldi al 31 dicembre 2022	21.116	495	2,3%	60	0,3%
Saldi al 31 dicembre 2023	20.200	504	2,5%	66	0,3%
Saldi al 31 dicembre 2024	19.824	489	2,5%	87	0,4%
Saldi al 31 dicembre 2025	20.184	530	2,6%	100	0,5%

Grado di copertura delle partite deteriorate - fondo rischi / esposizione lorda

Esercizio di riferimento *(dati in milioni di euro)*	Partite deteriorate, esposizione lorda	Fondi rischi	Posizioni deteriorate nette	Livello % di copertura
Saldi al 31 dicembre 2015	1.072	(758)	314	70,7%
Saldi al 31 dicembre 2016	888	(613)	275	69,0%
Saldi al 31 dicembre 2017	854	(587)	267	68,7%
Saldi al 31 dicembre 2018	748	(611)	137	81,7%
Saldi al 31 dicembre 2019	742	(543)	199	73,2%
Saldi al 31 dicembre 2020	759	(567)	192	74,7%
Saldi al 31 dicembre 2021	972	(588)	384	60,5%
Saldi al 31 dicembre 2022	1.041	(546)	495	52,4%
Saldi al 31 dicembre 2023	1.053	(549)	504	52,1%
Saldi al 31 dicembre 2024	1.019	(530)	489	52,0%
Saldi al 31 dicembre 2025	1.037	(507)	530	48,9%

Grado di copertura delle sofferenze - fondo rischi / esposizione lorda

Esercizio di riferimento *(dati in milioni di euro)*	Partite in sofferenza, esposizione lorda	Fondi rischi	Posizioni in sofferenza nette	Livello % di copertura
Saldi al 31 dicembre 2015	839	(666)	173	79,4%
Saldi al 31 dicembre 2016	673	(515)	158	76,5%
Saldi al 31 dicembre 2017	638	(487)	151	76,3%
Saldi al 31 dicembre 2018	536	(497)	39	92,7%
Saldi al 31 dicembre 2019	454	(417)	37	91,9%
Saldi al 31 dicembre 2020	473	(422)	51	89,2%
Saldi al 31 dicembre 2021	473	(390)	83	82,5%
Saldi al 31 dicembre 2022	400	(340)	60	85,0%
Saldi al 31 dicembre 2023	350	(284)	66	81,1%
Saldi al 31 dicembre 2024	367	(280)	87	76,3%
Saldi al 31 dicembre 2025	379	(279)	100	73,6%

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

La Capogruppo non si avvale di rating esterni per la classificazione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio.

A.2.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

La Capogruppo utilizza un sistema di rating interni per la classificazione della clientela affidata, sia bancaria sia non bancaria.
Questo sistema di rating è collegato con l'attribuzione della cosiddetta PD, "probability of default", parametro che è utilizzato per la classificazione e la valutazione su base collettiva del portafoglio crediti.
La classificazione dei crediti per rating interni non è utilizzata ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

Le tabelle successive riportano per gli esercizi 2025 e 2024 la suddivisione per classe di rating interni delle esposizioni per cassa delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva, per garanzie rilasciate, per impegni a erogare fondi a utilizzo certo e incerto, e per altre operazioni.

Anno 2025

Classi di rating interni	A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto s "a redditività complessiva				C. Attività finanziarie valutate in corso di dismissione				Totale (A+B+C)	D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale (D)	Totale (A+B+C+D)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
iAAA	12.369	3.182	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.551	36.010	878	-	-	36.888	52.439
iAA+	61.359	5.014	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	66.373	195.945	4.230	-	-	200.175	266.548
iAA	62.534	5.589	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	68.123	205.877	86	-	-	205.963	274.086
iAA-	97.091	205	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	97.296	329.088	1.025	-	-	330.113	427.409
iA+	115.735	21.694	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	137.429	280.624	7.794	-	-	288.418	425.847
iA	3.531.783	12.106	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	3.543.892	2.024.330	656	-	-	2.024.986	5.568.878
iA-	1.431.825	12.347	-	23	-	-	-	-	-	-	-	-	1.444.195	1.546.377	5.246	-	-	1.551.623	2.995.818
iBBB+	1.474.624	31.038	-	303	-	-	-	-	-	-	-	-	1.505.965	1.542.217	5.509	-	-	1.547.726	3.053.691
iBBB	2.106.035	38.795	-	432	-	-	-	-	-	-	-	-	2.145.262	1.324.623	34.435	-	-	1.359.058	3.504.320
iBBB-	2.636.359	154.793	-	61	-	-	-	-	-	-	-	-	2.791.213	1.381.769	56.649	2	-	1.438.420	4.229.633
iBB+	2.888.569	305.609	-	425	-	-	-	-	-	-	-	-	3.194.603	1.189.170	103.851	-	-	1.293.021	4.487.624
iBB	2.694.573	447.687	-	195	-	-	-	-	-	-	-	-	3.142.455	465.106	62.352	-	-	527.458	3.669.913
iBB-	1.872.623	355.540	-	11	-	-	-	-	-	-	-	-	2.228.174	161.390	41.761	-	-	203.151	2.431.325
iB+	957.984	410.438	-	134	-	-	-	-	-	-	-	-	1.368.556	79.971	79.598	-	-	159.569	1.528.125
iB	229.247	438.861	-	8	-	-	-	-	-	-	-	-	668.116	87.710	39.817	-	-	127.527	795.643
iB-	126.433	178.987	-	22	-	-	-	-	-	-	-	-	305.442	8.390	13.273	-	-	21.663	327.105
iCCC+	5.536	117.386	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	122.923	2.661	6.982	-	-	9.643	132.566
iCCC	3.060	56.087	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	59.147	3.694	1.175	-	-	4.869	64.016
iCCC-	4.367	114.453	87.881	259	-	-	-	-	-	-	-	-	206.960	20.131	12.522	6	-	32.659	239.619
iCC+	-	-	32.217	1.216	-	-	-	-	-	-	-	-	33.433	20	-	488	-	508	33.941
iCC	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
iCC-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
iC+	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	8	-	-	-	8	11
iC	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	-	-	-	5	5
iC-	5	-	17	-	-	-	-	-	-	-	-	-	22	8	-	2	-	10	32
ID	4.371	1.766	910.959	4.769	-	-	-	-	-	-	-	-	921.865	4.512	3	28.773	-	33.288	955.153
Rating non assegnato	71.395	5.039	73	-	-	-	-	-	-	-	-	-	76.507	228.444	1	6	-	228.451	304.958
Totale 2025	**20.387.880**	**2.716.616**	**1.031.147**	**7.862**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**24.143.505**	**11.118.080**	**477.843**	**29.277**	**-**	**11.625.200**	**35.768.705**

Anno 2024

Classi di rating interni	A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto s a redditività complessiva				C. Attività finanziarie valutate in corso di dismissione				Totale (A+B+C)	D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale (D)	Totale (A+B+C+D)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
iAAA	8.036	1.477	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.513	30.585	341	-	-	30.926	40.439
iAA+	38.793	1.409	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	40.202	277.528	4.084	-	-	281.612	321.814
iAA	80.967	9.789	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	90.756	234.057	7.026	-	-	241.083	331.839
iAA-	174.979	29.396	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	204.375	573.092	17.148	-	-	590.240	794.615
iA+	140.025	914	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	140.939	475.304	6.882	-	-	482.186	623.125
iA	383.801	4.264.398	-	8	-	-	-	-	-	-	-	-	4.648.207	1.376.353	595.697	-	-	1.972.050	6.620.257
iA-	905.693	60.133	-	168	-	-	-	-	-	-	-	-	965.994	548.295	6.223	-	-	554.518	1.520.512
iBBB+	1.921.141	117.844	-	173	-	-	-	-	-	-	-	-	2.039.158	1.966.387	85.020	-	-	2.051.407	4.090.565
iBBB	2.316.462	118.965	-	565	-	-	-	-	-	-	-	-	2.435.992	1.252.229	27.951	-	-	1.280.180	3.716.172
iBBB-	2.137.532	177.846	-	594	-	-	-	-	-	-	-	-	2.315.972	1.057.546	50.089	-	-	1.107.635	3.423.607
iBB+	2.596.264	300.713	-	249	-	-	-	-	-	-	-	-	2.897.226	562.005	90.958	-	-	652.963	3.550.189
iBB	2.447.008	343.134	14.920	11	-	-	-	-	-	-	-	-	2.805.073	277.381	105.720	259	-	383.360	3.188.433
iBB-	1.975.312	200.504	-	18	-	-	-	-	-	-	-	-	2.175.834	135.571	58.257	-	-	193.828	2.369.662
iB+	1.044.968	464.218	-	8	-	-	-	-	-	-	-	-	1.509.194	60.149	111.776	-	-	171.925	1.681.119
iB	358.997	373.451	-	38	-	-	-	-	-	-	-	-	732.486	89.823	151.232	-	-	241.055	973.541
iB-	95.141	368.087	467	1	-	-	-	-	-	-	-	-	463.696	531	18.078	-	-	18.609	482.305
iCCC+	8.243	108.096	-	6	-	-	-	-	-	-	-	-	116.345	410	5.492	-	-	5.902	122.247
iCCC	1.638	87.729	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	89.367	5.389	3.065	-	-	8.454	97.821
iCCC-	396	87.697	18.399	6	-	-	-	-	-	-	-	-	106.498	34	11.216	5	-	11.255	117.753
iCC+	-	-	20.458	1.216	-	-	-	-	-	-	-	-	21.674	-	-	300	-	300	21.974
iCC	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
iCC-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
iC+	-	-	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	-	18	4	-	22	27
iC	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
iC-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	-	3	3
ID	609	1.952	954.858	8.814	-	-	-	-	-	-	-	-	966.233	-	6	25.300	-	25.306	991.539
Rating non assegnato	126.841	15.840	78	-	-	-	-	-	-	-	-	-	142.759	222.550	340	2	-	222.892	365.651
Totale 2024	**16.762.846**	**7.133.592**	**1.009.185**	**11.875**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**24.917.498**	**9.145.219**	**1.356.619**	**25.873**	**-**	**10.527.711**	**35.445.209**

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

			Garanzie reali (1)			
	Valore esposizione lorda	Valore esposizione netta	Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						
1.1. totalmente garantite	**-**	**-**	-	-	-	-
- di cui deteriorate	**-**	**-**	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	**-**	**-**	-	-	-	-
- di cui deteriorate	**-**	**-**	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:						
2.1. totalmente garantite	**35.212**	**35.207**	-	-	-	4.928
- di cui deteriorate	**-**	**-**	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	**59.759**	**59.749**	-	-	-	-
- di cui deteriorate	**-**	**-**	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

			Garanzie reali (1)			
	Valore esposizione lorda	Valore esposizione netta	Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						
1.1. totalmente garantite	**8.427.345**	**8.220.828**	4.474.744	-	999.256	679.141
- di cui deteriorate	**394.810**	**216.245**	94.438	-	856	8.178
1.2. parzialmente garantite	**1.849.606**	**1.779.924**	12.152	-	73.854	64.145
- di cui deteriorate	**235.376**	**180.564**	197	-	9.662	27
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:						
2.1. totalmente garantite	**5.521.321**	**5.518.208**	1.377	-	595.412	135.291
- di cui deteriorate	**10.102**	**8.497**	4	-	1.183	171
2.2. parzialmente garantite	**615.179**	**612.991**	-	-	46.696	30.498
- di cui deteriorate	**6.699**	**5.253**	-	-	27	742

A.4 Consolidato prudenziale - attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

Fattispecie non presente.

Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
Derivati su crediti					Crediti di firma				
Altri derivati									
Credit link notes	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
-	-	-	-	-	-	25	30.254	-	**35.207**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
-	-	-	-	-	-	-	23.778	-	**23.778**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**

Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
Derivati su crediti					Crediti di firma				
Altri derivati									
Credit link notes	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
-	-	-	-	-	901.577	5.390	225.746	872.447	**8.158.301**
-	-	-	-	-	65.814	-	3.718	38.569	**211.573**
-	-	-	-	-	749.944	-	11.732	94.141	**1.005.968**
-	-	-	-	-	145.393	-	327	1.774	**157.380**
-	-	-	-	-	81.050	1.189.935	600.718	2.914.180	**5.517.963**
-	-	-	-	-	182	-	3.026	3.932	**8.498**
-	-	-	-	-	7.356	182.006	43.964	55.860	**366.380**
-	-	-	-	-	1.143	-	-	2.665	**4.577**

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/ Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazioni)		Società non finanziarie		Famiglie		Totale	
	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze	-	-	20	(472)	-	-	73.030	(188.823)	26.848	(89.874)	99.898	(279.169)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	2	(34)	-	-	13.705	(24.783)	997	(1.779)	14.704	(26.596)
A.2 Inadempienze probabili	80.032	(1.259)	70	(26)	-	-	220.724	(97.621)	28.568	(20.386)	329.394	(119.292)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	96.578	(22.464)	15.353	(6.660)	111.931	(29.124)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	14	(32)	-	-	-	-	35.802	(2.406)	65.164	(106.217)	100.980	(108.655)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	12.151	(58)	3.063	(4.569)	15.214	(4.627)
A.4 Esposizioni non deteriorate	86.719	(439)	1.001.290	(1.611)	-	-	6.958.533	(38.244)	11.606.906	(109.643)	19.653.448	(149.937)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	1.192	(20)	-	-	199.101	(9.374)	43.411	(1.100)	243.704	(10.494)
Totale A	**166.765**	**(1.730)**	**1.001.380**	**(2.109)**	**-**	**-**	**7.288.089**	**(327.094)**	**11.727.486**	**(326.120)**	**20.183.720**	**(657.053)**
B. Esposizioni fuori bilancio												
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	2	-	-	-	39.185	(6.200)	3.218	(297)	42.405	(6.497)
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.273	(1)	861.165	(52)	-	-	12.319.027	(9.457)	1.932.138	(923)	15.114.603	(10.433)
Totale B	**2.273**	**(1)**	**861.167**	**(52)**	**-**	**-**	**12.358.212**	**(15.657)**	**1.935.356**	**(1.220)**	**15.157.008**	**(16.930)**
Totale A+B 2025	**169.038**	**(1.731)**	**1.862.547**	**(2.161)**	**-**	**-**	**19.646.301**	**(342.751)**	**13.662.842**	**(327.340)**	**35.340.728**	**(673.983)**
Totale A+B 2024	**137.971**	**(1.020)**	**1.905.736**	**(3.308)**	**-**	**-**	**19.427.290**	**(326.775)**	**12.259.991**	**(359.585)**	**33.730.988**	**(690.688)**

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO		TOTALE	
	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze	99.894	(279.138)	4	(31)	-	-	-	-	-	-	99.898	(279.169)
A.2 Inadempienze probabili	232.702	(118.033)	16.661	-	-	-	-	-	80.031	(1.259)	329.394	(119.292)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	100.978	(108.651)	2	(4)	-	-	-	-	-	-	100.980	(108.655)
A.4 Esposizioni non deteriorate	18.887.459	(149.068)	328.844	(339)	19.408	(2)	120.414	(11)	297.323	(517)	19.653.448	(149.937)
Totale A	**19.321.033**	**(654.890)**	**345.511**	**(374)**	**19.408**	**(2)**	**120.414**	**(11)**	**377.354**	**(1.776)**	**20.183.720**	**(657.053)**
B. Esposizioni fuori bilancio												
B.1 Esposizioni deteriorate	42.404	(6.497)	1	-	-	-	-	-	-	-	42.405	(6.497)
B.2 Esposizioni non deteriorate	13.704.908	(10.240)	1.112.277	(180)	222.295	(9)	4.095	-	71.028	(4)	15.114.603	(10.433)
Totale B	**13.747.312**	**(16.737)**	**1.112.278**	**(180)**	**222.295**	**(9)**	**4.095**	**-**	**71.028**	**(4)**	**15.157.008**	**(16.930)**
Totale A+B 2025	**33.068.345**	**(671.627)**	**1.457.789**	**(554)**	**241.703**	**(11)**	**124.509**	**(11)**	**448.382**	**(1.780)**	**35.340.728**	**(673.983)**
Totale A+B 2024	**31.490.014**	**(687.944)**	**1.474.548**	**(478)**	**310.027**	**(62)**	**24.175**	**(1)**	**432.224**	**(2.203)**	**33.730.988**	**(690.688)**

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO		TOTALE	
	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.	Esp. netta	Rettifiche valore comples.
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.330.243	(112)	6.460.847	-	8.089	(3)	20.703	-	940	-	7.820.822	(115)
Totale A	**1.330.243**	**(112)**	**6.460.847**	**-**	**8.089**	**(3)**	**20.703**	**-**	**940**	**-**	**7.820.822**	**(115)**
B. Esposizioni fuori bilancio												
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	222.151	(5)	3.340.931	(11)	177.956	(5)	151.715	(12)	10.819	(4)	3.903.572	(37)
Totale B	**222.151**	**(5)**	**3.340.931**	**(11)**	**177.956**	**(5)**	**151.715**	**(12)**	**10.819**	**(4)**	**3.903.572**	**(37)**
Totale A+B 2025	**1.552.394**	**(117)**	**9.801.778**	**(11)**	**186.045**	**(8)**	**172.418**	**(12)**	**11.759**	**(4)**	**11.724.394**	**(152)**
Totale A+B 2024	**1.574.696**	**(271)**	**9.321.009**	**(34)**	**174.495**	**(5)**	**130.564**	**(74)**	**9.851**	**(44)**	**11.210.615**	**(428)**

B.4 Grandi esposizioni

dati in migliaia di euro	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2016
a) Ammontare (valore di bilancio)	11.579.057	11.960.413	11.300.900
b) Ammontare (valore ponderato)	644.331	292.249	175.703
c) Numero	8	7	7

Si segnala che a partire dall'esercizio 2019 la Capogruppo non è più obbligata a redigere le segnalazioni di vigilanza su base consolidata. Si riportano per informazione i dati degli ultimi tre anni in cui tali segnalazioni vennero effettuate (2016-2018).

C. Operazioni di cartolarizzazione

Non formano oggetto di rilevazione nella presente sezione le operazioni di cartolarizzazione nelle quali sia originator la Capogruppo e per le quali il complesso delle passività emesse (es. titoli ABS) dalle società veicolo sia sottoscritto all'atto dell'emissione dalla Capogruppo o da una o più società del Gruppo. Per l'illustrazione di questa tipologia di operazioni si rimanda alla sezione della Parte E della Nota Integrativa Consolidata relativa al rischio di liquidità.

Informazioni di natura qualitativa

Nel corso dell'esercizio in esame e nell'esercizio precedente la banca non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione né ha acquistato titoli emessi da società veicolo nell'ambito di tali operazioni.
Alla data del presente bilancio, così come al 31 dicembre 2025, non si riportano esposizioni nei confronti di veicoli non consolidati e per prodotti finanziari strutturati collegati a tali operazioni. Inoltre, la banca non ha stipulato contratti derivati creditizi di vendita di protezione, quali i credit default swaps, né ha acquistato titoli del tipo credit linked notes.
Più in generale, non si segnalano esposizioni verso le categorie di prodotti finanziari ad alto rischio, quali i titoli junior e mezzanine relativi alle cartolarizzazioni (di tipo ABS o CDO); inoltre, non sono stati venduti contratti di CDS né vi sono esposizioni verso assicurazioni di tipo "monoline".
Per quanto riguarda l'operazione di emissione di covered bond effettuata dalla banca nell'esercizio 2012, si fa rinvio allo specifico capitolo della Nota integrativa che segue.

Informazioni di natura quantitativa

Fattispecie non rilevante per gli esercizi 2025 e 2024.

D. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente
Non sono presenti attività finanziarie cedute e non cancellate alla data di chiusura dell'esercizio.

Per tale motivo le tabelle di Nota integrativa E.1, E.2 e E.3, richieste a descrizione degli aspetti quantitativi delle attività finanziarie cedute e non cancella integralmente, non sono qui riportate.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvment)
Fattispecie non presente.

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente
Fattispecie non presente.

D. Consolidato prudenziale - operazioni di covered bond

Descrizione del programma di emissione delle Obbligazioni bancarie garantite (OBG)
Il Consiglio di Gestione della banca nel corso del 2012 aveva approvato l'esecuzione di un Programma che si prefiggeva come obiettivo la realizzazione di uno strumento di funding a livello locale, autonomo e aggiuntivo rispetto agli attuali finanziamenti concessi dalla Casa madre Deutsche Bank AG, tramite l'emissione di obbligazioni bancarie garantite ("OBG"), da utilizzarsi come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea ("BCE") per il tramite della Banca d'Italia, quale strumento di politica monetaria dell'Eurosistema (anche in sostituzione di titoli già costituiti in garanzia per precedenti operazioni e ricevuti tramite prestito di titoli effettuato da Deutsche Bank AG).

La banca aveva, quindi, avviato nel corso del primo semestre del 2012 un programma di emissione di OBG avente come sottostante mutui residenziali ipotecari. Tale programma è disciplinato, a livello normativo, principalmente:
(i) dalle specifiche disposizioni di cui all'art.7- bis della legge 30 aprile 1999, n.130 (in tema di cartolarizzazione dei crediti);
(ii) dal regolamento del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 310 del 14 dicembre 2006 (che disciplina: il rapporto massimo tra le OBG e le attività cedute; l'individuazione della tipologia di tali attività e di quelle, dagli equivalenti profili di rischio, utilizzabili per la loro successiva integrazione; le caratteristiche della garanzia);
(iii) dalle disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia (Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, che stabiliscono i requisiti prudenziali delle banche emittenti – in termini di requisiti patrimoniali e di limiti alla cessione di asset – e i connessi controlli).

Il Programma, in estrema sintesi, prevede le seguenti fasi principali:
(a) una o più cessioni di crediti da parte della banca derivanti dai mutui ipotecari "in bonis" concessi a privati (originati dalla divisione Private & Business Clients, coi suoi canali BancoPosta, Prestitempo e PBB) a favore della SPV appositamente costituita e iscritta all'albo previsto dall'art. 106 del Testo Unico Bancario. I pool di attività rispettano la definizione di blocco come previsto dalla Legge 130 e sono individuati in base a criteri oggettivi. Le cessioni dei crediti sono di tipo pro soluto;
(b) un finanziamento subordinato concesso dalla banca alla SPV per far fronte agli obblighi di pagamento del prezzo di acquisto dei crediti;
(c) l'emissione della garanzia a prima richiesta, autonoma, irrevocabile ed incondizionata da parte della SPV a favore dei portatori delle OBG ed a ricorso limitato agli attivi ceduti;
(d) una o più emissioni di OBG da parte della banca;
(e) la quotazione delle OBG presso la borsa del Lussemburgo (CSSF) sino al 10 aprile 2025. In data 10 aprile 2025 è stato finalizzato il trasferimento delle Obbligazioni Bancarie Garantite dal mercato regolamentato della Bourse de Luxembourg al mercato multilaterale di negoziazione Euro MTF, trasferimento deciso dalla Capogruppo (Emittente delle obbligazioni) al fine di semplificare e rendere più efficienti i processi previsti dal Programma. In preparazione al trasferimento, la Capogruppo ha ottenuto conferma dalla Banca Centrale

del Lussemburgo che tale passaggio non avrebbe avuto impatti sull'ammissibilità dei titoli come collaterale nelle operazioni di mercato aperto dell'Eurosistema, mantenendo per essi la qualifica di "attività negoziabile" ai sensi della normativa europea applicabile.

(f) il perfezionamento di derivati di copertura, tanto per la banca che per la SPV, con Deutsche Bank AG – filiale di Londra (si rende noto a luglio 2024 non sono stati rinnovati a scadenza i contratti di swap; gli asset swap in questione erano stati definiti nel 2012 in quanto determinanti, all'epoca, per la massimizzazione del rating dell'operazione. Nel 2024, a seguito delle modifiche introdotte nei modelli di rating delle agenzie, il contributo degli swap non è più così determinante ma viene maggiormente valorizzato/apprezzato il livello di over-collateralization (OC) di cui gode l'operazione);

(g) una serie di rapporti contrattuali tra emittente/cedente/finanziatore (ruoli tutti assunti dalla banca) e la SPV strutturati secondo la prassi corrente per operazioni di questo tipo, anche con riferimento alla funzione di servicer che la banca assume a favore della SPV, per ciò che attiene in particolare l'attività di amministrazione, gestione, incasso e recupero dei crediti; la riscossione dei crediti ceduti e dei servizi di cassa e pagamento e la gestione della liquidità e dei pagamenti.

Come previsto dalla normativa italiana venne costituita una società veicolo, la "SPV Covered Bond S.r.l.", successivamente ridenominata "DB Covered Bond S.r.l.", chiamata a emettere la garanzia prevista dal Regolamento e ad acquisire le attività cedute e iscritta nell'albo di cui dall'art. 106 TUB. La SPV era stata costituita con l'intervento di Securitisation Services S.p.A. e di Finanziaria Internazionale Securitisation Group S.p.A., che avevano anche assistito la banca per la strutturazione e la gestione del Programma. La banca ottenne la prevista autorizzazione di Banca d'Italia per l'acquisto della partecipazione e acquisì in data 13 giugno 2012 il 90% del capitale della SPV dalla SVM Securitisation Vehicles Management S.r.l..

Nell'ambito del programma sopra descritto i ruoli principali sono stati così ripartiti:

- Deutsche Bank S.p.A. è il cedente degli attivi cartolarizzati, il finanziatore della società veicolo e l'emittente delle OBG; la banca svolge inoltre la funzione di servicer;
- DB Covered Bond S.r.l. ha la funzione di garante nei confronti degli investitori in OBG nei limiti degli attivi ad esso ceduti, la società veicolo è stata inclusa nel gruppo bancario a seguito di autorizzazione di Banca d'Italia ed è consolidata integralmente in accordo con le disposizioni del documento interpretativo SIC 12 emesso dello IASB (IFRS 10 dal 2014);
- la società di revisione BDO Italia S.p.A. svolge il ruolo di Asset Monitor;
- Deutsche Bank AG Filiale di Londra è stata la controparte, sino a luglio 2024, con la quale il veicolo e la banca avevano stipulato rispettivamente l'asset swap, a protezione del valore di mercato degli attivi ceduti, e lo swap back-to-back per la gestione dei flussi finanziari dei mutui. Come precedentemente evidenziato i due asset swap non sono stati rinnovati a scadenza.

Struttura dell'operazione, trattamento contabile e di bilancio

Si riassumono brevemente le fasi dell'operazione con i relativi eventi contabili la cui registrazione nel bilancio della banca è avvenuta in applicazione dei principi IAS / IFRS, determinandone i conseguenti impatti sulla struttura patrimoniale e finanziaria.

La struttura dell'operazione prevede o ha previsto le seguenti fasi principali:

a) Deutsche Bank S.p.A. acquisisce il controllo di una società veicolo appositamente costituita, DB Covered Bond S.r.l.;

b) Deutsche Bank S.p.A. cede pro-soluto un insieme di attività di elevata qualità creditizia al veicolo, creando un patrimonio segregato (Pool cut);

c) la banca cedente eroga al veicolo un prestito subordinato con lo scopo di finanziare il pagamento del prezzo di cessione delle attività da parte dello stesso;

d) Deutsche Bank S.p.A. emette OBG assistite da una garanzia a prima richiesta che viene emessa dal veicolo ad esclusivo beneficio degli investitori che detengono le OBG; tale garanzia è a ricorso limitato sugli attivi costituenti il patrimonio segregato di proprietà del veicolo (il garante);

e) Deutsche Bank S.p.A. sottoscrive interamente le OBG emesse che sono quindi utilizzate come strumento a garanzia di operazioni di finanziamento collateralizzato;

f) la società veicolo, DB Covered Bond S.r.l., sino a luglio 2024 ha avuto in essere un contratto di asset swap con una primaria controparte bancaria (Deutsche Bank AG – filiale di Londra) allo scopo di coprire il rischio di

mercato del portafoglio di mutui acquistati (fair value hedge); in forza di tale contratto (interest rate swap) il veicolo pagava un tasso corrispondente al rendimento del portafoglio e riceveva un tasso variabile aumentato di uno spread;

g) Deutsche Bank S.p.A. sino a luglio 2024 ha avuto in essere con DB AG Londra un contratto di swap speculare a quello negoziato con il veicolo (back-to-back) riportando in questo modo i flussi di interesse dei mutui all'interno del banking book della banca.

Il trattamento contabile dell'operazione nel suo complesso fa riferimento, in particolare, agli aspetti della cancellazione contabile degli attivi ceduti (regolati dall'IFRS 9) e al consolidamento della società veicolo (tema disciplinato fino al 31 dicembre 2013 dal SIC 12, documento interpretativo sul consolidamento delle società veicolo, e a partire dal 1 gennaio 2014 dal nuovo principio IFRS 10).
Più in dettaglio, il principio contabile internazionale IFRS 9 prevede che la cancellazione contabile (o derecognition) di uno strumento finanziario dal bilancio del cedente sia determinata sulla base della sostanza economica dell'operazione, a prescindere dalla forma giuridica che la transazione assume.

Ciò premesso, in merito agli aspetti di rappresentazione dell'operazione in bilancio si specifica quanto segue:

- i mutui oggetto di cessione continuano ad essere rilevati nell'attivo dello stato patrimoniale del bilancio della banca, nell'ambito della voce 40b dell'attivo "Crediti verso clientela", alla sottovoce "Mutui", in quanto Deutsche Bank S.p.A. continua a detenere i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei mutui giuridicamente ceduti, ciò avviene per il fatto che il mancato rimborso dei mutui si riflette nell'impossibilità per il Veicolo di procedere al rimborso del prestito subordinato concesso dalla Banca, facendo quindi ricadere su quest'ultima il rischio di credito delle attività cedute;
- il prestito erogato dalla banca al veicolo non è rilevato in bilancio a voce propria, poiché viene compensato con il debito verso il veicolo nel quale è stato rilevato il prezzo iniziale di cessione; tale prestito non è quindi oggetto di valutazione ai fini del rischio di credito, in quanto tale rischio è interamente riflesso nella valutazione dei mutui oggetto di cessione, che continuano ad essere iscritti nel bilancio della banca;
- i mutui "ceduti e non cancellati" mantengono le normali movimentazioni contabili sulla base degli eventi propri (numerari, costo ammortizzato e di valutazione);
- le rate incassate da parte della banca (che svolge anche la funzione di servicer) sono riversate quotidianamente al veicolo nel "Collection Account" e registrate in contabilità dalla stessa come segue:
  - l'incasso della quota capitale dal mutuatario è rilevata in contropartita della diminuzione del credito verso lo stesso mutuatario;
  - il riversamento della stessa quota capitale al veicolo è rilevato in contropartita dell'iscrizione di un credito verso il veicolo:
  - tale credito verrà chiuso al momento del rimborso del prestito subordinato;
  - la quota interessi incassata dal mutuatario è rilevata in contropartita della Voce 10 "Interessi attivi: crediti verso clientela" (gli interessi sui mutui continuano ad essere rilevati per competenza attraverso l'imputazione dei ratei);
  - il riversamento della stessa quota interessi al veicolo è rilevato in contropartita dell'iscrizione di un credito verso il veicolo medesimo;
  - tale credito viene chiuso al momento dell'incasso della "gamba" attiva dello swap back-to-back stipulato tra la banca e DB AG Londra.
- il Veicolo "DB Covered Bond S.r.l." è partecipato da Deutsche Bank S.p.A. per la quota di controllo del 90%, è rilevato nella Voce 70 "Partecipazioni", ed è incluso nel bilancio consolidato del Gruppo con il metodo integrale;
- le OBG emesse sono integralmente sottoscritte dalla banca e pertanto non sono iscritte nel passivo nella voce 30 "Titoli in circolazione" in quanto le stesse sono nettate contro l'equivalente posta dell'attivo delle attività finanziarie acquistate; anche il Conto economico rispecchia tale situazione non riportando né gli interessi passivi delle OBG né gli interessi attivi dei titoli riacquistati;
- l'utilizzo da parte di Deutsche Bank S.p.A. delle OBG riacquistate come collaterale a garanzia, in sostituzione dei titoli ricevuti in prestito da Deutsche Bank AG, per l'anticipazione ricevuta a febbraio 2012 non determina impatti sullo Stato patrimoniale della banca ma unicamente rilevazioni nella contabilità titoli, conti impegni e rischi, per la materialità dei titoli di proprietà non iscritti nell'attivo di bilancio e depositati a garanzia presso terzi.

Le caratteristiche dell'operazione ed il conseguente trattamento contabile descritto hanno determinato la non rilevazione nel bilancio della banca del fair value dello swap back-to-back con DB AG Londra connesso all'operazione, quando esistente, in quanto la sua rilevazione comporterebbe, ai sensi del par. b.3.2.1.4 dell'IFRS 9, una

duplicazione dei diritti e degli obblighi già rilevati attraverso il mantenimento in bilancio dei mutui ceduti. Come precedentemente evidenziato l'asset swap non è stato rinnovato alla scadenza a luglio 2024.

Rischi collegati al Programma di emissione di OBG e attività di controllo

Il Programma è stato strutturato in ossequio alle disposizioni normative e regolamentari, già citate in precedenza, che permettono l'emissione di OBG in presenza di determinati requisiti patrimoniali per le banche cedenti ed emittenti.

La struttura del programma di emissione per Deutsche Bank S.p.A. (in qualità di cedente, emittente e servicer) è sottoposta a stringenti vincoli normativi e prevede continui interventi, su base regolare e per ciascuna operazione di cessione ed emissione di OBG.

Tenuto conto di quanto indicato dalle Disposizioni di Vigilanza, sono state redatte le procedure di controllo dell'operazione in merito alle quali ha deliberato il Consiglio di Gestione e che sono state in seguito sottoposte all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza.

In sintesi le procedure di controllo sono svolte dalle diverse unità organizzative della Banca secondo la seguente ripartizione di compiti e attività:

(i) verifica della qualità e integrità degli asset ceduti a garanzia delle OBG, U.O. Credit Risk Management;
(ii) controllo del rispetto del rapporto massimo tra OBG emesse e attivi ceduti a garanzia, U.O. Treasury;
(iii) osservanza dei limiti alla cessione: U.O. Finance, per quanto concerne l'individuazione della fascia secondo i parametri stabiliti dalle Disposizioni di Vigilanza, e U.O. Credit Risk Management, per quanto concerne la determinazione della percentuale del valore degli asset ceduti sul totale degli "attivi idonei", entrambe da determinare ad ogni cessione;
(iv) modalità di integrazione degli attivi ceduti, U.O. Legale, per quanto concerne gli aspetti contrattuali attraverso cui prevenire l'utilizzo di modalità integrative diverse da quelle espressamente stabilite dalle Disposizioni di Vigilanza, e U.O. Treasury, per il monitoraggio sul patrimonio segregato della SPV e il rispetto del limite del 15% degli attivi idonei integrativi;
(v) efficacia e adeguatezza della copertura dei rischi tramite i contratti derivati, U.O. Treasury;
(vi) *Mandatory Test* (verifiche finalizzate ad assicurare un tendenziale equilibrio tra le scadenze dei flussi finanziari generati dalle attività cedute, e che costituiscono patrimonio separato della SPV, e le scadenze dei pagamenti dovuti dalla banca ai portatori della OBG e agli altri costi dell'operazione) e Asset Coverage Test, U.O. Treasury;
(vii) completa verifica dei controlli svolti, Group Audit, anche avvalendosi delle informazioni e delle valutazioni espresse dall'Asset Monitor.

Nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza, la banca ha affidato a Mazars S.p.A., società di revisione diversa da quella incaricata di svolgere la revisione contabile dei bilanci separati e consolidati, il ruolo di Asset Monitor previsto dalla normativa, con funzione di controllo sulla regolarità dell'operazione e sull'integrità della garanzia che deve essere assicurata durante la vita delle OBG. I controlli dell'Asset Monitor, tra cui i test di legge previsti dal Regolamento, sono oggetto di una relazione annuale indirizzata anche al Consiglio di Sorveglianza della banca; in ossequio alle Disposizioni di Vigilanza, i contenuti e le modalità dell'attività di monitoring assegnate all'Asset Monitor sono stati configurati contrattualmente secondo modalità e procedure condivise con la banca.

Per effetto della novazione del contratto di conferimento dell'incarico di Asset Monitor avvenuta il 28 luglio 2015 si segnala che, a decorrere da tale data, l'attività in oggetto è svolta dalla società di revisione BDO Italia S.p.A. (ex Mazars S.p.A.).

Descrizione delle emissioni effettuate

Nel corso del 2012 è stata svolta la prima operazione di cessione e di successiva emissione di OBG nell'ambito del programma avviato dalla banca:

- la cessione delle attività si è realizzata in data 22 giugno 2012;
- l'emissione delle obbligazioni, avvenuta in data 27 luglio 2012, non è stata destinata al mercato bensì riacquistata dalla banca e utilizzata come garanzia per operazioni di finanziamento collateralizzato (operazione cosiddetta di tipo "retained").

Le OBG emesse, anche in ossequio alle previsioni in tema di strumenti di politica monetaria dell'Eurosistema, sono titoli di debito plain vanilla, con rimborso integrale a scadenza, la cui emissione ha richiesto l'autorizzazione dell'Autorità di Mercato del Lussemburgo; i titoli sono dotati di rating da parte dell'Agenzia Moody's.

Queste le principali caratteristiche della cessione avvenuta nel 2012:

Data di cessione delle attività	Natura delle attività cartolarizzate	Valore complessivo delle attività cedute (in euro)	Numero dei contratti ceduti	Debitori ceduti, settore di attività economica di appartenenza
22/06/2012	Mutui residenziali ipotecari	3.515.461.543	42.607	100% persone fisiche

e della prima emissione di OBG effettuata dalla banca:

Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite

Codice ISIN	Valore nominale emesso (in euro)	Valore nominale riacquistato (in euro)	Prezzo di emissione	Data di emissione OBG	Data di scadenza OBG	Interesse cedolare	Rating esterno, all'emissione
IT0004840598	2.900.000.000	2.900.000.000	100,00	27/7/2012	28/7/2015	Tasso variabile trimestrale, Euribor 3m + 250 b.p.	Moody's: A2

Il titolo emesso aveva la seguente denominazione: "IND DB COVER B 12-15".
Questo titolo è stato oggetto di estinzione anticipata nel giugno 2015, contestualmente all'emissione di due nuovi titoli i cui dettagli sono riportati nel seguito.
Con riferimento al patrimonio separato si segnala che nel corso dell'esercizio 2013 la banca aveva:

a) ceduto un secondo portafoglio per un corrispettivo complessivo pari a 664.108.347 Euro (alla valutazione contabile del 30/06/2013) il cui acquisto è stato finanziato in parte utilizzando un ammontare pari a euro 425.000.000 erogato alla società dalla banca sotto forma di finanziamento subordinato, ai sensi della documentazione contrattuale, ed in parte utilizzando un ammontare pari a euro 239.108.347 riveniente dagli incassi in linea capitale delle attività idonee di proprietà della società e utilizzabili a tale scopo; contestualmente si è proceduto con l'aggiornamento dei contratti derivati di copertura inizialmente sottoscritti per aggiornare il nozionale di calcolo degli stessi, ricomprendendo in esso l'importo del secondo portafoglio di crediti;
b) riacquistato una serie di posizioni con alcune rate scadute per un corrispettivo complessivo pari a euro 4.302.448.

Queste le principali caratteristiche della seconda cessione avvenuta nel 2013:

Data di cessione delle attività	Natura delle attività cartolarizzate	Valore complessivo delle attività cedute (in euro)	Numero dei contratti ceduti	Debitori ceduti, settore di attività economica di appartenenza
26/07/2013	Mutui residenziali ipotecari	664.108.347	6.376	100% persone fisiche

Nel corso del primo semestre del 2014, in data 28 febbraio, la banca aveva effettuato riacquisti per complessivi euro 2.955.808 a fronte di 39 pratiche di mutuo con alcune rate scadute.
Un secondo riacquisto era avvenuto a fine agosto per un controvalore totale di euro 1.944.469 a fronte di 21 contratti di mutuo che presentavano a tale data almeno tre rate insolute.

In data 24 novembre 2014 era stata effettuata un'ulteriore terza cessione di un portafoglio di mutui le cui caratteristiche principali sono le seguenti:

Data di cessione delle attività	Natura delle attività cartolarizzate	Valore complessivo delle attività cedute (in euro)	Numero dei contratti ceduti	Debitori ceduti, settore di attività economica di appartenenza
24/11/2014	Mutui residenziali ipotecari	900.154.766	7.734	100% persone fisiche

Analogamente alla seconda cessione, anche per il terzo trasferimento di attivi al portafoglio separato l'acquisto era stato finanziato in parte mediante la concessione di un prestito subordinato da parte della banca per euro 540 milioni, mentre l'importo di euro 360,2 milioni era stato regolato con l'utilizzo della liquidità disponibile

riveniente dagli incassi in conto capitale dei mutui iscritti nel patrimonio della società veicolo. Il pagamento di tale ammontare era stato inserito all'interno del processo dei pagamenti, cosiddetto "waterfall", relativo al quarto trimestre 2014 ed effettuato nel mese di gennaio 2015.
Come indicato in precedenza, la banca nel giugno 2015 aveva emesso due nuovi covered bond per complessivi nominali euro 3,5 miliardi, che avevano sostituito la precedente emissione di euro 2,9 miliardi.
Le caratteristiche dei due titoli emessi erano le seguenti:

Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite

Codice ISIN	Valore nominale emesso (in euro)	Valore nominale riacquistato (in euro)	Prezzo di emissione	Data di emissione OBG	Data di scadenza OBG	Interesse cedolare	Rating esterno, all'emissione	Rating esterno, al 31.12.2021	Valore di bilancio al 31.12.2021 (in euro)
IT0005115024 (*)	3.000.000.000	3.000.000.000	100,00	09/06/15	28/07/22	Tasso variabile. trimestrale, Euribor 3m + 18 b.p.	Moody's: Aa2	Moody's: Aa3	-
IT0005115123 (**)	500.000.000	500.000.000	100,00	09/06/15	28/07/21	Tasso variabile trimestrale, Euribor 3m + 15 b.p.	Moody's: Aa2	Moody's: Aa3	-

(*) I titoli con codice ISIN IT0005115024 sono stati rimborsati e cancellati anticipatamente in data 27 maggio 2022.
(**) A seguito della naturale estinzione in data 28 luglio 2021 non si era dato luogo nel 2021 ad una nuova emissione,

In data 24 novembre 2015 è stata effettuata un'ulteriore quarta cessione di un portafoglio di mutui le cui caratteristiche principali sono le seguenti:

Data di cessione delle attività	Natura delle attività cartolarizzate	Valore complessivo delle attività cedute (in euro)	Numero dei contratti ceduti	Debitori ceduti, settore di attività economica di appartenenza
24/11/2015	Mutui residenziali ipotecari	991.509.153	8.691	100% persone fisiche

Nel corso del 2015 la banca effettuò tre operazioni di riacquisto di portafogli di limitata entità relativi a posizioni di mutuo con almeno tre rate insolute oppure con un indicatore di "loan-to-value" superiore al 100%:
- in data 20 febbraio il primo riacquisto di 37 posizioni per un controvalore di euro 3.281.002 (di cui 36 con più di tre rate scadute e una con un LTV superiore al 100%);
- secondo riacquisto eseguito il 25 giugno 2015 di 34 posizioni (32 in scaduto e 2 con LTV eccedente) per complessivi euro 2.597.085;
- terzo riacquisto di 72 posizioni, aventi almeno tre rate insolute, effettuato il 22 dicembre 2015 con un esborso da parte della banca di euro 6.027.456.

I riacquisti effettuati nell'esercizio 2016 sono stati i seguenti:
- primo riacquisto di 57 posizioni, di cui 55 aventi almeno tre rate insolute e 2 con LTV superiore al 100%, effettuato il 24 giugno 2016 per un controvalore di euro 4.144.394;
- secondo riacquisto di 48 posizioni, aventi almeno tre rate insolute, effettuato il 20 dicembre 2016 per un controvalore di euro 3.738.325,35.

In data 24 novembre 2016 era stata effettuata la quinta cessione di 10.430 pratiche di mutuo con un controvalore di euro 1.095.361.125,66; analogamente alle tre precedenti cessioni del triennio 2013-2015, anche per il quarto trasferimento di attivi al portafoglio separato l'acquisto è stato finanziato in parte mediante l'incremento del prestito subordinato da parte della banca, per euro 680 milioni, mentre l'importo residuo di euro 415 milioni è stato regolato con l'utilizzo della liquidità disponibile riveniente dagli incassi in conto capitale dei mutui iscritti nel patrimonio della società veicolo. Il pagamento di tale ammontare è stato inserito all'interno del normale processo dei pagamenti, cosiddetto waterfall, relativo al quarto trimestre 2016 ed effettuato nel mese di gennaio 2017.

Data di cessione delle attività	Natura delle attività cartolarizzate	Valore complessivo delle attività cedute (in euro)	Numero dei contratti ceduti	Debitori ceduti, settore di attività economica di appartenenza
24/11/2016	Mutui residenziali ipotecari	1.095.361.126	10.430	100% persone fisiche

I riacquisti effettuati nell'esercizio 2017 sono stati i seguenti:
- in data 22 giugno riacquisto di 40 posizioni per un controvalore di euro 3.035.871,86 (di cui 39 con più di tre rate scadute e una con un LTV superiore al 100%);
- secondo riacquisto di 94 posizioni effettuato il 23 novembre 2017 con un esborso da parte della banca di euro 8.782.170,36.

Nel corso dell'esercizio 2017 non sono avvenute cessioni di pratiche di mutuo al patrimonio separato del veicolo.
Le operazioni avvenute nel corso del 2018 possono così raggrupparsi:
1) due riacquisti di portafogli di limitata entità relativi a posizioni di mutuo con almeno tre rate insolute oppure con un indicatore di "loan-to-value" superiore al 100%;
2) tre operazioni attinenti il prestito subordinato ricevuto da Deutsche Bank S.p.A.;
3) la sesta cessione di un portafoglio di mutui per effettuare il cosiddetto replenishment delle attività del veicolo poste a garanzia delle obbligazioni bancarie emesse.

I dettagli delle operazioni sopra indicate, ordinate cronologicamente, sono i seguenti:
- sesta cessione di 7.359 pratiche di mutuo in data 22 marzo 2018 con un controvalore di euro 700.127.287,63; analogamente alle cinque precedenti cessioni del periodo 2013-2017, anche per il sesto trasferimento di attivi al portafoglio separato l'acquisto è stato finanziato in parte mediante l'incremento del prestito subordinato da parte di Deutsche Bank S.p.A, per euro 546,1 milioni mentre l'importo residuo di euro 154 milioni è stato regolato con l'utilizzo della liquidità disponibile riveniente dagli incassi in conto capitale dei mutui iscritti nel patrimonio della società veicolo. Il pagamento di tale ammontare è stato inserito all'interno del normale processo dei pagamenti, cosiddetto waterfall, relativo al primo trimestre 2018 ed effettuato il 26 aprile 2018;

Data di cessione delle attività	Natura delle attività cartolarizzate	Valore complessivo delle attività cedute (in euro)	Numero dei contratti ceduti	Debitori ceduti, settore di attività economica di appartenenza
22/03/2018	Mutui residenziali ipotecari	700.127.287	7.359	100% persone fisiche

- incremento del prestito subordinato per euro 546.100.000, importo erogato in data 22 marzo 2018 in occasione dell'operazione di cessione;
- in data 24 maggio un primo riacquisto di 26 posizioni per un controvalore di euro 1.964.864,51, tutte le posizioni presentavano più di tre rate scadute;
- in data 26 luglio 2018, un primo rimborso parziale del prestito subordinato per euro 321.040.680,37 mediante utilizzo della liquidità in eccesso detenuta dal veicolo;
- in data 26 ottobre 2018, un secondo rimborso parziale del prestito subordinato per euro 163.280.540,38 mediante utilizzo della liquidità in eccesso detenuta dal veicolo; dopo i due rimborsi parziali il saldo del prestito subordinato risultava pari a euro 4.178.003.877,39;
- in data 23 novembre un secondo riacquisto di 29 posizioni per un controvalore di euro 2.419.748,41, di cui 23 posizioni con più di tre rate scadute.

Le operazioni avvenute nel corso del 2019 possono così raggrupparsi:
1) due riacquisti di portafogli di limitata entità relativi a posizioni di mutuo con almeno tre rate insolute oppure con un indicatore di "loan-to-value" superiore al 100%;
2) quattro operazioni attinenti il prestito subordinato ricevuto da Deutsche Bank S.p.A.;
3) settima cessione e ottava cessione di due portafogli di mutui per effettuare il cosiddetto replenishment delle attività del veicolo poste a garanzia delle obbligazioni bancarie emesse.

I dettagli delle operazioni sopra indicate, ordinate cronologicamente, sono i seguenti:
- in data 28 gennaio 2019, rimborso parziale del prestito subordinato per euro 120 milioni mediante utilizzo della liquidità in eccesso detenuta dal veicolo;

- in data 23 maggio un primo riacquisto di 37 posizioni per un controvalore di euro 2.888.738,58, le posizioni presentavano in 34 casi più di tre rate scadute e nei restanti tre delle inconsistenze nelle garanzie associate ai mutui ceduti;
- settima cessione di 6.268 pratiche di mutuo in data 24 settembre 2019 con un controvalore di euro 606.055.419,74; analogamente alle sei precedenti cessioni del periodo 2013-2018, anche per il settimo trasferimento di attivi al portafoglio separato l'acquisto è stato finanziato in parte mediante l'incremento del prestito subordinato da parte di Deutsche Bank S.p.A, per euro 235 milioni mentre l'importo residuo di euro 371,1 milioni è stato regolato con l'utilizzo della liquidità disponibile riveniente dagli incassi in conto capitale dei mutui iscritti nel patrimonio della società veicolo. Il pagamento di tale ammontare è stato inserito all'interno del normale processo dei pagamenti, cosiddetto waterfall, relativo al terzo trimestre 2019 ed effettuato il 25 ottobre 2019;

Data di cessione delle attività	Natura delle attività cartolarizzate	Valore complessivo delle attività cedute (in euro)	Numero dei contratti ceduti	Debitori ceduti, settore di attività economica di appartenenza
24/09/2019	Mutui residenziali ipotecari	606.055.420	6.268	100% persone fisiche

- incremento del prestito subordinato per euro 235 milioni, importo erogato in data 24 settembre 2019 in occasione dell'operazione di cessione;
- in data 24 ottobre un secondo riacquisto di 32 posizioni per un controvalore di euro 1.922.039,07, tutte le posizioni presentavano più di tre rate scadute;
- in data 28 ottobre 2019, rimborso parziale del prestito subordinato per euro 118.098.161,58 mediante utilizzo della liquidità in eccesso detenuta dal veicolo;
- ottava cessione di 5.413 pratiche di mutuo in data 22 novembre 2019 con un controvalore di euro 579.726.738; l'acquisto è stato finanziato in parte mediante l'incremento del prestito subordinato da parte di Deutsche Bank S.p.A, per l'importo corrispondente al prezzo dei mutui acquistati;

Data di cessione delle attività	Natura delle attività cartolarizzate	Valore complessivo delle attività cedute (in euro)	Numero dei contratti ceduti	Debitori ceduti, settore di attività economica di appartenenza
22/11/2019	Mutui residenziali ipotecari	579.726.738	5.413	100% persone fisiche

- incremento del prestito subordinato per euro 579.726.738,18, importo erogato in data 22 novembre 2019.

Le operazioni avvenute nel corso del 2020 possono così raggrupparsi:
1) un riacquisto di portafogli di limitata entità relativi a posizioni di mutuo con almeno due rate insolute oppure con un indicatore di "loan-to-value" superiore al 100%;
2) tre operazioni attinenti il prestito subordinato ricevuto da Deutsche Bank S.p.A.;
3) non sono state effettuate nel corso del 2020 ulteriori operazioni di cessione dopo le ultime due perfezionate nel corso del 2019.

I dettagli delle operazioni sopra indicate, ordinate cronologicamente, sono i seguenti:
- in data 27 gennaio 2020, primo rimborso parziale del prestito subordinato per euro 197 milioni mediante utilizzo della liquidità in eccesso detenuta dal veicolo;
- in data 23 aprile 2020 un riacquisto di 150 posizioni per un controvalore di euro 12.379.442,65, le posizioni presentavano in 124 casi almeno due rate scadute e nei restanti 26 casi delle inconsistenze nelle garanzie associate ai mutui ceduti;
- in data 27 aprile 2020, secondo rimborso parziale del prestito subordinato per euro 221 milioni mediante utilizzo della liquidità in eccesso detenuta dal veicolo;
- in data 27 luglio 2020, terzo rimborso parziale del prestito subordinato per euro 173 milioni mediante utilizzo della liquidità in eccesso detenuta dal veicolo.

Le operazioni avvenute nel corso del 2021 possono così raggrupparsi:
1) un riacquisto di portafogli di limitata entità in data 23 giugno 2021 per euro 6.876.319 relativi a posizioni di mutuo con almeno due rate insolute oppure con un indicatore di "loan-to-value" superiore al 100%;

2) nessuna operazione attinente il prestito subordinato ricevuto da Deutsche Bank S.p.A.;
3) non sono state effettuate nel corso del 2021 ulteriori operazioni di cessione dopo le ultime due perfezionate nel corso del 2019.

Le operazioni avvenute nel corso del 2022 possono così raggrupparsi:
1) tre riacquisti di portafogli di limitata entità relativi a posizioni di mutuo con almeno due rate insolute oppure con un indicatore di "loan-to-value" superiore al 100%;
2) due operazioni di rimborso attinente il prestito subordinato ricevuto da Deutsche Bank S.p.A.;
3) una operazione di cessione (le ultime due erano state perfezionate nel corso del 2019);
4) tre operazioni attinenti alle obbligazioni garantite emesse dalla Capogruppo, per le quali il veicolo svolge il ruolo di Garante.

I dettagli delle operazioni sopra indicate, ordinate cronologicamente, sono i seguenti:
- in data 26 gennaio 2022 richiesto e ottenuto un rimborso parziale del finanziamento subordinato per un importo di euro 300.000.000;
- in data 26 gennaio 2022 un riacquisto di posizioni per un controvalore di euro 3.484.873;
- in data 23 febbraio 2022 ceduto un portafoglio per un corrispettivo di 690.927.777,14 euro;
- in data 27 maggio 2022 rimborsata in anticipo l'obbligazione garantita serie 1-2015 emessa in data 5 giugno 2015 (ISIN IT0005115024) per un importo di euro 3.000.000.000;
- in data 3 giugno 2022 emessa obbligazione garantita serie 3-2022 (ISIN IT0005496788) per un importo di euro 2.000.000.000;
- in data 3 giugno 2022 emessa obbligazione garantita serie 3-2022 (ISIN IT0005496762) per un importo di euro 700.000.000;
- in data 21 giugno 2022 un riacquisto di posizioni per un controvalore di euro 2.908.127;
- in data 26 ottobre 2022 richiesto e ottenuto un rimborso parziale del finanziamento subordinato per un importo di euro 286.642.111;
- in data 23 novembre 2022 un riacquisto di posizioni per un controvalore di euro 4.533.000.

Come indicato in precedenza, la banca nel giugno 2022 ha emesso due nuovi covered bond per complessivi nominali euro 2,7 miliardi, che hanno sostituito la precedente emissione di euro 3,0 miliardi rimborsata anticipatamente in data 27 maggio 2022.
Le caratteristiche dei due titoli emessi sono le seguenti:

Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite

Codice ISIN del titolo	Valore nominale emesso (in euro)	Valore nominale riacquistato (in euro)	Prezzo di emissione	Data di emissione OBG	Data di scadenza OBG	Interesse cedolare	Rating esterno, all'emissione	Rating esterno, al 31.12.2025	Valore di bilancio al 31.12.2025 (in euro)
IT0005496788	2.000.000.000	2.000.000.000	100,00	03/06/22	28/07/27	Tasso variabile. trimestrale, Euribor 3m + 30 b.p.	Moody's: Aa2	Moody's: Aa2	-
IT0005496762 (***)	700.000.000	700.000.000	100,00	03/06/22	28/07/25	Tasso variabile trimestrale, Euribor 3m + 24 b.p.	Moody's: Aa2	-	-

(***) I titoli con codice ISIN IT0005496762 sono stati rimborsati e cancellati anticipatamente in data 3 aprile 2025.

Le operazioni avvenute nel corso del 2023 possono così raggrupparsi:
1) due riacquisti di portafogli di limitata entità relativi a posizioni di mutuo con almeno due rate insolute oppure con un indicatore di "loan-to-value" superiore al 100%;
2) una operazione di rimborso attinente il prestito subordinato ricevuto da Deutsche Bank S.p.A.;
3) una operazione di cessione.

I dettagli delle operazioni sopra indicate, ordinate cronologicamente, sono i seguenti:
- in data 20 aprile 2023 un riacquisto di posizioni per un controvalore di euro 4.338.414;
- in data 24 maggio 2023 ceduto un portafoglio per un corrispettivo di 205.527.402 euro;
- in data 26 luglio 2023 richiesto e ottenuto un rimborso parziale del finanziamento subordinato per un importo di euro 112.838.206;
- in data 23 novembre 2023 un riacquisto di posizioni per un controvalore di euro 3.028.277;

Le operazioni avvenute nel corso del 2024 possono così raggrupparsi:
1) due riacquisti di portafogli di limitata entità relativi a posizioni di mutuo con almeno due rate insolute oppure con un indicatore di "loan-to-value" superiore al 100%;
2) una operazione di cessione.

I dettagli delle operazioni sopra indicate, ordinate cronologicamente, sono i seguenti:
- in data 23 maggio 2024 un riacquisto di posizioni per un controvalore di euro 3.427.452;
- in data 23 ottobre 2024 un riacquisto di posizioni per un controvalore di euro 1.379.701;
- in data 19 dicembre 2024 ceduto un portafoglio per un corrispettivo di euro 192.706.903.

Si evidenzia che non è stato rinnovato a scadenza, a luglio 2024, il contratto di asset swap.
L'asset swap in questione era stato posto in essere nel 2012 in quanto determinante, all'epoca, per la massimizzazione del rating dell'operazione.
Nel 2024, a seguito delle modifiche introdotte nei modelli di rating delle agenzie, il contributo dello swap non è più così determinante ma viene maggiormente valorizzato/apprezzato il livello di over-collateralization (OC) di cui gode l'operazione.

Le operazioni avvenute nel corso del 2025 possono così raggrupparsi:
1) tre riacquisti di portafogli di limitata entità relativi a posizioni di mutuo con almeno due rate insolute oppure con un indicatore di "loan-to-value" superiore al 100%;
2) tre operazioni di rimborso attinente il prestito subordinato ricevuto da Deutsche Bank S.p.A.;
3) una operazione attinente alle obbligazioni garantite emesse dalla Capogruppo, per le quali il veicolo svolge il ruolo di Garante.

I dettagli delle operazioni sopra indicate, ordinate cronologicamente, sono i seguenti:
- in data 26 febbraio 2025 un riacquisto di posizioni per un controvalore di euro 2.993.927
- in data 3 aprile 2025 è stata rimborsata anticipatamente l'obbligazione garantita serie 4-2022 (ISIN IT0005496762) per un importo di euro 700.000.000;
- in data 28 aprile 2025 rimborso parziale del finanziamento subordinato per euro 150 milioni;
- in data 19 giugno 2025 un riacquisto di posizioni per un controvalore di euro 1.542.033;
- in data 28 luglio 2025 rimborso parziale del finanziamento subordinato per euro 100 milioni;
- in data 28 ottobre 2025 un riacquisto di posizioni per un controvalore di euro 1.291.328;
- in data 28 ottobre 2025 rimborso parziale del finanziamento subordinato per euro 80 milioni.

Il totale dei crediti ceduti e non cancellati contabilmente ammonta al 31 dicembre 2025 ad euro 2.448 milioni (al netto del fondo rischi) mentre al 31 dicembre 2024 il saldo era di euro 2.841 milioni.

I principali dati relativi alla società veicolo DB Covered bond S.r.l. e desumibili dal prospetto riassuntivo del patrimonio separato sono i seguenti:

importi in milioni di euro	31.12.2025	31.12.2024	31.12.2023	31.12.2022
a) crediti	2.448	2.841	3.063	3.301
b) liquidità	637	789	378	248
c) altri attivi	50	29	37	39
Totale attivo	**3.135**	**3.659**	**3.478**	**3.588**
Finanziamento subordinato (*)	3.134	3.464	3.464	3.577
Altre passività	1	195	14	11
Totale passivo	**3.135**	**3.659**	**3.478**	**3.588**

Per la parte economica si riportano questi dati:

importi in milioni di euro	anno 2025	anno 2024	anno 2023	anno 2022
interessi attivi sui mutui	77	92,1	91,1	65,5
proventi (oneri) netti sull'asset swap	-	49,7	83,3	29,6
interessi attivi su conto corrente	13,3	19,9	10,6	0,8
interessi passivi finanziamento subordinato (*)	(102,5)	(178,8)	(171,6)	(76,4)
costi addebitati dal Servicer	(2,8)	(3,0)	(3,3)	(3,5)
altri oneri	(5,7)	(1,5)	1,3	(2,8)
Risultato netto	**(20,7)**	**(21,6)**	**11,4**	**13,2**

(*) Come riportato in precedenza, tale finanziamento, in applicazione del principio IFRS 9, non è rilevato nel bilancio separato dell'Originator, né nel bilancio consolidato del Gruppo DB S.p.A.. Analogo comportamento viene applicato agli interessi inerenti.

E. Consolidato prudenziale – Modelli per la misurazione del rischio di credito

La banca non si avvale di modelli interni di valutazione per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

1.2 – Rischi di mercato

1.2.1 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Alla data del 31 dicembre 2025 non ci sono posizioni classificate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

1.2.2 – Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di mercato originato dal portafoglio bancario è ascrivibile principalmente all'attività creditizia svolta dalle divisioni IPB e Corporate Bank.
Il rischio di tasso di interesse viene monitorato, con frequenza giornaliera/mensile, ricorrendo alle seguenti metriche:

- Variazione del valore economico (Δ EVE) rispetto a shock, paralleli e non, della struttura a termine dei tassi di interesse, definiti secondo gli scenari di stress previsti dalle EBA Guidelines. La stima di tale metrica viene effettuata con frequenza mensile;
- Variazione del margine di interesse (Δ NII) rispetto a shock, paralleli e non, della struttura a termine dei tassi di interesse, definiti secondo gli scenari di stress previsti dalle EBA Guidelines, nonché considerando una variazione istantanea e parallela di +/- 1 punto percentuale. La stima di tale metrica viene effettuata con frequenza mensile;
- Value at Risk (VaR): la stima di tale metrica viene effettuata con frequenza giornaliera ed è basata sulla metodologia di simulazione storica, intervallo di confidenza 99% e orizzonte temporale di 1 giorno;
- Misure di sensitività (PV01): tale metrica è volta alla misurazione del rischio riconducibile alla variazione del valore di una posizione finanziaria al mutare di una quantità predefinita dei parametri di valutazione quali, ad esempio, un rialzo della curva dei tassi di interesse di un punto base. La stima di tale metrica viene effettuata con frequenza giornaliera;
- Greche (Vega): tale metrica consente una più accurata profilatura dei rischi, soprattutto in presenza di componenti opzionali, quali, ad esempio, la facoltà, da parte dei clienti, di estinguere anticipatamente mutui a tasso fisso senza incorrere in penali, conformemente a quanto previsto dalla Legge Bersani. La stima di tale metrica viene effettuata con frequenza giornaliera.

Ciascuna delle metriche sopra riportate è soggetta a specifici limiti / soglie di intervento, conformemente a quanto descritto nel Risk Appetite Framework (RAF) della Capogruppo, approvato dal Comitato Rischi e dal Consiglio di Sorveglianza di Deutsche Bank S.p.A.

L'Unità Organizzativa Tesoreria, gestisce il rischio di tasso di interesse, ai fini del rispetto delle suddette soglie/limiti, conformemente a quanto previsto dalle policy e procedure interne.
Il Comitato Rischi è periodicamente informato circa il trend delle metriche di rischio ed il rispetto dei limiti / soglie di intervento definite. All'Assets and Liabilities Committee è demandato il compito di supervisionare e definire le linee guida per la gestione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse della Capogruppo, garantendo il rispetto delle suddette soglie/limiti attraverso gli strumenti previsti dalle procedure operative.
AI fine dell'identificazione, misurazione e monitoraggio del rischio tasso di interesse, espresso secondo le metriche sopra indicate, Deutsche Bank S.p.A. utilizza sistemi, processi e procedure di Gruppo, ricorrendo all'impiego di modelli interni, sviluppati centralmente presso le competenti strutture di Casa Madre, calibrati, nel caso dei modelli comportamentali (c.d. "Behavioural models"), tenendo conto delle peculiarità e delle specificità dei portafogli locali sottostanti.

Al 31 dicembre 2025 le attività finanziarie obbligatoriamente valutate a fair value con impatto sul conto economico sono rappresentate esclusivamente da titoli di capitale, per euro 60.026 mila, riguardanti interessenze inferiori al 20% detenute in società quotate e non quotate.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter-minata	Totale
1. Attività per cassa	**9.020.057**	**5.222.971**	**1.181.120**	**1.539.085**	**6.392.341**	**3.422.651**	**1.199.868**	**-**	**27.978.093**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
1.2 Finanziamenti a banche	4.520.369	506.292	1.675	40.594	814.416	1.601.550	335.925	-	**7.820.821**
1.3 Finanziamenti a clientela	4.499.688	4.716.679	1.179.445	1.498.491	5.577.925	1.821.101	863.943	-	**20.157.272**
- c/c	1.430.193	7.423	-	-	5.175	-	-	-	**1.442.791**
- altri finanziamenti	3.069.495	4.709.256	1.179.445	1.498.491	5.572.750	1.821.101	863.943	-	**18.714.481**
- con opzione di rimborso anticipato	2.816.256	3.760.004	1.155.795	1.421.679	5.515.323	1.816.122	863.943	-	**17.349.122**
- altri	253.239	949.252	23.650	76.812	57.427	4.979	-	-	**1.365.359**
2. Passività per cassa	**14.515.599**	**783.699**	**150.012**	**723.463**	**1.833.277**	**1.500.377**	**5.779.241**	**-**	**25.285.668**
2.1 Debiti verso clientela	14.116.154	192.460	137.139	120.111	309	-	-	-	**14.566.173**
- c/c	13.505.446	192.423	137.139	120.111	309	-	-	-	**13.955.428**
- altri debiti	610.708	37	-	-	-	-	-	-	**610.745**
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
- altri	610.708	37	-	-	-	-	-	-	**610.745**
2.2 Debiti verso banche	398.885	522.030	2.750	603.352	1.832.968	1.500.377	5.779.241	-	**10.639.603**
- c/c	274.409	-	-	-	-	-	-	-	**274.409**
- altri debiti	124.476	522.030	2.750	603.352	1.832.968	1.500.377	5.779.241	-	**10.365.194**
2.3 Titoli di debito	560	69.209	10.123	-	-	-	-	-	**79.892**
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
- altri	560	69.209	10.123	-	-	-	-	-	**79.892**
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
3. Derivati finanziari	**13.089**	**3.796.962**	**859.524**	**577.131**	**1.391.115**	**1.072.832**	**173.536**	**-**	**7.884.189**
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	1	1	2	4	3	1	-	**12**
+ posizioni corte	-	1	1	2	4	3	1	-	**12**
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	6.506	1.925.335	440.573	300.144	706.450	506.093	56.967	-	**3.942.068**
+ posizioni corte	6.583	1.871.625	418.949	276.983	684.657	566.733	116.567	-	**3.942.097**
4. Altre operazioni fuori bilancio	**413.130**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**413.130**
+ posizioni lunghe	206.565	-	-	-	-	-	-	-	**206.565**
+ posizioni corte	206.565	-	-	-	-	-	-	-	**206.565**

Come permesso dalla normativa vigente, non viene esposta la classificazione per vita residua delle attività, passività, derivati finanziari e altre operazioni fuori bilancio espressi in valuta estera in quanto gli stessi non rappresentano una parte rilevante dei medesimi aggregati espressi in euro.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Al fini della misurazione del rischio di tasso di interesse nel portafoglio bancario (Interest Rate Risk in Banking Book - IRRBB), Deutsche Bank S.p.A. utilizza modelli interni, sviluppati centralmente presso le strutture competenti di Casa Madre, sottoposti a regolare processo di validazione e revisione continuativa secondo quanto previsto dalle Policy di Gruppo in materia di Model Risk Management. I risultati di tali modelli vengono condivisi con le strutture locali di Finance e Tesoreria, prima linea di difesa del Gruppo, e di CRO, in qualità di seconda linea di difesa.

Tra i modelli sviluppati centralmente, oltre a quelli volti alla determinazione della variazione del margine di interesse (Δ NII) e del valore economico (Δ EVE), rispetto a shock, paralleli e non, della struttura a termine dei tassi di interesse, vi sono quelli comportamentali (c.d. "Behavioural models"), afferenti ai seguenti aspetti:

- la modellizzazione delle poste a vista (Non Maturity Deposits Modelling);
- l'estinzione anticipata dei finanziamenti a tasso fisso (Prepayment Model).

In particolare, il modello di Prepayment utilizzato per la gestione del rischio tasso delle esposizioni a tasso fisso, è strutturato in funzione delle seguenti componenti, volte a considerare la differente natura che contraddistingue il fenomeno delle estinzioni anticipate:

- Interest Rate Dependent Component, volta a stimare l'entità delle future estinzioni anticipate causate da movimenti nella curva dei tassi di interesse;
- Interest rate Independent Component, volta a stimare l'entità delle future estinzioni anticipate causate da fattori esogeni indipendenti dall'andamento della curva dei tassi di interesse;
- Usage Overlay, volto a cogliere il fenomeno di esercizio, da parte dei clienti, dell'opzione implicita contrattuale esistente sui finanziamenti a tasso fisso (estinzione anticipata).

La calibrazione afferente ai suddetti modelli comportamentali viene effettuata considerando la natura e le caratteristiche dei prodotti sottostanti.
Le assunzioni utilizzate, nonché le relative calibrazioni, sono oggetto di regolare rivisitazione e, qualora necessario, aggiornamento.

La Capogruppo ha inoltre provveduto a formalizzare i limiti/thresholds all'interno del Risk Appetite Framework approvato dal Consiglio di Sorveglianza (previo esame delle altre strutture interne preposte, in particolare Comitato Rischi). In caso di superamento delle soglie in questione (limiti/thresholds) è prevista la segnalazione immediata ai responsabili delle divisioni interessate, al fine di procedere tempestivamente all'identificazione delle cause e delle possibili misure di rientro. Nella tabella che segue si indicano i valori a rischio puntuali e medi al 31 dicembre 2025.

Metrica IRRBB	Tipologia Limite	Limite 31.12.2025	Frequenza Monitoraggio	Valori medi 2025	Valori al 31.12.2025	Valori al 31.12.2024
TMP PV01	Threshold	EUR 200 K	Daily	EUR -61 K	EUR 25 K	EUR 1 K
ALM PV01	Threshold	EUR 800 K	Daily	EUR -21 K	EUR -70 K	EUR 71 K
VaR	Threshold	EUR 2.0 m	Daily	EUR 0.8 m	EUR 0.6 m	EUR 0.8 m
DEVE	Limit	EUR 250 m	Monthly	EUR -60 m	EUR -100 m	EUR -48 m
DNII	Threshold	EUR 115 m	Monthly	EUR -73 m	EUR -58 m	EUR -69 m
Vega	Threshold	EUR 7.0 m	Daily	EUR -0.3 m	EUR -0.6 m	EUR -1.7 m

Il valore di ΔEVE sopra rappresentato si riferisce alla variazione del valore economico rispetto a shock, paralleli e non, della struttura a termine dei tassi di interesse, definiti secondo gli scenari di stress previsti dalle EBA Guidelines.

Il valore di ΔNII sopra riportato si riferisce alla massima riduzione di Net Interest Income in uno scenario standard definito da EBA +/-100bp confrontato con uno scenario base.

Ai fini della misurazione delle suddette metriche (ΔEVE/ΔNI) Deutsche Bank S.p.A. si avvale di modelli e processi sviluppati centralmente presso le strutture competenti di Casa Madre.

L'esercizio in oggetto ha registrato un affinamento della suite di modellistica in uso per la quantificazione del rischio tasso oltre ad un'ottimizzazione della funzione di rilevazione dell'esposizione a rischio.

1.2.3 – Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Non esistono posizioni significative di rischio di cambio in quanto le operazioni in valuta (FX Spot, FX Forward, Currency Swap, Commodities) con controparte clientela vengono chiuse con Casa Madre.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La principale attività ricompresa nel settore Forex è riconducibile a coperture di operazioni poste in essere dalla clientela. È prevista un'attività di copertura totale, a fine giornata, attraverso deals "back to back" posti in essere con Casa Madre, sulle posizioni sia spot che a termine.

Nel settore Forex, l'attività in prodotti derivati "over the counter" (OTC) si svolge esclusivamente per conto terzi con clientela Corporate. I prodotti utilizzati sono sempre più di tipo strutturato e ad alto valore aggiunto, spesso indicizzati a parametri diversi dai tassi di cambio (es. tassi di interesse di valute estere diverse).

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	USD	GBP	CHF	Valute SEK	CAD	Altre valute	Totale
A. Attività finanziarie	**471.042**	**128.747**	**15.443**	**1.404**	**1.972**	**10.209**	**628.817**
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	7.081	-	-	-	-	-	7.081
A.3 Finanziamenti a banche	284.933	128.747	15.307	1.374	1.972	10.209	442.542
A.4 Finanziamenti a clientela	179.028	-	136	30	-	-	179.194
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	**1.392**	**1.082**	**647**	**7**	**275**	**792**	**4.195**
C. Passività finanziarie	**401.038**	**131.261**	**14.382**	**1.414**	**1.626**	**9.991**	**559.712**
C.1 Debiti verso banche	57	5	3	-	2	2.049	2.116
C.2 Debiti verso clientela	400.981	131.256	14.379	1.414	1.624	7.942	557.596
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	**62.687**	**887**	**-**	**-**	**622**	**5**	**64.201**
E. Derivati finanziari	**(7.334)**	**(48)**	**(318)**	**3**	**-**	**51**	**(7.646)**
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	1	-	-	-	-	-	1
+ Posizioni corte	(1)	-	-	-	-	-	(1)
- Altri derivati	(7.334)	(48)	(318)	3	-	51	(7.646)
+ Posizioni lunghe	199.064	19.967	17.611	10.354	7.855	33.672	288.523
+ Posizioni corte	(206.398)	(20.015)	(17.929)	(10.351)	(7.855)	(33.621)	(296.169)
Totale attività	**671.499**	**149.796**	**33.701**	**11.765**	**10.102**	**44.673**	**921.536**
Totale passività	**670.124**	**152.163**	**32.311**	**11.765**	**10.103**	**43.617**	**920.083**
Sbilancio (+/-)	**1.375**	**(2.367)**	**1.390**	**-**	**(1)**	**1.056**	**1.453**

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per il settore Forex non viene effettuato alcun calcolo del VaR, poiché tutte le posizioni vengono chiuse giornalmente con Casa Madre.

1.3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

1.3.1 – Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2025				Totale 2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti Centrali	Senza controparti centrali			Controparti Centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**-**	**-**	**3.338.544**	**-**	**-**	**-**	**3.703.400**	**-**
a) Opzioni	-	-	35.301	-	-	-	33.825	-
b) Swap	-	-	3.303.243	-	-	-	3.669.575	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**-**	**578.548**	**-**	**-**	**-**	**666.271**	**-**
a) Opzioni	-	-	7.745	-	-	-	10.205	-
b) Swap	-	-	41.475	-	-	-	37.755	-
c) Forward	-	-	529.328	-	-	-	618.311	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**-**	**-**	**3.917.092**	**-**	**-**	**-**	**4.369.671**	**-**

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 2025				Totale 2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti Centrali	Senza controparti centrali			Controparti Centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi i compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	2.114	-	-	-	2.306	-
b) Interest rate swap	-	-	46.364	-	-	-	55.460	-
c) Cross currency swap	-	-	389	-	-	-	734	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	4.861	-	-	-	8.562	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**53.728**	**-**	**-**	**-**	**67.062**	**-**
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	2.114	-	-	-	2.306	-
b) Interest rate swap	-	-	47.019	-	-	-	57.718	-
c) Cross currency swap	-	-	389	-	-	-	734	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	4.885	-	-	-	8.595	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**54.407**	**-**	**-**	**-**	**69.353**	**-**

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale	X	1.817.157	34.660	1.486.727
- fair value positivo	X	40.456	82	6.720
- fair value negativo	X	(12.769)	(1.394)	(33.749)
2. Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3. Valute e oro				
- valore nozionale	X	296.299	-	282.249
- fair value positivo	X	3.070	-	3.401
- fair value negativo	X	(3.429)	-	(3.066)
4. Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5. Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi di interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3. Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4. Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5. Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	818.323	1.266.771	1.253.450	3.338.544
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari valute e oro	543.676	34.872	-	578.548
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 2025	**1.361.999**	**1.301.643**	**1.253.450**	**3.917.092**
Totale 2024	**1.607.220**	**1.659.135**	**1.103.317**	**4.369.672**

B. Derivati creditizi

Alla data del 31 dicembre 2025 le società del gruppo non detengono alcuna posizione in derivati creditizi.

1.3.2 – Le coperture contabili

A. Derivati finanziari

Informazioni di natura qualitativa

Premessa
Le società del Gruppo Deutsche Bank si avvalgono della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche sia per le coperture generiche).
Il Gruppo ha confermato tale scelta anche per l'esercizio 2025.

A. Attività di copertura del fair value
Alla data di redazione del presente bilancio la Capogruppo non ha in essere coperture. Nel corso dell'anno e dei precedenti esercizi, la Capogruppo ha avuto in essere i seguenti tipi di coperture:
- copertura specifica di fair value per le emissioni di titoli obbligazionari a tasso fisso (terminata nel corso del 2017);
- copertura specifica di fair value di finanziamenti attivi a tasso fisso con banche (terminata nel corso del 2022);
- copertura specifica di fair value di depositi passivi a lungo termine a tasso fisso con banche (terminata nel corso del 2025).

Si trattava di relazioni di copertura del tipo "micro-hedging" con un rapporto "1 a 1" tra l'attività o la passività coperta e il relativo strumento derivato di copertura.
In tutti i casi sopra riportati sono utilizzati contratti derivati del tipo interest rate swap, "fisso contro variabile". Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.
Le coperture sopra indicate erano state poste in essere al fine di neutralizzare il rischio di tasso di interesse emergente dalla raccolta o dagli impieghi a tasso variabile che fronteggiano i depositi con le banche.
In tutti i casi si è rilevata la coincidenza dei cosiddetti "critical terms" degli strumenti coperti e dei relativi derivati; valori nominali e nozionali, tassi percentuali fissi ricevuti e pagati, date di pagamento degli interessi e dei differenziali, scadenze finali, assenze di pre-payment.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari
Questa attività ha invece l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio.
Alla data del 31 dicembre 2025 non si rileva alcuna operazione di copertura dei flussi di cassa.

C. Attività di copertura di investimenti esteri
Fattispecie non presente in entrambi gli esercizi oggetto di rendicontazione.

D. Strumenti di copertura
Le operazioni di copertura poste in essere dalla Capogruppo fanno riferimento unicamente al rischio di tasso di interesse su strumenti finanziari a tasso fisso.
Si utilizzano solo contratti derivati "interest rate swap" plain vanilla, attesa la relativa semplicità degli strumento oggetto di copertura.

E. Elementi coperti
Sono oggetto di copertura di fair value le operazioni di deposito, sia attive sia passive, con banche del Gruppo Deutsche Bank.

F. Incertezza derivante dalla riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse
Si riporta nel seguito l'informativa richiesta dal paragrafo 24 H dell'IFRS 7 in merito agli effetti della riforma IBOR sull'applicazione dell'hedge accounting.

Il giudizio principale da formulare in merito all'applicazione della riforma del benchmark della Fase 1 dello IASB ha riguardato lo sviluppo di Euribor. Il Gruppo Deutsche Bank prevede che l'Euribor continuerà ad esistere nella sua forma attuale come tasso di riferimento per il prossimo futuro.
Per questi motivi, il Gruppo in linea generale non ritiene che le proprie contabilizzazioni di copertura, con l'Euribor come rischio coperto, siano direttamente influenzate dalla riforma del benchmark dei tassi di interesse al 31 dicembre 2025.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 2025				Totale 2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti Centrali	Senza controparti centrali			Controparti Centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**50.000**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	50.000	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**50.000**	**-**

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura (*)	
	Totale 2025				Totale 2024				Totale 2025	Totale 2024
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
1. Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	4.483	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**4.483**	**-**	**-**	**-**
2 Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

(*) = dato non richiesto per le società che applicano le regole contabili di copertura ai sensi dello IAS 39.

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Fattispecie non presente nell'esercizio 2025.

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 2025	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 2024	**-**	**50.000**	**-**	**50.000**

B. Derivati creditizi di copertura

Fattispecie non presente né nell'esercizio 2025 né nell'esercizio 2024.

C. Strumenti non derivati di copertura

Tabella non compilata poiché richiesta esclusivamente per i soggetti che applicano le regole contabili di copertura ai sensi dell'IFRS 9.

D. Strumenti coperti

Tabella non compilata poiché richiesta esclusivamente per i soggetti che applicano le regole contabili di copertura ai sensi dell'IFRS 9.

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto
Tabella non compilata poiché richiesta esclusivamente per i soggetti che applicano le regole contabili di copertura ai sensi dell'IFRS 9.

1.3.3 – Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

A. Derivati finanziari e creditizi
Non sono state effettuate compensazioni ai sensi dello IAS 32 per i valori di fair value positivi e negativi dei contratti derivati.
La tabella non viene quindi compilata e si fa rinvio alle precedenti tabelle che espongono i valori lordi dei contratti di copertura e di negoziazione.

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti
Fattispecie non presente.

1.4 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità
Il rischio di liquidità identifica il rischio derivante dall'eventuale incapacità della Capogruppo di fare fronte puntualmente ai propri impegni di pagamento, attesi e/o imprevisti, senza che questi ne compromettano l'operatività o la stabilità finanziaria.
La Capogruppo si è dotata di una struttura di Governance, di processi di controllo, monitoraggio e di gestione di tale rischio volti a garantire un idoneo profilo di liquidità anche in situazioni di stress nonché in presenza di eventi esogeni inattesi, quali, ad esempio quelli riscontrati nel corso dell'esercizio del 2023 per via della crisi globale Capogrupporia del marzo 2023.

Le metriche principali con cui il rischio di liquidità viene monitorato, conformemente a quanto disciplinato dalla "Liquidity Management Supporting Document - Italy" della Capogruppo, annualmente aggiornata ed approvata dall'ALCO, il Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza (previo pare del Comitato Rischi), risultano le seguenti:

- Liquidity Coverage Ratio (LCR): rapporto tra il volume delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) e il volume totale dei deflussi netti in caso di stress, derivante da esposizioni sia attuali che potenziali; il LCR è stato recepito nella legislazione europea tramite il regolamento sui requisiti patrimoniali (CRR). Il coefficiente minimo da rispettare è pari al 100%. Per Deutsche Bank S.p.A. al 31 dicembre 2025 il LCR si attesta al 175% (178% alla fine del 2024) ben al di sopra del suo minimo regolamentare e della soglia di tolleranza al rischio definita (amber risk appetite threshold) del 127% di DB SpA.
- Net Stable Funding Ratio (NSFR): rapporto tra l'ammontare di provvista stabile disponibile e l'ammontare di provvista stabile obbligatoria. Questo rapporto, introdotto a partire dalla segnalazione di vigilanza del 30 giugno 2021, ai sensi del CRR2, deve mantenersi continuativamente a un livello almeno pari al 100%. Per Deutsche Bank S.p.A. al 31 dicembre 2025 il NSFR si attesta al 115% (120% alla fine del 2024).
- Liquidity Stress Test ovvero posizione netta di liquidità in condizioni di stress (sNLP): tale metrica è volta a verificare la liquidità disponibile in condizioni di stress su un orizzonte temporale di otto settimane. I test di stress sulla liquidità rappresentano uno degli strumenti chiave per la gestione del rischio di liquidità, l'obbiettivo è di analizzare la capacità della Capogruppo di resistere a determinati scenari di stress, fornendo così indicazioni utili per definire quali contromisure intraprendere in caso di necessità. Gli scenari di stress applicati sono stati strutturati in base a eventi storici e coprono eventi specifici per l'istituto (ad es. il declassamento del rating), eventi relativi al mercato (come il rischio sistemico) nonché una combinazione di entrambi. Gli stress prendono in considerazione un orizzonte temporale di otto settimane (che, a parere della Capogruppo, rappresenta il lasso di tempo più critico in caso di crisi di liquidità) ed applicano i relativi stress case a tutti i possibili fattori di rischio derivanti da prodotti in bilancio e fuori bilancio.

Ai fini delle esecuzioni degli stress test sulla liquidità, Deutsche Bank S.p.A. ricorre all'impiego di procedure di Gruppo e modelli interni, sviluppati centralmente presso le competenti strutture di Casa Madre, sottoposti a regolare processo di revisione. La sNLP di Istituto al 31 dicembre 2025 si attesta a livello di euro 2,1 miliardi.

- Matrice Banca d'Italia ovvero posizione netta di liquidità: tale metrica è volta a verificare la liquidità disponibile su un orizzonte temporale di 1 mese.
  Per Deutsche Bank S.p.A. al 31 dicembre 2025 tale metrica si attesta al 32,7% (33,8% alla fine del 2024) al di sopra il suo minimo regolamentare del 4% e della soglia di tolleranza al rischio (risk appetite threshold) del 7% di DB SpA.

In aggiunta alle metriche di base che sostanziano il processo di assunzione del rischio di Liquidità di Istituto è implementato un framework di monitoraggio più esteso che coinvolge una serie di metriche atte a complementare la misurazione del profilo di rischio. A titolo esemplificativo:

- Utilizzo della linea di finanziamento DB AG (KWG 15): Deutsche Bank S.p.A. ha in essere linee di finanziamento con Deutsche Bank AG a cui accede sia in tempi normali sia in situazioni di stress. L'utilizzo e la disponibilità di tali uncommitted lines (KWG15) è oggetto di costante monitoraggio.
- Variazione negativa giornaliera dei depositi a vista della divisione PB: monitoraggio giornaliero dei saldi dei depositi a vista della clientela retail rispetto al giorno precedente. La raccolta a vista rappresenta la principale fonte di approvvigionamento della Capogruppo.

Ciascun indicatore sopra riportato è soggetto a specifici limiti / soglie di intervento, conformemente a quanto previsto dal Risk Appetite Framework (RAF) della Capogruppo, approvato dal Comitato Rischi e dal Consiglio di Sorveglianza di Deutsche Bank S.p.A., in modo tale da individuare prontamente eventuali segnali di deterioramento del profilo di liquidità della Capogruppo, sia a breve che a medio lungo termine, consentendo in tal modo di porre in essere le dovute contromisure, ove necessario. La calibrazione dell'appetito di rischio avviene con cadenza predefinita ed alimenta il processo di monitoraggio operativo ad opera delle funzioni preposte.

Spetta, nella fattispecie, all'Unità Organizzativa Tesoreria, il compito di gestisce il rischio di liquidità, ai fini del rispetto delle suddette soglie/limiti, conformemente a quanto previsto dalle policy e procedure interne.

All'Assets and Liabilities Committee (ALCo) è demandato, il compito di supervisionare e definire le linee guida per la gestione del rischio di liquidità, garantendo il rispetto delle suddette soglie/limiti. L'ALCo ha, inoltre, il compito di decidere quali azioni intraprendere in caso di potenziali o effettive situazioni di stress sulla liquidità, o a fronte di qualsiasi evento rilevante per la stessa, conformemente a quanto previsto dal "Contingency Funding Plan" della Capogruppo, periodicamente aggiornato e testato con frequenza annuale.
Spetta sempre all'ALCo il compito di rivedere ed approvare il recepimento, a livello locale, dei principi di Tranfer Pricing definiti da Casa Madre.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter-minata	Totale
Attività per cassa	**6.228.888**	**66.294**	**234.345**	**692.931**	**1.571.072**	**1.049.274**	**2.288.998**	**8.972.141**	**6.648.844**	**144.320**	**27.897.107**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	8.313	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.313
A.4 Finanziamenti	6.220.575	66.294	234.345	692.931	1.571.072	1.049.274	2.288.998	8.972.141	6.648.844	144.320	27.888.794
- Banche	4.520.370	755	747	7.367	355.370	1.680	41.206	812.024	1.920.138	144.320	7.803.977
- Clientela	1.700.205	65.539	233.598	685.564	1.215.702	1.047.594	2.247.792	8.160.117	4.728.706	-	20.084.817
Passività per cassa	**14.564.375**	**5.457**	**37.636**	**82.162**	**137.137**	**151.245**	**744.305**	**1.806.306**	**7.790.665**	**-**	**25.319.288**
B.1 Depositi e conti correnti	13.852.163	4.246	13.248	73.797	101.383	141.080	744.305	1.806.306	7.270.665	-	24.007.193
- Banche	311.607	-	16	110	1.915	2.750	621.146	1.806.000	7.270.665	-	10.014.209
- Clientela	13.540.556	4.246	13.232	73.687	99.468	138.330	123.159	306	-	-	13.992.984
B.2 Titoli di debito	566	1.211	24.388	8.365	35.754	10.165	-	-	-	-	80.449
B.3 Altre passività	711.646	-	-	-	-	-	-	-	520.000	-	1.231.646
Operazioni fuori bilancio	**209.468**	**89.131**	**55.516**	**214.465**	**307.664**	**224.540**	**214.086**	**211.671**	**55.642**	**-**	**1.582.183**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	44.104	27.623	106.886	149.917	108.818	99.973	34.777	-	-	572.098
- Posizioni corte	-	44.128	27.623	106.889	149.917	108.818	99.973	34.777	-	-	572.125
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	433	125	142	2.796	3.110	5.726	-	-	-	12.332
- Posizioni corte	-	452	116	142	2.777	3.227	5.784	-	-	-	12.498
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi											
- Posizioni lunghe	2.903	14	29	406	2.257	567	2.630	142.117	55.642	-	206.565
- Posizioni corte	206.565	-	-	-	-	-	-	-	-	-	206.565
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzia finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Come permesso dalla normativa vigente, non viene esposta la classificazione per vita residua delle attività, passività e operazioni fuori bilancio espressi in valuta estera in quanto gli stessi non rappresentano una parte rilevante dei medesimi aggregati espressi in euro.

2. Operazioni di autocartolarizzazione

La Capogruppo ha posto in essere un'operazione di cartolarizzazione nella quale la totalità delle passività emesse dalla società veicolo coinvolta è stata sottoscritta dalla Capogruppo.
Di seguito viene fornita una breve illustrazione dell'operazione in essere al 31 dicembre 2025.

ROCKY 2021-1 SPV S.r.l.
Nel corso dell'anno 2021 è stata strutturata un'operazione di autocartolarizzazione avente per oggetto crediti rivenienti da prestiti personali performing nell'ambito del credito al consumo ed erogati a famiglie consumatrici, operazione sottoposta ad un processo periodico di riacquisto dei crediti.

L'operazione si è realizzata con la cessione pro solvendo in data 20 aprile 2021 di un portafoglio di crediti, pari ad euro 4.757.332.384,50, originati dalla Capogruppo alla società veicolo ROCKY 2021-1 SPV S.r.l. e costituisce la prima operazione di autocartolarizzazione Asset Backed Security ("ABS") del Gruppo.

La Capogruppo ha ceduto i crediti alla società veicolo di cartolarizzazione Rocky 2021-1 SPV S.r.l. in linea con quanto prescritto dalla Legge 130/1999 per le operazioni di cartolarizzazione.

La SPV di nuova costituzione è in capo ad un'entità esterna al Gruppo ("Stichting Escalibur" una fondazione di diritto olandese).
A fronte dell'acquisto, la società veicolo ha proceduto all'emissione in data 30 aprile 2021 di 2 classi di titoli per un ammontare complessivo di titoli pari a euro 4.741.500.000,00:
- una tranche Senior Class A pari a euro 3.959.200.000,00 (83.5%) al quale è stato dato un rating A1 da parte dell'agenzia Moody's e un rating AH da parte di DBRS Morningstar, tranche rimborsata per euro 459.200.000,00 nel corso del 2021;
- una tranche Junior pari a euro 782.300.000,00.

L'operazione è stata strutturata in modo da soddisfare i requisiti previsti dalla nuova regolamentazione europea sulle cartolarizzazioni "semplici, trasparenti e standardizzate" (STS).

I titoli senior emessi dalla società veicolo sono stati quotati presso il segmento professionale ExtraMOT PRO di Borsa Italiana S.p.A. e sono stati interamente sottoscritti da parte della Capogruppo. Al 31 dicembre 2025 sono depositati presso Banca d'Italia in qualità di "Contingent Collateral" per eventuali richieste di finanziamenti passivi.

Anche i titoli junior emessi dalla società veicolo sono stati interamente sottoscritti da parte dalla Capogruppo.
Al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024 il valore nominale dei titoli in essere, sottoscritti dalla Capogruppo, è pari a euro 3.500 milioni per i titoli senior e a euro 782 milioni per i titoli junior.

1.5 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo
Il rischio operativo è inteso come rischio di perdita derivante da un errore, o dall'inadeguatezza, dei processi, dei sistemi interni o da parte del personale, o di perdita derivante da un evento esterno. Nella definizione di rischio operativo rientra il rischio legale, mentre sono esclusi il rischio di business e il rischio reputazionale.

L'Operational Risk Management Framework di Deutsche Bank S.p.A. è un modello di governance imperniato su "3 Lines of Defence" (3LoD) che all'interno del Sistema dei Controlli Interni dell'Istituto ridistribuisce le responsabilità lungo le suddette 3 linee di difesa definendo al contempo gli standard minimi previsti nell'esecuzione delle attività di presidio del profilo di rischio di Istituto.

Il modello 3LoD ed i principi sottostanti si applicano a tutti i livelli organizzativi, ovvero a livello di Gruppo Deutsche Bank AG, di Region, di Paese, di Legal Entity, di Filiale. Le 3 Linee di Difesa hanno il dovere di adottare presidi organizzativi cui è delegata la garanzia dell'aderenza ai principi definiti nel modello, tenendo in considerazione il quadro giuridico-normativo. In generale tutte le strutture aziendali sono soggette a rischi insiti nei propri processi che presidiano in qualità di risk owner. È però la prima Linea di Difesa ("1st LoD") quella le cui attività di front end

generano o sono esposte maggiormente ai rischi operativi. Ad esempio, sono 1st LoD principalmente le divisioni di business e le organizzazioni infrastrutturali che forniscono servizi alla Capogruppo (Group Technology Operations, Corporate Services, Divisional Control Officer, ecc). La seconda Linea di Difesa ("2nd LoD") è formata da tutte le funzioni infrastrutturali indipendenti preposte alla gestione ed al controllo dei rischi, in particolare Operational Risk Portfolio Oversight per i rischi operativi. I rischi operativi sono riconducibili a una ampia tassonomia che li raggruppa e assegna alle diverse 2nd LoD. La terza Linea di Difesa ("3rd LoD") si identifica con la funzione di Revisione Interna, U.O. Group Audit.

L'identificazione, quantificazione e la corrispondente determinazione dell'adeguatezza del livello di rischiosità rispetto al modello operativo dell'Istituto, così come l'adozione dei necessari presidi di mitigazione del rischio, sono parte integrante del Risk Appetite Framework di Deutsche Bank S.p.A.. La quantificazione del rischio operativo, coerentemente espressa nel processo di determinazione della domanda di capitale regolamentare ed economico di Istituto è, di conseguenza, parte integrante del processo di identificazione dei requisiti patrimoniali di Primo e Secondo Pilastro, e tradotta nei corrispondenti livelli delle seguenti metriche di controllo: Common Equity Tier 1 ratio ed Economic Capital Adequacy, Tier 1, Total Capital Ratio e Operational Risk Losses, riportati rispettivamente nel novero di limiti regolamentari, soglie di risk-appetite e limiti operativo/gestionali. All'interno dei processi di risk governance, Operational Risk Portolio Oversight opera come funzione di secondo livello nella valutazione e gestione del rischio e supporta l'adozione di presidi organizzativi per il mantenimento dei livelli di rischio ritenuti adeguati.

Il modello organizzativo di Deutsche Bank prevede una chiara identificazione di ruoli e responsabilità, in coerenza con l'approccio di governance di 3LoD, in grado di garantire l'assunzione di un livello di rischio ritenuto adeguato alla natura del modello di business adottato:

i. la Funzione Operational Risk Management definisce e manutiene in modo coerente e omogeneo all'interno del Gruppo Deutsche Bank AG, il framework comune per la gestione dei rischi operativi (cd. "Operational Risk Management Framework");
ii. i Risk Owners (1st LoD) sono pienamente responsabili dei rischi operativi generati dalla propria attività e provvedono ad adottare una gestione consapevole e coerente ad una propensione al rischio (cd "risk appetite") predefinita;
iii. i Risk Type Head (2nd LoD) definiscono gli standard minimi di controllo dei rischi operativi di loro competenza e relativo risk appetite e provvedono all'esecuzione dei controlli di secondo livello, in piena indipendenza (2nd LoD);
iv. la Funzione Globale Operational Risk Management definisce la metodologia di valutazione dei rischi operativi, il risk management framework la cui traduzione ed applicazione nel contesto dell'Istituto è assegnato alle omologhe funzioni locali.

Tale modello di governance si traduce nelle seguenti direttrici operative:

i. lo sviluppo ed il mantenimento continuo del framework di gestione dei rischi operativi, Operational Risk Management Framework (ORMF), inclusa la chiara e dettagliata definizione di ruoli e responsabilità, assicurando la piena coerenza a livello di Gruppo, è fornito dalla Funzione Operational Risk Management di Casa Madre;
ii. la gestione quotidiana del rischio operativo in capo:
    a) ai Risk Owners (1st LoD) ovvero, in Deutsche Bank S.p.A., alle divisioni di Business e alle funzioni infrastrutturali che agiscono come "service provider" all'interno del Gruppo;
    b) alle Funzioni di Controllo per quanto riguarda la conduzione di processi propri o nel caso stiano effettuando controlli di primo livello;
iii. il monitoraggio e la revisione critica dell'implementazione dell'ORMF a livello di Istituto effettuati dalla funzione Operational Risk Portfolio Oversight di Deutsche Bank S.p.A., funzione indipendente di secondo livello. Tale azione di controllo si esercita sui rischi operativi per tutte le divisioni/funzioni infrastrutturali in coordinamento con le altre funzioni di controllo (Risk Type Head), indirizzando la risoluzione dei punti di incompletezza o incorretta attuazione dell'ORMF e assicurando la costante analisi dell'evoluzione dei rischi operativi della Capogruppo e del gruppo;
iv. la verifica periodica, riportata almeno su base trimestrale agli organi apicali della Capogruppo, anche in termini prospettici, dell'adeguatezza del capitale (regolamentare ed interno) detenuto dalla Capogruppo anche a fronte dei rischi operativi.

v. l'identificazione su base periodica dei rischi di natura non finanziaria, la misurazione del profilo di rischio attraverso metriche dedicate e la valuatazione su base continuativa della coerenza rispetto all'appetito di rischio assegnato ad i diversy risk type definiti come rilevanti/materiali.

La supervisione di tutti gli aspetti inerenti i rischi operativi a livello di Gruppo Deutsche Bank S.p.A. e l'adozione di eventuali iniziative di escalation è demandata ad un Comitato di Direzione, appositamente costituito presso la Capogruppo, Operational Risk Committee, composto dalla Responsabile della Macro Area Chief Risk Officer, che lo presiede, dalla Responsabile dell'Unità Organizzativa ORM & Insurance (vice), dal Responsabile della Macro Area Chief Operating Officer, dalla Responsabile della Direzione Human Resources, dai Responsabili delle Unità Organizzative Legale, Compliance, Anti-Financial Crime, Fiscale, dal Responsabile Risk Type Head (RTH) sector e dalle Responsabili della Macro Area Chief Financial Officer e della Macro Area Chief Information Officer. Dell'Operational Risk Committee sono inoltre membri, senza diritto di voto, il COO PB Italy, il COO Milan Branch/ COO CB Italy/COO IB Italy, la Responsabile Divisional Control Officer Italy, l'Information Security Material Risk Taker e la Responsabile Controls Testing & Assurance. cura il coordinamento dell'Operational Risk Committee, monitorando l'implementazione delle decisioni prese.

Il modello operativo si basa su un novero di presidi organizzativi a carattere eterogeneo e integrato, finalizzato a identificare, valutare e mitigare i rischi operativi:

- Emerging Risk Identification: sono valutati e approvati preventivamente gli impatti sul profilo di rischio derivanti da nuovi prodotti o core change initiative. Nel caso di importanti trasformazioni del business o dei processi è utilizzato il Tranformation Risk Assessment, in cui la prima linea effettua una ricognizione ex ante sui rischi emergenti e sui controlli in essere e, attraverso la revisione critica da parte delle funzioni di controllo, valuta il rischio residuo sia in fase progettuale, sia dopo il go-live dell'iniziativa.
- Processo di Self-Assessment bottom-up: condotto almeno una volta all'anno, viene utilizzato per evidenziare le aree potenzialmente ad alto rischio, identificando i possibili interventi per mitigarlo, attraverso il processo di Risk and Control Self Assessment (RCSA) process, supportato da un applicativo globale.
- Processo di riconciliazione di tipo top-down: condotto almeno una volta all'anno, viene utilizzato per evidenziare potenziali ambiti di integrazione nel processo di trasmissione del risk appetite dal livello più ampio del perimetro di consolidamento di Gruppo ai nodi gerarchici inferiore.
- Processo di identificazione delle metriche rilevanti per la misurazione del rischio non finanziario, la calibrazione dell'appetito di rischio, la definizione dei processi di governance dell'escalation in caso di identificazione di eccessi rispetto ai limiti assegnati;
- Risk Mitigation: una volta implementate le azioni mitiganti, queste sono monitorate fino alla rimozione dei fattori di rischiosità identificati.
- Loss Data Collection: la raccolta sistematica degli eventi di perdita derivanti dai rischi operativi, prerequisito essenziale per le attività di risk management, include analisi di dettaglio, l'identificazione delle possibili azioni correttive e la tempestiva comunicazione al Senior Management. Tutte le perdite superiori ad euro 10.000 sono registrate nel sistema EMApp;
- il processo "Lessons Learned" è attivato per quegli eventi che comportano una perdita a partire da euro 2.500.000 oppure, al di là dell'importo, quando se ne ravvisi la necessità. Il processo include, ma non è limitato a:
  - analisi del rischio, che includano una descrizione del contesto di business entro cui è occorsa la perdita o la possibilità di perdita;
  - analisi delle cause;
  - revisione in chiave migliorativa dei controlli e altre azioni volte a prevenire o mitigare che l'evento si ripresenti;
  - valutazione della residua esposizione al Rischio Operativo.

L'esecuzione delle azioni correttive definite nell'ambito della "Lesson Learned" è oggetto di monitoraggio sistematico attraverso tool specifici (GFMS - Global Finding Management System).

A complemento dell'Operational Risk Framework, sono presenti in Deutsche Bank ulteriori processi, metodologie e strumenti volti alla gestione di specifiche tipologie di rischio non finanziario; tra essi rilevano in particolare:

- il Rischio Operativo derivante da contratti di outsourcing, gestito mediante il processo Third Party Risk Management ("TPRM"): il rischio è valutato e gestito individualmente per ogni contratto, in accordo con il framework di Gruppo Deutsche Bank AG stabilito nellaTPRM Policy;

- il processo New Product Approval ("NPA") e NPA Reference per la valutazione e l'approvazione (tra gli altri) del rischio operativo collegato all'adozione di nuovi prodotti o dall'applicazione di nuovi processi ad essi collegati.
- il Business Continuity Risk, per il quale Deutsche Bank ha istituito un framework conforme alle procedure aziendali di Gruppo, alle normative di riferimento ed allineato agli standard del settore bancario. Nel contesto di questo programma, ogni funzione aziendale ed infrastrutturale è chiamata ad istituire, aggiornare ed a testare l'efficacia dei piani di continuità operativa per i rispettivi settori, inclusa la definizione delle strategie per il ripristino delle attività rilevanti in caso di interruzione dell'operatività dovuta ad eventi critici, mediante soluzioni di back-up. In caso di eventi ad elevata criticità per la Capogruppo nel suo complesso (per es. aventi impatto reale o potenziale sulla sicurezza dei dipendenti e / o sulla situazione finanziaria, operativa, reputazionale o regolamentare), è stato definito un framework per la gestione delle crisi, la cui efficacia è periodicamente testata attraverso esercitazioni periodiche in cui viene coinvolto il Senior Management aziendale;
- Information Security & Technology Risk ("IS&T Risk") inteso come il rischio operativo associato all'utilizzo di soluzioni tecnologiche a supporto (i) dell'acquisizione e la gestione di dati in formato digitale, (ii) fornitura di servizi digitali alla clientela, come ad esempio i sistemi di internet banking. In questo ambito, il framework di IS&T Risk management attua la strategia aziendale di gestione del rischio e tiene in considerazione la tecnologia, i processi, il personale, il budget, i requisiti normativi e le best practices al fine di prevenire e contrastare i rischi legati alla sicurezza informatica; le tecnologie coperte da IS&T Risk includono, ma non si limitano a, hardware, software, sistemi di telecomunicazione, centri di elaborazione ed archiviazione dati, soluzioni gestite da terze parti. Il framework di IS&T Risk management segue il modello 3LoD e il framework di gruppo per la gestione dei rischi non finanziari ("Operational Risk Management Framework") definendone i principi e gli standard minimi di controllo. La dichiarazione di propensione al rischio IS&T definisce (i) i limiti accettabili di disponibilità dei sistemi IT in relazione agli impatti Finanziari, Reputazionali e Normativi, come pure (ii) i limiti accettabili di rischio legati alla perdita o manipolazione inappropriata dei dati gestiti tramite i sistemi informatici. IS&T Risk monitora l'aderenza dell'organizzazione ai principi e alla propensione al rischio definiti per la gestione della tecnologia e del rischio di sicurezza informatica attraverso l'utilizzo di specifiche metriche di rischio.

La tabella che segue riporta il fabbisogno patrimoniale riferibile ai rischi operativi:

(in migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024	31.12.2023
Requisiti patrimoniali a fronte di rischi operativi	**136.118**	**155.186**	**145.519**

Informazioni di natura quantitativa

Perdite di rischio operativo per tipo di evento	Anno 2025		Anno 2024	
(in migliaia di euro)	Distribuzione delle perdite	numero eventi	Distribuzione delle perdite	numero eventi
Clienti, Prodotti e Modalità di Business	4.082	78	2.959	73
Frode Esterna	(1.134)	42	(715)	47
Frode Interna	578	2	(43)	4
Esecuzione, Consegna & Processo di Gestione	772	23	987	29
Altri	(673)	4	(55)	5
Totale	**3.625**	**149**	**3.133**	**158**

Anno 2025

Nel 2025, l'impatto economico generato da eventi legali, pur costituendo la principale voce di rischio operativo, è risultato contenuto, coerente con l'anno precedente ed inferiore alla media quinquennale.
I principali eventi sono di seguito rappresentati:

- euro 1.519 mila relativi a un contenzioso con AGCOM per una campagna commerciale "FAI+1%" del 2019;
- euro 483 mila per contestazioni sull'adempimento del contratto di agenzia da parte di un consulente finanziario;
- euro 400 mila per danni derivanti dalla condotta di un consulente finanziario.

Dal lato dei recuperi si segnalano 2 eventi per complessivi euro 1.380 mila (con recuperi e rilasci di riserva) relativi a frodi perpetrate da consulenti finanziari.
Una parcellizzazione di piccoli eventi costituisce la restante parte delle perdite/accantonamenti inputati.

Per quanto non sia sempre possibile prevenire l'insorgere dei singoli eventi, la Capogruppo ha adottato diversi strumenti di presidio del rischio. Tra questi figurano, in particolare, le Lesson Learned per la revisione dei casi materiali, le Self Identified Issues relative a problematiche già individuate e le Risk Assessment periodiche sulle attività di business. L'obiettivo è favorire un processo continuo di individuazione e mitigazione delle criticità, anche nei processi operativi e nelle attività di acquisizione e controllo della documentazione.

Anno 2024

Nel 2024 l'impatto sulle perdite operative per eventi legali è sceso notevolmente rispetto all'anno precedente, pur rappresentando la componente principale di rischio operativo. Il risultato finale sconta, oltre a rilasci di riserve, anche l'effetto dovuto a una parte di un evento legale materializzatasi economicamente a inizio anno e rientrata nella competenza contabile dell'anno precedente (nel totale dell'evento per una controversia sulle operazioni su strumenti finanziari).
I principali eventi sono di seguito rappresentati:

- euro 1.744 mila per due richieste di risarcimento danni per comportamento illecito di due consulenti finanziari;
- euro 558 mila per presunte violazioni in un contratto di agenzia;
- euro 555 mila per varie pratiche collegate ad anatocismo (registrato come unico evento);

mentre dal lato dei recuperi si segnalano due eventi per complessivi euro 1.072 mila con recuperi frodi perpetrate da consulenti finanziari.
Una parcellizzazione di piccoli eventi costituisce la restante parte delle perdite/accantonamenti inputati.
Per quanto è sempre possibile che si verifichino eventi singoli, essi sono contrastati dall'utilizzo di strumenti di presidio del rischio quali, tra gli altri, le Lesson Learned sui casi materiali e le Self Identified Issues quali dispositivi che nel continuo permettono di identificare problemi nei processi, nella documentazione incompleta o mancante, indirizzandone la loro risoluzione/ mitigazione al fine di ridurne la probabilità e di accadimento e conseguente impatto.

Contenzioso fiscale

Si riporta di seguito quanto già illustrato nella Relazione del Consiglio di Gestione sul Bilancio Consolidato in merito al Contenzioso Fiscale. Sono pendenti, per gli anni 2016, 2017 e 2018, le contestazioni dell'Agenzia delle Entrate riguardanti: l'indeducibilità di costi per strumenti di copertura del rischio di tasso giudicati dall'Agenzia non inerenti in quanto antieconomici; l'eccessiva onerosità di una commissione di garanzia prestata da altra società del Gruppo DB; la rideterminazione dei prezzi infragruppo relativi a commissioni per il collocamento di prodotti finanziari. Si tratta di rilievi giudicati dalla Capogruppo infondati e per i quali si ritiene improbabile un esito negativo del contenzioso. Di conseguenza, non sono stati effettuati accantonamenti. Nel corso del 2025 sono state comunque esperite le procedure previste per evitare la doppia imposizione mediante un accordo tra le amministrazioni fiscali dei paesi interessati (cosiddette Mutual Agreement Procedure – MAP). Al contempo è stata chiesta e ottenuta la sospensione dei relativi procedimenti pendenti presso le Corti di Giustizia Tributaria italiane. È ancora pendente in Cassazione la controversia relativa all'IRES per il 2008, su rilievi, attinenti al transfer pricing.

Parte F – Informazioni sul Patrimonio Consolidato

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A - Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio consolidato rappresenta la consistenza del patrimonio di proprietà del Gruppo ed è costituito da tutti quegli elementi che non rientrano nella definizione di attività o passività secondo i metodi di misurazione e quantificazione stabiliti dai principi contabili internazionali.
La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione del patrimonio in modo da assicurare il rispetto delle regole prudenziali.
La Capogruppo monitora costantemente il rispetto e l'assorbimento di capitale derivante dalle attività di rischio, ponendo particolare attenzione alla valutazione del merito creditizio delle controparti.
Il Gruppo Deutsche Bank è soggetta alle regole prudenziali previste da Basilea III secondo le regole definite dalle autorità europee con il Regolamento "CRR" e la Direttiva "CRD IV" nonché dalla Banca d'Italia ed è soggetto ai requisiti di adeguatezza patrimoniale.
Tali regole prevedono, in primo luogo, requisiti minimi più elevati per il capitale di qualità primaria (CET1 e T1) di quelli previsti in passato da Basilea II; in secondo luogo, prescrivono alle banche di dotarsi di risorse patrimoniali in eccesso rispetto ai minimi (buffer addizionali).
Si segnala che a partire dal 2019 la Capogruppo non è più tenuta a effettuare le segnalazioni di vigilanza su base consolidata.

B - Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisione e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale sociale	412.165	-	-	-	412.165
Sovrapprezzi di emissione	331.959	-	-	-	331.959
Riserve	1.862.644	-	-	-	1.862.644
Strumenti di capitale	425.000	-	-	-	425.000
(Azioni proprie)	(3.516)	-	-	-	(3.516)
Riserve da valutazione:	2.181	-	-	-	2.181
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	2.181	-	-	-	2.181
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) dell'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	166.952	-	-	-	166.952
Patrimonio netto	**3.197.385**	**-**	**-**	**-**	**3.197.385**

Si informa che le Riserve da valutazione riferite a Utili (perdite) attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti non sono destinate a riversarsi a conto economico.
Nel prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto sono evidenziati i movimenti avvenuti nell'esercizio.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Fattispecie non presente.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

Fattispecie non presente

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Saldo iniziale al 1 gennaio 2025	**1.876**
Variazione intervenuta nell'esercizio	305
Saldo finale al 31 dicembre 2025	**2.181**

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Si segnala che a partire dal 2019 la Capogruppo non è più tenuta a effettuare le segnalazioni di vigilanza su base consolidata.

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti Imprese o rami d'Azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Nell'esercizio in esame non sono avvenute operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda (secondo le definizioni dell'IFRS 3).

1.2 Altre informazioni sulle operazioni di aggregazione

1.2.1 Variazioni annue dell'avviamento

(migliaia di euro)	
Avviamento al 1.1.2025	**-**
Aumenti	
Avviamento rilevato nell'esercizio	-
Diminuzioni	
- Rettifiche di valore	-
- Disinvestimenti	-
Avviamento al 31.12.2025	**-**

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Non si segnalano operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Fattispecie non presente.

Parte H – Operazioni con parti correlate

Si ritiene utile riportare la definizione di parte correlata prevista dallo IAS 24.

Parte correlata

Una parte correlata è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio.

(a) Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
  (i) ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
  (ii) ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio; o
  (iii) è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.

(b) Un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
  (i) l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
  (ii) un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
  (iii) entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte;
  (iv) un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
  (v) l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
  (vi) l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto (a);
  (vii) una persona identificata al punto (a)(i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

Un'operazione con una parte correlata è un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni tra un'entità che redige il bilancio e una parte correlata, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

Si considerano familiari stretti di una persona quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati da, tale persona nei loro rapporti con l'entità, tra cui:
(a) i figli e il coniuge o il convivente di quella persona;
(b) i figli del coniuge o del convivente di quella persona; e
(c) le persone a carico di quella persona o del coniuge o del convivente di quella persona.

I dirigenti con responsabilità strategiche sono quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività dell'entità, compresi gli amministratori (esecutivi o meno) dell'entità stessa.

Sulla base delle definizioni sopra riportate sono state individuate le seguenti parti correlate rilevanti per la Capogruppo e per le altre società consolidate:

- Consiglieri facenti parte dei Consigli di Gestione o di Sorveglianza, dirigenti responsabili delle business division e delle funzioni di controllo e i relativi familiari;
- Consiglieri di amministrazione, componenti dei collegi sindacali e dirigenti responsabili delle società controllate e i relativi familiari;
- Società controllate dalla Capogruppo Deutsche Bank S.p.A., direttamente o indirettamente;
- Controllante Deutsche Bank AG;
- altre società facenti parte del Gruppo DB AG nel mondo;
- il Fondo Pensione per il personale della Deutsche Bank S.p.A.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nella tabella sotto riportata si forniscono i dettagli dei costi sostenuti per le risorse strategiche nell'esercizio 2025.

Ruolo / funzione svolti in migliaia di euro	Benefici a breve termine	Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	Altri benefici a lungo termine	Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	Pagamenti basati su azioni	Totale 2025	Totale 2024
Consiglieri di gestione e di sorveglianza della Capogruppo	3.510	645	478		497	**5.130**	**8.966**
Consiglieri di amministrazione di società partecipate	15	-	-	-	-	**15**	**15**
Collegi sindacali delle società partecipate	14	-	-	-	-	**14**	**14**
Funzioni interne di controllo Capogruppo	1.393	140	26	-	39	**1.598**	**1.493**
Altri dirigenti con responsabilità strategiche	2.471	346	127	-	195	**3.139**	**2.749**
Responsabili delle *business division*	1.438	227	291	-	308	**2.264**	**2.477**
Totale esercizio 2025	**8.841**	**1.358**	**922**	**-**	**1.039**	**12.160**	**X**
Totale esercizio 2024	**9.079**	**1.733**	**2.126**	**927**	**1.849**	**X**	**15.714**

Con riferimento alle passività iscritte in bilancio relativamente ai costi delle risorse strategiche, al 31.12.2025 e al 31.12.2024 si riportano i seguenti valori:

in migliaia di euro	31.12.2025	31.12.2024
Trattamento di fine rapporto	71	72
Altre passività e fondi	333	290
Totale	**404**	**362**

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

2.1 Informazioni sulle transazioni con i dirigenti con responsabilità strategica

La successiva tabella riporta i saldi al 31 dicembre 2025, aggregati per tipo di funzione svolta, dei fidi concessi e relativo utilizzo da parte di Deutsche Bank S.p.A. nonché dei depositi, dei conti correnti e altre forme di raccolta diretta intrattenuti presso la Capogruppo.

Ruolo / funzione svolti in migliaia di euro	Fidi accordati	Crediti per cassa e altre anticipazioni	Debiti per depositi, conti correnti e carte prepagate
Consiglieri di gestione	220	144	(516)
Consiglieri di sorveglianza	5	4	-
Funzioni di controllo	153	98	(278)
Responsabili delle business division e altri dirigenti con responsabilità strategica	175	116	(139)
Consiglieri delle società controllate e collegate, dirigenti con responsabilità strategica della controllante Deutsche Bank AG	3.999	3.855	(1.622)
Fondo Pensioni per il personale della Deutsche Bank S.p.A.	-	-	(18)
Soggetti collegati	27	7	(113)
Totale esercizio 2025	**4.579**	**4.224**	**(2.686)**
Totale esercizio 2024	**4.587**	**4.469**	**(2.237)**

2.2 Informazioni sulle transazioni con società del gruppo

Si riportano di seguito i saldi riferiti a rapporti intrattenuti dalle società del Gruppo in Italia con la società controllante Deutsche Bank AG e con le altre società del Gruppo Deutsche Bank AG.

Stato Patrimoniale

in migliaia di euro	Società controllante Deutsche Bank AG	Altre società del Gruppo Deutsche Bank AG	Fondo pensione per il personale della Deutsche Bank S.p.A.	Totale
Attivo				
10. Cassa e disponibilità liquide	3.786.923	44	-	3.786.967
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	43.583	-	-	43.583
40a) Crediti verso banche	2.682.310	28.401	-	2.710.711
40b) Crediti verso clientela	-	2.733	-	2.733
130. Altre attività	20.591	4.044	-	24.635
Totale	**6.533.407**	**35.222**	**-**	**6.568.629**
Passivo				
10a) Debiti verso banche	10.537.597	14.564	-	10.552.161
10b) Debiti verso clientela	-	1.857	18	1.875
20. Passività finanziarie di negoziazione	16.249	-	-	16.249
100. Altre passività	49.212	8.976	-	58.188
Totale	**10.603.058**	**25.397**	**18**	**10.628.473**

Si segnalano inoltre i nozionali e i valori di mercato dei contratti derivati in essere al 31 dicembre 2025.

in migliaia di euro	Società controllante Deutsche Bank AG	Altre società del Gruppo Deutsche Bank AG	Totale
Valore nozionale dei contratti derivati su tassi di interesse	1.839.664	-	1.839.664
Valore di mercato positivo dei contratti derivati su tassi d'interesse	40.457	-	40.457
Valore di mercato negativo dei contratti derivati su tassi d'interesse	(12.764)	-	(12.764)
Valore nozionale dei contratti derivati su titoli di capitale e indici di borsa	-	-	-
Valore di mercato positivo dei contratti derivati su titoli di capitale e indici di borsa	-	-	-
Valore di mercato negativo dei contratti derivati su titoli di capitale e indici di borsa	-	-	-
Valore nozionale dei contratti in cambi a termine e a pronti	264.664	-	264.664
Valore di mercato positivo dei contratti in cambi a termine e a pronti	1.857	-	1.857
Valore di mercato negativo dei contratti in cambi a termine e a pronti	(3.032)	-	(3.032)
Valore nozionale dei contratti derivati su cambi	68.545	-	68.545
Valore di mercato positivo dei contratti derivati su cambi	1.269	-	1.269
Valore di mercato negativo dei contratti derivati su cambi	(453)	-	(453)

La tabella successiva dettaglia le componenti di conto economico rilevate nel 2025.

Conto Economico

in migliaia di euro		Società controllante Deutsche Bank AG	Altre società del Gruppo Deutsche Bank AG	Fondo pensione per il personale della Deutsche Bank S.p.A.	Totale
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	165.456	1.596	-	167.052
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(337.545)	(39)	-	(337.584)
40.	Commissioni attive	29.526	26.656	-	56.182
50.	Commissioni passive	(6.720)	(412)	-	(7.132)
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	7.092	-	-	7.092
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(8)	-	-	(8)
100.	Utile/(Perdita) da cessione o riacquisto attività/passività finanziarie	(10.770)	-	-	(10.770)
190.	Spese amministrative	(75.592)	(16.533)	-	(92.125)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	785	252	-	1.037
Totale		**(227.776)**	**11.520**	**-**	**(216.256)**

Nella successiva tabella sono riepilogati i principali dati del bilancio consolidato per gli anni 2024 e 2023 di Deutsche Bank AG, Francoforte (Germania), società controllante che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Principali dati di Deutsche Bank AG (secondo IFRS)

in milioni di euro	31.12.2024	31.12.2023
Totale attivo	1.387.177	1.312.331
Operazioni di impiego di PCT e di prestito titoli	40.847	14.764
Attività finanziarie valutate a fair value a conto economico	545.849	465.252
Attività finanziarie valutate a fair value con impatto a riserva di valutazione	42.090	35.546
Crediti	478.921	473.705
Depositi ricevuti da clientela e da banche	666.261	622.035
Operazioni di raccolta di PCT e di prestito titoli	3.742	3.042
Passività finanziarie valutate a fair value	412.395	366.475
Debiti a lungo termine	114.899	119.390
Patrimonio netto	66.276	64.486
Margine di interesse	13.065	13.602
Margine di intermediazione	30.092	28.879
Accantonamenti per perdite su crediti	(1.830)	(1.505)
Costi operativi	(22.971)	(21.695)
Utile (perdita) operativo	5.291	5.678
Utile (perdita) netto di pertinenza del Gruppo	3.505	4.892
Personale	89.753	90.130
Filiali	1.307	1.432
Common equity Tier 1 capital ratio	13,80%	13,70%
Tier 1 capital ratio	17,00%	16,10%
Total capital ratio	19,20%	18,60%
Long-term rating (non preferred senior, unsecured):		
Moody's Investors Service, New York	Baa1	Baa1
Standard & Poor's, New York	BBB	BBB
Fitch Ratings, New York	A-	A-
DBRS Ratings, Toronto	A (low)	A (low)

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Questa fattispecie di accordi di pagamento non è presente nel Gruppo DB S.p.A. negli esercizi 2025 e 2024; per completezza di informazione, si ritiene comunque utile segnalare quanto segue:
il Gruppo Deutsche Bank AG ha attribuito ad alcuni dipendenti delle società del Gruppo piani di remunerazione basati sulle azioni della Casa Madre (Deutsche Bank AG).
Tali piani prevedono l'attribuzione ai dipendenti interessati di un certo numero di azioni della Casa Madre a condizione che il dipendente rimanga in azienda per un periodo di tempo definito (*vesting period*). L'assegnazione ai dipendenti è a titolo gratuito, salvo l'impatto impositivo, previdenziale e fiscale, sul valore delle azioni al momento dell'effettiva assegnazione (consegna dei titoli al dipendente).
Tali piani azionari prevedono che la consegna delle azioni, qualora siano rispettate le condizioni di "*vesting period*" da parte del dipendente, sia a carico di una società di servizi del Gruppo (DB Group Services Ltd) specializzata nella gestione di tali piani.
Il costo per l'acquisto delle azioni oggetto del piano è a carico della società presso la quale il dipendente è in forza.

Il contratto tra le singole società e la DB Group Services Ltd prevede l'acquisto delle azioni ad un prezzo fisso, determinato al momento dell'attribuzione dei diritti ai dipendenti.
La transazione si completa al momento dell'assegnazione delle azioni, da parte della DB Group Services Ltd, mediante l'emissione di fatture alle singole società del gruppo. Tali fatture comprendono anche il costo relativo alla copertura dell'oscillazione di prezzo delle azioni della Deutsche Bank AG.
In conformità a tale accordo il fair value del piano di remunerazione azionaria alla data di bilancio è stato determinato in base al prezzo fissato dal contratto di acquisto delle azioni.

Il trattamento contabile di queste operazioni, stabilito in conformità alle disposizioni dell'IFRS 2, "pagamenti basati su azioni", fa riferimento alla fattispecie dell'accordo di pagamento basato su azioni regolato con strumenti rappresentativi di capitale della Controllante Deutsche Bank AG.

I piani azionari sono classificati come "regolati con azioni" nel bilancio separato di Deutsche Bank AG.
Per tutti i piani che utilizzano le azioni DB AG, la nostra Controllante Deutsche Bank AG è stata identificata come l'ente che assegna il diritto a ricevere azioni: quindi, nei bilanci di tutte le società controllate tali piani sono classificati come operazioni con pagamento basato su azioni regolate con strumenti rappresentativi di capitale.

Ai fini del bilancio separato IFRS ogni controllata rileva i servizi ricevuti con il piano azionario come un costo per spese per il personale a fronte di un corrispondente incremento di patrimonio netto per un conferimento di capitale da parte della Controllante, accreditato alla voce "riserve".
L'ammontare delle spese per il personale è basato sulle comunicazioni inviate da DB Group Services Ltd a tutte le società del Gruppo.

Il costo delle azioni assegnate è oggetto di riaddebito alle società controllate:
la rilevazione di tale costo avviene per competenza lungo il periodo nel quale il dipendente presta il proprio servizio, che corrisponde al *vesting period* previsto dai rispettivi piani, qualora il rapporto di lavoro non venga interrotto anticipatamente.
Contabilmente, questo costo è trattato dalle società controllate come parte rettificativa dell'apporto di capitale ricevuto dalla controllante: la passività per il riaddebito del costo è quindi contabilizzata riducendo in maniera corrispondente il patrimonio netto, addebitando la voce "riserve".

Gli utili / perdite derivanti dall'attività di copertura dell'oscillazione di prezzo delle azioni della Deutsche Bank AG sono accreditati / addebitati alle società del Gruppo da parte della DB Group Services Ltd: anche in questo caso il movimento finanziario è registrato in contropartita alla variazione della voce "riserve" di patrimonio netto.

Parte L – Informativa di settore

In conformità all'IFRS 8, la Capogruppo non redige l'informativa di settore in quanto non rientra nell'ambito di applicazione dei criteri di cui al paragrafo 2 del medesimo principio contabile, non avendo strumenti di debito o di capitale quotati in un mercato pubblico e non essendo in procinto di emetterne.

Parte M – Informativa sul leasing

Sezione 1 – Locatario

Informazioni qualitative

I contratti di leasing che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16 sono riferiti alle seguenti tipologie di beni sottostanti:

- immobili ad uso funzionale che ospitano la rete di sportelli della banca, i financial shops e i punti vendita diretti della divisione Deutsche Bank Easy;
- autoveicoli facenti parte della flotta aziendale.

Il principio IFRS 16 risulta applicabile per la sola Capogruppo che ha in essere sia contratti di locazione di unità immobiliari sia noleggio di autovetture.
La Capogruppo si è avvalsa della possibilità concessa dal principio contabile IFRS 16 par. 16 di non applicare le disposizioni previste per i locatari per la contabilizzazione e presentazione in bilancio dei contratti a breve termine e per i contratti di modesto valore:

- sono considerati contratti a breve termine i contratti con durata non superiore a dodici mesi;
- sono considerati di modesto valore i contratti aventi per oggetto beni il cui valore iniziale di mercato (beni nuovi) non supera i 5.000 euro;
- per tali tipologie di contratti la spesa è riconosciuta in maniera costante lungo la durata degli stessi ed è classificata come "altre spese amministrative".

Informazioni quantitative

Oltre alle informazioni riportate nel seguito si fa rinvio a quanto riportato nelle seguenti sezioni della presente nota integrativa:

- parte B, Attivo, sezione 6 relativa alle attività materiali, per i diritti d'uso;
- parte B, Passivo, sezione 1 passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, per i debiti per leasing verso le società locatrici;
- parte C, conto economico, sezione 1, gli interessi, per la parte relativa agli interessi passivi sui debiti per leasing.

Le spese di ammortamento e le rettifiche di valore per le attività consistenti nel diritto di utilizzo per classe di attività sottostante sono così dettagliabili per gli esercizi 2025 e 2024:

(in migliaia di euro)	anno 2025	anno 2024
Ammortamento diritto d'uso - immobili ad uso funzionale	24.288	27.497
Rettifiche di valore - Immobili ad uso funzionale	-	1.476
Ammortamento diritto d'uso - autoveicoli	1.538	1.492
Totale	**25.826**	**30.465**

Sono stati sostenuti i seguenti costi, contabilizzati come spese amministrative, per i contratti di leasing esclusi dall'applicazione dell'IFRS 16:

(in migliaia di euro)	anno 2025	anno 2024
Costi relativi ai leasing a breve termine	4.284	4.184
Costi relativi ai leasing di attività di modesto valore	505	578
Totale	**4.789**	**4.762**

Per quanto riguarda i flussi finanziari in uscita, a cui il locatario è potenzialmente esposto, che non tengono conto della valutazione delle passività del leasing, sono rilevanti per Deutsche Bank le esposizioni derivanti da opzioni di proroga e opzioni di risoluzione.

Al 31 dicembre 2025 e 2024 la quantificazione delle uscite potenziali è la seguente:

(in migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
Fino a un anno	1.002	1.418
tra 1 e 2 anni	4.224	4.508
tra 2 e 3 anni	7.055	8.485
tra 3 e 4 anni	10.692	11.364
tra 4 e 5 anni	14.817	15.940
oltre 5 anni	369.076	441.585
Totale	**406.866**	**483.300**

Sezione 2 – Locatore

Fattispecie non presente.

04 –

Allegati al Bilancio Consolidato

Compensi alle società di revisione – 449

Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l. – 450

DB Covered Bond S.r.l. – 452

Rocky 2021-1 SPV S.r.l. – 454

Compensi alle società di revisione

valori in migliaia di euro

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Anno 2025
Revisione Contabile	Forvis Mazars S.p.A.	502
Altri servizi	Forvis Mazars S.p.A.	51
Totale		**553**

Gli importi esposti in tabella sono quelli contrattualizzati e non comprendono spese vive, eventuale contributo di vigilanza ed IVA.

Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l.

Sede in Milano - Piazza del Calendario n. 3

Stato Patrimoniale

dati in euro

Voci dell'attivo	31.12.2025	31.12.2024
10. Cassa e disponibilità liquide	3.985	140.156
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.079.962	1.174.690
a) crediti verso banche	834.477	467.474
c) crediti verso la clientela	245.485	707.216
100. Attività fiscali	60.039	138.630
a) correnti	58.590	59.403
b) anticipate	1.449	79.227
120. Altre attività	172.464	174.066
Totale attivo	**1.316.450**	**1.627.542**

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2025	31.12.2024
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	81.371	451.134
a) debiti verso banche	43.926	-
b) debiti verso clientela	37.445	451.134
80. Altre passività	467.192	390.844
90. Trattamento di fine rapporto del personale	73.000	71.000
100. Fondi per rischi e oneri:	16.587	15.788
c) altri fondi per rischi e oneri	16.587	15.788
110. Riserve da valutazione	12.809	12.203
140. Riserve	539.808	539.808
160. Capitale	93.600	93.600
180. Utile (Perdita) d'esercizio	32.083	53.165
Totale passivo e patrimonio netto	**1.316.450**	**1.627.542**

Conto Economico

dati in euro

Voci		2025	2024
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	19	20
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(5)	(98)
30.	**Margine di interesse**	**14**	**(78)**
40.	Commissioni attive	1.378.680	1.161.005
50.	Commissioni passive	(1.750)	-
60.	**Commissioni nette**	**1.376.930**	**1.161.005**
120.	**Margine di intermediazione**	**1.376.944**	**1.160.927**
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**1.376.944**	**1.160.927**
160.	Spese amministrative:	(1.326.428)	(1.203.312)
	a) spese per il personale	(632.753)	(568.818)
	b) altre spese amministrative	(693.675)	(634.494)
210.	**Costi operativi**	**(1.326.428)**	**(1.203.312)**
260.	**Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte**	**50.516**	**(42.385)**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(18.433)	95.550
280.	**Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte**	**32.083**	**53.165**
300.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**32.083**	**53.165**

Prospetto della Redditività Complessiva

dati in euro

Voci		2025	2024
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**32.083**	**53.165**
	Altre componenti reddituali al netto delle impose senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	606	3.535
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a Conto economico		
100.	Copertura di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**606**	**3.535**
180.	**Redditività complessiva (voce 10+170)**	**32.689**	**56.700**

Bilancio certificato da Forvis Mazars S.p.A.
È copia conforme al bilancio dell'esercizio 2025 della società controllata Fiduciaria Sant'Andrea s.r.l.

DB Covered Bond S.r.l.

Sede in Conegliano (TV) - Via V. Alfieri n. 1

Stato Patrimoniale

dati in euro

Voci dell'attivo	31.12.2025	31.12.2024
10. Cassa e disponibilità liquide	38.079	49.367
100. Attività fiscali	266	298
a) correnti	266	298
120. Altre attività	9.473	9.183
Totale attivo	**47.818**	**58.848**

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2025	31.12.2024
60. Passività fiscali	391	191
a) correnti	391	191
80. Altre passività	35.427	46.657
110. Capitale	10.000	10.000
140. Sovrapprezzi di emissione	2.000	2.000
170. Utile (Perdita) di esercizio	-	-
Totale passivo e patrimonio netto	**47.818**	**58.848**

Conto Economico

dati in euro

Voci		2025	2024
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.271	2.021
	Margine di interesse	**1.271**	**2.021**
50.	Commissioni passive	(392)	(439)
60.	**Commissioni nette**	**(392)**	**(439)**
120.	**Margine di intermediazione**	**879**	**1.582**
150.	**Risultato della gestione finanziaria**	**879**	**1.582**
160.	Spese amministrative:	(90.062)	(78.912)
	a) spese per il personale	(12.868)	(12.764)
	b) altre spese amministrative	(77.194)	(66.148)
200.	Altri proventi e oneri di gestione	89.614	77.628
210.	**Costi operativi**	**(448)**	**(1.284)**
260.	**Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte**	**431**	**298**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(431)	(298)
280.	**Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte**	**-**	**-**
300.	**Utile (Perdita) di esercizio**	**-**	**-**

Prospetto della Redditività Complessiva

dati in euro

Voci		2025	2024
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**-**	**-**
	Altre componenti reddituali al netto delle impose senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	-	-
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a Conto economico		
100.	Copertura di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
145.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**-**	**-**
180.	**Redditività complessiva (voce 10+170)**	**-**	**-**

Bilancio certificato da Forvis Mazars S.p.A.
È copia conforme al bilancio dell'esercizio 2025 della società controllata DB Covered Bond S.r.l.

Rocky 2021-1 SPV S.r.l.

Sede in Conegliano (TV) - Via V. Alfieri n. 1

Stato Patrimoniale

Valori in Euro

Voci dell'attivo	31.12.2025	31.12.2024
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	-	412
Totale immobilizzazioni (B)	**-**	**412**
C) Attivo circolante		
II - Crediti esigibili entro l'esercizio successivo	3.458	3.199
Totale crediti	**3.458**	**3.199**
IV - Disponibilità liquide	50.378	50.685
Totale attivo circolante (C)	**53.836**	**53.884**
D) Ratei e risconti	**2.621**	**2.499**
Totale attivo	**56.457**	**56.795**

Voci del patrimonio netto e passivo	31.12.2025	31.12.2024
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	10.000	10.000
VI - Altre riserve	-	-
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	-	-
Totale patrimonio netto	**10.000**	**10.000**
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	46.095	46.547
Totale debiti	**46.095**	**46.547**
E) Ratei e risconti	**362**	**248**
Totale passivo	**56.457**	**56.795**

Conto Economico

Valori in Euro

Voci	2025	2024
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	-	-
5) altri ricavi e proventi		
altri	79.414	79.224
Totale altri ricavi e proventi	**79.414**	**79.224**
Totale valore della produzione	**79.414**	**79.224**
B) Costi della produzione		
7) per servizi	79.517	79.452
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	412	412
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	412	412
Totale ammortamenti e svalutazioni	**412**	**412**
14) oneri diversi di gestione	490	486
Totale costi della produzione	**80.419**	**80.350**
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	**(1.005)**	**(1.126)**
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	1.005	1.741
Totale proventi diversi dai precedenti	**1.005**	**1.741**
Totale altri proventi finanziari	**1.005**	**1.741**
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	**1.005**	**1.741**
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	**-**	**615**
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	-	615
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	**-**	**615**
21) Utile (perdita) dell'esercizio	**-**	**-**

Bilancio certificato da Forvis Mazars S.p.A.
È copia conforme al bilancio dell'esercizio 2025 della società controllata ROCKY 2021-1 SPV S.r.l.

Deutsche Bank S.p.A.
Piazza del Calendario, 3
20126 Milano

Pubblicazione realizzata a cura
dell'Unità Organizzativa Finance
EMEA Regional Finance

Realizzazione grafica a cura di
Zampediverse